Anno 121 - Numero 77

LA STAMPA

Mercoledì 1 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
DA POCO NUVOLOSO A MOLTO NUVOLOSO	Max. Genova 15°
	Min. Campobasso - 1°
	Torino (media) + 6,4°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO 1296,92	- 0,66
MARCO 712,68	+ 0,16
BORSE	
MILANO (Comit) 710,69	- 0,10%
NEW YORK (Dow Jones)	

OGGI *Tuttoscienze* — Settimanale di scienza e tecnologia

Un piccolo giallo: la Jotti parla di accordo possibile, ma Craxi non conferma

Crisi, nessuno trova vie d'uscita

Il discorso di Rimini smentisce il pur cauto ottimismo - De Mita: «Dai socialisti ci aspettavamo una maggiore disponibilità» - Cossiga torna a sentire i segretari dei partiti - Forse già oggi darà un nuovo incarico

A piè fermo

Nilde Jotti ha concluso l'esplorazione con alcune dichiarazioni a sorpresa. Mentre tutti pensavano al certificato di morte al pentapartito, il presidente della Camera ha detto che, nell'ambito di questa formula, è ancora possibile un governo che porti a termine la legislatura. Ma questa possibilità può essere raggiunta soltanto in due modi: o i socialisti rinunciano ai referendum o i democristiani e i repubblicani rinunciano a reclamare un accordo a cinque che ne consenta l'abolizione.

La rinuncia dei socialisti, già molto problematica, da ieri è da escludere. In una occasione solenne come il congresso, Craxi, con grande moderazione di toni ma con altrettanta fermezza ha detto che i referendum, già indetti, debbono svolgersi alla data prevista. A suo giudizio la materia referendaria non può essere oggetto di trattativa dei soli partiti di governo, e anche i comunisti sono favorevoli alla celebrazione. Tutti i sondaggi, inoltre, dimostrano che la grande maggioranza degli italiani è orientata a esprimere la sua volontà tanto sul nucleare quanto sulla questione giudiziaria.

Dopo un discorso come questo, ogni ripensamento è da escludere. Craxi non ha nemmeno preso in considerazione l'ipotesi, circolata invece a Roma con insistenza, di sostituire un referendum consultivo al referendum abrogativo. Gli eventuali spazi di manovra che la Jotti ritiene di aver veduto, possono essere cercati soltanto dentro la democrazia cristiana. Nel suo discorso Craxi ha mostrato di ritenere che alcuni esponenti dc, a cominciare da Andreotti, non abbiano su questo argomento le stesse opinioni dell'on. De Mita. Il segretario democristiano ha già detto a Rimini che resta nelle sue posizioni, e che il discorso di Craxi, sotto questo profilo, non ha presentato alcun segno di novità. Cossiga invece ha fatto sapere di ritenere preziosa la indagine della Jotti e che oggi o domani darà un nuovo incarico. Staremo a vedere.

Con visibile sollievo di Spadolini, Craxi ha evitato di trasformare la battaglia referendaria in una occasione per ribaltare la maggioranza; anzi, con garbo e chiarezza, ha illustrato tutti i punti che ancora dividono i due partiti della sinistra e ha alluso alle troppe accuse, ingiuste e ingenerose, che i socialisti debbono ancora subire. Natta, che forse si aspettava di più, non è stato soddisfatto.

Alla democrazia cristiana Craxi ha ricordato che le polemiche e le incomprensioni non devono compromettere quei rapporti di collaborazione che risulteranno indispensabili anche nel futuro. Nessuna replica, di proposito, alle bordate polemiche di De Mita, ma una precisazione importante: anche domani la collaborazione con la dc potrà essere trovata *«solo in un rapporto equilibrato fuori da ogni pretesa di egemonia e disputa di centralità»*. Una precisazione che a De Mita non è affatto piaciuta.

Elezioni sempre più probabili, a giugno si dovrebbe votare; pentapartito con una spaccatura dalla non facile riparazione; mancanza assoluta di alternative di ricambio. Dopo quattro anni di pur relativa stabilità e di importanti successi ci si aspettava qualcosa di meglio.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Nilde Jotti, incaricata di «esplorare» l'esistenza di una maggioranza diversa da quella in crisi, ha riferito ieri a Cossiga che è possibile formare un governo di pentapartito. In un primo momento la crisi era sembrata a una svolta e si parlava di un reincarico quasi certo a Andreotti. Poi, però, in serata tutto si è complicato di nuovo. Il Presidente della Repubblica pare tuttavia intenzionato a dare un nuovo incarico oggi stesso. In mattinata sentirà i segretari dei partiti, poi prenderà una decisione.

«Esistono ancora vie che possono essere tentate per formare un governo che porti a termine la legislatura», ha detto la presidente della Camera in tarda mattinata, all'uscita dal colloquio con il Capo dello Stato al Quirinale. Eppure fino a domenica la Jotti era apparsa sfiduciata, al punto di dichiarare in tv che mancava «*la volontà di risolvere la crisi*».

Lunedì sera invece, dall'incontro con la delegazione socialista ha ricavato la convinzione che c'era uno spazio di intervento. Nella consultazione infatti Martelli avrebbe dato segni di disponibilità, fino a lasciare intendere un'apertura ai referendum consultivo sul nucleare, l'ultima ipotesi avanzata da Andreotti per cercare di sbloccare la crisi.

In quella fase ai socialisti la proposta non era piaciuta. Proprio Martelli l'aveva liquidata definendola *«finto referendum per finte democrazie»*. Ma, davanti alla Jotti, il psi dava segni di ripensamento. Che questo potesse significare l'abbandono del referendum il psi lo smentiva. In sostanza l'apertura era questa: sì al «consultivo» fermi restando gli altri. Poi, senza entrare nel merito della proposta, anche fuori da Montecitorio i socialisti insistevano sulla necessità di un nuovo tentativo di formare un governo.

A PAGINA 2

«Compagni ritorno a casa» di Ezio Mauro

Impassibile De Mita sotto i fischi di Alberto Rapisarda

Per la Jotti (che subito dopo riferiva ad Andreotti l'attenzione mostrata dal psi nei suoi confronti) a quel punto era indispensabile risentire i democristiani. L'invito è stato accolto con freddezza dalla dc, preoccupata di apparire come il partito più restio all'accordo. De Mita ha accettato il secondo colloquio, purché in forma riservata. E ieri mattina, a consultazioni concluse (i commessi della Camera avevano già smontato il palchetto per le dichiarazioni nella Sala della Lupa), le Alfette blu della delegazione democristiana si sono accostate a un'entrata secondaria della Camera.

Entrati in silenzio, De Mita, Forlani e Mancino (Martinazzoli era già a Brescia) hanno raggiunto la Jotti usando il corridoio personale del presidente della Camera. Il colloquio è durato quaranta minuti. Ma all'uscita, colto di sorpresa: *«Quest'incontro non c'entra niente con la crisi»*, ha messo le mani avanti il segretario democristiano. E a chi gli chiedeva se era da mettere in relazione con l'apertura del psi: *«Quale apertura?»* — ha tagliato corto —. *Sui referendum non cedo nulla».*

Alla Jotti in sostanza De Mita ha ripetuto che non c'è possibilità di accordo se non si evitano i referendum. Se il psi considera questa una «*pregiudiziale*», al contrario per la dc è un punto qualificante degli accordi di luglio. Quanto a nuove disponibilità socialiste, per esempio sul referendum consultivo, *«noi siamo pronti a valutarle* — avrebbe detto De Mita —, *ma devono venir fuori esplicitamente»*. In quel caso, ha poi spiegato il segretario ai suoi collaboratori «*è pacifico*» che il governo lo fa Andreotti.

Dopo il segretario dc, dalla porta di via dell'Impresa è uscita la presidente della Camera. *«Questo non è un incontro di nascosto* — ha subito precisato —, *io ho facoltà di chiamare tutti coloro che possono essere utili a verificare...»*. Vuol dire — è stato chiesto — che la posizione del psi ha introdotto un dato nuovo? *«La posizione del psi è stata espressa molto chiaramente da Mar-*

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mentre Wojtyla arriva in Sud America

Il Papa e i suoi pedaggi

(E' atteso al varco da Pinochet, oppositori e diseredati)

Roma. Il Papa col cardinale Baggio prima di partire per Montevideo, prima tappa del viaggio

Sebbene si insista sul carattere pastorale spirituale, dei viaggi del Papa, ci si rende conto che le implicazioni non sono soltanto religiose, anzi tutti guardano esclusivamente o quasi a quelle non religiose. Del resto, lo stesso Pontefice ha dichiarato che *«finalità principales»* del suo nuovo viaggio sudamericano è di *«ringraziare la Provvidenza»* per la pacifica soluzione della questione del Canale di Beagle che contrapponeva Cile e Argentina: soluzione ottenuta con la mediazione diplomatica del Vaticano.

Il nostro, del resto, è ormai chiaramente il tempo in cui la Chiesa è tornata al suo antico ruolo di mediatrice, fra Stati come sul più modesto terreno dei problemi sindacali genovesi. E' un ruolo che dall'esterno viene giudicato incertamente, perché da un lato si vorrebbe che la Chiesa additasse la giustizia e condannasse le ingiustizie, e dall'altro che se ne stesse chiusa nei luoghi di culto. In realtà, la fede cristiana nell'incarnazione di Dio, decentemente proclamata con un minimo di coerenza, non può, neanche se lo volesse, non esercitare direttamente il suo influsso sulla [illegible] storica.

I testimoni cristiani nelle condizioni in cui vivono le popolazioni sudamericane sono concordi: Fausto Marinetti, un frate italiano che quasi suo malgrado dovette rendersi conto delle spaventose dimensioni della loro miseria, ha intitolato un suo recente libro *«L'olocausto degli empobrecidos»*. Il Papa è atteso al varco in Cile, dove un dittatore cattolico, a giudizio dei vescovi del Paese, da anni viola sistematicamente i diritti umani. Siamo in attesa di quello che dirà.

La sfida che ha coraggiosamente accettato sembra un'inevitabile trappola. Visiterà un carcere e le zone più miserabili della capitale, ma dovrà anche stringere ripetutamente la mano di Pinochet davanti alle telecamere. Sarà costretto a tenere una specie di via di mezzo, oltretutto perché è anche un capo di Stato che viene ricevuto da un altro capo di Stato, il quale si fa carico fra l'altro, almeno in parte, delle spese del viaggio.

I tempi delle scomuniche medievali di imperatori e sovrani non pare che siano ancora tornati, e del sinora mancato ritorno sono pochi a rammaricarsi. Giovanni Paolo II dirà certamente parole evangeliche, capaci di riscaldare i cuori di chi spera, ma non potrà dire cose che spiacciano troppo a chi comanda. E ciascuno fatalmente cercherà di tirare al proprio mulino l'acqua pontificia.

A PAGINA 4

Un avvio trionfale di Marco Tosatti

Perché il Papa accetta il rischio di questa doppia strumentalizzazione? Che il suo comportamento (salvo clamorose ma improbabili smentite) possa attuare l'esigenza evangelica di dire chiaramente «sì, sì, no, no» è difficile crederlo. Ancora più difficile è credere che possa avere il magico potere di suscitare contemporaneamente il pentimento degli oppressori e il perdono degli oppressi. Ma qualche lento e parziale risultato, nel senso di «mediare» e di favorire la «riconciliazione», questo (come altri) viaggio del Papa finirà verosimilmente per ottenerlo. Per questo Giovanni Paolo II paga un prezzo, che è forse eccessivo.

La presenza e i discorsi del Papa nei più lontani e disgraziati Paesi muovono qualcosa sul grande e stanco schermo del mondo, costringono bene o male tutti a parlare di cose di cui molti preferirebbero tacere. Non è precisamente il ritmo della parola profetica che brucia con il fuoco del giudizio divino; è piuttosto il ritmo della storia del mondo, in cui si può al massimo auspicare che tutto prima o poi finisca per compensarsi e ricomporsi, anche le lacrime e il sangue. Forse dietro la facciata del fiducioso e attivistico entusiasmo del Papa si nasconde l'antica consapevolezza cristiana che non esistono scorciatoie, che l'uomo è condannato a portare, come Dio, la sua croce.

Sergio Quinzio

Moderato nei toni ma irremovibile nella relazione al congresso psi

Craxi: i referendum non si toccano

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Bettino Craxi, ieri pomeriggio, non ha provocato sorprese, né ha alimentato nuove polemiche. Ha dato l'impressione di volersi attestare su una linea di sicurezza, evitando di esporre il bersaglio ai tiri piazzati degli avversari. Il segretario socialista, nel leggere le novanta cartelle della relazione introduttiva del 44° Congresso del suo partito, ha puntato tutto sull'immagine di uomo di Stato sostenuto dagli importanti risultati conseguiti e di capo di un partito ricco di tradizione e di avvenire. Ha cercato di dare un'immagine di solidità.

Bersagliato da flash di agenzia e telefonate romane sugli sviluppi della crisi di governo, Craxi ha evitato di sbilanciarsi in interventi precipitosi, preferendo stare a guardare ancora un po' senza, nel frattempo, chiudersi alcuna strada. *«La posizione socialista* — ha detto — continua a riassumersi in tre sì: *sì allo svolgimento regolare della consultazione popolare referendaria; sì alla continuità della legislatura giunta al suo ultimo anno di vita dopo quattro anni circa di stabilità; sì, quindi, a un negoziato politico e programmatico per la formazione del governo»*. Restano i referendum, resta la disponibilità al negoziato.

Craxi saluta i congressisti

Difficile dire se la sua sia stata prudenza o scetticismo sul riaprirsi di spiragli per la ricostituzione di un pentapartito. *«Ciò che ci rende sereni* — ha affermato — *è che, in ogni caso, noi ci sentiamo pronti ad affrontare le nostre responsabilità, nel confronto tra le forze politiche e di fronte ai cittadini tanto nel Parlamento che nel Paese»*.

Sulla dc il tono del discorso di Craxi è stato, dati i precedenti, quasi conciliante. *«Le vicende eccessivamente polemiche di queste settimane* — ha spiegato — *non modificano i nostri giudizi di fondo sulla dc»*. Un giudizio articolato, che riconosce come «*legittima*» la via della ripresa tentata da Ciriaco De Mita dopo la sconfitta elettorale dell'83, anche se, ha aggiunto il segretario socialista, questa ricerca è stata condotta sulla base di un'impostazione di fondo che contiene *«una forte carica conflittuale»*.

Ma, nonostante questa impostazione rischi di mettere in crisi il delicato rapporto di «*collaborazione-competizione*» tra dc e psi, *«il Congresso conferma che permane la disponibilità dei socialisti ad ogni ragionevole ed equilibrata ricerca di intesa volta a realizzare significativi obiettivi di riforma»*. *«I socialisti* — ha confermato Craxi, riprendendo la piattaforma politica precongressuale — *intendono continuare a perseguire la ricerca di collaborazioni democratiche con i tradizionali partiti alleati»*.

D'altra parte, se per l'immediato *«è difficile immaginare una normale maggioranza di governo fuori del perimetro della coalizione che pure è entrata in crisi»*, il psi, che peraltro lavora *«per la ricomposizione del movimento socialista»*, rimprovera al pci la sua indisponibilità a *«trarre le conseguenze logiche di una revisione che riguardi anche se stesso»*. Non c'è, dunque, nessuna alternativa all'orizzonte.

Craxi, con un lungo preambolo introduttivo di carattere storico, ha preferito offrirsi come punto di riferimento per una sinistra del futuro, che si ritroverà unita sulla «*strada maestra*» del socialismo democratico e liberale. E, a questo fine, ha ritagliato una tradizione che, assieme a Filippo Turati e Carlo Rosselli, comprende, in forme diverse, Antonio Gramsci, Piero Gobetti e anche Giuseppe Mazzini.

Intanto procede la costruzione dell'area riformista, dal momento che, dopo i congressi dei due partiti, *«i rapporti tra il psi e il psdi dovrebbero ormai incanalarsi su binari di unità»*. Citazioni di elogio, un po' più distaccate, anche per radicali, liberali e repubblicani.

Dei dodici capitoli in cui ha suddiviso la sua relazione, Craxi ne ha dedicati quattro, tra i più lunghi, per riassumere le tesi programmatiche approvate nei mesi scorsi. *«Se l'Italia era in crisi, l'Italia non è più in crisi»*, è stato il suo slogan. Restano, tuttavia, moltissime cose da fare, moltissime riforme da attuare: la modernizzazione dello Stato, la giustizia sociale, la giustizia fiscale, il Mezzogiorno (*«il vero e più grande problema della nazione»*), la scuola, la sanità, gli anziani, il problema delle donne.

Si tratta, secondo il segretario socialista, di operare in un'Italia che ha molte ragioni dalla *«il numero delle imprese che nascono nel corso dell'anno è superiore al nu-*

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Quattro Oscar per «Platoon» Paul Newman miglior attore

HOLLYWOOD — Il film di Oliver Stone, «Platoon», e l'attore Paul Newman sono stati l'altra notte i protagonisti della grande festa degli Oscar.

La contrastata opera sulla guerra in Vietnam ha ricevuto quattro statuine. L'interprete di «Il colore dei soldi», che ha preferito restarsene nel Connecticut «per evitare un'altra delusione», è stato premiato dopo sette nominations andate a vuoto.

Tre Oscar minori sono andati a «Hannah e le sue sorelle» di Woody Allen. Anche il regista ha disertato la cerimonia: ha preferito trascorrere la notte suonando il clarinetto in un pub di Manhattan.

Migliore attrice è stata proclamata l'esordiente Marlee Matlin.

(In pagina Spettacoli servizi di Stefano Reggiani, Ennio Caretto, Gianni Rondolino e Fulvia Caprara).

DELLE CHIAIE E' IN ITALIA, SUBITO CONTESO

Roma. Carabinieri e agenti di polizia scortano Stefano Delle Chiaie, giunto all'aeroporto di Ciampino proveniente da Caracas, dov'è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia venezuelana. L'estremista di destra, implicato in numerosi attentati dinamitardi in Italia, è stato trasferito a Rebibbia. Subito conteso dai giudici di Roma e di Bologna (A pagina 6 il servizio di Guido Rampoldi)

In Inghilterra altra fine sospetta di un giovane scienziato del progetto segreto

Guerre stellari, muore il quarto uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I tre scienziati al centro del grande giallo che assilla da mesi le autorità britanniche sono adesso quattro. Un'altra misteriosa morte si è aggiunta ai bizzarri «suicidi» di due giovani brillanti studiosi asiatici e all'arcana scomparsa di un terzo, pure giovane, pure asiatico. Questa volta, la vittima è un inglese, David Sands, di 36 anni; ma egli pure lavorava a un progetto supersegreto che rientra nel quadro della partecipazione britannica alla Sdi americana, le «guerre stellari». C'è di più. Tutti i tre morti compivano le loro ricerche per il gruppo Marconi, impegnatissimo nelle alte tecnologie per la difesa. Le fantasie volano, ma a ragione: troppe sono le coincidenze; «C'è puzzo di James Bond», dice un funzionario di polizia.

David Sands, sposato, con due bambine, una di tre l'altra di sei anni, è un esperto di nuovi sistemi radar. Lavorava da tre anni per la Easams, una società della Marconi, e aveva appena completato un lungo e intenso studio su cui, ovviamente, non si hanno informazioni. Per riposarsi da questa fatica, aveva appena trascorso una *romantic holiday* — sono le sue parole — con la moglie, a Venezia. Era tornato d'ottimo umore, lo deprimeva soltanto lo stato dei genitori, entrambi anziani e malati. Sabato, un primo singolare incidente. Esce di casa e, al calar della sera, è ancora assente. Inquieta, la moglie telefona alla polizia. Sands rientra poco prima di mezzanotte, sembra distratto, preoccupato.

Lunedì mattina, alle 7,30, saluta la moglie — «era tutto contento», riferisce lei — e lascia l'abitazione a Itchen Abbas, vicino a Winchester, per i laboratori della Easams. Ma non arriverà mai. A Popham, nei pressi di Basingstoke, la sua vettura corre ad alta velocità contro il muro esterno di un piccolo ristorante. All'urto segue una tremenda esplosione, l'auto e la trattoria ardono tra fiamme alte e violente. Una sciagura? E' il primo verdetto; ma si scopre poi che David Sands aveva piazzato nel veicolo numerose taniche di benzina. Si pensa, allora, a un suicidio. Ma la teoria si sgretola presto. Gli investigatori non parlano, ma non nascondono il loro scetticismo.

Il giallo è così ricostruito. Il killer imbottisce di taniche la vettura, vi deposita sopra lo scienziato e, in qualche modo, riesce a lanciare la macchina contro il muro. L'incendio rende il cadavere irriconoscibile, soltanto i denti ne permettono l'identificazione. *«Forse, è veramente un suicidio* — dice un ispettore — *ma se lo è, è strano assai»*. Strano come quello di Vimal Dajibhai, un esperto di missili antisommergibili, il cui cadavere veniva scoperto in agosto a Bristol. A prima vista, Dajibhai pareva essersi buttato da un altissimo ponte, trampolino di molti disperati. Ma perché era nudo dalla vita in giù, con i pantaloni attorno alle caviglie? E perché aveva un foro su una natica?

Strano, inoltre, come il «suicidio» di Ashad Sharif, uno specialista di computers, in una équipe che si occupava di vibrazioni subacquee. Anche Sharif, come Dajibhai, viveva e lavorava a Londra, ma muore in ottobre a Bristol. Muore perché parte, in macchina, con la testa nel cappio di una fune legata ad un albero. Strangolamento. Ma di propria mano o per opera altrui? Con una tecnica simile, nell'uso dell'auto, a quella che potrebbe aver ucciso, lunedì, David Sands? Poi, Avtar Singh Gida, 26 anni, un esperto di acustica subacquea, presso l'Università di Loughborough. Era con un collega, in gennaio, sulla sponda di un bacino idrico. L'amico si allontana. Quando torna, Gida è sparito, svanito.

Ieri sera, l'Alleanza liberal-socialdemocratica ha scritto al ministro della Difesa sollecitandolo ad aprire «un'inchiesta immediata» sui quattro episodi. *«Anche la persona più pacata non può credere a un intervento del caso in tutti questi drammi»*, sostengono i due partiti. E un esperto in materia di difesa ha spiegato alla televisione: *«Insieme, questi quattro uomini conoscevano tutti o quasi i segreti della nostra tecnologia militare in due settori vitali: supercomputer e superradar, sia per la guerra sui mari sia per la guerra nello spazio»*. Ogni ipotesi cozza però contro interrogativi sconcertanti. Perché uccidere questi uomini? Per impedir loro di contribuire alle «guerre stellari»?

Ma i killer dovrebbero ammazzare allora decine di scienziati, in vari Paesi. Per atterrire gli altri e indurli a non cooperare? E' una spiegazione che non convince. O i quattro uomini avevano già rivelato i propri segreti e non servivano più? Non basta. Perché tre dei quattro erano asiatici?

Mario Ciriello

Bettino Craxi, dopo 4 anni di governo, di nuovo fra la gente socialista

«Compagni, ritorno a casa»

«Se sarà il caso, chiederò al partito d'autorizzarmi a staccare la sciabola dal muro» - Gli auguri di Cossiga e di Pertini

«Nel perimetro socialista anche Gramsci e Mazzini»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Vedo che ti sei tolto il vestito scuro da presidente. Finalmente posso tornare a dirti: ciao, segretario»*. Sugli scalini del Grand Hotel l'amico di più vecchia data, Rino Formica, fa gli onori socialisti a Bettino Craxi che ritorna a casa. Lui è vestito di grigio-chiaro, sorridente, calmo, felpato, persino troppo «soft», come se fosse uscito all'improvviso da una corazza che ormai gli stava stretta e magari pesava troppo. Lo stato maggiore del partito è disposto in ordine decrescente d'importanza, tra gli scalini, la porta, la *hall* e lo guarda arrivare, per la prima volta con le «volanti» lontane e le sirene silenziose, gli uomini del cerimoniale di Palazzo Chigi congedati da qualche ormai mattoniato e disoccupati tra le aiuole, lui che viene avanti verso il partito circondato soltanto dalla moglie Anna e dai due figli, come se l'uscita dal «palazzo» e il ritorno a casa si fossero già compiuti, lontano dalle telecamere, dalle staffette, e dai picchetti d'onore.

«Era ora — dice il direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini, mentre attende il suo turno per stringere la mano a Craxi — *Il partito aveva bisogno di questo rientro, ha aspettato fin troppo*». *«La gente socialista è contenta di ritrovare Craxi al suo posto, e lui, anche se non lo dice, è contentissimo di tornarci»*, conferma il capo della segreteria di Palazzo Chigi, Gennaro Acquaviva.

«Si riuniscono le due metà»

«Per quattro anni abbiamo vissuto in uno strano sdoppiamento obbligato, tra il governo e il partito — spiega il vicesegretario del psi, Claudio Martelli — *Adesso finalmente i due 'doppi' si ricongiungono, come le due metà della mela»*. *«Attenti però a non sbagliare film, in questa storia socialista che incomincia al Grand Hotel* — avverte il ministro Claudio Signorile — *Chi pensa che questo sia soltanto un Amarcord non ha capito niente. Presto o tardi si accorgeranno tutti che quello di Bettino è un vero e proprio ritorno al futuro»*.

E lui che cos'ha da dire, appena fuori dalla vecchia corazza di presidente? *«Ho una gran voglia di annusare l'aria del partito. Anche se dev'essere ben chiaro che io non ho mai smesso di occuparmi del psi. Anzi, l'altro giorno, quando sono tornato nel mio ufficio di via del Corso, ho ritrovato certe vecchie carte, che avevo conservato con cura. Carte dell'83: le ripasserò»*. Non si capisce bene se è una minaccia o un avvertimento, perché Craxi ha deciso di incominciare subito ad annusare l'aria del nuovo psi, dopo Palazzo Chigi, e con un dietro-front si fa portare in macchina a vedere in anteprima, da solo, palco, platea, luci e scenografia di un congresso che è ancora vuoto. Arrivato alla Fiera, va a controllare che cosa si vede dagli angoli più lontani e il colpo d'occhio che c'è dal palco. Poi, lo chiamano con urgenza nella sua stanza di *moquette* azzurra, mezzo ufficio-mezzo camerino da teatro, montato in fretta dietro la tribuna. E' Cossiga che chiama dal Quirinale: al telefono, il Presidente della Repubblica vuole soltanto trasmettere un «in bocca al lupo» d'augurio. E magari, consigliare prudenza, per questo congresso che parte in mezzo alla crisi? *«Proprio per niente* — dice Craxi chiuso nello stanzino, come un pugile in attesa del *match* — *Nessuno mi ha chiesto particolari cautele. Forse perché tutti sanno che io chiederò al mio partito di autorizzarmi, se sarà il caso, a staccare la vecchia sciabola dal muro»*.

In attesa, non resta che andare a pranzo, al tavolo centrale del Grand Hotel dove convergono tutti gli sguardi della *nomenklatura* socialista, disposta a conchiglia ai tavoli vicini. Quello di Craxi, è troppo grande per un pranzo di famiglia con moglie e figli Stefania e Bobo. Arriva così, insieme con Cornelio Brandini, il segretario di sempre, un membro esterno di famiglia, Rino Formica. Insieme, i due ricordano i precedenti congressi dal '76 in poi. *«A Torino nel '78* — rivela Craxi — *mi arrivò all'improvviso, durante il congresso, un messaggio della famiglia Moro. Eravamo nel pieno mistero del rapimento, io nella relazione avevo fatto un accenno alla necessità di tentare qualcosa per salvare il prigioniero. La famiglia mi cercò subito, mi mandò un messaggero, con un invito e una richiesta: volevano che mi facessi avanti, che cercassi una strada, che mi spingessi oltre. Mi chiedevano di aiutarli, e io ne tenni conto»*.

Le polemiche di Palermo

Del congresso di Palermo, nel 1981, Craxi ricorda invece le polemiche interne al psi sul presidenzialismo, per la decisione della maggioranza di far eleggere il segretario direttamente dal congresso, sottraendolo ai colpi di mano e d'umore politico del comitato centrale. *«Mi attaccarono dentro il partito e fuori* — racconta Craxi — *e io dovetti intervenire l'ultima notte, per vincere le resistenze finali. Ma la nostra era una proposta giusta, e ho visto che dopo di noi l'ha seguita anche qualcun altro»*.

Ma c'è da ricordare ancora Verona, il congresso drammatico dello scontro più acuto dentro la sinistra, con quella valanga di fischi contro Berlinguer. *«Quello fu un errore* — dice Craxi, a sorpresa — *Un errore che non bisognava fare. E anch'io ho sbagliato. Lo dico per la prima volta: ho fatto, quel giorno, una dichiarazione sbagliata. Non quando ho sostenuto che chi semina vento raccoglie tempesta, perché questo è vero, sempre, e il pci doveva misurare gli effetti prevedibili di certi suoi comportamenti. Ma quando ho detto che non avrei fischiato anch'io solo perché non so fischiare. Uno sbaglio: e non lo dico perché Enrico è morto»*.

Ma oggi, ci sono novità con l'eterno amico-nemico comunista? Davvero qualcosa si sta muovendo tra i due partiti della sinistra, e Rimini può segnare l'inizio di un nuovo discorso? Craxi sta zitto per un po', al tavolo socialista, poi racconta la parabola di due vecchi congressi del psi, che messi insieme, chissà, forse possono significare qualcosa anche per oggi.

Lo strappo di Nenni

«Sai, Rino — dice a Formica — *che cosa pensavo questa notte? Il congresso socialista che più mi è rimasto impresso non si è svolto né a Verona, né a Palermo, né a Torino, ma a Venezia. Ti ricordi? Venezia 1957, cinema San Marco. E' l'anno dopo i fatti d'Ungheria. L'anno dello 'strappo' di Nenni. Uno strappo autonomista, forte, decisivo, vincente. E infatti il cammino dell'autonomismo socialista è incominciato da lì»*. Poi c'è un altro ricordo, ed è quello del congresso di Torino del 1955, l'apertura di Nenni ai cattolici, *«preparata dai contatti segreti* — come racconta Formica — *di Morandi con i gesuiti»*. Craxi tace, come se facesse i conti in silenzio, poi dice: *«L'apertura alla dc è del '55, il primo centro-sinistra del '63, otto anni dopo. Ecco quanto tempo ci vuole per preparare una nuova politica. Anche se la politica cammina sulle gambe delle persone, dipende dalle loro scelta, dal loro coraggio, da ciò che sanno fare»*.

E' un segnale al pci, perché imbocchi con decisione la strada del riformismo, sapendo che l'incubazione di una politica diversa, a sinistra, è lenta ma va preparata? Più che rispondere, Craxi continua il suo ragionamento. *«Io preferisco parlare di socialismo, piuttosto che di sinistra. Certo, la sinistra esiste, è qualcosa che c'è. Ma viene dopo, sta sotto. La parola chiave è questa: socialismo»*. E il pci, oggi, è pronto a pronunciarla insieme con il psi? *«A chi mi chiede chi preferisco tra questo o quel leader comunista, tra questo o quel possibile capo di domani, io rispondo sempre nello stesso modo: rispetto tutti, non ho preferenze per questo o quell'uomo, ma per una politica, la politica del socialismo. E nella mia relazione congressuale, indico un perimetro, segnato da uomini come Rosselli, Turati, Pertini, Gramsci e anche Mazzini. E' su questo perimetro che dobbiamo riflettere, è di questo che dobbiamo discutere: ripensando alle cose avvenute negli ultimi sessant'anni. Siamo nel 1987, mancano 13 anni al Duemila, e possiamo ancora permetterci di baloccarci con il 1921, di restare fermi a Livorno?»*.

Adesso davanti al tavolo passano i notabili per il saluto, sfilano ministri e aspiranti, uomini di base sconosciuti e manager socialisti. *«Mi sembra che questa gente sia contenta di sapere che torno a lavorare al partito* — dice Craxi viaggiando verso il congresso —. *I compagni hanno capito che una fase si è chiusa»*. Sul palco socialista, la nomenklatura adesso è già tutta schierata in attesa, e parte l'«Internazionale». Ma nello stanzino del pugile, c'è ancora un dovere da compiere: chiamare al telefono il grande assente da Rimini, Sandro Pertini. E' una telefonata affettuosa, con Craxi che si informa e parla di salute, il vecchio presidente che insiste e parla di politica. Finché alla fine, sbotta dentro il telefono: *«Tu vai avanti per la tua strada. Ma questa sera, appena hai finito di parlare, ricordati di chiamarmi. Io voglio essere informato per filo e per segno, di tutto. In fondo, non sei il solo che, dopo una parentesi, ritorni al partito. Siamo in due»*.

Ezio Mauro

Le delegazioni dei partiti Prima volta del msi

ROMA — Le delegazioni dei partiti al congresso socialista sono guidate da De Mita e Forlani per la dc; Natta e Pecchioli per il pci; Nicolazzi (psdi); Spadolini (pri); Altissimo (pli); Pannella (pr); Capanna (dp); Anderlini (indipendenti di sinistra del Senato), Rodotà (indipendenti di sinistra della Camera).

Per la prima volta partecipa a un congresso socialista una delegazione del msi-dn, sia pure in forma semiufficiale.

Rappresentanze estere: assenti laburisti inglesi

ROMA — Sono a Rimini, con i vicepresidenti dell'Internazionale socialista Daniel Oduber (costaricano) e Carlos Andrez Perez (venezuelano), delegazioni dei partiti socialisti europei, asiatici, africani e dell'America Latina (undici). Unica assenza di un certo rilievo è quella del partito laburista inglese, che non ha motivato la sua assenza.

Le note dell'Internazionale a tutto volume hanno tentato invano di coprirli

Impassibile De Mita sotto i fischi

IL BENVENUTO AL LEADER DC

Rimini. Bettino Craxi dà il benvenuto a Ciriaco De Mita e alla delegazione democristiana, formata, oltre che dal segretario, da Forlani, Mancino, Martinazzoli e Castagnetti (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Alle 16,40 parte un fischio isolato, ma acuto, come un segnale convenzionale. I congressisti capiscono al volo: «E' De Mita, E' De Mita». E già una salva corale di fischi, modulati, persistenti. Il presidente dell'assemblea, Aniasi, si sgola al microfono: «Compagni. *Compagni. Sono ospiti del partito. Siate ospitali, siate corretti*». Ma i fischi continuano. Allora gli addetti all'audio alzano al massimo le ultime note dell'Internazionale che stava facendo da sottofondo musicale e la contestazione si spegne.

Il segretario democristiano si siede impassibile nella prima fila del settore degli ospiti con accanto Mancino, Forlani, Martinazzoli. Si volta indietro a vedere quali segretari degli altri partiti ci sono. Incrocia lo sguardo di Spadolini e si alza per andargli a stringere la mano. Solo a lui. Una nuova ondata di fischi l'investe entrambi. La platea ha identificato quelli che giudica gli avversari di Bettino e vuole punirli, ma non sembra però cattiva. Il socialista intuisce che col democristiano De Mita dovrà percorrere ancora un lungo pezzo di strada. Enrico Berlinguer fu trattato molto peggio dai congressisti di Verona, quattro anni fa.

Perché tutti hanno capito che la crisi di governo potrebbe ancora risolversi, e che le elezioni anticipate non sono poi così sicure. Sono gli stessi protagonisti della crisi, i segretari dei partiti della vecchia maggioranza, che portano al congresso le voci della capitale.

Sono arrivati puntuali ed applauditi il liberale Altissimo e il socialdemocratico Nicolazzi. Qualche fischio solo per Spadolini. Applausi anche per l'oppositore Alessandro Natta che entra sull'onda delle note di «Va pensiero sull'ali dorate». Lui oggi però è a margine. Il congresso vuole De Mita, ma Ciriaco si fa attendere. Passano i minuti e quei sei-sette posti riservati alla delegazione democristiana vengono occupati piano piano dai comunisti sul lato sinistro e dai socialdemocratici sul lato destro. *«Sta a vedere che è la prima volta che la dc rimane senza sedie»* commenta divertito il liberale Biondi. Ma dopo ripetuti ascolti dell'Inno di Mameli, un passaggio dalla Pastorale di Beethoven, e un paio di Internazionale, De Mita arriva.

Craxi attendeva lui per entrare in scena. Scende in platea da padrone di casa, saluta prima Natta, passa davanti a De Mita e gli chiede: *«Perché sei arrivato così tardi?»*. *«Mi avevano detto che cominciavi alle 17,30»* gli risponde serafico il segretario democristiano. Craxi tira via dopo una rapida stretta di mano.

Ora si può aprire il congresso. Sono le 16,45, scheggiano travolgenti le note dell'Internazionale e la platea è in piedi applaudendo. Si alzano le delegazioni dei partiti. Perché sembra calcolare De Mita che si gira perplesso a guardare Altissimo anche lui in piedi come tutti. *«E' per il presidente del Consiglio»* si affretta a precisare il segretario liberale. De Mita accenna appena ad alzarsi e si risiede immediatamente, mentre accanto a lui rimangono in piedi Forlani e i due capigruppo parlamentari.

Quell'unico politico seduto nel settore degli ospiti è l'immagine di una crisi che va avanti, venata e alimentata anche da incomprensioni di tipo personale. Craxi comincia a leggere la sua relazione e gli interlocutori principali, i democristiani, ascoltano attenti. De Mita non ha ancora il testo e dopo un'ora si gira quasi deluso e commenta: *«Si può essere d'accordo o in disaccordo. Per me finora non c'è niente. Il tono mi pare sereno, quasi costruttivo. Ma non ci sono ancora indicazioni precise: saranno quelle che ci diranno se è possibile risolvere la crisi»*. Ma quando ha il testo integrale lo sfoglia rapidamente e arrivato alle ultime pagine si rabbuia in volto. Non gli è piaciuto come Craxi ha ricostruito la crisi, non gli piace quel che dice sui referendum.

Su un foglietto prende rapidamente un appunto che leggerà alla fine ai cronisti che quasi lo travolgono. Ripete che il tono gli è parso pacato, che gli è piaciuta la ricostruzione della storia della sinistra e delle forze popolari cattoliche. *«C'è però il disegno strategico di un ruolo del psi tutto accentrato sul futuro, senza appannio con la sua storia, così che si carica troppo di speranze»*. E ce l'ha con Craxi che tra applausi trionfali aveva detto che è finita l'epoca della egemonia democristiana. *«Quello che non ho trovato nella relazione è un giudizio attento per il presente della dc. E' un giudizio legato alla emotività e questo ostacola la comprensione. E' la parte debole di Craxi è sulla situazione politica»*.

Alla fine sembra un giudizio totalmente negativo. *«Dire che il problema sono i referendum è non voler capire che l'ostacolo è un altro. Bisogna ricostruire le ragioni forti della solidarietà nazionale»*. Arnaldo Forlani si nasconde dietro un «no comment» e sembra imbarazzato, Nicola Mancino dice: *«Ora si tratta di vedere se Craxi propone o se impone. Qui sta la differenza»* e sembra quasi un segnale di sotterranea disponibilità.

Senatore Mancino, cosa cambia ora nella crisi? *«La crisi non si muove. Se non c'è uno spostamento di posizione del psi sarà difficile trovare la soluzione»*.

Alberto Rapisarda

Nell'86 590 mila iscritti al psi

ROMA — Nell'80 gli iscritti al psi erano 541 mila, mentre nell'86 hanno sfiorato i 590 mila. Le sezioni sono complessivamente 8347; 104 le federazioni. Il partito è largamente rappresentato a livello locale: sono socialisti oltre mille sindaci (di cui 23 di capoluogo), oltre 10 mila consiglieri (96 consiglieri regionali, 396 provinciali, 226 di comuni capoluogo) e 3 mila assessori. Sono socialisti 390 presidenti di Province.

In tribuna ambasciatori Usa e Urss

ROMA — In tribuna anche gli ambasciatori Usa, Urss, Cina, Francia, Argentina, Perù, Venezuela, Grecia, Romania, Spagna e Ungheria.

Dopo molti anni, per la prima volta è presente alle assise una delegazione del pcus, guidata dal vicecapo del dipartimento internazionale del comitato centrale Yuri Zuev. La Nikolai Lunkov. La delegazione Usa, guidata da Maxwell Rabb, comprende anche un rappresentante del partito democratico e il portavoce della presidenza del partito repubblicano Enzo de Chiara.

Natta: non capisco la proposta psi

Spadolini: la relazione di Craxi è un serio apporto alla soluzione della crisi - I commenti di De Mita, Nicolazzi, Altissimo, Pannella e Capanna

RIMINI — Craxi ha appena finito di parlare e mentre salgono assieme agli applausi le note dell'«Internazionale» si raccolgono i primi commenti dei leader degli altri partiti sulla relazione del segretario socialista. L'unico entusiasta è Nicolazzi, soddisfatti Pannella e Altissimo, cauto Spadolini, freddi De Mita e Natta, critico Capanna.

Il primo intervento, «a caldo» è del segretario repubblicano. *«Si è trattato* — dice — *di una relazione di ampio respiro e che suscita molti interrogativi. Sul piano politico ho colto il richiamo ad un punto che è fondamentale per l'apporto alla soluzione della crisi di governo: non esiste per Craxi una maggioranza referendaria in senso politico, né una maggioranza di alternativa a portata di mano»*.

De Mita, dopo la durissima polemica degli ultimi tempi, ha detto che *«ci sono i presupposti per ritenere che un dialogo più franco, meno emotivo, meno schematico possa portare almeno ad un chiarimento delle rispettive posizioni»*. La parte debole della relazione — ha aggiunto — *«mi pare la mancanza di un'analisi sulla situazione politica e sul modo come una maggioranza si forma. Questa mancanza non spiega la crisi e rende ripetitiva, e quindi molto debole, la proposta per uscire dalla crisi. Perché continuare a ripetere che l'ostacolo sarebbero i referendum significa non voler capire che l'ostacolo è un altro: ricercare le ragioni forti per fare una maggioranza in condizione di rispondere anche ai problemi del referendum»*.

Mentre per Capanna (dp) la relazione *«è stata elusiva e deludente»*, poiché in essa *«manca qualunque indicazione strategica che consenta di superare il vicolo cieco del riformismo senza riforme»*, per Nicolazzi (psdi) *«è stato un discorso che giudico positivamente in tutte le sue parti. In particolare Craxi ha riaffermato la necessità di un lavoro comune per la costruzione di quella grande forza in grado di rappresentare l'alternativa alla dc e di risolvere contemporaneamente la questione comunista»*. E Pannella: *«Da oggi radicali e socialisti marciano ancora più uniti»*. Il leader radicale ha aggiunto: *«Temo per restare alle cose immediate, coloro che sono interessati alla riforma delle pensioni, della giustizia giusta, della fiscalità, cioè al non scioglimento delle Camere che De Mita voleva decretare, non hanno un motivo in più di speranza»*.

Per il segretario del pli Altissimo la relazione *«è un contributo di stabilità per la formula e, anche per il tono conciliativo, un impulso di continuità che coincide con la posizione liberale»*. *«L'alternativa riformista* — ha aggiunto Altissimo — *resta una prospettiva dai tempi improbabili e certamente metapartitica rimane la validità della collaborazione democratica a cinque di cui vengono accentuati gli aspetti di convergenza più che le divaricazioni nascenti dalla crisi»*.

Dopo aver detto che Craxi *«resta nell'orizzonte del pentapartito»*, Natta ha precisato: *«Se si vuole andare avanti nelle idee del socialismo rinnovato, oggi bisogna riuscire a tessere sul serio un dialogo e un'intesa fra le forze di sinistra»*. Ad una domanda su come gli sia sembrata la relazione di Craxi nei confronti della dc, Natta ha risposto: *«Non ho capito perché tanti furori polemici di queste settimane abbiano trovato oggi un momento di caduta. Non capisco d'altra parte quale sia la proposta socialista per la soluzione della crisi: anzi mi sembra che sia sempre la stessa»*.

Tra gli invitati illustri anche il presidente del Senato Fanfani.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6

CONTINUA DALLA PRIMA

Crisi

tetti», ha detto la Jotti prima di partire per il Quirinale.

Al Capo dello Stato l'«esploratrice» ha sintetizzato in tre punti il risultato del suo lavoro: 1) non tutte le vie sono chiuse ed esiste la possibilità di riformare un governo «nell'ambito» del pentapartito (se non una coalizione organica a cinque, almeno un accordo in quell'ambito); 2) c'è un orientamento di maggioranza e «possibilità di un accordo per affrontare i referendum»; 3) c'è una maggioranza contraria alle elezioni.

Cossiga s'è riservato di decidere dopo l'apertura del congresso del psi. Il Presidente ha voluto ascoltare la relazione di Craxi, nella quale ha subito notato toni pacati senza però trovarvi il concreto segnale d'apertura che s'aspettava. La situazione non è ancora sbloccata.

Così l'ipotesi di un reincarico ad Andreotti (per il quale erano già stati esaminati i precedenti Moro del '68, Rumor del '69 e '70 e dello stesso Andreotti nel '79), che pareva probabile dopo l'intervento della Jotti, ora era legata a nuovi segnali che il Capo dello Stato avrà oggi con i leader dei partiti. Anche De Mita a Rimini è stato piuttosto scettico: *«Ieri i socialisti avevano fatto balenare nuove disponibilità. Oggi doveva venire un segno che non c'è stato. Dunque, non vedo grandi novità»*.

Ma Cossiga intende prendere una decisione entro stasera. E al Quirinale ieri non si escludevano altre possibilità: incarico a Fanfani per un governo istituzionale; rinvio alle Camere del governo Craxi.

Marcello Sorgi

Referendum

mero di bambini nati vivi nello stesso periodo».

Perché il sistema politico possa rispondere alle domande di questa specie di nuovo Rinascimento, «espressione dell'impegno e della creatività degli italiani», occorre «rinnovare la democrazia». Questa è la proposta di riforma istituzionale, volta a restituire potere di controllo effettivo ai cittadini. Questo è il senso dell'idea di elezione diretta del Presidente della Repubblica, che Craxi ha ripreso e rilanciato.

C'è anche il problema del partito. Molta la gratitudine del segretario socialista per chi lo ha sostenuto negli anni del governo. Molto il compiacimento per un psi che «è semplicemente un partito politicamente unito». «Anche se...», ha concluso Craxi su questo punto, lasciando ai puntini di sospensione l'incarico di spiegare che «il nuovo corso socialista non si è mai arrestato, ma deve ancora percorrere molta strada».

Paolo Passarini

LA VICENDA DEL SUO ARCHIVIO

L'oro di Toscanini

L'accordo firmato lo scorso dicembre (ma rivelato solo ieri) tra gli eredi di Arturo Toscanini e il Library and Museum of the Performing Arts di New York ha risolto, dopo 17 anni, la travagliata vicenda di uno dei più importanti archivi musicali del mondo.

Non è una descrizione iperbolica. Toscanini (1867-1957) raggiunse l'apice della sua lunghissima carriera negli Anni 20 e 30. Per milioni di ascoltatori casuali, ma anche per una buona fetta di musicisti e di altri artisti e intellettuali dell'epoca, Toscanini rappresentò il più alto esempio di moralità d'un interprete nei riguardi dell'opera d'arte. Toscanini, in quell'ottica e in quel momento, si trovò al centro di un mondo culturale che mai prima aveva accordato tanta attenzione a un semplice direttore d'orchestra.

L'archivio toscaniniano ha quindi un significato musicale, culturale e anche storico di ampio respiro. Il contenuto è inoltre più variato e più esteso di quello di qualsiasi altro musicista del tempo, grazie soprattutto agli sforzi del figlio del maestro, Walter Toscanini, collezionista nato. Suo padre, al contrario, non si occupò mai della conservazione di corrispondenze, contratti, programmi di sala, fotografie, ritagli di giornali. Detestava persino l'incisione di dischi sia perché i risultati acustici di allora non lo soddisfacevano, sia perché nel riascoltare i frutti dei propri travagli rimase quasi sempre deluso. Invece Walter, dopo essersi definitivamente stabilito negli Stati Uniti nel 1938 per motivi politici, si era sempre più dedicato alla conservazione di tutto ciò che fosse in qualche modo legato al genitore.

Dieci anni dopo la morte del maestro, Walter si ammalò gravemente; la grande casa nei pressi di New York fu venduta nel 1970 e l'archivio venne imballato e portato via in 23 furgoni da trasloco. La maggior parte del contenuto fu depositato provvisoriamente nella vasta cantina della stessa Biblioteca e Museo delle Arti dello Spettacolo che ora l'ha acquisita. Walter morì nel 1971 e la faccenda dell'archivio cominciò a complicarsi. La ricca Università del Texas, golosa di archivi prestigiosi per la propria biblioteca, si fece avanti con un'offerta appetitosa, ma c'era chi tra gli eredi del maestro (che ormai comprendevano le figlie Wally e Wanda, e il figlio di Walter, Walfredo) giustamente non vedeva un filo conduttore tra il direttore d'orchestra parmigiano e il Texas. Offerte provennero da altre istituzioni, ma ci furono sempre motivi per un rifiuto.

Nel frattempo la «vendibilità» del nome di Toscanini, una ventina d'anni dopo la sua morte, veniva sempre meno, le possibilità economiche delle istituzioni culturali americane diventavano sempre più ristrette, e gli eredi non riuscivano a formulare un piano di battaglia unitario.

L'Università McMaster canadese, che si era appena impadronita dell'archivio di Bertrand Russell, si fece avanti nel 1979, ma anche quel tentativo cadde nel vuoto. Ogni tanto la stessa Library newyorchese alzò debolmente la voce, finché tre anni fa le trattative presero, se non proprio il volo, almeno l'andamento di un treno locale.

Questa istituzione, situata in un palazzo moderno al Lincoln Center, proprio tra la sede permanente del Teatro Metropolitan e quella della Filarmonica di New York (anch'essi legatissimi a Toscanini), è una divisione della Biblioteca pubblica di New York. Un inventario fu preparato da Arthur Fierro, ex assistente di Walter: ci vollero nove mesi di lavoro intenso. Finalmente un accordo fu raggiunto: la richiesta originale di 1 milione e mezzo di dollari (quasi 2 miliardi di lire) da parte della famiglia fu completamente ridimensionata; hanno percepito poco più di un quarto di quella cifra. Ci vorrà qualche anno a tota per la sistemazione definitiva della mole imponente dell'archivio, di modo che possa essere utilizzato da musicisti e studiosi di tutto il mondo.

Arturo Toscanini

Tra l'altro la raccolta contiene 1700 ore di registrazioni fatte tra il 1920 e il 1954. Nove su dieci di queste registrazioni, riprese per la maggior parte durante i concerti, recite d'opera e addirittura prove, sono inedite; comprendono, per esempio, diversi concerti della Filarmonica di New York trasmessi per radio tra il 1931 e il 1936, e tutti i concerti (furono più di 200) della NBC Symphony trasmessi dal 1937 al 1954. Le circa 500 ore di prove registrate sono poi di per sé uno dei più importanti patrimoni della storia del disco.

Le migliaia di partiture del maestro, molte delle quali arricchite delle sue annotazioni, più una grande quantità di materiale orchestrale con i suoi appunti, costituiscono un'altra parte essenziale dell'archivio e un'altra fonte di grandissimo fascino per i musicisti. Tra le partiture ci sono poi molte edizioni rarissime, anche di opere mai dirette da Toscanini, i cui interessi musicali si estero da Frescobaldi a Stravinskij.

Invece per gli storici c'è l'archivio biografico. Qui si trova tutta la documentazione che Walter Toscanini riuscì a raccogliere da tutti i Paesi nei quali suo padre aveva lavorato. Ma c'è anche il carteggio tra Toscanini e alcuni altri grandi personaggi del secolo. Si tratta, nel campo musicale, di nomi come Puccini, Debussy, Strauss, i figli di Wagner, Kodály, De Sabata, Koussevitzky, Weingartner, Stokowski, Bruno Walter, Erich Kleiber, Caruso, Lauri Volpi, Pizzetti, Casella e moltissimi altri; nel campo intellettuale-artistico, di Einstein, Paul Valéry, Stefan Zweig, Erich Maria Remarque, Emil Ludwig e molti pittori e scultori italiani del primo Novecento; nel campo politico di Mussolini, Hitler e Franklin Roosevelt. E laddove Walter non riusciva ad avere gli originali di lettere importanti, si faceva fare delle fotocopie. Il contenuto di questo schedario sarà una miniera per molti studiosi per diversi anni.

Abbiamo già sentito le prime lamentele per il fatto che l'archivio Toscanini sia finito in America e non in Italia. I motivi della scelta sono tanti, alcuni ovvi, altri meno. Quasi la metà della carriera di Toscanini si svolse a New York; vi trovò rifugio durante la seconda guerra mondiale e ivi finì i suoi giorni. Walter creò l'archivio a New York e fu lui che gli altri responsabili della famiglia decisero che a New York doveva restare. Alcuni di loro temevano che in Italia il materiale sarebbe finito in una collezione poco accessibile, o per gli orari spesso poco generosi delle biblioteche o per la tendenza di alcuni bibliotecari a trattare archivi destinati ad uso generale come feudi personali da proteggere da altri, anche se tipi di quel genere si trovano in tutto il mondo.

Non c'è mai stata comunque una chiusura verso l'Italia da parte dei Toscanini, e nel 1982, quando le trattative in America erano ferme, parecchi a una specie di appello nel quale ci si chiedeva perché l'archivio non si potesse portare in Italia. Per quanto io sappia non ci fu mai una reazione seria alla proposta.

Ma riteniamo che la battaglia sia stata vinta da tutti quanti, senza sparare un colpo. Quasi quattro mesi prima dell'annuncio ufficiale dell'acquisto dell'archivio, la Biblioteca newyorkese si era dimostrata disponibilissima nei confronti dell'Italia. Per la mostra toscaniniana che l'Orchestra regionale dell'Emilia Romagna sta organizzando a Parma per settembre e ottobre, gli americani misero a disposizione tutti i documenti richiesti, comprese lettere autografe di Toscanini e di Mussolini. E si spera che entro breve tempo si potrà creare in Italia un centro di documentazione, confratello dell'archivio americano ma forse con scopi che andranno oltre quelli della storia puramente «toscaniniana».

Harvey Sachs

DIECIMILA ANNI DI CIVILTA' IN MOSTRA A ROMA

Turchia, le spade di un destino

Da oggi a Palazzo Venezia, per la prima volta in Italia, armi e diademi, ceramiche e bronzi raccontano la storia dell'Anatolia - Qui i Persiani si confrontano con i Greci nell'evo antico; i Bizantini con gli Arabi, in quello medio; gli Ottomani con l'Europa cristiana in quello moderno - Il tema di una terra che ha sempre fatto da ponte tra Oriente e Occidente

ROMA — *E' davvero un'occasione senza precedenti, un'esperienza ricca di fascino e di suggestione, la mostra «Anatolia. Immagini di civiltà» che s'apre oggi a Palazzo Venezia. Il materiale ricco, vario, esteso cronologicamente su millenni che viene presentato alla nostra attenzione non era mai giunto in Italia. Né s'era mai avuto un tale spaccato delle più diverse civiltà della storia, irradiate e incrociate in una terra che sembra quasi il simbolo delle convergenze nell'umana vicenda.*

Anatolia, oggi Turchia. Quest'ultimo nome è solo moderno, deriva dal popolo che ora occupa la regione e vi ha costituito un forte Stato nazionale. Anatolia è invece un nome medievale, dato dai Bizantini all'ampia penisola che si trovava per loro a «oriente», il che appunto quel nome significa. Più indietro, nell'evo antico, il nome fu per i Greci Asia Minore: un'Asia più piccola all'estremità di quella più grande, una sorta di cuneo verso l'Europa che, per naturale riflesso nella storia, doveva diventare via obbligata d'incontro e di scontro.

In Anatolia, insomma, si giocano da sempre i destini dell'umanità. I Persiani si confrontano con i Greci nell'evo antico, i Bizantini con gli Arabi in quello medio, gli Ottomani con l'Europa cristiana in quello moderno. E ancor oggi, non è forse vero che nei momenti di crisi la Turchia emerge come l'avamposto dell'Occidente, il punto in cui la frizione tra le grandi potenze si acuisce e si focalizza?

Ma guardiamo al passato. E diciamo subito che il pregio di questa mostra è il suo denominatore areale, non etnico né cronologico. In altri termini, si può ben fare ad esempio una mostra degli Hittiti o dei Turchi, e siamo in tema di popoli; della preistoria o dell'età greco-romana, e siamo in tema di epoche. Ma il taglio dall'età neolitica a quella contemporanea ha un suo impressionante vigore, induce e anzi costringe a porsi e a riproporsi il tema di questa terra, del suo destino davvero unico tra Oriente e Occidente.

Non c'è fase nella quale non si registrino emergenze straordinarie. E così nell'età neolitica (8000-5000 a. C.) affiora dall'ombra del passato la città forse più antica che la storia ricordi. E' Çatal Höyük, vicino a Konya, con le statuette dei corpi appena abbozzati e dai visi segnati solo nei tratti essenziali, le pitture alle pareti con figure geometriche, animali e umane combinate in scene che uniscono la realtà alla fantasia, il naturalismo al simbolismo. Si lavorano la pietra e il legno, si tessono le prime stoffe. L'esperienza umana della città ha qui un grande punto d'avvio.

L'industria del rame domina e caratterizza la successiva età calcolitica (5000-3000 a. C.). Si deve a una missione archeologica italiana, quella di Malatya, la scoperta in questo centro di lance e spade decorate con intarsi d'argento. Intanto la ceramica, storica «fossile-guida» della cultura, raggiunge eccezionali livelli con Hacilar, nei vasi dalle forme più diverse dipinti a vivaci colori, con immagini soprattutto geometriche, e nelle figurine femminili della cosiddetta «dea madre», simbolo stilizzato della fecondità.

Nell'età del Bronzo Antico (3000-2000 a. C.) fioriscono molteplici centri cittadini, arroccati come cittadelle sugli altipiani. Primeggia Alaca Höyük, con i tesori delle sue tombe reali: diademi, collane, pendenti in oro, argento, corniole, cristallo di rocca. E già cominciano a delinearsi con caratteri autonomi le culture di confine: ecco la celeberrima Troia, con splendidi gioielli che indicano l'eccezionale grado della civiltà a cui l'invasione greca, cantata nell'Iliade, avrebbe posto termine; ed ecco la meno conosciuta ma non meno importante Iasos, sulla costa occidentale, dove un'altra missione italiana sta rivelando gli intensi rapporti con il mondo egeo.

Il primo grande popolo protagonista della storia anatolica sono gli Hittiti, che compaiono nell'età del Bronzo Medio e Tardo (2000-1200 a. C.). Portano con sé la scrittura, cioè la capacità di tramandare ai posteri le proprie vicende; e quale emozione si ebbe nello scoprire che per la prima volta, nel Vicino Oriente, la scrittura esprimeva una lingua indoeuropea, come le nostre! Degli Hittiti possiamo vedere le figurine di dei in ceramica e in bronzo (ma talvolta anche in oro), i rilievi in pietra con scene mitologiche e rituali, infine le iscrizioni in caratteri cuneiformi su tavolette d'argilla.

Il I millennio a. C. segna il fiorire di numerosi staterelli eredi dell'impero hittita, il costituirsi nell'interno del grande regno di Urartu (creatore tra l'altro di calderoni bronzei che giungeranno a influenzare l'arte etrusca), e soprattutto l'emergere di una serie di Stati sulla costa dell'Egeo la cui caratteristica comune è l'assimilazione degl'influssi culturali greci. Spiccano in particolare i ritrovamenti di Gordion, capitale del regno frigio: una ceramica finemente decorata e variamente modellata, a volte in forme animali, e insieme figurine di legno e d'avorio, fibule e gioielli.

Ma i Greci operano ormai in proprio, creano una serie di centri cittadini eminenti tra cui emergono Efeso e Mileto, con una fioritura di opere d'arte in bronzo, avorio e terracotta. E' l'età «orientalizzante»; e mai definizione fu tanto appropriata, per l'evidente ispirazione alle fonti orientali da un lato e la vigorosa elaborazione greca dall'altro. La presenza greca è ormai stabilmente fissata in Anatolia, e anzi — dopo la parentesi della conquista persiana — s'impone in tutta l'area con l'età ellenistica (300-30 a. C.). Di questa fase sono esposti alla mostra ritratti in marmo di Pergamo, bronzi di Izmir e dell'area di Kyme, dove pure ha iniziato a lavorare una missione italiana.

Il periodo romano (30 a. C.-300 d. C.) vede l'Anatolia inserita nella grande comunità dell'impero, anche se autonome caratteristiche non fanno mai difetto. Splendide sculture, tra cui soprattutto ritratti in marmo, provengono dai maggiori centri d'arte dell'epoca, specialmente da Efeso. Sono di quest'epoca le scoperte di Hierapolis, una città monumentale che risorge per merito, ancora una volta, di un'impresa archeologica italiana.

Il mondo cristiano si rivela nei capitelli e nelle balaustre delle chiese, come pure nei sarcofagi finemente lavorati di età bizantina (330-1453). E c'è un'arte raffinata dei metalli, una ricchezza dei gioielli, una ceramica fastosa con decorazioni geometriche e animali che riflettono la cultura dell'antistante Bisanzio. Ma già nel corso di questa fase avanza l'Islam con i Selgiuchidi (1071-1300), per poi prevalere definitivamente con gli Ottomani (1300-1923). E' un grande pregio della mostra il non aver dimenticato queste età, anzi l'averle evidenziate attraverso opere che possono dirsi emblematiche.

Ecco, dunque, le ceramiche smaltate con immagini umane e animali, i recipienti bronzei con finissime incisioni di vegetali e di segni della scrittura, i tessuti variopinti, i Corani miniati. E ancora di nuovo i gioielli, che chiudono il lungo corso di quest'arte dopo averlo aperto e nella loro ricca elaborazione, nel loro gusto fantasioso e barocco singolarmente si richiamano dall'uno all'altro estremo di una plurimillenaria vicenda.

Se un denominatore comune dovesse indicarsi in quest'arte, esso potrebbe ravvisarsi nell'arabesco, nel gusto per il geometrico e per l'ornato, nella stilizzazione che supera la realtà naturale per trasferire l'immagine nel fantastico. Ma il fantastico è simbolo, è allegoria: riflesso di un mondo superiore e diverso, di un'evasione dal quotidiano in vista di realtà superiori, nel quadro di una storia quanto mai densa e complessa, di cui solo attraverso un'esposizione come questa è possibile percepire l'importanza straordinaria.

Sabatino Moscati

Calderone a testa di toro in bronzo (arte frigia, Gordion, VIII secolo a.C.). A sinistra, figurina di cervo in bronzo (Alaca Hoyuk, III millennio a.C.), tra le opere da oggi in mostra a Roma

Murdoch acquista la Harper and Row

NEW YORK — Il magnate australiano della stampa Rupert Murdoch ha portato ieri a termine con successo una complessa operazione per l'acquisto della «Harper and Row», una delle più importanti case editrici Usa.

L'accordo prevede che il gruppo Murdoch acquisti a 65 dollari per azione il 51 per cento dei titoli della società americana, che ha avuto lo scorso anno un fatturato globale di 118 milioni di dollari. *(Ansa)*

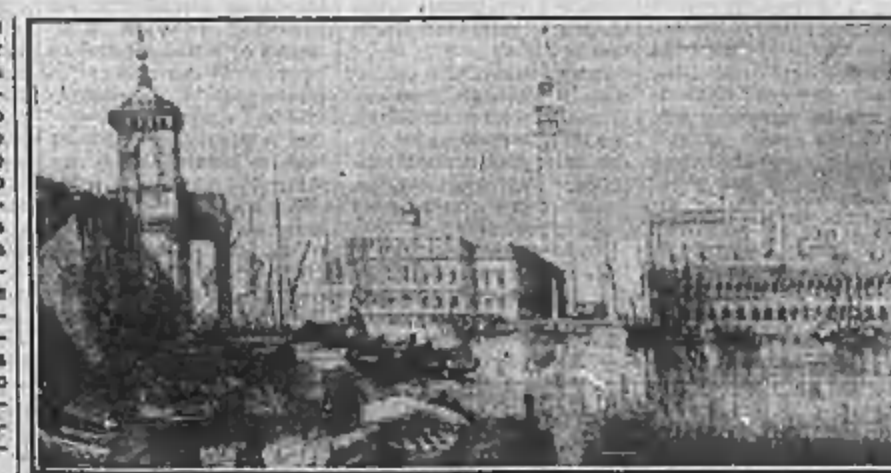
DOPO 136 ANNI, L'INGHILTERRA ONORA UN PATTO COL PITTORE

Londra: un museo per le luci di Turner

LONDRA — Se fossero stati gli eredi Turner avrebbero potuto far causa allo Stato inglese e reclamare la restituzione del lascito di circa ventimila disegni e trecento tra oli e tempere che J. M. Turner, il massimo pittore inglese, aveva lasciato alla nazione nel 1851, alla sua morte. Perché c'era una clausola. Turner aveva ricomprato alcune delle sue più famose tele pur di lasciare una collezione ricca e rappresentativa della propria opera, ma aveva stabilito che lo Stato, se avesse accettato, avrebbe dovuto dedicargli un museo per contenere l'intero lascito.

Ci sono voluti ben 136 anni perché l'Inghilterra trovasse i soldi, il tempo e lo spazio per onorare le volontà del suo grande figlio. La maggior parte dei soldi necessari alla costruzione del nuovo museo (e cioè 6 milioni di sterline; il costo totale è stato di 7,8 milioni) viene dalla fondazione Clore e cioè da fonte privata.

E difatti il nuovo museo si chiama Galleria Clore per la collezione Turner (The Clore Gallery for the Turner Collection). Viene inaugurata oggi dalla regina e dal duca di Edimburgo. Per cinque giorni ci saranno altre inaugurazioni, un po' come per il museo D'Orsay a Parigi e poi, finalmente, il 6 aprile aprirà al pubblico.

Per il progetto e il disegno di questo magnifico museo la signora Duffield e la Tate Gallery si sono rivolte a un grande architetto inglese, James Stirling, autore del Museo di Stoccarda (e ingaggiato da Thyssen per l'estensione della sua galleria alla Favorita, e da Brera a Milano).

Turner: «Il bacino di San Marco» (veduta veneziana tratta dal Canaletto; particolare)

La Tate Gallery ha accettato da Stirling un padiglione legato al palazzo centrale da una galleria ammorbidita da colori vivaci, da vetrate, da edere.

Sarà uno dei più importanti musei del mondo, non solo perché l'opera di Turner nella sua completezza è visibile solo a Londra, ma anche perché molte tele sono esposte per la prima volta.

Mai prima d'ora acquarelli e disegni (che giacevano presso il British Museum e che erano raramente esposti) erano stati visibili insieme con l'altra opera di Turner, come il lascito intendeva. Non solo, ma 120 quadri sono in mostra nelle otto gallerie e le altre tele che non trovano spazio nelle sale d'esposizione lo sono nel piano delle riserve. Ed è un ottimo modo di esporre il tutto perché quelle sale, sempre aperte al pubblico, mostrano bellissime tele allineate una sull'altra, come si faceva ai tempi antichi, un po' come a Palazzo Pitti, e il colore delle pareti è di un bel rosso pompeiano, più consono ai tempi e ai colori di Turner che non il marrone noce delle otto sale «ufficiali».

La Tate Gallery, mi dice David Brown, assistente e curatore della collezione Turner, ha voluto spiegare l'opera dell'artista in ordine cronologico e anche per tema. Per esempio, una delle gallerie è dedicata a «Turner in Italia» e li vediamo i quadri di soggetto italiano dipinti prima di visitare la Penisola — ispirati a Claude e a altre derivazioni pittoriche — e quelli dipinti dopo aver conosciuto la vera luce del nostro Paese. Come si sa è proprio la luce l'elemento più esaltante della pittura di Turner: in un impossibile gruppo che comprende Raffaello e la Fornarina che si sporgono da un'egualmente impossibile terrazza a San Pietro (già berniniana!) davanti a un vasto e di nuovo impossibile panorama romano, è la luce dorata e rosa della città che Turner coglie perfettamente e simbolizza con il suo pennello.

Nella stanza dedicata a Venezia il suo primo olio — eseguito prima di recarsi sulla Laguna — deriva da Canaletto e Turner giovane ci ha persino aggiunto il protagonista, il Canaletto che in un angolo dipinge il tutto su cavalletto e tela con cornice. Ma quando Turner è accecato dalle luci della Serenissima diventa quasi astratto e in un certo senso assai più realista (nella stessa stanza vediamo quegli schizzi che tanto avevano affascinato Ruskin, di una Venezia appena accennata ad olio nelle nebbie).

In altri angoli del museo abbiamo tutte le stupende marine. La Galleria nazionale d'Inghilterra, che ha appena cambiato direttore, ha acconsentito di dare in prestito per sei mesi otto dei suoi magnifici Turner, fra i quali l'Ulisse con il Ciclope, il massimo esempio della pittura romantica.

Lo schizzo per quel quadro non era mai stato esposto finora. E vediamo altre tele per la prima volta, come Ghiacciaio nella montagna (1802) o La battaglia di Waterloo (1818).

La figura umana non è il forte di Turner, né in gioventù né più avanti negli anni, un po' come per Claude, un pittore che ebbe tanta influenza su di lui. Apollo che combatte un viscido e immenso drago in foreste muschiose tra rami divelti sembra Sigfrido al massimo del Romanticismo: il disegno del corpo divino è debole, mentre la forza della natura e del drago è emozionante.

Questo nuovo museo non è che il primo passo verso la costruzione di altre Tate Gallery, tutte progettate (e già pronte) da Stirling: mancano solo i 40 milioni di sterline per costruirle. Ci sarà una galleria per la scultura moderna, parte della quale ospiterà l'enorme lascito Henry Moore; un altro museo-galleria è per l'arte internazionale (impressionisti, americani eccetera) e un terzo museo per l'arte contemporanea. La vecchia Tate diventerà libera per l'arte inglese dal Tudor a Bacon (al momento c'è posto per mostrare solo il 20 per cento di quella collezione). Inoltre un giardino terrazzato con altre sculture sarà la risposta londinese a quello nel Museo d'arte moderna di New York. Si spera soltanto che per costruire tutto ciò non ci vorrà oltre un secolo come è avvenuto per il lascito Turner.

Gaia Servadio

OSSERVATORIO

Altri 2 pretendenti alla Cee trentenne

La lista dei pretendenti si allunga. Alla porta della Cee trentenne, ancora impegnata a risolvere i problemi della convivenza a Dodici dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo, bussa con insistenza la Turchia e si avvicina [illegible] la Norvegia; e già si vocifera di altri potenziali quanto improbabili spasimanti, come per esempio un'Austria e una Svezia il cui status neutrale è in stridente contrasto con gli impegni comunitari di cooperazione politica, o una Finlandia troppo condizionata dal Cremlino e dalla sua realpolitik per spiccare voli così impegnativi. Tanto interesse per questa Cee, sovente impantanata o divisa su problemi anche secondari ma poi capace di superare le montagne a piccoli passi, può apparire lusinghiero; ma non scalfisce il tono di distacco — forse d'indifferenza — verso i nuovi pretendenti.

Il passo turco avverrà *«in un prossimo futuro»*, come ha dichiarato a Bruxelles Ali Bozer, ministro per gli Affari europei di Ankara, impegnato in una missione europea che l'ha portato a Londra e che gli farà toccare Bonn e Parigi (l'altro ieri ha visto il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans e il vicepresidente della Commissione Cee, Lorenzo Natali); e nei corridoi del Berlaymont si prevede maggio per la domanda formale di adesione, nonostante un'ostilità greca che per maligna coincidenza non può che essere stata accentuata dalla crisi di questi giorni.

Oslo potrebbe muoversi, invece, entro due o tre anni. La Norvegia aveva già concluso, 15 anni fa, un negoziato per l'ingresso nella Cee; era stato l'esito negativo di un referendum, alla vigilia dell'adesione, a impedirle di partecipare con Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda all'allargamento del 1973. Nonostante la «partenza» più lenta Oslo potrebbe raggiungere il traguardo prima di Ankara. Anche perché — inutile negarlo — la richiesta turca non incontrerà soltanto l'ostilità greca, ma anche opposizione e pregiudizi di chi osserva con allarme segni d'incompatibilità sociale.

L'accordo di associazione del 1963 era stato bloccato dopo il colpo di Stato del 1980, e solo di recente il dialogo si è riavviato. Su un matrimonio fra Turchia e Cee, auspicato dagli industriali di Ankara che vedono nell'Europa e non nel Medio Oriente i principali sbocchi di mercato del prossimo ventennio, i Dodici sono tutti più o meno scettici: e osservano che, se s'ha da fare, è cosa del Duemila. In effetti la complessità dell'economia turca, ancora nelle fasi iniziali di uno sviluppo industriale, male si amalgamano con la rigidità delle politiche comunitarie; anche se, sul rovescio della medaglia, la Turchia può apparire — con le sue premesse di espansione e con una popolazione in rapida crescita — come promettente mercato per un'Europa alla continua ricerca di sbocchi. Tutt'altro è il discorso che si sente fare, a Bruxelles, a proposito della Norvegia.

«La nostra funzione naturale — ebbe a dire l'anno scorso il primo ministro, la signora Gro Harlem Brundtland, in occasione di una visita del presidente della Commissione Cee, Jacques Delors — *è identica a quella dei Dodici nel contesto di un obiettivo d'integrazione europea»*. Di fatto quello che è cambiato negli ultimi quindici anni è l'atteggiamento psicologico di Oslo sull'appartenenza alla Comunità.

A differenza della Turchia, la Norvegia ha molti sostenitori a Bruxelles. Un suo ingresso provocherebbe tre conseguenze immediate: 1) correggerebbe, riportando verso Nord il baricentro comunitario, l'equilibrio conquistato dai Paesi mediterranei; 2) darebbe un positivo contributo, grazie alla sua quota di petrolio del Mare del Nord, alla politica energetica della Cee; 3) finirebbe per rendere meno tormentata l'appartenenza ai Dodici di una Danimarca che è unica fra i Paesi scandinavi ad avere scelto la via europea. Ed è forse quest'ultima considerazione a far parlare di Svezia, in un ricomponimento nordico in seno alla Cee. Di qui, sulla falsariga di una reazione a catena fra i Paesi appartenenti all'Efta (la zona di libero scambio) e a dispetto della loro costituzionale neutralità, il parlare che si fa anche di Austria e Finlandia, nei sogni ambiziosi ma per ora infondati di un'Europa «intera», allargata entro il Duemila non solo a Turchia e Norvegia.

Fabio Galvano

La breve sosta in Uruguay per celebrare un successo della diplomazia vaticana

Per il Papa avvio trionfale

Cerimonia per ricordare l'accordo siglato a Montevideo tra Cile e Argentina sulle isole del canale di Beagle - La mediazione della Chiesa evitò la guerra tra i due Paesi - Questa sera l'arrivo a Santiago

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è arrivato a Montevideo, per celebrare un successo personale e della diplomazia vaticana: la mediazione fra Cile e Argentina, che stavano preparandosi alla guerra per le tre isolette del Canale di Beagle, nell'estremo meridione del continente. E' una celebrazione attesa, ma non senza significato. All'inizio di un doppio viaggio — in Cile e Argentina — indubbiamente difficile, il Papa ha voluto collocare un gesto di pace e di riconciliazione.

La mediazione accettata da governi militari dell'epoca è una rarità storica, e destinata a rimanere tale, se si deve far fede alle parole di chi in Vaticano ha partecipato alla faticosa trattativa. All'origine è una *querelle* che risale al 1881, affidata a un arbitrato della Corona britannica nel 1902, risolta a favore del Cile da un «lodo» della Corte internazionale dell'Aja 1972. Nel 1978 il governo dei generali argentini respingeva il verdetto arbitrale, e un incontro fra Videla e Pinochet a Puerto Montt non risolveva la questione. Alla fine dell'anno la guerra sembrava inevitabile. Il card. Samorè giungeva a Buenos Aires il 26 dicembre, e facendo la spola fra le due capitali gettava le basi per la mediazione vaticana. L'8 gennaio 1979 al Palazzo Taranco di Montevideo i due ministri degli Esteri si impegnavano a astenersi dall'uso della forza per risolvere la questione, e chiedevano al Papa di sciogliere la contesa. Il che avveniva il 23 gennaio 1984, in Vaticano. Le tre isole andavano al Cile, l'Argentina vedeva riconosciuto il diritto alla piena libertà di navigazione nel canale, e entrambi i Paesi prendevano l'impegno di considerare la zona come «*area di cooperazione e di sviluppo reciproco*».

La sosta nella «laica» Montevideo sarà l'ultimo momento realmente tranquillo per vari giorni. Questa sera Giovanni Paolo II sbarcherà a Santiago, e con le ventun salve di cannone, le fanfare e i saluti militari comincerà il difficile percorso cileno del Papa, un sentiero sottile fra il desiderio di legittimazione di Pinochet, e il sofferto bisogno di denuncia dell'opposizione e di gran parte della gente.

Il dramma cileno rischia di far passare in secondo piano un'altra difficile situazione che il Papa affronterà alla fine della settimana, quella argentina. Il governo civile è tallonato dai militari, e dai sindacati peronisti, protagonisti, in larga maggioranza, dell'incontro con il Papa. La Chiesa — ben diversa da quella cilena — vede con sospetto il governo dei radicali, [illegible] vuole [illegible] paesi, fra qualche [illegible], la legge sul divorzio, ha motivi di contrasto con l'amministrazione civile. Anche in Argentina, ma per motivi diversi, la presenza e gli interventi di Papa Wojtyla non corrono il rischio di essere neutri.

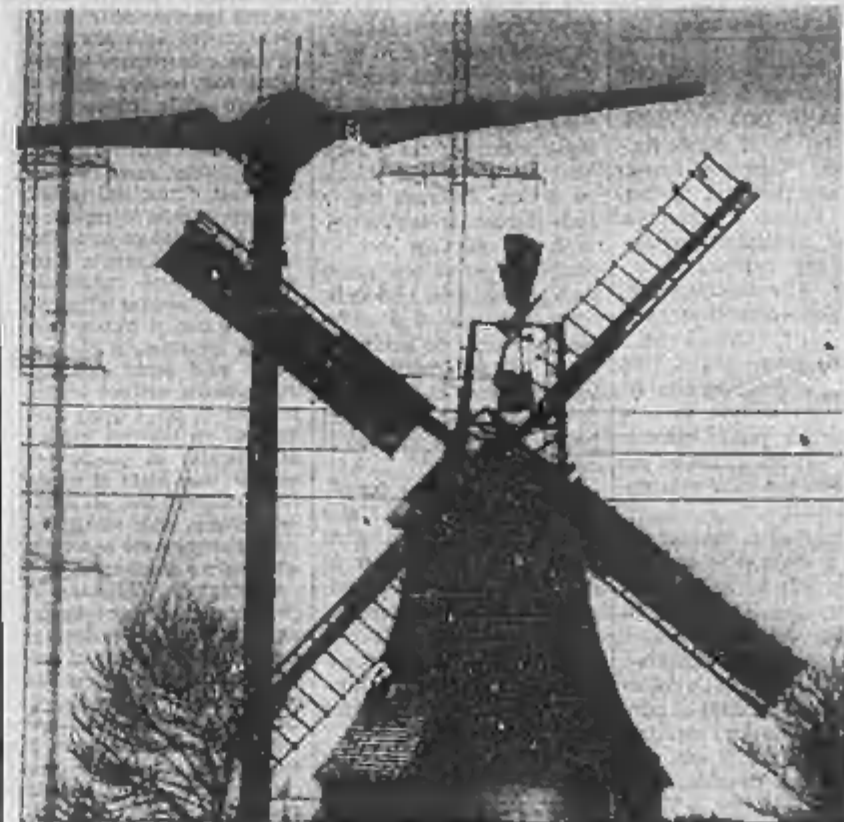
Proprio a poche ore dall'arrivo del Papa, Pinochet ha lanciato un segnale di apertura. Il governo militare ha annunciato la decisione di autorizzare il rientro in patria di 507 esuli. Sale così a 2.520 il numero degli esuli cileni che negli ultimi tre mesi sono stati autorizzati a rientrare.

Marco Tosatti

Da Pastori (sposati) a sacerdoti cattolici

LONDRA — Due pastori anglicani, uno dei quali amico dell'arcivescovo di Canterbury, sposati e con prole, diventeranno due pietre miliari nella storia del cattolicesimo quando, nei prossimi mesi, saranno ordinati sacerdoti cattolici, nella diocesi di Birmingham. E' la prima volta, infatti che a uomini non celibi o vedovi viene permesso di diventare preti in Inghilterra.

La decisione del Vaticano, annunciata ieri dalla Chiesa cattolica britannica, è stata accolta a Londra con soddisfazione, specialmente da parte dei due candidati all'ordinazione, Peter Cornwell e David Mead-Briggs.

Cornwell è stato parroco a Oxford fino al 1985, quando decise di diventare cattolico. *«Non intendo rinnegare il mio passato* — ha detto —; *è piuttosto il mio passato che ha trovato ora la sua vera dimora»*. *(Ansa)*

VECCHI E NUOVI MULINI A CONFRONTO

Kaiser-Wilhelm-Koog (Germania Occidentale). Due generazioni di mulini a vento a confronto. Sullo sfondo quello tradizionale, usato per macinare i cereali; in primo piano un modernissimo esemplare, che serve a trasformare il vento in energia elettrica (Telefoto Ap)

Pinochet «La Chiesa contagiata da Marx»

SANTIAGO — *«La Chiesa cattolica evidentemente è stata infiltrata; è nata così la teologia della liberazione, che in pratica è una deviazione dalla teologia classica»*. Lo ha detto il generale Pinochet in un'intervista alla prima rete televisiva francese, aggiungendo di essere convinto che *«il Papa vuole che si torni alla fede che esisteva prima nella Chiesa cattolica»*.

Secondo il generale, *«la teologia della liberazione si interessa meno a Dio che all'uomo e sbanda sempre più, con conseguenze che sarebbe troppo lungo esaminare. Credo dunque che il viaggio del Papa sia utile a noi tutti»*. Si tratta, ha ancora detto il presidente cileno, *«di una teologia estratta dal marxismo, e combinata con la fede cristiana. Ma non voglio dirne di più, perché non sono teologo»*. Ha però aggiunto di aver sempre detto che *«una minoranza di prelati, di preti, di parroci e di monaci hanno deviato, non dalla fede cristiana, ma nel campo delle azioni concrete. Si tratta di una minoranza molto attiva, che dunque sembra importante, ma un gran numero di sacerdoti sono fedeli servitori di Dio e della cristianità»*.

Circa la situazione cilena, Pinochet ha detto che *«la gente si è resa conto che le proteste sono manipolate da un partito marxista-leninista che ha interesse ad accentuare i problemi e a che ci siano vittime. La delusione che è seguita ha fatto calare la pressione»*.

L'arrivo del Papa è atteso in un clima di tensione: la polizia ha arrestato ieri a Santiago 60 persone prive di casa che hanno tentato di occupare alcuni terreni alla periferia. (Ansa)

Le forze ciadiane conquistano un'altra oasi e si spingono verso il confine libico

Habré all'assalto del Tibesti

Le truppe libiche in ritirata nel Nord-Ovest - Tripoli decisa a difendere la «banda di Aouzou», annessa nel 1973 in base agli accordi Mussolini-Laval - Un serbatoio di minerali strategici

PARIGI — L'esercito ciadiano ha occupato ieri l'oasi di Ouniange-Kebir, nel Ciad nord-orientale. Trenta «soldati nemici» sono stati fatti prigionieri, un elicottero è stato distrutto. Le forze di Hissène Habré hanno catturato un bombardiere leggero Marchetti, 13 carri armati T-55, veicoli per il trasporto truppe, batterie contraeree, mezzi militari.

Con la conquista di Ouniango-Kebir, sulla pista che conduce alle basi aeree libiche di Maaten es Sarra e di Kufra, Hissène Habré ha riassunto il controllo delle regioni nord-orientali e ora può spingere le colonne mobili delle Forze armate ciadiane verso l'oasi di Tekro e il confine con la Jamahiriya. Attorno al corpo di spedizione libico, che si sta trincerando nel Tibesti, il cerchio si stringe. Radio N'Djamena martella: «Dopo Fada, Ouadi-Doum e Faya-Largeau, il nostro obiettivo è Aouzou»; Habré non ne fa più un mistero: riconquistati i territori invasi dalla Libia nel 1983, vuole superare il Tibesti e riprendersi la «fascia di Aouzou», annessa da Tripoli 10 anni prima.

Sostenere un'offensiva contro Aouzou è però diverso dal lanciarsi nel deserto all'assalto delle oasi. Perché ben diversa sarà la reazione militare di Tripoli. Gheddafi non ha mai ammesso che le sue truppe occupavano il Bet (Bourkou-Ennedi-Tibesti), la regione da dove i ciadiani le stanno scacciando, ma ha invece sempre sostenuto che Aouzou è parte integrante del territorio libico e, in quanto tale, non si tocca. Questa fetta di deserto (lunga 800 km, una superficie di 114 mila chilometri quadrati), che taglia i contrafforti settentrionali del Tibesti, appare su tutte le carte geografiche stampate in Libia e spinge 150 km più a Sud il confine col Ciad rispetto a quello indicato dalle carte ciadiane e da quelle dell'Istituto geografico nazionale francese.

Parigi, che ha finora sostenuto con «Operazione Sparviero» le imprese militari di Habré, è a favore di un ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, opzione condivisa dal senegalese Abdou Diouf e da altri capi di Stato moderati africani. Ma il presidente ciadiano non sembra disposto a cedere la parola ai magistrati, anche perché i precedenti storico-politici del territorio conteso non sono chiari.

Tripoli sostiene che la «banda di Aouzou» venne ceduta alla Libia, nel 1973, dall'allora presidente François Tombalbaye in cambio della sospensione degli aiuti militari libici ai «ribelli» di Habré e di Goukouni Oueddei, l'altro «uomo del Nord», figlio del Derde (capo spirituale) dei nomadi Toubous. Su questa pretesa cessione non esiste alcun documento probante; il governo libico, piuttosto, non ha mai nascosto il suo desiderio di rettificare le frontiere meridionali del Paese sulla base dell'accordo Mussolini-Laval del 7 gennaio 1935 che assegnava la «banda di Aouzou» alla potenza che allora amministrava la Libia, cioè l'Italia. Il Parlamento francese votò un progetto di legge per l'approvazione del «trattato di Roma», analogo passo fece l'Italia.

La tesi libica si fonda su questi voti per rivendicare Aouzou. Ma, in base all'articolo 8 della legge costituzionale francese del 16 luglio 1875, è «il presidente della Repubblica che negozia e ratifica i trattati», i quali, quando prevedono «cessioni, scambi o aggiunte di territori», hanno vigore soltanto dopo la loro ratifica. Questa non c'è mai stata; anzi, il 17 dicembre del '38, il «trattato» venne addirittura denunciato in uno scambio di lettere tra il conte Ciano e l'ambasciatore di Francia a Roma François-Poncet.

Sennonché la Libia, aggrappandosi alla prima decisione della sua ex potenza coloniale, ha fatto stampare carte geografiche in cui questa parte del Tibesti è inclusa entro i suoi confini, avvalendosi anche di certe carte stampate durante il fascismo dall'Istituto geografico militare di Firenze e dalla Società geografica italiana di Roma in cui il confine della colonia figurerebbe a Sud di Aouzou. La perlustrazione geologica della missione di Ardito Desio avere inoltre confermato la presenza nel sottosuolo della «banda» di uranio, idrocarburi e altri minerali strategici. Un motivo di più perché Gheddafi si attacchi a quella sabbia e a quelle rocce, per lui più preziose delle coltivazioni di riso e di manioca, di cotone e di sesamo, del cosiddetto «Ciad utile», solcato da fiumi, a Sud del 16° parallelo.

Francesco Tropea

Il documento, computerizzato, consente controlli immediati sui cittadini

Una spia in tasca ai tedeschi E' la nuova carta di identità

Secondo le autorità non si può falsificare - L'opposizione della Spd e dei Verdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Secondo Friedrich Zimmermann, ministro dell'Interno, soltanto i criminali hanno motivo di allarmarsi. In realtà l'allarme è diffuso ben oltre le frontiere della malavita. La causa: un rettangolino di plastica, dieci centimetri per sette, che prima o poi tutti i tedeschi si troveranno in tasca. E' il nuovo Personalausweis, la carta d'identità destinata a soppiantare i vecchi libretti grigi in vigore da quarant'anni.

Per quei libretti è cominciato il conto alla rovescia. Gli ultimi sono stati rilasciati ieri, e saranno validi cinque anni: dopo di che diventeranno curiosità storiche. Da oggi non si rilasciano, infatti, che le carte plastificate. Allo scopo di evitare il nuovo documento, o per meglio dire di accantonarlo per qualche anno, nei giorni scorsi molti cittadini hanno trovato il modo di farsi rinnovare la vecchia carta. Bisognava renderla impresentabile, e così in alcune città si sono escogitati i Waschtage, le giornate del lavaggio.

La ricetta è dei Verdi, acerrimi avversari della carta di plastica. Eccola: si prenda il vecchio documento, lo si infili in lavatrice, si faccia un programma a sessanta gradi, si recuperi ciò che resta del libretto, lo si porti all'anagrafe e se ne chieda la sostituzione per ragioni di leggibilità. L'iniziativa ha avuto successo: il carico di lavoro negli uffici competenti è aumentato, queste ultime settimane, fino a quattro volte. Ma da oggi lo stratagemma non serve più.

Il progetto si trascinava da anni, contrastato da molte opposizioni: i Verdi, l'Spd, esperti di diritto e d'informatica. Perché tanta ostilità? Soprattutto per il timore, se non per la certezza, che con l'introduzione della carta di plastica lo Stato controllore, questo incubo orwelliano dei tedeschi, faccia un passo avanti. Vediamolo, il rettangolo della discordia. Contiene una foto e alcuni dati leggibili: nome e cognome, data e luogo di nascita, nazionalità, scadenza, firma. Ma c'è anche qualcosa di non leggibile, almeno da occhi umani: una striscia magnetica per la lettura computerizzata.

Adesso immaginiamoci a un posto di frontiera. Il poliziotto ha una macchinetta dove inserisce la carta di plastica. I dati vengono letti e da una memoria centrale arriva, all'istante, l'eventuale segnalazione: no, quel tale ha un conto in sospeso con la giustizia, non lasciatelo uscire. Fosse soltanto questo, ribattono gli oppositori. E parlano di tecnologia del controllo di massa. Tu hai un incidente di traffico, ti chiedono la carta d'identità, vengono a sapere in tempo reale che hai avuto una grana col fisco qualche anno fa, e che hai manifestato in piazza contro gli euromissili.

Nei Laender dove governiamo noi, annuncia l'Spd, la polizia non avrà le macchine per leggere i documenti.

Le critiche non si limitano alla sfera del diritto alla riservatezza, e allo spauracchio dello Stato controllore. Si contesta anche la pretesa non falsificabilità della nuova carta: sarà facile, si ritiene, ingannare gli agenti che l'esamineranno a occhio nudo. E poi il prezzo, l'attesa e la durata. La vecchia carta era gratuita, veniva sfornata rapidamente, e dopo cinque anni poteva essere prorogata di altrettanto. Il nuovo Personalausweis costa dieci marchi, si fa aspettare un mese o due, la sua scadenza è improrogabile.

Alfredo Venturi

dal mondo

Tomba di «premier» egizio

L'AIA — La tomba di Maya, il «primo ministro» del faraone Tutankamen, è stata portata alla luce, dopo 15 anni di ricerche, da archeologi olandesi e britannici, a Saqqarah, vicino a Il Cairo. La tomba era stata individuata l'anno scorso, i primi scavi sono cominciati quest'anno. Decorata con pitture murali e bassorilievi, non dovrebbe contenere oggetti preziosi. *(Ansa)*

Vertice dei pc islamici

NICOSIA — Partiti comunisti di 14 Paesi islamici hanno tenuto «in marzo» una riunione a Cipro per esaminare il tema dell'*«impatto islamico nel Medio Oriente»*: lo ha annunciato a Nicosia un portavoce dell'*Akel*, il partito comunista locale. All'incontro hanno preso parte molti partiti clandestini. *«La partecipazione dei comunisti iraniani e iracheni è stata molto utile»*, ha aggiunto. *(Ansa)*

Più scioperi in Jugoslavia

BELGRADO — Aumenta il numero degli scioperi di protesta in Croazia. L'annuncio è stato dato ieri dall'agenzia *Tanjug* in un servizio da Zagabria nel quale è spiegato che fino al 27 marzo, dall'inizio dell'anno, si sono avuti 131 scioperi con la partecipazione di 17.200 lavoratori. L'agenzia rileva che 88 di queste agitazioni sono state decise nelle aziende per protestare contro la legge che vincola gli aumenti salariali agli incrementi della produttività. *(Ansa)*

Bombe per la salma di Mao

HONG KONG — La polizia ha arrestato un cinese che progettava di far saltare in aria il cadavere imbalsamato di Mao Tse-tung. Lo ha scritto la rivista di Hong Kong *Cheng Ming*. Il cadavere riposa in una bara di vetro nel mausoleo a Pechino. La polizia ha fermato il non meglio precisato Yang, di 30 anni, il 23 gennaio, dopo che passanti ne avevano notato l'atteggiamento sospetto. Nascondeva 10 bombe a mano. Yang avrebbe spiegato di aver sempre odiato *«le scelte politiche»* di Mao. *(Ansa-Afp)*

Revisione per tutti i DC-10

GINEVRA — La scoperta di incrinature nella fusoliera di tre *DC-10* all'aeroporto di Zurigo ha indotto le autorità dell'aviazione civile internazionale a disporre controlli su tutti gli aerei di questo modello esistenti nel mondo. Lo ha annunciato un portavoce della *Swissair*. *(Ansa)*

Salvador: guerriglia attacca

SAN SALVADOR — Almeno 40 guerriglieri e soldati salvadoregni sono morti ieri in un attacco condotto da circa 800 uomini contro una caserma di fanteria a El Paraiso, 60 chilometri da San Salvador. Lo hanno annunciato fonti militari.

Da oggi le ferrovie sono private: la parola d'ordine è profitto

I treni venduti di Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Stanotte a mezzanotte quello che era di tutti, pubblico cioè, è diventato privato: le Ferrovie Nazionali Giapponesi, la sigla JNR, in lettere latine, sono diventate semplicemente JR, pronuncia Gei Ar, [illegible] allusione al personaggio senza scrupoli del famoso serial televisivo americano. Così come pochi scrupoli hanno le società private, sol per quanto riguarda il traffico passeggeri, che da oggi, 1° aprile, si trovano a gestire l'eredità di 114 anni di gestione statale delle strade ferrate, disastrosa soltanto a partire dal 1964 quando il servizio pubblico registrò il primo deficit.

Da allora i bilanci sono sempre stati passivi al punto che i privati che si assumono da oggi l'onere hanno preteso, per scaramanzia, che anche la dicitura in *kanji*, cioè in ideogrammi, venisse modificata: il carattere che significa ferro, nel composto ferrovia, è formato infatti da due simboli che significano uno «soldi» e l'altro «perdere». Non sia mai!, hanno detto i privati e così hanno mobilitato schiere di studiosi i quali, per la dicitura in giapponese, hanno scovato un altro ideogramma cinese che si pronuncia allo stesso modo ma non ha quelle implicazioni nefaste per quanto riguarda i profitti.

E' infatti all'insegna del profitto che le compagnie private intendono gestire questo benemerito servizio; per far soldi, oltre a liberarsi dei lavoratori in eccedenza che sono ben 61 mila e oggi a Tokyo hanno inscenato una manifestazione con bandiere rosse e scritte *«Le Ferrovie dello Stato vivranno!»*, ne stanno studiando di tutti i colori. La più bella è forse quella che è venuta in mente ai nuovi padroni della compagnia che gestisce le linee dello Honshu, cioè adibire le gallerie ferroviarie alla coltivazione di funghi che pare crescano a meraviglia nel buio.

Una linea dello Hokkaido, la regione dell'estremo Nord giapponese, è stata invece acquistata da un famosissimo attore; altrimenti sarebbe stata soppressa per totale mancanza di passeggeri. Le stazioni che sono collegate da questa linea hanno nomi molto romantici, come Paese dell'Amore e Paese della Felicità. L'unico neo è che questi Paesi non esistono: la linea ferroviaria fu voluta da un politico negli Anni Sessanta il quale sperava che da cosa nascesse cosa, cioè da una stazione ferroviaria un paese e magari un collegio elettorale.

Ma le stazioni con nomi romantici possono diventare tappe di un itinerario ideale per innamorati: se non si può fare il viaggio basta acquistare il biglietto e regalarlo alla persona amata, un biglietto andata e ritorno da Amore passando per Felicità, un pegno e una promessa. Già le ferrovie statali erano riuscite a fare [illegible] sfruttando questa idea.

Ieri intanto in tutte le stazioni ferroviarie del Giappone, ma il fenomeno è particolarmente impressionante a Tokyo, si sono formate lunghissime code davanti alle macchinette automatiche per la vendita dei biglietti che sono state bloccate dalle [illegible] alle quattro del mattino in modo da permettere il conteggio degli incassi e la sostituzione dei vecchi biglietti con i nuovi, siglati JR. Si presume infatti che i primi biglietti della nuova serie, specie quelli numerati da 1 a 10, saranno pagati profumatamente dai collezionisti.

Renata Pisu

Cammelli e dromedari vengono dall'America

Lo afferma il paletnologo sahariano Lhote

PARIGI — Il cammello e il dromedario hanno la loro origine non in Africa o in Asia, ma negli Stati Uniti, esattamente nel Wyoming e nello Utah. Questa la sorprendente rivelazione dell'ultimo libro che il celebre paletnologo sahariano Henri Lhote ha dedicato alle ricerche sulle origini dei due grandi ruminanti in Africa del Nord e nel Sahara.

L'affermazione sulla provenienza nord-americana della specie *Camelus Dromedarium* è corroborata dalla scoperta di resti primitivi del *Protylopus*, animale non più grande di una lepre, che visse nell'eocene superiore (50 milioni di anni fa), al quale seguì il *Probrotherium* dell'oligocene (30 milioni di anni fa) e, successivamente, la forma più evoluta del *Procamelus* nel pliocene (10 milioni di anni fa). Tuttavia, il luogo di addomesticamento del *Camelus Dromedarium* fu l'Asia, continente che il suo antenato raggiunse dagli Stati Uniti e dal Canada attraverso l'istmo di Bering, in un'epoca in cui i due continenti non si erano ancora staccati.

E' in Asia che il cammello e il dromedario sono diventati due animali diversi. Il primo — con due gobbe — il *Bactrianus*, che si è adattato ai climi umidi e freddi, e il secondo, con una gobba sola, che ha preferito le zone calde e desertiche dove lo ritroviamo ai giorni nostri. Ma pochi sanno che un ramo del *Camelus Dromedarium* è rimasto in America: è il lama, che oggi vive nella Cordigliera delle Ande. *(Ansa)*

Dialogo stentato fra Mosca e la Thatcher, che punta sui diritti umani incontrando l'ex esule di Gorki

Maggie e Sacharov a pranzo

All'ambasciata britannica il Nobel loda Gorbaciov e parla dei prigionieri liberati: «Un grande evento che sembrava impensabile fino a pochi mesi fa, ma non bisogna fermarsi» - Oggi, prima di partire per la Georgia, il Premier incontrerà l'attivista ebreo Josef Begun, cui viene negato l'espatrio - La «liberalizzazione parziale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Uscendo dall'ambasciata britannica, dopo il pranzo in onore di Andrei Sacharov e di sua moglie Elena Bonner, Margareth Thatcher non ha fatto commenti. Ha salutato, sorridente, la piccola folla di giornalisti in attesa ed è salita sulla Zil nera, diretta all'Accademia delle Scienze. Sacharov, invece, tornato appositamente dalla «vacanza» di Gorki per incontrare il premier inglese, ha parlato: volentieri, come d'abitudine ormai.

E, ancora una volta, non ha risparmiato gli elogi per Gorbaciov e la sua «nuova Urss»; per il processo di democratizzazione in corso nel Paese («perché è importante per il mondo intero, e non soltanto per noi, anche se non ci si deve fermare qui») o per la «liberalizzazione parziale» avviata in Unione Sovietica.

Proprio di questo — ha detto — abbiamo discusso, per settantacinque minuti, la signora Thatcher e io: di diritti umani, cioè; di dissidenti, di diritto all'emigrazione. Proprio di questo, è prevedibile, Margaret Thatcher parlerà stamattina — prima di lasciare Mosca alla volta della Georgia — con l'attivista ebreo Iosif Begun, liberato lo scorso gennaio dal carcere, ma ancora privo del visto di espatrio (Begun è stato protagonista, la settimana scorsa, di una protesta pacifica nel centro di Mosca, insieme a un piccolo gruppo di ebrei che vogliono lasciare l'Urss ma non ne hanno il permesso).

Perché, fin dall'inizio del suo viaggio ufficiale in Unione Sovietica, uno dei temi sui quali la signora Thatcher ha più insistito, nei lunghi colloqui con Gorbaciov, è stato il rispetto dei diritti dell'uomo: che, ha detto al brindisi di lunedì sera al Cremlino, vanno legati — in una catena di intenzioni, di atti e fiducia — al disarmo; che, ha ripetuto ieri nella conferenza stampa conclusiva, al ministero degli Esteri, sono una prova della credibilità sovietica in altri campi, sono una verifica anticipata della buona fede di Mosca nel rispetto di altri impegni, di altri accordi.

Il pranzo con Andrei Sacharov — che certo è rimasto il simbolo più autorevole e austero, l'immagine forse più nobile del dissenso perseguitato e poi «perdonato» — voleva essere questo: un omaggio all'uomo che l'esilio ha provato ma non ha piegato; e, insieme, un segnale politico molto netto, tagliente perfino, al «nuovo corso» di Gorbaciov. Per dire — in modo vistoso, emblematico, ma privo di equivoci — che l'Occidente ha fiducia e rispetto per le trasformazioni, le aperture, la «liberalizzazione parziale» appunto, dell'Unione Sovietica; ma teme, ancora, che tutto questo si fermerà a metà, che non si sfonderà la grande barriera della libertà su tutto e per tutti: quella che la signora Thatcher ha evocato alla conferenza stampa di ieri.

Con i giornalisti stranieri, ieri, Andrei Sacharov riassumeva le emozioni di quell'invito a pranzo («anche solo pensarci sarebbe stato impossibile, pochi mesi fa...»). E offriva — dell'atteggiamento della signora Thatcher — una conferma: «Oltre cento prigionieri di coscienza sono stati liberati, finora».

«E anche questo, fino a pochi mesi fa, era assolutamente impensabile»; «Quanto è accaduto è un grande evento che pareva impossibile e che invece è avvenuto. Ma non bisogna fermarsi».

Più tardi, il premier britannico avrebbe ripetuto le stesse parole, nella sua conferenza stampa. Fornendo, dell'invito a pranzo di ieri, la doppia chiave: un omaggio alla «svolta» compiuta da Gorbaciov nei confronti dei dissidenti, della quale Sacharov è l'emblema. E un monito, un segnale dell'«attenzione del mondo» sul Cremlino di Gorbaciov: perché, come si ripeteva all'ambasciata britannica all'ora di pranzo, di casi Sacharov ancora ne esistono molti, nell'Urss.

Emanuele Novazio

Elogi fatti di no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nessun accordo, anzi disaccordo profondo. Ma grande calore, manifestazione di stima e rispetto per l'uomo e il leader. In una conferenza stampa alla vigilia della sua partenza da Mosca per Tbilisi, in Georgia, Margaret Thatcher non ha risparmiato gli elogi per Michail Gorbaciov e la sua nuova Urss: *«Non ho mai fatto un viaggio così interessante e così affascinante»*, ha detto. *«Quanto sta avvenendo nell'Unione Sovietica è degno di grande attenzione e suscita speranze»*; *«in prospettiva, anche l'Occidente trarrà benefici e profitti dalla riorganizzazione in corso nell'Urss»*. E ancora: *«Non ho mai parlato così a lungo con un uomo di Stato»*; *«credo che le mie relazioni con il Segretario generale siano davvero ottime»*.

Ma il premier britannico non ha nascosto la «grande distanza» che ancora esiste — e che le nove ore di colloqui ufficiali non hanno colmato — su alcuni temi chiave: in primo luogo il disarmo e, soprattutto, le possibilità di un'intesa sui missili a media gittata che sacrifichi l'ansia dei Paesi europei sui vettori a più corto raggio.

Il punto di maggior disaccordo, ha insistito Margaret Thatcher nella sua conferenza stampa di ieri, è proprio la posizione, all'interno del negoziato, dei missili a corta gittata: la Nato vuole che un accordo sugli euromissili contenga già, in sé, una limitazione dei missili di questa categoria. Mosca ribatte che prima va fatto un accordo sui missili a medio raggio, e poi si potranno avviare trattative per gli altri vettori.

La signora Thatcher è stata molto secca, ieri, nella sua replica a un giornalista del quotidiano delle Forze Armate sovietiche, *Krasnaia Zvezda*: *«Siete stati voi i primi a dispiegare gli euromissili* — ha detto —. *Noi abbiamo risposto dopo aver atteso invano per quattro anni che li ritiraste»*. Ma è stata l'unica manifestazione di aggressività verbale. I toni sono stati, nel complesso, distesi, allentati.

Gli scambi calorosi di ieri fanno forse contrasto con le asprezze dei brindisi ufficiali di lunedì sera e con l'andamento generale dei colloqui, sui quali non ci sono stati elementi d'intesa. Ma hanno un interessante riscontro nell'atteggiamento sovietico, anche questo molto caloroso. Margaret Thatcher ha avuto un trattamento cerimoniale inconsueto: è rimasta nove ore a colloquio con Gorbaciov, è stata accolta subito, la sera del suo arrivo, al Cremlino, per un benvenuto che non ha precedenti. E' stata di nuovo salutata, ieri sera, da Gorbaciov e dal primo ministro Ryzkov, con un pranzo in forma privata (altra eccezione protocollare).

Ha avuto, insomma, un trattamento di tutto rispetto. Da grande leader: la più rappresentativa, la più «forte» dell'intero Occidente, in questo momento di crisi per Reagan, di freddezza tra l'Urss e la Germania Occidentale, di incertezza per chi sia veramente alla guida della Francia della coabitazione. Anche questo, forse, è un segnale venuto da Mosca. e. n.

Mosca. Margaret Thatcher a colloquio con Andrei Sacharov e la moglie Elena Bonner (Ansa)

Nascose ai superiori contatti con ragazze russe - Gherasimov ironico

Marines di Mosca: terzo arresto

MOSCA — Si allarga lo scandalo dei marines addetti alla sicurezza dell'ambasciata americana a Mosca, sedotti da affascinanti ragazze spie del Kgb. Un terzo militare è stato arrestato perché sospettato di non avere informato i superiori dei suoi contatti con alcune sovietiche, nel periodo di servizio in Urss. E' il sergente Robert Stanley Stufflebeam, 24 anni. Dal maggio 1985 è stato per un anno di stanza a Mosca, come comandante in seconda del distaccamento incaricato della guardia alla sede diplomatica.

Questo nuovo episodio non sembra comunque collegato a quello che ha visto coinvolti un sergente e un caporale accusati di aver aperto a due Mata Hari sovietiche la stanza dove erano custoditi i segreti dell'ambasciata. Grazie alla collaborazione dei due «traditori» i servizi segreti sovietici ottennero preziose informazioni sulla rete spionistica americana a Mosca e ottennero successi che la Cia non riusciva a spiegare.

L'allargarsi dello scandalo ha indotto il Dipartimento di Stato a correre ai ripari. Ha annunciato che è stato deciso il richiamo di tutti i 28 marines addetti all'ambasciata di Mosca: una misura precauzionale, è stata la spiegazione ufficiale, per consentire al Pentagono di svolgere un'indagine approfondita sulla sicurezza delle missioni diplomatiche Usa e che non implica la responsabilità di altri militari. Ma ieri la notizia del nuovo arresto, diffusa dal Pentagono, ha dimostrato che il caso non è chiuso.

La vicenda è stata commentata con ironia dal portavoce sovietico Ghennady Gherasimov che alla domanda di un giornalista, ha risposto che rappresenta un nuovo esempio della «spiomania» americana che vede «i rossi sotto ogni letto».

Gherasimov ha negato con toni molto sarcastici che i marines possano in effetti essere stati oggetto delle attenzioni del Kgb: i militari americani possono avere avuto contatti con cittadini sovietici anche di sesso femminile, ma ha aggiunto, il valore di questi contatti per i servizi di informazione sovietici è per lo meno dubbio. *«Anche se un marine avesse certi contatti con cittadini sovietici* — ha detto Gherasimov — *che informazioni può avere un soldato, che ha il compito di assicurare la sicurezza dell'ambasciata? Io penso che si tratti di una nuova ondata di accuse all'Urss di spionaggio»*.

Gherasimov si è riferito per analogia anche al presunto caso di spionaggio sovietico in Francia per il missile Ariane negando qualsiasi coinvolgimento dell'Urss. Poi, tornando al caso dei marines di Mosca ha detto con ironia: *«E' veramente ridicolo che questi rudi marines siano rispediti a casa perché incapaci di resistere al fascino di spie bionde»*.

Reagan-Chirac, un patto anti-Aids

WASHINGTON — La prima visita di Chirac a Washington nelle vesti di capo del governo francese è sfociata in una triplice intesa con Reagan: introduzione in Europa di missili a corto raggio, nel caso che l'Urss non elimini i suoi, dopo la conclusione dell'accordo sullo smantellamento delle armi di teatro; rilancio della mediazione per i negoziati di pace in Medio Oriente; collaborazione tra l'Istituto Pasteur di Parigi e l'Istituto nazionale della Sanità di Washington nella lotta anti-Aids. «*Nella* convergenza», hanno detto i portavoce, si è anche registrata sugli altri massimi problemi internazionali, innanzitutto il terrorismo e la liberalizzazione dei commerci internazionali.

L'accordo anti-Aids ha assunto la forma di una salomonica sentenza sul contenzioso tra l'Istituto Pasteur francese e l'Istituto nazionale della Sanità americano sulla scoperta del virus e lo sviluppo degli esami relativi. Francia e Inghilterra hanno deciso di fare a metà dei proventi economici della scoperta, e di costituire insieme una fondazione internazionale contro la malattia, per la ricerca di un vaccino e per l'assistenza nel Terzo Mondo.

«Mosca farà espatriare undicimila refusnik»

NEW YORK — Morris Abram, presidente della Conferenza nazionale americana sugli ebrei sovietici, ha annunciato di avere ricevuto la promessa da parte di Mosca che entro quest'anno saranno concessi i permessi di espatrio a circa 11 mila *refusnik*.

Il governo si sarebbe impegnato ad autorizzare già tra alcune settimane l'emigrazione in Israele di un numero considerevole di ebrei che giungeranno per via aerea da Mosca a Tel Aviv, previo scalo a Bucarest. Nello stesso tempo saranno abolite molte restrizioni allo svolgimento di attività ebraiche nell'Urss: per esempio, non sarà più considerato illegale l'insegnamento della lingua, verrà permessa l'importazione di libri religiosi ebraici e l'apertura di nuove sinagoghe.

Queste le linee di un'intesa che sarebbe emersa nei recenti colloqui che una delegazione di personalità ebraiche ha avuto a Mosca con alti funzionari. Oltre ad Abram erano presenti il presidente del Congresso ebraico mondiale, Edgar Bronfman, e il segretario generale Israel Singer.

Il governo sovietico, a quanto pare, è stato rappresentato da dirigenti dei ministeri degli Affari religiosi, della Cultura, da funzionari del Kgb e dal procuratore generale dello Stato.

La delegazione ebraica, secondo il *Jerusalem Post*, avrebbe a sua volta assicurato il governo sovietico che in cambio dell'accordo le organizzazioni ebraiche negli Stati Uniti eserciteranno tutte le pressioni possibili per convincere l'Amministrazione Reagan a rinunciare agli emendamenti che impedisce all'Urss la concessione di crediti e il titolo di «nazione commercialmente preferita». (Agi-Ansa)

Sentenza per il caso della bambina americana concepita per procura

«Baby M» ai genitori adottivi

Secondo il giudice il contratto è del tutto valido - Alla madre, che aveva rifiutato i diecimila dollari pattuiti, è stato vietato di rivedere la figlia - Aspre polemiche sulla decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «Baby M» non appartiene alla madre naturale, ma ai genitori putativi: lo ha decretato ieri il giudice Sorkow, in una sentenza di 120 pagine, la cui lettura è durata due ore e mezzo, al termine di un processo di due mesi. La bambina è stata affidata a William Stern, il cui seme aveva fecondato artificialmente la madre «in affitto», e alla moglie Elisabeth. Il contratto firmato dalla coppia con Mary Beth Whitehead, la giovane donna che ha accettato di concepire e partorire per essa, *«è legalmente valido e deve essere applicato»*: *«al momento della firma* — ha detto il giudice — *entrambe le parti conoscevano il suo significato»*.

La sentenza, annunciata nel tardo pomeriggio, con molto ritardo, rappresenta una drammatica svolta per l'istituto delle cosiddette *«surrogate mothers»*, madri in affitto. Queste donne si impegnano per iscritto a dare un figlio ad altri, in cambio di 10 mila dollari, rinunciando a qualsiasi diritto su di lui. Mary Beth White Head non è stata la prima ma è stata la più ostinata nel disconoscere il contratto prima accettato, rifiutandosi di accettare il pagamento. Con la sua sentenza, il giudice Sorkow non solo le ha dato torto, ma le ha anche proibito in pratica di rivedere ancora la figlia, come è accaduto negli ultimi mesi.

Il magistrato ha sostenuto la tesi che non esistono gli estremi della compravendita, perché *«baby M»* è figlia anche di William Stern. Il signor Stern *«ha semplicemente pagato per il servizio e le spese»*. *«Non esistono neppure gli estremi dello sfruttamento, perché il caso non è diverso da quello dell'adozione, che è universalmente accettata»* ha proseguito il giudice. *«La nostra principale preoccupazione deve essere il benessere della bambina»* ha concluso. Di fatto, Sorkow ha ritenuto opportuno penalizzare la madre, ritenendola instabile: a un certo punto, nella sua disperazione, aveva minacciato di uccidersi con la figlia.

Sulla sentenza sono subito scoppiate aspre polemiche. La vicenda di Mary Beth Whitehead e dei coniugi Stern è ragionevole per molti, ma indegna per molti altri. I movimenti dei diritti civili non escludono di fare riaprire il caso: le femministe ad esempio si sono schierate con la madre naturale.

Il giudice Sorkow, il magistrato della contea di Bergen, la stessa dove il mese scorso quattro ragazzi morirono in un patto suicida avvelenati dai fumi della loro auto, si è presentato in tribunale nel primo pomeriggio. I coniugi Stern erano in aula, visibilmente tesi: Mary Beth Whitehead, che si era recata a visitare la piccola nella mattinata, era assente, «distrutta» ha detto il marito «dall'attesa e dalle udienze delle ultime settimane». Davanti al palazzo di giustizia erano schierate le telecamere delle tv di tutto il mondo.

«Baby M», che ha compiuto un anno il 27 febbraio, era affidata alla bambinaia, nella casa degli Stern, come stabilito all'inizio del processo dal magistrato, che aveva permesso alla madre naturale di vederla due volte alla settimana. Molte stazioni radiofoniche hanno organizzato dibattiti, con medici, assistenti sociali, psichiatri, sulle madri «in affitto» e sui figli per procura. Gli americani apparivano divisi, e le passioni erano forti: in tutto il Paese, aumentano le richieste affinché si pronunci sul problema o la Corte Costituzionale o il Parlamento. Sinora, i «Baby M» in America sono circa 600. e. c.

Kabul: «Civile il jet abbattuto dai pakistani»

ISLAMABAD — Le autorità dell'Afghanistan hanno fatto sapere che l'aereo abbattuto dai caccia pakistani l'altro ieri era un apparecchio di linea con 40 civili a bordo.

Radio Kabul, in una trasmissione captata ad Islamabad, precisa che si trattava di un Antonov-26 di fabbricazione sovietica, in forza alle aviolinee afghane.

Al momento dell'abbattimento, secondo la versione di Kabul, il velivolo era appena partito dalla capitale per Khost, un centro vicino al confine con il Pakistan. Tra i passeggeri vi sarebbero stati anche due bambini.

Negli ultimi dieci giorni i mojaheddin sarebbero riusciti ad abbattere 13 elicotteri e tre aerei.

I successi dei guerriglieri sono da attribuire ai nuovi missili Stinger forniti dagli Stati Uniti. (Ansa)

Big Bang, «orari annuali»: Londra non chiude più il venerdì sera

In estinzione il weekend inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *C'è una parola che, come tante altre espressioni inglesi, ha messo radici ovunque: weekend. Ma si assiste adesso a una singolare evoluzione. Il weekend esiste sempre meno nella sua terra natia, già se ne prevede la scomparsa: e, con il fine settimana, potrebbero svanire, o per lo meno diventare più elastiche, tutte le lunghe e tradizionali pause nel lavoro, come quelle di agosto e di Natale. Questo perché l'Inghilterra sta abbracciando con sorprendente entusiasmo gli orari flessibili, perché un numero crescente di lavoratori non vede più nulla di «sacro» in un rigido riposo settimanale, in un ritmo immutabile di attività.*

Nasce un nuovo tipo di contratto. La settimana di 40 ore è sostituita dall'anno di 1760 ore: un accordo che mette in soffitta il weekend e altre festività, che si preoccupa di garantire all'azienda, in ogni momento, la necessaria «offerta» di lavoro e che compensa l'operaio, l'impiegato, il funzionario o il dirigente con altri periodi, brevi o lunghi, di vacanza. Pareva impossibile fino a poco tempo fa che vi fossero persone disposte a lavorare di sabato e domenica senza esigere straordinari o remunerazioni extra. E, invece, vi sono e ve ne saranno sempre più. Attratte tutte da «ricuperi» durante la settimana, o da generose vacanze durante l'anno.

Nella City di Londra, il weekend è già in agonia. Quelle vie e piazze, dove ogni attività cessava venerdì pomeriggio e nulla si muoveva fino a lunedì mattina, accolgono adesso ogni sabato oltre quattromila dipendenti dello Stock Exchange, la Borsa, più innumerevoli altri professionisti, o nelle istituzioni finanziarie o negli studi legali. Il Big Bang ha fatto della City un mercato planetario, senza frontiere, senza orari. Fuori della City, nel mondo dell'industria, si cambia perché i drammi economici degli ultimi anni hanno sottoposto tutti a un doloroso elettrochoc. Non c'è ancora una «nuova Inghilterra», ma non c'è più la Old England.

I calcoli degli esperti indicano che, fra breve, oltre 500 mila dipendenti dell'industria cesseranno di considerare sabato e domenica giorni festivi: e preferiranno per i loro ozi i giorni feriali. Cinquantaquattro grandi aziende hanno già firmato contratti con «orari annui», e altre 84 si apprestano a farlo. Un caso tipico, quello della Pilkington Glass: i suoi seimila operai rinunciano al weekend e, in compenso, ricevono 25 giorni di ferie l'anno, lavorano meno ore e possono scegliersi i giorni di riposo. Vi è chi preferisce lavorare 15 giorni senza una pausa. Chi salta sabato e domenica, opta per un giorno feriale e accumula un «pacchetto» di vacanze ogni due o tre mesi.

Pochi rimpiangono il weekend tradizionale. I più dicono: «Era una lagna. Meglio divertirsi e svagarsi durante la settimana, quando tutto è aperto». In realtà, il weekend non sembra più avere tanti amici. Se tornerà al potere, Margaret Thatcher presenterà una legge per «deregolare» la chiusura dei negozi, benché le norme già siano più elastiche qui che a Sud della Manica, sul Continente. In un certo senso è triste. C'era chi amava quei sonnacchiosi, pigri weekend britannici, usualmente piovosi e mesti, in cui l'intera isola pareva immobile nel tempo e nello spazio. Forse resterà soltanto la parola. Com'è accaduto allo scellino, alla ghinea, alla bombetta, al paterno bobby e al soffocante smog. **Mario Ciriello**

Giunto ieri a Roma in aereo, è stato condotto a Rebibbia

Delle Chiaie subito conteso

Dai giudici di Roma e di Bologna - Infelisi gli consegna due mandati di cattura - Un collega protesta: «Dovevo interrogarlo solo io» - Scortato da autoblindo, decine di gazzelle, due elicotteri

ROMA — Da ieri sera unico detenuto del braccio speciale del carcere di Rebibbia, che ospitò Ali Agca, Stefano Delle Chiaie è già al centro di un «giallo» giudiziario che prefila uno scontro tra magistrati. Prima ancora di sbarcare dal jet che l'ha trasportato da Caracas a Ciampino, Delle Chiaie si è trovato davanti un magistrato della Procura di Roma, Luciano Infelisi, che gli ha consegnato due ordini di cattura e l'ha seguito nel penitenziario.

L'ingresso in scena del pubblico ministero ha lasciato di stucco i magistrati di Roma e di Bologna, e i difensori di Delle Chiaie, secondo i quali Infelisi non aveva alcun titolo per essere lì, e dunque il suo intervento restava oscuro. «Mi chiedo che partita si stia giocando», dice l'avvocato Stefano Menicacci, difensore di Delle Chiaie. «I soliti misteri romani», s'adira un magistrato bolognese. E un suo collega, che riteneva di essere l'unico giudice romano legittimato a incontrare Delle Chiaie, imputato di un suo processo, avrebbe protestato formalmente con il procuratore. Insomma, un avvio poco felice, pieno di sospetti.

Delle Chiaie era atteso per stamane davanti alla corte d'assise di Bologna, dove si celebra il processo per la strage. I magistrati scalpitavano dall'impazienza di ascoltarlo, e ne avevano ordinato l'immediato trasferimento a Bologna. Ma il ministero della Giustizia ha deciso di trattenere almeno per la notte Delle Chiaie a Rebibbia, per ragioni di sicurezza. Una decina di guardie carcerarie lo sorvegliano a vista, alternandosi nelle ventiquattr'ore, e assaggia i pasti che gli sono destinati. Non è escluso comunque che nelle prossime ore sia trasferito.

Caracas. Stefano Delle Chiaie, sorvegliato da due soldati venezuelani, in attesa di essere imbarcato

Altrettanto rigide e massicce sono state le misure adottate al suo arrivo a Ciampino. L'aereo che trasportava Delle Chiaie e gli uomini dei servizi segreti, dei carabinieri e della polizia che erano andati a prelevarlo, è atterrato nella zona militare, presidiata da agenti e autoblindo. Ad attenderlo, insieme ad Infelisi, c'erano i vertici dell'Antiterrorismo e della questura, e un medico, il professor Merli. Subito dopo l'atterraggio, avvenuto pochi minuti dopo le 14, il magistrato e il medico sono saliti da soli a bordo, dove Merli ha visitato Delle Chiaie per accertarne le condizioni di salute.

Alle 14 e 30 Delle Chiaie esce dall'aereo, con due cordoni di carabinieri che lo proteggono. E' piccolo, mingherlino, la faccia stanca, una giacca di pelle nera avvolta intorno ai polsi per nascondere le manette. Si congratula, raccontano i funzionari, per l'arresto, il primo della sua vita. Lo fanno salire su un cellulare blindato che parte verso Rebibbia seguito da un corteo imponente: un'autoblindo della polizia e dieci macchine a sirene spiegate; due elicotteri dall'alto controllano la scena.

Aspettando l'autorizzazione a incontrare Delle Chiaie, i suoi legali ribadiscono che da tempo era sua intenzione costituirsi. L'avvocato Pino Pisauro rende nota la trascrizione di una telefonata del dicembre scorso, nella quale Delle Chiaie gli enuncia questo programma politico: «*Soltanto passando attraverso le aule giudiziarie potremo recuperare la nostra vera immagine*». E il deputato missino Staiti di Cuddia, che guida l'opposizione ad Almirante, ha fatto sapere di essere stato «*indirettamente contattato da Delle Chiaie, che richiedeva un mio parere circa la possibilità e l'utilità di un suo rientro in Italia*». «*Forse* — azzarda l'avvocato Stefano Menicacci — *è stato proprio Delle Chiaie a farsi prendere*».

L'ipotesi è contestata dal Viminale e dal controspionaggio italiano, Sismi, che rivendicano il merito di aver posto fine alla lunga latitanza di Delle Chiaie. Secondo la versione ufficiosa del Sismi, l'operazione sarebbe nata giovedì scorso, quando un informatore del controspionaggio italiano avrebbe segnalato Delle Chiaie a Caracas, in un palazzo del centro. Gli agenti italiani nella capitale venezuelana avrebbero controllato la segnalazione il giorno successivo, quindi avrebbero avvertito immediatamente i servizi di sicurezza di Caracas, che in quel venerdì hanno arrestato il latitante. Il ministro dell'Interno, Scalfaro, si è complimentato per l'esito.

In quel giovedì in cui l'informatore del Sismi avrebbe segnalato il suo nascondiglio, Delle Chiaie aveva telefonato alla romana alla quale è legato da 28 anni: Leda Pagliuca, maestra elementare sospesa dal servizio da quando, cinque anni fa, è stata incriminata insieme con Delle Chiaie. Abita in un appartamento di 50 metri quadri con i due figli nelle case popolari di Cinecittà, vive con 447 mila lire al mese, l'assegno alimentare: un contesto che non sembra conciliarsi con l'immagine del grande trafficante di droga attribuita a Delle Chiaie, sulla base degli ambigui rapporti con dittature sudamericane. Ora la Pagliuca teme per la vita del fondatore di Avanguardia nazionale, e avverte: «*Ucciderlo sarebbe inutile, ha lasciato un memoriale ben nascosto*».

g. r.

■ Soggiorno a Caracas: 12 milioni al mese

CARACAS — Il soggiorno a Caracas di Stefano Delle Chiaie costava al movimento neofascista «Avanguardia nacional» 290 mila bolivares al mese (circa 12 milioni di lire). Lo ha rivelato ieri il giornale del pomeriggio *El Mundo*. Il quotidiano precisa che tale somma veniva raccolta tra circa 120 commercianti italiani di idee neofasciste residenti in Venezuela. (Ansa)

Caratteristica del nuovo terrorismo: attacca e fugge su 2 ruote

Giorgieri: legati da due moto l'agguato fallito e il delitto

Oggi sarà sentito Cassetta, accusato di concorso in omicidio - Cade la pista dei libanesi

ROMA — Ai terroristi dell'Unione comunisti combattenti piacciono le due ruote. Nel primo attentato rivendicato da questo gruppo (la cosiddetta «seconda posizione» nella scissione delle Brigate rosse) il 21 febbraio '86 contro il consigliere economico del presidente del Consiglio Antonio da Empoli (ferito) furono usate due Vespe rubate. Nell'omicidio del generale Giorgieri, il secondo attentato dell'Ucc, è stata impiegata la ormai famosa Gilera 125 «Enduro». Questa volta la moto non era rubata, ma regolarmente acquistata (anche se poi il passaggio di proprietà non fu perfezionato) di seconda mano attraverso un'inserzione sul giornale romano «Porta Portese».

E' stata questa la traccia che ha consentito alla polizia di risalire ai due acquirenti della motocicletta (Paolo Cassetta e Fabrizio Melorio, due giovani arrestati in gennaio a Roma sulla Nomentana dopo una sparatoria con i carabinieri) ora formalmente accusati dal pubblico ministero Domenico Sica di concorso morale nel primo, fallito tentativo di omicidio del generale dell'Aeronautica (15 dicembre scorso) e anche nell'assassinio dell'ufficiale, nonostante che i due fossero già in carcere da due mesi.

Ora la polizia sta seguendo la pista di un'altra motocicletta, una Cagiva 125, molto simile alla Gilera servita per l'attentato, che è stata acquistata con le stesse modalità della prima e dalle stesse persone il giorno successivo presso la stessa agenzia. Forse la moto è ora in mano agli assassini del generale.

E' questa l'unica notizia che esce da una giornata di riflessione. Oggi sarà interrogato Paolo Cassetta, ed è probabile che non risponda alle domande del dott. Sica. Quando fu arrestato era latitante, essendosi sottratto agli obblighi del soggiorno obbligato. Cassetta appartiene a questa ultima, nuova generazione di terroristi tuttora irriducibili che anche nel comportamento processuale ripercorrono le orme dei loro compagni di lotta armata di dieci anni fa. Si è dichiarato prigioniero politico e non c'era altro da aspettarsi dal momento che nel documento di rivendicazione dell'omicidio Giorgieri letto una settimana fa nell'aula del processo Moro-ter a Rebibbia dal vecchio Prospero Gallinari (carceriere e assassino di Aldo Moro) c'era anche la sua firma vicino a quelle di Francesco Piccioni e Bruno Seghetti.

Anche Fabrizio Melorio, nuova presunta leva del terrorismo, aveva negato tutto, ma senza dichiararsi prigioniero politico, anzi, come già aveva fatto subito dopo l'arresto, negando addirittura di conoscere Cassetta e di far parte delle Ucc. Il suo avvocato, Maria Causarano, insiste nel dire che non c'entra nulla e che le accuse contro di lui sono pretestuose. Oggi il difensore presenterà ricorso al tribunale della libertà contro l'ordine di cattura.

Tuttavia gli inquirenti sono convinti di aver imboccato la pista giusta, anche se gli ordini di cattura firmati lunedì da Sica poche ore dopo aver ricevuto il rapporto della Digos sembrano rispondere molto alla necessità di spegnere, o rallentare, le polemiche e le insinuazioni nate dopo le dichiarazioni della vedova Giorgieri. La donna aveva accusato i servizi segreti di un pasticcio che avrebbe favorito l'attentato a suo marito e denunciato che gli autori del primo fallito attentato di dicembre contro il generale erano due libanesi catturati dalla scorta del marito e poi rilasciati in un misterioso scambio di prigionieri tenuto segreto dal governo.

L'accusa a Cassetta e Melorio vanifica non solo le dichiarazioni della vedova, ma anche le ipotesi di attentato internazionale e siglato dall'euroterrorismo lanciate in Parlamento dai ministri Scalfaro e Spadolini. Con i due ordini di cattura la procura di Roma vuole insomma far capire che l'attentato al generale è nato a Roma in questa frangia epigone del partito armato chiamato Ucc e composta da giovani latitanti (Cassetta), nuove leve (Melorio) e vecchi militanti mai conosciuti (Geraldina Colotti, arrestata sulla Nomentana con i due, in rapporto con le Br da molti anni, alla quale però non è stato contestato il concorso nell'omicidio Giorgieri).

Terroristi in motoretta, come per da Empoli. E neppure tanto attenti a dissimulare le tracce, visto che alla Gilera non era stata cambiata la targa ed è stato tutto sommato facile risalire agli acquirenti. Cassetta e Melorio sono stati riconosciuti dalle foto comparse sui giornali e la loro calligrafia è facilmente confrontabile con quella dei documenti firmati per avere la moto.

Cesare Martinetti

dall'Italia

■ «Aumentano contatti tra Br e Raf»

KARLSRUHE — Terroristi italiani e tedeschi stanno intensificando i contatti anche se non esistono prove che abbiano compiuto attentati insieme, neanche nel caso dell'agguato che è costato la vita il 20 marzo scorso al generale Licio Giorgieri. Lo ha detto in un'intervista Alexander Prechtl, portavoce della Procura della Repubblica di Karlsruhe, incaricata nella Germania Ovest di condurre le indagini sull'euroterrorismo. Prechtl ha aggiunto che, al momento, le Br e la Raf si stanno soprattutto scambiando documenti e consigli, ma che non siano ad un livello superiore di cooperazione è provato dal fatto che usano tipi di armi differenti. (Agi)

■ Detenuto non rientra in cella

CAGLIARI — La Sardegna ha un nuovo latitante. E' il muratore Paolino Senes, 32 anni, di Sassari che non ha fatto rientro nella colonia penale di Mamone in territorio di Onani (Nuoro). L'uomo ha usufruito di un permesso di 24 ore per far visita ai familiari. Alla scadenza non è rientrato nella colonia dove stava scontando una condanna a quattro anni per rapina, furto ed altri reati minori. Paolino Senes, considerato evaso e quindi ricercato in tutta l'isola, avrebbe finito di espiare la pena nel 1989. (Agi)

■ Truffa Aima: un arresto

PALERMO — Un commerciante di Barcellona Pozzo di Gotto, Giovanni Bindoni, è stato arrestato da agenti della polizia tributaria su mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Palermo nell'ambito di un'inchiesta su una grossa truffa all'Aima e alla Nato. Bindoni sarebbe stato in rapporti d'affari con l'ex sindaco di Bagheria Michelangelo Aiello e con un altro commerciante.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La casa e i titoli di Stato

«Fra me e mia moglie abbiamo 2 milioni di entrate mensili. Tolte le spese, ci rimane un milione al mese. Questo milione, come lo investiamo? Bot, Cct, o ci possiamo fidare di agenzie tipo "Fideuram"? Questi soldi servono alla nostra vecchiaia serena, in pensione. Mia moglie ci va nel 1988, io nel 1990». La lettera è del signor Renzo Chinaglia, di Caselle Torinese, che racconta, poi, l'infortunio patito, facendo un prestito «irrecuperabile» a una famiglia artigiana che aveva chiesto aiuto. Quindi, non vorrebbe correre più delusioni del genere, e investire i soldi «*in modo che rendano il massimo possibile, con il minor rischio*». La lettera termina con la domanda di un consiglio anche sui beni immobili: «*Il Sunia ci ha spiegato che l'affitto dura 4 anni, alla fine del 1990 ci possono dare lo sfratto; mia moglie è dell'opinione, visto che figli non ce ne sono, perché acquistare un appartamento?*».

Il lettore, che ha tutta la mia ammirazione, perché riesce a risparmiare il 50 per cento delle risorse disponibili contro una media nazionale che si aggira sul 20 per cento, non dice, però, quanto è riuscito complessivamente a mettere da parte. Mi sembra che domandare: «*questo milione, come lo investiamo*», sia alquanto riduttivo del possibile ventaglio d'impieghi.

Si ragiona già meglio se parliamo di 12 milioni l'anno, meglio ancora se supponiamo che, quasi alla vigilia della pensione, il risparmio complessivo sia ormai arrivato (al netto del prestito perduto) a un centinaio di milioni almeno. Tanto più che i coniugi Chinaglia s'interrogano anche sull'opportunità di acquistare un alloggetto. E partirei proprio da questo impiego del risparmio per suggerire al lettore di prenderlo di nuovo in considerazione, prima di scartarlo, come sembra abbia fatto. Figli o non figli, quando si riesce a non spendere la metà del denaro che entra in casa, e si ha la prospettiva di due pensioni a breve termine, mi sembra che l'assicurarsi un «tetto», come si diceva una volta, un appartamentino confortevole, come giustamente si esige oggi, sia il modo migliore di ripagarsi dei sacrifici fatti da lavoratori in attività di servizio. Tra l'altro, gli immobili — un po' come le azioni in Borsa — sono scesi, rispetto agli eccessivi livelli di un recente passato, e si possono acquistare a prezzi convenienti, e (se si compra bene, anche nel senso dell'immobile e della sua ubicazione) destinati a rivalutarsi.

Oggi, poi, che gli ipotetici 100 milioni non rendono quei 15-18 milioni, e anche più, che i Bot potevano assicurarci qualche anno fa, ma la metà, e anche meno, il «reddito» indiretto d'una casa propria, cioè la non spesa dell'affitto, incomincia a diventare interessante. In ogni caso, sia che il lettore rinunci all'abitazione, sia che l'acquisti ma abbia ancora risparmi da investire, consiglierei l'acquisto di B.T.P., dei quali proprio oggi — 1° aprile — si apre una nuova sottoscrizione, a buone condizioni. Potersi assicurare, per i prossimi cinque anni, un rendimento effettivo, al netto dell'imposta, del 9 per cento, e reale, al netto dell'inflazione, del 5 per cento (e che, nei prossimi anni, sarò ottimista, ma potrebbe anche salire al 6-7 per cento) mi sembra il migliore impiego di somme relativamente modeste. Senza trascurare il fatto che di «*agenzie tipo "Fideuram"*» ci *possiamo fidare*».

Soldi e metano

«Mi rivolgo alla sua cortesia per avere un'informazione che forse esula dalle lettere che riceve abitualmente, ma si tratta pur sempre di soldi». Fatta questa accattivante premessa, il signor Aldo Perino, che mi scrive da Pianezza (Torino), così prosegue: «*Fino al dicembre 1984 il gas metano per riscaldamento e cucina (un solo contatore uso promiscuo) è stato pagato 404,37 lire al metro cubo. Dal gennaio '85 i metri cubi sono stati trasformati in megacalorie, applicando al consumo in metri cubi un moltiplicatore fissato (come? e in base a quale disposizione di legge?) in 9,1, e il prezzo è stato fissato in 47 lire per megacaloria, per poi scendere gradualmente fino a 39,847 lire per megacaloria nel novembre 1986. Dal mese di dicembre '86 il prezzo è ancora sceso, ed è stato fissato in 36,93 lire, però il moltiplicatore è passato da 9,1 a 9,2. Si potrebbero conoscere i motivi di queste variazioni, che l'Italgas evita accuratamente di dare ai propri utenti?*».

Non è l'Italgas che, per suo libero arbitrio, è passata dai metri cubi alle megacalorie, fissandone i relativi prezzi e valori. Tutto è stato deciso in ottemperanza a una direttiva della Comunità europea, ed è il Cip, Comitato interministeriale prezzi, che fissa i criteri generali.

Spetta, poi, ai Cpp, Comitati provinciali prezzi, precisare aumenti e diminuzioni eventuali. I metri cubi consumati, e che vengono registrati dal contatore, sono moltiplicati per un numero fisso, che esprime il potere calorifico del metano. Normalmente è pari a 9,2, valore che, scrive il lettore, solo di recente è applicato anche in provincia di Torino.

L'utente, pertanto, moltiplicando per 9,2 i metri cubi segnati dal contatore, può controllare sulla bolletta se il consumo addebitatogli di megacalorie è esatto.

Quanto alla progressiva, notevole, diminuzione del prezzo finale della megacaloria, essa è collegata al ribasso del dollaro Usa, moneta nella quale vengono stabiliti i contratti internazionali, e con la quale paghiamo i rifornimenti di metano dall'estero.

Proteste in molte città, il governo sollecitato a concedere una nuova proroga

Già esecutivi 111 mila sfratti

Il Consiglio dei ministri si riunirà la prossima settimana - Nel frattempo si spera nel buon senso dei pretori - Inchiesta a Milano sui proprietari di case tenute volutamente sfitte

ROMA — Sfratti, è l'emergenza o no? L'ultimo giorno di blocco delle esecuzioni (il decreto è scaduto alla mezzanotte di ieri) si è consumato tra le violente polemiche di inquilini e proprietari di case, nell'incertezza se ci sarà o no un nuovo decreto di proroga.

Il governo affronterà il problema subito dopo il congresso socialista, confidando sul buon senso dei pretori ai quali spetta l'autorizzazione allo sfratto. In questa gran confusione, l'unica novità è che sono finiti sotto il tiro del magistrato i proprietari di appartamenti tenuti volutamente sfitti, nonostante i problemi delle centinaia di migliaia di famiglie che da ieri vivono con la paura di finire sul lastrico. Gli ultimi dati del ministero dell'Interno parlano di 111 mila sfratti immediatamente esecutivi.

L'iniziativa è partita da Milano e il pretore che ha promosso l'inchiesta sta esaminando la possibilità di estendere ai «bene casa» l'articolo 510 bis del codice penale che punisce chi fa sparire dal mercato beni di prima necessità.

Sono stati anche sentiti dei testimoni per meglio inquadrare e quantificare il fenomeno delle case cittadine lasciate vuote. Ma non si sa bene quanta strada potrà fare questa indagine. E' da ricordare che tre anni fa la Cassazione bocciò i risultati di un'analoga inchiesta. Però, l'ipotesi di reato di speculazione non è del tutto da scartare.

Il ministro dei Lavori pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, è sempre deciso a non firmare un nuovo decreto di proroga degli sfratti. «*L'emergenza casa non si risolve con provvedimenti-tampone, ma con interventi organici, primo fra tutti la riforma dell'equo canone*». Ma Nicolazzi sembra solo: ad eccezione dei psdi (il partito del ministro) e dei liberali, tutte le altre forze politiche sollecitano un ulteriore slittamento delle esecuzioni. Democrazia proletaria arriva addirittura a parlare di «*Nicolazzi cinico*».

Ieri, giorno di scadenza della proroga, si sono svolte in tutte le grandi città manifestazioni di protesta. E, a fianco degli inquilini, sono scesi in campo anche i sindacati. «*La grave latitanza politica e propositiva del ministero dei Lavori pubblici sull'intera problematica abitativa* — dice Sante Bianchini, segretario confederale della Cisl per il settore casa — *è stato uno dei fattori determinanti della difficile situazione che si è determinata a proposito dell'emergenza sfratti*».

I sindacati, comunque, non chiedono una nuova proroga, «*anche per costringere la classe politica ad affrontare la questione senza ricorrere a sedativi ormai di dubbia utilità*». E la soluzione sarebbe a portata di mano, soltanto se le Commissioni per la graduazione degli sfratti, previste nell'ultimo decreto, fossero messe in grado di funzionare. Invece, per il momento si tratta solo di organismi fantasma.

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al ministro dell'Interno Scalfaro per sapere quali ostacoli ci sono per costituire queste commissioni. Anche le associazioni degli inquilini non si affannerebbero tanto a chiedere nuove proroghe con le Commissioni in piena attività. Il Sunia e l'Unione inquilini si battono pure per il rinnovo automatico dei contratti di affitto scaduti e per l'obbligatorietà di affitto sugli appartamenti lasciati vuoti.

In attesa di una qualsiasi decisione, è «guerra delle cifre». Secondo il Sunia, 150 mila famiglie sono sotto pericolo di sfratto immediato. Una cifra destinata a crescere dopo la decadenza della proroga. I proprietari di case replicano affermando che si tratta di dati gonfiati ad arte per arrivare ad un nuovo blocco degli sfratti.

L'Uppi, l'unione dei piccoli proprietari, sostiene che dal 1983 ad oggi sono state emesse in tutta Italia 485 mila sentenze di sfratto, di cui solo 81.748 eseguite, pari al 17 per cento del totale. E' quindi da criticare «*il clima di demagogia scatenato dalle organizzazioni degli inquilini*».

Secondo l'Uppi, i ministri Goria e Nicolazzi dovrebbero fornire alle commissioni prefettizie la disponibilità degli alloggi vuoti di proprietà degli enti previdenziali ed assicurativi. Inoltre, ben 400 mila appartamenti degli Iacp (Istituti case popolari) sono occupati da famiglie che non pagano l'affitto. Se si regoleranno queste situazioni, dice l'Uppi, non si parlerà più di emergenza-sfratti.

Emilio Pucci

Casa: imposte sotto accusa

Sospetti d'incostituzionalità sul meccanismo per la valutazione degli immobili - «Assurdo riferirsi a vecchi dati catastali, pari alla metà di quelli reali»

ROMA — Il meccanismo automatico di calcolo dell'imposta di registro, dell'Invim e dell'imposta di successione e donazione, entrato in vigore un anno fa, è stato sospettato di incostituzionalità dalla commissione tributaria di primo grado di Verbania, che ha ritenuto ingiustificata la disparità di trattamento fiscale a seconda che siano venduti od ereditati terreni agricoli o edificabili, oppure case accatastate o non ancora censite in catasto.

Il nuovo sistema violerebbe inoltre il principio della capacità contributiva, perché «*i valori automatici dei fabbricati risultano in media pari alla metà di quelli reali e per i terreni sono ancora inferiori con conseguente diminuzione del gettito*».

Che succederà per milioni di acquirenti, venditori ed eredi di terreni agricoli e di fabbricati accatastati se l'Alta Corte accogliesse tali tesi? Innanzi tutto la sentenza avrebbe effetto solo dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Fino ad allora, cioè almeno per un anno, resterebbe in vigore l'attuale normativa.

Secondo gli esperti della materia, l'ufficio del registro non potrebbe in ogni caso rettificare i valori indicati negli atti notarili registrati dopo l'entrata in vigore della riforma.

L'eventuale pronuncia di incostituzionalità avrebbe quindi effetto solo per il futuro e per i vecchi ricorsi (anteriori all'aprile '86) non ancora definiti al momento del verdetto della Consulta.

Come è noto, la riforma si prefiggeva, da un lato, di eliminare l'enorme contenzioso all'epoca in atto tra contribuenti e fisco (un milione e mezzo di ricorsi) e, dall'altro, di far affluire nelle casse dell'Erario maggiori somme e con notevole anticipo rispetto ad oggi.

I giudici tributari di Verbania hanno contestato in particolare le norme del testo unico che consentono di determinare anticipatamente — al momento dell'atto notarile di compravendita o della presentazione della denuncia di successione — il valore dei terreni agricoli e dei fabbricati (case, negozi, uffici...) censiti al catasto urbano senza che l'ufficio del registro possa più notificare un accertamento.

Il valore dei fabbricati corrisponde alla moltiplicazione della rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef per il coefficiente fisso 80, mentre quello dei terreni si ottiene moltiplicando per 60 il reddito dominicale annuo rivalutato ai fini Irpef.

g. f.

E il condono è scaduto

Ieri il termine ultimo per presentare le domande - Probabile un ulteriore rinvio

ROMA — E' scaduto ieri — salvo un'ennesima proroga da parte del governo o del Parlamento — il termine per presentare ai Comuni le domande di condono edilizio. La legge e i vari decreti che da due anni si sono succeduti a raffica hanno tuttavia lasciato irrisolti una serie di gravi problemi. Moltissimi proprietari di case rischiano infatti di non poterle più vendere poiché ignorano in buona fede che in passato sono stati commessi abusi dai precedenti possessori.

A Roma, ad esempio, è possibile sanare abusi commessi addirittura 52 anni fa, ma la situazione della ripartizione urbanistica è caotica. Gli uffici sono ubicati all'Eur, ad una quindicina di chilometri dal centro. L'orario di apertura al pubblico è di appena sei ore settimanali. Si può entrare solo il lunedì e il giovedì.

Per controllare se un appartamento è in regola il cittadino è costretto a 70 metri di fila nel salone a piano terra prima di consegnare la richiesta di «visura» che gli dà diritto di essere ammessi, dopo una settimana, negli scantinati dell'ufficio comunale dove sono custoditi i preziosi fascicoli.

Le pratiche sono accatastate in scaffali alti sei metri che appaiono agli occhi dei malcapitati come cattedrali polverose. Nei locali si respira un'aria mefitica. Dappertutto un odore di muffa. In questo ambiente assolutamente antigienico ognuno deve attendere per ore in piedi il proprio turno. Le uniche due sedie sono rotte, difficilmente una pratica può essere conclusa in una sola mattina.

Migliaia di cittadini — compresi donne, anziani e handicappati — hanno a disposizione appena tre commessi (gli altri impiegati comunali si rifiutano di lavorare in quelle condizioni insalubri), i quali hanno il compito di rintracciare tra mille difficoltà i progetti di costruzione e le relative licenze concesse nella capitale a partire dal 1934 in poi.

E' iniziata così una vera e propria «caccia al tesoro». Naturalmente non esiste il computer. La ricerca viene effettuata — come nel secolo scorso — su antiquati schedari.

Un altro problema irrisolto riguarda la possibilità di riaprire i termini per presentare le domande di minicondono gratuito. Infatti centinaia di migliaia di piccoli abusi (abbattimento di tramezzi, spostamento di porte ed altre opere interne di lieve entità) potevano essere definiti entro il 30 giugno '86 presentando solo una dichiarazione al Comune, ma senza versare neppure una lira. Sono però moltissimi coloro che non hanno beneficiato di tale sanatoria.

Tra le altre questioni rimaste sul tappeto vi è anche la sanatoria degli abusi edilizi commessi fino al marzo '85 (la legge copre infatti gli abusi fino al 30 settembre '83).

Entro il 30 giugno prossimo, infine, dovranno essere consegnate agli uffici del nuovo catasto edilizio urbano — per non incorrere nella penalità di 250 mila lire — le planimetrie aggiornate delle unità immobiliari per le quali è stato chiesto il condono gratuito o a pagamento.

g. f.

In un rapporto del ministero dell'Interno il punto sulla lotta agli stupefacenti

Meno drogati, più droga «dura»

Diminuisce il numero di chi fa ricorso alle comunità - Le dosi di eroina sono sempre più pure, quindi pericolose - Perché si comincia? Perché lo fanno gli amici, per curiosità, noia o perché si è insicuri - L'amore e l'aiuto della famiglia necessari alla terapia

Il punto sulla lotta alla droga. E' il tema di uno studio del ministero dell'Interno che ha affidato alla Labos (il Laboratorio per le politiche sociali) l'elaborazione di dati e considerazioni sul fenomeno, raccolti in una pubblicazione («Cultura degli operatori e qualità dei bisogni degli utenti nei servizi per le tossicodipendenze») che offre un panorama vastissimo sulla diffusione della droga in Italia e sulle strategie per combatterla.

Emergono alcune linee di tendenza. Accanto a sintomi che confermano una certa flessione nel numero dei nuovi utenti dei centri per le tossicodipendenze (la fonte di riscontro più attendibile), è confermata anche la maggior pericolosità delle droghe offerte oggi sul mercato. Sintomatico il caso dell'eroina che, smerciata sino a due-tre anni fa, con grado di purezza fra il 9 e il 12%, è invece attualmente in commercio in concentrazione sino al 70-80%. Gli effetti, soprattutto sui consumatori non abituali, possono essere gravissimi: il fisico, non assuefatto a dosi tanto pure, può facilmente andare incontro a fenomeni di overdose. Una evenienza questa che viene riscontrata con grande frequenza anche fra ex tossicodipendenti, ai quali il ritorno al buco può essere fatale.

Perché si comincia. Fondamentale è il contesto sociale in cui si vive. Il 38% degli utenti dei servizi ha incontrato la droga «perché la usavano gli amici o le persone che facevano parte del gruppo». L'appagamento della «curiosità» verso sostanze di cui si è molto sentito parlare è la molla che ha mosso il 39% degli intervistati. «Noia» e «desiderio di cose nuove» giocano nel 29%. Un altro motivo che spinge all'incontro con la droga vien definito «l'incapacità di affrontare le situazioni e la necessità di qualcosa che faccia sentire più sicuri»: è indicato da oltre il 30% degli utenti. Solo leggermente inferiore è la percentuale (22%) di chi ha trovato una spinta nel «senso di inutilità». Percentuali molto minori sono date da coloro alla «protesta contro la società», alla «solitudine», od alla convinzione «di non essere amato».

In una ulteriore analisi per età emerge che il 98,9% degli utenti con meno di 18 anni ha indicato, fra i motivi che l'hanno spinto a drogarsi, il desiderio di fare «nuove esperienze». Le altre spinte che sembrano essere avvertite in misura maggiore dai giovanissimi sono l'influenza delle amicizie (48%) e la «curiosità» (47%). Rispetto al passato sembra in netta crescita proprio quest'ultima voce. E' un elemento importante, soprattutto perché aiuta a modificare le strategie di prevenzione.

Alcune differenze emergono fra le risposte dei maschi e delle femmine. I maschi attribuiscono maggior peso all'esempio di amici, al desiderio di cose nuove ed alla curiosità. Le femmine invece denunciano più spesso una condizione di insicurezza, la percezione di un senso di inutilità interiore, il non sentirsi amate e comprese. Alcune ragazze ammettono — ed è un dato singolare — di aver conosciuto la droga proprio mentre tentavano di aiutare un amico a smettere.

Droga e amore. La relazione affettiva rappresenta un momento cruciale nella vita di chi assume droghe: proprio l'esistenza o meno di un partner è spesso la molla che spinge ad affrontare una terapia. Nella quasi totalità dei casi il partner è al corrente della situazione di tossicodipendenza del compagno. La maggioranza degli utenti (52,7%) ha partner che non fanno uso di stupefacenti. Sono le donne a rivelare, in misura maggiore, al compagno la loro situazione di tossicodipendenza, dimostrando apertamente un desiderio di sostegno psicologico. La tendenza a vivere con un partner tossicodipendente è più forte tra le donne che non fra gli uomini. I soggetti di livello culturale medio-alto vivono solitamente con un compagno non tossicodipendente, anche se è dimostrato che spesso accade che quest'ultimo cominci a drogarsi durante il rapporto. Un dato interessante riguarda i tossicodipendenti che entrano nelle comunità: i loro compagni, nella stragrande maggioranza, non fanno uso di droghe.

Droga e famiglia. La madre è la persona che viene informata per prima o che scopre l'uso degli stupefacenti da parte dei figli (92%), seguita da sorelle o fratelli (85%) mentre il padre è al corrente solo nel 79% dei casi. In generale lo stato di tossicodipendenza provoca un peggioramento nei rapporti all'interno della famiglia. In particolare il peggioramento viene osservato nelle relazioni con la madre, meno con i fratelli o le sorelle. Si nota invece un miglioramento dei rapporti nel corso delle terapie. Ciò rivela una buona capacità di «sostegno» psicologico nei confronti dei tossicodipendenti da parte della famiglia. Quest'ultima partecipa attivamente ai programmi terapeutici nel 46,5% dei casi. Solo il 54% degli utenti dei servizi vive in famiglia (19% con un compagno, 10% da solo, 3% con amici) con le donne che tendono di solito ad uscire dall'ambito familiare più spesso che non i maschi. Sotto il profilo geografico, al Sud è più alta la percentuale di chi vive in famiglia, chiamata ad un ruolo di sostegno non solo psicologico ma anche economico.

L'assunzione di stupefacenti. Circa il 51% degli utenti dei servizi per i tossicodipendenti continua quotidianamente, anche durante la terapia, ad assumere droghe. La sostanza più consumata è l'eroina (22% degli utenti), seguita dal «fumo» (marijuana ed hashish) a quota 20%. Alcol e psicofarmaci sono assunti dal 10% mentre anfetamine ed allucinogeni sono sotto l'1%. La cocaina che è solitamente indicata come droga emergente viene assunta «quotidianamente» soltanto dallo 0,2% dei tossicodipendenti in cura. La percentuale sale però al 22% quando il consumo è sporadico. Un elemento, questo, che fa ritenere la sua diffusione in fase di crescita. Alla cocaina si giunge per strade diverse e, per svariate ragioni, non sembra esclusivamente la «droga dei ricchi»: il suo consumo è infatti equamente distribuito. Ancora fuori tabella sono invece le nuove droghe a basso costo che dagli Stati Uniti potrebbero diffondersi in Europa.

Le terapie. I tipi di trattamento sono otto (spesso in abbinamento fra di loro). Il più usato è quello farmacologico (45%) seguito dal progetto terapeutico in comunità (25,4%), colloqui di sostegno (25%), inserimento in attività lavorative (20%), psicoterapia individuale (10%), terapia familiare (9,1%), psicoterapia di gruppo (6,1%) e formazione professionale (3,5%). Mancano statistiche di rendimento precise anche perché, il più delle volte, la riuscita non è tanto legata alla scelta tecnica di una terapia piuttosto di un'altra, quanto alla partecipazione che viene offerta presso i centri. Spesso per uscire dalla droga è sufficiente trovare un amico.

Angelo Conti

Le ragioni dell'interruzione della terapia

Ho completato il programma	44,1%
Ho risolto da solo il problema	18,1%
Ho trovato altre forme di sostegno	9,1%
Insoddisfatto del servizio	8,1%
Sono stato arrestato	5,1%
Sono stato allontanato	1,6%
Altri motivi	14,4%

Cosa sognano gli utenti dei servizi

Sicurezza personale	[illegible]
Rapporti umani	[illegible]
Smettere di drogarsi	11,6%
Un lavoro	10,3%
Una famiglia	9,6%
Sicurezza nelle scelte	3,8%
Acquisire responsabilità	3,3%
Viaggiare	2,5%

Droga e amore

Il partner è informato del suo uso di stupefacenti:	
Sì	90,4%
No	3,0%
Forse	6,6%
Il partner fa uso di stupefacenti:	
Sì	45,1%
No	52,7%
Forse	1,6%
All'inizio del rapporto:	
Facevamo ambedue uso di stupefacenti	37,3%
Solo io facevo uso di stupefacenti	35,4%
Solo lei faceva uso di stupefacenti	6,3%
Nessuno dei due faceva uso di stupefacenti	[illegible]

■ Spacciatore a Cagliari condannato a cinque anni

CAGLIARI — Cinque anni e quattro mesi di reclusione ed il pagamento di sette milioni di multa sono stati inflitti in tribunale all'operaio Salvatore Urru, 30 anni, di Quartu S. Elena, noto con il soprannome di «Tore s'Indianu», processato per spaccio di stupefacenti. La vicenda rievocata in aula risale al 14 novembre 1985, allorché gli agenti dell'antinarcotici rinvennero in un canneto vicino all'abitazione di Salvatore Urru due involucri a tenuta stagna con 246 grammi di eroina. Arrestato, l'operaio è stato giudicato in stato di detenzione ed al termine del processo ricondotto in carcere per l'espiazione della pena. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Alessandro Lener, ha praticamente accolto le richieste del pubblico ministero Maria Rosaria Marinelli che aveva sollecitato la condanna a 6 anni. (Agi)

LUPO ALBERTO 1987 SILVER

IL PALADINO DELL'AMBIENTE

ACCIDENTI! C'E' QUALCUNO LAGGIU' CHE NON DEVE AVERE BEN CHIARO IL CONCETTO DI "RICICLAGGIO"!

IMMEDIATAMENTE IL NOSTRO EROE INTERVIENE E...

IL LUPO CHE SCEGLIE TRA I RIFIUTI

Prato. L'Amministrazione comunale della città toscana ha diffuso numerose vignette di Silver e del suo «Lupo Alberto», paladino dell'ambiente, per promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti (Ansa)

■ Tempi lunghi per Cavallero

PORTO AZZURRO — L'eventuale concessione di un permesso di 15 giorni a Pietro Cavallero, 59 anni, che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Porto Azzurro, non è una questione immediata. L'ergastolano, ha detto il dott. Rattola, educatore dell'istituto di pena, si è infatti limitato ad avanzare una richiesta in tal senso. Ma tale istanza dovrà attendere il suo turno e quindi seguire il normale iter istruttorio che in questi casi viene compiuto dalla direzione di ogni carcere. (Agi)

■ Multe sospese a Bologna

BOLOGNA — Il prefetto di Bologna Raffaele Santoro ha sospeso, in tutta la provincia, in attesa di istruzioni dal ministero dell'Interno, le notifiche comunali e le ingiunzioni prefettizie in corso per il pagamento delle contravvenzioni per divieto di sosta da 12 mila lire. La sospensione prefettizia riguarda solo le pratiche pendenti. Il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto che il recente decreto che ha stabilito le cosiddette supermulte ha espressamente abrogato il quarto comma dell'art.11 della legge nr.62 del 1974 che fissava il pagamento in 5000 lire. Se ne desume così che, essendo stato abrogato, era fino ad allora in vigore.

■ Roma, carabinieri nelle Usl

ROMA — Il presidente della provincia di Roma, Evaristo Ciarla, verrà interrogato questa mattina nell'ambito dell'inchiesta sul mancato rinnovo dei comitati di gestione delle venti Usl della capitale. Ciarla è indiziato di ritardo in atti di ufficio. I carabinieri hanno sequestrato presso la Regione Lazio alcuni documenti sulle procedure seguite in relazione alle scadenze fissate dalla legge regionale del gennaio scorso con la recente decisione sulla asserita prorogatio.

Il Consiglio Superiore di Sanità cerca di sdrammatizzare: «Cautele eccessive per l'atrazina e il molinate»

«L'acqua con i diserbanti? Più inquinate le autobotti»

Invito a controlli periodici delle falde per i presidenti delle Regioni

ROMA — Le conoscenze fino ad oggi raccolte sulla pericolosità dell'atrazina e del molinate quando sono presenti nelle piccolissime quantità di cui si parla in questi giorni sembrano abbastanza tranquillizzanti. Il pericolo diventerebbe invece più concreto qualora si continuasse ad approvvigionare le zone senz'acqua con le autobotti, che non offrono garanzie igieniche sufficienti.

Così il Consiglio Superiore di Sanità e il ministro dell'Ambiente hanno valutato l'inquinamento idrico che da alcuni giorni sta creando gravi disagi alle popolazioni della Lomellina e del Vercellese. In attesa di un nuovo e sollecito esame della materia in sede Cee — e sempre temporaneamente — si può pertanto alzare questi livelli (fino al massimo indicato dall'Oms) senza mettere a repentaglio la salute pubblica.

Secondo il Consiglio Superiore di Sanità, organo consultivo del ministro della Sanità, i valori di atrazina e di molinate nell'acqua potabile indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità — e cioè 2 microgrammi/litro per l'atrazina e 7 microgrammi/litro per il molinate — possono essere adottati «temporaneamente» ma con tranquillità.

L'invito ad elevare per decreto la soglia di tollerabilità anche per il molinate, come è già avvenuto alcune settimane fa per l'atrazina, è quindi implicito. Un nuovo rischio per la salute, allora? Il Css lo esclude categoricamente e ricorda che i limiti indicati dall'Oms e più ancora quelli della Cee sono suggeriti da una cautela forse eccessiva.

Il Consiglio Superiore di Sanità invita tuttavia i presidenti delle Regioni a far controllare periodicamente il livello degli antiparassitari nelle acque di falda.

Il parere del CSS, si dice in un comunicato, nasce da due considerazioni principali. Innanzitutto «il valore indifferenziato di 0,1 microgrammo/litro, indicato per tutti gli antiparassitari dal DM 8/12/1985 sulla base della direttiva Cee, non è basato su una valutazione specifica del rischio sanitario». In altre parole, il fatto che tali valori siano superati non significa necessariamente che ne derivi un rischio di tipo tossicologico. La seconda considerazione è altrettanto chiarificatrice: «Le linee guida dell'Oms si basano invece su valutazioni tossicologiche specifiche per i singoli contaminanti, adottando ampi margini di sicurezza assolutamente prudenziali, con ampia garanzia per la tutela della salute».

In quanto al livello di bentazone, che l'Istituto Superiore di Sanità ha definito «meno pericoloso dell'atrazina» non certo per sottovalutarne il pericolo ma soltanto per ricordare che la sua presenza può essere valutata con maggiore tolleranza, il Css si è riservato di pronunciarsi dopo aver valutato meglio la situazione.

A questi concetti si è richiamato ieri anche il ministro per l'Ambiente Francesco De Lorenzo. Dopo aver ricordato che la normativa italiana sulla concentrazione di sostanze nocive nelle acque è una delle più severe al mondo, De Lorenzo ha detto che «la nostra legislazione ha posto il livello di guardia al minimo dosaggio rilevabile per queste sostanze, in accordo al principio che nell'acqua potabile non deve esservi nulla di estraneo». Ma in tutti gli altri Paesi la concentrazione di atrazina o di bentazone consentita è assai superiore: negli Stati Uniti e in Olanda, per esempio, è tre volte più elevata.

Bruno Ghibaudi

■ Per danni all'ambiente 62 denunce

ROMA — Il nucleo operativo ecologico dei carabinieri del ministero dell'Ambiente ha operato 175 controlli e sporto 62 denunce. I risultati raggiunti dal Noe sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui erano presenti il ministro Francesco De Lorenzo e il maggiore Palomba, responsabile del gruppo. Lo speciale corpo dei carabinieri ha iniziato la propria attività il 1° dicembre 1986 e svolge compiti di vigilanza, prevenzione e repressione.

■ Incendio all'Agrimont di Ferrara

FERRARA — Incendio ieri mattina alle 10 nell'impianto di pompaggio dell'ammoniaca della società Agrimont, che fa parte del petrolchimico Montedipe (gruppo Montedison). Forse a causa di un surriscaldamento, ha preso fuoco una notevole quantità di olio lubrificante, fuoriuscito da un grande compressore. Le fiamme hanno prodotto un denso fumo, che ha avvolto le zone adiacenti. Tempestivi gli interventi del servizio antincendio della fabbrica e dei vigili del fuoco di Ferrara. Nel timore di conseguenze più gravi, sono state immediatamente chiuse le valvole di intercettazione della ammoniaca. (Agi)

■ Bergamo, 3500 capi abbattuti per afta

BERGAMO — Sono oltre 3500 i capi di bestiame risultati infetti da afta epizootica in provincia di Bergamo negli ultimi 20 giorni, che sono stati immediatamente abbattuti su disposizione veterinaria. Si tratta di 1296 suini e 2205 bovini. La massima concentrazione di afta epizootica si è avuta soprattutto negli allevamenti della pianura nell'area trevigliese. Secondo una prima stima l'afta avrebbe provocato danni per circa dieci miliardi di lire. (Ansa)

Gli ecologisti: troppi segreti

«Riservati» molti prodotti chimici usati nell'industria - Chieste nuove verifiche - In Piemonte si pensa a tre grandi acquedotti (costeranno 285 miliardi)

TORINO — Mentre in Lombardia e in Piemonte si controllano le falde che alimentano gli acquedotti, nel «triangolo del riso», al centro dell'inquinamento da bentazone, crescono la paura e la tensione con sporadiche manifestazioni di intolleranza della popolazione verso gli agricoltori. In Lomellina, ha detto il direttore della Federlombarda, Agostino Mantovani, «sarebbero state pronunciate con megafono frasi ingiuriose nei confronti della gente dei campi», per addossare ai risicoltori le colpe del guasto ecologico.

Sono soltanto voci, «che non hanno trovato un riscontro oggettivo», ma che denunciano la tensione esistente nella zona. Il sindaco di Vigevano, Damiano Nigro: «La gente è esasperata perché ci vorrà tempo prima di far di nuovo sgorgare l'acqua potabile dai rubinetti di casa, ma non ha perso la calma. Sono solo voci, niente di più».

Ha continuato Mantovani: «Noi abbiamo sempre usato prodotti autorizzati dalla legge nelle dosi prescritte e per di più, come nel caso del bentazone, classificati di terza classe, cioè non pericolosi». Sottolineando, poi, che le indicazioni scientifiche dicono che l'erbicida si degrada nel terreno nel giro di 30/120 giorni, ha precisato: «Ma noi è quasi un anno che non lo usiamo. Perché adesso le colpe sono tutte nostre?».

E così il discorso ritorna al valore indifferenziato e troppo basso, di 0,1 microgrammi/litro per l'acqua potabile, indicato per tutti gli antiparassitari dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri l'8 dicembre dell'85; sulle diverse valutazioni degli scienziati sulla reale soglia di rischio del bentazone e di altri prodotti chimici; sulla necessità di rivedere le tabelle e di avere chiare indicazioni dall'autorità sanitaria. Infine sull'esigenza di una politica nazionale sul problema dell'approvvigionamento idrico e del controllo delle falde.

Nella polemica sul diserbante che ha provocato la chiusura degli acquedotti di 34 Comuni, si stanno mobilitando gli ambientalisti, allarmati dalle voci secondo le quali è imminente da parte del ministero della Sanità l'innalzamento dei limiti di tollerabilità del bentazone nell'acqua potabile, come si è già fatto per l'atrazina. Le segreterie lombarde dell'associazione «Ambiente e Lavoro», di «Italia Nostra», della «Lega ambiente» e del «Wwf» hanno chiesto un incontro urgente con gli assessori alla Sanità ed Ecologia della Regione Lombardia perché considerano l'ipotesi «un intervento tampone».

Ritengono essenziale, invece, «una verifica tossicologica sugli effetti sanitari di tutti i prodotti chimici usati in agricoltura e i cui dati sono in larga parte riservati». Al coro delle proteste si associano gli ecologisti piemontesi. La «Lista Verde» ha invitato il presidente del Consiglio regionale a convocare le commissioni Agricoltura, Sanità e Ambiente: dp chiede una delibera regionale che freni il «progressivo degrado dell'ambiente di cui spesso i contadini sono le prime vittime».

Intanto sul fronte dell'emergenza idrica in Piemonte e in Lombardia ci sono state riunioni dei sindaci dei Comuni rimasti «a secco».

A Torino, convocata dagli assessori regionali all'Ecologia, Maccari, e alla Sanità, Olivieri, era presente il dott. Luigi Verme di Torino, un superspecialista degli acquedotti che ha messo a punto sistemi di potabilizzazione delle acque adottati in tutto il mondo. Durante l'incontro è stato deciso, fra l'altro, di sperimentare alcuni sistemi sofisticati di trattamento dell'acqua (filtri; ossidazione con ozono, biossido di cloro e raggi ultravioletti) provenienti dai pozzi inquinati. Per quanto riguarda gli interventi a lunga scadenza, oltre ad un censimento dei pozzi privati oggi esistenti in Piemonte, è stata prospettata la costruzione di tre grandi acquedotti in grado di rifornire non meno di 3 milioni di persone. Costo dell'operazione: 285 miliardi.

A Pavia, invece, nel corso della discussione con i funzionari dell'Usl, della Protezione Civile e della Regione gli amministratori hanno denunciato l'esasperazione di chi deve approvvigionarsi di acqua dalle cisterne dei vigili del fuoco e la mancanza di strumenti operativi per fronteggiare la crisi.

Emanuele Monti

Allarme chimico a Civitavecchia

Giallo alla stazione per la rottura di un container con 16 mila litri di pesticida - Comunicato della Ciba Geigy: «Nessun pericolo, liquido poco tossico»

ROMA — Notte di paura nella stazione ferroviaria di Civitavecchia. Si è temuta l'emergenza ecologica. Pompieri al lavoro sotto potenti riflettori con maschere protettrici e tute di gomma cercavano di convogliare un liquido misterioso che usciva da un container proveniente da Napoli, mentre un odore aspro toglieva il respiro. Nel container c'erano 74 fusti di metallo (ognuno con 220 litri di pesticida) diretti ad uno stabilimento della Ciba Geigy a Montey (Svizzera). Un contenuto altamente tossico secondo le prime voci, l'allarme è rientrato solo ieri mattina dopo l'intervento dei tecnici della Ciba Geigy. Si trattava di «profenofos», un pesticida di terza classe, di bassa tossicità, pericoloso solo se ingerito.

Per sei ore (dalle 21,45 alle 3,45) la stazione di Civitavecchia è rimasta bloccata mentre la paura si diffondeva. Circolavano le prime voci, dalla bolla di accompagno il pesticida sarebbe risultato altamente tossico, della «classe sei, punto uno, ordinale 71», Il vagone veniva spostato in un capannone.

A dare l'allarme era stato il verificatore della stazione controllando, prima della partenza dei convogli, uno per uno i carri merci. Si è accorto che il pianale del carro sul quale era fissato il container era bagnato. Il liquido proveniva dall'India via nave.

In merito all'incidente, la Ciba-Geigy ha precisato in una nota che «la sostanza fuoriuscita da un fusto accatastato su un vagone container è "profenofos", un insetticida a bassa tossicità, acaricida, usato nelle colture di cotone, non infiammabile, non corrosivo e non aggressivo. Il "profenofos" è fuoriuscito in quantità molto limitata, una decina di litri, ma a causa dell'odore intenso che questo prodotto sprigiona si è creduto che l'incidente abbia avuto una dimensione molto maggiore».

«E' durante il viaggio verso la Svizzera — prosegue la Ciba-Geigy — che è avvenuto l'incidente di Civitavecchia le cui modalità non sono ancora state chiarite. Nel nostro Paese il "profenofos" con il marchio Selecron è usato contro i parassiti delle fruttifere. Data la bassa tossicità (terza classe) questo prodotto è acquistabile senza particolari condizioni, è infatti sufficiente il cosiddetto patentino».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Italease al primo posto tra le società di leasing

Contratti stipulati nell'86 per 513 miliardi (in valore beni) con un incremento del 48,3% sull'85 che pure era stato un anno di grosso sviluppo: questo il dato più rilevante dell'attività di Italease, la società di leasing delle Banche Popolari, che negli ultimi anni è andata conquistando posizioni sempre più rilevanti nel mercato e ora si colloca al primo posto tra le società di leasing, essendo la prima società singola in Italia a tagliare il traguardo dei 500 miliardi. I beni in locazione ammontavano al 31-12-86 a 1060 miliardi, con un incremento del 30% sull'85. Questi dati sono stati comunicati dal Presidente Annibale Caccia Dominioni al Consiglio di Amministrazione il quale, oltre all'esame dei risultati dell'attività, ha proceduto alla cooptazione di Libero Cappiino, Direttore Generale della Banca Popolare Abruzzese Marchigiana, Giorgio De Benedetti, Presidente della Popolare di Padova Treviso Rovigo, e Marcello Melani, Direttore Generale della Banca Agricola Mantovana.

La crescita del volume d'affari non è stata determinata da particolari operazioni di grosso taglio, ma dall'effetto combinato dell'aumento delle operazioni (10.450 contratti contro 8700 nell'85, ossia +20,1%) e della crescita pressoché generalizzata del loro valore (l'importo medio per contratto, in termini di valore dei beni acquisiti, è salito dai 45,7 milioni dell'85 ai 57,4 dell'86: +25,6%). Pur con questo incremento, comunque, il valore medio conferma che i clienti Italease sono in prevalenza piccole e medie imprese, artigiani, professionisti, ossia i clienti tipici, per lunga tradizione, delle Banche Popolari.

E' infatti Italease — unica tra le società di leasing in Italia — offre i suoi servizi esclusivamente agli sportelli delle 114 Banche socie. In quanto istituto di categoria, ha dichiarato Caccia Dominioni, Italease opera in un'ottica di servizio alle Banche, consentendo loro di offrire il leasing insieme alle altre forme di finanziamento, sicché la clientela delle Popolari può trovare allo sportello tutta la gamma delle soluzioni finanziarie per i propri investimenti produttivi.

Anche nel settore specifico dell'artigianato, dove la posizione leader di Italease poteva essere insidiata dall'entrata in funzione di nuove strutture finanziarie settoriali, la crescita appare costante. Un dato: nel leasing con i contributi Artigiancassa, che è la forma di locazione finanziaria agevolata più diffusa tra gli artigiani, le operazioni Italease hanno toccato nell'86 l'importo complessivo di 135,6 miliardi (in valore beni) contro i 105 miliardi dell'85, con un incremento del 29,14%. Nel campo delle autovetture i contratti stipulati hanno toccato nell'86 i 54,4 miliardi in valore, contro i 42,6 dell'85: si tratta dunque per Italease di un settore di attività rilevante ma non primario. Tuttavia la società lo cura con particolare attenzione nell'intento dichiarato di offrire alla clientela delle Popolari uno strumento trasparente e rapido: e in questa ottica viene annunciata una nuova procedura — operativa da metà marzo — che consentirà agli sportelli di filiale di concedere il finanziamento, perfezionare il contratto di leasing e pagare il concessionario anche in giornata.

Da aprile 1987 a Venezia la «caccia grossa più grossa del mondo»

Coinvolgerà un milione di persone, per rilanciare il turismo e durerà sino al Carnevale del 1988

A Venezia, per rilanciare il turismo — in crisi, per l'assenza di ospiti americani e per i molteplici problemi della città lagunare — l'Associazione Veneziana Albergatori (A.V.A.) ha ideato una serie di iniziative, presentandole a centoventi giornalisti italiani e stranieri, invitati per l'occasione a Venezia.

La novità più singolare è la «caccia grossa» più grossa del mondo; infatti coinvolgerà un milione di turisti, che soggiorneranno negli Hotels di Venezia, Lido, Mestre e Marghera.

Inizierà nell'aprile 1987 e terminerà in occasione del Carnevale 1988; ogni turista che vorrà partecipare, dovrà risolvere alcuni quiz e giochi che richiederanno, tra l'altro, la visita e la scoperta di luoghi veneziani importanti, ma raramente conosciuti dai turisti.

Ai primi classificati sarà offerta ospitalità gratuita presso gli Alberghi veneziani, per la partecipazione alla fase finale della «caccia grossa» che si svolgerà nel febbraio 1988, nei giorni che precedono il Giovedì Grasso: domenica, lunedì, martedì e mercoledì.

Alla fase finale si prevede la partecipazione di oltre mille persone, abbinate ad albergatori veneziani; ai vincitori verranno assegnati premi prestigiosi.

Inoltre, l'Associazione Veneziana Albergatori offrirà [illegible]

I gioielli che il duca di Windsor regalò a Wally Simpson

All'asta una storia d'amore

Il valore dei lotti, che verranno battuti domani da Sotheby's a Ginevra, supera gli 11 miliardi - Il principe rinunciò alla corona britannica per la «Cenerentola» americana

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Un romanzo d'amore va all'asta domani notte e venerdì pomeriggio all'hotel Beau-Rivage di Ginevra, battuto da Sotheby's, la società internazionale che s'è aggiudicata la vendita di circa 300 lotti, da gioielli fiabeschi, firmati in particolare da Cartier e Van Cleef & Arpels, a piccoli oggetti da collezione: lo hanno scritto, anche attraverso questi doni preziosi, Wallis Simpson, Cenerentola borghese di tempi recenti, e il duca di Windsor, principe del Galles, re Edoardo VIII d'Inghilterra, che per lei rinunciò a regno e corona.

Nell'attesa febbrile dei grandi eventi mondani con acquirenti ed intenditori del bel mondo internazionale, 300 giornalisti accreditati, il tutto esaurito negli alberghi, un via vai incredibile all'esposizione ginevrina aperta sabato e preceduta (occasione rara) dalla presentazione degli stessi lotti a New York (dal 18 al 23 marzo), sta per realizzarsi l'ultimo desiderio espresso dalla duchessa a Suzanne Blum, «madame la Générale Georges Spillmann», dal '47 legale ufficiale dei duchi di Windsor e loro esecutrice testamentaria: poiché ogni gioiello è un frammento di vita vissuta ed anche sofferta, il ricavato dovrà essere devoluto all'Istituto di ricerca Pasteur di Parigi.

Una beneficenza regale: secondo la stima della casa d'aste Sotheby's il valore globale dei lotti dovrebbe aggirarsi intorno ai 13 milioni di franchi svizzeri (oltre 11 miliardi di lire). Ma già si prevede che le quotazioni saranno superate, che ci sarà una ridda di forti rilanci; qualcuno arrischia un ricavato totale di circa 50 miliardi di lire. A ragione, si parla di «asta del secolo» per una manciata di gioielli seppur «storici».

Ne è prova che il catalogo di Sotheby's (circa 70 mila lire) è andato a ruba. E' assai più di una semplice presentazione d'asta: è un romanzo d'amore, più ricco di un epistolario.

Sfogliandolo, rivive la favola scritta da Wallis Simpson e dal duca di Windsor. Non soltanto nei singoli pezzi e nel loro valore venale, ma soprattutto attraverso le fotografie scelte con cura britannica per illustrare i lotti più belli, e nella loro descrizione che attinge a fonti autentiche, quali le lettere personali di Wallis alla zia Bessie Merryman, tra Wallis ed Edward, interi e significativi passi dai libri scritti dagli stessi protagonisti («A King's story», autobiografia del duca di Windsor, 1951, e «The heart has its reasons» - «Il cuore ha le sue ragioni», autrice la duchessa, 1956) e brevi brani di lettere od opere di personaggi diversi che conoscevano bene la coppia.

Così il catalogo acquista il valore di un documento, invita alla lettura con il fascino di un autentico romanzo ed è destinato a restare come una pagina di storia più che come simbolo di un avvenimento di evanescente mondanità. Non c'è pezzo, infatti, che non sia il frammento di un amore che s'accresce «More and more» (una frase che ricorre spesso incisa su oggetti e scritta nelle lettere tra i due amanti) e si stimola («Hold me tight» - «Stringimi»), ora si rincuora («God save the king for Wallis - 1936 - Dio salvi il re per Wallis», dopo un incidente subito da re Edoardo VIII); ora si richiama («Mai più come questo Natale 1936. Fa che venga presto il prossimo - David») e, finalmente, si festeggia: «First Merry Xmas-W-1937-E», nel primo Natale dopo le nozze.

Gli anni difficili e contrastati tra il 1934 ed il '37, con l'incontro, la conoscenza, i parties e le crociere, i messaggi, la separazione, infine, la scelta «O abdicare o rinunciare a quella donna», sono altrettante tappe che si ritrovano nei gioielli all'asta. Tappe che il duca di Windsor aveva l'abitudine di siglare con una data e un messaggio inciso nell'oro o nel platino e che Wallis Simpson, allora sposata ad un ricco americano, aveva imparato a ricambiare nello stesso modo.

Non poteva essere che l'arte di Cecil Beaton ad immortalare l'attimo della felicità più intensa: il duca e la duchessa, pochi istanti dopo il matrimonio, affacciati ad una finestra del castello di Condé. Lei ha al polso destro il bracciale del «contratto» firmato da Van Cleef & Arpels: è flessibile, «a giarrettiera», tutto diamanti taglio brillante e baguettes, al centro un fermaglio fitto di grandi zaffiri, all'interno la scritta: «For our Contract 18-V-37» («Per il nostro Contratto»). Ora va all'asta con una stima di quasi mezzo miliardo di lire.

Simonetta Conti

Nella foto di Cecil Beaton, Wally Simpson e il duca di Windsor affacciati a una finestra del castello di Candé nel giorno delle nozze (18-5-1937). Lei ha al polso destro il bracciale del «contratto» firmato da Van Cleef & Arpels: è «a giarrettiera», tutto diamanti taglio brillante e baguettes, al centro un fermaglio fitto di grandi zaffiri. Ora andrà all'asta con una stima di quasi mezzo miliardo

Il barone Thyssen-Bornemisza annuncia due grandi mostre a Lugano

Fabergé e gli impressionisti «russi»

In aprile le «Uova Imperiali» del leggendario orafo russo - In agosto capolavori di Cézanne, Renoir, Matisse e Picasso - «Per i girasoli di Van Gogh non avrei pagato più di 20 miliardi»

MILANO — «I 30 miliardi per "I girasoli" di Van Gogh? Io li avrei pagato al massimo fra i 13 e i 20 miliardi». Il barone Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza possiede 1600 quadri, fra antichi e moderni. Solo i 350 visibili nella sua collezione di Villa Favorita a Lugano costituiscono una delle più ammirate gallerie private del mondo.

«L'asta era da "Christie's" a Londra è stato davvero un bello spettacolo — continua il barone —. Le fasi più calde dell'asta sono state condotte per telefono. A quota 20 miliardi c'erano ancora quattro contendenti in lizza. Una follia». Chi si è aggiudicato il Van Gogh, secondo lei? «Si parlava di un giapponese. Ma niente di certo». Lei ha comprato qualcosa? «Un Monet per 550 milioni e un Sisley per 350 milioni». Belli? «Oh sì. Il Monet è un paesaggio di Normandia: c'è solo un piccolo tratto di costa e il resto è mare, tutto mare. Ma naturalmente non l'ho ancora pagato. Sono in debito». Quanti Van Gogh possiede? «Tre, fra cui un capolavoro dipinto una settimana prima che Van Gogh si uccidesse. E' ancora sulla sua tela originale. Lo pagai un milione di dollari a Zurigo».

Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza annuncia al Circolo della stampa di Milano le due grandi mostre di quest'anno a Villa Favorita. Gli sta accanto Massimo Vitta Zelman, consigliere delegato dell'Electa, editrice dei cataloghi. La prima mostra è pasquale, dal 14 aprile al 7 giugno. Pasquale non solo per la settimana dell'inaugurazione, ma soprattutto per l'argomento: «Fantasie di Fabergé».

Peter Carl Fabergé era il leggendario orafo russo, discendente da una famiglia di ugonotti francese, che tra fine Ottocento e primi Novecento divenne il creatore di sublimi piccolezze: bottoni, fibbie, spilloni da cappello, manici di ombrellini, nonché cornici e strabilianti Uova Imperiali, sorprese di Pasqua per le zarine. Sei di queste Uova saranno esposte a Lugano, insieme ad altri 130 pezzi dalla collezione dell'americana e miliardaria famiglia Forbes. L'Uovo più ammirato è quello «dell'albero di arance»: su una base di agata bianca arricchita da intrecci d'oro, ghirlande smaltate e rubini, fiorisce uno stupefacente albero dal fogliame di nefrite, trapunto di frutti con ametiste e di boccioli con diamanti rosa. Premendo un frutto, spunta dalle foglie un uccellino multicolore che canta e sbatte le ali. Quest'Uovo è del 1911.

La seconda mostra contempla 40 capolavori di impressionisti dall'Hermitage di Leningrado e dal Museo Puskin di Mosca. Si apre domenica 9 agosto e si chiude domenica 15 novembre. Come contropartita, 40 quadri della galleria di Lugano, da Cranach e Van Eick a Rubens e Tiepolo, andranno in Urss. Si rinnoverà quasi certamente il successo degli impressionisti dell'83, quando 300 mila visitatori accorsero alla Favorita. E a Mosca, Leningrado e Kiev un milione di persone videro i quadri mandati dalla collezione Thyssen-Bornemisza.

Dell'esposizione di Lugano faranno parte sette Cézanne (fra cui il celebre «Mardi gras» e «Donna in blu»), sette Monet (e tra di essi il «Déjeuner sur l'herbe» e il «Campo di papaveri»), tre Renoir, due Matisse (il monumentale «Nudo» e «La famiglia dell'artista») e sei Picasso (con il «Bevitore di assenzio», che inaugura il Periodo Blu).

Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza racconta adesso di come rinnoverà Villa Favorita. L'architetto scozzese James Stirling raddoppierà lo spazio per l'esposizione: altre 250 opere d'arte, questa volta prevalentemente moderne, si affiancheranno alle attuali antiche.

Signor barone, non ha mai comprato quadri falsi? «Certo — risponde —. Due o tre volte». Quanto tempo dedica all'arte? «Tutta la mia vita. Ho ormai abbandonato gli affari. Ci pensa il più grande dei miei quattro figli». Gli altri figlioli che cosa fanno? «Uno studia a Roma. Due vogliono fare teatro». Lei, a 65 anni, è alla quinta moglie. Sono superate le liti con la quarta? «Per quella storia di gioielli? No. Ma sono cose di cui è meglio non parlare».

Ad Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza, dalle maniche del blazer con bottoni di metallo bianco impreziositi di stemma antico, spuntano polsini con gemelli: due cilindretti d'oro con festoni e smeraldi. All'anulare sinistro il nobiluomo reca un anello complesso, con rubino. Signor barone, lei sta per inaugurare una mostra di alta oreficeria. Può raccontare i gioielli che indossa? «Questi gemelli me li ha regalati mia moglie. L'anello un maharajà indiano». E scivola via, scompare, sui suoi mocassini di lieve camoscio blu.

Claudio Altarocca

Nella stamperia di Alessandria sequestrati falsi Guttuso

MILANO — In una stamperia di Spinetta Marengo, una cittadina in provincia di Alessandria, i carabinieri hanno sorpreso i fratelli Pietro e Giovanni Lugano mentre si apprestavano alla riproduzione di alcune serigrafie false di Guttuso. Nella stamperia sono state sequestrate oltre 250 opere di autori contemporanei: litografie, serigrafie e lastre oltre che di Guttuso anche di Picasso, De Chirico, Chagall, Ligabue, Annigoni, Fiume, Migneco, Mirò, Treccani, Cascella.

dall'Italia

Leopoli: dp «sfida» Aeronautica militare

ROMA — «Le chiedo soddisfazione per gli insulti che mi rivolge e, per essere in sintonia col suo tono e il suo stile, le invio un mio guanto: la sfido a un confronto pubblico sulla mia proposta di legge e sulle sue osservazioni». Edo Ronchi, membro dp della commissione Difesa di Montecitorio, ha scritto al col. Arnaldo Ceccato, capo dell'ufficio storico dell'Aeronautica, invitandolo a un pubblico dibattito su Leopoli e la gestione degli archivi storici militari. Ronchi ha reagito così — spiega democrazia proletaria — a «una lettera indignata e piena di insulti del col. Ceccato». L'ufficiale, in particolare, non avrebbe gradito la proposta di Ronchi di trasferire «i materiali degli archivi storici militari all'archivio di Stato». (Agi)

Fisco: da oggi si presentano i «770»

ROMA — Scatta oggi il termine per la presentazione della dichiarazione 770. I sostituti di imposta (commercianti, artigiani, professionisti, società ed enti che hanno avuto nell'86 personale alle loro dipendenze o hanno erogato provvigioni, utili, ecc.) hanno infatti un mese di tempo, dal 1° al 30 aprile, per dichiarare al fisco il consuntivo delle somme trattenute sugli stipendi, salari, liquidazioni ed altre somme erogate e dei versamenti periodici effettuati nel corso dell'anno. I modelli «770» sono disponibili in numero sufficiente presso uffici finanziari e librerie specializzate. (Agi)

Giovane sciatore muore a Courmayeur

COURMAYEUR — Uno sciatore di quindici anni, Enrico Andreucci, di Macerata, è stato trovato morto ieri fra le rocce del Becco dell'Aquila, sopra Courmayeur. Il ragazzo lunedì pomeriggio aveva probabilmente abbandonato la pista; dopo essersi tolto gli sci è scivolato ed è finito su una cascata di ghiaccio.

La rivincita dei bottoni

Il «casual» li aveva messi in disparte, ora occupano un ruolo importante sul palcoscenico della moda - Successo della rassegna di Piacenza

PIACENZA — Il bottone è davvero intramontabile. Qualche anno fa era dato quasi per spacciato ed invece è più che mai presente e indispensabile sui nostri abiti. La cerniera lampo, che sembrava prevalere quando imperava il «casual», è tornato ad occupare un ruolo importante sul palcoscenico della moda. Una prova della buona salute del bottone la si è avuta in questi giorni al Elba, il salone piacentino dedicato a questo importante accessorio. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale che richiama ogni due anni sulla riva del Po tutto il mondo economico e produttivo che ruota attorno al bottone: e cioè gli industriali bottonieri, i costruttori di macchine che fabbricano bottoni, i venditori di articoli di moda, i confezionisti e così via.

Sebbene, nella «tre giorni» del salone che si è chiuso lunedì sera, si sono visti aggirare nel quartiere fieristico piacentino visitatori di ben 40 Paesi. Sono giunti da ogni parte del globo: dall'America all'Estremo Oriente, dalla Nuova Zelanda all'estremo Nord dell'Europa. Numerosi ed eleganti gli stand. Bisogna dire però che le vere novità non erano in vetrina ma nei cassetti. I nuovi campionari insomma erano celati dagli occhi indiscreti e dalle macchine fotografiche (sempre in agguato anche se ufficialmente proibite) per essere mostrati soltanto a chi era veramente disposto a concludere affari.

L'interesse per il «made in Italy» è sempre notevole, e il gusto e l'estro dei nostri stilisti dettano più che mai legge, ma le loro idee possono essere anche facilmente copiate. Per questo ci si presenta al salone, ma con riservatezza.

Tutto bene dunque per il bottone? Le cose sono certo migliorate, e lo si è chiaramente riscontrato dal diverso clima respirato negli stand, ma non tutto è rosa. I fabbricanti di bottoni continuano a lamentare di essere tenuti ai margini della creazione della moda («Ci si ricorda di noi — affermano — soltanto quando le nuove linee degli abiti sono già state varate e le confezioni sono pressoché pronte. Allora ci piovono addosso all'improvviso gli ordinativi che dobbiamo soddisfare a spron battuto. E' veramente difficile in queste condizioni operare ed offrire quel pronto servizio che oggi viene richiesto»).

E' vero — si ammette — che con l'affermarsi dei «bottoni firmati» dei grandi stilisti qualcosa si è mosso nel senso indicato dai fabbricanti, ma ciò che i bottonieri vorrebbero è un più diretto coinvolgimento nelle «stanze dei bottoni» che danno gli indirizzi alla moda.

Ernesto Leone

Stato civile di Torino

30 MARZO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' serenamente mancata

Domenica Mirabile ved. Mirabile

[illegible]

— Torino, 31 marzo 1987.

... Eppur, felice te che al vento non vedesti cader che gli aquiloni

Enrico Ramorino

anni 12

Mamma e papà. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia SS. Annunziata. Non fiori ma offerte alla U.I.L.D.M.

— Pino Torinese, 1 aprile 1987.

[illegible]

Enrico Ramorino

— Pino Torinese, 1 aprile 1987.

E' mancata

Francesca Massero

[illegible]

— Torino, 30 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato

Giorgio Fornasari

[illegible]

— Torino, 1 aprile 1987.

geom. Giorgio Fornasari

— Torino, 1 aprile 1987.

geom. Giorgio Fornasari

— Torino, 1 aprile 1987.

Clementina Torchio ved. Romondino

[illegible]

FIAT Auto, la Presidenza, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. ing. Corrado Egidi per la scomparsa del papà

sig. Aristodemo Egidi

— Torino, 31 marzo 1987.

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Palermo, al maxiprocesso prosegue la requisitoria di Signorino

Buscetta mafioso, ma pentito il pm ha chiesto solo 4 anni

«Con la sua collaborazione ha permesso di svelare alcuni segreti di Cosa Nostra»

PALERMO — Tommaso Buscetta è un mafioso ma è stato anche un collaboratore della giustizia che con il suo «pentimento» ha permesso di svelare molti misteri di «Cosa Nostra»; per lui il pubblico ministero Domenico Signorino, concedendo le attenuanti generiche, ha chiesto quattro anni di reclusione per associazione mafiosa.

La posizione del pentito è stata esaminata nell'udienza di ieri del processo a «Cosa Nostra», insieme a quella di altri 24 dei 445 imputati. Per 21 di essi il pubblico ministero, la cui requisitoria è cominciata ieri, ha chiesto condanne per complessivi 167 anni e sei mesi di reclusione; per altri cinque il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto, con varie formule, l'assoluzione.

La pena maggiore è stata richiesta per Giuseppe Battaglia (20 anni), il fratello Antonio (18), Alessandro Bronzini (18), Vincenzo Anselmo (16) e Gioacchino Alioto (15). Tutti sono stati ritenuti responsabili di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti e reati minori. Per gli altri sono state chieste pene varianti fra i tre ed i nove anni di reclusione.

Il pubblico ministero ha formulato le sue richieste motivandole con i riscontri oggettivi delle indagini e le concordanti rivelazioni di alcuni pentiti. Tra le «schede» prese in esame dal pubblico ministero anche quella di Giovanni Bontate, fratello del boss Stefano (assassinato durante la guerra di mafia).

L'imputato, secondo il pubblico ministero, è un «uomo d'onore» ed ha «tradito» il fratello, così come hanno affermato Buscetta e Contorno nelle loro rivelazioni, alleandosi con le cosche «vincenti». Ed una dimostrazione della sua appartenenza a «Cosa Nostra» è data anche, ha sottolineato Signorino, da una lettera al direttore del carcere Ucciardone con la quale Giovanni Bontate chiedeva di essere messo in cella con esponenti del clan mafiosi rivali al fratello. Per Bontate sono stati chiesti otto anni di reclusione.

Durante l'udienza il pubblico ministero ha parlato anche della «strage della Circonvallazione» nella quale furono uccisi il boss Alfio Ferlito ed i tre carabinieri che lo scortavano, degli omicidi di Stefano Bontate, Salvatore Inzerillo e del professor Paolo Giaccone e dell'attentato contro Salvatore Contorno.

Per tutti questi delitti il pubblico ministero ha ritenuto responsabili i 10 membri della Commissione (Michele Greco, Giuseppe Calò, Salvatore Riina, Bernardo Provenzano, Filippo Marchese e Nitto Santapaola, Rosario Riccobono, Nenè Geraci, Salvatore Scaglione e Bernardo Brusca).

Il rappresentante della pubblica accusa ha invece chiesto, con varie formule, l'assoluzione da questi delitti per i presunti boss Pietro Vernengo, Giovanni Scaduto, Leonardo Greco, Andrea Di Carlo, Ignazio Motisi e Salvatore Greco, fratello del presunto capo di «Cosa Nostra» Michele, Francesco Bonura, Giuseppe Bono, Salvatore Buscemi.

Esattorie in Sicilia vertice con le banche

PALERMO — Riesplode la polemica sul servizio di riscossione delle imposte dirette in Sicilia. La Sogesi, che ha rilevato l'attività svolta dai Salvo, accusa una perdita di gestione di 30 miliardi ed ha chiesto l'intervento della Regione. Inoltre, il presidente della società Mirabella, in un'intervista, ha parlato ieri di «incrostazioni mafiose», mentre un funzionario accenna all'esistenza di killer della mafia tra i dipendenti.

L'assessore ha promosso per lunedì una riunione dei rappresentanti delle banche che hanno dato vita alla Sogesi (Banco di Sicilia, Cassa di risparmio per le Province siciliane, Monte dei Paschi di Siena e Istituto San Paolo di Torino). *(Agi)*

Gli imputati: ritenevamo i fascisti la punta di diamante d'un disegno golpista

«Ramelli, bersaglio a caso»

Ieri a Milano sono continuate le deposizioni: «Le chiavi inglesi si usavano al massimo per ferire, non per uccidere» Indicato come probabile mandante il responsabile del servizio territoriale di Avanguardia Operaia, morto suicida anni fa - Gli «addestramenti fisici» dei militanti: partite di pallone e lancio di sassi lungo il greto di un fiume

MILANO — La storia è sempre la stessa: quella di un delitto non voluto, di un «disgraziato incidente». Diverso il modo in cui è stata vissuta e in cui, a dodici anni di distanza, viene raccontata in corte d'assise. C'è chi, come Giuseppe Ferrari Bravo, quasi piange davanti ai giudici, o chi, come Claudio Colosio e Claudio Castelli, ne parla senza tradire emozione; e ancora chi, come Walter Cavallari, si lancia in uno sfogo politico dal sapore un po' vendicativo contro i vertici di Avanguardia Operaia, accusati di «militarismo».

Questi quattro ultratrentenni, tutti in giacca e cravatta, hanno ormai poche cose in comune, oltre ad una laurea in medicina e un'imputazione di omicidio volontario per l'uccisione del giovane neofascista Sergio Ramelli. Di quel periodo di militanza nella «cellula» di Medicina e nel servizio d'ordine di Avanguardia Operaia, in anni di grandi tensioni politiche, i ricordi sono differenti.

Difficile, quindi, per quanti non hanno vissuto direttamente quegli anni, e per la corte, capire quale fosse esattamente il clima. Perché rimasti foschi di un non meglio precisato «senso del dovere», descritto in modo oppressivo, si mescolano a ricordi di grande partecipazione, di entusiasmo, di fraternità. Come quell'«allenamento fisico» del servizio d'ordine che per la squadra di medicina si trasformò in allegre partite di pallone. E lo stesso Cavallari — che ieri ha raccontato di un'altra preparazione consistita nel tirare sassi lungo il greto di un fiume — ha sostenuto che le «*idee militariste non ebbero mai influenze nella squadra di medicina*».

Lui più di altri ha comunque cercato di dare una collocazione storica a questo «militarismo», ricordando come il cosiddetto «antifascismo militante» si fosse rafforzato nella pratica politica dopo le stragi di Brescia e del treno Italicus (1974): «*Avanguardia Operaia — ha detto — sosteneva allora che si stava andando verso un colpo di Stato, che i fascisti erano la punta di diamante di questo disegno golpista. Bisognava quindi prepararsi a duri scontri di piazza*».

In quest'ottica Cavallari spiega le chiavi inglesi, come strumenti che possono ferire ma non uccidere, o anche come semplici «*deterrenti psicologici*» contro gli avversari. Ma neppure lui sa spiegare la genesi dell'aggressione contro Sergio Ramelli né come, né perché fu scelto quell'attivista del Fronte della Gioventù. Già responsabile della «squadra» di Medicina, Cavallari si defilò da quel compito. Già incaricato di picchiare un fascista della facoltà di Agraria era entrato in crisi rendendosi conto di «provare paura»: così non partecipò all'aggressione.

Anche gli altri imputati vennero semplicemente informati di dover «dare una lezione» a un giovane neofascista e non chiesero ulteriori spiegazioni. Ma chi la decise? «*La linea complessiva dell'antifascismo militante era stata una scelta di tutta l'organizzazione* — ha spiegato Claudio Colosio — *ma la sua applicazione avveniva localmente. Un'azione come quella contro Ramelli, proprio per ciò che doveva essere, una semplice "passata", poteva benissimo essere stata decisa dal responsabile settoriale del servizio d'ordine, Roberto Grassi (morto suicida alcuni anni fa, ndr)*».

Colosio, per anni quadro intermedio di Avanguardia Operaia e di Democrazia Proletaria, per il suo attivismo soprannominato «Prezzemolo», ebbe un semplice ruolo di copertura durante l'agguato a Ramelli.

Ferrari Bravo conobbe allora la crisi personale più profonda: «*Quell'estate del '75* — ha raccontato — *rimasi per mesi chiuso in casa. Mangiavo pochissimo, non parlavo con nessuno: i miei erano preoccupati, ma non potevo dir loro cosa era successo. Poi mi buttai nello studio, dieci esami in pochi mesi*». La militanza politica continua «ma — dice l'imputato — *in modo sempre più sofferto*». Poi per lui, come per tutti, il ritorno al «privato», la famiglia, la professione.

Susanna Marzolla

«Perché non rivendicai la strage di Peteano»

VENEZIA — Motivi di carattere politico, secondo Vincenzo Vinciguerra, legati al clima esistente in Italia nel 1973 tendente ad attribuire alla destra «qualsiasi attentato» impedirono ai responsabili di rivendicare la strage di Peteano dopo che si era diffusa la voce dell'arresto dei goriziani.

«*Nel marzo del 1973* — ha detto ieri Vincenzo Vinciguerra, nel corso dell'interrogatorio davanti alla corte d'assise di Venezia — *con grande stupore e incredulità appresi degli arresti di Gorizia. Non ritenevo che tale accusa potesse essere portata avanti. Rivendicare l'attentato avrebbe significato alimentare quel clima politico teso ad attribuire alla destra qualsiasi attentato*». *(Ansa)*

Milano, sono responsabili dei sequestri Melloni ('74) e Monzino ('81)

Condannati i ragionieri-rapitori giudici più severi con chi confessò

Il pentito Mantovani dovrà scontare nove anni, il pm ne aveva chiesti otto

MILANO — Nove anni a Fabrizio Mantovani; 17 anni a Paolo Vietri e 14 anni a sua moglie Gabriella Vanzini; 13 anni a Maria Emma Bolla; 4 anni e 6 mesi a Claudio Bruno; 1 anno e 4 mesi, con la sospensione condizionale della pena, a Silvio Gaia: è finito così, davanti al tribunale di Milano, il processo alla «Banda dei ragionieri».

Il nome viene dal titolo di studio degli imputati, che si erano conosciuti proprio sui banchi di scuola: compagni di classe, amici nella vita e complici nel compiere due sequestri di persona. Se l'erano cavata bene in tutte e tre le cose, soprattutto nell'ultima: gli inquirenti avevano infatti brancolato nel buio per anni, senza riuscire a scoprire chi avesse rapito Ilaria Melloni nel 1974, e Franco Monzino, nel 1981.

Avevano scoperto una cosa sola: che i due sequestri erano stati compiuti da una banda anomala, ma quanto anomala lo scoprirono solo nel gennaio di quest'anno, quando Fabrizio Mantovani si presentò spontaneamente in Procura e raccontò tutto. Senza emozioni, con voce fredda, come ha fatto davanti ai giudici quando ha spiegato, quasi fosse una cosa più che normale, come gli venne l'idea di rapire Ilaria Melloni, come riuscì senza fatica a farsi dare dalla famiglia 340 milioni.

E come, ancora, visto il successo, l'idea di altri rapimenti gli rimase come un chiodo fisso sino a che non si decise a rapire anche il rampollo della ricca famiglia Monzino, ottenendo un riscatto ben più alto del precedente: 2 miliardi e 800 milioni. Mantovani si costituì spontaneamente, ma gli altri imputati, una volta in carcere, non furono da meno nei loro racconti. E sono venute così fuori tutte le storie di questa strana banda, che sui sequestri si sentiva ormai imbattibile, tanto da pensare di costruire una casa ad hoc, con tante piccole celle.

Certo gli imputati hanno cercato di palleggiarsi le responsabilità; soprattutto le due donne hanno voluto far credere che la loro era più che altro una complicità «dovuta» verso i loro uomini. Ma il loro è stato comunque un atteggiamento processuale di «collaborazione» e la Corte ne ha tenuto conto, concedendo a tutti i benefici previsti dalla legge. Così se il «grande pentito» Mantovani ha avuto la pena inaspettata rispetto alle richieste del pubblico ministero (9 anni anziché 8), per gli altri è andata molto meglio. Soprattutto Vietri e la Vanzini: per loro le richieste erano state rispettivamente di 19 anni e di 23 anni e mezzo.

Gabriella Vanzini e Maria Emma Bolla (per lei il p.m. aveva sollecitato 15 anni), alla lettura della sentenza erano commosse, anche perché la Corte ha concesso loro gli arresti domiciliari. Deluso invece Claudio Bruno che aveva collaborato durante le trattative per il riscatto di Ilaria Melloni: anche per lui c'è stata una riduzione, ma di un solo anno, rispetto alle richieste del p.m.

Una certa delusione anche per la famiglia Monzino, che si era costituita parte civile: è vero che i coniugi Vietri hanno messo a disposizione, come risarcimento, l'intero loro patrimonio, ma siamo ben lontani dai quasi 3 miliardi pagati. Li aveva quasi tutti Mantovani, che ingannò i complici sulla reale entità del riscatto, e aveva anche, in alcune lettere, promesso di restituirli: ma adesso — secondo quanto ha raccontato — sarebbe di nuovo povero, come quando, tredici anni fa, pensò ad un modo «facile» per diventare ricco.

s. mar.

Milano. Gabriella Vanzini e il marito Paolo Vietri sono stati condannati rispettivamente a 14 e 17 anni (Telefoto Ansa)

Legato e «giustiziato» con un vicino, vero obiettivo dei killer

Ucciso in Usa psichiatra catanese

CATANIA — La notizia è giunta ieri mattina in questura. Poche righe di un telex dagli Stati Uniti con l'invito a indagare sulla vita e sulla personalità di un giovane psichiatra catanese, Gianluca Zurria, 27 anni, trovato ucciso sabato scorso a Nashville, nel Tennessee, assieme ad un altro uomo, James Reed, 41 anni. Entrambi avevano mani e piedi legati, i segni di numerosi colpi di pistola alla testa. Giacevano sul pavimento dell'abitazione di Reed che dà sullo stesso pianerottolo del monolocale nel quale Gianluca Zurria, negli Stati Uniti per seguire un corso di specializzazione in psichiatria, risiedeva ormai da alcuni mesi.

La scoperta dei due cadaveri è avvenuta lunedì, a 48 ore di distanza dal duplice delitto. A dare l'allarme alla polizia l'ex moglie di Reed che, recatasi a far visita al marito, ha trovato i due corpi a terra in una pozza di sangue. Un delitto avvolto nel mistero più assoluto. La polizia americana cerca di stabilire che legami esistessero tra il giovane catanese e l'altra vittima. Zurria era un ragazzo tranquillo, dedito ai suoi studi in psichiatria. Si fa strada l'ipotesi che possa essere rimasto coinvolto in un regolamento di conti nell'ambito della malavita; si presume, insomma, che la vittima designata fosse James Reed e che il giovane sia stato ucciso per togliere di mezzo un pericoloso testimone.

Per dare il loro apporto alla soluzione del mistero, da ieri mattina gli investigatori catanesi sono al lavoro. Quella di Zurria è una famiglia benestante, piuttosto nota in città. La loro bella villa, sul lungomare di Cannizzaro, ieri è stata perquisita. I familiari interrogati. Giovane brillante e intraprendente, Giancarlo Zurria aveva conseguito due anni fa il dottorato di ricerca all'Università di Catania. Si era specializzato nella cura delle psicosi deliranti. Per i suoi studi aveva deciso di andare negli Stati Uniti, per un corso alla Vanderbilt University. Faceva la spola fra Catania e Nashville. «*Lì* — racconta un suo collega, Giancarlo Costanzo — *aveva preso in affitto un appartamento. Conduceva una vita appartata. Unica amicizia, mi diceva, quella con un altro giovane ricercatore, un ungherese*».

L'ultima partenza di Gianluca per gli Stati Uniti risale ai primi di febbraio. Era rimasto indeciso fino all'ultimo: il padre, pensionato, già ingegnere dell'acquedotto municipale, non stava troppo bene. Ma le insistenze dei familiari e gli impegni per portare a termine la propria ricerca lo avevano alla fine convinto a far le valige e partire. Questa volta si sarebbe fermato tre mesi negli Stati Uniti; poi ci sarebbe tornato alla fine dell'anno per completare la ricerca, «*una ricerca da svolgere in collaborazione fra varie università, fra cui quella catanese* — spiega il professor Eugenio Aguglia, già docente all'Università di Catania, attualmente direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, che aveva in Gianluca Zurria uno dei suoi più validi collaboratori — *Con Gianluca ero stato negli Stati Uniti due anni fa, lo avevo presentato al professor Ban, responsabile del dipartimento di psicofarmacologia clinica alla Vanderbilt University. Eravamo amici, lui mi teneva continuamente informato per telefono e per lettera su tutto ciò che faceva, non solo all'università ma anche nella vita privata. Mai che mi abbia parlato di questo James Reed con il quale è stato trovato ucciso. Stamane mi ha telefonato il professor Ban. Anche per lui è tutto un mistero*».

Ricordi, tentativi di spiegare un delitto troppo lontano per essere compreso. L'unica certezza, per parenti e amici, la personalità di Gianluca, un ragazzo onesto, dedito agli studi e senza problemi in famiglia.

Nino Amante

Entro la fine della settimana contatti a Washington tra Giappone e Usa

Guerra dei chip, ora si tratta

Borse e cambi più stabili - I sette hanno speso 10-12 miliardi di dollari per sostenere il biglietto verde, ieri a un nuovo minimo sullo yen

L'Europa sta a guardare

Il campo della battaglia commerciale tra gli Stati Uniti ed il Giappone si colloca su longitudini molto lontane dalla nostra. Eppure quanto sta avvenendo riguarda [illegible] da vicino anche noi. Perché se è vero che possiamo vantare l'ascesa della nostra [illegible]nomia al quinto posto nel mondo — ed addirittura al quarto secondo alcune più benevole statistiche — è ancora più vero che la musica è sempre più condotta soltanto dai primi due: gli Stati Uniti e il Giappone, appunto. Agli altri, a tutti gli altri, spettano solo ruoli di complemento con una ben scarsa autonomia di manovra.

Non è per caso che l'inasprimento del dazio [illegible] sull'importazione [illegible] chips giapponesi [illegible] innescato una [illegible] delle quotazioni in [illegible] Borse del mondo, comprese Tokyo e la stessa New York. Dovunque, infatti, è stato interpretato come il fallimento dei tentativi finora svolti per ri[illegible] a tavolino il problema [illegible] forte squilibrio commerciale tra i due maggiori sistemi economici dell'Occidente. E' stato avvertito, quindi, come il passaggio da una contesa di [illegible] diplo[illegible]co alla guerra commerciale.

I tentativi erano stati quelli [illegible] che il riequilibrio [illegible] commerciale tra Stati Uniti e Giappone [illegible] in una riduzione [illegible] importazioni americane piuttosto che in una espansione delle importazioni giapponesi. Nel primo caso il ritmo di crescita dei [illegible] sistemi economici sarebbe potuto rimanere elevato assicurando, nei due Paesi come in tutto il mondo, la prosecuzione del ciclo espansivo cominciato all'inizio degli Anni 80. Nel secondo, invece, si sarebbe prodotto l'effetto opposto: ogni Paese sarebbe [illegible] spinto a proteggersi, il [illegible] sarebbe inesorabilmente rallentato e quel ciclo espansivo sarebbe [illegible] destinato a spegnersi.

Il ricorso all'arma dei dazi, per di più in un settore strategico come quello della materia prima di tutta l'informatica, [illegible] sparo su questo secondo scenario. Tutto sembra pronto per la replica di un copione, certamente non nuovo per il palcoscenico della storia, che prevede una spirale di azioni e ritorsioni commerciali al termine della quale si delinea un mondo segmentato, dominato dal protezionismo e, quindi, dall'anarchia.

Uno scenario funesto che non sorprende perché annunciato da quasi un anno, cioè da quando apparve chiaro che gli [illegible] concordati nei grandi vertici internazionali avevano ben scarso seguito nelle politiche effettivamente attuate dai governi dei maggiori Paesi. Il Giappone e, in Europa, la Germania persistevano nella loro politica deflazionista. Gli Stati Uniti non riuscivano a trarre beneficio dalla pur rilevante flessione del dollaro. Il commercio internazionale rallentava in modo preoccupante mettendo a nudo le difficoltà dei Paesi più deboli. Al di là di molte cadute di comodo, tra questi ultimi da qualche mese si ritrova anche l'Italia.

Si sarebbe portati ad attribuire la responsabilità di questi eventi al governo di Washington. Questo dà l'impressione di cedere, pur dopo tanta meritoria resistenza, alle pressioni protezioniste alle quali è stato sottoposto in misura proporzionale all'entità ed alla persistenza del disavanzo commerciale. Tuttavia, quando si è di fronte ad eventi epocali, quale potrebbe essere l'esplosione di questa guerra commerciale, non si possono trarre conclusioni dalla considerazione dei soli parametri economici. Dimostrando di ritenere possibile investire indefinitivamente il loro surplus commerciale negli Stati Uniti, i giapponesi si comportano correttamente rispetto alla logica economica. Ma commettono un errore non meno grave offendendo la logica politica poiché sottovalutano che questi investimenti, per la loro natura e per la loro entità, vengono percepiti dall'altra parte come una sorta di colonizzazione. Tanto che la reazione protezionista di Washington è stata innescata non solo dalla dimensione del disavanzo commerciale, quanto soprattutto dal potere che il Giappone sta conquistando nel cuore stesso della struttura economica e produttiva americana.

Fallita la svalutazione del dollaro, ora l'economia è a corto di strumenti. D'altra parte, modificare la rotta dei due maggiori sistemi economici del mondo è una impresa che, quando riesce, richiede anni di tempo. La soluzione per evitare l'avviamento [illegible] spirale protezionistica non può essere che diplomatica. Ma, per quel che si conosce dei giapponesi, è veramente appesa ad un filo.

Alfredo Recanatesi

[illegible] profila [illegible] 5

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Il Giappone ha c[illegible] e [illegible]nuto dagli Stati Uniti «consultazioni urgenti» sulla [illegible] dei chip [illegible] dall'imposizione di superdazi americani su prodotti elettronici nipponici selezionati. Le trattative incominceranno [illegible] fine della settimana, e sfoceranno in un incontro bilaterale tra i ministri del Tesoro e delle Finanze alla riunione delle Sette potenze industriali l'8 aprile prossimo, in margine [illegible] lavori [illegible] Fondo monetario [illegible]zionale. Un accordo appare molto improbabile, ma l'annuncio, fatto a Tokyo e confermato a Washington, [illegible] temporaneamente i mercati [illegible] e dei cambi, che lunedì avevano subito una delle più gravi cadute del dopoguerra.

Al [illegible] nonostante il ri[illegible] di provocare un'altra protesta dell'Italia dopo quella di Parigi, si riunirà anche il gruppo del cinque — lo ha indicato il Giappone — ed è in quella sede che potrebbe [illegible] luogo il confronto decisivo [illegible] i due massimi sistemi capitalisti del mondo.

La questione dell'esclusione dell'Italia e del [illegible] dal gruppo dei cinque [illegible] tuttora all'esame degli [illegible] Uniti, [illegible] si sono impegnati, al diretto interessamento [illegible] Reagan, a risolverla a favore [illegible] nostro Paese.

Ieri sui mercati asiatici il dollaro ha segnato un nuovo minimo storico di 145,65 [illegible] confermando la sua debolezza, e generando il timore che l'accordo [illegible] Parigi sulla preservazione [illegible] attuali [illegible] crollare. La [illegible] pronosticato un [illegible] deprezzamento del 10 per cento della moneta Usa en[illegible]

[illegible] Negli ultimi giorni, le [illegible] centrali [illegible] Sette, guidate [illegible] quella del Giappone, hanno invano [illegible] 10-12 miliardi di dollari in difesa della divisa americana. Non si avrà [illegible]bilità, ha ammonito la Chase Econometrics, finché [illegible] Stati Uniti non ridurranno i loro spaventosi [illegible] del bilancio dello Stato e dei [illegible] merci.

Al [illegible] Tokyo-Washington, [illegible] problemi di fondo degli squilibri strutturali tra i Paesi più industrializzati [illegible] suscitare profondo allarme, [illegible] conse[illegible] inevitabile [illegible] dollaro, ha continuato la [illegible] Econometrics, delle misure protezioniste introdotte gradualmente dagli Stati Uniti e di [illegible] tenute dal Giappone sarà un ritorno inflazionistico per quanto riguarda la superpotenza, e sarà una recessione per quanto riguarda il suo alleato asiatico. L'87 minaccia, di trasformarsi in un anno di crisi mondiale, se si accentuerà il rincaro del petrolio, e interverranno altri fattori negativi come la scarsa crescita dell'economia europea.

[illegible] a [illegible] pericoli, Stati Uniti e Giappone [illegible] tengono atteggiamenti opposti. I primi ostentano un'incredibile [illegible] ora [illegible] il [illegible] del Commercio, Baldrige, [illegible] affermato che il Giappone aprirà i suoi mercati [illegible] prodotti stranieri, e abbandonerà i suoi sistemi di concorrenza illecita. «Siamo dispo[illegible] Baldrige — ma non a ritirare [illegible] le [illegible] stabilite: [illegible] potrà avvenire [illegible] nell'ambito di [illegible] revisione completa [illegible] nostri rapporti [illegible]». Testimoniando al Congresso, il ministro del [illegible] Baker ha [illegible] che l'accordo di Parigi reggerà e che non scoppierà l'inflazione «se l'America respingerà la tentazione del protezionismo».

Il Giappone invece manifesta una inquietudine cre[illegible] e preme per un [illegible] compromesso.

[illegible] Stato a [illegible]shington, il premier [illegible] Chirac [illegible] criticato sia gli americani sia i giapponesi, definendo inaccettabili le tariffe e i contingentamenti da loro imposti. Chirac ha proposto che l'accordo [illegible] Pa[illegible] rafforzato in modo da impedire alle divise di spostarsi troppo dagli at[illegible] livelli, e ha chiesto che [illegible] con un forte atti[illegible] il loro import per ristabilire l'equilibrio internazionale. In [illegible] implicito riferimento a Tokyo, ha ammonito che la Cee «non resterà a guardare» se esso rifiuterà di collaborare su [illegible] punto.

[illegible] protesta del commissario [illegible] a [illegible] — [illegible] politica america[illegible] è una «trottola», tanto è piena di contraddizioni — le dichiarazioni [illegible] Chirac hanno reso impellente un chiarimento alla riunione dei Sette. [illegible] gli Stati Uniti de[illegible] non fare [illegible]ro, e col Giappone ar[illegible] sui propri privilegi la fine [illegible] guerra del [illegible] appare però vicina. A Tokyo, il ministero dell'Industria e [illegible] Commercio ha ammonito che «i sentimenti anti-Usa potrebbero crescere in Giap[illegible]

Ennio Caretto

[illegible] Washington [illegible] le previsioni

WASHINGTON — Gli esperti del Fmi (Fondo monetario internazionale) hanno corretto in senso meno ottimista le previsioni di crescita dell'economia dei maggiori Paesi industriali nel 1987 ma assegnano all'Italia il ritmo di espansione più elevato tra i sette grandi: 2,9% contro il 2,8% di Giappone e Inghilterra, 2,7% del Canada, 2,5% di Stati Uniti e Germania e, ultimo, il 2,1% della Francia. Ma l'Italia scenderà di diversi piazzamenti in classifica negli anni seguenti, dal 1988 al 1991.

Le nuove previsioni sono contenute in una relazione di aggiornamento sull'economia internazionale [illegible] a punto dagli esperti dell'Fmi per la riunione del comitato interinale del Fondo che avrà luogo a Washington il 10 aprile.

L'Fmi spiega il minor ottimismo con un rallentamento della domanda interna nei vari Paesi. Nel 1986, secondo le stime dell'Fmi, il mondo industrializzato è cresciuto del 2,4% e quest'anno dovrebbe salire di poco, al 2,5%. L'ottobre scorso per tutti e due gli anni le stime erano state molto più generose: 2,7% nel 1986 e 3,1% nel 1987.

Secondo le nuove stime dell'Fmi, quest'anno l'Italia avrà un'inflazione del 5,7%, ma scenderà ad una media del 5,2% tra l'88 e il 1991, che resterà, comunque, sempre la più alta tra i sette.

Queste sono le nuove stime dell'Fmi per i sette maggiori Paesi industrializzati relative alla crescita reale del prodotto nazionale e prodotto interno lordo, domanda interna, inflazione.

	Fmi	Fmi	Media	Reale
	[illegible]	1987	1988	89-91
USA	[illegible]	[illegible]	3,0	2,9
GIAPPONE	[illegible]	[illegible]	3,5	4,6
RFT	2,5	[illegible]	[illegible]	2,7
G. B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,3
FRANCIA	[illegible]	2,1	2,4	2,7
ITALIA	[illegible]	2,9	[illegible]	[illegible]
CANADA	3,4	[illegible]	3,5	2,9
Domanda interna reale				
USA	[illegible]	3,3	3,0	2,9
GIAPPONE	4,1	4,2	2,9	4,4
RFT	3,8	3,5	2,9	[illegible]
G. B.	3,5	3,5	2,4	2,5
FRANCIA	2,4	2,8	2,7	2,9
ITALIA	[illegible]	4,1	3,0	2,6
CANADA	[illegible]	[illegible]	2,8	2,5
Inflazione				
USA	2,7	3,7	3,3	3,1
GIAPPONE	1,9	1,2	2,8	1,5
RFT	3,5	2,1	2,6	3,0
G. B.	3,5	[illegible]	1,9	5,0
FRANCIA	4,4	[illegible]	2,2	3,0
ITALIA	5,3	5,7	5,2	5,3
CANADA	3,8	3,3	3,2	[illegible]

Il problema degli importi compensativi frena il negoziato prezzi

Riallineamento delle monete verdi la Germania contro i partner Cee

Un [illegible] scoglio è costituito dalla [illegible] sulle oleaginose - Pandolfi non è pessimista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo spauracchio delle «sirene» dell'Est, evocato dal ministro tedesco dell'Agricoltura Ignaz Kiechle per illustrare l'improbabile pericolo di un esodo verso la Ddr da parte dei suoi agricoltori «rovinati» [illegible] trattativa sui prezzi agricoli, ha fatto ieri [illegible] dissonante corollario a un aspro e spigoloso negoziato fra i Dodici. Dal primo round — il secondo sarà combattuto a Lussemburgo a partire dal 27 aprile, a oltranza, e se non basterà ci sarà un terzo appuntamento a maggio — non sono ovviamente usciti né vinti né vincitori; ma è emersa la consueta difficoltà a conciliare posizioni contrastanti, esasperata questa volta dal rifiuto tedesco [illegible] prendere in considerazione le proposte — «inconcepibili e intollerabili» — della Commissione Cee.

Eppure molti hanno giudicato positivamente questo primo confronto. «Temevo peggio», è stato il lapidario com[illegible] del [illegible] Filippo Maria Pandolfi. Varate alcune indispensabili misure transitorie, come la [illegible] mensile delle campagne del latte e della carne (in scadenza rispettivamente la notte scorsa e il 6 aprile), i Dodici hanno rapidamente [illegible] i prezzi, [illegible] prevedono un congelamento generalizzato e [illegible] (soprattutto [illegible] e ortofrutta). Hanno quindi affrontato i veri [illegible] dibattito, tentando di chiarire i termini [illegible] la tassa sulle oleaginose e dei ritocchi agromonetari, che [illegible] il dibattito sui prezzi.

La tassa, volta a creare fondi per gli aiuti all'olio d'oliva con meccanismi che finiscono per penalizzare soprattutto gli oli vegetali (in gran parte di provenienza Usa), è stata attaccata da Kiechle, in nome di esigenze [illegible] nei confronti di Washington; e [illegible] invece da Pandolfi sul [illegible] giuridico, economico e budgetario.

Con la Germania sono [illegible] inglesi, olandesi, portoghesi e [illegible]; [illegible] questi ultimi si sono detti «scettici» più che contrari, e non si può escludere un successivo sfaldamento di quella dimoranza di blocco. Più dura, invece, sarà la battaglia agrimonetaria. Attraverso [illegible] smantellamento parziale degli importi compensativi negativi (Icm) proposto dalla Commissione, cioè la svalu[illegible] dell'1,1 per cento della lira [illegible]de, il reddito [illegible] lire [illegible] agricoltori [illegible] dovrebbe aumentare dello 0,2 per [illegible] anziché diminuire dello 0,9 (in Ecu). [illegible] vorrebbe [illegible] smantellamento più accentuato; e qualcuno già parla di un obiettivo del 4.

La [illegible] non vuole invece [illegible]are i suoi Icm positivi: ciò equivarrebbe a una rivalutazione del marco verde, a un danno del 2,5 per cento per gli agricoltori tedeschi (lo stesso vale [illegible] fiorino, [illegible] gli [illegible] a -2,4).

[illegible] quindi di scindere il problema degli Icm dal «pacchetto prezzi» e farlo esaminare dai [illegible] economici dei Dodici; di «espropriare il [illegible]siglio agricolo —[illegible] detto Pandolfi — delle sue competenze». La posizione italiana è condivisa da altri Paesi, che come noi sostengono «globalità e intangibilità del pacchetto» (sono ancora parole [illegible]). Gli schieramenti sono netti. Il [illegible] centrale dei prezzi agricoli quasi secondario: lo scenario per lo scontro di fine aprile ha ricevuto ieri gli ultimi ritocchi.

Fabio Galvano

L'Istat: a [illegible] +0,4%, contro +0,2-0,3% delle città campione

Prezzi [illegible] più [illegible] previsto

ROMA — Inflazione leggermente più alta del previsto a marzo: secondo i dati rilevati dall'Istat su scala nazionale i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,4% rispetto a febbraio, mentre i dati anticipati dai Comuni e relativi alle più grandi città del Nord (Milano, Torino, Trieste, Bologna e Genova) avevano indicato un incremento dello 0,2-0,3%.

Rispetto a marzo 1986 la variazione è risultata del 4,2%, come nel precedente mese di febbraio, contro il 7,2% del marzo 1986; le proiezioni relative alle maggiori città del Nord avevano previsto invece un incremento tendenziale del 4%-4,1%.

Incrementi mensili superiori alla media sono stati fatti registrare nei settori dell'abbigliamento: +0,5% (dovuto per lo 0,3% al vestiario e per lo [illegible] alla bian[illegible] personale); dei [illegible] e servizi vari: +0,5% (dovuto per [illegible] 0,3% ai servizi [illegible] persona e [illegible] casa); dell'elettricità e combustibili: +0,5%.

[illegible] dell'alimentazione è cresciuto dello 0,3%, mentre quello dell'abitazione [illegible] 0,1%.

Quanto al [illegible] tendenziale, che misura la [illegible]ne rispetto allo [illegible] mese dell'anno precedente, la crescita più alta si è avuta nel [illegible] dell'abitazione (+7,5%) e dell'abbigliamento (+7,2%): più contenuti gli incrementi per l'alimentazione (+3,9%) e per i beni e servizi vari (+4,4%). Nel [illegible] elettricità e combustibili, in[illegible] si è verificata una diminuzione del 5,4%. Il tasso tendenziale [illegible] dei prodotti e servizi a prezzi co[illegible] amministrati è risultato pari al 3,9% [illegible]tre quello degli altri prodotti si è attestato sul 4,3%.

Nonostante questo parziale dato negativo [illegible] marzo il quadro economico italiano continua ad [illegible] valutato favorevolmente [illegible] italiane e [illegible] di fiducia [illegible] famiglia. [illegible] dall'Isco, si è attestato in marzo ad un [illegible] ai mesi precedenti. La maggior parte degli interpellati — afferma il bollettino diffuso dall'Isco — ritiene infatti che il processo decelerativo dei prezzi si consoliderà ulteriormente, mentre la preoccupazione per una futura crescita dell'occupazione sembra attenuarsi.

Per quanto riguarda i conti economici delle famiglie, l'indagine Isco rivela che quasi il 90% degli inter[illegible] stati afferma di [illegible] riuscito a [illegible] quadrare il proprio [illegible] familiare. *(Agi-Ansa)*

[illegible] Di Vieto, vicepresidente Inps

BRESCIA - Il vicepresidente nazionale dell'Inps, rappresentante della Confindustria nell'istituto previdenziale, dott. Francesco Di Vieto, di 49 anni, è morto ieri in una clinica di Brescia in seguito ad un male incura[illegible] che lo aveva colpito [illegible] mesi fa.

[illegible] Di Vieto era anche funzionario [illegible]ciazione industriale bresciana, della quale [illegible] i rapporti sindacali.

Una «lezione» di Cesare Romiti al Politecnico di Torino

Fiat, [illegible] boom nell'87

Si prevede che, con le nuove acquisizioni, toccherà i 37-38 mila miliardi contro i [illegible] mila del 1986 - I dipendenti passano da 230 a 270 mila - Nello scorso anno avviate numerose collaborazioni internazionali

TORINO — Il fatturato [illegible] della Fiat raggiungerà i [illegible] mila miliardi nel [illegible] per effetto [illegible] nuove acquisizioni del [illegible] po, [illegible] cui l'Alfa, [illegible] il [illegible] dei [illegible] passerà da 230 mila a 270 mila. L'ha annunciato ieri l'amministratore delegato, Cesare Romiti, intervenuto nell'insolita veste [illegible] docente, [illegible] Politecnico [illegible] inaugurare [illegible] serie [illegible] incontri [illegible] studenti e docenti sul tema «La Fiat [illegible] fronte al futuro». [illegible] hanno assistito [illegible] migliaio di «allievi», aspiranti ingegneri che hanno riempito l'aula [illegible] dell'ateneo e un'altra sala collegata con impianto televisivo a circuito chiuso.

Il [illegible] Stragiotti e il [illegible] rettore Zich hanno subito spiegato le finalità dell'iniziativa. Mondo accademico e industriale non [illegible] conoscono bene; il confronto, la collaborazione devono [illegible] prassi costante. S'uniscano le rispettive sinergie, [illegible] ne avvantaggerà l'intero [illegible] invito questo che [illegible] diventando il leit motiv della filosofia del Politecnico e prontamente accolto [illegible] mondo imprenditoriale, Fiat in testa.

Si comprende pertanto perché [illegible] azienda abbia deciso di inviare nella «cittadella [illegible]» torinese i propri [illegible] dirigenti [illegible] con gli attuali e futuri ricercatori e manager. Compito non facile, come ha rilevato subito Romiti, perché «parlare della Fiat a Torino significa [illegible] sentimenti [illegible] emozioni, antipatie e simpatie più [illegible] in qualunque altra parte d'Italia».

[illegible] con la presentazione della realtà Fiat, [illegible] ore di radiografie, analisi.

Alcuni dati, riferiti da Romiti, sul pianeta Fiat: fatturato [illegible] oltre 29 mila [illegible] risultato economico di 2500, investimenti per 2800, dipendenti [illegible] mila in tutto il [illegible] nei settori dell'auto, [illegible] per movimento terra, telematica, bio-ingegneria, servizi finanziari e assicurativi. Ancora: il fatturato rappresenta il 4 [illegible] cento del prodotto interno lordo, il contributo attivo al [illegible] conti con l'estero sfiora i [illegible] miliardi. «L'azienda ha recuperato la sua posizione di forza da [illegible] solo [illegible] anni fa [illegible] di alto [illegible]. [illegible] siamo riusciti [illegible] un lavoro testardo e metodico di trasformazione e di rinnovamento».

[illegible] le linee strategiche indicate da Romiti per l'espansione della Fiat: innovazione e internazionalizzazione. Per chiarire il concetto di innovazione è ricorso ad un'immagine pittoresca di un sociologo: «Non è un frutto che si coglie ma una marmellata che si spalma su tutto». Alla «marmellata» l'azienda ha riservato 3 mila [illegible] degli 8 mila di investimenti. Risultato, organizzazione del lavoro e gamma di prodotti in continuo cambiamento, mille robot installati (la [illegible] esistenti in Italia), possibilità [illegible] equi[illegible] senza riempire i magazzini.

La Fiat si rinnova e intende proiettarsi, secondo Romiti, con più [illegible] verso l'estero. [illegible] qui gli accordi [illegible] altre imprese. [illegible] ha citato alcuni: partecipazione [illegible] Westland [illegible] più importante industria europea di elicotteri), collaborazione con la Cina per trattori e veicoli pesanti, con la Hitachi, la Matra e la Ford inglese. «L'acquisizione dell'Alfa — ha sottolineato — è stata decisa proprio per rafforzare la [illegible] internazionale [illegible] auto nella fascia della [illegible] medio-alta».

Poi, via al [illegible] con gli studenti. Domanda: per emergere in [illegible] caratteristiche dovrebbe avere un ingegnere [illegible] Romiti: «Flessibile di mentalità, leale, disposto [illegible] ad aggiornarsi, remunerato per quello che vale e non [illegible] nell'egualitarismo che è il premio universale della mediocrità». Ancora: [illegible] giudica la preparazione di [illegible] giovane ingegnere al momento dell'inizio lavoro? Risposta: «Ha scarse nozioni di economia. [illegible] necessario che la Facoltà si adegui alle nuove esigenze».

Altra [illegible]: «La Fiat s'è risanata grazie anche alla riduzione degli occupati. Quali le prospettive per i giovani?». Romiti: «La disoccupazione, giovanile [illegible] particolare, è l'attuale problema numero uno. Le aziende cercano specialisti, il mercato offre manodopera generica. E' una contraddizione che va sanata».

Guido J. Paglia

Torino. Cesare Romiti parla agli studenti del Politecnico

Alla Attività [illegible] salgono utili e dividendo

[illegible] — Si è riunito ieri, sotto la presidenza di Francesco Paolo Mattioli, il consiglio [illegible] amministrazione della Attività Immobiliare Spa (gruppo Fiat) per esaminare il bilancio 1986 che si è chiuso con un utile netto di 8,8 miliardi contro i 5,1 del [illegible].

All'assemblea sarà propost[illegible] la distribuzione di un dividendo di 125 lire per azione (110 lire nel 1985), sul capitale aumentato da 30 a circa [illegible] termine della conversione [illegible] obbligazioni S. Paolo serie speciale Attività Immobiliari. Il dividendo totale erogato ammonterà così a [illegible] miliardi [illegible] i 3,3 dello [illegible] esercizio.

Il positivo risultato è dovuto essenzialmente all'incremento dei canoni di locazione (+29%) ed ai notevoli margini della gestione finanziaria, conseguenti alla pressoché totale eliminazione degli interessi passivi verso le banche per effetto della conversione obbligazionaria.

Nell'86 utili di 2,7 miliardi

La Saes Getters punta sugli Usa

Si pensa ad acquisizioni e joint ventures

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Saes Getters, riunitosi ieri a Milano sotto la presidenza di Emilio Christillin, ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1986 che sarà sottoposto all'approvazione [illegible] prossima assemblea degli azionisti. L'esercizio chiuso al 31 dicembre presenta un fatturato di 27 miliardi ed un utile netto di 2,7 miliardi, pari a circa il doppio di quello realizzato nell'esercizio 1985.

All'assemblea ordinaria, convocata per il 30 aprile in prima convocazione e per il 12 maggio in seconda, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 205 lire per azione ordinaria e di 225 per azione privilegiata.

A livello di gruppo il fatturato consolidato 1986, nonostante [illegible] flessione del dollaro che ha influenzato negativamente i ricavi della società, [illegible] raggiunto i 38 miliardi (+ 4% rispetto al 1985). L'utile consolidato è stato [illegible] 4,1 miliardi [illegible] miliardi nel [illegible] pari all'11% circa [illegible] vendite nette [illegible].

Nel 1986 la Saes Getters Spa ha effettuato investimenti tecnici per oltre 4 miliardi ed ha speso investimenti in ricerca e sviluppo per oltre 2 miliardi (8% del fatturato). La società [illegible] valutando opportunità [illegible] investimenti per acquisizioni e creazione [illegible] joint ventures, in particolare negli [illegible] Uniti.

■ La [illegible] (Fiat) rileva [illegible]

PARIGI — La Comau (gruppo Fiat) ha rilevato le attività industriali della Intelautomazione francese, cui fanno capo le società Huré (frese) di Rungis, alla periferia di Parigi, la Graffenstaden machine-outils, a Graffenstaden nell'Est della Francia, e le filiali commerciali estere [illegible] cui la tedesca Huron.

Un documento Fiat all'esame [illegible] sindacati

[illegible] per l'Alfa procede con ottimismo

Affrontati i nodi della produttività e dell'abolizione dei «gruppi»

[illegible] — La trattativa Alfa ha fatto un passo avanti nel senso che dal confronto verbale [illegible] si protraeva ormai da settimane, si è passati a discutere su dei testi. Si è cominciato dal tema più difficile riguardante l'organizzazione del lavoro (abolizione dei gruppi di produzione) e la produttività (sistemi di misurazione dei tempi, saturazioni, cioè quanti minuti di un'ora teorica si lavora, eccetera). La delegazione [illegible] lunedì notte ha consegnato [illegible] sindacati un documento con le proposte sui vari temi. Il testo è stato discusso nella giornata di ieri: i sindacalisti hanno avanzato parecchie richieste di modifica e di chiarimento. L'azienda ha risposto nella tarda serata. Il colloquio prosegue oggi. Per guadagnare tempo la Fiat oggi consegnerà al sindacato il [illegible] sul piano di ristrutturazione e l'occupazione.

Il segretario della Fiom, Airoldi, ha dichiarato: «[illegible] impressione è che si sta la[illegible]rando tutti nella ricerca di un'intesa. Quanto tempo ci vorrà è un pronostico difficile. La cosa che mi sembra di poter escludere, a [illegible] di sorprese, è che ci siano inasprimenti [illegible] da portare alla rottura. Sul documento dell'azienda noi abbiamo presentato [illegible] modifiche anche [illegible] significativo sulle saturazioni, sulle aree professionali, sugli [illegible] al quarto livello, [illegible] cetera».

«La scelta [illegible] lavorare sui testi — ha dichiar[illegible] il segretario della Fim, Ingilisano — si sta rivelando proficua. Sulla forma ed i contenuti [illegible] documento dell'azienda abbiamo fatto una serie [illegible] osservazioni». Per quanto riguarda la [illegible] di Milano (che anche [illegible] ha ribadito [illegible] serie di no) Ingilisano ha aggiunto: «La segreteria nazionale della Fim, nella riunione [illegible] la confederazione, presente il segretario confederale Colombo, [illegible] che [illegible] base della trattativa con la Fiat è il documento unitar[illegible] approvato da Fiom-Fim-Uilm. Porsi sempre fuori dalla trattativa come fa la Fim di Milano non risponde alle esigenze [illegible] lavoratori».

Angeletti, segretario della Uilm, ha [illegible]: «Va abbastanza [illegible] fatto molte osservazioni sul documento Fiat ma non c'è nessun punto insuperabile. Cioè non ci sono elementi tali o atteggiamenti rigidi, nostri o della Fiat, da mettere in crisi il negoziato».

La delegazione Fiat, guidata da Figurati e Magnabosco, [illegible] non [illegible] reso pubblico il documento consegnato [illegible] sindacati. Le informazioni [illegible] quindi di fonte sindacale. [illegible] Sulla produttività [illegible] precisazione: lunedì era sembrato che i nuovi tempi e le saturazioni fossero collegati alla ristrutturazione degli impianti; non è così: saranno applicati ovunque, sia pure con gradualità. Per calcolare i tempi si userà il metodo Tmc. Le pause collettive, in vigore oggi, saranno trasformate in pause individuali (in modo da assicurare che la linea non si fermi mai).

I gruppi di produzione saranno aboliti ma i lavoratori che hanno la quarta categoria conserveranno questo livello: l'azienda si impegna ad affrontare i problemi dell'arricchimento professionale e della rotazione nelle aree dove è possibile.

Sergio Devecchi

■ La [illegible]

PARIGI — La Renault annuncia di aver dimezzato il [illegible] netto nell'esercizio [illegible] rispetto all'anno precedente (da 10,9 a 5,5 miliardi di franchi), con un fatturato di 131 miliardi di franchi, [illegible] 122,1 nel 1985. L'indebitamento a lungo termine è sceso da 48,0 a 40,8 miliardi di franchi, e anche gli investimenti sono calati, da 6,3 a 5,1 miliardi di franchi.

Lo scorso anno la «Regie» ha prodotto 1.792.000 veicoli (esclusi American [illegible] e Mack), contro [illegible] nel 1985, il che ha permesso di aumentare [illegible] presenza sul mercato francese dal 31,1 al 33,3 per cento, mentre in Europa occidentale la quota di mercato Renault è rimasta invariata, al [illegible] per cento.

Il fatturato di gruppo supera i 1100 miliardi (il 40% all'export)

Le cartiere Burgo triplicano l'utile

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 39,8 miliardi di lire, quasi triplicato rispetto ai 14,5 miliardi dell'85, il bilancio '86 della Cartiere Burgo esaminato [illegible] in tarda serata dal consiglio di amministrazione della società che ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 aprile prossimo (6 maggio in seconda convocazione) la distribuzione di un dividendo di 400 lire per le azioni ordinarie (era di 350 lire nell'85), di 500 lire per le azioni di risparmio (450 lire) e di 600 lire per le azioni privilegiate (350 lire).

A livello consolidato [illegible] gruppo — informa un comunicato della società torinese, presieduta da Lionello Adler — l'utile netto consolidato è ammontato a 63 miliardi, contro i 16,1 miliardi dell'esercizio precedente, dopo ammortamenti per 82 miliardi, e a fronte di un fatturato consolidato di 1108 miliardi, per il 40 per cento dovuto all'esportazione. Il fatturato della sola capogruppo — prosegue la nota — è risultato pari a 626 miliardi di lire. Nel corso dell'86, inoltre, per effetto dell'aumento di capitale, che ha permesso di raccogliere nuovi mezzi finanziari per 222 miliardi, e della conversione del prestito obbligazionario 1981-86 (32 miliardi), la Cartiere Burgo ha ridotto l'indebitamento finanziario netto da 419 a 122 miliardi, pari al 17,2 per cento del capitale investito. In questo contesto è da segnalare che la posizione finanziaria netta della società è passata da un saldo negativo di 161 miliardi del 1985 ad uno positivo di 58 miliardi.

L'andamento dei primi tre mesi, inoltre, si presenta positivo e consente di prevedere una soddisfacente redditività anche per l'esercizio in corso durante il quale, per effetto della fusione per incorporazione della cartiera di Tolmezzo, verrà superato il traguardo di un milione di tonnellate vendute.

(Ansa)

I primi [illegible]

Fatturato [illegible] in miliardi

Azienda	Fatturato
Burgo*	[illegible]
Secit	234
Timavo	183
Sole	161
Fabriano	152
Italcarta	128
Tolmezzo	114
Verona	112
Paolo Pigna	103
Fedrigoni & C.	101

Lionello Adler

* Per la Burgo il dato riguarda la sola Capogruppo

Il presidente Filippi illustra il bilancio della Cassa [illegible] Torino

La Crt a gonfie vele

L'86 chiude con [illegible] utile netto di 171,9 miliardi (+180,5%) - L'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale cittadino - Rafforzamento patrimoniale

[illegible] Merchant bank del Credit: un '86 positivo

La Credito Italiano International, che dell'istituto italiano è la merchant bank, con sede a Londra, ha chiuso il suo secondo esercizio con utili al lordo di imposte per 1,7 milioni di sterline. E' quanto risulta dall'approvazione del bilancio per l'86. Il primo esercizio, che era stato di 14 mesi, aveva fruttato utili per 1,4 milioni di sterline. L'annuncio è stato fatto ieri a Londra dal presidente della Credito Italiano International, Pier Carlo Marengo, e dall'amministratore delegato Mario Tereghi.

I totali di bilancio assommano a oltre 123 milioni di sterline (+51% rispetto all'anno precedente) ed i mezzi propri, a seguito di un prestito subordinato per 10 milioni di sterline, avvenuto a fine 1986, sono ora, a bilancio approvato, 26,9 milioni di sterline (+71% rispetto all'anno precedente).

TORINO — [illegible] Consiglio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino (Crt), presieduto da Enrico Filippi, ha approvato ieri il bilancio '86 chiuso con un utile [illegible] — dopo l'accantonamento [illegible] miliardi al fondo riserva per rafforzamento patrimoniale — di 171,9 miliardi, [illegible] un incremento [illegible] 180,5% [illegible] 1985. «I risultati positivi — ha commentato Filippi — [illegible] riscontro [illegible] un generale mi[illegible] [illegible] tutti [illegible] indicatori. L'elevato sviluppo [illegible] banca è evidenziato dai dati relativi agli [illegible] economici che, [illegible] un incre[illegible] del 22% rispetto [illegible] 1985, passano da [illegible] ad oltre [illegible] miliardi». A questo [illegible] accompagna [illegible] diminuzione del rapporto sofferenze-impieghi, che scende al di sotto [illegible].

La [illegible] provvista complessiva — si legge ancora nei dati di bilancio — supera i 12.900 miliardi; la raccolta da clientela è cresciuta dell'8,8% rispetto all'85 e raggiunge 10.680 miliardi. La raccolta indiretta (titoli amministrati per conto dei clienti) ammonta a 8085 miliardi con un aumento del 49%. L'attività con l'estero ha registrato un incremento [illegible] dei finanziamenti all'export-import, la raccolta in valuta ha toccato [illegible] tetto di 2000 miliardi, di cui 600 at[illegible] la [illegible] di New York (+33%).

Il direttore generale dell'istituto [illegible] sottolineato [illegible] trasformazione della banca torinese [illegible] dell'attivo, che registra [illegible] incremento [illegible] impieghi al[illegible] l'economia del [illegible] in [illegible] anni, portando il rapporto impieghi-raccolta a valori prossimi al 50%.

Al presidente, professor Filippi, abbiamo chiesto su cosa si basa questa crescita in tempi così brevi.

«La crescita si basa principalmente [illegible] miglioramento della redditività nei diversi settori dell'attività della banca: il margine complessivo [illegible] di contribuzione assomma a 784,3 miliardi, [illegible] un incremento del 28,4%. I ricavi derivanti dall'intermediazione finanziaria e da servizi risultano di 271,3 miliardi (+51,7%).

In che modo l'Istituto [illegible] proseguito la ricerca di un più coerente assetto delle proprie partecipazioni nel [illegible]

«Attraverso l'acquisizione di nuove interessenze [illegible] particolare a [illegible] [illegible] banking con l'ingresso nel capitale [illegible] Citi; il rafforzamento di Fondinvest Risparmio che consentirà l'attivazione di [illegible] nuovo Fondo comune di investimento mobiliare, insieme [illegible] qualificate iniziative nel settore dell'intermediazione.

[illegible] è lo [illegible] che la Crt sta compiendo sulla [illegible]

«I punti principali sono l'avvio di importanti progetti nei settori più trascurati negli anni passati: ambiente e patrimonio artistico-culturale, tra [illegible] una ristrutturazione dell'attuale sede del museo del Cinema, opere di restauro conservativo della palazzina di caccia di Stupinigi in parità con la Fiat, la Galleria Sabauda e il Palazzo Madama».

A parte questi impegni per la salvaguardia del patrimo[illegible] città, su [illegible] punta principalmente la Crt?

[illegible] grosso sforzo nostro è quello [illegible] migliorare [illegible] qualità del servizio alla clientela e il conto economico. Il primo è una modifica nel miglioramenti dei prodotti offerti, dai servizi tradizionali, alla gestione dei patrimoni e della rete degli sportelli.

E il conto economico?

«Abbiamo avuto — come si rileva dal bilancio — una [illegible] crescita nella componente [illegible] servizi rispetto al semplice margine [illegible] interesse. E in [illegible] radicale revisione del processo produttivo il che significa eliminare passaggi inutili, riprese manuali, in una battuta eliminare tanti fogli di carta».

E il futuro?

«Il consistente rafforzamento patrimoniale realizzato negli ultimi anni (il [illegible] trimonio netto, dopo l'appro[illegible] del bilancio, [illegible] 997,4 [illegible] consente [illegible] Crt di guardare con attenzione [illegible] sviluppi del settore».

Renzo Villare

Come [illegible] la Cassa
(Variazioni dic. '85/dic. '87)
[illegible] DEPOSITI TITOLI
25 20 15 10 5 0
SISTEMA [illegible] 10 [illegible] ITALIANE — PRIME 9 CASSE DI RISPARMIO — [illegible] RISPARMIO DI TORINO

[illegible] si rafforza in Pirelli & C. e Burgo

La partecipazione nella prima sale al 4,91%, nella seconda al 2,53% - La cessione più importante: lo 0,59% della Pirelli Spa - I dati [illegible] semestrale

MILANO — Rafforzamento della presenza nella Pirelli e C. e nella Burgo, uscita dalla Pirelli Spa di cui deteneva lo [illegible] capitale ordinario; questi gli spostamenti più significativi delle partecipazioni della Gemina (finanziaria di cui è azionista di maggioranza relativa la Sadip del gruppo Fiat) nella seconda metà dell'86. La Gemina chiuderà nel giugno prossimo l'esercizio con un utile [illegible] in linea [illegible] precedente bilancio.

La relazione semestrale della Gemina, che a fine marzo ha acquisito da Cabassi la maggioranza del gruppo assicurativo che fa capo alla Intercontinentale, sottolinea il nuovo volto [illegible] società, che ha fortemente accresciuto la presenza nel comparto dei servizi finanziari tramite Gemina factoring, [illegible] nuova Gemina fiduciaria, nonché il nuovo servizio di «Finanza aziendale».

A [illegible] il portafoglio titoli della Gemina registrava un valore di 269,9 miliardi di lire, con un incremento netto di 29,9 [illegible] mentre le disponibilità finanziarie, attestate sui 300 miliardi, risultavano utilizzate per 20 miliardi di lire.

[illegible] quanto riguarda i movimenti di portafoglio [illegible] cessione più importante è rappresentata dall'uscita dall'azionariato ordinario della Pirelli Spa (di cui deteneva lo 0,59%) con una plusvalenza di 3,2 miliardi di lire. Tra le società non quotate [illegible] «nella linea di sviluppo autonomo nei servizi parabancari», ha ceduto, con una plusvalenza di un miliardo di lire, la partecipazione del 50% detenuta nella «Finitalia», società mista con la Italia Assicurazioni del gruppo Fondiaria. Dal lato degli acquisti 18,4 miliardi di lire sono stati impiegati per aumentare al 4,91 la partecipazione nella Pirelli e C.; 5,1 miliardi per portare la partecipazione nella Burgo al 2,527%; 2,3 miliardi per rilevare pacchetti di azioni delle Cementerie Siciliane e di Sardegna del gruppo Fe[illegible] rilevare, [illegible] rappre[illegible] un [illegible] di 1,3 miliardi di lire, l'acquisto di 1.17[illegible] azioni ordinarie della Montedison.

La relazione offre, come di consueto, [illegible] in anticipo anche l'andamento [illegible] alcune società che fanno capo alla Gemina. Per la «Rcs Editori» (la nuova denominazione [illegible] Rizzoli di cui la Gemina ha il 62,5%) si [illegible] che «l'andamento economico dell'esercizio '86 si presenta [illegible] livello delle società operative, sia in termini consolidati, in [illegible] miglio[illegible] rispetto [illegible]». I [illegible] lidati superano i 1100 miliardi di lire (+9%), l'utile netto [illegible] di 37 miliardi mentre i [illegible] finanziari di gestione hanno permesso di fronteggiare ampiamente [illegible] l'incremento [illegible] capitale circolante, sia gli investimenti realizzati per circa 120 miliardi [illegible] lire. La Telettra (quota del [illegible] ha conseguito [illegible] un fatturato consolidato di 540 [illegible] di lire, [illegible] incremento del 9%, gli [illegible] acquisiti hanno raggiunto [illegible] i 900 [illegible]. La Gemina factoring a fine dicembre aveva un volume di affari di 145 miliardi di lire, mentre quello di [illegible] commissionaria [illegible] di circa [illegible] miliardi (Ansa)

[illegible] -0,20%

Ancora una seduta al ribasso anche se nelle seconda parte della mattinata le vendite sono state avvertite meglio. Indice a quota 710,08.

[illegible]

Giornata di prezzo equilibrio per la valuta americana sulle piazze internazionali; sul mercato italiano ha perduto oltre 0,88 lire.

[illegible]

La moneta tedesca ha guadagnato ieri 0,14 lire [illegible] un nuovo record; il precedente, 712,83, era stato raggiunto il [illegible] gennaio.

[illegible] protagonista in Borsa

MILANO — Continua in Borsa la stagione delle [illegible] che magre. La quota è di [illegible] scivolata indietro, ritrovando qualche [illegible] nel dopolistino, [illegible] prezzi minimi scattano gli acquisti. L'indice Comit ha chiuso di nuovo in ribasso dello [illegible] a 710,08.

Qualche stella solitaria ha brillato, come nel caso di Iniziativa Meta (+3,3%) comperata, si dice, da Carlo De Benedetti. E [illegible] cosa può avere un [illegible] to che il presidente dell'Olivetti è, oggi, il primo alleato [illegible] Gardini. Altri propendono per mani più vicine [illegible] vertice [illegible] sono [illegible] quasi un milione e [illegible] mila titoli (circa [illegible] 0,9%) per [illegible] controvalore [illegible] 20 miliardi. Sempre in evidenza i titoli di Pesenti, con Italmobiliare che si è portata a 132.400 lire e Italcementi [illegible] fino a 66.500 nel dopolistino.

[illegible] pesa la dubbia evoluzione della crisi politica, mentre il brusco ribasso di Wall Street e i minimi del dollaro aggiungono elementi di incertezza. Anche ieri le vendite hanno preso [illegible] settore assicurativo, dove solo alcuni titoli guida come Generali, Ras e Assitalia sono riusciti a riprendere quota nel dopoborsa (le Generali portandosi a oltre 134.000 lire, le Ras a 63.000, Assitalia a 26.200). Contrastati i bancari e deboli i valori delle holding industriali: [illegible] ribasso [illegible] (risalita nel dopo a 12.575), [illegible] (risalita poi a 2776), [illegible] (andata poi [illegible]) e [illegible] irregolare il gruppo Iri.

[illegible] — Un [illegible] salito da [illegible] a 21,5 [illegible] (dopo [illegible] miliardi ad [illegible] mortamenti), dividendi [illegible] 220 lire per l'ordinaria (200 [illegible] (risparmio) e [illegible] (risp. convertibili). A livello consolidato, su un fatturato [illegible] di 720 miliardi, l'utile è stato di 22,5 (16,7 [illegible] 1985).

SANTO SPIRITO — Oltre 47 miliardi di utile (+25,3%), 22,2 miliardi di dividendi distribuiti (12,2 nell'85), mezzi propri oltre i 1000 miliardi, una raccolta vicina a 15.600 miliardi di cui 11 mila da clientela: questi i dati 1986 dell'istituto i cui impieghi complessivi sono stati pari a 11.732 miliardi.

EUROMOBILIARE — Nel semestre luglio-dicembre 1986, l'utile lordo della finanziaria è stato pari a 9,9 miliardi, quasi il doppio rispetto ai 5,2 miliardi del primo semestre 1986. L'utile consolidato è salito da 8,4 a 14,1 miliardi.

SOFIPA — Per un migliore collegamento tra le società clienti e il mercato, la Sofipa, società di capital-venture che fa capo al Mediocredito Centrale, ha costituito [illegible] intermediazione.

[illegible] **NORD** — Dopo trent'anni [illegible] perdite, ha chiuso il bilancio 1986 con un utile di 54 miliardi [illegible] FNM holding cui fa capo tra l'altro il controllo delle Ferrovie Nord (la quale ha avuto invece un disavanzo di 70 milioni, contro i 200 miliardi dell'anno precedente). Tornata [illegible] dividendo, la società chiederà la riammissione del titolo in Borsa e di attuare un aumento di capitale.

MITTEL — L'assemblea degli azionisti ha ieri approvato il bilancio 1986 della società che chiude con un utile di [illegible] miliardi (4,1 a livello consolidato). Il dividendo sarà di [illegible] lire per azione mentre 3,6 miliardi sono stati accantonati a riserva da utili. Sul versante delle partecipazioni il mutamento più significativo è quello che [illegible] visto [illegible] la quota [illegible] zoli dall'11,6 [illegible] 4,9% e [illegible] sunzione [illegible] partecipazione dell'1,5% [illegible] Gemina.

Valeria Sacchi

TERZO MERCATO
Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Finanziaria 6120 - 6300; Banca Cattolica Veneto r. 3820 - 3850; Banca Agricola Milanese 13.800; Banca San Paolo Brescia 2890; Banco Santo Spirito 1820 - 1830; Banco San Geminiano e San Prospero 84.000 - 84.500; Bavaria Assic. 280 - 283; Bulloni r. n.c. 1-7-86 3600 - 3620; Banca Popolare di Sondrio 76.000; Ciga ... Fiat 2550 - 2560; Carnica Assic. 17.900 - 18.100; Cassa Risp. Pisa 225.000; Credito Romagnolo 37.800 - 37.900; Electrolux 53.800 - 53.900; Finpar r. n.c. 1850; Fincom 3820; Iniziativa Meta 1-1-87 16.300 - 16.350; Pafinvest warrant 1490 - 1500; diritto Pafinvest per obbligazione 150 - 152; Norditalia Assic. ord. 1570 - 1640; priv. 725 - 740; Poggio di Sole ord. 4500; priv. 3050 - 3070; Bow 26.000; Vianini Lavori 6450 - 6520; Tecnokomp n.c. 1670.

[illegible] Cct, fissati gli interessi

ROMA - Sono stati fissati con decreto del ministro del Tesoro i tassi di interesse semestrale da corrispondersi sui Cct per le cedole in scadenza ad ottobre 87 e aprile 88:

I rendimenti sono stati così stabiliti: 5,60% per i Cct quinquennali 1° ottobre 1983, cedola n.8; 5,00% per i Cct quadriennali 1° aprile 1984, cedola n.7; 5,35% per i Cct settennali 1° aprile 1984, cedola n.7; 5,20% per i Cct settennali 1° ottobre 1984, cedola n.6; 4,80% per i Cct quinquennali 15 ottobre 1985, cedola n.4; 9,70% per i Cct decennali 1° aprile 1986, cedola n.2; 9,05% per i Cct decennali 1° aprile 1986, cedola n.2.

Infine il ministro del Tesoro ha stabilito nella misura del 9,90% il rendimento della seconda cedola in scadenza il 15 aprile 1988 del Cct della durata di sei anni con godimento 15 aprile 1986.

[illegible] A [illegible]

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Banca Centro Sud	5,100	3.100
Banca Popolare di Milano	14.400	800
Banca Popolare di Novara	21.010	24.000
Banca Subalpina	8.500	2.500
Un. Subalpina Assicurazioni	28.500	4.000

FONDI D'INVESTIMENTO

	30-3	31-3
ITALIANI		
Ala	11.371	11.381
America	10.414	10.415
Arca BB	20.293	20.317
Arca RR	11.794	11.784
Aureo	18.091	18.087
Azzurro	17.180	17.149
B N Multifondo	12.347	12.339
B N Rendifondo	10.885	11.018
Capitalcredit	10.630	10.523
Capitalfit	n.d.	12.891
Capitalgest	14.659	14.643
Cash Manag.	12.878	12.847
Centrale Redd.	10.009	10.000
Commercio Tur.	10.261	10.318
Corona Ferrea	11.037	11.036
Epta Bond	10.620	10.629
Epta Capital	10.433	10.419
Euro Androm.	16.555	16.538
Euro Antares	12.882	12.880
Euro Vega	10.884	10.708
Euro Cap. Fund	10.872	10.861
Fiorino	22.009	22.000
Fondattivo	13.881	13.853
Fondersel	28.381	28.283
Fondicri 1	10.928	10.934
Fondicri 2	10.481	10.483
Fondimpiego	10.490	10.486
Fondinvest 1	11.737	11.731
Fondinvest 2	14.682	14.674
Fondo Centrale	14.782	14.774
Fondo Profess.	27.574	27.617
Genercomit	17.394	17.378
Genercomit r.	10.367	10.373
Geporeinvest	10.389	10.380
Gepocredit	10.345	10.348
Gestielle B	10.555	10.545
Gestielle M	10.831	10.848

		30-3	31-3
Gestiras		18.899	18.408
Imicapital		25.164	n.d.
[illegible]		10.422	n.d.
Imirend		14.457	n.d.
Interbanc. az.		19.144	19.097
Interbanc. ob.		13.475	13.489
Interbanc. re.		13.138	13.144
Libra		18.894	18.853
Multiras		17.435	17.495
Nagracapital		14.413	14.404
Nagrarend		12.053	12.053
Nordcapital		10.134	10.128
Nordfondo		11.894	11.818
Phenixfund		10.388	10.383
Primecapital		26.197	26.109
Primecash		12.089	12.077
Primerend		18.377	18.348
Redditosette		18.182	18.301
Rendicredit		10.722	10.729
Rendifit		11.225	11.226
Risp. Italia bil.		17.772	17.734
Risp. Italia red.		12.827	12.836
Sforzesco		11.487	11.452
Verde		11.163	11.158
Visconteo		18.130	18.125
Fondo Usa		1807,84	1808,8
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	73,38	73,71
Interfund	$	38,72	38,98
Int. Sec. Fund	$	30,65	30,62
Italfortune	$	43,56	43,66
Italunion	$	25,37	25,93
Multinvest	$	[illegible]	[illegible]
Capital Italia	$	35,37	35,77
Mediolanum	$	42,88	43,16
Rominvest	$	45,45	45,57
Rasfund	L	40.391	40.391
Fondo Tre R	L	38.433	38.433

DIRITTI

Kernel az x az 43; Kernel az x ob r.n.; Agricola az x az 840; Agricola ob x az 54; Agricola risp az x az 1255; Credito Ital. az x az 270; Credito Ital. risp ecc az 284; Cofide dir gr 478; Cofide risp dir gr 224; [illegible] ecc az 301.

Dopo le critiche [illegible] vicesindaco Ravaioli

Stadio, [illegible] c'è [illegible] polemica

La giunta colta [illegible] sorpresa, l'opposizione vuole chiarimenti

[illegible] critiche del vicesindaco Ravaioli (pri), al [illegible]to dell'Acqua Marcia, [illegible] ha vinto la [illegible] costruire il [illegible] stadio, hanno [illegible] la politica municipale proprio [illegible] il sindaco [illegible] altri esponenti [illegible] stavano partendo per il congresso pci di Rimini.

L'assessore allo Sport, Matteoli, quando ha letto «La Stampa» è trasecolato: «*Questa "nuova" storia del progetto di stadio, "bocciato dal vicesindaco", dopo che la giunta l'ha approvato all'unanimità, mi ha sorpreso. Ravaioli, circa 2 mesi fa, fece [illegible] a me, [illegible] sindaco e all'ingegnere [illegible] alcune pagine di appunti. "Un contributo", disse. Quel documento oggi però può considerarsi superato, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo politico. Gli ho risposto, il problema è stato affrontato e risolto in giunta*».

[illegible] e i [illegible] suo ufficio hanno [illegible] sopralluogo sull'area della Continassa per verificare l'agibilità di un terreno attualmente occupato da vivai e da un [illegible] nomadi. «*Per entrambe le strutture* — spiega — *non dovrebbero esserci problemi. Oggi l'unico [illegible] è quello di fare in fretta, in modo che i lavori per lo stadio incomincino in tempo utile*».

Stupito pure il capogruppo [illegible] de Pizzetti. «*Il vicesindaco* — dice — *era il presidente della commissione stadio: se [illegible] che fossero necessarie osservazioni, le doveva fare prima di scegliere il concessionario.*

A questo punto penso che la giunta [illegible] correttamente approvato i verbali della gara».

Dall'opposizione, pci, sinistra indipendente e msi hanno [illegible] comunicato [illegible] che lunedì rinvieranno in commissione la delibera d'incarico agli assessori Matteoli e Galasso per la convenzione con l'Acqua Marcia. Cardetti ha chiesto di poterla esaminare in Consiglio la settimana successiva. Ma, adesso, alcuni consiglieri [illegible] siano nate quelle critiche al vicesindaco.

Attacca Martinat, capogruppo msi: «*Ci sono molte cose [illegible] chiarire, [illegible] Ravaioli, ma anche con [illegible] giunta. Per esempio: il Comune [illegible] intenzione [illegible] spendere [illegible] miliardi per lo stadio. [illegible] ne dovrebbe ri[illegible] 57 dallo Stato: 30 li [illegible] all'Acqua Marcia e gli altri [illegible]*».

[illegible] il capogruppo comunista [illegible] Carpanini: [illegible] «*già chiesto ufficialmente il documento [illegible] Ravaioli. Ci era stato negato. Speriamo che, ora, dopo esser finito sui giornali venga trasmesso ai consiglieri. Siamo all'ennesima conferma [illegible] divisioni, [illegible] giochi [illegible]te, dello stato confusionale che [illegible] in questa giunta, sullo [illegible] tutto*».

Polemiche che all'Acqua [illegible] interessano. L'arch. Hutter e i suoi collaboratori tengono a minimizzare, pur difendendo un progetto sul quale, affermano, «*abbiamo lavorato seriamente*».

Precisa Hutter, ribattendo le [illegible] di [illegible] Ravaioli: «*Il nostro stadio è stato presentato [illegible] un raggio di curvatura [illegible] 60 metri, [illegible] richiesto [illegible] bando municipale. Nella relazione abbiamo però rilevato [illegible] Così consiglia un raggio [illegible] 38 metri. Per il resto, ha ragione Ravaioli quando afferma che si tratta di una proposta [illegible] massima. Mancano i particolari propri del progetto esecutivo [illegible] che presenteremo dopo [illegible] firmato [illegible] contratto [illegible]*».

Preoccupazioni? «*No* — conclude Hutter —. *Attendiamo [illegible] che finisca l'iter municipale per l'affidamento dei lavori. Il tempo stringe: se il Comune vuole il nuovo stadio per il campionato di calcio [illegible] dovrà consentirci di aprire il cantiere entro primavera o al più tardi all'inizio dell'estate, [illegible] entro metà giugno*».

Giuseppe Sangiorgio

Aldo Ravaioli (pri)

Tragica fine [illegible] handicappato, inutili ricovero [illegible] cure al Cto

Morto nell'acqua [illegible]

L'uomo, 33 anni, costretto [illegible] una carrozzella, [illegible] ospite d'una comunità di Collegno - La disgrazia durante il bagno: è spirato dopo una settimana di agonia - Le assistenti: «Una disgrazia» - I genitori: «Vogliamo giustizia»

Da anni il [illegible] mondo [illegible] limitato [illegible] pochi [illegible] che poteva raggiungere [illegible]. L'altro giorno è morto per le ustioni riportate in un bagno d'acqua bollente. L'incidente in [illegible] munità di Collegno, [illegible] palazzine dell'ex manicomio. I responsabili [illegible] servizio, [illegible] con l'Usl: «*Una disgrazia* — [illegible] —. *E' stata una terribile disgrazia*». I genitori accusano: «*Lo hanno ucciso, chiediamo giustizia*».

I carabinieri [illegible] inviato [illegible] rapporto [illegible] procura della Repubblica: il magistrato [illegible] dovrà [illegible] ogni elemento, [illegible] alla luce dell'esame necroscopico, eseguito ieri pomeriggio all'Istituto di medicina legale. Ma pare certa la responsabilità di chi non si è accorto di quanto stava accadendo: sono due assistenti, già [illegible] sospese dall'incarico.

E' [illegible] Miraglia, [illegible] anni, cerebropatico e tetraplegico. Aveva un fratello, Antonio, 41 anni, anche lui gravi handicap, anche lui ricoverato da anni nella stessa comunità di Collegno. Ed è anche la storia dei loro genitori, Angelina e Davide, 78 anni, che hanno vissuto con coraggio e di[illegible] il dramma [illegible] ha [illegible] guato la loro vita.

«La do[illegible] [illegible] scopa», [illegible] Miraglia, [illegible] di Paolo, racconta: «*I sintomi del male si manifestarono quand'era ancora bambino. A 15 [illegible] fu ricoverato a Collegno. Allora c'era ancora il manicomio. Tanti malati, pochi infermieri, molta sporcizia. Ho ricordi drammatici: un giorno seppi che gli facevano la doccia usando la scopa*». La mamma, Angelina: «*Avevamo ricoverato anche Antonio, non si poteva fare diversamente. Poi, nell'80, il manicomio è scomparso. E i [illegible] due figli sono finiti in quella comunità*».

A Collegno è stato buttato giù il muro [illegible] ma[illegible] scuri che circondava l'ex complesso per malati mentali. Le palazzine sono state rialzate, sono sorte le cooperative-comunità. Nomi rasserenanti: *La rondini, Desiderio di una rosa, L'azzurra, La campella, Loisir*. Paolo e Antonio [illegible] presso [illegible] st'ultima.

Tre assistenti, [illegible] il presi[illegible] Umberto Zocca: «*Sia[illegible] nell'81, prima offrendo [illegible] per il tempo libero; due anni dopo abbiamo formato questa comunità per handicappati*». Sette i pazienti, assistiti sempre da 3 educatrici. Confessa «*difficoltà con il mondo esterno, che ha ricostruito idealmente [illegible] quel muro abbattuto*». Parla di personale «*preparato e selezionato*». Ma lui stesso ammette: «*Non capisco cosa [illegible] accaduto*». E per ora bisogna attenersi [illegible] fatti e alle dichiarazioni.

Sabato 21 marzo, ore 8.30. Alla [illegible] *Loisir* ci [illegible] tre assistenti: Maria [illegible] Campisi, 31 anni; Roberta Ulgelmo, [illegible] anni, e Raffaella Gottardelli, [illegible] anni. Le pri[illegible] predispongono il bagno per i ricoverati. Sono le 10. Tocca, per ultimo, a Paolo Miraglia.

«L'acqua era bollente». E' il caso più grave: lo spogliano [illegible] a [illegible] nella vasca. Campisi e Ulgelmo hanno detto ai carabinieri: «*Abbiamo preparato il bagno, versato la schiuma. Mentre cominciavamo a lavarlo ci siamo accorte che l'acqua era troppo calda. Siamo [illegible] a prendere [illegible] carrozzella e abbiamo tirato fuori Paolo*». Le due [illegible]stenti [illegible] la Gottardelli. «*Stavo pulendo le [illegible] Quando sono arrivata [illegible] bagno, [illegible] già sulla carrozzella, la pelle rossa. Gli ho dato da bere, abbiamo chiamato un'ambulanza*».

Una settimana di agonia. Paolo Miraglia è portato all'ospedale di Rivoli. Sono le 11,25, [illegible] «*ustioni di primo, [illegible] e terzo grado*». La prognosi è di 40 giorni/ Viene trasferito al Cto. Il secondo referto precisa: «*Ustioni sul 25% del corpo*». La prognosi è riservata.

Miraglia lotta contro la morte una settimana. «*Venerdì scorso* — spiega il dott. Magliacani, primario del Centro grandi ustionati — *è insorta una grave insufficienza respiratoria e il paziente è stato trasferito a rianimazione*». Muore [illegible] le 28, nella tarda serata.

Ezio Mascarino

Paolo Miraglia, 33 anni, era ricoverato da anni nella comunità di Collegno. I genitori, Angelina e Davide: «Una disgrazia inspiegabile»

Tante domande [illegible] risposta

Davide Miraglia ripete: «*Mio figlio vuole giustizia*». Abita in [illegible] Vanchiglia 20. «*Da anni, con mia moglie, ogni giorno partiamo [illegible] 12,30 e con [illegible] e [illegible] raggiungiamo Collegno, per stare [illegible] ore accanto ai nostri figli. Ora Paolo non c'è più*».

Accusa: «*[illegible] hanno fatto a [illegible] accorgersi che l'acqua [illegible] bollente? E, poi, perché non lo hanno tirato fuori subito, perdendo tempo per prendere la carrozzella?*».

Maria Teresa Campisi e [illegible] Ulgelmo avrebbero detto: «*[illegible] rubinetteria del bagno era difettosa, il flessibile gocciolava acqua*». Umberto Zocca, presidente [illegible] comunità *Loisir* dice però che «*da un controllo fatto pare invece che funzioni*». E ripete: «*Il nostro è personale preparato. [illegible] delle due assistenti ha un fratello handicappato, svolge questo lavoro come una missione*».

Tenta una spiegazione: «*L'impianto è centralizzato, quando c'è un forte [illegible]mo, scende acqua bollente. Ma questo lo sappiamo tutti*». Una delle [illegible] Roberta Ulgelmo, [illegible] alla comunità da due giorni: conosceva il particolare? Cosa è successo quel mattino?

Tante [illegible]de, le prime risposte dovrà [illegible] la perizia necroscopica, compiuta [illegible] pomeriggio [illegible] prof. Griva.

Oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali di Paolo. I genitori: «*Lo porteremo a Mondragone, [illegible] provincia di Caserta, [illegible] era nato*».

Ancora polemiche intorno al direttore dello Stabile

Gregoretti resta fino all'89 ma deve riorganizzare il Tst

Il [illegible] discusso per [illegible] - «Ai vertici serve un manager»

E' un «*contratto di collaborazione [illegible]dinata e continuativa*» — quindi non di consulenza, né di dipendenza — quello che, da ieri, lega per due anni il regista Ugo Gregoretti al Teatro Stabile di Torino: 120 [illegible] lordi [illegible] più alloggio e spese [illegible] (costo aziendale, [illegible] a questa cifra dovranno essere aggiunti i compensi per le eventuali regie.

Anche dopo 4 ore di vivace discussione, il comitato amministrativo non [illegible] trovato l'auspicata unanimità sul contratto: due [illegible] (Ragionieri, [illegible] e Tranielio, Cisl) si sono dissociati. «*Rispetto al testo originario ci sono stati miglioramenti, ma non [illegible] state [illegible] chiarite le reali funzioni del direttore, peraltro non spiegate neppure [illegible] statuto. Quello dello Stabile* — si chiede il prof. Tranielio — *è un direttore unico, artistico e generale? La sua figura resta in una nebbia di responsabilità*».

Allo [illegible] dicono [illegible] Gregoretti «*dovrà contribuire all'elaborazione di tutti i progetti culturali dell'ente*», dizione [illegible]nerica, che lascia aperti molti interrogativi. In [illegible] il contratto, formalmente in linea con lo statuto, lo elude nella sostanza. [illegible] incontro ai desideri del regista di essere [illegible] lavoro burocratico. Non parla, infatti, [illegible] delle sue responsabilità amministrative, né [illegible] quelle organizzative, elementi importanti [illegible] questa fase di vita del teatro torinese, almeno nelle intenzioni in fase di risanamento e di riorganizzazione.

«*Questi fattori* — affermano allo Stabile — *saranno chiariti solo quando [illegible] definito il regolamento attuativo dello statuto*». [illegible] polemicamente il prof. Tranielio: «*In [illegible] si rimanda a una [illegible] che non c'è ancora*».

Al consiglio d'azienda [illegible] Tst non conoscono [illegible] ufficialmente i termini del contratto: «*Venerdì vedremo il dirigente esecutivo, Beccaria, e poi chiederemo [illegible] incontro a Gregoretti*», dicono.

Lamentano, e non da oggi, [illegible] piano organizzativo, soprattutto nella programmazione e [illegible] «vendita» degli spettacoli prodotti: «*Forse non spetta a noi dirlo, ma ai vertici sarebbe preferibile un direttore manager prima che artista*». Una frecciata è anche per il comitato amministrativo. «*Solo tre o quattro su 14 hanno una competenza specifica nel mondo e nella cultura teatrale*».

«*Per noi* — aggiungono — *è una partita decisiva la riorganizzazione dell'ente, che [illegible] fa solo produzioni, ma [illegible] un servizio culturale [illegible] regione. E poi, [illegible] aprile, bisognerebbe già avere le idee chiare sul programma '87-88. Così non è*».

Gianni Bisio

Un nuovo capitolo dell'inchiesta sui rimborsi illeciti pagati dall'Unità sanitaria

Arrestati [illegible] del Centro Cernaia

Giovanni Bocchiotti e la moglie Micheline Mignon prelevati all'alba nella loro abitazione - Accusati di peculato e [illegible] - Dirigono il più importante istituto privato di analisi (5 sedi in città, 2 in provincia, 5 in Piemonte) - Laboratori con direttori «fantasma»? - Sessanta inquisiti

Lo [illegible] rimborsi illeciti pagati dall'Usl ai laboratori privati si è arricchito ieri di un [illegible] capitolo. Con le imputazioni di falso e peculato sono stati arrestati il dottor Giovanni Bocchiotti, e la moglie [illegible] Mignon, proprietari [illegible] Cdc, il Centro Diagnostico di via Cernaia, il più importante laboratorio torinese, con cinque sedi a Torino, in via Cernaia 20, in piazza Sabotino, in corso Toscana, in [illegible] e [illegible] Fabro, due in provincia, a Rivoli in via Fratelli Piol e a Moncalieri [illegible] via [illegible] della Libertà, cinque in Piemonte, ad Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e Cuneo.

Agenti della Criminalpol hanno prelevato i due amministratori ieri [illegible] nella loro abitazione in via Governolo per condurli in que[illegible].

Con gli ultimi due, gli arresti operati nell'ambito dell'inchiesta Usl sono saliti a quindici, mentre [illegible] imputati sono più di una sessantina. [illegible] potrebbero esserci altre novità: si prepara un'altra raffica (sembra oltre una decina) di mandati di accompagnamento.

L'interrogatorio fiume del dott. Bocchiotti, assistito dall'avv. Monti [illegible] Casale, è cominciato alle 9, e dopo una breve interruzione a fine mattinata, è proseguito fino alle 17. La moglie, Marie Micheline Mignon, è stata ascoltata subito dopo. Stando all'accusa, anche il Cdc, come l'Istituto Mirafiori e [illegible] altri laboratori inquisiti, avrebbe eseguito analisi ed [illegible] in sedi non convenzionate con la Regione, e con [illegible] false. [illegible] è sol[illegible] uno degli aspetti di questo nuovo fronte di indagini. Sembra che alcuni dei laboratori di analisi del Cdc funzionassero con direttori fantasma.

Il [illegible] più inquietante è quello del laboratorio di patologia clinica di via Prandone 42 ad [illegible] era [illegible] dottor Renzo Barengo. L'attestazione [illegible]rebbe falsa. Il dottor Barengo [illegible] stato contattato dai coniugi Bocchiotti per dirigere una sede del Cdc a Vercelli, un'offerta accettata ma poi [illegible] concretizzata. Il suo nome servì invece per creare un direttore fantasma nel laboratorio di Asti.

Un aspetto sconcertante della vicenda: anche quando qualche cittadino e addirittura un funzionario dell'Usl denunciarono le irregolarità e gli [illegible] del laboratorio Cdc di Asti, le denunce finirono archiviate. Un consigliere dell'Usl 68 di Nizza Monferrato segnalò per due volte, [illegible] e [illegible] aprile dell'84, [illegible] 1-23 [illegible] Torino di avviare indagini su quel laboratorio del Cdc di Asti. Entrambi i rapporti sarebbero finiti in un cassetto [illegible] qualche controllore, che forse oggi sarà chiamato a rispondere della sua inerzia dal magistrato.

Il Centro Diagnostico Cernaia è una vera e propria industria delle [illegible]. Nato [illegible] società in [illegible] semplice nel [illegible] si trasformò in società per azioni nell'81, con [illegible] capitale [illegible] miliardi e [illegible] dipendenti nel solo laboratorio di via Cernaia. In questi anni ha dato vita alle dodici succursali, espandendosi a macchia d'olio in tutto il Piemonte e, sembra, anche in Liguria.

Claudio Cerrasolo

Micheline Mignon e il marito Giovanni Bocchiotti

[illegible]

Dopo l'Istituto Mirafiori e il Chiro Therapic Center, il Cdc: s'è aperto così [illegible] della maxi [illegible] giudice istruttore Griva e [illegible] procuratore Stella Caminiti.

Scoppiato il 20 gennaio, lo scandalo Usl sembra destinato a diventare [illegible] storia infinita. Per i rimborsi illeciti [illegible] Mirafiori [illegible] arresti domiciliari l'ex presidente Usl [illegible]lerno e l'ex capo del personale Masante. Stessa sorte, per il caso del Chiro, è toccata all'ex presidente della Regione Enrietti. In carcere è finito il funzionario senza laurea Pasquale Valenti. Con quelli [illegible] ieri, il numero degli [illegible] restati è salito a 15, una sessantina gli imputati.

Cristiani-cultura Quale rapporto?

[illegible] è il rapporto [illegible] i cristiani e la cultura a Torino? Se ne parlerà per tre [illegible] (venerdì, sabato e [illegible] prossimi) in un [illegible] si terrà in via Caboto 27, nella sede della Università pontificia [illegible] iniziativa della Consulta per la pastorale della cultura.

I lavori [illegible] aperti dall'arcivescovo cardinale Ballestrero, mentre [illegible] Giu[illegible] Pollano, delegato dio[illegible] per la pastorale [illegible] cultura, presenterà il [illegible]mo. Sul rapporto [illegible] e [illegible] cultura cittadina ci saranno [illegible] documenti di Franco Bogiani, Franco Garelli e Francesco [illegible]aniello.

In città sono 50 [illegible] gruppi, le associazioni e [illegible] di area cattolica. [illegible] si dedicano [illegible] culturali di[illegible]. Di questi, 20 hanno una finalità primaria religiosa, 18 culturale ed altrettanti educativa: nove si [illegible] per spirito religioso.

Sono 37 i gruppi di cristiani che s'incontrano con i non credenti e diciassette con i rappresentanti di altre religioni.

BIANCA&NERA

Platini giocherà [illegible] Nizza

Michel [illegible] giocherà, nella stagione [illegible] nel [illegible] Millefonti, che milita nel campionato Interregionale. La [illegible] è riportata, in prima pagina, sul periodico «*Mare Amici*» che [illegible] distribuito [illegible] a [illegible] famiglie del quartiere Lingotto. In [illegible] intervista, l'allenatore Beppe Ferrero promette, con l'asso francese, «un campionato tranquillo» e esclude «rischi [illegible] retrocessione». Ovviamente, è un pesce d'aprile.

[illegible] Mongreno

Il problema dell'edificio di strada Mongreno [illegible] il [illegible] ha deciso di abbattere al termine di una [illegible] 23 anni, sarà discusso [illegible] quartiere, [illegible] ore 21, nel salone della parrocchia di [illegible] (piazza Giovanni dalle Bande Nere). [illegible] al dibattito: il sindaco, [illegible] all'Edilizia pri[illegible] Lerro, ai Lavori pubblici, Porcellana, e il Legale, Galasso.

Quartieri e [illegible]

Il Coordinamento dei comitati di quartiere spontanei ha presentato un esposto al Comitato di controllo (Coreco) contro il Comune. Il ricorso accusa l'amministrazione di non aver rispettato le «*regole del decentramento*», poiché non «*ha chiesto il parere obbligatorio alle 10 circoscrizioni*» sulla Variante 31 ter, approvata il 9 marzo dal Consiglio municipale.

Droga e [illegible]

Quattro giovani disoccupati di Grugliasco, Carmelo e Tonino Natoli, di 25 e 23 anni, Roberto Giardina, 19 anni, [illegible] Tasio, 20 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di [illegible] per spaccio e detenzione di stupefacenti e possesso illegale di munizioni. La base dei 4 era in casa dei fratelli Natoli, dove i militi hanno trovato e sequestrato trenta grammi di eroina e numerose cartucce.

[illegible]

I donatori di cornea di Orbassano celebrano il decennale di fondazione. Il 5 aprile ci sarà [illegible] sfilata per le vie cittadine, [illegible] duti [illegible] e [illegible] majorettes. I 500 iscritti contano quattro donazioni per trapianti e la loro sede è in via De Gasperi 10.

[illegible]: primi i [illegible]

Sono contro le elezioni anticipate, ma i radicali già [illegible] ieri presidiano l'ingresso della Corte d'Appello, nell'omonima via, per essere i primi a presentare l'eventuale lista elettorale e conquistare così il primo posto in alto a sinistra (da sempre appannaggio del pci) sulla scheda. «*Si vuole andare alle elezioni anticipate per evitare il referendum* — dicono i radicali — *e noi siamo contro questo disprezzo della Costituzione. Vorremmo anche che la posizione dei simboli dei diversi partiti sulla scheda elettorale avvenga attraverso un sorteggio e non a chi arriva prima*».

Specchio [illegible] tempi

L'Ordine dei farmacisti e le pillole dimagranti - L'alloggetto e i guai per venderlo - Quando il diploma non viene preso in considerazione - Con l'infarto, senza assistenza - Rumore infernale

Il presidente [illegible] dei farmacisti della provincia di Torino ci scrive:

«*L'articolo "Due miliardi in pillole" richiede alcune precisazioni. E' [illegible] che il dott. Gastaldi è stato tra i primi ad accettare di preparare le ricette [illegible] dott. Christian Zoungbogbo, quando i carabinieri [illegible] Nas gli chiesero il "laboratorio": è altrettanto vero che ogni farmacia (pubblica o privata) è abilitata a spedire qualunque ricetta medica, [illegible] vi siano violazioni delle legge.*

Sulla pericolosità o meno delle miscele contenenti anfetamine (sostanze delle quali è [illegible] noto [illegible] da parte dei tossicodipendenti) non sta al farmacista pro[illegible] più dell'opinione [illegible] collega Gastaldi valgono quelle dei farmacologi [illegible] le hanno prese in esame e del competente ministero della Sanità.

In ogni [illegible] appare superficiale che il collega, dopo avere tranciato giudizi farmacologici, ipotizzi "terribili errori" da parte di altri farmacisti, anche se è apprezzabile l'apprensione manifestata per l'incolumità dei clienti altrui.

Infine sulla sostituzione degli anoressanti anfetaminici con le fibre vegetali, ogni commento è superfluo: se il giuramento e perché no la crusca potessero sostituire le anfetamine, il dott. [illegible] avrebbe [illegible] in un sol colpo, con il problema degli obesi, quello [illegible] larga parte dei tossicodipendenti. Complimenti».

Gustavo Doglia

Una lettrice ci scrive:

«*Ventiquattro anni fa ho comprato un alloggetto dal costruttore, con regolare atto notarile. La piantina catastale è perfettamente fedele a ciò che ho acquistato ed io non [illegible] fatto modifiche. Ora mi dicono che questo non è sufficiente per essere in regola, bisogna andare in Comune, confrontare i disegni della licenza edilizia e se vi sono differenze [illegible] condonate o la proprietà non sarà più vendibile.*

Ma è assurdo: come può essere legale una pretesa del genere? Sarei responsabile per quello che ha fatto il costruttore e dovrei pagare il condono di un abuso che non ho commesso? Questo dopo 24 anni.

Se il Comune ha concesso a suo tempo l'abitabilità è perché tutto era in regola, se non ha controllato com'era suo dovere che colpa ne ho io adesso?».

Irene [illegible]

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«*Sono [illegible] diciassettenne e [illegible] frequentato a Settimo il corso, finanziato dalla Regione, di addetta ufficio su [illegible]. Dopo due anni [illegible] uscita con attestato [illegible] qualifica.*

Dopo qualche tempo trascorso nell'affannosa [illegible] di un lavoro, decido di frequentare corsi serali sempre nello stesso istituto ma questa volta con sede a Torino. Questa idea nasce dal bisogno di ampliare le mie conoscenze e di crearmi qualche nuova opportunità. [illegible] informo in tutte le sedi Enaip di Torino, [illegible] la risposta è stata ovunque la stessa: i corsi sono solo per diplomati.

Quindi devo [illegible] che l'attestato [illegible] qualifica da me conseguito [illegible] è considerato culturalmente e materialmente valido dallo stesso istituto (Regione) che me lo ha consegnato».

[illegible] Rinaldi

[illegible] lettrice ci scrive da Bosconero:

«*Il giorno 11 marzo verso le 9.30 portavo un mio familiare colpito [illegible] angina pectoris al pronto [illegible] dell'ospedale di Cuorgnè per un elettrocardiogramma e visita cardiologica urgentissima. Il paziente non fu visitato subito e tenuto, a mia insaputa, per circa un'ora a [illegible] nudo su una barella. Fui quindi invitata a portarlo al poliambulatorio di Cuorgnè perché in ospedale l'elettrocardiogramma non [illegible] poteva eseguire. Alle [illegible] rimostranze, considerate le condizioni molto precarie del malato, un'infermiera mi rispose che quelle erano le disposizioni.*

Ci recammo quindi al poliambulatorio [illegible] in mancanza [illegible] ascensore il malato dovette [illegible] le scale. Giunto al primo piano, dove finalmente c'era il cardiologo, il mio familiare venne colpito da infarto in un luogo dove [illegible] c'erano [illegible] e medicinali adatti per un malato in quelle condizioni.

Riportato quindi d'urgenza con un'ambulanza al pronto soccorso, fu sottoposto alle prime cure compreso finalmente l'elettrocardiogramma».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«*Chiunque abbia sentito il frastuono delle macchine per la pulizia meccanizzata delle strade può capire cosa voglia dire subirlo tutte le notti e [illegible] le mattine. Il ghiaccio ha diradato nell'inverno questa tortura, ma la bella stagione e le finestre aperte la renderanno insostenibile.*

A chi chiedere di verificare i decibel, di spostare gli orari, di non uccidere chi ha il sonno leggero senza sua colpa?».

Segue la firma

Si apre con l'intimidazione il maxigiudizio dei «catanesi» alle Vallette

Parte il processo, la mafia spara

Dieci colpi di pistola alle gambe: il sanguinoso «avvertimento» è avvenuto a Catania nei confronti del cognato di Giuseppe Muzio, uno dei pentiti - Una telefonata a La Stampa: «D'ora in poi uccideremo» Soltanto 93 imputati in aula (su 240)

Il maxi processo al «clan dei catanesi» si è aperto nell'aula bunker delle Vallette in un clima tranquillo. Ma, pochi minuti dopo la conclusione della prima udienza, la [illegible] ha lanciato un pesante «avvertimento» ai pentiti.

Alle 15,30 una telefonata è giunta alla [illegible] de La Stampa. Una voce maschile, [illegible] accento siciliano, ha annunciato: *«Ieri sera, a Catania, è stato gambizzato il cognato dell'infame Giuseppe Muzio. D'ora in poi colpiremo direttamente i pentiti».*

Lo sconosciuto dava una notizia di cui nemmeno polizia e [illegible] [illegible] a conoscenza. «Sì, alle 19,50 di ieri, lunedì — confermavano gli inquirenti [illegible] [illegible] — *c'è stato un agguato. Un giovane ha sparato dieci colpi di pistola alle gambe di Agatino Pennisi, [illegible] anni, proprietario di un'officina in via S. Maria della Catena. Quattro pallottole sono andate a segno. Pennisi non è grave. Ha precedenti per ricettazione. E' un tipo laconico: in ospedale ha solo dichiarato le proprie generalità aggiungendo di ignorare perché è stato ferito. Adesso controlleremo se davvero è parente di un pentito».* A tarda sera, la conferma. [illegible] è cognato di Giuseppe Muzio soprannominato «Peppino 'o banditu», già spacciatore d'eroina del clan [illegible] [illegible], poi diventato pentito.

E' la quarta volta che la mafia punisce i suoi uomini [illegible] dopo l'arresto hanno deciso di collaborare [illegible] magistrati torinesi, [illegible] possibile il giudizio delle Vallette. L'anno scorso fu assassinato a Catania Ignazio Strano, cognato [illegible] pentito più importante: Salvatore [illegible] reo [illegible] di [illegible] [illegible]. Poche settimane più tardi, veniva ferito [illegible] vemente il cognato di Antonino Saia, altro killer che ha confessato tutto dei crimini propri ed altrui. Infine: sotto i colpi di lupara è caduto Salvatore Catania.

Lorenzo Catania, l'unico pentito [illegible] presente al processo

Il fratello della vittima, Lorenzo Catania (ha confessato quattro delitti) è stato l'unico pentito presente ieri in aula. [illegible] subito protestato: *«Che ci faccio qui, da solo in gabbia? Voglio stare con gli altri imputati. Che c'entro io con i pentiti? Io sono incompatibile con loro».* Piccolo, elegante, il [illegible] nel[illegible] voce e [illegible] sguardo, ad un certo punto, s'è messo ad urlare: *«Basta, lasciatemi in pace. Continuano a minacciarmi, [illegible] ne posso più».* Il presidente della Corte d'assise Elvio Fassone stava facendo l'appello dei 242 accusati (ma due [illegible] morti nel corso dell'istruttoria). L'ha interrotto, ha domandato a Catania: *«Chi la minaccia?».* L'altro ha risposto in modo confuso.

La scelta [illegible] di colpire, con la vendetta trasversale, proprio un famigliare di Giuseppe Muzio non è casuale. Perché «Peppino 'o banditu» pare essere, insieme a Catania, il pentito più «influenzabile». [illegible] l'anno scorso Muzio si rese protagonista di un grottesco voltafaccia: *«Ho raccontato solo fantasie. [illegible] pentiti mandiamo in galera chi vogliamo».* Poi, si rimangiò tutto e mise nei guai il suo avvocato Giancarlo [illegible] pochi giorni fa condannato a 1 anno e 6 mesi per calunnia e favoreggiamento (per avere screditato i pentiti, d'accordo con «Peppino 'o banditu»).

Che cosa accadrà se, oltre a Catania, anche gli [illegible] nove pentiti del maxiprocesso [illegible] di ritrattare? *«Nulla* — rispondono gli inquirenti — *perché le loro confessioni sono convalidate da moltissimi riscontri obiettivi e [illegible] [illegible] di molti imputati».*

L'udienza di ieri è [illegible] interamente [illegible] all'appello degli imputati e alla costituzione delle parti civili. In aula si sono presentati solo 93 accusati: 73 detenuti e 20 a piede libero. Assenti i [illegible] magistrati catanesi Perracchio, Vitale e [illegible] e l'ex direttore del carcere di Catania, Chimento, tutti a giudizio per corruzione. Lontani dall'aula anche i «grandi pentiti» Parisi, Saia e i [illegible] «Ciccio» e Roberto Miano.

Nino Pietropinto

La moglie dell'ucciso [illegible] agli assassini

Neri i capelli, lunghi e lisci; nero l'abito di taglio monacale; le calze, le scarpe. [illegible] Napoli è una macchia scura, immobile, in fondo all'aula, nel settore riservato agli imputati a piede libero. Questa donna di 40 anni è finita nel maxiprocesso perché, [illegible] alle carte istruttorie, nell'autunno [illegible] si diede da fare per aiutare il marito Angelo Pavone ad evadere dal carcere.

L'evasione riuscì. Nel modo più sanguinoso. Pavone fu liberato da killers del clan dei catanesi mentre, su un taxi, veniva trasferito alla prigione di Bologna. Al casello autostradale di S. Gregorio, alla periferia di Catania, i sicari tesero l'agguato al taxi: uccisero a raffiche di mitra i tre carabinieri della scorta, si portarono via l'amico illeso.

Pavone visse ancora poche ore. Ore atroci. I suoi liberatori lo torturarono bestialmente, per punirlo di uno [illegible]: aver fatto la cresta sul riscatto di un rapimento. Il giorno dopo il massacro sull'autostrada, il cadavere di Angelo Pavone fu fatto ritrovare, orrendamente sfigurato, in mezzo alla spazzatura.

Così, se l'accusa si rivelerà vera, In[illegible] Napoli, involontariamente ha fatto il gioco dei killers: credendo di aiutare il marito ad evadere, gli spianò la strada verso la morte. Adesso, la [illegible] si ritrova imputata di favoreggiamento nello stesso processo in cui sono giudicati coloro che, secondo gli inquirenti, l'hanno resa vedova. Non degna d'un'occhiata l'infilata di sbarre dietro cui ci sono i presunti assassini, se ne sta sempre seduta, taciturna, lo sguardo fisso sui giudici togati e popolari, lontani quasi cento metri.

Disinteresse anche da parte dei 73 uomini rinchiusi nelle gabbie. Alcuni rispondono, agitando un braccio tra le sbarre, all'appello del presidente Elvio Fassone: i più urlano «presente» solo alla terza, [illegible] [illegible] che il loro [illegible] viene diffuso dall'altoparlante: poi, scrollando le spalle, tornano a ciondolare su e giù nelle piccole celle. Sono pochi quelli che avvicinano la bocca ai microfoni per dialogare con i giudici. Tra questi Lorenzo Catania, pentito in procinto di ritrattare. Urla: *«Sono incompatibile con i pentiti».*

Francesco Finocchiaro, accusato di numerosi omicidi, dalla [illegible] accanto, lo schernisce: *«Perché dici questo? Non ti hanno pagato abbastanza per confessare invenzioni?».* Catania gli risponde: *«Ho fatto l'esame di coscienza e ho deciso di raccontare la verità. Prima ho detto solo fantasie».* Un anno fa, la mafia ha «punito» Catania ammazzandogli un fratello.

[illegible] richiesta singolare viene da Lorenzo Spampinato: *«Signor presidente, non volevo comparire, mi hanno portato a forza. Il processo non m'interessa, voglio tornare al carcere di provenienza. Ha capito? Mi rimandi alla casa-madre».*

Claudio Giacchino

In banca, a Lugano, soltanto le tracce di due conti e di una cassetta di sicurezza

L'eredità De Amicis svanita nel nulla

Davanti al pretore elvetico i legali del Comune hanno scoperto l'esistenza di un secondo conto corrente [illegible] di sigla «Mariso» - Nessun'altra indicazione: chi intascò i 2 miliardi scomparsi?

L'eredità di [illegible] De Amicis è svanita nel [illegible] negli archivi del [illegible] di Roma per la Svizzera, a Lugano, [illegible] soltanto le tracce di due conti correnti e di una cassetta di sicurezza. Il primo si conosceva: «Alcor 24714», intestato agli ultimi eredi dello scrittore. Il [illegible] è saltato fuori ieri, quando i legali della città hanno incontrato un dirigente di banca alla presenza di un magistrato: se n'è appreso soltanto il nome «Mariso», ma non l'intestazione. Anche della cassetta di sicurezza si sapeva: era stata aperta, alla presenza di un notaio, a novembre '84, e aveva mostrato poca cosa: [illegible] milioni in monete d'oro.

In questo passaggio da un conto all'altro attraverso la cassetta, nel [illegible] [illegible] sparirono [illegible] miliardi: i frutti del «Cuore» accumulati in tanti [illegible] con i diritti d'autore e [illegible] l'oculata amministrazione di Ugo De Amicis, secondo figlio dello scrittore. [illegible] padre voleva che fossero destinati al [illegible] poveri della [illegible] [illegible] [illegible] studiare per [illegible] [illegible] borsa di [illegible] a chi la meritava. [illegible] finiti [illegible] tasche di qualche profittatore e [illegible] [illegible] [illegible] a vent'anni di distanza [illegible] cercando di ricostruire tutti i passaggi.

Per parlare [illegible] funzionario di banca, Riccardo Gallo, direttore del Banco luganese, ci son voluti più di due anni e un ordine del pretore competente, Oreppi. Per la legge elvetica, ferrea in [illegible] teria di diritto bancario, era una «deposizione testimoniale»: presenti il giudice, il testimone, i legali torinesi (l'assessore [illegible] l'avv. Paolo Emilio Ferreri, l'avv. Carlo Angelatti).

Anche le interpretazioni dei protagonisti sono diverse. Per l'assessore Galasso esistono tutti i [illegible] che provano i passaggi di proprietà del denaro: *«Il Comune chiederà il documentazione: [illegible] de [illegible] scrisse chiaramente [illegible] [illegible] eredità, estinta la sua generazione, doveva finire ai bambini poveri tramite l'amministrazione civica. Se qualcuno ha preso indebitamente il patrimonio, c'è stato un reato e possiamo chiedere che [illegible] superato il segreto bancario».*

Il pretore Oreppi non è dello stesso avviso: *«La banca [illegible] che non esiste più la documentazione: i conti [illegible] stati estinti nel 1968. Gli incartamenti vengono conservati per 10 anni, ne sono passati quasi 20. Del resto, l'avevo detto subito: questa causa non [illegible] né in [illegible] [illegible] in terra: forse, in Italia sarebbe possibile ottenere qualcosa; ma qui siamo in Svizzera, e in 40 anni di professione ne ho visti tanti di casi come questo».*

Torino, [illegible] non [illegible] mai sapere che fine [illegible] fatto quel [illegible]. «C'è una possibilità [illegible] un documento, [illegible] *procura per la cassetta di sicurezza. Quelli di Torino dicono che da essa si può risalire a chi aveva accesso al denaro. La banca risponde che [illegible] è firmata, non ha valore».* Il giudice può chiederla [illegible] [illegible] [illegible] esistono *fondati motivi».* Quando potrebbe farlo? *«Prima decida se farlo. Poi si vedrà».* Questione di mesi? *«Nemmeno per sogno! Con tutto quel che ho da fare! Non è neppure il caso più importante».*

Galasso, a nome della città, non demorde: *«Il passaggio di un conto corrente [illegible] [illegible] che nel '78 i soldi in Svizzera c'erano. C'era anche un manoscritto di [illegible] Bonifetti, moglie di Ugo de Amicis, ultima discendente dello scrittore, morta a gennaio del '70, [illegible] giorni dopo il fratello Giulio Bonifetti. Potrebbe essere molto interessante, ma non si trova».* Svanita ogni possibilità di recuperare l'eredità, dietro la vicenda riemerge [illegible] [illegible] [illegible] perché l'ufficio legale del Comune, avvertito dell'esistenza dei fondi [illegible] da [illegible] Sasso, un'amica dei Bonifetti, nel dicembre '70 scriveva che erano [illegible] di scrittoio»? E perché chiese spiegazioni alla banca svizzera soltanto nell'81, quando i 10 anni di prescrizione erano passati da un pezzo?

Bruno Gianotti

Temperatura	
massima	+ 13,8
minima	+ 1,1
media	+ 7,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 22%. Temperatura: massima +13; minima —1; media +6,4. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con probabile aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane.

La vedova Gajottino: «Ho perdonato Cavallero»

Il marito era medico condotto a Ciriè, fu ucciso dai banditi nell'assalto alla filiale del San Paolo (gennaio '67) - Il capo della gang, all'ergastolo di Porto Azzurro, potrebbe uscire in permesso - Parlano i parenti delle altre vittime

Ciriè. Istituto San Paolo di via S. Ciriaco, ore 10,30 del 16 gennaio '67: tre banditi entrano in banca: *«Mani in alto».* Uno dei clienti, il medico condotto Giuseppe Gajottino, 65 anni, è debole d'orecchi, non sente l'intimazione. Vede il cassiere che alza le mani, si volta di scatto e tira fuori la mano dalla tasca destra. Uno dei rapinatori spara, un colpo solo che trafigge il cuore di Gajottino.

Così, vent'anni fa, morì la prima vittima della «banda Cavallero». Era la quattordicesima di 18 rapine. Prima di quel giorno c'erano stati soltanto feriti. Otto mesi dopo, il 25 settembre, la strage di Milano, quattro morti e 20 feriti, l'ultima impresa di Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto (il quarto, Donato Lopez, 16 anni, era con loro per la prima volta).

Adesso Cavallero sta per riacquistare la libertà, seppur per pochi giorni. Ha chiesto 15 giorni di permesso, attende la decisione del magistrato di sorveglianza. Il carcere l'ha cambiato dentro, si è avvicinato alla fede cattolica, si dice angosciato dal terrore che altri giovani possano ripercorrere la sua strada. Ha 68 anni, lo tormenta un enfisema, lavora come redattore del mensile del carcere di Porto Azzurro. E' un uomo solo: la mamma è morta, dalla moglie ha divorziato nel '72.

Da quel 16 gennaio di vent'anni fa anche Maria Pia Gajottino è una donna sola. Il medico condotto di Ciriè era suo marito. Abita in una palazzina al 65 di corso Re Umberto: *«Ho letto, lo metteranno fuori. Cosa devo dire? Sono cristiana praticante, ho perdonato. Lui se cos'ha fatto, se il dolore mio e di altre vedove, mamme, figlie. Non vorrei, ma sono costretta, ogni giorno, a ricordare quei momenti».*

Il dottor Gajottino aveva da pochi mesi lasciato Ciriè trasferendosi a Torino per vivere più vicino alla figlia, sposata da poco. Laura Gajottino Sartorio ha 44 anni, insegna lettere in una scuola privata. Vive col marito, Franco, e due figli di 21 e 19 anni in corso Montevecchio 48. Le foto dell'epoca la ritraggono al braccio del papà in abito da sposa: *«Eravamo una famiglia felice, unita. Tutto finito in un attimo, solo un enorme dolore. Poi vennero anche i giorni dell'amarezza, quando qualcuno accreditò le teorie rivoluzionarie di Cavallero, con le quali voleva giustificare i suoi delitti. Ho sempre saputo che bluffava».*

La vedova del dott. Gajottino

Il 23 gennaio 1964, durante la rapina al Credito Italiano di piazza Rivoli, la prima sparatoria [illegible] banda: due impiegati feriti. Giovanni Frecchio, 21 anni, perde un occhio, Elio Gaviglio, 40 anni, riceve una pallottola nella clavicola. Dei due sembra il meno grave. Ricorda Teresa Gaviglio, [illegible] moglie: *«Sì, la ferita non era grave. Ma c'era un'altra ferita, dentro, che non si è più rimarginata. Pochi mesi dopo mio marito fu colpito da un infarto, l'anno dopo il secondo colpo. Otto anni fa l'ultimo attacco, non ce l'ha più fatta. Prima stava bene, mai un disturbo».* E lei, signora, ha perdonato? *«Sono stati anni terribili, [illegible] morte lenta. Solo a pensarci mi sento male. Non voglio vendetta, ma non mi chieda di più».*

Rivarolo Canavese, 7 aprile 1965. La banda Cavallero assalta in pochi minuti la Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio. Per la prima volta in Italia i banditi sequestrano un ostaggio. Si chiama Giovanni Merlo, 40 anni. Oggi Merlo è ancora cassiere. Ricorda: *«L'impressione fu di avere a che fare con professionisti, ho avuto più paura quando ho subito altre due rapine negli anni successivi. Arrivarono anche i carabinieri, ma loro non persero la testa».* Anche quando il piantone Alberto Rau spara in aria, [illegible] intimoriti, i banditi non reagiscono: *«Fu una fortuna, poteva essere una strage»,* ricorda Rau, che ha smesso la divisa da carabiniere per vestire quella di vigile urbano.

Giampiero Paviolo

Dura posizione dell'Enel

Elettrodotto chi lo blocca?

Tentativo di mediazi[illegible] della Regione

TORINO — Alla tensione attorno al discusso elettro[illegible] Leinì-Piossasco. Ieri mattina si è tenuto in Regio[illegible] incontro fra una delegazione [illegible] giunta, guidata dal presidente Beltrami e dall'assessore alla Pianificazione Vetrino, e i dirigenti dell'Enel. Gli amministratori regionali hanno fatto presente gli ulteriori problemi che ancora recentemente sono stati sollevati in ordine all'impatto ambientale del tracciato. [illegible] questa [illegible] la Regione avr[illegible] proposto all'ente energetico una moratoria di due mesi.

Il condizionale è d'obbligo, in quanto lo stato maggiore dell'Enel nega di aver ricevuto formalmente durante il vertice l'invito a sospendere i lavori. «*Non è questione di due mesi o di due giorni. Tutte le autorizzazioni e i pareri* [illegible]. [illegible] *parte dei competenti organi centrali, regionali, comunali e militari, sono stati regolarmente acquisiti, nel corso di un complesso iter iniziato nei primi Anni Settanta. Il progetto attuale è in sostanza l'unica strada praticabile*», sostengono all'Enel.

«*Rivedere il percorso significherebbe ripercorrere a ritroso dieci anni, cancellando montagne di lavoro e numerose istruttorie*». Occorre osservare che una moratoria, di fatto, è già in vigore. Appare [illegible] ipotizzare che [illegible] prossimi mesi l'Ente possa superare con facilità i continui ostacoli frapposti [illegible] Comuni interessati. I servizi ausiliari legati alla linea [illegible] kw, quali le strade d'accesso e i [illegible] di disboscamento, costituiscono nuovi appigli per l'opposizione delle amministrazioni municipali. Se dunque moratoria già esiste converrebbe [illegible] a tutti ufficializzarla. «*Il Pic potrebbe contenere nuove indicazioni di programmazione territoriale.* [illegible] *il piano costituirà certamente uno studio oggettivo, non viziato da interessi di parte*», dicono i funzionari dell'assessorato regionale alla pianificazione.

«*Una pausa di riflessione consentirebbe inoltre alla Regione di raccordare la propria azione con quella svol*[illegible] [illegible] Comuni. *Cosa sono pochi mesi di fronte* [illegible] *procedura ormai decennale?*». «*Le crociate tard*[illegible] [illegible]*: abbiamo interessi generali da tutelare, riconosciuti tali dal decreto ministeriale del 20 agosto* [illegible]. *Tutte le grandi città* [illegible] *europee dispongono di linee anulari intorno alla metropoli per ottimizzare l'approvvigionamento energetico. Il Leinì-*[illegible] *indispensabile per avvicinare Torino all'Europa, chiudendo il cerchio a Nord-Ovest*», replica l'Azienda.

Ma i Comuni dell'opposizione «storica» all'elettrodotto non demordono. Rosta e Buttigliera Alta ricorreran[illegible] alla magistratura ordinaria.

Il convegno del Cai ■ Leinì ha dichiarato guerra ai rifiuti

Montagna, bella e sporca

Riunite 61 sezioni di Piemonte, Val d'Aosta e Liguria - Al centro del dibattito, tutela ambientale e pulizia [illegible] rifugi - Nasce l'«accompagnatore» per escursioni - Un progetto di parco internazionale sul Bianco

LEINÌ — I convegni del Club Alpino Ita[illegible] dedicano spazi sempre più ampi al dibattito sui problemi [illegible] tutela ambientale e, più in generale, sulle iniziative ecologiche. Domenica scorsa a Leinì i 158 delegati in rappresentanza di 61 sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si [illegible] ritrovati per il 69° Convegno interregionale che si è occupato, tra l'altro, dell'ambizioso progetto di creare un Parco internazionale di alta montagna sul Monte Bianco e del problema dello smaltimento [illegible] rifiuti nei rifugi alpini.

Si [illegible] parlato molto di escursionismo e della nuova figura dell'«accompagnatore». «Che non vuole essere un'alternativa o, [illegible] invece pensa qualcuno, una concorrenza alla guida alpina — spiegano i dirigenti del Cai — *Il numero degli escursionisti è aumentato in* [illegible] *forse imprevisto negli ultimi anni, di qui l'esigenza della* [illegible] *associazione di preparare una figura professionale nuova per la montagna. L'accompagnatore escursio*[illegible] *deve* [illegible] *un ottimo conoscitore della zona alpina in cui opera e saper dialogare con i propri clienti per portarli a scoprire anche gli angoli meno noti delle valla*[illegible]*: non dimentichiamo che in molte località dove non si sono create alternative allo spopolamento il* [illegible] *di accompagnatore potrebbe convincere parecchi giovani a rimanere in montagna, almeno nella stagione estiva*».

Seconda questione: la montagna sta diventando una pattumiera, specie nelle zone attorno ai rifugi e nei luoghi più facilmente accessibili. Perciò gli operatori per la tutela dell'ambiente [illegible]no (è nata un'associa[illegible] denominata Tam) dedicheranno le loro iniziative alla lotta contro i rifiuti.

Dice Francesco [illegible] presidente della commissione che si occupa del problema: «*E' giusto che nell'Anno europeo dell'ambiente il Cai affronti il problema:* [illegible] *possiamo continuare a far finta di non vedere* [illegible] *monta*[illegible] *di lattine* [illegible] *accatastate vicino ai rifugi, o i quintali di rifiuti che a fine stagione restano abbandonati senza che* [illegible]*no si preoccupi di portarli a valle. E' un problema* [illegible] *costi: per le piccole* [illegible] *proprietarie di rifugi scarsamente frequentati è pressoché impossibile affittare un elicottero per riportarli.* [illegible] *qualcosa si può fare: dotare,* [illegible] *esempio, ogni alpinista o escur*[illegible] *di un sacchetto* [illegible] *cui riporre a fine gita cartacce e lattine*». Per conoscere le esigenze di ogni sezione il Cai ha predisposto un questionario: «*I rifugi sono i* [illegible] *biglietti da visita* — aggiunge [illegible] — *avere* [illegible] *carte in regola è un preciso dovere*».

Tra i delegati presenti domenica a Leinì, anche l'ex presidente generale [illegible] Renato [illegible] anni, [illegible] figure leggendarie dell'alpinismo [illegible] che commenta: «*Si parla sempre meno di alpinismo, in questi incontri, ed è un vero peccato. Giusto pensare alla salvaguardia* [illegible] *montagna, ma non dimentichiamoci che il Cai raccoglie anche e* [illegible] *prattutto alpinisti*».

[illegible] polemica, quella di Chabod, [illegible] anche durante i congressi generali dell'associazione. Dice ancora Chabod: «*Molte volte diamo l'impressione di essere un organismo dove la burocra*[illegible] *regna sovrana; del resto, basta leggere la rivista ufficiale del* [illegible] *per rendersene conto*». I tempi di Chabod alpinista sono ormai lontani: negli Anni Trenta il giovane avvocato di Ivrea [illegible] il [illegible] Gervasutti [illegible] e spettacolari [illegible] sul Bianco. «*Adesso si parla di* [illegible] *un Parco internazionale* — [illegible] Chabod — *ma, forse, chi* [illegible] *propone non ha mai visto il Monte Bianco*».

Le pagine dell'alpinismo più o meno eroico oggi, però, si scrivono sull'Himalaya; [illegible] casa [illegible] si guarda [illegible] «free climbing», alle cascate di ghiaccio o alle ultime [illegible] rimaste vie ancora da percorrere. [illegible] per il Cai, dedi[illegible] [illegible] nuovi argomenti [illegible] scelta quasi obbligata.

Migliaia di lattine di bibite in una discarica abusiva sui monti

■ Nuova giunta a Alpignano

ALPIGNANO — La [illegible] di sinistra di Alpignano (11 pci, 2 psi riformisti, 3 sinistra indipendente, 1 pdp) ha rieletto ieri la stessa giunta espressa il 19 febbraio. In quell'occasione gli atti dell'[illegible]blea su ricorso della minoranza (dc, indipendenti Alpignano, movimento verde, psi di sinistra) erano stati annullati dal Coreco per «errata convocazione».

Questa la composizione della nuova giunta, 16 voti su 30 essendo la sinistra del psi (3 consi[illegible] passata all'opposi[illegible] [illegible] ria Galliano (pci) con incarico al personale, polizia amministrativa e commercio; vicesindaco Michele Roselli (psi) con deleghe alla viabilità, edilizia pubblica e privata, raccolta rifiuti; assessori effettivi: Bruno Albrile (sinistra indipendente) lavori pubblici, parchi e giardini; Enrico Sirocia (pci) urbanistica, sanità e ambiente; Antonino Dimi[illegible] (pci) pubblica istruzione, cultura e sport; assessore supplente Ludovico Audano (pci) bilancio, finanze e programmazione. Il sesto posto non è stato assegnato: l'assessore supplente Salvatore Marcone (psi di sinistra) non ha dato le dimissioni.

Interviene l'on. Poggiolini

Se il medico fa le analisi

«Chiarire i compiti con una legge chiara»

TORINO — E' legittimo che i [illegible] eseguano analisi di laboratorio? Un [illegible]gativo quanto [illegible] attuale [illegible] il [illegible] a giudizio [illegible] parte del pretore Virginia Borgani [illegible] è [illegible] per esercizio abusivo della professione, nella vicenda del tè scambiato per urina [illegible] laboratorio dell'Usl. Per legge, infatti, i laboratori [illegible] analisi dovrebbero essere quanto meno diretti [illegible] un chimico.

Sulla questione interviene il presidente [illegible] dei [illegible]dici, on. Danilo Poggiolini: «*Tutto nasce da una sentenza del pretore di Taranto, che,* [illegible] *i medici interessati per mancanza di dolo, ha ritenuto che la laurea in medicina non fosse sufficiente per svolgere* [illegible]*mi di laboratorio. Successivamente, il pretore di Napoli e il Consiglio di Stato dettero ragione ai medici. La Cassazione, invece, confermò la* [illegible] *del pretore di Taranto, sollecitando il legislatore ad intervenire*».

Continua Poggiolini: «*L'invito* [illegible] *legislatore* [illegible] *una sua precisa logica. Non si tratta di espellere i medici* [illegible] *laboratori, ma di precisare con leggi chiare il loro diritto a continuare ciò che stanno facendo.* [illegible] *labora*[illegible] *degli ospedali e delle* [illegible] *operano in tutta Italia circa 7 mila medici primari, aiuti e assistenti, assicurando così questo servizio, di fronte a poche centinaia di biologi e a qualche decina di chimici*».

Il [illegible], dopo due decreti, entrambi decaduti, ha presentato [illegible] legge, in discussione al Senato. Il dibattito verte sulla individuazione dei compiti da [illegible] diverse professionalità: medici, biologi e chimici. Secondo Poggiolini, «*è opinione* [illegible] *molti, da me condivisa, che nessuna* [illegible] *queste lauree* [illegible] *per se* [illegible] *sufficiente per dirigere un laboratorio di analisi chimiche. Occorre una* [illegible] *specializzazione.* [illegible] *questa* [illegible] *altre questioni la discussione resta aperta, ma nessuno contesta il diritto dei medici che esercitano attività di laboratorio negli ospedali e fuori, di continuare a farlo*».

■ A Pinerolo il [illegible] chiede tempo

PINEROLO — Bisognerà attendere ancora una decina di giorni per sapere se il vescovo, mons. Pietro Giachetti, sospenderà a divinis don Franco Barbero, il sacerdote della Comunità di base che in una *Lettera a* [illegible] *Nazareth* aveva negato il concepimento verginale [illegible] Gesù Cristo e criticato aspramente il primato papale.

Il [illegible] aveva dato a don Barbero 15 giorni di tempo per compiere un'ampia revisione.

«*Vorrei precisare* — spiega don Barbero — *che mons. Giachetti non mi ha mai chiesto di ritrattare le* [illegible] *posizioni*».

Attentato al metanodotto: condannato l'agricoltore di Palazzo

Ivrea, 3 anni al bombarolo

L'esplosione alla vigilia dello [illegible] Natale aveva suscitato allarme - L'imputato: «Sono innocente, l'esplosivo che mi hanno trovato in casa l'avevo raccolto sotto una panchina»

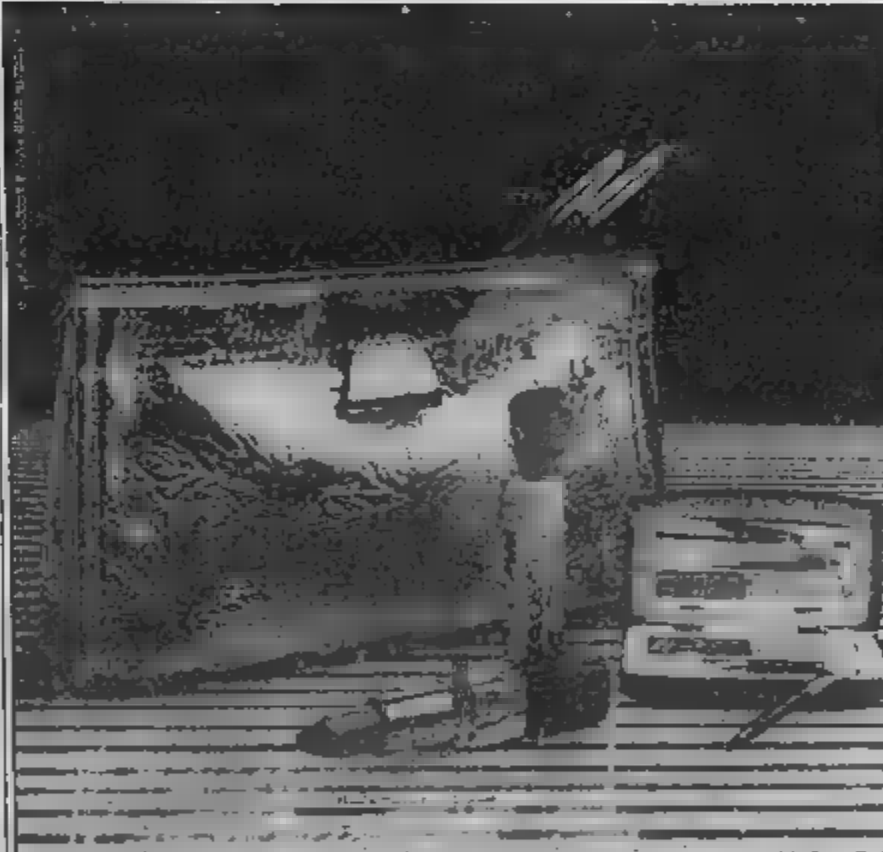
Italo Lesca, condannato

IVREA — Tre anni di carcere per Italo Lesca, 53 anni, l'agricoltore di [illegible] [illegible]nuto responsabile dell'attentato [illegible] metanodotto della Snam compiuto la notte della vigilia di Natale dell'anno scorso. Ieri mattina davanti [illegible] Tribunale di Ivrea (presi[illegible] giudici Grimaldi e Tisco, canc. Bernavei) Lesca ha ripetuto la versione resa in istruttoria: «*Non c'entro niente con l'attentato. L'esplosivo che i carabinieri mi hanno trovato in casa l'avevo trovato qualche anno fa sotto una panchina a Piverone: è stata un'imprudenza tenerlo, lo ammetto*». Una versione che ha convinto poco i carabinieri prima ed i giudici poi. La perizia balistica effettuata [illegible] maresciallo Nebbia alla centralina del metanodotto ha provato che la not[illegible] dell'attentato [illegible]o stati [illegible] mi[illegible] e candelotti identici a quelli ritrovati nella casa del Lesca. Ma perché l'agricoltore di Palazzo voleva far saltare il metanodotto e poi, la sera di Capodanno, il camion di un giostraio parcheggiato davanti [illegible] sua?

La risposta non è venuta dal processo anche se è emerso il ritratto di un uomo chiuso, vittima probabilmente del dramma di un'esistenza trascorsa quasi sempre in solitudine con un [illegible] e qualche bicchiere [illegible] come unici amici. Poche [illegible] risposte logiche alle tante contestazioni [illegible] andavano dalla detenzione illegale di esplosivi, al danneggiamenti, al porto abusivo d'arma. Era accusato di aver sparato in aria quattro colpi di pistola con una «Glisenti» [illegible] notte di Capo[illegible]: «*Non volevo fare del* [illegible] *a nessuno, quell'arma era la* [illegible] *tantissimi anni: apparteneva a mia* [illegible]*dre che se l'era portata dietro quando partecipò alla Marcia* [illegible] *Roma*» [illegible] detto l'imputato.

In apertura di [illegible] il pubblico ministero Palumbo gli ha contestato anche l'interruzione di pubblico servizio: in seguito all'esplosione, il giorno di Natale [illegible] fu costretta a sospendere l'erogazione del metano oltreché a Palazzo, ad Azeglio, [illegible] Rottaro, Caravino, Bollengo, [illegible] Piverone e Ivrea.

La società non si è costituita parte civile nei confronti del Lesca pur avendo denunciato un danno di quasi 15 milioni. L'attentatore dovrà invece risarcire dieci milioni a Nedo Renlla Lac, un [illegible]straio di Chiaverano: la sera di Capodanno il brigadiere Guadalupi bloccò l'agricoltore pochi minuti dopo [illegible] disinnescato una miccia sotto il camion del giostraio. «*Aveva ancora le mani sporche di nafta* — ha detto ieri il sottufficiale ai giudici — *l'abbiamo sorpreso a letto, ma era completamente vestito: davvero uno strano modo di andare a dormire*».

Guido Novaria

dalla [illegible]

■ Per costruire la pace

GRUGLIASCO — Un comitato denominato «*Lavoriamo insieme per costruire la pace*», è nato a Grugliasco per iniziativa delle parrocchie, dell'Associazione ex partigiani e dei locali partiti comunista, democristiano e demoproletario. Il suo scopo è quello di promuovere una serie di manifestazioni legate alla campagna di solidarietà lanciata dall'amministrazione comunale a favore delle popolazioni di Pawa (Zaire) e Leon (Nicaragua). Il primo appuntamento del nutrito calendario, che terminerà il 9 maggio, è fissato per dopodomani, ore 20,30, nella sala del consiglio comunale, dove avrà luogo un incontro sul tema: «*Per conoscere Leon*». Presenzieranno il missionario della Consolata, padre Testa, don Fantin, [illegible] di Grugliasco, il sindaco Lorenzoni e gli esperti nicaraguensi Novara e Romeo.

■ Aule per l'Università

ORBASSANO — Tra qualche screzio, il consiglio comunale ha approvato alcune importanti delibere. E' stato votato all'unanimità il progetto di allacciare all'acquedotto comunale anche la frazione Tetti Valfrè che, attualmente, si serve di pozzi privati (nell'acqua dei quali erano state trovate tracce di nitrati). E' stata approvata anche la concessione di due palazzine, attigue all'ospedale San Luigi, alla Facoltà di Medicina di Torino, che ne farà laboratori e aule. Infine, è arrivato in porto il piano commerciale: sono state respinte, dal consiglio, la maggior parte delle osservazioni fatte da cittadini.

■ [illegible]

NICHELINO — Venerdì, [illegible] 21, nell'auditorium della scuola media Manzoni, via Moncenisio 19, il ministro della Sanità senatore on. Carlo Donat-Cattin si incontrerà con i dirigenti dei comitati di zona della dc di Moncalieri, Nichelino e Carmagnola. Alle 18 in Comune a Moncalieri par[illegible] i componenti dei comitati di gestione delle Usl di zona.

■ Discarica a Orbassano

ORBASSANO — Sarà quasi certamente a Orbassano la discarica della zona Orbassano, Beinasco, Volvera, Piossasco, Bruino, Rivalta. La localizzazione dell'area dove si smaltiranno i rifiuti è stata decisa dopo diversi incontri tra i rappresentanti dei Comuni. La zona è attualmente mancante di una discarica. Finora, dello smaltimento si è occupata l'Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino.

■ Licenziamenti Framtek

SETTIMO — La Framtek, azienda metalmeccanica con 200 dipendenti, invierà il 24 aprile le preannunciate lettere di licenziamento ai 72 lavoratori in cassa integrazione da cinque anni. Lo ha comunicato la direzione ai sindacati in un incontro all'Unione Industriale. Il consiglio comunale in un ordine del giorno approvato all'unanimità chiede all'assessorato al Lavoro della Regione «*di intervenire con urgenza presso il governo e il ministero del Lavoro affinché* [illegible] *prorogata la Cassa per evitare licenziamenti di* [illegible]*tori in un'area di già grave disoccupazione*».

■ Fermato su auto rubata

CHIERI — A un posto di blocco dei carabinieri sulla strada che conduce a Riva, Vincenzo Ferrara, 38 anni, di Villafranca, via Garavello 5, trovato alla guida di un'auto rubata, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. L'auto, una Lancia Thema, appartiene ad Attilio Panfani, di Torino, via Induno 16.

■ La giunta di Nichelino

NICHELINO — Ieri sera primo consiglio comunale dopo la formazione della nuova giunta di sinistra, che è subentrata a quella del pentapartito. La nuova maggioranza è composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Prima della discussione dei punti all'ordine del giorno, l'ex sindaco, avvocato Teodoro Crupi (psi), ha preso la parola per ringraziare gli ex compagni di giunta.

■ Una stalla in centro storico

ALPIGNANO — Il consigliere Margaglia (indipendenti Alpignano) ha accusato il sindaco di aver frettolosamente emesso un'ordinanza contro il contadino Costante Lucco Borlera (imponendogli di eliminare la concimaia e ridurre da 10 a 5 le mucche che aveva nella sua stalla in via Matteotti, in pieno centro storico. «*Pur riconoscendo i diritti dell'allevatore* — ha risposto il sindaco — *dobbiamo tenere presente il disturbo e gli odori che letame e animali procurano agli abitanti delle case attigue, specie nella stagione calda*». E' stata chiamata in causa l'Usl 26. Si cercherà di trovare un compromesso.

AVANGUARDIA, ARTE TRADIZIONALE E NAIF

I [illegible] della scultura

Eliseo Mattiacci davanti a una sua opera alla «Marianno»

Se cambia il mondo — e quanto cambia anche sotto i nostri occhi! — mutano necessariamente anche le forme dell'arte. Si fanno diversi i modi d'approccio e gli approdi: [illegible] tutto potranno essere, ma non quelli di ieri, per un'esigenza di autenticità. In questo senso, per quanto penalizzati dai maggiori ingombri (rispetto alla «pittura»), gli scultori impegnati su questi nuovi versanti — del tutto lontani dal «cavare» [illegible] masso) come [illegible] modellare (gesso, creta ecc.) — potranno, per altri versi, apparire persino favoriti, nel momento in cui le loro opere diventano il risultato d'un gesto o d'una manipolazione guidata da un'idea capace di far giocare insieme la materica concretez[illegible] e la concettualità formale.

Col sottotitolo «Sculture in Italia» è nuovamente la Galleria Martano (via C. Battisti 3) ad offrire quasi un «campione» di questo modo di «fare»; con [illegible] «nomi» che intende presentare, per ragioni di spazio, in due turni. Fino al 15 aprile sono cinque i protagonisti (gli altri seguiranno, dall'indomani al 15 maggio). Il primo che s'incontra è Nagasawa, nato in Manciuria nel 1940, capace di innestare la naturale leg[illegible] d'un papiro o il fusto dritto d'una svettante musacea su una [illegible] Prua, capace, tra le diverse allusioni metamorfiche, di neo-barocche sensualità. Del torinese Paolo Icaro (n. 1936), Anima nuda vorrebbe un'alta e sottile, tagliente lama di vetro infissa in un grumo di gesso o nel bronzo che se ne trasse. Eliseo Mattiacci (Cagli, 1940) si serve invece di lamiere zincate o brunite, di bombole d'ossigeno e trucioli di metallo, presenze incontestate: come d'un fiore mostruoso, d'un frutto tecnologico, lucido e freddo. Diagonale (1978) di Giuseppe Spagnulo (Grottaglie, 1936) è un simbolo già vecchio, per chi l'ha ricavato sotto il maglio, piegandone le barre di ferro, ed ha poi riscoperto nel calore della terracotta una forma naturale che sa d'albero e di radice insieme. Trotta (Sulo, 1937), infine: per il quale, di fronte alla rete in bronzo che nel suo drappeggio conserva l'impronta di un'anfora che non c'è più, Flaminio Gualdoni giustamente vi ha visto una «nostalgia di forme». **m. dra.**

■ Al [illegible]

Domenica 5, al Sestriere, è in programma uno slalom parallelo con sei sciatori affiancati.

Al Superparallelo Stefanel (le porte saranno piazzate nella zona bassa fra gli skilift Cit Roc e Garnel) sono ammesse tutte le categorie. Iscrizioni entro domani; per informazioni tel. 56816 a Torino.

Contadinerie fra cose chic

■ Signore e il contadino potrebbe essere il titolo di una raffinata esposizione di porcellane, argenti e old sheffield provenienti dall'Inghilterra a cui è stata affiancata una sezione, per così dire, storica sulle contadinerie, cole e [illegible] da lavoro per [illegible] campi, mungere mucche, filare la lana adoperati dai contadini della valle d'Aosta e di Susa in epoche lontane.

Artefici di questo mélange Saverio, Gabriella e Vittorio Rasini, conti di Montgilen[illegible]. Il locale è Amarilli, in piazza Solferino. La maggior parte degli attrezzi contadini proviene da una collezione privata e quindi non è in vendita.

L'esposizione, inaugurata con un buon bicchiere di Arneis offerto da Renato Rabezzana, rimarrà aperta fino all'11 aprile.

Le curiosità non mancano. Per quanto riguarda gli oggetti preziosi «made in England», la scelta è varia. Si parte dall'argenteria georgiana, del '700 fino a quella edoardiana dei primi anni [illegible] '900. Poi teiere con manici in ebano e avorio, [illegible] di gusto essenziale.

Sul versante contadino, invece, da vedere i mortai che risalgono al 1200, i legni [illegible] marchiare con le sigle pane e burro, il seggiolino in pelle per [illegible] mungitura e gli «ex voto»: sia scritto proprio così. **r. gl.**

Se la primavera [illegible] in [illegible]

La chiesa del Gesù di Moncalieri (via Carlo Alberto) ospita una lunga serie di concerti che [illegible] (ore 21) e si concluderanno il 7 dicembre. Il cartellone è dovuto [illegible] va del Comune ed è realizzato in collaborazione con Regione e Unione [illegible] (per la parte «Piemonte in Musica»).

Questa [illegible] l'avordio del ciclo «Primavera» vedrà la presenza della «Fisorchestra Città di Moncalieri», con un programma dedicato a Bizet, Verdi, Albinoni, Boccasi, Vlasidujev Sedo, Deiro, Rossini, Boellmann. Seguiranno il Complesso Strauss (8 aprile), l'Ensemble Vocale (il 16), il Quartetto Strauss (il 22) e il Duo pianistico Maria Grazia Pavignano - Anna Pandini (29 aprile).

Particolarmente qualificato il cartellone di «Piemonte in Musica» (dal 7 maggio), che presenta tra gli altri i Solisti della Rai di Torino, il Trio Giarbella, il pianista Bruno Canino, il Quartetto Borciani, l'Orchestra da Camera di Torino, il Duo pianistico Franca Lessona - Ro[illegible] Cognazzo, l'organista Guido Donati, il Coro dell'Accademia del S[illegible] Spirito. Il 19 novembre il ciclo «Autunno» [illegible] in Musica» avrà luogo con un recital del pianista [illegible] Giachino.

Ogni concerto costa 4000 lire: gli ingressi saranno disponibili mezz'ora prima dell'inizio davanti alla chiesa. E' previsto l'abbonamento per undici concerti («Primavera» o «Piemonte in musica prima [illegible]», oppure «Piemonte seconda parte» e «Autunno») [illegible] lire. **l. o.**

giorno per giorno

■ Conferenze

[illegible] — Alle [illegible] Teatro Don Bosco, a Cascine Vica di Rivoli, via Stupinigi 7, conferenza di [illegible] Giannini [illegible] «Aida».

Meditazione — Stasera, ore 21, nella sede di Damanhur, in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Sopravvivenza a [illegible]: esperienze a contatto con [illegible]. Relatore A[illegible] (Pierluigi Luzzi). Proiezione di diapositive.

Teologia — Nella Facoltà di Teologia, in via XX Settembre 83, don Mario Cana[illegible] parlerà [illegible] tema «In una parrocchia torinese». Ore 21.

Sant'Agostino — [illegible] 18, nel salone San Paolo in via Santa Teresa 0, dibattito su Sant'Agostino e commemorazione del card. Michele Pellegrino. Intervengono Franco Bolgiani, Luigi F. Pizzolato, Eugenio Corsini, Ezio Gallicet. E' organizzato dall'Associazione Italiana di Cultura Classica.

Dall'aldilà — Al Jolly Hotel Principi di Piemonte, [illegible] 20,15, conferenza di Achille Judica Cordiglia su «Testimonianze dall'aldilà». E' per Lions Club Torino, e Lioness Club Torino-Valentino.

■ Teatro

Addio giovinezza — Nella Sala Valentino, al Nuovo, ore 21, il Laboratorio Teatrale di Cambiano mette in scena «Addio giovinezza!» di Giuseppe Giacosa, regia di Sergio Vassallo.

■ Concerti

Auditorium — Alle 21, concerto per l'Unione [illegible] con la pianista Cecile Licad. Brani di Beethoven (Sonata in mi bemolle magg. op. 31 n. 3), Ravel ([illegible] tombeau [illegible] Couperin), Chopin (Ventiquattro Preludi op [illegible]).

Alla Misericordia — [illegible] 21, nella chiesa della Miseri[illegible] [illegible] via Barbaroux 41, concerto con il violinista Guido Rimonda e con il pianista [illegible] Lanfranchini. Brani [illegible] Bologna, Grieg, Liszt, [illegible].

■ Sport

Per gli anziani — Domenica 5, [illegible] partenza alle 9 dalla piazza I Maggio di Trofarello, camminata non competitiva di 7 km per aiutare l'Istituto per anziane «Piccola Casa». La gara non competitiva è stata organizzata dal Gruppo Giovani. Iscrizione lire 3000 [illegible] l'Oratorio [illegible] via Roma o all'Associazione Alpini in viale Resi[illegible].

■ Varie

De Palma — Al King Kong, per il ciclo di film dedicati a Brian De Palma, proiezione di «Ciao America!» (ore 16,30) e di «Hi, Mom!» (ore 18,15).

Un bambino — Alle 21, alla Campus di via Rattazzi, Agalma organizza un seminario dal titolo «Un bambino negoziato». Introduce Rosa Elena Manzetti.

Spagna — Alle [illegible] nella discoteca Vaniglia, in via Sabaudia 25bis, [illegible] promozionale organizzata [illegible] l'Ufficio Nazionale Spagnolo del Turismo.

[illegible] — Prosegue sino al 12 aprile la mostra «Lomi ab [illegible] via quotidiana entrea» [illegible] «Mille» in via Bertola 17.

UN VIAGGIO FRA I COLLEZIONISTI

Così buono in questa tazza

[illegible] chi colleziona amori, chi successi, chi insuccessi, e chi... [illegible] da caffè. [illegible] Anna Lecca, 32 anni, e Danilo Giovanni Lecca, 36 anni, proprietari dell'Enoteca-Birroteca Danilo, in [illegible] e Alessandro Lattanzio, 41 anni, impiegato [illegible] una ditta di import-export.

Naturalmente ogni collezione che si rispetti segue una classificazione ben precisa [illegible] casa [illegible] costituisce [illegible] della collezione, esposta in negozio, resta la pubblicità fatta sul bordo delle tazzine, che può essere un logo, una scritta, un fre[illegible].

E qui i cultori della microstoria, specie se piemontesi, hanno di che stropicciarsi le mani. Già, perché proprio a Torino, come [illegible] la presenza di certe [illegible] nascono le prime torrefazioni, [illegible] prime caffetterie. [illegible] una collezione ben in vista che vanta oltre 1500 [illegible] [illegible] i pezzi [illegible] quello appartenuto alla Bedoati, in corso Giulio Cesare. O alla [illegible] e alla Securtà (che [illegible] come immagine i celebri due vecchietti, celebri perché ripresi tali e quali dalla Talmone). Ci sono ancora le tazzine del vecchio Caffè Principe del cavalier Giachieri. Siamo intorno agli Anni 20. [illegible] persino la Ferrero aveva fatto il [illegible] bel tentativo [illegible] commercializzare caffè. Divertente, invece, la scritta pubblicitaria del caffè Crik: «Il caffè che solleva». Non ri[illegible] Manfredi? [illegible] la più ricercata [illegible] resta quella dell'antichissima (forse [illegible] prima) torrefazione Lazzaro in piazza Vittorio Veneto: introvabile finora.

Di altro genere la collezione privata di tazzine di Busy [illegible] frequenti viaggi sulla Costa Azzurra. Spicca una [illegible] dell'800 in porcellana di Meissen, grande quanto una tazza da tè. Una tazzina reale appartenuta a una duchessa di Francia, con corona e iniziali H. G. dal bordino in oro. Ma la più bella di tutte resta una tazzina giapponese, fondo [illegible] biscuit nero e, alla base il volto in «filigrana» di una [illegible] **a. vi.**

Multipli e melodie in un'asta

Gran galà benefico domani sera, ore 20, al ristorante Santa Brigida, in strada Devalle, sulla collina torinese (tel. 643418). Il presentatore Daniele Piombi batterà un'asta con grafiche e multipli di artisti famosi [illegible] cui Mirò, Dalì, Picasso, Sassu, De Chirico, Bay, Fiume, Treccani, Gonzaga, Casella. Coordinatore artistico è Orio [illegible] Bruni.

Parteciperanno a questa serata anche la show-woman Ornella Ventura e Gianfranco Mangiarotti che [illegible] melodie degli Anni 50.

Il ricavato dell'asta andrà all'Aistom, [illegible] zionale per [illegible] studio e la cura dei tumori, che ha sede a Milano.

Questo appuntamento al Santa Brigida è il primo di una [illegible] di iniziative [illegible] stronomico-culturali.

Leggi, gioca e vinci [illegible] fortuna in edicola

E se [illegible] fortuna fosse rimasta in edicola? Ieri [illegible] La Stampa sono state distribuite le [illegible] per partecipare a «Leggi Gioca Vinci», il [illegible] milionario. Ma chi avesse [illegible] questo appuntamento ha la possibilità di procurarsi le ultime cartoline, ancora in [illegible] in alcune [illegible] le ultime chances per ottenere l'unico [illegible] per partecipare al gioco de La Stampa, ispirato alla storia e all'arte [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le cartoline resteranno valide per tutte e quindici le settimane di «Leggi [illegible] Vinci», [illegible] 4 aprile al 11 luglio, e anche dopo questo periodo potranno regalare [illegible] premi che [illegible].

L'inseguimento ai 25 milioni settimanali s'inizierà fra pochi giorni. Il primo gioco partirà infatti con La Stampa di sabato 4 aprile e si concluderà venerdì 10 aprile. Distribuirà i primi quaranta premi: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 16 pollici Radiomarelli Magnadyne, una serie di «conti di risparmio» della Cassa di Risparmio di Torino e buoni acquisto spendibili dai produttori di vino del Consorzio tutela del Gavi. Da sabato 11 aprile s'inizierà poi il secondo gioco.

Ricordiamo che si può decidere di partecipare in qualsiasi momento, purché si segua «Leggi Gioca Vinci» dal sabato, giorno in cui s'inizia ciascuna delle quindici settimane di gioco.

APPUNTAMENTI CON IL TEATRO DELLE MARIONETTE E «STAGE» DI RECITAZIONE IMPROVVISATA

Sono [illegible] per attrice [illegible] teste [illegible] legno

Continua [illegible] successo il «Gioco dei fili» sesto festival di marionette e teatro di figura al teatro Gianduja, organizzato dal Teatro Nuovo. Il prossimo appuntamento è con «Fili» spettacolo per attrice e marionette, una novità assoluta di e con Letizia Gariglio e Augusto Grilli, da un testo di Giuseppe Giacosa (Il filo) in scena questa sera alle ore 21 e domani, ore 16 e 21.

Sono gli uomini marionette di varia statura, manovrate da fili più o meno visi[illegible] [illegible] Fili [illegible] volte molto leggeri, spesso cordicelle, corde... catene. Sulla metafora del «filo» si sviluppa lo spettacolo; scena filosofico-morale per marionette, [illegible] verte l'autore.

[illegible] quindi intervenire sul testo per riportare nello spettacolo, ampliandolo dal nuovo, o intervenendo su alcune parti specifiche, novità di soluzioni e fre[illegible] interpretative: un'attrice in [illegible] carne e ossa», un cantastorie, il circo, il varietà, [illegible] moltissime marionette [illegible] diverse forme, dimensioni e poetica, della collezione Augusto Grilli.

[illegible] Eleonora Duse aveva dedicato al Filo di Giacosa una certa attenzione, interpretandolo sotto forma di monologo al Teatro Carignano di Torino la sera [illegible] 19 gennaio 1893. Marionette-maschere quelle di Giacosa: Arlecchino, Colombina, Ro[illegible] Florindo, Pantalone, il Dottore, le più tradizionali della Commedia dell'Arte, ma anche le più amate. **f. co.**

I giovani recitano [illegible] quell'atelier

Gli atelier sono fra le proposte che maggiormente caratterizzano l'attività di Bergomasco e Alasjärvi. L'esperienza del workshop, partita cinque anni fa a Chivasso collaborando assieme alla New York University, prosegue con sempre maggior successo e per questa primavera ce ne sono due in progetto al Teatro Massaua.

Il primo stage, [illegible] dal regista e dall'attrice padroni di casa, prepara l'incontro con Ryszard [illegible], attore polacco di spicco nel panorama teatrale contemporaneo. A partire dagli Anni Sessanta è stato il primo attore di Jerzy Grotowsky, il regista fondatore del «teatro povero», e attualmente lavora con Peter Brook nella famosa produzione «Mahabarata» che ha ottenuto l'ambito premio Ubu nell'estate scorsa.

A Torino Cieslak condurrà un atelier sull'«interpretazione e la caratterizzazione del personaggio» (12, il 9 e il 10 maggio) e sarà accompagnato da un gruppo di studenti americani della New York University che lavoreranno sia collettivamente sia individualmente con i partecipanti italiani.

Come introduzione a questo stage, Bergomasco [illegible] Alasjärvi ne propongono [illegible] sul «personaggio attraverso il monologo e il dialogo» dal 14 al 17 aprile in orario preserale (17,30-20) e serale (20,30-23).

Le iscrizioni sono aperte fin da ora (per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Compagnia Sperimentale Drammatica, telefono 836.500 oppure 839.54.53). **m. ma.**

Televisioni private in regione

Grp
11 — La famiglia Potter, telefilm
11,30 Natura selvaggia, telefilm
12 — Cavaliere solitario, telefilm
12,30 New Scotland Yard, telefilm
13,30 Il mio nome è Mallory, [illegible], film di Mario Moroni, con Robert Good, Gabriella Giordelli
15 — I misteri dello spazio, telefilm
15,30 Sempre [illegible], telefilm
16 — Famiglia Potter, telefilm
17 — L'agente [illegible], cartoni
17,30 Il cavaliere solitario, telefilm
18 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
18,30 I grandi personaggi, cartoni
18,55 Videocar, programma
19,10 G.R.P. Monitor
19,45 L'agente [illegible], cartoni
20,20 Speciale spettacolo
20,30 [illegible]... [illegible] della croce, film di Peter Harrison, con Michael Rivers, Barbara Carson
22,30 La rivelazione extraterrestre, rubrica
23,45 G.R.P. [illegible]
0,15 New Scotland Yard, telefilm
1,15 Sette volte al giorno, film di Denis Heroux, con Rossana Schiaffino, Jean Coutu

Telecittà
13 — Jacky, cartoni
13,30 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
14,15 [illegible], telefilm
15,10 Agente segreto 777 operazione mistero, film di Enrico Bomba con Mark Damon, Mary Young
16,30 Cani selvaggi, film di J. Back con Alita Idro, John Boares
18,05 La [illegible] di Potter, telefilm
18,35 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Jacky, cartoni
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Il matrimonio, film di A. Petrucci, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi

Tv Star
12,30 La legge di Burke, telefilm
13,45 Tv flash
14 — La città nuda, film
15,45 I detectives, telefilm
16,35 Laura, telenovela
17,30 Cara a cara, telenovela
18,15 La legge di Burke, telefilm
19,30 I detectives, telefilm
20,30 Marcia nuziale, telenovela
21,30 The David Niven Show, telefilm
22 — Ci [illegible] nella tempesta, [illegible]
23,30 La [illegible] della settimana
24 — L'[illegible] mortale di Londra, film

Quartarete
14,30 Charley, telefilm
16,15 Donna oggi, rubrica
18 — La [illegible] del giorno
18,15 La schiava Isaura, telenovela
17,15 Super auto mach 5, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,30 TG4 speciale
20,20 Wan ton ton il cane che salvò Hollywood, film
22,15 Grey motori
23,30 Videocar
1 — L'ultimo [illegible], film

Telesubalpina
14,20 Tua per sempre, film di Frank Ryan con Deanna Durbin, Joseph Cotten
18,30 Honey West, telefilm
19 — I giovani verso Cristo, incontro con S. E. cardinale Anastasio Ballestrero
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Suggestione, film di C. Kenyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward
22,30 Filo diretto: «Quale potere nell'editoria di oggi?», ospiti in studio don Mosso (responsabile editrice [illegible]), Daniela Piazza (editrice), Primo [illegible] (direttore Telesubalpina), un responsabile casa editrice Utet
23 — Il regionale, [illegible]

Telecity
12 — Capriccio e passione, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Le avventure di Huck Finn, cartone animato
13,30 Rosalie la strega, cartone animato
14 — Camila, telenovela
15 — Ironia Linda, telenovela
16 — L'Eva di Eva, telefilm
16,45 Vivo, spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman, Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Rosa de Leyos, telenovela
19,20 L'Eva di Eva, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Il giustiziere del passato, film
22,30 Affari di cuore, telefilm
23,40 L'uomo dal colpo perfetto, film

Videouno
20,30 Un [illegible] varietà, spettacolo
21,35 Autostrada: i [illegible] di trasporto per la [illegible], documentario
22 — Tg [illegible]
22,50 I cavalieri del cielo, telefilm
23,30 [illegible]

Telestudio
15 — Doctor John, telefilm
16 — I [illegible], telefilm
16,30 Thunder: Mimì e le ragazze della pallavolo; Anna dai capelli rossi, Il [illegible] dei bambini, Voltron, Transformer
19 — Wayne and Schuster, sit-com show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 [illegible], telefilm
20,30 L'ultima [illegible], miniserie
23,15 Space Interceptor Ill, film di Earl Bellamy con Joe Don Baker, Tyne Daly
0,15 Certo certissimo anzi probabile, film di M. Fondato con Claudia Cardinale, Catherine Spaak

Primantenna
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Agente Ted Ross rapporto segreto, film di J. S. Garcia, con Arthur Fernand, Francis Bayon

Videogruppo
18,30 Dal sci club Sestriere
19 — Videonotizie, 2ª edizione
[illegible] Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signora e padrona, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
1 — Le auto della settimana

Retepiemonte
14,30 Il villaggio degli animali, cartoni
15 — Flipper, telefilm
15,30 La piccola Nell, cartoni
16 — Starbook, cartoni
16,30 Bryger, cartoni
17 — Cloth Cargo, cartoni
17,30 Io sono Teppei, cartoni
18 — [illegible], cartoni
18,30 Bryger, cartoni
20,25 Lancer, telefilm
21,30 Retepiemonte [illegible], notiziario
22 — Casa dolce casa, telefilm
22,30 Parliamone..., incontro con la parapsicologia
23,30 Questo dico che ti amo, di Giorgio Bianchi, con Tony Renis, Lola Falana
1,30 [illegible], telefilm

Telecupole
8,30 S.P.O.R., cartone
10 — Dadaumpa, spettacolo
12 — Sveglia tv... che sveglia anch'io, rubrica
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
15,30 La signora e il fantasma, telefilm
16 — Malombra, sceneggiato
17 — Cartoni
17,30 S.P.O.R., cartone
18 — Videocar, rubrica
18,20 Bella Italia, rubrica
19 — Tempo di speranza, rubrica
19,30 Tg4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo (replica)
0,10 Videocar, rubrica
0,30 L'isola della [illegible], telefilm

Erre Uno tv Svizzera
20 — Telegiornale
20,30 Matt Houston, telefilm
21,20 Dibattito
22 — Telegiornale
22,10 Leonardo e [illegible], spettacolo
23,10 Telegiornale
23,15 Varietà
0,10 Speciale Videocar
1,15 Chiusura

Quinta Rete
14 — Camila, telenovela
15 — Mitralina
16,30 Storie del [illegible] situation comedy
17 — Ultraman, cartoni animati
17,30 Gabol, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 California Fever, telefilm
19,20 Amico Tv, rotocalco
20 — Ghostbuster, situation comedy
20,30 Come sposare un primo ministro, film di M. Boisrond con Jean Claude Brialy, Pascale Petit
22,30 L'ispettore Sheey, telefilm
23,30 Un uomo da lotta, film di L. Kapeland, con Bob Orr, Rolf Zacher
2 — Alla ricerca di un sogno, telefilm

Rete Manila
12,30 Oggetto misterioso, gioco a premi
13,15 Film
14,45 Incontro con Vanara, cartomanzia
16,20 Cartoni animati
16,45 Chicago anni 30, film
17,30 Auto della settimana
18 — Telemarket, rubrica
19 — Incontro con la Nocchi
20 — Il figlio di Aquila nera, film
22 — Auto della settimana
22,30 [illegible]: «Mens sana in corpore sano»
23,30 La bella avventura, film
1 — Auto della settimana

[illegible] Videomusic
18 — [illegible] Tube, [illegible] Paula Yates, [illegible] Holland
19 — All American - Hot 100, il meglio della produzione video USA
20 — Video non stop
22,30 Blue Night
23,30 Rock Report, reportage su tutto quanto è musica moda e spettacolo
1 — Video non stop

Pan tv
12,30 Notizie oggi
13 — Gli emigranti, telenovela
14 — Vetrina dei [illegible], shopping
15 — Il piccolo detective, Sampei: Ugo il re del judo, Gordian, Galaxy Express, cartoni animati
19,30 Notizie oggi
19 — Mongiro, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — Il commissario più pazzo del mondo, film con A. M. Rizzoli, Bombolo, F. Cannavale
22 — Victoria Hospital, telefilm
23,30 Talent, telefilm
0,30 Kavang, la terrificante legge della [illegible], film

● Eventuali errori o variazioni dei programmi sono dovuti alle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

FINANZIAMENTI FORMULA MP

SCOPRIRE NUOVI MERCATI.

REPVBBLICA ITALIANA
L.500

[illegible] PICCOLE E [illegible] IMPRESE POSSONO REALIZZARE GRANDI [illegible]

Con Mediocredito si può fare.
Il credito a medio termine [illegible] ogni confronto. Il tasso è inferiore, l'erogazione veloce, l'importo elevato, le condizioni chiare.

FORMULA MP

Il Mediocredito Piemontese [illegible] una Banca specializzata, costituita da 24 Banche, per finanziare lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Questo significa che [illegible] fine istituzionale non è quello di "vendere" denaro, quanto piuttosto di prestare un servizio.

Mediocredito è un consulente strategico [illegible] creativo: [illegible] una formula "su misura". "Formula MP", appunto.

CONOSCERE PER DECIDERE

Facciamo insieme.
[illegible]oi sappiamo che per "fare" occorre for[illegible] e fiducia. Se tu hai fiducia in te stesso, noi ti diamo "la forza".

In sostanza diamo credito alla tua voglia di fare.

Nessun altro può [illegible] di più.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

«Uscendo in casa» del Gruppo della Rocca

Un Tardieu in pillole malato di filosofia

Molti applausi all'Adua per uno spettacolo a più mani

TORINO — *Uscendo in casa*, il nuovo spettacolo del Gruppo della [illegible] presentato l'altra sera in prima nazionale [illegible] a pubblico e critica nella sala gr[illegible] dell'Adua, è un *collage* a sequenza di cinque microdrammi di Jean Tardieu, [illegible] d'uno dei padri-fondatori, sul finire degli Anni [illegible] del «nuovo teatro» (si parlò di «quadrilatero francese» arbitrariamente inglobando in codesta figura geometrica drammaturghi diversi come Tardieu, Ionesco, Beckett e Adamov).

Della vasta produzione teatrale di Tardieu, che ha sempre scritto comunque testi relativamente brevi, come quelli qui presentati, mi pare si possano distinguere due tendenze: quella più specificatamente ludica, che parodizza, portandole all'estreme conseguenze, una situazione ovvia, un personaggio topico, un comportamento convenzionale; e una lirico-metafisica, che addensa in scarni apologhi, di fonda valenza simbolica, una visione sconfortata, per non dir pessimistica, dell'esistenza.

Questa seconda tendenza è quella che Tardieu, ovviamente, predilige, perché lo vede impegnato a «comunicare» al pubblico qualche messaggio del proprio universo etico: ma è anche la meno drammaturgicamente espressiva, la meno teatralmente riuscita.

Dei «cinque pezzi difficili» proposti l'altra sera da Giovanni Boni, Luigi Castejon, Lino Spadaro (drammaturghi e registi di se stessi e di quattro compagni) due almeno, e proprio in apertura, erano inficiati da un cupo esistenzialismo: quel *Chi [illegible]* dell'ormai remoto 1947, che vede il classico capofamiglia ucciso da un misterioso carnefice, dalla Morte con l'emme maiuscola, mentre la morte collettiva, la morte bellica miete vittime appena fuori dell'uscio; e quel *Il signor Io* del 1950, storia dell'uomo che interroga vanamente il proprio doppio ridotto ad una tetra mascherina, afasica e schernitrice.

Restava, a riscattare l'impressione di un aspro avvio, l'intensa immagine visuale [illegible] dalla scena a impianto [illegible] ideata dallo Spadaro (ma sanno far di tutto questi attori!), un cubo di vetro con porte che s'aprono a scatto, sportelli che s'inabissano minacciosi, un camminamento su tre lati, vitrei lampioncini in alto a grappolo: una cella spettrale per modernissimi reclusi, con una garitta a lato, che potrebbe essere anche la cabina radiofonica di uno speaker-rumorista.

Poi le cose sono lievemente migliorate con *Lo sportello*, la miglior sequenza della serata, in assoluto, dove il solito bonhomme capitato nella solita stazioncina si sente sciorinare il proprio futuro di morte (e repentina) da un addetto alle informazioni vagamente caronteo: e l'allestimento s'è proposto, se non altro, in forme meno severe nelle due mini-*pièces* del secondo tempo.

Qui il discorso di Tardieu è metateatrale: riflette cioè, deformandole sino all'esasperazione, sulle convenzioni del teatro borghese. *Osvaldo e Zenaide* del 1951 è una piccola farsa amorosa, in cui contano, assai più che le battute di due fidanzati stancamente ipocriti, i loro «a parte», cioè le loro sincere [illegible] interiori: mentre *Lo sanno solo loro* del 19[illegible] è la parodia di una commedia «à intrigue», di quelle di cui il pubblico non riuscirà mai a capir nulla, né l'antefatto [illegible] né l'epilogo, perché i soli a conoscerlo sono l'autore e gli interpreti.

I quali erano, in carne ed ossa, la Alfieri, la Aslanidis, il Lanza, il Petruzzi, oltre i tre poliedrici già citati. Eran fervidi e professionalmente dediti: ma questa è una compagnia inguaribilmente pensosa, e questa scelta di campo (se posso sommessamente esprimere un punto di vista più generale) mi pare proprio non le si attagli.

Pubblico folto, risate, fitti applausi finali.

Guido Davico Bonino

Dorotea Aslanidis e Giorgio Lanza per il collage di Tardieu

■ Bogianckino invita [illegible] a riflettere

FIRENZE — Le dimissioni del sovrintendente del Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, hanno suscitato [illegible] fra i partiti e preoccupazioni nel mondo [illegible]entino.

Ieri il sindaco, Massimo Bogianckino, nonostante le divergenze personali, ha personalmente invitato il musicista a «*riflettere sulla decisione di lasciare il teatro*».

■ Carreras: forfait la Bohème a Venezia

VENEZIA — José Carreras, che avrebbe dovuto interpretare Bohème domani al Teatro La Fenice, ha dato forfait a causa di una noiosa forma influenzale. La direzione dell'Ente lirico ha fatto rilevare che da giorni cerca di entrare in contatto col tenore per accertare la gravità dell'indisposizione.

■ [illegible] domani [illegible]

MILANO — Riprende, dopo un anno, *El tango* con Milva, Astor Piazzolla e il Quintetto di tango contemporaneo. La tournée europea parte domani sera da Cremona. Queste le tappe: dopo Cremona, Vienna 4-5 aprile; Graz il 7; Treviso l'8; [illegible] il 10 e l'11.

Su Italia 1 è partito «Lupo solitario», varietà di Antonio Ricci

Il dirigibile a propulsione comica

Dal lunedì al giovedì in seconda serata, «parente» [illegible] «Drive in», è un campionario della «scemenza» che la tv propina ogni giorno, in chiave [illegible] riuscita parodia sbeffeggiante: videoclip, reportage, inchieste, interviste, serial - La trovata nel suo insieme appare di buona lega e ha un'indubbia forza [illegible] originalità

Sulla fascia della tarda serata a cavallo di mezzanotte si è accesa la battaglia (ormai si può e si deve parlare di battaglia tra Rai e network, [illegible] i famili abbracci tra Manca e Berlusconi): Raidue piazza *Notte tv*, e quasi contemporaneamente Italia 1 da questa settimana [illegible] con *Lupo solitario*.

Italia 1 si è ben guardata dal fare [illegible] formazione della tv pubblica e ha scelto un campo molto diverso, per non dire opposto, e anche un pubblico diverso: cioè il genere varietà comico-demenziale, e la platea giovane.

Il fatto di parlare di comicità demenziale e di sapere che autore del programma è Antonio Ricci gran manager di *Drive in* fa scattare subito uno stretto legame tra *Lupo solitario* e la fortunata, longeva, inaffondabile rivista della domenica sera. In realtà se si [illegible]spira un'aria analoga, la struttura [illegible] nuova trasmissione è tutt'altra. Qui c'è lo studio-regia di un'immaginaria teletrasmittente a bordo di un dirigibile, e al posto dell'immenso palcoscenico-villaggio (olle di *Drive in* c'è un agglomerato di monitor che incessantemente rimandano immagini.

Da quel che si è capito dall'esordio (*Lupo solitario* va in onda quattro sere dal lunedì al giovedì e durerà alcune settimane), Ricci vuol far passare esattamente nella sua sede specifica e in varie forme — videoclip, reportage, inchiesta, intervista, serial, spot ecc. — la scemenza, l'enfasi, le ridicolaggini, gli eccessi, le bizzarrie, le difformità che ogni giorno e ogni sera la tv imperiosamente propina e il pubblico subisce o [illegible] il tutto in un'ambigua 'irrealtà' mista — propria del mezzo televisivo — di verità e [illegible] finzione, di «serio» e di caricaturale, di «documento» e di parodia sbeffeggiante.

Per dare un'idea: affiano i conduttori «*promozionali*» di tv commerciali, quelli che vendono cosmetici e mobili, e qualcuno afferma «*Certo che diciamo bugie! Come si farebbe senza dir bugie?*»; compaiono due giovani cinematografari con [illegible] film «*horror a basso costo*», cosìa un fumetto disegna[illegible] meno peggio (ma la satira sulle centrali nucleari gestite da zombi e impiantate accanto ai cimiteri suona sinistramente efficace); c'è la parte del cosiddetto accesso (presa in giro dello spazio dato sulla Rai ad associazioni ed enti) con manifestazione di fans di Nino D'Angelo; c'è un frammento — frutto di abile montaggio — che si finge sia stato trasmesso dai Tg americani, con il Papa che arrivato in un Paese straniero si inginocchia, bacia la terra, trova un sigaro e se lo nasconde nella manica; e viene mostrato un spot francese (vero o falso?) alquanto osé, vietato ai minori, su una bottiglia e una delicata mano femminile ecc. ecc.

La trovata nel suo insieme appare di buona lega — i tacconi non mancano, ma in queste cose sono inevitabili — e ha un'indubbia forza di [illegible].

Peccato che si sia ritenuto indispensabile affidare il coordinamento dei pezzi ad una coppia diciamo di presentatori: lei veste i panni (in orrido grottesco) dell'intervistatrice petulante e sexy, lui quelli dell'intrattenitore parolaio senza freni. Forse non se ne poteva fare a meno, ma i due [illegible] e le mossette, gli strilli, le chiacchiere a ruota libera e le grida vociferanti si sprecano, sono troppe soprattutto per uno show che ha la possibilità — e lo dimostra — di poter giocare ben altre carte.

Ugo Buzzolan

Sanremo-Film d'autore: Urss «ex aequo» con la Polonia

Vince «Il nuotatore» reintegrato

SANREMO — Plovec (Il nuotatore), del regista sovietico Irakli Kvirikadze, e Prognosa Pogody (Le previsioni del tempo), del polacco Antoni Krauze, hanno vinto, ex aequo, il Gran Premio della XXX Mostra internazionale del Film d'Autore che si è conclusa ieri sera all'Ariston-Rita di Sanremo.

«*Entrambi i film, per anni fermati dalle censure dei rispettivi Paesi* — ha dichiarato [illegible] soddisfazione Dino Zucchelli inventore della Rassegna — *per la prima volta finalmente hanno potuto varcare i confini ed è stato possibile mostrarli al grande pubblico nella loro versione integrale. Affrontano il tema della libertà con alto impegno poetico ed* [illegible] *grande lezione di cinema*».

La [illegible] internazionale, presieduta da Giuliano [illegible]nieri, dal francese Etienne Ballerini e dal sovietico Rostislav Yurenev (erano assenti per gravi ragioni familiari Guido Cincotti e per malattia lo spagnolo Vincente A. Pineda), ha assegnato il «Premio per la miglior opera prima» al film danese Et skud fra hjertet (Uno sparo dal cuore), di Kristian Levring.

Ina laska (L'altro amore), del cecoslovacco Dusan Trancik, si è aggiudicato il «Premio speciale della Giuria». Menzione Speciale allo svizzero *Das kalte Paradies* (Paradiso freddo), di [illegible] Safarik che «*tratta con coraggio un problema sociale di grande attualità sull'immigrazione e sulle discriminazioni in Europa*».

[illegible] sul podio per il «Premio per la miglior interpretazione maschile». Felice Andreasi, protagonista di *Folle amore mio* del regista Stelio Fiorenza, è stato infatti l'attore più applaudito della Mostra.

Il «Premio per la migliore interpretazione femminile» è stato assegnato alla jugoslava Zoja Odak per *Ada* di Milutin Kosovac.

Il russo Kvirikadze con *Plovec*, attraverso la saga della famiglia di Durnischam Dumbadze, che all'inizio del secolo si aggiudica il record mondiale di distanza e con i suoi discendenti per tre generazioni, offre uno spaccato inedito, molto reale della Georgia.

Il regista dell'Est, nato 40 anni fa a Tbilisi, aveva debuttato nel cinema [illegible] 1971 firmando per la televisione sovietica *Kuvsin*, tratto da «La Giara» di Pirandello.

Anche il polacco Krauze arriva dalla tv ed appartiene alla generazione dei registi nati negli Anni 40. Debutta per il piccolo schermo nel 1973 con il lungometraggio *Palec Bozy*.

Alla Mostra internazionale di Sanremo affronta il tema della libertà «*visto e vissuto in modo eroico dagli anziani*». *Prognosa Pogody* narra di una casa di riposo il cui direttore, per aiutare un vecchio amico falegname, gli commissiona tante casse da morto. «*Tanto — pensa — prima o poi saranno utili*».

Roberto Basso

Tuttorock

[illegible] e Lupo demenziale, musica demenziale

ROCK DEMENZIALE — «*Lei portava due pezzettini di bikini, lui Inis*», cantano I Figli di Bubba. Dove Bubba è proprio il telecronista Gior[illegible] del complesso, tanto da sceglierlo come eroe eponimo. I Figli di Bubba hanno nomi celebri: sono i cabarettisti Sergio Vastano e Enzo Braschi; i musicisti Mauro Pagani e Franz Di Cioccio, e due giornalisti, Roberto Gatti e Alberto Tonti.

I Figli [illegible] Bubba [illegible] colonna sonora di *Lupo Solitario*, il programma di Italia 1. E con loro altri personaggi dai nomi improbabili, Panico [illegible] Scala, L'Invasione degli Uomini Paprika (leader Jacopo Fo, figlio di Dario, che compare nella puntata di stasera), Little Tonno e la Corrente del Golfo, Frigerio Impiegato Semiserio, Skiantos, Paco d'Alkatraz.

A [illegible] le, musica demenziale. Anzi, post-demenziale, perché il [illegible] demenziale ha già avuto la sua grande stagione [illegible] '79 e l'82. E adesso [illegible] nando. Negli Anni [illegible] gli [illegible]antos urlavano la goliardia e lo sberleffo di *Mi piacciono le sbarbine*. [illegible] gli Skiantos si sono ricostituiti, e gruppi dai nomi incredibili (Lino e i Mistoterial, di Bologna, è da Oscar) proclamano di non saper suonare, non si prendono assolutamente sul [illegible] e [illegible] tolli [illegible] fuori di testa.

Dice Antonio Ricci, regista e autore di «Lupo Solitario»: «*L'anno scorso [illegible] Manfredi mi propose per "Drive In" gli Skiantos e Paco d'Alcatraz: ma nella trasmissione non ci stavano. Me ne sono ricordato al momento di scegliere il cast di "Lupo solitario"*».

Al Rolling Stone il maestro Little Tonno, con la chitarra elettrica a forma di pesce, ha guidato un [illegible] dei «venti meridionali venti» che hanno [illegible] sull'aria di *We are the children*, «*Je suis terùn, terùn l'è bel*». Il rock demenziale [illegible]to.

LE CLASSIFICHE — Ecco i più venduti della settimana in Italia. Tra i singoli primo *Si può dare di più* del Trio RUGGERI-TOZZI-MORANDI; secondo *Elettrica Salsa* degli OFF; terzo *Io amo* di FAUSTO LEALI; quarto *Rock the night* degli EUROPE; quinto *The right thing* dei SIMPLY RED.

Nei trentatré sono proprio i SIMPLY RED in vetta alla classifica con l'album *Men e women*; secondo *C'è chi dice* [illegible] di VASCO ROSSI; [illegible] *The Joshua three* degli U-DUE; quarta WHITNEY HOU[illegible] con l'lp che ha il suo nome; quinto *The final countdown* degli immancabili EUROPE.

Tra i film

Alain Delon «salva» il Concorde

AIRPORT '80 (1979 su Raidue alle 20,30) ennesima versione di aerocatastrofe, o quasi. La regia è di David Lowell Rich, e interpreti sono Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy, Bibi Andersson, Eddie Albert; l'aereo a rischio stavolta è un [illegible] della [illegible] Washington-Parigi-Mosca durante le Olimpiadi dell'80 che si trova ad affrontare attentati di ogni sorta — un aerostato sulla pista d'atterraggio, razzi, bombe ecc. — organizzato da un criminale [illegible] commerciante d'armi.

IVANHOE (1982 su Raitre alle 20,30) di Douglas Camfield ispirato [illegible] epico erudito romantico scritto nel 1820 da Walter Scott. Ambientato nel 1194, all'epoca delle Crociate, nell'Inghilterra medievale divisa e insanguinata dalla lotta tra Sassoni e Normanni, è un'avventurosa favola d'amore, di usurpatori, di generosi eroi e gloriose tenzoni: interpreti Anthony Andrews che è Ivanhoe, James Mason che è Riccardo Cuor di Leone, Olivia Hussey l'amata Lady Rowena, e Ronald Pickup che è il bieco Giovanni; il film è il remake di una riduzione [illegible] '52 di Richard Thorpe con Robert Taylor, Liz Taylor, George Sanders e J[illegible] Fontaine.

LUI E' PE[illegible] MI (1985 su Canale 5 alle 20,30) di Enrico Oldoini, commedia fantasiosa con Celentano e Pozzetto soci in un garage e legati da una salda [illegible] che però si sgretola quando compare la bella Kelly [illegible] Der Velden.

LA TELEFONISTA (1932 su Raitre alle 15,25) [illegible] Nunzio Malasomma, commedia rosa con Isa Pola e Luigi Cimara, rifacimento del film tedesco *Fraulein* di E.W. Emo.

ZOZZA MARY, PAZZO GARY [illegible]74 su Rete 4 alle 23,10) di John Hough con Peter Fonda e Susan George, peripezie scatenate, paradossali e tragiche, di un aspirante corridore d'auto che ha fatto un [illegible] e di una ladruncola.

SABATO TRAGICO (1955 [illegible] Raidue [illegible] 23,45) di Richard Fleischer con Victor Mature, thriller sociale [illegible] vede una [illegible] di provincia reagire contro [illegible] banda di criminali.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17,50; 18; 20; 22,30; 0,15
7,20 -9,35 Uno [illegible]
9,35 Professione pericolo! Telefilm
10,30 Azienda Italia, rubrica di economia del TG1
[illegible] Intorno a noi
11,30 La famiglia Brady, il miracolo di Natale
[illegible] Pronto chi gioca? con E. Bonaccorti, ospite Rossana Casale
14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Murie», di Melissa Llewelyn
15 — DSE Su nel saggio ridi, Pulcinella e gli altri
15,30 [illegible] L'audiovisivo multiprofessionale: la pubblicità
16 — La baia dei [illegible], telefilm: «[illegible]»
16,30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Gambalesta
17,30 Tao Tao: «La nozze della silfide»
18,05 TG1, cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,30 Pippicalzelunghe: «Viaggio nella botte»
19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Il comandante Ferrini»
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 Due assi per un turbo, «Piazza Gogol n. 5», con Philippe Leroy
21,30 Casa Cecilia, «Dio mio, sono nonna!», con Delia Scala
22,40 Appuntamento al cinema
22,45 Mercoledì sport: Milano, Tennis: Campionati internazionali indoor. Pesaro, Basket: Play-off Scavolini-Banco Roma

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 23
9,30 Televideo
11,15 DSE Educare a pensare
11,45 Cordialmente, con Enza Sampò
13,25 TG2 - I libri
13,30 Quando si ama, con Perry Stephens e Susan Walters
14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi
17,05 Più sani più belli, il mal di schiena. Parla il prof. Misasi
17,55 Spaziolibero, Coldiretti: «Una proposta agricola alle sfide del futuro»
18,15 TG2 - Sportsera
18,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Una folle idea», con Horst Tappert, Fritz Wepper
20,15 TG2 - Lo sport
20,30 Airport 80 («The Concorde Airport», 1979). Film d'avventura. Regia di David Lowell Rich, con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner
22,20 Tribuna politica: pci, msi-dn, sinistra ind.; pli, dp
22,[illegible] Mixer nel mondo, il piacere di saperne di più
23,30 Studio aperto, appuntamento con il TG2
23,45 [illegible] («Violent Saturday», 1955). Film drammatico. Regia di Richard Fleischer, con Victor Mature, Richard Egan, Stephen McNally, Virginia Leith, Tommy Noonan, Margaret Hayes, Lee Marvin, E. Borgnine

[illegible]

Telegiornali: 19; 21,40; 23,35
11,40 Vercelli: Hockey su pista, Vercelli-Novara
12,10 DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia; «La favola dell'arco e dei buoi»
12,40 DSE Esperimenti di fisica: «Elettrostatica»
13 — DSE Fibre tessuti moda: «Protagonisti: i tessuti»
13,30 DSE Follow me
14 — DSE S.O.S. 011/6819: Filo diretto
14,30 -19 Oggipomeriggio
14,30 Jeans, con F. Fazio e S. Zauli
15,25 La telefonista, (1932), film di Nunzio Malasomma con Isa Pola, [illegible] Aylmer
18,50 Tutto di... noi, «Ché fai ridi?!», Gigi e Andrea: «Due comici in [illegible]»
19 — Stilleibus, videostriscia
20,05 DSE Sogno d'attore: «L'educazione teatrale»
20,30 Ivanhoe, film d'avventura, regia di Douglas Camfield, con James Mason, Anthony Andrews, Sam Neill, Michael Hordern, Olivia Hussey (1°)
21,45 Ivanhoe, film
22,55 Delta, Servizio dedicato all'esilat: Santa Teresa d'Avila
0,05 TV Club, Ritorno a Brideshead: «Il sole nella terra»

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Si conclude con la terza puntata il programma «L'enigma nucleare» che attraverso filmati di provenienza internazionale ha fatto il punto sulla situazione, sui pericoli e sulle polemiche che riguardano l'utilizzazione dell'energia atomica.

RAIDUE (ore 13,25) — Si inizia ogni mercoledì all'ora indicata e termina cinque minuti dopo la più sintetica rassegna tv di novità librarie.

RADIOTRE (ore 21,35) — In collegamento con la Radio olandese, concerto de «L'orchestra del XVIII secolo» con musiche di Johann Sebastian Bach, Samuel Scheidt e Jean-Philippe Rameau.

Casale a Pronto, chi gioca?

Rossana Casale, che al Festival di Sanremo ha presentato il brano «Destino», è tra gli ospiti di Enrica Bonaccorti a «Pronto, chi gioca?», il programma che va in onda alle 12,05 su Raiuno

ITALIA 1

8,30 [illegible]
9,15 Rivali, film
11 — La strana coppia
11,30 Quincy, telefilm
12,30 T. J. Hooker
13,30 Tre cuori in affitto
14 — Candid camera
14,15 Deejay Television
15 — Time out, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Licia dolce Licia, cartone animato
[illegible] Ok! il prezzo è giusto, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Fanti
22,35 Lupo solitario, programma d'inquietudine, ambiguità e varia umanità, di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà e Davide Parenti, con Jacopo Fo e i Teprika, Stefano Benni
23,30 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli
0,15 Ai confini dell'incredibile, telefilm
1,10 Tema, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno [illegible]
9 — Aspettando il domani
9,25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital
10,25 Visti da vicino: Francesco Cossiga, di Giulio Andreotti
11,10 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Sentieri
14,30 Carosello matrimoniale, film di Walter Lang, con Susan Hayward, James Mason
16,30 Alice, telefilm
17 — L'albero delle mele, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — Love Boat, telefilm
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Studio 5
20,30 Lui è peggio di me, film
22,30 L'enigma nucleare, i pro e i contro in una scelta decisiva, di Jes Gawronsky
23,15 Mississippi, telefilm
0,15 Squadra speciale, telefilm
1,15 Missione impossibile

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm
9,20 I giorni di Brian, telefilm
10,10 Strega per amore
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore
12,30 La piccola grande Nell
13 — Ciao ciao, cartoni animati
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
16,15 [illegible] è Hollywood, documentario
16,40 Natura canadese, documentario
17,20 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Colombo, telefilm
22,20 Spenser, telefilm
23,10 Zozza Mary, pazzo Gary, film di John Hough, con Peter Fonda, S. George
0,50 Ironside, telefilm
1,40 Switch, telefilm

EUROTV

13 — Hero High, cartoni
14 — Dr. John, telefilm
15 — [illegible]
16,30 Mimì e la [illegible] pallavolo
17 — Anna dai capelli rossi, cartoni
17,30 Il Schiaccino del baseball, cartoni
18,30 Transformers
19 — Wayne and Schuster
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Nero Wolfe
20,30 L'ultima cabriolet
23 — Speed Interceptor III, film

RETE A

14,30 Bianca Vidal
15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
20,25 Venti ribelli, teleromanzo
21 — La mia vita per te, teleromanzo
21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale. 1[illegible] 19,15; 22,40
13 — Sport news
14,45 Un rapimento quasi perfetto, film
17,30 Il cammino della libertà
18,15 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio
19,25 Calcio: da Vienna Austria-Spagna
21,20 Bronk, film
22,55 Tmc reporter speciale: Petrolio navigando verso la vittoria
23,50 La pappa reale

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19
15,25 Cartoni animati non stop
1[illegible] — I cento giorni di Andrea, telenovela
20 — L'avo di Eva
20,30 Un altro varietà, spettacolo con Daniela Formica
22 — Automania
22,50 I cavalieri del cielo, telefilm
23,30 Istria nobilissima, documentario

SVIZZERA

Telegiornale. 1[illegible]; 18,45; 20; 22; 23,10
16,05 Rue Carnot
16,30 Creature grandi e piccole, telefilm
18,55 Il doppio sì, Gioachino e dell'on. Elisabeth Kopp
19 — Il quotidiano
20,30 Matt Houston
21,30 Votazione federale del 5/4/1987; il doppio sì, dibattito
22,10 Leonardo e una Gentenbein, spettacolo musicale

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6,40; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Il Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,15 Walkie talkie; 11,30 Il signor Gnamme «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone: «Scusi, conosce Toscanini?»; 17,30 Radiouno jazz '87 «Frank Sinatra e i grandi jazzmen»; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,23 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox «Brainmusic»; 19,55 La raccolta di storie del dottor Marks; 21,05 I grandi amori; 21,30 Gr1 Sport - Tuttobasket; 22,05 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 14; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 7 Bollettino del mare; 8 Dsc «Infanzia, come, perché»; 8,05 Sintesi dei programmi; 8,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,30 Gr 2 Economia; 16 Gr comune interesse; 17,40 Colpo d'occhio; 18,32 Le ore della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D.. dialoghi dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, opera, concerti; 15,30 Diario di [illegible]; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre, musica e attualità culturali presentate da G. [illegible]; 20 Appuntamento con la rivista «Filosofia»; 21 Il giardino e l'orizzonte; 21,35 Festival d'Olanda 1986, l'Orchestra del XVIII secolo, direttore Frans Bruggen, Bach, Rameau; 23,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Quattro statuine al film di Stone e tre a quello di Allen - La rivelazione Marlee Matlin

L'Oscar di Platoon e di Paul Newman

La protagonista di «Figli di un dio minore» migliore attrice - Spielberg: premio alla carriera - Riconoscimenti a tre italiani: Moroder e i direttori artistici di «Camera con vista»

Coraggio, rimorso (ma anche cautela)

Per aver ottenuto un Oscar l'orrore di una guerra è meno leggero nella coscienza? No, ma la consacrazione di un premio molto ufficiale rende forse il coraggio di guardare più facile. I quattro Oscar dati l'altra notte a *Platoon* hanno definitivamente consegnato alle storie del cinema il più duro e scomodo film sulla guerra del Vietnam, il primo uscito senza mediazioni dalla memoria di un regista-reduce, così pieno di verità, di rancore e di allarme. Certo, è stato anche un adeguamento all'esplosione di interesse, al successo che ha accolto *Platoon* in America; è stato un risarcimento, colorato di rimorso, per le critiche e le resistenze affrontate da Oliver Stone nel realizzare il film (ci son voluti i capitali inglesi). E poi, non è stata la pioggia di Oscar che le otto candidature facevano prevedere; ma il Premio ha confermato in modo più netto la tendenza esibita dalla giuria negli ultimi anni, di essere sensibile allo spettacolo e, insieme, alle grandi idee, al film della tradizione e a quelli dell'attualità.

Naturalmente, dosando con più cautela del solito le statuette, riequilibrando l'annata con opere meno polemiche [illegible] rispettabilissimo *Camera con vista*, e Woody Allen giunto all'improntitudine di una regolare genialità). Oliver Stone che non si sognava di avere convertito l'establishment di Hollywood al suo disprezzo della sporca guerra e che pensava che solo il conformismo del successo l'[illegible] aiutato a vincere, adesso è più conciliante e contento: l'Oscar, ripete, servirà ad allargare al maggior numero di spettatori una riflessione sulla vera guerra del Vietnam.

Platoon sta nel grande [illegible] cinema contro la guerra [illegible] ha richiamato i nomi di Milestone, Kubrick, Aldrich; ma chissà che effetto produce realmente sui giovani degli Anni Ottanta; le vie del pacifismo forse non passano più per il cinema e gli eroi come Rambo o Eastwood non sono visti come alfieri del militarismo, ma come campioni ribelli dell'individualismo contro le sopraffazioni del mondo. In *Platoon*, dice Stone, i fratelli uccidono i fratelli, in ogni guerra imposta il vero nemico è dalla tua parte, in Vietnam ragazzi spaventati e drogati finivano per spararsi tra loro trasmutando in odio le divisioni del mondo civile. Nel film appena premiato non c'è nemmeno la trasfigurazione del male, come nel comandante Marlon Brando di *Apocalypse now*, o il ghigno cattivo dei nemici, come nel *Cacciatore*. Tutto il male, in *Platoon*, resta in casa; e probabilmente per questo punto la giuria ha dovuto far forza su se stessa.

Poiché era l'anno del coraggio, s'è vista sul palco delle premiazioni una scena mai vista, la miglior attrice Marlee [illegible] la statuetta e ringraziare con rapidi gesti delle mani. La Matlin, interprete di una sordomuta in *Figli di un dio minore*, è una vera sordomuta, che ha usato per il suo discorso il linguaggio delle mani, come fa nel film. Patetico? Imbarazzante? Vogliamo per una volta considerare il gesto della Matlin normale? Ha sostituito in una pubblica cerimonia l'avvertenza sussiegosa delle annunciatrici: il programma è sottotitolato per i non udenti. Trionfante e senza voce: finora era capitato alle dive del muto.

Anche l'Oscar a Paul Newman (*Il colore dei soldi*) fa parte quest'anno, per contrasto, del capitolo coraggio: il grande attore non aveva mai avuto la statuetta per un'interpretazione, presentandosi l'occasione ci voleva del coraggio a non dargliela. (E noi italiani, per aver avuto il coraggio di presentare al concorso la Wertmüller, dobbiamo ritenere un successo che la canzone premiata di *Top Gun* l'abbia scritta Moroder).

Stefano [illegible]

Marlee Matlin abbraccia commossa William Hurt

Tutti i premiati di Hollywood

MIGLIOR FILM — Platoon di Oliver Stone.
MIGLIOR REGISTA — Oliver Stone per *Platoon*.
MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA — Paul Newman per *Il colore dei soldi* di Martin Scorsese.
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA — Marlee Matlin per *Figli di un dio minore* di Randa Haines.
MIGLIOR FILM STRANIERO — The Assault di Fons Rademakers.
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA — Michael Caine per *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen.
MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA — Dianne Wiest per *Hannah e le sue sorelle*.
MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE — Woody Allen per *Hannah e le sue sorelle*.
MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE — Ruth Prawer Jhabvala per [illegible] vista.
MIGLIOR COLONNA SONORA [illegible] — Herbie Hancock per *Round Midnight* di Bertrand Tavernier.
MIGLIOR CANZONE ORIGINALE — Giorgio Moroder con «Take my Breath away» da *Top Gun*.
MIGLIOR SONORO — Platoon.
MIGLIOR MONTAGGIO — Platoon.
MIGLIOR FOTOGRAFIA — Chris Menges per *The Mission*.
MIGLIOR TRUCCO — La mosca.
MIGLIORI COSTUMI — Jenny Beavan e John Bright per *Camera con vista*.
MIGLIORI EFFETTI SPECIALI SONORI — Don Sharpe per *Aliens*.
MIGLIORI EFFETTI SPECIALI VISIVI — Robert Skotak, Stan Winston, John Richardson e Suzanne Benson per *Aliens*.
MIGLIOR DIREZIONE [illegible] — G[illegible] Ackland Snow, Brian Savegar e Elio Altamura per *Camera con vista*.
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO — Precious Images di Chuck Workman.
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO DOCUMENTARIO — Women for America, for the World.
MIGLIOR DOCUMENTARIO — Artie Shaw, Time is all you've got e Down and Out in America.
MIGLIOR CARTONE ANIMATO — A Greek Tragedy.
OSCAR PER LA CARRIERA — Ralph Bellamy.
OSCAR SPECIALE PER LA CARRIERA — Steven Spielberg.

[illegible] Stone, regista di «Platoon», [illegible] Dustin Hoffman

HOLLYWOOD — E' stata la serata di *Platoon*: miglior [illegible] miglior [illegible] miglior [illegible] miglior colonna sonora, quattro Oscar in tutto contro i tre di *Hannah e le sue sorelle* di Woody Allen, miglior soggetto originale, miglior attore e miglior attrice non protagonisti, e contro i tre di *Camera con vista*, per altro in categorie minori.

Ma il trionfo di Oliver Stone, il [illegible] dal Vietnam che ha lottato per dieci anni [illegible] la macchina hollywoodiana per farsi finanziare e distribuire il film, è stato offuscato dall'inattesa, clamorosa assenza di Paul Newman alla premiazione. Candidato sette volte all'Oscar l'attore, 61 anni, una carriera esemplare alle spalle, ha finalmente vinto la statuetta per la sua interpretazione de *Il colore dei soldi*, sennonché, mentre le altre volte si era sempre presentato alla cerimonia, questa volta — quella buona — l'ha disertata.

Ritirando l'Oscar a suo nome, l'amico e regista Robert Wise ha spiegato che Paul Newman non si era sentito di affrontare una nuova delusione ed era rimasto nella sua casa nel Connecticut. L'anziana attrice Bette Davis, l'ultima sopravvissuta della grande generazione degli Anni Trenta e Quaranta, che ne ha annunciato la vittoria, ha esclamato: «*Paul, era ora che ti premiassero, te lo sei più che meritato*».

Il forfait di Newman non è stato l'unico della serata, una delle più noiose e di cattivo gusto dei 59 anni della Movie Academy. Anche Woody Allen, onorato quale soggettista del suo film, ha rifiutato di recarsi a Hollywood, come aveva già fatto dieci anni fa, quando aveva preso la statuetta per *Io e Annie*: ha preferito suonare il clarinetto al Michael's Pub di Manhattan a New York, il suo locale favorito, dove si reca ogni lunedì sera. Terzo grande assente Michael Caine, a cui è andato l'Oscar per l'attore non protagonista, proprio di *Hannah e le sue sorelle*. Ma mentre il rifiuto di Woody Allen era previsto, quello di Paul Newman ha colto la mecca del cinema [illegible]: Newman, pur essendo anticonformista, non era mai parso capace di proteste come quelle celebri di Marlon Brando e di George Scott, contestatori del sistema, che avevano inviato note polemiche alla Movie Academy.

I contrasti della vigilia su *Platoon* — è vicino a Rambo o è un attacco al reaganismo? — si sono così smarriti nello scandalo-Newman. Mentre Hollywood sembra aver superato la fase delle «Guerre stellari», gli americani non sembrano aver rinunciato alla loro insaziabile curiosità per le «stars» in carne e ossa. Ma al di là dei pettegolezzi sta un fatto incontestabile: per attori e registi l'Oscar non ha più il fascino di una volta, [illegible] sioni della Movie Academy alle esigenze commerciali hanno stancato un po' tutti. [illegible] '38, pur di ritirare la statuetta, Claudette Colbert faceva fermare il treno su cui stava partendo da Los Angeles per New York, e lo costringeva ad aspettarla. Adesso le sue eredi minacciano di farsela mandare per posta, o di non ritirarla.

L'incidente [illegible] Paul Newman ha sottolineato la povertà [illegible] produzione cinematografica americana [illegible] quest'anno. Accan[illegible] *Figli di un dio minore*, un'opera [illegible] trasferita molto bene in film, Hollywood si [illegible] trovata col solo *Platoon* (*Camera con vista* è inglese). Accettando il premio, Oliver Stone, visibilmente commosso, ha dichiarato di aver voluto ricordare da un lato le [illegible] dei [illegible] americani in Vietnam, e dall'altro di aver voluto denunciare gli orrori della guerra. «*Mi auguro che Platoon abbia insegnato qualcosa all'America* — ha detto —, *che la morte di quei ragazzi non sia stata vana*». La scelta della pellicola, tuttavia, era stata praticamente imposta dal pubblico e dai critici: ha già superato i [illegible] di [illegible] di [illegible] e [illegible] decine di riconoscimenti.

Verso *Figli di un dio minore*, la Movie Academy si è messa la [illegible] a posto assegnando la [illegible] per la migliore attrice alla sua protagonista, la bravissima e giovanissima [illegible] Matlin. La giovane, che [illegible] nel film, e che [illegible] vita reale è la [illegible] interprete maschile William Hurt, è [illegible] esordio: è stata la [illegible] storia hollywoodiana [illegible] una debuttante ha ricevuto un simile tributo, il suo trionfo ha avuto il [illegible] di una fiaba, come ha confermato lo straordinario [illegible] con cui l'ha [illegible] la platea. Gli organizzatori [illegible] hanno fatto in modo che fosse William [illegible] a darle la statuetta, e le lacrime sono [illegible] dagli occhi dell'attrice esordiente. Rispetto a lei, la [illegible] è [illegible] verso il migliore attrice [illegible] tagonista, Dianne Wiest, di *Hannah e le sue sorelle*. Quasi in silenzio sono [illegible] ti i due [illegible] di *Aliens*, effetti [illegible] e sonori, e quello del miglior film straniero all'olandese *L'assalto*.

Hollywood ha trovato anche il modo di [illegible] da degli sgarbi passati nei confronti di Steven Spielberg, uno dei registi che [illegible] maggiormente influenzato il cinema moderno, il padre di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, di *E.T.* e [illegible] di seguito. Dopo aver vergognosamente [illegible] il suo *Color porpora* [illegible] scorso, la Movie Academy gli [illegible] il premio Thalberg per motivi [illegible] presentatogli [illegible] Richard Dreyfus, lo [illegible] tributato a Cecyl [illegible] a Ingmar Bergman. Spielberg, che ha all'attivo cinque dei dieci film di maggior cassetta di tutti i tempi, ha accettato con grazia la propria rivincita: «*Cercherò* — ha di[illegible] — *di essere all'altezza di questa statuetta*». Più che l'Oscar, lo ha onorato la reazione del pubblico in [illegible] in piedi per applaudirlo.

Il regista [illegible] ha avuto difficoltà ad ammettere che è [illegible] i responsabili della ten[illegible] effetti speciali, [illegible] «*non più di chiunque altro*» ha aggiunto. [illegible] la [illegible] *fiducia nella tecnologia ed il* [illegible] *entusiasmo nell'esplorare tutte le possibilità offerteci* — ha affermato Spielberg — *ci abbiamo fatto perdere qualcosa che dobbiamo* [illegible] *perare. Sono convinto sia* [illegible] *riprendere la nostra storia d'amore con la parola*».

Il riconoscimento ricevuto dal [illegible] la «notte delle [illegible] venne istituito alla [illegible] di uno dei più [illegible] produttori di Hollywood, Irving Thalberg, morto [illegible] a [illegible] 37 anni. E' stato conferito [illegible] volte a molto [illegible] esponenti [illegible] mondo [illegible] cinema [illegible] attività. Spielberg, con i [illegible] anni, rappresenta un'eccezione.

[illegible] Caretto

La cerimonia con Liz, Bacall, la Davis
Pareva un musical di serie B a Broadway

HOLLYWOOD — La cerimonia in sé ha ricordato i musical di serie B di Broadway, a parte il momento felice di Marlee Matlin. I presentatori, Goldie Hawn e il comico Chevy Chase, hanno fatto a gara a intrappolarsi. Le dive del passato, Elizabeth Taylor, Jennifer Jones, Lauren Bacall hanno suscitato soprattutto rimpianti. I leoni di oggi, da Shirley MacLaine a Dustin Hoffman, si sono persi in discorsi sussiegosi. I giovanissimi come Isabella Rossellini e Christopher Reeve hanno dato segno di disagio. Solo le vecchissime glorie quali Bette Davis, che ha sconfitto il cancro, e il sempre vigoroso Anthony Quinn, e soprattutto l'amile Ralph Bellamy hanno indotto il pubblico ad alzarsi in piedi con uno slancio irrefrenabile. [illegible] *Bellamy, 82 anni, di cui 65 di recitazione, più di cento film all'attivo, ha ricevuto il candidato Oscar dei consiglieri della Movie Academy: è l'Oscar che tocca* [illegible] *secondo, il buon soldato, e sono state questa sua assiduità e questa sua onestà a impressionare il pubblico.*

g. o.

Woody Allen grande assente: è rimasto a Manhattan a suonare il clarino in un pub

Newman, uno degli ultimi miti di Hollywood, ha vinto dopo sette candidature [illegible]

[illegible] finalmente lo «spaccone» ce l'ha fatta

L'attore-divo non ha voluto essere presente alla cerimonia temendo un'altra delusione - Il premio «alla carriera», nell'86, era parso il riconoscimento prima della pensione - Ma quest'anno il successo di «Il colore dei soldi» ha ribaltato la situazione

Newman in «Il colore dei soldi»: l'attore non si è mai fermato alla superficie dei problemi

L'anno scorso gli avevano dato il Premio Oscar per la carriera, quasi a sottolineare che Paul Newman era stato, sì, un grande attore, ma ormai si poteva considerare un divo del passato, come gli altri grandi di Hollywood da molto tempo in pensione. E invece no. Con Il colore dei soldi *egli ha dimostrato non soltanto di avere più affilato e approfondito il suo stile recitativo, più intenso e a volte inquietante, ma anche di essere tuttora uno degli attori più interessanti e validi del nuovo cinema americano.*

Certo, ci sono i nuovi divi, giovani e giovanissimi, come Tom Cruise, suo compagno e allievo nell'ultimo film di Scorsese, e molti altri, che vanno per la maggiore. Ma basta la sua «presenza» sullo schermo, il taglio straordinario che sa dare ai suoi movimenti, ai suoi sguardi, alle sue poche parole (quasi un nuovo Humphrey Bogart, con più ironia), per rendersi conto che Newman sa ancora tratteggiare e donare un personaggio filmico, sfaccettato e problematico.

D'altronde, per poco che si ripercorra la sua intensa carriera d'attore, non è difficile rintracciare in numerosi film un percorso artistico che si è andato facendo, di anno in anno, più interessante. Da quando, a poco più di vent'anni (è nato nell'Ohio nel 1925), aveva cominciato a recitare nei palcoscenici di provincia, per approdare poi alla Scuola d'arte drammatica [illegible] *Yale University e all'Actors' Studio, sino ai suoi primi grandi successi teatrali e cinematografici.*

A trent'anni è già un divo con il personaggio del pugile, ispirato a Rocky Graziano, in Lassù qualcuno mi ama *di Robert Wise. Una recitazione incisiva e disuguale, un* [illegible] *alla James Dean, ch'egli maturerà nei film successivi, da* Furia selvaggia *di Arthur Penn a* La lunga estate calda *de Martin Ritt e* La gatta sul tetto che scotta *di Richard Brooks, tutti del 1958, sino a* Lo spaccone, *girato da Robert Rossen nel 1961: un film che lo consacrerà attore completo, simpatico e ironico, sfaccettato e frizzante.*

Con quel personaggio di giocatore di biliardo irresistibile, Newman ebbe una nomination per l'Oscar, ma gli venne preferito il Maximilian Schell di Vincitori e vinti. *Così dovette aspettare venticinque anni e rifare il medesimo personaggio — più vecchio, maturo e incisivo — per ottenere quella statuetta che gli spettava di diritto.*

[illegible] *quello scacco fu forse un bene per lui, perché i film seguenti gli consentirono di muoversi fuori degli schemi abituali della recitazione hollywoodiana, in una direzione più originale e nuova. Si pensi a* Hud il selvaggio *(1963), a* L'oltraggio *(1964), a* Hombre *(1967), tutti diretti da Martin Ritt, il suo regista preferito; si pensi anche a* Nick mano fredda *(1967) di Stuart Rosenberg, a* Butch Cassidy *(1969) di George Roy Hill, a* La stangata *(1973) ancora di Hill; per toccare di film più recenti come* Quintet *(1979) di Robert Altman o* Harry and Son *(1983), un'opera intensa e sofferta da lui stesso diretta.*

Paul Newman è insomma un attore che non si è fermato mai alla superficie dei problemi, all'esteriorità dello spettacolo. Il suo non trascurabile lavoro di regista, da La prima volta di Jennifer *(1968), interpretato dalla moglie Joanne Woodward, al citato* Harry and Son, *non fece altro che affinare e approfondire il suo lavoro d'interprete. Una sorta di distacco autocritico e autoironico che gli ha consentito di tratteggiare, nel* Colore dei soldi, *uno dei personaggi più simpatici e moderni del cinema contemporaneo.*

Gianni Rondolino

Il musicista altoatesino ha vinto il suo terzo Oscar

Moroder trionfa ancora con le sfide di «Top gun»

Premiato nel '78 per «Fuga di mezzanotte» e [illegible] per «Flashdance»

[illegible]tore della disco music, lo scopritore di talenti come Donna Summer e Roberta Kelly, l'italiano schivo, nato a Ortisei in provincia di Bolzano 46 anni fa e oggi residente negli Stati Uniti, sulla collina dei divi a Beverly [illegible] ha portato a [illegible] l'altra sera il suo [illegible] Oscar. Giorgio Moroder, dopo essere stato premiato nel '78 per la colonna sonora di *Fuga di mezzanotte*, film-mito [illegible] generazione freak, e [illegible] per [illegible] dance, la pellicola che ha fatto esplodere in Italia la febbre della danza, ha ricevuto di nuovo il prestigioso riconoscimento per *Take my breath away*, tema musicale di *Top Gun*, firmato insieme con Tom Whitlock.

La storia professionale di [illegible] porta il segno di una tenacia che in molte interviste egli stesso ha definito «da montanaro». Appassionato di sperimentazione musicale, formatosi a Monaco di [illegible] (che per lui, nato in Val Gardena, era molto più vicina e familiare di città come Roma o Milano), Moroder si è scoperto produttore nel '74, quando, ascoltando per un provino alcune cantanti di colore, riconobbe nella voce della Summer quelle doti ancora inespresse che la trasformarono in regina della disco-music.

Altoatesino di ferro, Giorgio Moroder ha capito presto che non bastava fermarsi alle canzoni. Così quando, alla fine degli Anni 70, la disco-music tradizionale ha cominciato a percorrere il viale del tramonto, il musicista, compositore, arrangiatore, ha cominciato a occuparsi di cinema. Un cinema dove il ruolo della colonna sonora stava subendo una mutazione importante: l'accompagnamento basato sulla ripetizione di un unico tema con poche variazioni si trasformava in raccolta di brani diversi e autonomi, importanti quasi come il dialogo e la recitazione, preponderanti soprattutto nei film dedicati al pubblico sempre crescente dei giovani.

Mentre nelle discoteche di tutto il mondo si affermavano i ritmi punk e tornava la venerazione per il vecchio rock, Giorgio Moroder firmava le musiche di *American gigolò* di Paul Schrader (cantate in prevalenza da Blondie), quelle de *Il bacio della pantera* che accompagnano una delle tante riapparizioni di David Bowie e, tre anni fa, con Irene Cara, crea i ritmi trascinanti di *Flashdance*. Nelle note vitalistiche di *What's a feeling*, ondate di teen-agers scoprono la voglia di iscriversi a una scuola di danza, di indossare il body aderente uguale a quello della protagonista del film, di imparare a muoversi sulla musica.

Moroder, che vive in un appartamento modernissimo tutto marmo e vetri, continua ad avere voglia di sperimentare: nel [illegible] Festival di Cannes la [illegible] del capolavoro [illegible] cinema muto *Metropolis* girato da Fritz Lang [illegible] La rivisitazione è piuttosto ardita e diventa subito materia di critiche e discussioni: alle immagini allucinate e poetiche del Ventunesimo Secolo descritto dal regista tedesco, il compositore aggiunge pezzi rock interpretati da Jon Anderson e Loverboy, sovrappone colori che vanno dall'azzurro al rosso, dal grigio all'oro, sostituisce didascalie vecchio stile con moderni sottotitoli.

All'esperimento *Metropolis* segue l'intensificarsi del lavoro di produttore musicale: l'album di Phil Oakey, il leader degli Human League, è solo uno dei suoi più importanti e recenti traguardi. Per il cinema compone le musiche della commedia *Electric dreams*, protagonisti un ragazzo, una ragazza e un computer e, nell'ultimo anno, partecipa anche alla creazione della colonna sonora del film di Stallone *Over the top*.

Per *Top gun*, film d'amore e di sfide aeree militari interpretato da Tom Cruise e Kelly McGillis, Moroder ha scritto note suadenti e rilassanti: il modo migliore per fare il contrappunto ai rombi degli apparecchi d'acciaio che occupano gran parte del suono del film.

L. A.

BASKET — L'allenatore della Liberti [illegible] distanza Dan Peterson [illegible] la Tracer

D'Amico, il cuore con il Maccabi

L'italo-americano vinse la Coppa Campioni nel 1981 alla guida degli israeliani, che domani affrontano i milanesi nella finale europea - Quest'anno ha portato la squadra toscana [illegible] A1 - Stasera [illegible] Venezia spareggio con la Giomo per i playoff

FIRENZE — Rudy D'Amico tra campionato e Coppa Campioni. L'allenatore della Liberti di Firenze, che gioca stasera a Venezia nel playoff contro il Giomo, pensa anche a Tracer-Maccabi, [illegible] europea in programma domani a Losanna. E per un buon motivo: proprio con la squadra israeliana D'Amico conquistò la Coppa nel 1981.

Dice: *«Quella è stata una delle più grandi esperienze della mia vita. Sono stato l'unico allenatore americano ad aver vinto questo trofeo. Una soddisfazione ancora maggiore se si pensa che in Israele [illegible] Maccabi è un'istituzione. Bar, negozi, tutto resta chiuso quando gioca al proprio palasport».*

[illegible] di [illegible] altro americano, [illegible] Peterson. *«Chissà, forse riuscirò a portarmi via questo piccolo record»*. D'Amico [illegible] forse non gli importa nemmeno. Adesso il giramondo italo-americano ha trovato il giusto approdo. Non viaggia più da un capo all'altro del mondo, si è fermato sulle rive dell'Arno, trovando il successo in una città che di basket non ne [illegible] mai sentito parlare.

Il coach di New York, figlio di siciliani, una volta famoso più per le sue doti di lanciatore [illegible] che [illegible] le sue qualità di guardia cestistica, ha portato [illegible] là dove nessuno si attendeva, sempre più in alto, dove [illegible] Anderson può arrivare. I due giunsero in Toscana lo scorso anno in una squadra allo sbando, con un Hapening che non riusciva a imprimere la sua personalità. Il tempo di ambientarsi ed il miracolo si è compiuto: adesso la Liberti è in A1, sta giocando i playoff, è la sorpresa dell'anno.

Ma D'Amico non si [illegible]. E' un tipo modesto, sempre pronto ad elogiare gli altri, sempre tranquillo e imperturbabile anche nella frenesia della gara. Afferma: *«Tutta la società ha lavorato bene durante questo campionato. Eravamo partiti con l'obiettivo del playout, ma andando avanti con la stagione i risultati ci hanno fornito uno sbocco imprevisto».*

[illegible] è [illegible] da Anderson, l'angelo [illegible] di Firenze. Per altri tre anni Gelsei mostrerà i suoi guizzi alla stessa platea. *«Anderson ed Hapening sono due grandi campioni e tutti e due hanno fatto in pieno il loro dovere».*

Tranquillità, serenità, nessun proclama, ecco la miscela del successo. [illegible] D'Amico: *«Non ho mai pressato troppo i giocatori dal punto di vista psicologico. Quando tutti parlavano di promozione io rimanevo con i piedi per terra. E' stata questa una delle mosse piacenti».*

Un lungo brivido ha scosso D'Amico la sera dell'ultimo impegno interno con lo Stefanel; qualcuno annunciò che la Pepper aveva perso e che la Liberti era matematicamente in A1. *«Che emozione quella sera!* — racconta D'Amico —. *Era dai tempi del successo in Coppa Campioni che non provavo un'emozione simile».*

Dopo tanti anni, centinaia di chilometri, D'Amico ha ritrovato la stessa gioia. E per una volta il [illegible] self-control è andato in tilt tra l'entusiasmo dei tifosi fiorentini. Adesso nei playoff D'Amico e compagnia stanno vivendo gli ultimi spiccioli di stagione. Con la Giomo sono riusciti ad arrivare allo spareggio. Nelle file veneziane c'è il ciclone Dalipagic («incredibile», [illegible] Kuelling sullo jugoslavo) e contro di lui si stanno preparando adeguate contromisure.

Afferma D'Amico: *«Penso che vincerà la squadra che saprà adottare la miglior difesa. [illegible] un solo handicap: quello di dover rinunciare a Valenti, il nostro playmaker, per un infortunio a una caviglia».*

D'Amico perde non solo il giocatore ma anche il suo portafortuna: *«Con lui riesco sempre a vincere. All'epoca della Coppa Campioni vincemmo con la Sinudyne: in quella squadra c'era proprio Valenti».*

Alessandro Riatti

L'allenatore Rudy D'Amico: è nato a New York il 18 agosto 1940

La Berloni [illegible] Pavia

[illegible] playout, [illegible] vincere in trasferta per tenere il passo dell'Ocean

Nella bella dei playoff tiene banco lo scontro di Pesaro tra Scavolini e Bancoroma, due squadre dalle grandi possibilità che non sempre sono riuscite ad esprimersi pienamente. A Pesaro il fattore campo ha un peso notevole, ma il Banco è in grado di ottenere un risultato positivo. Il Benetton può fare il [illegible] colpo a Livorno, contro l'Allibert, mentre a Venezia la Giomo, è favorita sulla Liberti.

Nel playout, trasferta importante per la Berloni a Pavia. L'Annabella, che [illegible] cullato sogni di promozione durante la regular [illegible] A2, è partita [illegible] piede sbagliato e [illegible] terza sconfitta la costringerebbe ad abbandonare ogni speranza, per cui affiderà soprattutto ai suoi Bordges e Orange il compito di scardinare la difesa torinese. La Berloni, che non può concedere troppo vantaggio all'Ocean (senza problemi contro la Spondilatte), non [illegible] neppure tosa augurarsi nello scontro di Fabriano: la Pepper (priva di Lingenfelter) è più temibile, ma l'Alno, partito da cenerentola, ha già vinto due partite e, seguitando, potrebbe sorprendere tutti.

PLAYOFF (spareggio degli ottavi di finale, ore 20,30): Giomo [illegible] (*Cagnazzo, Garibotti*); [illegible] PS-Ban[illegible] (*Montella, Pallonetto*); Allibert [illegible] TV (*Filippone, Pinto*). Già qualificata [illegible]

PLAYOUT ([illegible] ore [illegible]): Girone Verde: Ocean BS-Spondi CR (*Zanon, Tullio*); Anna[illegible] PV-Berloni TO (*Vitolo, Nelli*); Alno Fabriano-Pepper (*Paronelli, Casamassima*). Classifica: Ocean e Alno 4; Pepper e Berloni 2; Spondi e Annabella 0. Prossimo turno (5/4): Ocean-Berloni, Pepper-Annabella, Spondi-Alno.

Girone Giallo: Yo[illegible] BO-Jolly FO (*Giuliani, Giordano*); Riunite RE-Filanto [illegible] (*Corsa, Baldi*); B[illegible] NA (*Marotta, Canova*). Classifica: Alfa e [illegible] 4; Jolly e Filanto 2; Standa e Yoga 0 [illegible] (5/4): Alfa-Riunite, Jolly-Filanto, Standa-Yoga.

CICLISMO — Il trentino farà la corsa italiana

Il Tour di Moser? Una presa in Giro

Sponsor, amici e tifosi gli [illegible] fatto cambiare idea

Ieri Francesco Moser, smentendo ufficialmente Francesco Moser, ha annunciato che ebbene sì, correrà il Giro d'Italia, il suo quindicesimo e ultimo. E ovviamente ha annunciato che non correrà il Tour de France, che sarebbe stato il suo secondo (lo disputò una volta, portando anche la maglia gialla, nel 1975, l'unico anno in cui, da che è professionista, Moser non ha preso il via al Giro).

Era tutto previsto, ed anche tutto facile da prevedere. Ma trattandosi di Moser, atleta come suol dirsi esemplare, gli avevamo fatto l'omaggio di non dubitare di lui, quando annunciò che avrebbe corso il Tour. Lo avevamo persino difeso di fronte a quelli che gli negavano il diritto, come simbolo del ciclismo, di dire di no (subito dopo la presentazione, avvenuta il 21 febbraio) alla corsa rosa, e che gli ricordavano che il Giro 1984 era stato disegnato per lui, che altri Giri facili gli erano stati «offerti», e che dunque non era il caso che lui si arrabbiasse se quello 1987 prevedeva [illegible] un po' di salite. Ovviamente, se avessimo dovuto scommettere, avremmo puntato su Moser al Giro e non al Tour.

Adesso tutto è chiaro. Moser farà il Giro d'Italia, impossibile resistere alle pressioni di sponsor, amici, tifosi [illegible] parei. Ovviamente lui spera di stare bene, si verificherà dopo la Parigi-Roubaix del 12 aprile. [illegible] vanno i cinque arrivi in salita, la cronotappa di San Marino anch'essa in salita e la cronodiscesa dal Poggio. Ovviamente [illegible] comprensione per i suoi trentasei anni. Però il Giro è il Giro (e, aggiungiamo noi pensando ad una [illegible] gita romana con Hinault e [illegible] sue risatine nell'apprendere che Moser diceva di voler correre la durissima «grande boucle», il Tour è il Tour).

Non è la prima volta che Moser si annuncia al Tour e non ci va, è comunque l'ultima. E quali che siano le decisioni di F[illegible] quale che sia il suo rendimento al Giro, giuriamo che per noi lui resta un enorme campione, ricco sempre di crediti. Purtroppo la realpolitik del ciclismo è quella che è, lui ne è fautore e vittima al tempo stesso. Andrà al Tour, capitanata da Corti, la sua squadra, la Supermercati Brianzoli, affiancando la Carrera che il Tour non lo annuncia ma lo fa, ci andrà la Del Tongo, il cui capitano Saronni ha annunciato e Giro e Tour: e speriamo che nessuno si offenda se di questo megaprogramma dubitiamo.

Il prossimo inverno crederemo di nuovo a chi ci dirà di voler correre il Tour: è così bello credere, e non sono certamente queste le smentite che ci fanno del male. Nel caso di Moser, secondo gli aurei dettami di Missiroli maestro di giornalismo, una smentita, anzi per la precisione un cambiamento di idea, è una seconda notizia.

Intanto si annuncia in Italia il Trofeo dello Scalatore, cinque prove in salita, le prime quattro in linea, l'ultima a cronometro, si comincia sabato con la Bussoleno-Sestriere. Che sia stato ideato per credere [illegible] e mandare [illegible] al Tour? Tutto è possibile nel ciclismo (purché rispettare le promesse invernali) nei riguardi della corsa gialla.

Gian Paolo Ormezzano

AUTO — Prove a Rio, Ferrari 5ª

Spunta Prost

RIO DE JANEIRO — *Seconda giornata di prove nel circuito di Jacarepagua. E subito Alain Prost ha messo tutti in fila, anche se bisogna dire che Piquet non ha girato e scenderà in pista oggi. Sull'autodromo incombe un caldo infernale, ma il campione del mondo non si è fatto impaurire ed ha ottenuto il giro più veloce sino a pochi minuti dal termine con 1'31"36.* «Non è male — ha commentato — per una vettura come la mia McLaren che in pratica è nata otto anni fa ed ha subito solo degli aggiornamenti. Fra poco disporremo di una monoposto modificata e vedremo se sarà ancora migliore».

Buone notizie anche per Ayrton Senna che ha provato due Lotus 99T, entrambe equipaggiate con la nuova sospensione «attiva» e [illegible] ...elettronico. Il brasiliano ha fatto registrare il secondo tempo (1'31"42) e si è detto molto soddisfatto del nuovo dispositivo che quasi certamente Gerard Ducarouge si riserva di far debuttare sulla sua vettura proprio in occasione del G.P. del Brasile.

Meno confortanti invece i test [illegible] Ferrari. Alboreto [illegible] effettuare solo una ventina di giri ed ha avuto in particolare problemi ai freni. Barnard sta studiando delle modifiche alle prese aerodinamiche per ovviare all'inconveniente. Il progettista inglese ha confermato anche di avere ingaggiato per la scuderia modenese il tecnico americano [illegible] Kimball. Lavorava nell'ufficio tecnico della McLaren ma Barnard lo conosceva già dai tempi della Chaparral. Kimball si occuperà in pista della messa a punto della vettura di Berger. — **ta. a.**

Questi i tempi: Prost (McLaren) 1'31"36; Senna [illegible] Boutsen (Benetton) [illegible]; Fabi (Benetton) 1'32"34; Alboreto (Ferrari) 1'32"37; Warwick (Arrows) 1'32"79; Patrese (Brabham) 1'33"31; Nannini (Minardi) 1'34"33.

[illegible] — Sorpresa nel «Fila Trophy» [illegible]

[illegible] liquida Cash

[illegible] — Il «Fila Trophy» ha vissuto la prima emozione ieri sera al Palatrussardi di Milano grazie a Paolo Canè. Il tennista bolognese, di fronte ad un pubblico finalmente numeroso, ha compiuto l'impresa di battere, e per di più in due set, l'australiano Pat Cash, numero undi[illegible] [illegible] mondo e testa di serie numero quattro del tabellone. L'[illegible] si è imposto per 6-3, 7-6 (7-4 [illegible] tie-break).

Canè, che ha avuto nel servizio, nella risposta e soprattutto nei passanti di rovescio i colpi vincenti, ha ottenuto il primo break al quarto gioco del primo set. Nel secondo ha sciupato un vantaggio di 5-3 per imporsi poi in un appassionante tie-break, dopo avere annullato ben tre palle del set sul proprio turno di battuta.

Il risultato di Canè assume maggior consistenza ed importanza se si considera che l'australiano ha vinto la scorsa settimana il torneo di Nancy: sulla strada del bolo[illegible] [illegible] si [illegible] l'impegno contro un altro [illegible]straliano, Dyke, che al primo turno ha eliminato in tre set Luca Bottazzi.

«Ho giocato una buona partita», ha [illegible] l'azzurro che ha aggiunto: *«Sapevo [illegible] poter fare [illegible] figura e sono contento di [illegible] riuscito in [illegible] di fronte al mio pubblico. Ho risposto molto bene, specie di rovescio, cercando [illegible] far giocare a Cash le palle senza sprecare oltre il dovuto».*

E ancora: «Sul 5-4 nel secondo set [illegible] avuto un po' di paura, mi sono distratto e Cash mi ha ripreso il break di svantaggio».

Nel prossimo [illegible] affronterà Dyke. Con quali possibilità? La risposta lascia ben sperare: *«[illegible] giocatore che non dovrò assolutamente sottovalutare, perché è uno specialista delle superfici veloci sulle quali ha superato giocatori fortissimi. Dovrò essere ancora più concentrato di stasera per superarlo».*

Intanto il campione cecoslovacco Miloslav Mecir, ha superato l'altra notte al primo turno Ugo Colombini una delle giovani promesse del vivaio nazionale.

Stefano Baldacci

[illegible] Sono già tre gli italiani fuori

MILANO — Dei cinque italiani in gara tre sono già fuori: oltre a Bottazzi e Colombini, anche Colombo non ce l'ha fatta con [illegible] Schapers. Altri risultati: [illegible]sek-Vayda 6-3, 7-6; Gunnarsson-Hooper 6-4, [illegible] Canè-Cash: 6-3, 7-6 (7-4). Doppio: Mecir-Smid b. Dyke-Masur 6-4, 6-3; Becker-Zivojinovic b. Anda-Carbonell 6-1, 6-3.

Programma odierno. Ore 9,30: Cahill-Kalzmann e Hlasek, Hooper; a seguire, Jarryd-Masur, Zivojinovic-Svensson, Jelen-Mecir, Panatta-Schapers, Bottazzi-Parrini. Ore 19: Skoff-Wilander, a seguire, Becker-Birper, Colombini-Skoff e Canè-Colombo.

Tivù e sport — *di Gianni Romeo*

Per la Rai lo scudetto è fermo al Campidoglio

Era un concerto o una partita di hockey? (disegno di Bruna)

Una domanda velenosetta (e altrettanto [illegible] risposta) ci è venuta in mente domenica pomeriggio dopo il successo del Napoli sulla Juventus: se a vincere, mettiamo, fosse stata la Roma, quante trasmissioni speciali sarebbero state varate nel giro di pochi secondi sconvolgendo programmi prefissati da mesi, per ripetere l'incontro su tutte le reti, moviolare ogni azione? Il Napoli poveraccio invece si è festeggiato da solo concedendosi appena un po' di euforia e molta confusione.

Avete presente «90° Minuto», la trasmissione che arriva per prima sul video e perciò è la più consumata? Dopo un tentativo di collegamento andato a vuoto perché l'emozione aveva causato scambi assortiti di bobine, ecco Luigi Necco. Con la sua eloquenza ma soprattutto con il ben noto linguaggio delle mani ci descrive un tiro di Giordano... parato da Garella. Che l'attaccante sia passato alla Juve? Ma il sospetto è infondato, perché appena dopo il telecronista avverte che «... attacca il Napoli», quando invece sul video spuntano le immagini degli attaccanti bianconeri. Fra i quali Giordano non c'è. Tutto qui, un po' di innocente confusione, ma non troppa. Così come in Cielo c'è stato domenica un po' di Napoli, ma non troppo. Ferlaino ha Maradona in terra, ma evidentemente in paradiso non si affida a speciali santi protettori...

Sempre a proposito di santi, l'hockey-ghiaccio non è messo niente bene, forse si è affidato a qualcuno di quelli che poi sono stati cancellati dal calendario. I fatti. Si stanno svolgendo nel Trentino i campionati mondiali «gruppo B», con l'Italia impegnata per raggiungere le prime posizioni e l'eventuale qualificazione olimpica. Sarebbe un fatto di cultura, un omaggio a una nobile terra e a questo gagliardo ed educativo «rugby dell'inverno», cogliere l'occasione per far conoscere una disciplina abbastanza ghettizzata, trattando la manifestazione con un certo rispetto. Macché, orari impossibili, [illegible] parziali. E anche [illegible] regia inadeguata, perché [illegible] cessione rapida [illegible] richiederebbe il passaggio da campi lunghi per [illegible] l'idea dell'insieme a quelli cortissimi, per capire quan[illegible] le ossa scricchiolano, [illegible] questi finti giganti pieni d'imbottitura. Invece [illegible] telecamera come sempre dietro al disco, [illegible] è [illegible] battaglia persa. E [illegible] telespettatore [illegible] la testa.

C'è un proverbio che recita così: piove sul bagnato. Adattandolo all'hockey e dicendo che piove sul ghiaccio, il proverbio calza alla perfezione, perché dopo quello che vi abbiamo descritto, ecco l'occasione domenica sera per qualche coraggioso (mezzanotte e mezzo) di seguire Italia-Francia, quasi un derby. Si è conclusa da un po' «La domenica sportiva», Rai 1, uno sparuto gruppo di appassionati probabilmente attende fiducioso. Ma arriva il presentatore e annuncia: «Ora vi lasciamo al concerto della domenica». In quanti avranno fatto clic con il telecomando prima di sapere che si era trattato di un clamoroso errore e in realtà proprio l'hockey stava per andare in onda?

Concerto sì, ma di pagare, per quanto riguarda [illegible] sport...

I «top ten» della settimana

(Dati Auditel)

	Programma	Data/Rete	Spettatori
1°	Domenica Sprint	(29/3 Rai 2)	6.053.000
2°	Novantesimo Minuto	(29/3 Rai 1)	5.305.000
3°	Napoli-Juventus	(29/3 Rai 1)	4.587.000
4°	La Domenica Sportiva	(29/3 Rai 1)	4.160.000
5°	Ita. Olimp.-Germ. Est	(25/3 Rai 1)	3.157.000
6°	Gol flash	(29/3 Rai 2)	2.481.000
7°	Wrestling (lotta)	(28/3 Ita. 1)	2.246.000
8°	Parkey-Mattl (boxe)	(28/3 Rai 1)	2.066.000
9°	A tutto campo	(27/3 Ita. 1)	1.924.000
10°	[illegible]	(29/3 Rai 2)	1.682.000

PALLAVOLO — Nel primo atto dei playoff [illegible] notizia [illegible] mercato

Clamoroso: torna Lanfranco

[illegible] campo con la Giomo, [illegible] prossimo torneo a Torino nella Bistefani - A Modena la Panini costretta [illegible] quinto set dall'Enermix - Sabato [illegible] partite [illegible] ritorno dei quarti

I playoff, atto conclusivo ed [illegible] della stagione pallavolistica, si aprono con [illegible] notizia clamorosa: Gianni Lanfranco, che nel[illegible] [illegible] annunciato il suo ritiro, [illegible] a giocare. Sabato sarà in campo a Mantova, per sostenere nel Giomo Fontanafredda opposto al Gabbiano.

Lanfranco disputerà con la formazione friulana le restanti partite dei playout, per poi trasferirsi nella prossima stagione alla Bistefani. L'accordo, laborioso [illegible] quanto vedeva interessate tre società (Santal, Giomo e Bistefani) oltre naturalmente al giocatore, è stato raggiunto ieri a Parma dopo un pomeriggio di trattative.

[illegible] giorni scorsi [illegible]co smentiva un suo possibile ritorno. O almeno rimandava tutto alla prossima stagione, quando il suo cartellino, dopo un anno di inattività, avrebbe dovuto avere costo zero. I regolamenti, però, non sono così definiti al proposito. Lanfranco che riprende subito risolve più problemi: alla Santal, che recupera qualche milione per il suo cartellino; alla Giomo, che (con Roviand già negli Usa per il beach-volley) si ritrova indebolita; alla Bistefani, che proponendosi come intermediaria ha ottenuto condizioni vantaggiose per poter disporre del giocatore il prossimo anno; ed a Lanfranco stesso, cui pesava aver smesso a soli 30 anni.

Vittorie sofferte ma nessuna sorpresa nei playoff. Vediamo in sintesi cos'è successo sui campi maschili.

Santal-Bistefani: tutto facile per i parmigiani contro una Bistefani che, troppo nervosa, ha solo parzialmente reso vano il prodigarsi di Rebaudengo in regia. La Santal, ottima in ricezione, ha messo Fabiani nelle condizioni ideali per far gioco ed il francese ha finito per essere il migliore in campo.

Panini-Enermix: Recuperato uno 0-8 nel secondo set, per la Panini sembrava fatta. Ed invece l'Enermix non si arrendeva, pareggiando il [illegible] set sul [illegible] Nell'ultima frazione, ritrovata [illegible] tranquillità, i [illegible] sono riusciti a conquistare [illegible] faticata vittoria.

[illegible] un magistrale Lombardi ha [illegible] impostato il gioco dei marchigiani, sempre incisivi, a differenza degli [illegible] sono parsi vivere momenti [illegible] mento, [illegible] troppo sod[illegible] nella prima fase.

Tartarini-Cimser: i bolognesi [illegible] a [illegible] formazione che di errori ne commette pochi. [illegible] distanza la Tartarini, [illegible] De Rocco fondamentale in [illegible] e Recine per carica agonistica, riescono a far loro la partita.

Giorgio Barberis

[illegible] Gesse conquista [illegible] Bologna

Playoff (quarti [illegible] finale, andata) — *Maschili:* Santal Pr-Bistefani Cus To 3-0 (15-6, 15-5, 15-10); Tartarini Bo-Cimser Pd 3-1 (14-16, 15-8, 15-10, 15-8); Panini Mo-Enermix Mi 3-2 (15-10, 15-11, 9-15, 6-15, 15-7); Kutiba [illegible]ra-Pozzillo Ct 3-0 (15-4, 15-10, 15-10). *Femminili:* Teodora Ra-Italsenso Rc 3-0 (15-4, 15-10, 15-4); Civ Mo-Conad Fano 3-0 (15-5, 15-11, 15-7); Yoghi An-Arrow Bo si gioca [illegible]; Nelsen Re-Virildoc Ba 3-0 (15-10, 15-4, 15-12).

Partite di ritorno, a campi invertiti, sabato (ore 17).

Playout [illegible] — *Risultati (1ª giornata):* Zeta Organ-Gabbiano Mn 3-1 (15-8, 13-15, 15-12, 15-6); Lubi S. Croce-Virgilio [illegible] 2-3 (15-9, 13-15, 16-14, 10-15, 13-15); Giomo Fontanafredda-Eudecor Ba 3-1 (15-8, 9-15, 15-8, 15-12).

sport flash

[illegible], a [illegible] la [illegible] Cup

ROMA — Alla [illegible] qualificazione europea della «Dunhill Cup» di golf per giocatori professionisti, in programma a Roma da venerdì a domenica sui percorsi dell'Olgiata Golf Club, parteciperanno Danimarca ed Austria oltre a Francia, Galles, Rfg, Italia, Olanda e Svezia. Danesi ed austriaci hanno infatti superato Belgio e Svizzera nella pre-qualifica. La finalissima del torneo si disputerà a Saint Andrews dal 1° al 4 ottobre.

Domani, la cerimonia di inaugurazione della «Dunhill Cup» coinciderà con la disputa del torneo internazionale «Pro-Am», a cui è iscritto anche il presidente del Coni, Franco Carraro.

- Basket: l'Indiana University ha vinto il campionato Ncaa (università Usa) battendo Syracuse per 74-73, col canestro vincente segnato da Bobby Knight a cinque secondi dalla sirena finale.
- Il cestista Stefano Spaggiari, venticinquenne pivot delle Cantine Riunite di Reggio Emilia, non giocherà più in questo campionato. Infortunatosi in uno scontro con un avversario domenica scorsa, Spaggiari è stato sottoposto ieri ad una Tac che ha accertato un'infiammazione al pancreas, con una prognosi di almeno 15 giorni di degenza in ospedale.

Oggi in tv

Ore 11,40 Hockey su pista: da Vercelli, sintesi Vercelli-Novara (*Raitre*).
Ore 12,30 Sport News (*Tmc*).
Ore 13,15 Sportissimo (*Tmc*).
Ore 14,15 Tg3 sportsera (*Raidue*).
Ore 18,35 Calcio: da Verona, Austria-Spagna (*Tmc*).
Ore 20,15 Tg2 lo sport (*Raidue*).
Ore 22,45 Mercoledì Sport: da Milano, tennis camp. intern. indoor, da Pesaro, basket spareggio playoff Scavolini-Banco Roma (*Raiuno*).

La tiratura de «La Stampa» di martedì 31 [illegible] 1987 è stata di 628.222 copie

LA STAMPA
[illegible]
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

«Uscendo in casa» del Gruppo della Rocca

Un Tardieu in pillole malato [illegible]

Molti applausi [illegible] per uno spettacolo a più mani

[illegible] — *Uscendo in casa*, il nuovo spettacolo del Gruppo della Rocca presentato l'altra sera in prima nazionale a pubblico e critica nella sala grande dell'Adua, è un collage a sequenza di cinque microdrammi di Jean Tardieu, cioè d'uno dei padri-fondatori, sul finire degli Anni Quaranta, del «nuovo teatro» (si parlò di «quadrilatero francese» arbitrariamente inglobando in codesta figura geometrica drammaturghi diversi come Tardieu, Ionesco, Beckett e Adamov).

Della vasta produzione teatrale di Tardieu, che ha sempre scritto comunque testi relativamente brevi, come quelli qui presentati, mi pare si possano distinguere due tendenze: quella più spiccatamente ludica, che parodizza, portandola all'estreme conseguenze, una situazione ovvia, un personaggio topico, un comportamento convenzionale; e una lirico-metafisica, che addensa in scarni apologhi, di fonda valenza simbolica, una visione sconfortata, per non dir pessimistica, dell'esistenza.

Questa seconda tendenza è quella che Tardieu, ovviamente, predilige, perché lo vede impegnato a «comunicare» al pubblico qualche messaggio del proprio universo etico: ma è anche la meno drammaturgicamente espressiva, la meno teatralmente riuscita.

Dei «cinque pezzi difficili» proposti l'altra sera da Giovanni Boni, Luigi Castejon, Lino Spadaro (drammaturghi e registi di se stessi e di quattro compagni) due almeno, e proprio in apertura, erano inficiati da un cupo esistenzialismo: quel *Chi c'è?* dell'ormai remoto 1947, che vede il classico capofamiglia ucciso da un misterioso carnefice, dalla Morte con l'amme malaucola, mentre la [illegible] collettiva, [illegible] morte bellica miete vittime appena fuori dell'uscio; e quel *Il signor Io* del 1950, storia dell'uomo che interroga [illegible] il proprio doppio ridotto ad una tetra mascherina, afasica e schermitrice.

Restava, a riscattare l'impressione di un aspro avvio, l'intensa immagine visuale suscitata [illegible] e impianto fisso ideato dallo Spadaro (ma sanno far [illegible] tutto [illegible] attori), un cubo di [illegible] con porte [illegible] s'aprono a scatto, sportelli che s'inabissano minacciosi, un camminamento su tre lati, vitrei lampioncini in alto a grappolo: una cella spettrale per modernissimi reclusi, con una garitta a lato, che potrebbe essere anche la [illegible] radiofonica di [illegible] speaker-rumorista.

Poi le cose sono lievemente migliorate con *Lo sportello*, la miglior sequenza della serata, in assoluto, dove il solito bonhomme capitato nella solita stazioncina si sente sciorinare il proprio futuro di morte (e repentina) da un addetto alle informazioni vagamente carontee: e l'allestimento s'è proposto, se non altro, le forme meno severe nelle due miniplèces del secondo tempo.

Qui il discorso di Tardieu è metateatrale: riflette cioè, deformandole sino all'esasperazione, sulle convenzioni del teatro borghese. *Oswaldo e Zenaide* del 1951 è una piccola farsa amorosa, in cui contano, assai più che le battute di due fidanzati stancamente ipocriti, i loro «a parte», cioè le loro sincere reazioni interiori: mentre *Lo sanno solo loro* del 1952 è la parodia di una commedia «a intrigue», di quelle di cui il pubblico-consumatore non [illegible] a capir bulla, né l'antefatto né l'epilogo, perché i soli a conoscerlo sono l'autore e gli interpreti.

I quali erano, in carne ed ossa, la Alfieri, la Aslanidis, il Lanza, il Petruzzi, oltre i tre poliedrici già citati. Eran fervidi e professionalmente dediti: ma questa è una compagnia inguaribilmente pensosa, e questa scelta di campo (se posso sommessamente esprimere un punto di vista più generale) mi pare proprio non le si attagli.

Pubblico folto, risate, fitti applausi finali.

Guido Davico Bonino

Dorotea Aslanidis e Giorgio Lanza per il collage di Tardieu

■ Bogianckino invita Vidusso a riflettere

FIRENZE — Le dimissioni del sovrintendente del Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, hanno suscitato polemiche tra i partiti e preoccupazioni nel mondo teatrale fiorentino.

Ieri il sindaco, Massimo Bogianckino, nonostante le divergenze personali, ha personalmente invitato il musicista a «*riflettere sulla decisione di lasciare il teatro*».

■ Carreras: forfait in Bohème a Venezia

VENEZIA — José Carreras, che avrebbe dovuto interpretare Bohème domani al Teatro La Fenice, ha dato forfait a causa di una noiosa forma influenzale. La direzione dell'Ente lirico ha fatto rilevare che da giorni cerca di entrare in contatto col tenore per accertare la gravità dell'indisposizione.

■ [illegible] domani a Cremona

MILANO — Riprende, dopo un anno, *El tango* con Milva, Astor Piazzolla e il Quintetto di tango contemporaneo. La tournée europea parte domani sera da Cremona. Queste le tappe: dopo Cremona, Vienna 4-6 aprile; Graz il 7; Treviso l'8; Firenze il 10 e l'11.

Su Italia 1 è partito «Lupo solitario», varietà di Antonio Ricci

Il dirigibile [illegible] propulsione comica

[illegible] lunedì al giovedì in seconda serata, «parente» del «Drive in», [illegible] un campionario della «scemenza» che la [illegible] propina ogni giorno, in chiave [illegible] riuscita parodia sbeffeggiante: videoclip, reportage, inchieste, interviste, serial - La [illegible] nel suo insieme appare [illegible] buona lega [illegible] ha un'indubbia forza di originalità

Sulla fascia della tarda serata a cavallo di mezzanotte si è accesa la battaglia (ormai si può e si deve parlare di battaglia [illegible] e network, [illegible] i fasulli abbracci tra Manca e Berlusconi): Raidue piazza *Notte fe*, e quasi contemporaneamente Italia 1 da questa settimana muove all'attacco con *Lupo solitario*.

Italia [illegible] si è ben guardata dal fare concorrenza all'informazione della tv pubblica e ha scelto un campo molto diverso, per non dire opposto, e anche un pubblico diverso: ossia il genere varietà comico-demenziale, e la platea giovane.

Il fatto di parlare di [illegible] demenzial[illegible] e [illegible] che autore del programma è Antonio Ricci gran manager di *Drive in* fa scattare [illegible] uno stretto legame tra *Lupo solitario* e la fortunata, longeva, inaffondabile rivista [illegible] domenica. [illegible] In realtà se [illegible] respira un'aria analoga, [illegible] nuova trasmissione è tutt'altra. Qui c'è lo studio-regia di un'immaginaria teletrasmittente a bordo di un dirigibile, e al posto dell'immenso palcoscenico-villaggio folle di *Drive in* c'è un agglomerato di monitor che incessantemente [illegible] gini, gli eccessi, le bizzarrie, le difformità che ogni giorno e ogni sera la tv imperiosamente propina e il pubblico subisce o richiede: il tutto in un'ambigua insalata mista — propria del mezzo televisivo — di verità e di finzione, di «serio» e di caricaturale, di «documento» e di parodia sbeffeggiante.

Da quel che si è capito dall'esordio (*Lupo solitario* va in onda quattro sere dal lunedì al giovedì e durerà alcune settimane), Ricci vuol far passare mattamente nella sua sede specifica e in varie forme — videoclip, reportage, inchiesta, intervista, serial, spot ecc. — la scemenza, l'enfasi, le ridicolaggini.

Per dare un'idea: sfilano i conduttori «promozionali» [illegible] tv commerciali, quelli [illegible] vendono cosmetici e mobili, e qualcuno afferma: «*Certo che diciamo bugie! [illegible] si farebbe [illegible] dir bugie*»; compaiono due giovani cinematografari [illegible] film «horror a basso costo», ossia [illegible] fumetto disegnato [illegible] peggio [illegible] la [illegible] sulle centrali [illegible] gestite [illegible] zombi e impiantate accanto ai cimiteri suona sinistramente efficace); c'è la parte del cosiddetto accesso (presa in giro dello spazio dato sulla Rai ad associazioni ed enti) con manifestazioni di fans di Nino D'Angelo; c'è un frammento — frutto di abile montaggio — che si finge sia stato trasmesso dai Tg americani, con il Papa che [illegible] in un Paese [illegible] s'inginocchia, bacia la terra, trova un sigaro e se lo [illegible] nella manica; e viene mostrato un spot francese (vero o falso?) alquanto osé, vietato ai minori, su una bottiglia a una delicata mano femminile [illegible] ecc.

La trovata nel suo insieme appare di buona lega — i [illegible] non [illegible] queste cose sono inevitabili — e ha un'indubbia forza di originalità.

[illegible] che si [illegible] ritenuto indispensabile affidare il coordinamento dei pezzi ad una coppia diciamo di presentatori: lei veste i panni (in orrido grottesco) dell'intervistatrice petulante e sexy, lui quelli dell'intrattenitore parolaio senza freni. Forse non se ne poteva fare a meno, ma i due debordano e le trovatelle, gli strilli, le chiacchiere a ruota libera e le grida vociferanti si sprecano, sono troppe soprattutto per uno show che ha la possibilità — e lo dimostra — di poter giocare ben altre carte.

Ugo [illegible]

Sanremo-Film d'autore: Urss «ex aequo» con la Polonia

Vince «Il nuotatore» reintegrato

SANREMO — *Plovec* (Il nuotatore), del regista sovietico Irakli Kvirikadze, e *Prognoza Pogody* (Le previsioni del tempo), del polacco Antoni Krauze, hanno vinto, ex aequo, il Gran Premio della XXX Mostra Internazionale del Film d'Autore che si è conclusa ieri sera all'Ariston-Ritz di Sanremo.

«*Entrambi i film, per anni fermati dalla censura dei rispettivi Paesi*» — ha dichiarato con soddisfazione Dino Zucchelli inventore della Rassegna — «*per la prima volta finalmente hanno potuto varcare i confini [illegible] è stato possibile mostrarli al grande pubblico nella loro versione integrale. Affrontano il tema della libertà con alto impegno poetico ed estetico. Una grande lezione di cinema*».

La giuria internazionale, presieduta da Giuliano Ranieri, dal francese Etienne Ballerini e dal sovietico Rostilov Yurenev (erano assenti per gravi ragioni familiari Guido Cincotti e per malattia [illegible] spagnolo Vin[illegible] A. Pineda), ha assegnato il «Premio per la migliore opera prima» al film [illegible] Et skud fra hjertet (Uno sparo [illegible] cuore), di Kristian Levring.

Ina baska (L'altro amore), del cecoslovacco Dusan Trancik, si è aggiudicato il «Premio speciale della Giuria». Menzione Speciale allo svizzero *Das kalte Paradies* (Il Paradiso freddo), di Bernard Safarik che «*tratta con coraggio un problema sociale di grande attualità sull'immigrazione e sulle discriminazioni in Europa*».

L'Italia è salita sul podio per il «Premio per la migliore interpretazione maschile». [illegible] Andreasi, protagonista di *Follie amore* [illegible] regista Stello Fiorenza, è stato infatti l'[illegible] più applaudito della Mostra.

Il [illegible] per la migliore interpretazione femminile» è stato assegnato alla jugoslava Zoja Odak per *Ada* di Milutin Kosovac.

Il russo Kvirikadze con *Plovec*, attraverso la saga della famiglia di Durmischam Dumbadze, che all'inizio del secolo si aggiudica il record mondiale di distanza e con i suoi discendenti per tre generazioni, offre uno spaccato inedito, [illegible] reale della [illegible]

Il regista dell'Est, nato 48 anni fa a Tbilisi, aveva debuttato nel cinema nel 1971 firmando per la televisione sovietica *Kuvsin*, tratto da «La Giara» di Pirandello.

Anche il polacco Krauze arriva dalla tv ed appartiene alla generazione dei registi nati negli Anni 40. Debutta per il piccolo schermo nel 1971 con il lungometraggio *Palec Bozy*.

Alla Mostra internazionale di Sanremo affronta il tema della libertà «*visto e narrato in modo eroico dagli anziani*». *Prognoza Pogody* narra di una casa di riposo il cui direttore, per aiutare un vecchio amico falegname, gli commissiona tante casse da morto. «*Tanto — pensa — prima o poi servono a tutti*».

Roberto Basso

Tuttorock

[illegible] a Lupo demen[illegible]

ROCK DEMENZIALE — «*Lei portava due pezzettini di bikini, ini inis*», cantano I Figli di Bubba. Dove Bubba è proprio il [illegible] Giorgio Bubba, demenzialmente idolatrato dai componenti del complesso, tanto da [illegible] glierlo come eroe eponimo. I Figli di Bubba hanno nomi celebri: sono i cabarettisti Sergio Vastano e Enzo Braschi; i musicisti Mauro Pagani e Franz Di Cioccio; e due giornalisti, [illegible] Gatti e Alberto Tonti.

I Figli di Bubba sono la colonna sonora di *Lupo Solitario*, il programma di Italia 1. E con loro altri personaggi dai nomi improbabili, Panino alla Scala, L'Invasione degli Uomini Paprika (leader Jacopo Fo, figlio di Dario, che compare nella puntata di stasera), Little Tonno e la Corrente del Golfo, Frigerio Impiegato Semiserio, Skiantos, Paco d'Alkatraz.

A trasmissione demenziale, musica [illegible], [illegible], post-demenziale, perché il rock demenziale ha già avuto la sua grande stagione tra il '79 e l'82. E adesso sta tornando. Negli Anni 70 gli Skiantos urlavano la goliardia e lo sberleffo di *Mi piaccion le sbarbine*. Ora gli Skiantos si sono ricostituiti, e gruppi dai nomi incredibili (Lino e i Misoterical, di Bologna, è da Oscar) proclamano di [illegible] saper suonare, non si prendono assolutamente sul [illegible] e cantano folli canzoni [illegible] di testa.

Dice Antonio Ricci, regista e autore di «Lupo Solitario»: «*L'anno scorso Roberto Manfredi mi propose per "Drive In" gli Skiantos e [illegible] d'Alcatraz: ma nella trasmissione non ci stavano. Me ne sono ricordato al momento di scegliere il cast di "Lupo solitario"*».

Al Rolling Stone il maestro Little Tonno, con la [illegible] elettrica a forma di pesce, ha guidato un coro dei «venti meridionali venti» che hanno intonato, sull'aria [illegible] are [illegible] children, «*Je [illegible] terùn, terùn l'è bèla*. Il [illegible] demenziale era ufficialmente [illegible]

[illegible] CLASSIFICHE — Ecco i più venduti della settimana in Italia. Tra i singoli primo *Si può dare di più* del Trio [illegible] RUGGERI [illegible] MORANDI; secondo *Electrica Salsa* degli OFF; terzo *Is [illegible]* [illegible] FAUSTO [illegible]LI; quarto *Rock the night* degli EUROPE; quinto *The right thing* [illegible] SIMPLY [illegible].

Nei trentatré sono proprio i SIMPLY RED in vetta alla classifica [illegible] l'album *Men e women*; secondo *C'è chi [illegible] no* di VASCO ROSSI; terzo *The Joshua three* degli U-DUE; quarta WHITNEY [illegible]STON con l'lp che [illegible] il suo nome; quinto *The final countdown* degli immancabili EUROPE.

Tra i film

Alain Delon «salva» il Concorde

AIRPORT '80 (1979 su Raidue alle 20,30) ennesima versione di aerocatastrofe, o quasi, la regia è di David Lowell Rich, e interpreti [illegible] Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy, Bibi Andersson, Eddie Albert; l'aereo a rischio stavolta è un Concorde della linea Washington-Parigi-Mosca durante le Olimpiadi dell'80 che si trova ad affrontare attentati di ogni sorta — un aerostato sulla pista d'atterraggio, razzi, bombe ecc. — organizzato da un criminale americano commerciante d'armi.

IVANHOE (1982 su Raitre alle 20,30) di Douglas Camfield [illegible] romanzo epico erudito romantico scritto nel 1820 [illegible] Walter Scott. Ambientato nel 1194, all'epoca delle Crociate, nell'Inghilterra medievale divisa e insanguinata dalla lotta tra [illegible] e Normanni, è un'avventurosa favola d'amore, di usurpatori, di generosi eroi e gloriose tenzoni; interpreti Anthony Andrews che è Ivanhoe, James Mason che è Riccardo Cuor di Leone, Olivia Hussey l'amata Lady Rowena, e Ronald Pickup che è il bieco Giovanni; il film è il remake di una riduzione del '52 di Richard Thorpe con Robert Taylor, Liz Taylor, George Sanders e Joan Fontaine.

LUI È PEGGIO DI ME (1985 su Canale 5 alle 20,30) di Enrico Oldoini, commedia farsesca con Celentano e Pozzetto soci in un garage e legati da una salda amicizia che però si sgretola quando compare la bella Kelly Van Der Velden.

LA TELEFONISTA (1932 su Raitre alle 15,25) di Nunzio Malasomma, commedia rosa con Isa Pola e Luigi Cimara, [illegible] Fräulein [illegible] R.W. Emo.

ZOZZA MARY, PAZZO GARY (1974 su Rete 4 alle 23,10) di John Hough con Peter Fonda e Susan George, peripezie scatenate, paradossali, e tragiche, di un aspirante corridore d'auto che ha fatto un sequestro e di una ladruncola.

SABATO TRAGICO (1955 su Raidue alle 23,45) di Richard Fleischer con Victor Mature, thriller sociale [illegible] vede una cittadina di provincia reagire contro una banda di criminali.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17,50; 18; 20; 22,30; 0,15
- 7,20 -9,35 Uno mattina
- 9,35 Professione pericolo! Telefilm
- 10,30 Azienda Italia, rubrica di economia del TG1
- 10,50 Intorno a noi
- 11,30 La famiglia Brady, il miracolo di Natale
- 12,05 Pronto chi gioca? con E. Bonaccorti, ospite Rossana Casale
- 14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Muria», di Melissa Llewelyn
- 15 — DSE Se sei saggio ridi, Pulcinella e gli altri
- 15,30 DSE L'audiovisivo multiprofessionale: la pubblicità
- 16 — La baia dei cedri, telefilm: «Sara [illegible]
- 16,30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Gambalesta
- 17,30 Tao Tao: «Le nozze della [illegible]
- 18,05 TG1, cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Pippicalzelunghe: «Viaggio [illegible] botte»
- 19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Il comandante Ferrini»
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Due assi per un turbo, «Piazza Gogol n. 5», con Philippe Leroy
- 21,30 Casa Cecilia, «Dio [illegible] nonni», con Delia Scala
- 22,40 Appuntamento al cinema
- 22,45 Mercoledì sport: Milano, Tennis: Campionati internazionali indoor. Pesaro, Basket: Play-off Scavolini-Banco Roma

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 23
- 9,30 Televideo
- 11,15 DSE Educare a pensare
- 11,45 Cordialmente, con Enza Sampò
- 13,25 TG2 - I libri
- 13,30 Quando si ama, con Perry Stephens e Susan Walters
- 14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi
- 17,05 Più sani più belli, il mal di schiena, Parla il prof. Misasi
- 17,35 Spaziolibero, Coldiretti: «Una proposta agricola alle sfide del futuro»
- 18,15 TG2 - Sportsera
- 18,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Una folle idea», con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 20,15 TG2 - Lo sport
- 20,30 Airport 80 («The Concorde Airport», 1979). Film d'avventura. Regia [illegible] David Lowell Rich, con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner
- 22,20 Tribune politiche: pci, msi-dn, sinistra ind.; pli, dp
- 22,45 Mixer nel mondo, il piacere di saperne di più
- 23,30 Studio aperto, appuntamento con il TG2
- 23,45 Sabato tragico («Violent Saturday», 1955). Film drammatico. Regia di Richard Fleischer, con Victor Mature, Richard Egan, Stephen McNally, Virginia Leith, Tommy Noonan, Marg[illegible] Hayes, Lee Marvin, [illegible] Borgnine

RAITRE

Telegiornali: 19; 21,40; 23,35
- 11,40 Vercelli: Hockey su pista, Vercelli-Novara
- 12,10 DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia: «La favola dell'arco e dei buoi»
- 12,40 DSE Esperimenti di Fisica: «Elettrostatica»
- 13 — DSE Fibre tessuti moda: «Protagonisti: i tessuti»
- 13,30 DSE Follow me
- 14 — DSE S.O.S. 011/5619: Filo diretto
- 14,30 «19 Oggipomeriggio
- 14,30 Jeans, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,25 La telefonista, (1932), film [illegible] Nunzio Malasomma [illegible] Pola, Mimi Aylmer
- 16,50 Tutto di..., noi, «Che fai ridi?», Gigi e Andrea: «Due comici in g...scesa»
- 18 — Stilelibero, videostrada
- 20,05 DSE Sogno d'Amleto: «L'educazione teatrale»
- 20,30 Ivanhoe, film d'avventura, regia di Douglas Camfield, con James Mason, Anthony Andrews, Sam Neill, Michael Hordern, Olivia Hussey (1°)
- 21,45 Ivanhoe, film
- 22,55 Delta, Servizio dedicato all'estasi: Santa Teresa d'Avila
- 0,05 TV Club. Ritorno a Brideshead: «Il sale nella ferita»

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Si conclude con la terza puntata il programma «L'enigma nucleare» che attraverso filmati di provenienza internazionale fa [illegible] il punto sulla situazione, sui pericoli e sulle polemiche che riguardano l'utilizzazione dell'energia atomica.

RAIDUE (ore 13,25) — Si inizia ogni mercoledì all'ora indicata e termina cinque minuti dopo la più eletica rassegna tv di novità [illegible]

RADIOTRE (ore 21,35) — In collegamento con la Radio olandese, concerto de «L'orchestra del XVIII secolo» con musiche di Johann Sebastian Bach, Samuel Scheidt e Jean-Philippe Rameau.

Casale a Pronto, chi gioca?

Rossana Casale, che al Festival di Sanremo ha presentato il brano «Destino», è tra gli ospiti di Enrica Bonaccorti a «Pronto, chi gioca?», il programma che va in onda alle 12,05 su Raiuno

ITALIA 1

- [illegible]
- 9,15 Rivali, film
- 11 — La strana coppia
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T. J. Hooker
- 13,30 Tre cuori in affitto
- 14 — Candid camera
- 14,15 Deejay Television
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days
- 20 — Licia dolce Licia, cartone animato
- [illegible] Ok! il prezzo è giusto, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- 22,35 Lupo solitario, programma d'inquietudine, ambiguità e varia umanità, di Antonio Ricci, Gian Paolo Venetà e Davide Parenti, con Jacopo Fo e i Paprika, Stefano Benni
- 23,30 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli
- 0,15 Al limiti dell'incredibile, telefilm
- 1,10 Tomà, telefilm

CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia
- 9 — Aspettando il domani
- 9,25 Buongiorno Italia
- 10 — General Hospital
- 10,25 Vieni da vicino: Francesco Cossiga, di Giulio Andreotti
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,30 Carosello matrimoniale, film di Walter Lang, con Susan Hayward, James Mason
- 16,30 Alice, telefilm
- 17 — L'albero delle mele, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18 — Love Boat, telefilm
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Studio 5
- 20,30 Lui è peggio di me, film
- 22,30 L'enigma nucleare, i pro e i contro in una scelta decisiva, di Jas Gawronsky
- 23,15 Mississippi, telefilm
- 0,15 Squadra speciale, telefilm
- 1,15 Missione impossibile

RETEQUATTRO

- 8,30 Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 Strega per amore
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 La piccola grande Nell
- 13 — [illegible] cleo; cartoni animati
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,15 Questa è Hollywood, documentario
- 16,40 Natura canadese, documentario
- 17,20 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm
- 22,20 Spenser, telefilm
- 23,10 Zozza Mary, pazzo Gary, film di John Hough, con Peter Fonda, S. George
- 0,50 Ironside, telefilm
- 1,40 Switch, telefilm

EUROTV

- 13 — Hero High, cartoni
- 14 — Dr. John, telefilm
- 15 — D come donna
- 16,30 [illegible] e le ragazze della pallavolo
- 17 — Anna dai [illegible] rossi, cartoni
- 17,30 Il [illegible] del baseball, cartoni
- 18,30 Transformers
- 19 — [illegible] and Schuster
- 19,25 Speciale [illegible]
- 19,30 Nero Wolfe
- 20,30 L'ultima cabriolet
- 23 — Speed Interceptor III, film

RETE A

- 14,30 Bianca Vidal
- 15,30 Felicità... dove sei, [illegible]manzo
- 16,30 [illegible] d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 20,25 Venti ribelli, teleromanzo
- 21 — La mia vita per te, teleromanzo
- 21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,15; 22,40
- 13 — Sport news
- 14,45 Un rapimento quasi perfetto, film
- 17,30 Il cammino [illegible] libertà
- 18,15 Sale, pepe e fantasia, telemenù
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,25 Calcio: da Vienna Austria-Spagna
- 21,20 Bronk, film
- 22,55 Tmc reporter speciale: Petrolio navigando verso la vittoria
- 23,50 La pappa [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19
- 15,25 Cartoni animati non stop
- 18 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 20 — L'eva di Eva
- 20,30 Un altro varietà, spettacolo con Daniela Formica
- 22 — Automania
- 22,50 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23,30 Istria nobilissima, documentario

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22; 23,10
- 18,05 [illegible] Carmel
- 18,30 Creature grandi e piccole, telefilm
- 19,55 Il doppio sì, dichiarazione dell'on. Elisabeth Kopp
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Stefi Houston
- 21,30 Votazione federale del 5/4/1987: il doppio sì, dibattito
- 22,10 Leonardo e und Gantenbein, spettacolo musicale

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6,45; 7; 7,30; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Walkie talkie; 11,30 Il signor Dinamite «Vita di Alfredo Nobel», 12,03 Via Asiago Tenda, 13,30 La diligenza, 14,03 Master City, 15,03 Habitat, 16 Il Paginone: «Scusi, conosce Toscanini?», 17,30 Radiouno jazz '87: «Frank Sinatra e i grandi jazzmen», 18,05 Osservatorio Europa, 18,30 Musica per voi, 19,20 Sui nostri mercati, 19,25 Audiobox: «Dreamusic», 19,56 La raccolta di storia del dottor Murke; 21,03 I grandi amori, 21,30 Gr 1 Sport - Tuttobasket, 22,00 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,10; 12,30; 13,30; 14; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 7 Il primo del mare. 8 Das «Intanto, come, perché»; 8,45 Sintesi dei programmi, 9,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza, 9,32 F.D.F.; 10,30 Radiodue 3131; 15,45 Perché non parti?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,30 Gr 2 Economia, 16 Di comune interesse; 17,45 Colpo d'occhio 18,32 Le ore della musica, 19,50 L'occasione 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz, 21,30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D., dialoghi dedicati alle donne, 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, opera, concerti, 14,30 Diario di rete, 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre, musica e attualità culturali presentate da G. Stefani; 20 Appuntamento con la rivista «Filosofia», 21 Il giornale e l'orchestra, 21,35 Festival d'Olanda 1986, l'Orchestra del XVIII secolo, direttore Frans Brüggen: Bach, Rameau; 22,30 America coast to coast, 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Dura posizione dell'Enel

[illegible] il blocca?

Tentativo di mediazione della Regione

TORINO — Alta tensione o discusso elettrodotto Leinì-Piossasco. Ieri mattina si è tenuto in Regione un incontro fra una delegazione della giunta, guidata dal presidente Beltrami e dall'assessore Pianificazione Vetrino, e i dirigenti dell'Enel. amministratori regionali hanno presente ulteriori problemi che ancora sono stati sollevati in ordine all'impatto ambientale tracciato. Su questa base la Regione avrebbe proposto all'ente energetico una moratoria di due

Il condizionale è d'obbligo, in quanto lo maggiore dell'Enel nega di aver ricevuto formalmente durante il vertice l'invito a sospendere i lavori. «*Non è questione di due o due giorni. Tutte le autorizzazioni e i pareri da parte competenti organi centrali, regionali, comunali e militari, sono stati regolarmente acquisiti, nel corso di un complesso iter iniziato nei primi Anni Settanta. progetto attuale è in sostanza l'unica strada praticabile*», sostengono all'Enel.

«*Rivedere significherebbe ripercorrere a ritroso anni, cancellando montagne lavoro e numerose istruttorie*». Occorre osservare che una moratoria, di fatto, è già in vigore. Appare difficile ipotizzare nei prossimi l'Ente possa superare facilità i continui frapposti Comuni interessati. I servizi ausiliari legati linea da 380 kw le strade d'accesso e i lavori , costituiscono nuovi appigli l'opposizione delle municipali. dunque moratoria già esiste converrebbe forse a tutti ufficializzarla. «*Il potrebbe contenere nuove indicazioni di programmazione territoriale. Ed il piano costituirà certamente uno studio oggettivo, non viziato da interessi di parte*», dicono i funzionari dell'as regionale pianificazione.

«*Una pausa di riflessione consentirebbe inoltre Regione raccordare la propria azione con quella svolta dai Comuni. pochi mesi di fronte ad una procedura ormai decennale?*». «*Le crociate tardive non servono: abbiamo interessi generali da tutelare, riconosciuti tali dal decreto ministeriale 30 agosto 1985. Tutte le grandi città moderne europee dispongono di linee anulari intorno alla metropoli per ottimizzare l'approvvigionamento energetico. Il Leinì-Piossasco è indispensabile per avvicinare Torino all'Europa, chiudendo il cerchio a Nord-Ovest*», replica l'Azienda.

Ma i Comuni dell'opposizione «storica» all'elettrodotto demordono. Rosta e Buttigliera Alta no alla magistratura ordinaria.

Il convegno [illegible] Cai a Leinì ha dichiarato guerra ai rifiuti

Montagna, bella e sporca

Riunite 61 sezioni Piemonte, Val d'Aosta e Liguria - Al centro del dibattito, tutela ambientale e pulizia rifugi - Nasce l'«accompagnatore» per escursioni - Un progetto parco internazionale sul Bianco

LEINì — I convegni del Alpino Italiano no spazi più ampi al dibattito sui problemi tutela ambientale e, più in generale, sulle iniziative ecologiche. Domenica scorsa a Leinì i 158 delegati in rappresentanza di sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si sono ritrovati per il 69° Convegno interregionale al occupato, l'altro, dell'ambizioso progetto di creare Parco In alta montagna Monte Bianco e del problema dello smaltimento dei rifiuti nei rifugi alpini.

è parlato molto di figura dell'«accompagnatore». «*Che vuole essere un'alternativa come invece pensa qualcuno, una con alla guida alpina* — spiegano i dirigenti —. *Il numero degli escursio è aumentato in modo forse imprevisto negli ultimi anni, qui l'esigenza di proporre una figura professionale nuova per montagna. L'accompagnatore escursionista deve essere ottimo conoscitore della alpina in opera e saper dialoga i propri per portarli a scoprire anche più angoli noti delle valla non dimentichiamo in molte località dove non sono create alternative allo spopolamento il mestiere di accompagnatore potrebbe convincere parecchi giovani a rimanere in montagna, stagione estiva*».

questione: la

Migliaia di lattine di bibite in una discarica abusiva sui monti

pattumiera, specie zone attorno rifugi e nei luoghi più operatori per tutela dell'ambiente montano nata un'associazione dedicheranno le loro alla lotta contro i rifiuti.

Dice Francesco Musso, presidente commissione che occupa del problema: «*E' giusto che nell'Anno europeo dell'ambiente il Cai affronti il problema: possiamo continuare a far finta di non vedere le montagne di lattine vuote accatastate vicino rifugi, o i quintali rifiuti a fine stagione restano abbandonati senza che si preoccupi di portarli a valle. un problema costi: per piccole sezioni proprieta rifugi scarsamente frequentati è pressoché impor affittare un elicottero per rimuoverli. Ma qualcosa può fare: dotare, esempio, ogni alpinista e escur un sacchetto riporre a fine gita cartac*». conoscere le esigenze sezione il Cai predisposto questionario: «*I rifugi i nostri biglietti da* — ag Musso — *le carte in regola è un preciso dovere*».

Tra i delegati presenti domenica a Leinì, anche presidente generale Cai anni, una figure leggendarie dell'alpinismo che commenta: «*Si parla sempre meno di alpinismo, in questi incontri, ed è un vero peccato. Giusto pensare alla salvaguardia della montagna, ma non dimentichiamoci che il Cai raccoglie anche e soprattutto alpinisti*».

Una polemica, quella di Chabod, sollevata anche du i congressi generali dell'associazione. Dice ancora Chabod: «*Molte diamo l'impressione di essere un organismo dove la burocra regna sovrana, del resto, leggere la rivista ufficiale del Cai per rendersene conto*». I tempi di Chabod alpinista sono ormai lontani: negli Anni Trenta il giovane avvocato di Ivrea saliva il «fortissimo» Giusto Gervasutti nuove e spettacolari vie sul Bianco. «*Adesso si parla di un Parco Internazionale — — ma, forse, lo propone non visto il Monte Bianco*».

Le pagine dell'alpinismo più o meno eroico oggi, però, scrivono sull'Himalaya; in guarda «free climbing», alle cascate di ghiaccio o alle ultime e vie ancora da per E, per il Cai, nuovi argomenti una quasi obbligata.

Nuova giunta a Alpignano

ALPIGNANO — La maggioranza di sinistra di Alpignano (11 pci, 2 psi riformisti, 2 sinistra indipendente, 1 pedi) ha rieletto ieri la stessa giunta espressa il 19 febbraio. In quell'occasione gli atti dell'assemblea su minoranza (dc, indipendenti Alpignano, movimento verde, psi di sinistra) erano stati annullati dal Coreco per «errata convocazione».

Questa la composizione della nuova giunta, 16 voti su 30 essendo la sinistra del psi (3 consiglieri) passata all'opposizione. Sindaco: Valeria Galliano (pci) con incarico al personale, polizia amministrativa e commercio; vicesindaco Michele Roselli (psi) con deleghe alla viabilità, edilizia pubblica e privata, raccolta rifiuti; assessori effettivi: Bruno Albrile (sinistra indipendente) lavori pubblici, parchi e giardini; Enrico Strocchia (pci) urbanistica, sanità e ambiente; Antonino Dimino (pci) pubblica istruzione, cultura e sport; assessore supplente Ludovico Audano (psi) bilancio, finanze e programmazione. Il sesto posto non è stato assegnato: l'assessore supplente Salvatore Marcone (psi di sinistra) non ha dato le dimissioni.

Interviene l'on. Poggiolini

[illegible] fa le analisi

«Chiarire i compiti una legge chiara»

TORINO — che i medici eseguano analisi di laboratorio? Un interrogativo quanto attuale dopo il rinvio a da parte del Virginia Borgani i medici, per esercizio abusivo della professione, nella vicenda ta scambiato per leg infatti, i analisi dovrebbero essere quanto diretti da

Sulla questione interviene il presidente dell'Ordine dei medici, on. Danilo Poggiolini: «*Tutto nasce da una sen del pretore Taranto, che, pur assolvendo i medici interessati per mancanza di dolo, ritenuto che lau in medicina fosse sufficiente per svolgere esami di laboratorio. Successivamente, il pretore di Napoli e il Consiglio di Stato dettero ragione ai medici. La Cassazione, invece, confermò la sentenza del pretore Taranto, sollecitando il legislatore ad intervenire*».

Continua Poggiolini: «*L'invito legislatore ha una sua precisa logica. Non si tratta di espellere i medici dai laboratori, ma di precisare con leggi chiare il loro diritto a continuare ciò che stanno facendo. Nei laboratori degli ospedali e delle Usl operano in tutta Italia 7 mila medici primari, aiuti e assistenti, assicurando così questo servizio, di fronte a poche centinaia di biologi e a qualche decina di chimici*».

Il governo, dopo decreti, entrambi decaduti, presentato una in discussione al il dibattito verte sulla individuazione compiti da alle diverse professionalità: medici, biologi e Secondo Poggiolini, «*è opinione di molti, da condivisa, che nessuna di queste lauree sia di per se sufficiente per dirigere di analisi chimiche. Occorre una successiva specializzazione. questa ed questioni discussione resta aperta, nessuno ferta il diritto dei che esercitano attività laboratorio negli ospedali e fuori, continuare a farlo*».

Pinerolo [illegible] chiede tempo

— gnerà attendere ancora decina di giorni per sapere se il mons. Pietro Giachetti, scapenderà a divinis don Franco Barbero, il sacerdote della Comunità di base che in una *Lettera a Maria di Nazareth* negato il concepimento verginale Gesù Cristo e criticato il primato papale.

Il aveva dato a Barbero 15 giorni di tempo per compiere un'ampia revisione.

«*Vorrei precisare* — spiega don Barbero — *che mons. Giachetti non mi mai chiesto di ritrattare mie posizioni*».

Attentato al metanodotto: condannato l'agricoltore Palazzo

Ivrea, [illegible] anni al [illegible]

L'esplosione vigilia dello Natale aveva suscitato allarme - L'imputato: «Sono innocente, l'esplosivo mi hanno trovato in l'avevo raccolto una panchina»

Italo Lesca, condannato

IVREA — di car per Lesca, anni, l'agricoltore di ritenuto responsabile dell'attentato al della Snam compiuto la notte della vigilia Natale scorso. Ieri mattina il Tribunale di (presidente Bracchi, giudici maldi e Tisco, canc. Berna) Lesca ha ripetuto la versione resa in istruttoria: «*Non c'entro niente con l'attentato, l'esplosivo che i carabinieri hanno trovato in casa l'avevo trovato qual fa sotto panchina a Piverone: è stata un'imprudenza tenerlo, lo ammetto*». versione che ha i carabinieri prima i poi. La perizia effettuata Nebbia centralina metanodotto ha provato che la notte dell'attentato usati miccia e candelotti identici a quelli nella casa del Lesca. Ma perché l'agricoltore di Palazzo voleva far saltare il e poi, la sera di Capodanno, il camion di un giostraio parcheggiato davanti a casa sua?

La risposta è venuta anche se il ritratto di chiuso, vittima probabilmente del dramma di quasi in qualche di vino unici amici. Poche le risposte logiche tante conte davano dalla detenzione illegale di esplosivi, danneggiamenti, al porto abusivo d'arma. di aver sparato in aria quattro colpi di pistola «Olisenti» a tamburo la notte di Capodanno: «*Non volevo fare del male a nessuno, quell'arma in casa tantissimi anni; apparteneva a mio padre che se l'era portata dietro quando partecipò alla Marcia su Roma*» ha detto l'imputato.

In apertura di udienza il pubblico Palumbo gli ha contestato l'interruzione pubblico servizio: in seguito all'esplosione, il giorno Natale la Snam fu costretta a sospendere l'erogazione del metano oltreché a Palazzo, ad Azeglio, Settimo Rottaro, Caravino, Bollengo, Albiano, Piverone e Ivrea.

La non si è costituita parte civile nei fronti del Lesca pur denunciato un danno di quasi 15 milioni. L'attentatore dovrà invece ci milioni a Nedo Luc giostraio di Chiaverano: la di Capodanno il brigadiere Guadalupi l'agricoltore pochi minuti dopo aver miccia il camion del giostraio. le mani sporche di nafta — ha detto il sottufficiale giudici — l'abbiamo sorpreso a letto, completamente vestito: davvero andare a dormire».

Guido Novaria

[illegible] provincia

Chiuso per la fiera

— Viabilità modificata in vista della Fiera Canavese, in programma 23 aprile al 4 Per permettere l'allestimento degli stand al traffico Rocco Meaglia.

[illegible]

— Campioni del pedale in sabato e domenica prossimi una «due giorni» ciclistica per pro ed in Ga i professionisti disputeranno il «*Primo trofeo scalatore*», sul percorso Bussoleno-Sestriere di 45 chilometri e con arrivo a 2000 metri. Saranno in gara 70 concorrenti italiani e stranieri. La partenza da Bussoleno sarà alle 14. Domenica invece sul circuito Bussoleno-Borgone-Susa-Bussoleno, per l'organizzazione della Sc Rostese, si svolgerà una per allievi alle 14,30.

Bancarotta fraudolenta

IVREA — Due anni e nove mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici del Tribunale ad Antonio Bruzzese, 27 anni, via Garibaldi 223, Tonengo di Mazzè. Era accusato di bancarotta fraudolenta. Nel luglio dell'86 la sua azienda, la «Noi Due» specializzata nel commercio di biancheria, era stata dichiarata fallita: aveva accumulato debiti per oltre 100 milioni. L'imputato, assistito dagli avvocati Bertone e Zancan, ha parlato di investimenti sbagliati e di necessità di ribassare i prezzi dei prodotti per battere la concorrenza. A complicare le cose vennero ingenti perdite al gioco al Casinò di Saint Vincent di cui il Bruzzese era diventato un frequentatore: «*Pensavo di far fronte ai debiti con i soldi vinti, mi è male*». Gli è stata negata la libertà provvisoria.

Appello per l'ex-agente

IVREA — Processo in appello l'8 giugno per Bruno Fadda, 24 anni, l'ex agente del di Ivrea condannato in grado a 24 anni per l'omicidio dell'orefice Francesco Ugo. Il giovane si è sempre proclamato innocente: la sua difensiva era stata però «smontata» dal pubblico ministero Palumbo, che durante l'inchiesta scoprì che Fadda aveva sparato con la pistola d'ordinanza. L'omicidio avvenne nel retro della gioielleria il 17 dicembre '85: dal negozio sparì un'ingente quantità di gioielli che non fu mai recuperata.

Prelievi per trapianti

IVREA — Il ministero della Sanità ha autorizzato l'ospedale ad effettuare prelievi di organi per trapianti. La richiesta era stata più volte sollecitata dalla sezione eporediese dell'Aido che conta 500 iscritti. Il servizio potrà essere attivato fra qualche mese.

397 licenziamenti

IVREA — Sono state recapitate ieri mattina le lettere di licenziamento ai 397 dipendenti dell'ex Sin, azienda del Gruppo Montefibre, posta in liquidazione. Nessuna proroga è stata concessa ai lavoratori da oltre tre anni in cassa integrazione. Venerdì manifestazione di protesta davanti al palazzo della giunta regionale.

L'acqua [illegible]

SAMONE — E' rientrato l'allarme per l'acquedotto comunale: le ultime non hanno più rivelato la pre colibatteri nei pre effettuati dieci giorni fa. Il sin Lenzetti pertanto revocato che invitata la popolazione a far bollire l'acqua prima usarla.

Valsusa, in crisi [illegible] 36

SUSA — Aria di crisi nell'Uls 36 della Val Susa. Ventuno consiglieri quaranta hanno chiesto la zione dell'assemblea per la re del presidente avv. Sergio Sibille (dc) e del comitato di gestione formato i democristiani e un liberale. L'accordo politico è tra pci, psi, psdi, pri e indipendente, si sono espressi «*per una giunta laica di*

Fiera di primavera

CARMAGNOLA — La di primavera, un appuntamento immancabile per molti operatori agricoli piemontesi, si apre oggi in piazza Italia la di macchine agricole, la mostra di animali da cortile ed il decimo concorso del «Caù da pajé». Vi sarà il mercato dei bovini, ma non la mostra concorso, a causa dei recenti focolai di afta epizootica nella zona. La giornata di domani sarà dunque centrata sugli equini: oltre al mercato, alle 14 si svolgerà la sfilata con oltre 20 razze di cavalli in concorso. La scuola di cavalleria di Pinerolo darà una dimostrazione di mascalcia. Per i bambini, giri gratuiti su ponies.

Abbandonato il progetto di un nuovo impianto a Torcello

Casale amplia la discarica

Approvato dal Consorzio [illegible] - Quella in località Baraccone raggiungerà una capacità di [illegible] metri cubi - Il costo è di oltre [illegible] miliardi - Avrà massime garanzie antinquinamento

CASALE MONFERRATO — Non si farà più la contestata discarica a Torcello di Rolasco. L'altra sera l'assemblea del «Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese» si è pronunciata per un impianto alternativo: verrà ampliata l'attuale discarica, in via di esaurimento, che si trova lungo strada Frassineto, in località Baraccone.

La preparazione del progetto per l'ampliamento ha comportato una corsa contro il tempo. La dc aveva indicato, a sorpresa, questo sito per il nuovo impianto una settimana fa, dopo che le polemiche avevano diviso il «Consorzio» ed i partiti casalesi sulla discarica di Torcello, e, per poter usufruire dei finanziamenti da parte dello Stato per i lavori di realizzazione, il progetto doveva essere approvato entro ieri.

Così il progettista, un tecnico del Comune di Casale, l'arch. Fabrizio Patrucco, ha lavorato giorno e notte per presentare in tempo l'elaborato.

La nuova discarica verrà [illegible] a Sud dell'attuale. [illegible] e [illegible] milioni ed avrà una capacità di 152.000 metri cubi: «*Agli attuali livelli di conferimento dovrebbe restare in attività per sei anni e mezzo*», ha spiegato Patrucco.

Rispetto all'impianto previsto per Torcello, la spesa per metro cubo di capacità sarà superiore di circa il 30 per cento (11.788 lire per il Baraccone; 8134 per Torcello), ma in questo modo si sono ricucite le polemiche apertesi in città sulla discarica di Rolasco.

L'impianto, è stato sottolineato da più parti, «consentirà ora di avere il tempo necessario per arrivare alla realizzazione, quando la discarica sarà esaurita, di una azienda di nuovo tipo per lo smaltimento alternativo ed il recupero dei rifiuti». Una richiesta che [illegible] partita [illegible] che dagli ambientalisti.

Il [illegible] per la [illegible] discarica dovrà [illegible] approvato [illegible] apposita commissione provinciale, poi [illegible] l'iter per ottenere i finanziamenti, e per la rea[illegible].

[illegible] di [illegible] il progetto (si sono astenuti la minoranza pci ed i due vicepresidenti del «Consorzio»), l'assemblea l'altra sera ha eletto i propri vertici. Presidente è stato nominato il socialista Enrico Boccoli; vicepresidenti sono Aldo Greppi, pri, ed Emanuele Cavallero, psdi; compongono il direttivo: Gigi Buson, Ernani Caprioglio, Leandro Novarino e Michelino Bassone.

Da parte della maggioranza di quadripartito che controlla il «Consorzio» era stato proposto l'inserimento nel direttivo del comunista Pier Angelo Bionda il quale ha rifiutato (e di tale avviso si è espresso il partito) per «la situazione confusa che c'è nel Consorzio stesso».

[illegible] sindaco di Villanova, ha sottolineato che «il pci non era stato neppure interpellato sull'assegnazione delle cariche». Buson, dc, ha comunque messo a disposizione il proprio posto nel direttivo, «qualora il pci voglia tornare ad una collaborazione fattiva».

Per quanto riguarda il nuovo progetto per l'ampliamento della discarica del [illegible], i dettagli sono stati illustrati dall'architetto Patrucco. L'area che verrà acquisita per l'impianto è di 34.500 metri quadrati. Dei 3 miliardi e 150 milioni previsti per la spesa di realizzazione, il 78 per cento servirà per opere di [illegible] ambientale, così da «*rendere agibile ed ecologicamente corretta la discarica*». Della somma, circa 400 milioni saranno utilizzati per spostare il rio Colatore della Cunetta, che sarà rettificato e intubato.

Mauro Facciolo

Sembra ormai inevitabile una nuova consultazione elettorale

Castelletto è ora ingovernabile un altro consigliere si dimette

Quindici erano stati gli eletti - La maggioranza è un monocolore formato da sette dc compreso il sindaco

> **Agenda della Regione Piemonte**
>
> TORINO — È nata l'agenda della Regione Piemonte [illegible]. L'iniziativa è della Guida Monaci, che ha diviso l'opera in tre parti. Nella prima sono raccolte le [illegible] sulla pubblica amministrazione dello Stato; nella seconda i dati sulla Regione (politica, credito, finanza, istruzione, cultura, assistenza, turismo); nella terza la sintesi delle [illegible] attività economiche [illegible] Piemonte.
>
> Il prezzo dell'agenda, voluta come strumento di collegamento tra la Regione e il cittadino, è di 60 mila lire. Le richieste potranno essere indirizzate alla sede Monaci di Roma: via Francesco Crispi, 10.

CASTELLETTO MONFERRATO — Si andrà quasi certamente a [illegible] elezioni, dopo le dimissioni di un consigliere che hanno di fatto [illegible] l'amministrazione comunale, un monocolore dc che si reggeva su una maggioranza piuttosto «risicata», composta da otto consiglieri su 15. Si dovrebbe così mettere la parola «fine» ad una precaria situazione politica ed amministrativa che si trascinava dall'agosto dello scorso anno, quando sette consiglieri, quattro di maggioranza e tre di minoranza, decisero di dimettersi ed abbandonare il Consiglio comunale.

A governare il paese rimasero otto democristiani, compreso il sindaco Giuseppe Cova, ma ora uno di essi, Luciano Balossino, si è dimesso facendo saltare la maggioranza. «*La mia è una decisione motivata da considerazioni politiche ed amministrative*» — dice Luciano Balossino — «*e non da motivi personali. Comunque ci sarà un incontro con la giunta e ci spiegheremo, anche se al momento confermo le mie dimissioni*».

Possibilista il sindaco Giuseppe Cova: «*La situazione è [illegible] in evoluzione ed è presto parlare di crisi di giunta, anche perché non c'è [illegible] niente di ufficiale visto che il problema non è stato affrontato dal Consiglio [illegible]. Se le dimissioni verranno confermate si andrà a nuove [illegible] ed il prefetto dovrà decidere se inviare un [illegible] o affidare alla giunta l'ordinaria amministrazione per preparare la consultazione elettorale*».

[illegible] uscire dal Consiglio comunale «*perché gli amministratori non mantengono gli impegni sui programmi e largheggiano in spese inutili*» furono quattro consiglieri di maggioranza, Giancarlo Borgoglio, Francesco Mussi, [illegible], Giancarlo Moioli ed Armando Boveri, e tre di minoranza, Eugenio Benzi, Giancarlo Ratta e [illegible] Rota. Commenta ora Armando Boveri: «*Secondo noi c'è la dimostrazione che la posizione assunta allora era giusta e le dimissioni di Luciano Balossino lo conferma. Ora si potrà andare a nuove elezioni, che è quanto abbiamo sempre chiesto, e ci ripresenteremo con una lista civica aperta a tutti coloro che daranno garanzie di serietà e di voglia di operare per il paese*».

Nell'agosto [illegible] le dimissioni [illegible] giunte senza alcun annuncio preventivo. [illegible] il sindaco: «*Da allora, pure con una maggioranza ridotta, [illegible] proseguito [illegible] amministrativa ottenendo anche buoni risultati, come il completamento della [illegible] di metanizzazione o il mutuo per un importante impianto sportivo: ci spiacerebbe interrompere in questo modo l'attività [illegible]*».

[illegible]

Il sequestro di quadri e attrezzi in una stamperia

Ma davvero a Spinetta si fabbricano i Guttuso?

Denunciati dalla Guardia di finanza i fratelli Pietro e Giovanni Lugano - «Non siamo falsari»

SPINETTA MARENGO — Ha destato scalpore nel sobborgo alessandrino la notizia dell'esistenza in paese della stamperia dove venivano prodotte false serigrafie di famosissimi autori italiani e stranieri, attività alla quale ha messo fine il «blitz» compiuto dalla Guardia di finanza di Milano, in collaborazione con il Gruppo di Alessandria, con la denuncia all'autorità giudiziaria dei fratelli Pietro e Giovanni Lugano, titolari della stamperia sita in via Romera 5.

A Spinetta Marengo non esistono tipografie, a parte un paio di laboratori in grado di stampare, ma che sono del tutto estranei all'attività dei fratelli Pietro e Giovanni Lugano, i due alessandrini abitanti in via Wagner 4 con la madre, titolari della stamperia dove venivano prodotte le false serigrafie, di vari autori, tra cui Guttuso, per cui ben pochi erano a conoscenza di un'attività di questo tipo. L'apertura della stamperia è del resto di un paio di mesi fa.

La [illegible] di finanza [illegible] conferma l'operazione. E' avvenuta tre [illegible] fa con una irruzione [illegible] stamperia compiuta, su ordine della magistratura milanese, da militari dei gruppi di Milano e di Alessandria. All'interno sarebbe stato sequestrato un grosso materiale [illegible] le attrezzature [illegible] per le contraffazioni.

Giovanni Lugano è dall'altro ieri ricoverato in ospedale, al reparto di prima medicina. Parla il fratello Pietro. «*Mi sento a posto e non penso di avere fatto nulla di illegale [illegible] perché la Finanza ha sequestrato nel mio laboratorio soltanto litografie con la firma stampata e quindi non contraffatta. Abbiamo iniziato da poco l'attività e penso che le "Fiamme gialle" si siano mosse sulla segnalazione, anonima, di qualche concorrente o qualcuno [illegible] fastidio*». [illegible] le serigrafie firmate? «*Qualcosa è stato trovato in casa di mia madre oppure sull'auto di mio fratello — ammette Pietro Lugano — ma abbiamo saputo indicarne la provenienza e le firme erano autenticate, per cui non è un problema nostro, visto che c'era il certificato di garanzia*».

Pietro Lugano sostiene di essere del tutto estraneo alle falsificazioni. «*Non sono uno stinco di santo — dice — ma proprio per questo motivo se avessi voluto commettere qualcosa di illecito non lo avrei fatto in prima persona*».

In passato però Pietro Lugano aveva già avuto guai [illegible] 1983 era stato denunciato dal [illegible] per ricettazione, in quanto [illegible] acquistato da un amico, poi denunciato per truffa ai danni del gallerista Pietro Pesce, quadri per oltre 12 milioni.

Roberto Scagliotti

Milano. I finanzieri con alcuni dei quadri falsi recuperati

STATO CIVILE

NOVI LIGURE

NASCITE: Valentina Azzarito Cannella, Anna Burlando, Davide Corti, Giulia Mongiardini, Alberto Damiani, Eufemia Tarantino, Enrico Varrecchione, Erika Pastorino.

MORTI: Teresa La Posta, di 78 anni, pensionata, di Novi Ligure; Pietro Macciò, 83 anni, di Serravalle Scrivia; Antonia Capello, 81 anni, pensionata, di Novi; Maria Grigolo, 60 anni, pensionata, di Novi; Pasquale Traverso, 80 anni, di Novi, pensionato; Mario Baravalle, 85 anni, pensionato, di Novi; Pietro Bellingeri, 83 anni, pensionato, di Novi; Livio Notte, 60 anni, pensionato, di Basaluzzo; Gino Aghito, 86 anni, pensionato, di Novi; Raimondo Biale, artigiano, di Basaluzzo; Severina Piana, [illegible] anni, pensionata, di [illegible] Scrivia; Bassano Banti, 64 anni, farmacista pensionato, di Gavi; Gemma Balbi, 69 anni, pensionata, di Stazzano; Maria Fava, 81 anni, pensionata, di Novi Ligure; Ines Merlo, 75 anni, pensionata, di Novi; Luigia Zunino, 90 anni, pensionata, di Novi Ligure; Anna Olivia, 84 anni, pensionata, di Novi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ugo Zanchetta e Raffaella Grosso; Santo Lo Pumo e Rita Maghini; Emanuele Panizza e Roberta Pesso; Alessandro Impronta e Sandra Curti.

ACQUI

NATI: [illegible] Tarolini, Simone Birello, Elisa Bruna.

MORTI: Maria Livia Tardito, 1906, pensionata; Luigi Parodi, [illegible], pensionato; Michele Dolce, 1910, [illegible]nato; Bruno Danielli, 1938, insegnante; Jolanda Stojan, 1908, pensionata; Secondo Penocchio, 1915, pensionato; [illegible] Bonagila, 1903, pensionata.

[illegible]

NATI: Alex Zingrone, Jurge Aljer.

MORTI: Giovanni [illegible]sta Raito, anni 80; Anna Vincenza Lasagna, 93; Ernesto Repetto, 70; Giovanni Viano, 67; Terese Robbiano, 75; Mario Camera, 18.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Roberto Bertuccioli, operaio, e Simona Perfumo, casalinga; Igor Antonietti, esercente, e Vilma Bormida, esercente.

(I dati si riferiscono al periodo [illegible])

Cassa di Risparmio apre ai privati?

[illegible] nei programmi [illegible] dirigenza alessandrina Gianfranco Pittatore [illegible] l'incarico di presidente

Alessandria. Gianfranco Pittatore (a des.) assume l'incarico di presidente della «Risparmio»

ALESSANDRIA — Il dottor Gianfranco Pittatore, 47 anni, commercialista valenzano, è il nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, istituto di [illegible]dito di cui è stato per [illegible] decina di anni vicepresidente. Il passaggio ufficiale delle consegne tra il presidente uscente Vittorio [illegible] ed il dottor Pittatore si è svolto alla presenza dell'[illegible]to Camillo Ferrari, presidente dell'Acri (associazione delle Casse di Risparmio), del prefetto Alessandro Pierangeli, del presidente della Provincia Francesco Franzò, dei sindaci di Alessandria e Tortona, Giuseppe Mirabelli e Franco Prete, dell'intero Consiglio di amministrazione e dei massimi dirigenti dell'istituto bancario. Presente anche il neovicepresidente prof. Luciano Vandone, alessandrino, docente universitario alla Facoltà di Scienze economiche di Genova.

Poche ore dopo il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio 1986. Interessanti i dati: una raccolta diretta di 1016 miliardi ed indiretta di 800, con impieghi economici del 54,54 per cento dei mezzi amministrati, una percentuale superiore a quella dell'intero sistema bancario (52,2 per cento). La redditività, intesa come rapporto fra utile lordo e mezzi intermediati, è stata del 2,13 per cento (l'1,70 quello dell'intero sistema bancario).

«*Per il futuro* — dice il presidente Pittatore — *intendiamo operare una serie di interventi [illegible] abbiano una positiva ricaduta sul mercato [illegible] riferimento, vogliamo, in [illegible] parola, continuare a tenere il nostro istituto ancorato alla realtà locale per fornire il miglior contributo, di mezzi e di idee, allo sviluppo economico provinciale. Obiettivi che intendiamo perseguire migliorando [illegible] sibilmente l'efficienza delle nostre attuali strutture*».

Pittatore conclude: «*C'è la volontà, e lo statuto lo permette, di favorire la partecipazione dei privati [illegible] ricapitalizzazione della nostra banca sulla [illegible] quanto già avvenuto in primari istituti [illegible] credito. Garantendo, a [illegible] porta capitali, un'alta redditività. Un'apertura che favorisca la maggiore partecipazione possibile dei privati, pur garantendoci dal pericolo che nascano gruppi mascherati*».

I [illegible]ti della cassa [illegible]andrina sono 560, con [illegible] sportelli in città e provincia ed un importante ufficio aperto recentemente a Milano, capitale finanziaria italiana.

La nuova dirigenza intende inoltre rafforzare la collaborazione con il gruppo delle [illegible] di Risparmio confinanti, [illegible]. Asti, Vercelli, [illegible] e Alessandria, con il proponimento di gestire insieme certi servizi e società per dare un «prodotto» maggiore e migliore alla clientela.

f. m.

Valenza, l'Enel chiude gli uffici

Saranno aperti martedì e venerdì [illegible] per il pagamento delle [illegible] - Per tutte le pratiche gli utenti [illegible] andare a Casale

VALENZA — Con un laconico [illegible]aggio affisso all'e[illegible] dei locali di corso Matteotti 99, l'Enel avverte che con l'attivazione del servizio telefonico automatico gli uffici resteranno aperti al pubblico soltanto il martedì e il venerdì.

Non è chiaro quando il servizio telefonico [illegible] funzionante, ma è presumibile che già nei prossimi giorni, [illegible] lunedì al venerdì (dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 17), componendo il [illegible] 0142/71.033 (rete di Casale) si possa trattare tutta la complessa materia di competenza Enel e precisamente allacciamenti, stipulazione di contratti, cessazioni, subentri, volture, chiarimenti sulle [illegible].

Il [illegible] in queste due mattinate, si potrà soltanto versare l'importo delle bollette pagabile anche presso qualsiasi [illegible] sportello Enel, banca o ufficio postale. L'ente è giunto alla decisione nel quadro di una ristrutturazione generale del servizi già adottata in altri centri della provincia, tendente a raggruppare varie zone di competenza in un unico ufficio centralizzato, in questo caso Casale (corso Giovane Italia 28).

Cosa ha fatto il Comune in merito? Dice il sindaco, [illegible] Baccigaluppi: «*Saputa la mancanza di una comunicazione ufficiale, l'Amministrazione ha cercato di convincere [illegible] ad evitare il provvedimento, soprattutto perché Valenza, con la sua [illegible] lavorativa, le mille e più fabbriche artigianali, merita grande attenzione. [illegible] ne ho [illegible] anche in Consiglio comunale chiedendo che i giorni di apertura del recapito cittadino fossero almeno tre. Apprendo ora che saranno due, ma su questo punto non è detta l'ultima parola*».

In merito alla proposta del pci e degli indipendenti di sinistra di istituire un servizio in Comune per la stipula dei contratti, il sindaco ha comunicato che «*se il compito non verrà svolto dall'Enel, vedremo di esaminare il problema per evitare disagi ai cittadini*».

Maggiori chiarimenti sulla vicenda si avranno nei prossimi giorni. Nel frattempo l'utente potrà telefonare componendo il numero indicato: resta da vedere se, come asserisce l'Enel, risparmierà realmente tempo e denaro.

Se invece si chiamerà il recapito di Valenza (telefono 91745) si sentirà rispondere tramite la segreteria telefonica che in caso di guasti o comunicazioni urgenti bisogna rivolgersi ad un secondo numero di Casale (0142/2149) per trovare chi è in grado di fornire le informazioni necessarie. Una cosa è certa: l'Enel ha puntato sulla ristrutturazione, sulla riduzione di orario presumibilmente per non tenere un certo numero di impiegati a Valenza per tutto l'arco della settimana, con costi sicuramente alti. Ma il risparmio che il cittadino potrà eventualmente realizzare sulla bolletta Enel verrà ampiamente assorbito dalla cifra che dovrà versare alla Sip, o per raggiungere Casale per espletare le pratiche burocratiche.

r. c.

> **Svaligiato un alloggio a Valenza**
>
> SAN SALVATORE MONFERRATO — Due pellicce ed un orologio d'oro sono stati rubati l'altra notte dall'abitazione del panettiere Angelo Margaria, 47 anni, in via Amisano 44. I ladri, approfittando dell'assenza del proprietario e dei suoi famigliari, attraverso il balcone sono entrati in casa realizzando un bottino di circa 8 milioni. (r. c.)

Tortona: un convegno sull'agricoltura biologica

No ai campi «chimici»

TORTONA — «*L'agricoltura alessandrina [illegible] puntare [illegible] qualità piuttosto che alla quantità e [illegible] essere un'agricoltura biologica*». [illegible] proposta è stata avanzata durante i lavori di un convegno che aveva come tema «Agricoltura biologica: una prospettiva di civiltà».

L'incontro è stato organizzato dall'Università Verde di Tortona, un centro studi costituitosi recentemente in città allo scopo di coordinare tutte le esperienze nel campo dell'agricoltura biologica. Questo [illegible]gno chiuderà un ciclo di conferenze sul tema delle istituzioni, dell'agricoltura e dell'ecologia, durante le quali sono stati esaminati i problemi del mondo agricolo alla presenza e con il diretto contributo di esperti a livello [illegible].

L'emergenza ambientale causata dall'abuso di sostanze chimiche in agricoltura [illegible] la ricerca per trovare alternative al loro impiego, sono stati gli argomenti di un dibattito complesso che ha coinvolto amministratori locali, rappresentanti del mondo della scuola, gruppi ambientalisti e personalità di fama nazionale come il professor Nicola Greco, docente universitario ed esperto di problemi ambientali alla Camera.

L'uso di fitofarmaci in agricoltura pone, come è [illegible]lineato dai vari relatori, «*una serie di gravi problemi per quanto riguarda il loro controllo e il loro impatto ambientale, oltre a suscitare molti interrogativi sull'effetto che tali [illegible] hanno sulla salute*».

In provincia di Alessandria [illegible] già diverse aziende agricole che si sono convertite all'agricoltura biologica, che non utilizza componenti chimici ma solo sostanze naturali con risultati soddisfacenti sia dal punto di vista produttivo sia da quello della qualità. Il mercato incomincia ad apprezzare, infatti, questi prodotti genuini per i quali c'è grande richiesta. D'altro [illegible] è stato fatto ancora notare all'incontro tortonese, «*la chimica non fornisce le migliori garanzie tanto è vero che in Italia, dal 1951 ad oggi, la produzione agricola è aumentata di sole due volte mentre è più che decuplicato il volume dei pesticidi utilizzati*».

c. ra.

Sabato la seconda edizione [illegible]

Compagnie di dilettanti in gara al teatro Arnoldi

Esordiscono «Gli amici del teatro» con «Sarto per signora» - Una giuria assegnerà i premi

ALESSANDRIA — Sabato alle 21,15 con *Sarto per signora*, di George Feydeau, messo in scena da «Gli amici del teatro» di Alessandria, si inizia la seconda edizione della rassegna filodrammatica per compagnie dilettanti.

La manifestazione è organizzata dal teatro «Domenico Arnoldi» con la collaborazione degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, Cassa di Risparmio, *La Stampa* e il settimanale *La Voce alessandrina*.

L'intento è di stimolare l'amore per la drammatizzazione ed essere un momento di incontro e confronto tra i gruppi filodrammatici partecipanti. Inoltre l'iniziativa si propone «di dare un contributo modesto ma *significativo all'affermazione di valori etici che promuovono, fra la gente, la crescita del senso di fratellanza e di serena convivenza*», come osserva Silvestro Castellana, uno degli organizzatori.

Da sabato fino al 20 giugno, per una sera alla settimana, sul palcoscenico del Teatro di via Vescovado si alterneranno compagnie di prosa di Alessandria, provincia e regione. Ai vari spettacoli assisterà una giuria chiamata a valutare la validità dei testi rappresentati e il livello complessivo delle rappresentazioni nelle loro componenti, regia, recitazione, scenografia per poi assegnare premi in denaro per un milione e mezzo, oltre a premi particolari fra cui coppe e targhe per le singole categorie (recitazione, regia, scenografia). A tutte le compagnie verrà inoltre liquidato un contributo spese pari al dieci per cento dell'incasso fatto e calcolato al netto delle spese.

Le singole compagnie potranno realizzare la loro scenografia durante la settimana precedente lo spettacolo.

La compagnia che apre la rassegna, «Gli amici del teatro» di Alessandria, è composta da un gruppo di giovani, una decina in tutto, attori dilettanti, ovviamente, che recitano e si occupano delle scene, dei costumi e delle luci e si sono uniti nel gennaio 1984 allo scopo di mantenere e ravvivare la tradizione dilettantistica del teatro in provincia e fare del bene. Infatti gli incassi degli spettacoli che rappresentano di volta in volta vanno a beneficio di opere assistenziali.

Alessandria. Sabato al teatro Arnoldi recita la compagnia Gli Amici del Teatro qui in una scena della commedia «Sarto per signora». Da destra: Enzo Fragola, Pinuccia Scarsi e Andrea Serra

Sarto per signora, ad esempio, è stato rappresentato le scorse settimane a Valenza e, grazie alla presenza di un pubblico molto folto e generoso, si è raccolta una cospicua somma in denaro devoluta alla Missione del valenzano don Ezio Sandrin nel Kenya.

Nel repertorio de «Gli amici del teatro» ci sono altri spettacoli come gli atti unici *La cuoca non può fare i gelati* e *La purga di bebè*. Compongono il gruppo gli alessandrini Marisa Zoccola, Gian Mario Campi, Andrea Serra, Enzo Fragola, Cinzia Corbani, Maria Lucino, Pinuccia Scarsi, Maura Mortara e Fabrizio Nocchio, tutti giovani che nella vita svolgono le più svariate attività e dedicano il loro tempo libero alle prove, allo studio dei copioni, all'attività teatrale.

Il secondo spettacolo della rassegna è *Il servitore dei poveri*: una commedia in tre atti di un anonimo che mette in risalto la figura del Cottolengo, il fondatore della Piccola casa della Divina Provvidenza di Torino. Sarà rappresentata l'11 aprile dalla Compagnia teatrale «Avis E. Fedda» di Torino. **Emilia Camagna**

«Cerchiamo foto di Stazzano»

STAZZANO — L'Amministrazione comunale ha chiesto la collaborazione della cittadinanza per allestire una mostra fotografica dedicata a «Gli ultimi cento anni di vita stazzanese» che verrà inaugurata a maggio. Gli organizzatori hanno già raccolto un centinaio di fotografie, alcune delle quali rarissime, ma contano di aggiungerne ancora altrettante.

«*Il lavoro di ricerca si è rivelato più difficile del previsto, per questo chiediamo l'aiuto della popolazione. Ci attendiamo fotografie, documenti grafici e pitture, vecchie carte magari dimenticati nei cassetti e nei bauli in* [illegible]*. Noi ne faremo delle riproduzioni e restituiremo gli originali*», dice il sindaco Graziano Montessoro.

La mostra intende ripercorrere il passato più recente di Stazzano attraverso i documenti e le fotografie dell'epoca, testimonianze dell'evolversi della vita e dell'aspetto urbanistico, delle manifestazioni popolari e degli edifici più antichi. Le immagini che verranno esposte negli uffici comunali, saranno poi raccolte in un volume e conservate nella biblioteca di Stazzano assieme al libro «Stazzano nella storia del vescovato tortonese e dei feudi imperiali liguri», l'opera che il prof. Lorenzo Tacchella sta preparando, su incarico dell'Amministrazione comunale, consultando gli archivi pontifici.

Alla mostra fotografica collaboreranno anche gli alunni della scuola media «Martiri della Benedicta» di Serravalle Scrivia con una documentazione sulla raccolta di «ex voto» custodite nel santuario di Montespineto [illegible] **w. g.**

Domani il concerto del giovane pianista

Carlo Balzaretti suona a Tortona

Oggi il duo Carbotta-Berneliche - La Castellani ad Alessandria

TORTONA — Sempre intenso il panorama musicale alessandrino. Alle [illegible] di oggi, nella sala Teatro Giovani di Tortona, per iniziativa dell'Agimus, l'Associazione giovanile musicale, si esibirà il duo di flauto e pianoforte Mario Carbotta e Patrizia [illegible] i quali proporranno al pubblico musiche di [illegible], Schubert e Prokofiev. I due concertisti, diplomati rispettivamente al Conservatorio di Piacenza e Roma, svolgono intensa attività.

Domani sera, nella chiesa di S. Maria di Castello ad Alessandria, per la stagione concertistica dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», si esibirà il soprano Luisa Castellani che, accompagnata al pianoforte dal maestro Walter Borzia, eseguirà musiche di Bertotto, Bosco, Mozart e Schumann.

Il concerto sarà preceduto da una conversazione della professoressa Marisa Vescovo sul tema: [illegible] Severini e i mosaici [illegible] di [illegible]sandria».

Si conclude domani sera a Tortona la stagione concertistica organizzata dagli «Amici della musica» con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura. Il programma prevede il concerto del giovane pianista Carlo Balzaretti, un milanese «cresciuto» con il maestro Alberto Mozzato e con Paolo Bordoni. Vincitore di numerosi premi a livello nazionale sia internazionale, nel 1986 è stato scelto, unico strumentista italiano, al concorso Eurovisione giovani musicisti di Copenaghen.

Carlo Balzaretti si è diplomato in pianoforte [illegible] il massimo dei voti studiando poi composizione con i maestri Angelo e Danilo Lorenzini al Conservatorio di Milano; [illegible] svolge [illegible] anche attività di «duo» con il violinista Claudio Mondini. Nella sua carriera ha eseguito concerti con le orchestre dell'Angelicum, [illegible] Rossetum, [illegible] Rai di Milano e l'orchestra di Barcellona oltre a quella [illegible].

Carlo Balzaretti a 14 [illegible] ne ha 19 (Foto Radiocorriere)

Carlo [illegible] che a Tortona si esibirà nella [illegible] del Teatro Civico, ha inciso già [illegible] dischi. **s. c.**

Idee e progetti per la realizzazione di uno spettacolo

Un concorso per il teatro dei ragazzi

ALESSANDRIA — Si terrà quest'anno la prima edizione del Premio «Scenario: progetto e scrittura scenica», un concorso per testi teatrali che avrà cadenza biennale. L'iniziativa è del Centro Ricerca Teatro Ragazzi di Monterotondo che si avvale della collaborazione di vari centri di teatro tra cui il Certes di Alessandria.

Lo scopo è selezionare e premiare non tanto e non solo un testo teatrale inedito, ma piuttosto l'esposizione di un progetto teatrale nella sua globalità. Vincerà, insomma, chi riuscirà sia ad avere buone idee, sia a trovare un modo efficace di presentarle.

Il premio, pur partendo dai Centri Teatri Ragazzi, non ha un tema e un pubblico precisi, ma è libero a tutti e ammette ogni tipo di contributi rivolgendosi ad attori, autori, artisti che per l'occasione possono proporsi come compagnia o come gruppo ma anche da soli. Chi in provincia è interessato può inviare, entro il 30 aprile, al Certes di via Savona, rivolgendosi alla responsabile, Loredana Farinotto (telefono 0131/444800), una presentazione scritta dell'idea di messa in scena e un proprio curriculum.

Ogni proposta [illegible] sottoposta a [illegible] prima selezione [illegible] terrà [illegible] originalità e fattibilità del progetto: i finalisti avranno poi la possibilità di rappresentare la propria opera di fronte a una giuria composta da personalità del mondo dello spettacolo e della cultura.

Il miglior progetto, infine, riceverà un premio di tre milioni, mentre per tutti i finalisti ci sarà, a discrezione degli organizzatori, l'opportunità [illegible] prodotta e [illegible] in scena l'idea proposta. L'iniziativa è indubbiamente nuova e originale e sarà interessante vedere se anche gli alessandrini parteciperanno, e in che numero, al concorso.

L'idea di istituire questo concorso è nata un anno fa, in seguito è stata dibattuta in convegni ed incontri, ora il progetto è divenuto realtà e la sua funzione è anche quella di permettere uno scambio di esperienze tra persone [illegible] di provenienze diverse. **c. r.**

Storia, arte e cultura

Valle Borbera in un'indagine

L'opera promossa dal centro In Novitate

NOVI [illegible] — [illegible] e Spinti, [illegible] *riscoprire* [illegible] di un volume che [illegible] casa [illegible] «Dell'Orso» ha pubblicato per conto del Centro [illegible] «In Novitate» di Novi Ligure. Alla pubblicazione hanno contribuito economicamente la Comunità [illegible] Valli Borbera e Spinti, la Cassa di Risparmio di Tortona, il periodico *Il Borbera*.

Dice Serafino Cavazza, presidente del Centro Studi «In [illegible]»: «*È una monografia in* [illegible] *confluiscono elementi di natura etnica, linguistica, storica, leggendaria, artistica, idrografica. Questa fusione* [illegible] *interventi dovrebbe portare alla riscoperta e alla* [illegible] *valli alessandrine* [illegible] *le più belle e sconosciute*».

Contribuiscono a restituire alle due valli [illegible] respiro culturale che l'economia e la storia sociale davvero non [illegible] concesso [illegible] popola[illegible] gli interventi di alcuni esperti come il saggio di Giuseppe Rocca sulla demografia e l'economia della Val Borbera; quelli etnolinguistici di [illegible] Olivieri e Roberto Botta che intrattengono sui risultati della ricerca storica con le fonti orali esplorate [illegible] gente [illegible] valli [illegible] e Spinti. Ancora, i [illegible] di Luigi [illegible] e Sergio Ferrari, [illegible] scoperta dell'arte e dei valori naturalistici.

[illegible] Cavazza e Pierguido Carretta [illegible] consentito notare [illegible] nei cognomi [illegible] questi due ricercatori [illegible] senza la forte impronta valligiana delle loro origini) affrontano temi «minori» ma affascinanti, storie e leggende di una abbazia, escursioniamo su antichi sentieri appenninici.

[illegible] l'organicità della [illegible] contributi oggi [illegible] capire [illegible] sociale e la valenza [illegible] abitanti [illegible] valli, [illegible] ad esempio un'indagine sulla genetica della popolazione e uno studio sui [illegible] fattori demografici [illegible] (dimensione di un paese, la localizzazione in pianura o in montagna, gli spostamenti delle coppie di sposi) studiati nei piccoli centri, [illegible] si può [illegible] al destino dei grossi [illegible] di pianura.

[illegible] po' [illegible] dire che sapendo riscoprire le Valli [illegible] e Spinti si può imparare a leggere anche la storia [illegible] cittadine di pianura. E [illegible] leggere [illegible] ria garantisce [illegible] futuro migliore per tutti. Il [illegible] presentato nei prossimi giorni alla sede [illegible] Comunità montana. **a. b.**

Appuntamenti teatro cinema e musica

SPETTACOLO TEATRALE. Si replica stamane al [illegible] lo spettacolo *Gli apprendisti stregoni* della Compagnia «Il Mago povero» di Asti. E' per gli [illegible] del secondo ciclo delle [illegible] elementari e della scuola media e la rappresentazione, proposta al mondo della scuola dal Certes, il Centro regionale di Teatro Scuola, prende ispirazione dalla ballata di Goethe *L'apprendista stregone*.

[illegible] **PENSIONATI.** Alle 15 di oggi, nel salone della Soms di Ovada, assemblea dei pensionati Cgil; si discuterà sulla piattaforma rivendicativa per il 1988.

CINEMA. Alle 21 di questa sera, al «Moderno» di Novi Ligure, per il ciclo «Invito al [illegible] d'autore», sarà proiettato il film *Le notti di luna piena* di Eric Rohmer. L'iniziativa è dell'Associazione culturale «Il Confronto».

CONFERENZA. La Chiesa di Cristo di Alessandria organizza un ciclo di conferenze aperte al pubblico che si terranno in via Pas di Bruno 37. Si inizia questa sera alle 21 con un dibattito su *Che c'è dopo la morte?*

RASSEGNA MUSICALE. L'Agimus, la Biblioteca e il Distretto scolastico di Tortona organizzano la quarta rassegna di musica vocale e strumentale riservata agli studenti. Entro fine aprile gli interessati devono presentare le loro adesioni alla Biblioteca in via Arzano 1. Sono previste quattro categorie di partecipazione e cioè gruppi vocali (musica polifonica, popolare e folcloristica), gruppi strumentali; gruppi vocali e strumentali; gruppi di danza o ginnastica ritmica.

SERATA LISCIO. Al «Master 1» di Bosco Marengo per la festa del ballo liscio sono stati eletti «Miss Bollicine» e «Mister Master». Tra i venti concorrenti fra maschi e femmine, proposti dal presentatore Paolo Paoli e dal disk-jokey Umberto Benotto, la giuria ha scelto la ventisettenne Giusy Bardi di Nizza Monferrato, proclamata «Miss Bollicine», e il ventitreenne Wilmer Castagneto come «Mister Master».

ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA. Al Centro di cultura dell'Ata di Alessandria i responsabili dell'associazione fotografica organizzano due sedute di ripresa in studio di «ritratto» e «glamour» con modelle professioniste. Le sedute sono aperte al pubblico, la prima si terrà l'11 aprile. Chi intende parteciparvi deve dare venerdì la propria adesione. Intanto l'Associazione ha rinnovato il Consiglio direttivo: presidente è Eugenio Sartirana, vicepresidente Fabrizio Grossi, tesoriere Marco Amelotti, consiglieri Mirko Arobba e Fabio Gagliardi.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Alle 15 di oggi, al Teatro Arnoldi di Alessandria, per il corso di medicina dell'Unitre, il professor Sergio Sartoris parlerà sulle dermatiti da contatto. **s. c.**

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
AMBRA: Il miele del diavolo, di L. Fulci con B. Hurley, Corinne Cléry.
COMUNALE: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e M. Schneider.
CORSO: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges.

ACQUI TERME

ARISTON: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
CRISTALLO: Over the top, di Menahem Golan con S. Stallone.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Venerdì 13 il terrore continua.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Platoon.
ITALIA: Il bambino d'oro.
MODERNO: Le notti di luna piena.

OVADA

LUX: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie con E. Murphy.
SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
GALVANI: Platoon, di Oliver Stone, con T. Berenger.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, p. Lega; notturna: Sacchi, c. Acqui. Casale: Vicario, v. Duomo. Novi: Bajardi, v. Girardengo. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Comunale 2, via Emilia. Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 88.81; Valenza: 952.401; Voghera: 41.520 (ambulanza 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione Ferroviaria 51.832.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.752; Tortona 872.381; Valenza 55.419, Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 75.734; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 66.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario, 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 9,30-12. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

TELECITY
20,30 Il giustiziere del piacere, film
23,40 L'uomo dal colpo perfetto, film

PRIMANTENNA
7 — World news, buongiorno dal mondo
8,30 Telemarket, mercatino delle novità
12,15 Cara camicia moglie, film con Paola Pitagora e Marcel Barrault, regia di Jean-Pierre Mocky
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Filo diretto con Marella Herera
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

G.R.P.
20,30 Chi grida... scendi dalla croce, film di P. Harrison, con Michael Rivers, Barbara Carson (1970)
1,15 Sette volte al giorno, film di D. Heroux, con Rossanna Schiaffino, Jean Coutu (1971)

RETE PIEMONTE
23,30 Quando dico che ti amo, film di G. Bianchi, con Tony Renis, Lola Falana (1967)

VIDEOGRUPPO
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Locuste, telenovela

QUARTARETE
20,20 Wan Ton Ton il cane che salvò Hollywood, film
1 — L'ultimo bambino, film

QUINTA RETE
20,30 Come sposare un primo ministro, film di M. Boisrond, con Jean-Claude Brialy, Pascale Petit (1964)
23,30 Un uomo da lutto, film di L. Kapetanos, con Bibi Dor, Rolf Zacher (1970)

«Leggi Gioca Vinci»

Le cartoline «milionarie»

Ultimi tagliandi per il nostro concorso

L'arco d'Augusto

E se la fortuna fosse ri- [illegible] in [illegible] Ieri [illegible] *La Stampa* [illegible] state distribuite [illegible] cartoline per partecipare a «Leggi Gioca Vinci», il nostro [illegible] milionario. Ma chi [illegible] perso questo appuntamento ha la possibilità di procurarsi le ultime cartoline, ancora in giacenza in alcune edicole. Sono le ultime *chances* per ottenere l'unico «strumento» per partecipare al gioco de *La Stampa*, ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle.

Le cartoline [illegible] valide per tutte e quindici le settimane di «Leggi Gioca Vinci», dal 4 aprile al 17 luglio, e anche dopo questo periodo potranno regalare uno dei premi che saranno [illegible] in palio nell'estrazione finale.

L'inseguimento ai 25 milioni settimanali s'inizierà fra pochi giorni. Il primo gioco partirà infatti con *La Stampa* di sabato 4 aprile e si concluderà venerdì 10 aprile. Distribuirà i primi quaranta premi: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, una serie di «conti di risparmio» della Cassa [illegible] risparmio di Torino e buoni acquisto spendibili dai produttori [illegible] del Consorzio tutela del Gavi. Da sabato 11 aprile s'inizierà poi il secondo gioco, con un [illegible] premi rinnovato.

Ricordiamo che si può decidere di partecipare in qualsiasi momento, purché si segua «Leggi Gioca Vinci» dal sabato, giorno in cui s'inizia ciascuna delle quindici settimane [illegible] gioco.

Il monte premi complessivo di «Leggi Gioca Vinci» ha un valore di quattro [illegible] milioni. Se lo divideranno seicento fortunati lettori. Quelli che «pescheranno» [illegible] cartoline vincenti, con le [illegible] menti più fortunate, che si riveleranno «in sintonia» con le estrazioni del computer.

La fortuna è nascosta in quei tagliandi gialloblù, distribuiti ieri con il nostro giornale. Acquistate *La Stampa* e chiedete al vostro edicolante se [illegible] l'inserto con la cartolina di «Leggi Gioca Vinci». In giro ce n'è ancora qualcuna. Forse proprio quello vincente.

Le malattie continuano a decimare gli allevamenti

Il [illegible] nelle stalle

Tra l'85 e [illegible] sono stati abbattuti 9151 capi, circa [illegible] 20 per cento [illegible] patrimonio - Gli esperti della commissione [illegible] risanamento [illegible] «Abbiamo scoperto casi quasi incredibili, bisogna [illegible] i responsabili»

AOSTA — L'agricoltura valdostana non è in agonia, soltanto in difficoltà. La scelta alimentare che punta [illegible] qualità [illegible] prodotto rappresenta la possibilità di uscire dalla crisi. L'ancora di salvezza è ancora la zootecnia e le produzioni che hanno più futuro sono proprio quelle tradizionali, come la [illegible]. Tra [illegible] situazione di [illegible] e un possibile sviluppo vi è, però, un grande ostacolo: le malattie del bestiame che il risanamento di anni (miliardi di spesa) non ha saputo eliminare.

La zootecnia si basa anche sulla selezione. Se n'è parlato a lungo ieri mattina durante l'assemblea dell'Arev che ha poi votato il nuovo Consiglio di [illegible]ne, il collegio sindacale e i probiviri. Vi erano quasi 400 allevatori. Qual è il vero problema della zootecnia, il risanamento o la selezione? E ancora, un fenomeno esclude l'altro?

Il presidente della giunta Rollandin che guida anche l'Anaborava (Associazione [illegible] di razza valdostana) ha risposto: «*Sono due problemi da risolvere in parallelo. La selezione riguarda una prospettiva a lungo termine, il risanamento è un fenomeno da affrontare giorno per giorno e, purtroppo, sovente porta via le bovine giovane*». Due [illegible], una che guarda al futuro, l'altra che non riesce a togliersi di [illegible] il passato.

L'Arev [illegible] soci, controlla 1237 stalle sulle [illegible] esistenti, conta sulla collaborazione di 64 società di allevamento nei vari Comuni. Il presidente uscente Carlo Perrin ha detto: «*Tra il 1985 e il 1986 sono stati abbattuti 9151 capi, 1518 per brucellosi, circa il 20 per cento dell'intera popolazione bovina. E' impensabile che si possa continuare ancora a lungo con questi ritmi di abbattimento*».

Aosta. Un gruppo di allevatori attende di votare per il direttivo dell'Associazione (Cerisc)

I [illegible] diffusione delle malattie, infatti, passano anche attraverso gli interessi [illegible] alcuni che fanno un commercio di bovine infette contando sul contributo [illegible]gionale.

Ovando Vallet, consigliere di amministrazione dell'Arev, [illegible] stato uno dei tre esperti della supercommissione incaricata di compiere un'indagine sul risanamento. Ieri ha detto: «*Abbiamo scoperto casi quasi incredibili. Animali sottoposti a risanamento fuori Valle, altri che non avevano controlli precedenti mescolati con bovine sane e di sicura provenienza. La brucellosi continua ad avanzare, vi [illegible] 200-250 stalle infette con bestiame venuto da fuori Valle. Bisogna far smettere questo terribile commercio e isolare i responsabili*».

La forza della zootecnia valdostana è sempre stato il mercato con le altre regioni. Ora si verifica il fenomeno [illegible] a causa del risanamento: [illegible] allevatori importano dall'esterno animali della razza valdostana sovente ammalati. Emmanuele Dupont, direttore dell'Arev, ritiene che il futuro deve indirizzarsi di nuovo al mercato bovino. Dice: «*Negli Anni 30 si vendevano [illegible] capi l'anno dei [illegible]0.000 presenti in Valle. Oggi più di 9000 vengono abbattuti su 44.000 bovine (36.000 [illegible] l'anno). Le [illegible] valdostane [illegible] grande richiesta perché [illegible] adatte alle zone di Prealpi e Appennini. Non possiamo soddisfare, però, le richieste: le malattie decimano le masse destinate al mercato*».

Enrico Martinet

[illegible] fidanzati forse discendenti degli Challand

[illegible] Issogne per il giorno del «sì»

Cerimonia oggi alle [illegible] municipio, poi festa al castello

ISSOGNE — Due fidanzati americani, che vantano a loro dire una d[illegible]ndenza dai conti di Challand, hanno scelto il Comune di Issogne per celebrare il loro matrimonio [illegible] 10. Protagonisti della vicenda sono David Murphy, 32 anni, e Jennifer Varey, 27 anni, cittadini statunitensi residenti a Seattle, nello Stato di Washington.

A vantare antenati di antica nobiltà valdostana è la sposa, la cui famiglia sostiene discendere da parenti di Giorgio di Challand, l'ecclesiastico che intorno al 1480 si fece carico della ristrutturazione del castello di Issogne. In comune con il nobile valdostano la famiglia di Jennifer avrebbe l'appartenenza al ceppo dei Varey. I due giovani americani avrebbero preferito sposarsi nell'[illegible] castello, ma dovranno invece celebrare [illegible] cerimonia nuziale nel salone del municipio: il maniero capiterà invece il ricevimento [illegible] la nozze.

Jennifer Varey e D[illegible] Murphy saranno sposati [illegible] vice-sindaco Maria Casalis Marchetto; [illegible] due amici americani. Dicono in municipio ad Issogne: «*I due sposi, tramite conoscenti di Roma, avevano espresso telefonicamente all'inizio di febbraio il desiderio di celebrare le nozze ad Issogne. Alla telefonata [illegible] fatto seguire una richiesta scritta per disporre delle sale [illegible] castello. Sappiamo che lunedì hanno contattato il Consolato statunitense a Roma per ottenere i documenti necessari per il matrimonio*».

A Genova, nel rispetto [illegible] una [illegible] David e Jennifer hanno dovuto firmare una dichiarazione giurata di «*stato libero*». Lunedì in serata David Murphy, la sua promessa sposa e i genitori di lei (Gordon e Mary [illegible]) hanno raggiunto Ao[illegible] e alloggiato all'hotel Roma. Ieri a Aosta i fidanzati sono stati raggiunti dal fratello di Jennifer, arrivato [illegible] Usa con la moglie.

Dopo la cerimonia [illegible] di stamane, che sarà celebrata soltanto in forma civile, gli sposi partiranno per il viaggio di nozze, lasciando la Valle d'Aosta.

b. m.

[illegible] legge del pci per gli artigiani

AOSTA — Il gruppo regionale del pci ha presentato una proposta di legge [illegible] riguarda le provvidenze per favorire l'attività promozionale delle associazioni regionali degli artigiani. Il progetto di legge prevede, a favore di ciascuna associazione, contributi regionali (del 50 per cento o del 75 per cento a seconda del tipo di attività).

Era scomparso lunedì pomeriggio sulle piste [illegible] monte [illegible] Courmayeur

R[illegible] in [illegible] dirupo

COURMAYEUR — Un ragazzo di quindici anni, Enrico Andreucci, di Macerata, scomparso da lunedì pomeriggio nella zona dello Chécrouit [illegible] stava sciando con il padre Adriano e il fratello minore, Riccardo, è stato trovato morto ieri alle 13 dalle squadre di soccorso fra [illegible] del Becco dell'Aquila, sopra l'abitato di Entrèves.

Il corpo è stato ricuperato dalle guide alpine caricato sul posto dal verricello [illegible] della Protezione civile pilotato da Bruno Puricelli. Il ragazzo lunedì pomeriggio aveva probabilmente sbagliato pista.

A un certo punto ha abbandonato la pista battuta ed è proseguito nella pineta. Secondo le squadre di soccorso doveva essere molto stanco. [illegible] un certo punto, sempre secondo la ricostruzione delle guide, Enrico Andreucci non ha più potuto proseguire con gli sci: li ha tolti e piantati nella neve. Da quel punto [illegible] valle i [illegible] case.

Dopo alcuni metri il ragazzo è scivolato ed è finito su una cascata di ghiaccio. Non è più riuscito a frenare la sua caduta ed è precipitato per circa 10[illegible] [illegible]o Andreucci è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica e la frattura della spina [illegible].

Gli A[illegible] da domenica sono a Courmayeur per una vacanza sugli sci. Il padre, Adriano, è architetto, la moglie, [illegible] Carloni, [illegible] chirurgo, [illegible] deputato [illegible] 1976 e nel 1979.

Racconta il padre: «*Lunedì pomeriggio stavamo scendendo con gli sci verso Plan Chécrouit. Enrico precedeva [illegible] qualche metro me e Riccardo. [illegible] certo punto non lo abbiamo più visto, poteva [illegible] confuso fra gli altri sciatori, quindi [illegible] preoccuparci abbiamo raggiunto il bar [illegible] funivia dove [illegible] aspettava mia moglie*».

[illegible]: «[illegible] subito pensato che il ragazzo potesse aver deciso di fare un'altra discesa. Riccardo e la [illegible] quindi tornati sulla pista [illegible] trovare Enrico». [illegible] di scendere verso il Plan Chécrouit aveva girato in direzione della Val Veny.

Qualcuno ricordava ieri alle squadre di soccorso che un ragazzo aveva [illegible] quale fosse la [illegible] per scendere a Courmayeur. Ieri un dipendente della Val Veny ha seguito una traccia di sci in mezzo al bosco e ha trovato gli sci del ragazzo.

Il primo allarme era stato dato alle 14 circa di lunedì; è stata la madre di Enrico a segnalare ad alcuni maestri di sci la scomparsa del [illegible]. Dice ancora Adriano Andreucci: «*A mia moglie è [illegible] risposto che le ricerche avrebbero potuto cominciare dopo la chiusura degli impianti. Intanto noi speravamo di veder arrivare Enrico*».

Oltre all'elicottero della Protezione [illegible] stati interessati gli uomini del Soccorso alpino, Guardia di Finanza e guide, coordinate da Lorenzino Cosson. Dice la guida Mario Mochet: «*Dalle 17 le ricerche sono continuate sino alle 2 e mezzo del mattino per poi riprendere ieri all'alba senza alcun risultato*». Ieri mattina dall'aeroporto di [illegible] elicottero si è alzato in volo alle 7,45 con il pilota Bruno Puricelli e lo specialista Giosuè Laurencet.

Beatrice Mosca

Deciso [illegible] esame statico ed archeologico sull'antico edificio di via De Tillier

La [illegible] di S. [illegible] al microscopio

AOSTA — L'ex cappella di San Orato in via De Tillier a Aosta sarà passata ai raggi x: la giunta regionale ha infatti disposto un primo intervento di ricerca, consistente in indagini di ordine storico, archeologico e architettonico con sondaggi sui muri, rilievi grafici e fotografici, sondaggi archeologici nelle cantine, analisi degli intonaci e dei materiale usato per costruire le pareti, esami chimici e ogni altro test possibile.

La somma stanziata in vista del restauro definitivo della chiesetta è di cento milioni. In questa prima fase di interventi si procederà anche al rifacimento del tetto.

La cappella di San Orato, patrono di Aosta, è citata per la prima volta nelle fonti storiche nel 1203. Si ignora quindi l'epoca [illegible] della [illegible] costruzione. Essa fu per [illegible]go tempo la sede privilegiata del culto cittadino al patrono [illegible] Il 7 settembre di ogni anno nella piazzetta antistante l'edificio si svolgeva per tre giorni la [illegible] di San Orato, che aveva importanza non minore di quella [illegible] dedicata a Sant'Orso.

Più tardi però la chiesetta cadde in stato di abbandono. Dopo la sconsacrazione nel 1781 venne ceduta al Comune per farne un deposito di pompe anti-incendio. In seguito venne trasformata in un magazzino e resa quasi irriconoscibile da alcune sovrastrutture realizzate.

Ora un progetto prevede [illegible] l'antica cappella possa essere adibita a manifestazioni regionali non religiose: l'edificio presenta ancora particolari artistici di rilevante interesse, come il campaniletto a vela e la finestra gotica del prospetto principale.

Gli studi [illegible] verranno compiuti sulla cappella di San Orato potrebbero portare nuovi chiarimenti alla storia medioevale di Aosta.

p. c.

[illegible] Le cariche all'Ultuca

AOSTA — Cambio al vertice della Ultuca (turismo, commercio, servizi del sindacato Uil): il segretario Giorgio Savoie si è dimesso per impegni professionali.

Il direttivo ha eletto come segretario responsabile della Ultuca Eliseo Lepore, mentre Giorgio Savoie diventa delegato Standa.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Una pazza giornata di vacanza, regia di John Hughes, con M. Broderick, A. Ruck, M. Sara (Usa 1986) — *Due studenti marinano la scuola per andare a visitare Chicago.* Orario: 20; 22.
ITALIA: Notte assassina. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Dressage, regia di Pierre Reinhard, con V. Catanzaro, G. Novak (Francia 1986) — *Ragazzina assatanata si vendica di famiglia borghesi e perbeniste: soft-core.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Reanimator, regia di Stuart Gordon con J. Combs, B. Abbot — *Folle e geniale studente di medicina scopre il modo di riportare in vita i cadaveri.* Orario: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Spazi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Pepone, via De Tillier (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto di Aosta: min. 2; ore 12, 9. Umidità: 30 per cento. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 La [illegible]

TVA

12 — Cartoni
16 — Capitan Nemo
17 — Wanted dead or alive
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
21 — Tva buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12.45 - 19.00 - 22.30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Pierino la peste, film

TV SUISSE ROMANDE

13,30 Mystère, aventure et Boule-dogue
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,30 Vert pomme
18 — Cap danger
18,55 Bonsoir
20,05 A bon entendeur
21,15 Dedos
22,20 Concert

ANTENNE 2

13 — Antenne 2 midi
13,45 D'Artagnan [illegible]
14,35 Terre des bêtes
17,45 Mambo satin
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
[illegible] Le rendez-vous politique d'Antenne 2
22,45 Chefs d'oeuvre en Perils

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — De tot eun pecò
14,30 Voix de la Vallée

RADIO [illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Notiziario del mattino
8,02 Club Colettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino [illegible]
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
14 — Rampa di lancio
15,40 Fantasy
18,30 Cose e fatti dal mondo...
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro [illegible]
22,50 Top disco one e due
23 — Notturno

RADIO GAMMA

6,15 Notiziario flash
6,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Sera
18 — Gamma nera
19,10 Notiziario flash
19,20 A gallo continuo

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveggio
14 — D.J. international

Assegnato [illegible] titolo regionale di sci alpinismo

Il campione è [illegible]

L'atleta di Gaby ha staccato l'intramontabile Leo [illegible] e Giuseppe Ouvrier - Nel settore femminile successo di Irma Pellissier - [illegible] commenti

CHAMPORCHER — Stefano Chiò, dello sci club Gaby, si è laureato campio[illegible] valdostano individuale di sci alpinismo: ha vinto infatti il trofeo Rifugio Dondena, prova unica per l'assegnazione [illegible] titolo regionale.

Alle sue spalle, staccato di un minuto e mezzo, si è classificato l'intramontabile Leo Vidi (Esercito).

La medaglia di bronzo è andata a Giuseppe Ouvrier (Gran Paradiso) giunto sul traguardo di Chardonney con un ritardo di due minuti.

Al quarto posto [illegible] classificato Lanfranco Pedretti, bergamasco, vincitore della scorsa edizione e considerato alla vigilia fra i favoriti per la conquista definitiva del trofeo Dondena.

Per lui e Ouvrier [illegible] il rammarico di aver tolto troppo in fretta le pelli di foca sotto gli sci e, nella salita [illegible] portava alla cima [illegible] del [illegible] i due atleti non sono riusciti a reggere il ritmo degli [illegible]versari.

«Credevamo che la salita [illegible] di più, invece è andata [illegible]. Peccato, perché fino a quel momento [illegible] tutti [illegible] me al comando», [illegible] stato il commento [illegible] prova dei due atleti.

Al quinto posto si è classificato Ivo Perrin che, dopo aver faticato parecchio nelle salite per la rot[illegible] delle pelli di foca, ha compiuto un buon recupero nel [illegible] in discesa dove, [illegible] Stefano [illegible] confermato di es[illegible] uno degli atleti più [illegible].

E' giunto decimo l'atleta [illegible] Marco Vallaine, che ha accusato un ritardo di sette minuti da Chiò.

All'arrivo era visibilmente contrariato: *«Sono sfortunato. Ho rotto un bastoncino proprio quando stavo ricuperando sui primi. Mi è accaduta la stessa cosa dieci giorni fa ad Oro[illegible]»*.

In gara anche alcune donne. Ha vinto la bergamasca Lucia Castelli che si è classificata [illegible] posto. Irma Pellissier, di Rhêmes-Saint-Georges, si è laureata campionessa valdostana ottenendo il 59° piazzamento.

Oltre sessanta i concorrenti al via e sulle prime asperità di Cimetta Rossa [illegible] al comando Pedretti, Chiò, Perrin, Ouvrier e Vidi. Più staccati transitavano Negroni e Pasini.

Al lago Miserin erano rimasti assieme Pedretti, Chiò, Vidi e Negroni, autore di un bel recupero in discesa. Nell'avvicinamento alla Rosa dei Banchi perdevano contatto Ouvrier e Pedretti, poi nella successiva discesa il gressonaro Stefano Chiò sfruttava la sua maggiore abilità, riuscendo ad accumulare un vantaggio che il maresciallo degli alpini Leo Vidi non riusciva più a colmare.

«Sono contento, anche se pensavo [illegible] poter ottenere [illegible] tempo migliore. La discesa del Dondena mi è piaciuta molto», così commenta Stefano Chiò la [illegible] vittoria. E Vidi aggiunge: *«Stefano è [illegible] molto bravo ed è giusto che abbia vinto lui. Io sono soddisfatto per il mio risultato. Sono un po' più vecchio di Stefano e, a questa età, la fatica diventa sempre più difficile da smaltire»*.

Lodevole l'apparato organizzativo coordinato da Roberto [illegible], che dice: *«La partecipazione è stata, sotto [illegible] profilo qualitativo, molto buona e questo ci ripaga [illegible] sforzi notevoli che abbiamo dovuto sostenere per [illegible] la [illegible]»*.

Domenica prossima lo sci alpinismo continua il suo calendario regionale con la prima gara a coppie in programma [illegible] Saint-Barthélemy, in occasione del trofeo Joseph Fillietroz.

Carlo Gobbo

Stefano Chiò neocampione valdostano di sci alpinismo (Telefoto)

Sci, 200 giovani [illegible] Rhêmes

Ultime gare per i ragazzi

[illegible] slalom hanno concluso la stagione

RHEMES-NOTRE-DAME — Circa duecento atleti hanno partecipato al doppio appuntamento in programma sulla pista di Chanavey, riservato [illegible] categorie [illegible] e ragazzi, che hanno [illegible] concluso [illegible] loro attività agonistica stagionale.

A cura dello sci club Granta Parey si sono disputati uno slalom gigante e uno speciale, nelle cui classifiche finali si sono imposti lo sci club Pila e lo sci club Aosta.

Alla manifestazione non hanno partecipato, fra gli allievi, Margherita Parini e Spencer [illegible] che hanno così concesso ai loro avversari la possibilità di ottenere punteggi Fisi più alti.

Nello [illegible] gigante fra le ragazze si è imposta Caterina Caramello (Crammont) con soli tre decimi di vantaggio su Elisa Calcamuggi (Val d'Ayas), mentre al terzo posto ha concluso Maria Grand Blanc, quindi [illegible] Voyat e Lidia Favre. Fra i ragazzi vittoria di Lu[illegible] (Pila) [illegible] margine di quattro decimi su Massimo Dalle (Donnas) seguito [illegible] Pietro [illegible] Stefano Bruni e Umberto Rondolino.

Nella categoria allieve ha vinto Cristina Napoli (Coumba Freida) con un discreto vantaggio su Sara Bellenda (Cervino). Si sono poi classificate nell'ordine Zenaide Stevenin, Sovrana Welf e [illegible] Ghentre. Negli allievi si è imposto Jean-Paul Voyat (Pila), che ha [illegible] di oltre un secondo Alessandro Vierin, quindi [illegible] Berthod, Gabriele Maquignaz, Giuseppe Buttelli.

Nella gara di [illegible] spe[illegible] fra i ragazzi [illegible] vinto Massimo Dalle (Donnas), [illegible] ha preceduto [illegible] mezzo secondo il compagno di squadra Massimiliano Iezza e il gressonaro Simone Vicquery. Alle [illegible] spalle si [illegible] classificati Dario Parini e Christian Cerese. Fra le ragazze si è imposta Stefania Perrod (Courmayeur) con [illegible] tre secondi su Iris Voyat.

Quindi nell'ordine troviamo Sabrina Vierin, Elisa Calcamuggi e Elena Balduzzi.

Nella categoria femminile allievi vittoria per la gressonara Sovrana Welf con mezzo secondo su Lorella Cannatà; distacchi più sen[illegible] per le altre atlete classificate: Ileana Melloni, [illegible] Zampieri, Barbara Pellissier.

Fra gli allievi si è imposto Giuseppe Buttelli (Coumba Freida), che ha staccato di 38 centesimi Alessandro Vierin (Pila). Più in ritardo Cesare Saroglia, Alessandro Voyat, Tiziano Salta[illegible].

Ragazzi e [illegible] si ritro[illegible] per l'[illegible] volta, ma [illegible] sarà un impegno agonistico ufficiale, sulle nevi della Chécrouit, domenica in occasione del Grand [illegible] Conseil régional. c. g.

In [illegible]

Il trofeo del Monte Bianco

COURMAYEUR — Sono aperte sino al [illegible] aprile le [illegible] alla quarta [illegible] del trofeo [illegible] Monte Bianco, [illegible] in cordata sul ghiacciaio del Toula, in programma sabato alle 10.30. La competizione è riservata a squadre formate da una guida o maestro di sci, uno sciatore e una sciatrice di provata capacità, dovendo gli atleti portare a termine un tracciato di 6 chilometri su un percorso da sotto il Colle del Toula (metri 3300) al Pavillon del Mont Fréty (2200 metri). Le adesioni vanno [illegible] a azienda [illegible] soggiorno, scuola di sci Monte Bianco o società funivie del Monte Bianco entro il 3 [illegible]. (c. g.)

[illegible] del calcio femminile

AOSTA — Una vittoria e una sconfitta hanno [illegible] le prestazioni delle squadre valdostane di calcio femminile. L'Aosta (torneo Uisp) ha sconfitto il Rivara per 2 a 0, mentre il Valle d'Aosta in serie C è stato superato dal Torino Siem per 3 a 2. La squadra di Carlo Canazza, trovatasi in vantaggio 2 a 1 con reti di Diano e Ammend[illegible] [illegible] è riuscita a tornare al successo. (s. b.)

Quarto posto nelle bocce

[illegible] — Nella seconda giornata del campionato [illegible] di categoria A, la quadretta valdostana [illegible] Nizzi Renault (Aldo Villeneuve, Bruno [illegible] Renato Moro e Zani Lucente) si è classificata al quarto [illegible] un [illegible] di 28 formazioni, le più qualific[illegible] di tutta Italia. Gli aostani, dopo [illegible] vittoriosi incontri, sono stati eliminati in semifinale dalla Pisa di Torino (Losano, Pastre, Paulasso e Bisarello) per 13-8. (c. g.)

Una gara di pesca sportiva

AOSTA — Il campionato valdostano di pesca sportiva comincerà domenica con la disputa del trofeo Mary Sport al lago Lillaz di Saint-Marcel. Le iscrizioni, [illegible] in 15.000 lire per gli adulti e 11.000 per i «pierini», sono aperte sino a domani presso le sezioni pesca della Valle e sino a venerdì presso il consorzio in corso XXVI Febbraio. Le altre quattro prove del campionato regionale sono in programma il 25 aprile, il 7 giugno, il 13 settembre ed il 4 ottobre, sempre a Saint-Marcel. La tradizionale gara internazionale del lago Verney è in calendario per il 2 agosto. (s. b.)

[illegible]

AOSTA — Cominciano oggi i Giochi della gioventù di pallacanestro, con la partecipazione di cinque scuole medie. Questo il calendario delle partite. Oggi Einaudi-Don Bosco (palestra Viale della Pace); domani Cerlogne-De Tillier (palestra Cerlogne); lunedì 6 Châtillon-De Tillier (palestra scuola media Châtillon); martedì 7 Cerlogne-Einaudi (Cerlogne); mercoledì 8 Châtillon-Don Bosco (Châtillon); giovedì 9 Einaudi-De Tillier (viale della Pace); venerdì 10 Cerlogne-Châtillon (Cerlogne), [illegible] De Tillier (Châtillon), martedì 14 Cerlogne-Don Bosco (Cerlogne), m[illegible] 15 Châtillon-Ei[illegible] (Châtillon). (s. b.)

L'Albiano guida [illegible] sicurezza la Seconda categoria

Verrès sempre [illegible] Bagarre in [illegible] salvezza

La squadra di Bezzan non riesce a recuperare terreno

AOSTA — E' rimasto immutato il vantaggio dell'Albiano sul Verrès, tre punti, nel campionato [illegible] calcio di Seconda categoria. Il derby canavesano infatti si è concluso con la vittoria della capolista (3 a 2) sul terreno del Tavagnasco. Il Verrès è passato ad Aosta (2 a 1), ma non ha potuto avvicinare il battistrada.

La [illegible] di [illegible] dopo esser passata in vantaggio con Jans, è stata raggiunta dall'Anpi Elter grazie a un gol di Caregaro e ha conquistato la vittoria soltanto negli ultimi cinque minuti con [illegible].

Alle spalle dell'Albiano e [illegible] verreziesi si è formato il tandem Tavagnasco-Aymavilles, distanziato dalla vetta di sei lunghezze, quindi con poche speranze di recupero. L'Aymavilles non è andato oltre il pareggio (3 a 3) [illegible] il Saint-Pierre al termine di una partita ricca di emozioni.

Il confronto più appassionante [illegible] stato, [illegible] ogni [illegible] quello tra la Montaltese e l'Arnad conclusosi sul 5 a 4. I canavesani conduc[illegible]no 4 a 0 e pur dovendo subire la rimonta della compagine della Bassa Valle riuscivano a imporsi di misura grazie al costante apporto [illegible] attaccanti che rimediavano all'inconsistenza della difesa.

Nella lotta per la salvezza pareggi preziosi per l'Issogne (1 a 1) con la Sangiorgese e per il Canossa (0 a 0) a Quart con [illegible]one della posta legittimata da un costante equilibrio in [illegible]be le partite.

Negli altri due incontri Gressan e Pont Donnaz non [illegible] riusciti [illegible] far valere il fattore campo, dovendosi accontentare di [illegible] punto contro lo Charvensod e il San Bernardo. s. b.

Si recupera San Bernardo e Anpi Elter

AOSTA — Si recupera [illegible] ad Ivrea la partita del campionato di Seconda categoria [illegible] calcio tra il San Bernardo e l'Anpi Elter.

La [illegible] stata [illegible] 18 marzo dall'arbitro, alla fine [illegible] primo tempo. (s. b.)

LEGGI GIOCA VINCI

«Leggi Gioca Vinci» con La Stampa

Quelle cartoline valgono milioni

Ultimi tagliandi per partecipare al nostro concorso

E se la fortuna fosse rima[illegible] in edicola? Ieri [illegible] Stampa sono state distribuite le cartoline per partecipare a «Leggi Gioca Vinci», il nostro concorso milionario. Ma chi avesse perso questo appuntamento ha la possibilità di procurarsi le ultime cartoline, ancora in giacenza in alcune edicole. Sono le ultime chances per ottenere l'unico «strumento» per partecipare al gioco de La Stampa, ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le cartoline resteranno valide per tutte e quindici le settimane [illegible] «Leggi Gioca Vinci», dal 4 aprile al 17 luglio, e anche dopo questo periodo potranno regalare uno [illegible] premi che saranno messi in palio nell'estrazione [illegible]le.

L'inseguimento ai 28 milioni settimanali s'inizierà fra pochi giorni. Il primo gioco partirà infatti con La Stampa di sabato 4 aprile e si concluderà venerdì 10 aprile. Distribuirà i primi quaranta premi: [illegible] Lancia Prisma 1300, un televisore a colori [illegible] 15 [illegible] Magnadyne, [illegible] serie di «conti di risparmio» della Cassa di Risparmio di Torino e buoni acquisto spendibili dai produttori di vino del Consorzio tutela del Gavi. Da sabato 11 aprile s'inizierà poi il secondo gioco.

Ricordiamo che si può decidere di partecipare in qualsiasi momento, purché si segua «Leggi Gioca Vinci» dal sabato, giorno in cui s'inizia ciascuna delle quindici settimane di gioco.

Il monte premi complessivo di «Leggi Gioca Vinci» ha un valore di quattrocento milioni. Se lo divideranno seicento fortunati [illegible]. Quelli che «pescheranno» le cartoline vincenti, con le serie di monumenti più fortunate, che si [illegible] «in sintonia» con le [illegible] del computer.

VIATOSTO PORTAFORTUNA

Anche [illegible]etta di Viatosto, sui colli alla periferia Nord di Asti, è stata inserita tra i 90 monumenti del Piemonte e Valle d'Aosta che compongono il tabellone di «Leggi Gioca Vinci». La romantica costruzione d'epoca è abbinata al numero 17 e potrà contribuire a far vincere i ricchi premi del concorso di «La Stampa»

L'emergenza idrica nella [illegible] servita dall'acquedotto Nigiotto

Le larve resistono al cloro

I vermetti rossastri di Montafia non sembrano aver patito l'azione dei disinfettanti - Si tenta [illegible] di pulire le tubature facendo scorrere [illegible] - A quale specie appartengono?

MONTAFIA — Si infittisce il «mistero» sull'origine delle strane larve rinvenute in quantità nell'acquedotto di Collina Nigiotto. Gli accertamenti derivanti dai primi esami su campioni d'acqua sono sconfortanti: [illegible]suno, biologo o chimico, [illegible] stato in grado finora di classificare gli strani vermetti rossastri, piatti, lunghi poco più di un centimetro. Il medico del paese, [illegible] Pasoli, conferma: «*Ci troviamo di fronte a larve indefinibili, si cerca sui testi di entomologia di classificarle, ma non è facile. E' come se fossero venute da un altro pianeta*».

E c'è di più: anche con immissioni massicce di cloro nella [illegible] idrica (in quantità di due litri di prodotto per ogni cento litri d'acqua) i vermetti «Ufo» non accusano la minima [illegible] anzi sembrano più virulenti. Anziché morire intossicati, nuotano più vivacemente. In compenso [illegible] rubinetti di [illegible] Bagnasco, [illegible] Viale, bricco Morgaro, [illegible] Palazzo Borello, via Nigiotto e Case [illegible] via [illegible] no l'acqua [illegible] biancastra [illegible] oltre a non poter essere impiegata per [illegible] alimentari e domestici, è completamente inservibile anche per altri impieghi.

Dal laboratorio provinciale di Asti hanno comunicato che comunque, dal punto di vista chimico, l'[illegible] non presenta caratteri di rischio. Diverso il discorso dal punto di vista batteriologico e potabile.

[illegible] «ospiti» dell'acquedotto Nigiotto non subiscono neppure con l'uso del cloro la minima mo[illegible] da ieri, in paese, si è ten[illegible] un'altra [illegible]: riempire completamente il serbatoio di erogazione con acqua pulita, più volte nell'[illegible] delle ventiquattr'ore, ed invitare la popolazione della zona «inquinata» a tenere aperti i rubinetti. L'espediente potrebbe propiziare lo spurgo meccanico della rete, là dove non è servito quello chimico col cloro.

Ieri pomeriggio, dopo la pausa di lunedì, ha ripreso a circolare l'autobotte [illegible] vigili del fuoco di [illegible] per rifornire [illegible] potabile le case a secco. Lo spurgo meccanico è ostacolato però [illegible] che, dei quattrocento titolari di [illegible] dove si [illegible] presenza di vermi, la [illegible] grande maggioranza abita fuori Montafia, per lo più a Torino. E' ovvio [illegible] non [illegible] possano lasciare aperti i rubinetti senza sorveglianza. Una curiosità in più sulla «carta d'identità» dei vermetti viene dalle prime analisi: pare che gli animaletti siano dotati di un doppio ciclo di respirazione (un po' come i girini): vale a dire che riescono a respirare, e di conseguenza a sopravvivere, sia nell'aria che nell'acqua.

Laura Bosia

[illegible] droga [illegible]

ASTI — «*Negli ultimi due anni l'area astigiana si è registrata un'espansione [illegible] traffico degli stupefacenti. Nonostante gli arresti di numerosi spacciatori occorre intensificare controlli e prevenzione*». Così ha detto il sottosegretario Raffaele Costa al Liceo «Ve[illegible]», in occasione dell'incontro-dibattito sul problema droga.

Costa ha ricordato che nel 1986 in [illegible] sono [illegible] arrestati 11 mila spacciatori. Il sottosegretario ha parlato delle sue numerose visite ai centri delle comunità terapeutiche dicendo che il [illegible] per cento [illegible] giovani ha fatto uso prima [illegible] droghe leggere per poi passare a quelle pesanti come l'eroina. E' seguito il dibattito con l'intervento di numerosi studenti. (r. ma.)

[illegible] con cocaina e eroina

ASTI — Un giovane è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava nascondendo in [illegible] un pacchetto contenente alcune bustine di cocaina e eroina: arrestato e accusato di spaccio [illegible] chiama Gino Capello, 31 anni, abitante in regione Balangero 307, operaio alla Cantina [illegible] «Asti Barbera» di San Marzanotto. L'arresto è stato compiuto dai carabinieri di Canelli e di Costigliole, che pare da tempo seguissero i [illegible]. La droga era in un pacchettino di [illegible] di carta. [illegible] tutto 5 grammi di cocaina pura e uno [illegible] eroina.

Il giovane stava tentando di nascondere la «merce» in un luogo ben rintracciabile, dove probabilmente [illegible] l'acquirente, dopo [illegible] ricevuto il [illegible]. Il Capello [illegible] risulta essere tossicodipendente. (f. la.)

Anteprima dello spettacolo di Francesco Visconti [illegible] le musiche [illegible] Giorgio Conte

[illegible]

L'attore Francesco Visconti

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — «*C'è gente che alla mia età ha già una esperienza decennale di palcoscenico. Io invece ho iniziato tardi, a 29 anni, ma ricordate che cosa diceva il maestro Monsi: "Non è mai troppo tardi", soprattutto se si ha la passione e la voglia di uscire dal guscio*».

Francesco Visconti a 32 anni ha in carnet una laurea in architettura, esperienze come antiquario, attività scenografiche (ha curato più volte i costumi della sfilata al Palio del rione San Pietro, borgo «di famiglia», il fratello è attualmente rettore del [illegible]) partecipazioni in alcuni film d'autore.

Poi è arrivato il teatro, con il gruppo del Magopovero nel «No moderni» di Mishi[illegible] in «Tango dancing». [illegible] frequenta la scuola di Massimo Scaglione a Torino e partecipa ad un seminario di lavoro a Siena con il regista Marco Mattolini.

Cerca anche il contatto diretto con il pubblico in alcune esilaranti performance da attor solo: «*Ma far ridere non basta, dietro al comico c'è sempre una componente autoironica*». Approda così ad un testo di successo: «*Bambinate*» di Raymond Cousse l'attore-autore francese che si è fatto conoscere al pubblico di tutta Europa con il metafisico: «Strategia per due prosciutti».

Con Luciano Nattino, regista del Magopovero, elabora una traduzione e coinvolge nelle musiche Giorgio Conte, anch'egli avvocato e cantautore come il più [illegible] fratello: «*Gli abbiamo chiesto un commento sonoro al testo [illegible] musicali, evocanti e piacevolissimi*».

Visconti presenterà questa [illegible] una [illegible] prima [illegible] «*Bambinate*» [illegible] Magopovero [illegible] via Rossini. Ci sarà anche Cousse, l'autore francese. «*E' la storia intrisa di ironia di un [illegible] che parla [illegible] bambino e meglio di un bambino che racconta esperienze da adulto*». Lo spettacolo dopo il collaudo andrà a Parma, prima tappa di un tour. Gli astigiani potranno vederlo a luglio nella [illegible] «off» di Asti Teatro. a. mir.

[illegible] Berzano alle Acli

ASTI — Venerdì 3 aprile, nella sede Acli di via Cavour 73, don Luigi Berzano, sociologo, docente universitario alla facoltà di Scienze Politiche di Torino parlerà sul tema: «Giovani e lavoro: disoccupati e devianti?».

Nasce l'associazione [illegible] «coltivatori» [illegible] trifole bianche

Progetto ecologico [illegible]

Di[illegible] anni [illegible] esperienze nella coltivazione del tartufo bianco: ricercatori, «trifolao» e produttori hanno contribuito ad approfondire [illegible] conoscenze scientifiche [illegible] *Tuber magnatum Pico*. E dodici mesi fa è nata l'Associazione subalpina tartuficoltori, che raggruppa 150 soci nel Piemonte Sud, in Liguria e nel Pavese.

Ora l'Associazione pre[illegible] [illegible] del biologo torinese Giusto Giovannetti, [illegible] sede alla «Cà [illegible]» La M[illegible] (Cuneo), ha varato tre progetti di ricerca in collaborazione con il Gruppo micologico «[illegible]» dal 1982 organizza a Ceva la [illegible] nazionale [illegible] fungo.

«*Si studierà il contenuto di microelementi nei tartufi bianchi [illegible] Piemonte e nei terreni di loro crescita; si faranno approfondimenti sul riconoscimento e la descrizione [illegible] di veri Tuber e sull'ecologia del Tuber magnatum Pico*», dice Franco Margaria, del direttivo dell'Associazione subalpina.

«*Lo scopo del progetto "ecologico" è di esaminare le condizioni climatiche e cioè la temperatura, umidità e pressione dell'aria, le precipitazioni, la temperatura e umidità del terreno, rilevandole [illegible] per un periodo di almeno tre anni, per metterle in rapporto alla produzione di tartufi*», spiega Ernesto Rebaudengo, presidente del "Peyronel" e micologo di fama europea.

«*La nostra Associazione vuole valorizzare i terreni da coltivare a tartufo: le piantine mico[illegible] si acquistano a 20 mila lire l'una — dice ancora [illegible] —. Aree di colline considerate poco produttive per l'agricoltura pos[illegible] essere sfruttate al meglio [illegible] questo [illegible]. E' preferibile scegliere [illegible] dove ci sono pioppi, tigli, querce, salici, [illegible] [illegible]terre a La Morra un ottimo [illegible] [illegible]. «L'Associazione non è affatto [illegible] trapposta [illegible] "trifolao", [illegible] i quali collabora [illegible] la [illegible] guardia e lo sviluppo [illegible] produzione [illegible] tartufi — [illegible] —. [illegible] difficoltà che [illegible] sono legate soprattutto [illegible] mativa nazionale e regionale*».

Il problema della delimitazione delle aree, della disciplina fiscale e della «cerca» notturna — consentita sol[illegible] in Piemonte — è [illegible] stato dibattuto con parlamentari e amministratori regionali, per trovare una soluzione che offra maggiori garanzie ai coltivatori.

Giuseppe Grosso

Doppia sconfitta delle astigiane

[illegible] e Arengo [illegible] giornata [illegible]

L'assenza di Caglieris è stata determinante

Basket — Serie B2 - 26ª giornata

Risultati

Victor's M.-Aosta	91-81
Primavera-Carrara	76-82
Goriese-Dugan	100-88
Vignale-Basiese	72-73
Microsy.-Iar Casale	74-73
Arexio-Mercatalia	88-73
Celana-Mauri	87-83
Gallizzi-Riso Tic.	67-93

Prossimo turno

Iar Casale-Arexio
Carrara-Goriese
Mauri T.-Victor's
Aosta-Microsystem
Riso Tic.-Vignale
Dugan Rho-Gallizzi
Mercatalia-Celana
Basiese-Primomercato

Classifica

	Pt	G	V	P	Fatti	Sub	Diff.
Mer. M.	[illegible]	[illegible]	19	7	2344	2135	+[illegible]
Mauri Tr.	38	26	19	6	2226	2094	+132
Microsy.	[illegible]	[illegible]	18	10	2131	2084	+[illegible]
Gallizzi	30	26	15	11	2201	2164	+37
Celana B.	30	26	13	13	2131	[illegible]	+[illegible]
Victor's	30	26	15	11	2234	2141	+[illegible]
Vignale	[illegible]	[illegible]	14	12	2152	2107	+45
Aosta	28	26	14	12	2227	2183	+43
Basiese	24	26	12	14	2260	2291	−31
Carrara	24	26	12	14	2105	2159	−54
Riso Tic.	24	26	12	14	2076	2087	−[illegible]
Goriese	24	26	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dugan	22	26	11	15	[illegible]	[illegible]	−41
Primom.	[illegible]	[illegible]	10	16	1948	1989	−41
Arexio	16	26	8	18	2201	2345	−144
Iar Cas.	8	26	4	22	1968	2143	−185

Basket — Serie C - 26ª giornata

Risultati

Elletec-Albadora	[illegible]
Abet Bra-Derthona	76-65
[illegible]	77-63
Giorna.-Chiavari	113-71
Valtarese-Erg Gen.	87-83
Loano-Biella	88-70
Valtellina-Cus Tor.	90-83
S. Paolo T.-Arengo	71-67

Prossimo turno

Cus Torino-Loano
Valtarese-Valenza
Chiavari-Abet Bra
Erg Genova-San Paolo T.
Albadora-Biella
Arengo-Elletecnica
Moriaca-Valtellina
Derthona-Giornalino

Classifica

	Pt	G	V	P	Fatti	Sub.	Diff.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2096	+311
Loano	42	26	21	5	2272	1971	+301
Cus To.	40	26	20	6	2286	2072	+214
Elletecn.	40	26	20	6	2147	2041	+106
Derth.	38	26	19	7	2153	1977	+[illegible]
Ar. Asti	[illegible]	[illegible]	18	8	2248	2111	+[illegible]
Erg Gen.	[illegible]	[illegible]	13	13	1948	1930	+11
Giorn. A.	[illegible]	[illegible]	12	14	2111	2146	−[illegible]
S.P. Tor.	[illegible]	[illegible]	12	14	2157	2067	+[illegible]
Albad. T.	22	26	11	15	2089	2085	+4
Valt. M.	22	26	11	15	2261	2251	+10
Valenza	18	26	9	17	1987	2028	−[illegible]
Pont. B.	16	26	8	18	2061	2216	[illegible]
Abet Bra	14	26	7	19	2037	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2	26	1	25	1894	[illegible]	[illegible]
Valtarese	6	26	3	23	1899	2236	[illegible]

ASTI — Giornata nerissima per la Gallizzi che domenica, al palazzetto, è stata sconfitta seccamente (93-67) dal Riso Ticino Vigevano, formazione che sta lottando per salvarsi. A dispetto della precaria posizione di classifica i vigevanesi si sono dimostrati comunque squadra di tutto rispetto ed al termine il pubblico astigiano, sportivamente, ha applaudito gli avversari. La Gallizzi da parte sua è incappata in una di quelle giornate di abulia totale: è vero che la squadra astigiana dopo pochi minuti ha perso Caglieris per il riacutiz[illegible] l'infortunio occorsogli ad Oslo.

Domenica invece tutti [illegible] franati compagni senza mai riuscire ad entrare in partita. Sotto di 1½ punti al riposo, la Gallizzi è rimasta in balia degli avversari per l'intera ripresa, lasciando tutti di sorpresa: il Vigevano, l'allenatore, il numeroso pubblico che non si aspettava certo una squadra così demotivata e fuori fase. Gallizzi: Caglieris 8, Dell'Orti [illegible], Pinto 15, Calcagno 6, Arnoci 7, Bratti 6, D'Albo 2, Marisio 18, Candela 3, Celenza.

■ Pallacanestro serie C: dopo essere salita a pochi passi dalla vetta, l'Arengo nelle ultime settimane ha nuovamente perso quota. Sabato gli astigiani hanno terminato il loro ciclo di ferro (quattro trasferte consecutive) con un insuccesso di misura a Torino (71-67) contro il San Paolo. Ora superati in classifica dal Derthona che fino a 15 giorni fa si trovava alle loro spalle, gli astigiani si preparano ad ospitare il terribile Pidenza. Arengo: Di Claula 15, Ferraris 8, Di Gangi 6, Bianco 9, Milton 16, G. Pascolati 2, Bologna 7, Castano 2, R. Pascolati, Biamino. f. a.

Al via del torneo di tamburello [illegible] muro del Monferrato

Partenza sprint del Moncalvo

Gli aleramici sconfiggono il Vignale, una [illegible] squadre favorite - Vin[illegible] anche Portacomaro, Grazzano, Montechiaro e Montemagno

Scoppiettante inizio della dodicesima edizione del torneo di tamburello a muro del Monferrato. Il Vignale, tra i grandi favoriti per la vittoria finale è stato infatti sorprendentemente battuto in casa dal Moncalvo. Piuttosto ardua anche la vittoria del Portacomaro, in casa sul Rocca d'Arazzo. Facili i successi di G[illegible] Montechiaro e Montemagno.

GRAZZANO - CALLIANO: 19-6 — I campioni grazzanesi hanno esordito [illegible] difficoltà contro un Calliano formazione giovanissima in cui si sono messi in bella evidenza, a fondo campo, i fratelli Paolo e Claudio Berruti nel ruolo di mezzovolo, esordio del portacomarese Mau[illegible] Stella, fratello del più noto Fabrizio.

MONTECHIARO - GRANA: 19-2 — Due esordienti in assoluto, Piero Bonelli e Mauro Baliara, due montemagnesi ingaggiati all'ultimo momento, Arturo Morellato e Claudio Golia, con Renzo Morando nel ruolo di improvvisato leader: questa la rafforzata formazione granese che, dopo tentennamenti dei dirigenti della società ospite durati fino all'ultimo (solo sabato sera il Grana ha deciso di schierarsi regolarmente ai nastri di partenza del torneo) ha rimediato una [illegible] lezione sul campo dei fortissimi montechiaresi.

MONTEMAGNO - OVADA: 19-3 — Con Marc[illegible] Carretto e Scarso il Montemagno ha quest'anno le [illegible] in regola per recitare una parte di prima grandezza nel torneo e l'ha dimostrato contro un'evanescente Ovada.

PORTACOMARO - ROCCA D'ARAZZO: 19-14 — Gli ospiti hanno iniziato alla grande, guadagnando un vantaggio massimo di 3 giochi (sul 7-4). Poi, piano piano i portacomaresi con il solo capitano Richi Durando, già in forma, hanno recuperato il terreno perduto. Sfortunati comunque i rocchesi in alcune circostanze. Migliore in campo il neo-acquisto del Rocca, il montemagnese Filippo Nobile.

VIGNALE - MONCALVO: 14-19 — Privi del fuoriclasse revigliaschese Mimmo Basso, alle prese con un dolore dorsale persistente, i vignalesi con il solo Silvano Aosto all'altezza della situazione sono affondati sotto i colpi di un eccellente Moncalvo che ha messo in mostra l'accoppiata grazzanese Nalla-Soffientino.

Polemiche a metà partita tra il direttore tecnico vignalese Vanni Pesato e Basso, presente a bordo campo, sul modo di impostare la squadra. f. b.

Tamburello a muro
[illegible]

SQUADRE	Punti	Partite G	Partite V	Partite N	Partite P	Giochi F	Giochi S	Diff.za giochi
[illegible]	2	1	1	—	—	19	2	+17
[illegible]	2	1	1	—	—	19	3	+16
[illegible]	2	1	1	—	—	19	9	+10
MONCALVO	2	1	1	—	—	19	14	+5
PORTACOMARO	2	1	1	—	—	19	14	+5
VIGNALE	0	1	—	—	1	14	19	—5
ROCCA D'ARAZZO	0	1	—	—	1	14	19	—5
[illegible]	0	1	—	—	1	9	19	—10
OVADA	0	1	—	—	1	3	19	—16
GRANA	0	1	—	—	1	2	19	—17

RISULTATI (1ª giornata): Grazzano-Calliano 19-6; [illegible]techiaro-Grana 19-2; Montemagno-Ovada 19-3; Portacomaro-Rocca d'Arazzo 19-14; Vignale-Moncalvo 14-19.
PROSSIMO TURNO (2ª giornata), 5 aprile ore 15,30: Calliano-Montemagno; Grana-Grazzano; Moncalvo-Montechiaro; Ovada-Portacomaro; Rocca d'Arazzo-Vignale.

[illegible] serale [illegible] Montiglio

ASTI — Da oggi l'Azienda Servizi Pubblici (Asp) ha predisposto un collegamento di pullman nei giorni feriali dal lunedì al venerdì [illegible] linea Asti-Settime-Montechiaro-Montiglio con i seguenti orari: andata partenza alle 20,10, arrivo a Montiglio alle 20,50; ritorno da Montiglio alle 21, arrivo ad Asti alle 21,40. I capolinea sono davanti alle due stazioni ferroviarie. Il nuovo servizio copre soprattutto le esigenze degli operai del turno serale delle cave Ieoma di Montiglio. Prezzo del biglietto andata e ritorno è di 2 mila lire, l'abbonamento settimanale 9500.

[illegible] Una ricerca [illegible] Resistenza

ASTI — Nella sede dell'[illegible] per la Storia della Resistenza della provincia di Asti, in via Castelenghi 3, domani alle 17,30 verrà presentato il volume: «Le formazioni [illegible] nella lotta di Liberazione». Autori del libro sono Marco Bullano e Agostino Conti. Introdurrà l'incontro il professor Carlo Ottino.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico), con M. Brando, M. Schneider.
POLITEAMA: Platoon (drammatico) di O. Stone con T. Berenger, C. Sheen.
RITZ: Il colore dei soldi (drammatico) di M. Scorsese con P. Newman, T. Cruise.
SPLENDOR: Film vietato ai minori.

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: film erotico.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Sanitas, piazza San Secondo 19; notturna, Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Mondovio: Anfossi, via XX Settembre.
Nizza: Baldi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Moncalvo Bersaldo 66.048; Rocca d'Arazzo 909.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 469.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.848; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 729.200; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 469.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 965.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.178; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.211; informazioni autobus Asp 34.427.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 21, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.272.

LEGGI GIOCA VINCI

«Leggi Gioca Vinci» con La Stampa

Quelle cartoline valgono milioni

Ultimi tagliandi per partecipare al nostro concorso

E se la fortuna fosse rimasta in edicola? Ieri [illegible] *La Stampa* [illegible] state [illegible] te le cartoline per partecipare a «Leggi Gioca Vinci», il nostro concorso milionario. Ma chi avesse [illegible] questo appuntamento ha la possibilità di procurarsi le ultime cartoline, ancora in giacenza in alcune edicole. Sono le ultime chances per ottenere l'unico «strumento» per partecipare al gioco de *La Stampa*, ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le cartoline resteranno valide per tutte e quindici le [illegible] di «Leggi [illegible] Vinci», dal 4 aprile al 17 luglio, e anche dopo questo periodo [illegible] potranno regalare uno dei premi [illegible] saranno messi in palio nell'estrazione finale.

L'inseguimento ai 25 milioni settimanali s'inizierà fra pochi giorni. Il primo gioco partirà infatti con *La Stampa* [illegible] sabato 4 aprile e si concluderà venerdì 10 aprile. Distribuirà i primi quaranta premi: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, una serie [illegible] «conti di risparmio» [illegible] Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto spendibili dai produttori di vino del Consorzio tutela del Gavi. Da sabato 11 aprile s'inizierà poi il secondo gioco, con un monte premi rinnovato.

Ricordiamo che si può decidere di partecipare in qualsiasi momento, purché si segua «Leggi Gioca Vinci» dal sabato, giorno in cui s'inizia ciascuna delle quindici settimane di gioco.

Il monte premi complessivo di «Leggi Gioca Vinci» ha [illegible] valore [illegible] quattrocento milioni. Se lo [illegible] seicento [illegible] lettori. Quelli che «pescheranno» le cartoline vincenti, con le serie [illegible] monumenti più fortunate, che si riveleranno «in sintonia» [illegible] le estrazioni del computer.

La fortuna è nascosta in quei tagliandi giallobiu, distribuiti [illegible] con il nostro giornale. Acquistate *La Stampa*.

Il duomo di Alba, uno dei monumenti del concorso a premi

L'ergastolano di Vinadio ha ottenuto la grazia da Cossiga

Livio Giordano è libero

Nel 1960 uccise Giovanni Battista Armando, ufficiale postale del suo paese, per rapina - Oggi ha 47 anni e ha già lasciato il carcere di Saluzzo - Il matrimonio (e [illegible] divorzio) [illegible] giovane pugliese

CUNEO — Livio Giordano, l'ergastolano di Vinadio, ha riacquistato ieri la libertà dopo 26 anni [illegible] e 23 giorni di carcere: il presidente Cossiga gli ha concesso la grazia perché l'espiazione ha superato il quarto di secolo, i familiari della vittima (Giovanni Battista Armando, 27 anni, di Valgrana) gli hanno concesso sia pure a malincuore il perdono, e perché nel lungo periodo trascorso in vari penitenziari ha mostrato i segni del ravvedimento.

Livio Giordano, che da qualche [illegible] era recluso alla «Castiglia» di [illegible] ha oggi 47 anni e ha [illegible] riabbracciato a Demonte l'anziana madre, che non ha [illegible] il [illegible] unico [illegible] ed è [illegible] questo giorno per [illegible] felice. Poi è scomparso, forse ospite di qualche lontano parente. A Vinadio, il paese della valle [illegible] teatro della più drammatica vicenda del Cuneese del dopoguerra, i Giordano non hanno più nessun legame. [illegible] una decina di anni fa il padre macellaio, [illegible] vedova si è trasferita per dimenticare la tragedia.

Livio Giordano nel [illegible]

L'ergastolano graziato aveva [illegible] ottenuto [illegible] passato alcuni [illegible] speciali. La prima volta per seguire, scortato dai carabinieri, il funerale del padre. Altre volte [illegible] per le autorizzazioni che vengono periodicamente concesse ai detenuti.

Il nome [illegible] Livio Giordano continua comunque ad essere presente nella memoria dei cuneesi. La triste notorietà fu conseguenza delle modalità particolarmente efferate del delitto e perché, in seguito, l'omicida fu protagonista di altre clamorose vicende: la fuga dal carcere di Cuneo, seguita a qualche giorno dalla cattura; il matrimonio (e quindici anni dopo il divorzio) con una giovane pugliese, Anna Maria Pastore, che si era innamorata di lui dopo averlo visto in televisione.

Giovanni Battista Armando era, quando venne ucciso da Livio Giordano, ufficiale delle poste di Vinadio. Il giovane fu ucciso la sera [illegible] 30 novembre 1960 e colpi di mazza sulla testa dopo essere stato attirato con una scusa [illegible] nel garage. Livio Giordano all'epoca del fatto aveva appena vent'anni, bel ragazzo, coccolato dai genitori, del quale però non gli bastavano i soldi. Per sete di denaro ideò quindi il crimine, convinto di realizzare un grosso [illegible] perché era fine mese e nella [illegible] postale dovevano esserci i soldi [illegible] pensioni (invece arrivarono solo l'indomani).

Colpito mortalmente al capo con una mazza da macellaio Giovanni Battista Armando, di cui era amico, Livio Giordano nascose il cadavere nel portabagagli dell'auto, poi cenò e quindi in piena notte andò a nascondere il corpo in una buca del vecchio forte di Vinadio. Il bottino [illegible] misero: 73 mila lire.

L'indomani Celestina Rocchia, addetta al telegrafo e alla partenza della corrispondenza, arrivando in ufficio scoprì la porta d'ingresso forzata e la scomparsa di Giovanni Batt[illegible] Armando. Per nove giorni i carabinieri [illegible] poterono chiarire il mi[illegible] il 7 [illegible] persone segnalarono di [illegible] visto il Giordano gettare un sacco da un ponti[illegible] sulla Stura. Recuperato il sacco, i carabinieri trovarono una mazza e una coperta insanguinate. Il giovane fu fermato e confessò.

L'omicida fu processato il 9 giugno 1961 e [illegible] a vita la [illegible] esplose in uno [illegible] applauso. L'ergastolo fu poi confermato in appello e dalla Cassazione. Livio Giordano riuscì a evadere dal carcere di Cuneo il 9 ottobre 1961, ma venne ripreso quattro giorni dopo a Salmour, nel Fossanese. L'8 luglio 1963 sposò nel carcere di Viterbo Anna Maria Pastore, ma il matrimonio fu annullato su richiesta della donna nell'autunno del 1978.

La [illegible] della grazia a Livio Giordano è stata accolta con indifferenza a Vinadio: i compaesani rifiutano di esprimere giudizi: «E' trascorso troppo tempo». Non [illegible] invece dimenticato né perdonato Celestina Rocchia, che [illegible] pensionata vive a Borgo San Dalmazzo. Dice: «Per quello che ha fatto meritava di morire in carcere. La paura che ho avuto allora è ancora quella [illegible] oggi. Spero di non mai incontrarlo».

Gianni De Matteis

Le sorelle della vittima «Non [illegible]»

CUNEO — «Sì, [illegible] *firmato, abbiamo dato il nostro assenso alla concessione* [illegible] *grazia, ma lo abbiamo fatto per chiudere definitivamente* [illegible] *questione legale che* [illegible] *trascinava da troppo tempo*». Poi il ricordo di Lucia Armando, una delle tre sorelle del gerente delle poste di Vinadio ucciso da Livio Giordano, si rivolge alla madre: «*Ha sempre pregato perché il Signore perdonasse l'assassino di* [illegible] *figlio, gli desse la pace spirituale. Ma* [illegible] *penso alla crudeltà che quel disgraziato ha avuto nei confronti di mio fratello,* [illegible] *difficile provare pietà per lui. Anzi, non ne merita, perché è stato un vero traditore,* [illegible] *tradito la fiducia,* [illegible] *di mio fratello*».

Poi ci ripensa: «*Non voglio dire che abbiano fatto male a concedergli la libertà, ma senza dubbio oggi* [illegible] *giustizia è troppo clemente nei confron*[illegible] *chi uccide, di chi fa del* [illegible] *prossi*[illegible]. *Comunque io ho fiducia nella giustizia divina*».

Livio Giordano [illegible] scritto alle [illegible] Armando — Lucia, [illegible] a Cuneo, [illegible] frazione Madonna delle Grazie, Giorgetta, residente a Caraglio ed Emma, che è rimasta a [illegible] il [illegible] d'origine della famiglia — per chiedere perdono poco più di un anno fa. Ma non è di certo bastato a cancellare il ricordo di quanto ha fatto: «*Incontrarlo per me sarebbe peggio che* [illegible] *una pugnalata al cuore: è stato troppo crudele con Giovanni, e questo non posso davvero dimenticarlo*» aggiunge Lucia Armando.

Livio Giordano non ha saldato neanche il conto materiale, con i familiari di Giovanni. «*Il risarcimento pre*[illegible]? *Finora abbiamo ricevuto poche briciole. Ma dei soldi non ci importa nulla, non ci restituiscono certo nostro fratello*» conclude Lucia Armando.

p. p. l.

■ Guida [illegible]

TORINO — [illegible] l'agenda della Regione Piemonte 1987. L'iniziativa è della Guida Monaci, che ha diviso l'opera in tre parti. Nella prima sono raccolte le informazioni sulla pubblica amministrazione dello Stato; nella seconda [illegible] i dati [illegible] regione (politica, credito, finanza, [illegible] cultura, [illegible] turismo); nella terza la sintesi delle principali attività economiche del Piemonte.

Il prezzo dell'agenda, voluta come [illegible] di collegamento tra la Regione e il cittadino, è di 60 mila lire. Le richieste potranno essere indirizzate alla sede Monaci di Roma: via Francesco Crispi, 10 [illegible].

Tempestosa seduta [illegible] giunta, il socialista Lingua [illegible] disimpegno

Ceva, il psi apre la crisi in Comune

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Crisi in Comune: l'ha aperta il psi, che durante una tempestosa [illegible] della giunta ha accusato la dc di non aver rispettato gli impegni presi con le altre forze del quadripartito che regge la cittadina.

«*All'inizio dell'anno avevo chiesto una verifica: ho aspettato a lungo, ma adesso non intendo attendere oltre* — spiega l'assessore Lingua —. *Per questo lunedì sera ho annunciato il nostro disimpegno*».

Lingua precisa la posizione del psi: «*Pur con forti dubbi, nell'85 avevamo accettato di seguire la linea nazionale del pentapartito, che doveva però essere esteso a tutte le realtà amministrative. Invece* [illegible] *dc governa* [illegible] *gli alleati* [illegible] *lo ritiene opportuno, altrimenti fa le giunte da sola*».

Il [illegible] Ceva, dove i democristiani — con gli indipendenti — hanno costituito un monocolore presieduto da Alberto Delucis, sindaco di Mombasiglio.

«*La verifica era doverosa* — insistono i socialisti —. *Noi abbiamo fatto il primo passo, attendiamo le prese di posizione degli altri partiti. Fra le prospettive ci sono* [illegible] *soluzioni senza* [illegible] *dc: l'"area laica" ha i numeri sufficienti per governare*».

Il Consiglio comunale è formato da 7 dc, 4 psdi, 3 liberali, 2 socialisti, 2 comunisti, un repubblicano e l'indipendente Carlo Dotta (ex sindaco, uscito [illegible] psdi). [illegible] giunta capeggiata dal democristiano Piero Cariotto ci sono 3 assessori socialdemocratici, un liberale, un socialista e un dc. Il quadripartito — al quale i repubblicani hanno [illegible] nel [illegible] l'appoggio esterno — [illegible] nell'autunno '85, sulla base di un'intesa fra le segreterie provinciali dei partiti «governativi». N[illegible] dicembre scorso, con le elezioni dell'Usl, ci furono le prime avvisaglie della crisi.

Lunedì, [illegible] della seduta di giunta, il sindaco aveva conc[illegible] rie di incontri con i dirigenti cittadini dei partiti.

Dice Giovanni Gula, segretario della sezione democristiana: «*Sull'Usl, proprio la dc cebana si è battuta per* [illegible] *coalizione più ampia: ciò* [illegible] *stato possibile perché* [illegible] *il psdi né il pli hanno accettato di far parte dell'alleanza.* [illegible] *generale,* [illegible] *convinto che le giunte valgono per come amministrano: gli* [illegible] *possono scontrarsi, ma su problemi concreti*».

Ora è attesa la convocazione di un'ultima [illegible] giunta per il disbrigo delle pratiche urgenti: a [illegible] della riunione, l'esecutivo si [illegible].

Giuseppe Gromo

Il 23 aprile [illegible] riunisce il Collegio del tribunale

Cometto, la soluzione dalla Cassa di Roma?

I dipendenti sperano [illegible] la banca rinunci [illegible] fidejussioni

CUNEO — La Cassa di Risparmio di Roma rinuncerà [illegible] fidejussioni? E il collegio del tribunale omologherà il concordato preventivo, cancellando definitivamente [illegible] spauracchio del fallimento? Sono [illegible] più ricorr[illegible] tra gli operai e gli impiegati della Cometto il giorno dopo il parere favorevole al concordato preventivo espresso anche dall'adunanza dei creditori della «Cometto industriale», la più importante società della holding cuneese, sia per fatturato sia per numero di dipendenti.

[illegible] allo stabilimento di via Cuneo, a Borgo San Dalmazzo: «[illegible] *avuto* [illegible] *pochi particolari, atten*[illegible] *l'assemblea di venerdì prossimo per conoscere nei dettagli la situazione, farci un'idea più chiara su quello che ci aspetta. Crediamo che tutto comunque sia rimandato al 23 aprile, giorno in cui si riunirà il Collegio del tribunale*».

Negli uffici di corso Dante, a Cuneo, sede dell'Unione industriale cuneese, c'è un cauto ottimismo. Dice il direttore Damiano Pisacco: «*Si è compiuto senza dubbio un passo nella direzione giusta. D'altronde il concordato preventivo si è proposto sin dall'inizio della vicenda come l'unica garanzia per un futuro dell'azienda. Adesso si tratta di rimuovere l'ultimo ostacolo, quello della Cassa di Roma: abbiamo avuto garanzie di un impegno anche dal ministro del Tesoro Goria perché l'istituto laziale rinunci alle fidejussioni che vanta nei confronti della Cometto*».

Gli altri [illegible] della holding cuneese hanno infatti posto [illegible] indispensabile la rinuncia da parte di tutti alle fidejussioni. La Cassa di Risparmio di Roma avrà tempo fino al 23 aprile per far pervenire al commissario giudiziale, il dottor Vitaliano De Gennaro, la rinuncia a vantare i quasi tre miliardi di crediti fidejussionari.

Al sindacato sono convinti che la risposta, positiva, arriverà: «*Cercheremo di sfruttare tutte le conoscenze, i canali a nostra disposizione per riuscire a superare l'ostacolo* [illegible] *Cassa* [illegible] *D'altronde* [illegible] *rinuncia da* [illegible] *di* [illegible] *istituti di credito e della* [illegible] *Mitsui, la società giapponese, crediamo costituiscano un concreto atto di fiducia nei confronti della Cometto che gli amministratori della banca laziale non potranno sottovalutare. Per noi, comunque, resta decisiva la data del 23 aprile*».

Prima di quella fatidica [illegible] però, i sindacati [illegible] vrebbero già incontrarsi con l'avvocato Raffaele Uccella di Roma, il legale che rappresenta gli [illegible] di un gruppo americano — il Financial Investment Network di New York — che si è offerto di acquistare tutto il gruppo Cometto.

Aggiungono ancora al sindacato: «*In quell'occasione discuteremo sia dei problemi legati alla ripresa produttiva, sia del numero di dipendenti che potranno essere assunti*».

Pier Paolo Luciano

■ [illegible]

CUNEO — L'ipotesi di accordo per il contratto integrativo aziendale sarà [illegible] per iniziativa del consiglio [illegible] Fulc nelle assemblee che [illegible] svolgono nei reparti a cominciare dalle 8,30 e per [illegible] di lavoro. Sono invitati anche i 300 operai in cassa integrazione.

■ [illegible]

SALUZZO — Questa [illegible] manifestazione pubblica per protestare [illegible] l'attentato al presidente Usl [illegible] Damiano. Il corteo muoverà dall'ospedale Usl 21 e [illegible] dirigerà in piazza Cavour.

■ Teatro

CUNEO — Alessandra Panelli e gli altri artisti della «Società per attori» sono i protagonisti dello spettacolo «Camere da letto» di Alan Ayckbourn, che va in [illegible] stasera al Toselli.

Precipita con l'autotreno dalla sopraelevata di Alba

ALBA — Viva impressione per il gravissimo incidente stradale lungo la sopraelevata di Alba sulla statale 231 (Asti-Cuneo) in cui ha perso la vita il camionista Giuseppe Vernassa, 54 anni, nativo e abitante a Fossano in frazione San Sebastiano 57 con la sorella Giovanna.

L'autocarro Fiat 180 condotto dal V[illegible] mentre viaggiava in direzione Monticello-Bra, circa duecento metri prima del nuovo ponte sul Tanaro, ha sbandato andando a invadere la corsia opposta dopo aver divelto lo spartitraffico per una ventina di metri.

Quindi il pesante mezzo ha sfondato il guard-rail di protezione del cavalcavia ed è precipitato [illegible] un volo di una decina di metri schiantandosi in un campo.

Dalla cabina dell'autocarro che nella caduta si è completamente capovolto rimanendo con le ruote all'aria, carabinieri e vigili del fuoco hanno estratto con fatica il Vernassa, ma per lui non vi è stato più nulla da fare.

Il Vernassa, che lavorava alle dipendenze della Autotrasporti Enrico Tomatis di Cuneo, stava rientrando a casa.

g. t.

Oggi Italia-Svizzera al «Paschiero» di Cuneo

Sfida tra Under 16

All'andata gli azzurri vinsero 4-1 - Sarà presente Valcareggi - Stasera partite [illegible] recupero dei campionati [illegible] Promozione e Prima Categoria

[illegible] — Per la prima volta il «Paschiero» ospita un incontro ufficiale della nazionale italiana: oggi pomeriggio, alle 15, gli azzurri dell'Under 16 affrontano sul [illegible] Monviso i coetanei della Svizzera, per l'incontro di ritorno del girone di qualificazione per gli europei della categ[illegible] in programma il prossimo anno.

L'allenatore Nicolai si presenta all'appuntamento forte della vittoria [illegible] a 1 ot[illegible] dagli [illegible] partita di andata. L'incontro — [illegible] assisterà anche Ferruccio Valcareggi, [illegible]tore del settore giovanile delle nazionali — sarà diretto dall'arbitro maltese Soerti.

● Si giocherà stasera alle 20,30 a Mondovì la partita di recupero del campionato di Promozione Valeo-Interlanga. L'incontro, che [illegible] venne disputato a causa della neve, si giocherà in notturna sul campo aziendale illuminato.

● Con la disputa degli incontri Cheraschese-Pedona e Cavallermaggiore-Moretta in [illegible] stasera (ore 20.30) si conclude il [illegible] recuperi del [illegible] di Prima Categoria. [illegible] due partite molto importanti per quanto riguarda [illegible] lotta per non retrocedere: il Cavallermaggiore — che domenica ha battuto 3 a 0 la Fossanese, con protagonista l'esordiente Paresio, 18 anni, di Alba, autore della prima rete — potrebbe, pareggiando, agganciare il Piobesi o, addirittura, [illegible] Fossanese, conquistando i due punti.

Per la Cheraschese — che domenica ha ottenuto un punto nel derby con l'A.C. Cuneo — è altrettanto d'obbligo un risultato positivo, meglio ancora una vittoria, che [illegible] consentirebbe di portarsi [illegible] un solo punto dal quartetto di squadre a sedici punti (Pedona, appunto, Sommarivese, Luserna e Perosa). La partita di Cavallermaggiore potrebbe avere risvolti anche al vertice nell'eventualità di una vittoria del Moretta: l'undici di Panero — che nell'ultimo turno ha battuto 3 a 2 il Pedona — si porterebbe a 4 punti dalla capolista Villafranca e a tre dal Volvera.

p. p. l.

[illegible] Risultati di [illegible]

[illegible] STEFANO BELBO — Il primo scontro della stagione fra Bertola e Berruti è stato vinto dal portacolori dell'Agrifull di Santo Stefano che ha battuto il rivale [illegible] sempre [illegible] 11 a 8. Berruti, con l'esperta spalla Galliano, si è dimostrato già in discrete condizioni [illegible] forma.

[illegible] risultato a sorpresa è venuto da Cetigio dove la matricola Cortemilia di Dogliotti e Rigo ha battuto per 12 a 10 la Spec di Rosso e Massone.

(g. a.)

Nuoto: nei 100 [illegible] rana

Due record piemontesi

Grande prova della cuneese Giordano

CUNEO — Cristiana Giordano, della Cuneo Nuoto, ha vinto i 100 e 200 rana, ai «Criteria nazionali» disputati a Torino e ha stabilito, con il tempo di 1'14"86 e 2'40"23 i nuovi record piemontesi.

Un'affermazione straordinaria per il contenuto tecnico, che [illegible] trovato immediata risposta da parte dei tecnici federali. Cristiana Giordano è stata infatti convocata a far parte della squadra nazionale giovanile che parteciperà, il 18 e 19 aprile prossimi, alla manifestazione internazionale natatoria di Londra.

I dirigenti della Cuneo Nuoto sottolineano con la dovuta [illegible]isfazione la prestazione dell'ondina cuneese: *«Vincere due gare nazionali ad appena 13 anni non è cosa da poco. Ormai la Giordano è proiettata [illegible] élite del nuoto italiano e [illegible] sua bravura, insieme con il buon livello [illegible] parecchi altri atleti, hanno consentito alla nostra società di classificarsi al diciassettesimo posto, fra un lotto di 215 club ammessi a prendere parte alla manifestazione. E' indubbiamente un grande traguardo, per il nuoto della città e dell'intera provincia»*.

Al «Criteria» hanno pure partecipato, [illegible] risultati, Simonetta Turini (1'21"3 nel [illegible] rana), Mirco Deperno (1'09"3 nel 1[illegible]) e Andrea Milanese (26"18 nei 50 stile libero, 58"34" nei 100 e 1'03"2 [illegible] 100 farfalla). Assente invece, per malattia, un'altra promettente a[illegible] Roberta Vacchetta.

gi. f.

Pallavolo: dimissioni dell'allenatore del Valeo

Sasso lascia Mondovì

MONDOVI' — [illegible]so, da 16 anni allenatore [illegible] VBC Valeo Mondovì retrocesso in B, si è dimesso: *«Ho bisogno di un lungo periodo di riflessione. Per due o tre anni [illegible] accetterò più di allenare squadre [illegible] città. L'ambiente [illegible] è logorato, i rapporti [illegible] lavoro in [illegible] società sportiva [illegible] diventati difficili. Preferisco mettermi in disparte, lasciare ai giovani il compito di allenare la squadra»*. (g. m.)

CUNEO — Autofontana e Accornero hanno chiuso il torneo d'esordio in serie B [illegible] successo che permette [illegible] loro [illegible] piazzarsi rispettivamente al quarto e quinto posto.

Entrambi giocavano una sfida incrociata con il Pavic Romagnano Sesia: i cuneesi si sono imposti 3-1 in trasferta; le saviglianesi, pure 3-1, in casa.

A confortare ancor più [illegible] buon lavoro svolto da Diego Borgna è venuta la convocazione di [illegible] Scarini nella nazionale juniores.

[illegible] C1, per il Sollovest è tempo di spareggi [illegible] di categoria. Nell'ultima partita, contro il Casale, hanno incominciato in modo blando, cedendo i primi due set. Poi, non appena hanno spinto, l'incontro non ha [illegible] e [illegible] portato il successo alle cuneesi.

Nella C2 la capolista Pinerolo ha espugnato il terreno della Libertas Racconigi, vincendo 3-0. Il Sadaf Savigliano [illegible] vinto 3-1 in trasferta, con il Borgofranco, mentre l'Ivaco è scivolato in [illegible] perdendo 3-1.

Nel [illegible] femminile, il Consauto ha [illegible] 3-1 sul Meneghetti, restituendo la sconfitta patita nell'andata, mentre l'Artasto ha vinto sul [illegible] del Borgonuovo per 3-1, ottendo la certezza matematica della salvezza.

CUNEO — Netto successo dell'Autofontana [illegible] la Voluntas [illegible] per [illegible] a 0 (15-7, 15-11, 15-11) nell'ottava giornata di ritorno della [illegible] maschile. Più sofferto il successo del Sidis Alba che ha battuto per 3 a 2 il Safa Davico di Chieri. Il Baule di Mondovì è invece stato sconfitto in trasferta a San Damiano per [illegible] a 0 (15-11, 15-10, 15-9).

CUNEO — Continua la serie positiva della Bival di Racconigi nella D [illegible]te. Le ragazze [illegible] Devalle ormai lanciate verso la salvezza hanno battuto per 3 a 1 in trasferta il 3D Lingotto.

(c. s.)

Basket: vincono albesi [illegible] saviglianesi, Abet k.o.

Giornalino, tutto facile

ALBA — Agevole [illegible] del Giornalino sull'Autorighi [illegible] nell'undicesima giornata di ritorno del campionato di serie C di basket. Contro l'ultima della classifica la formazione albese ha fatto valere i diritti di una classe superiore.

Il Giornalino ha giocato in scioltezza, con belle azioni e buone percentuali di [illegible]zazione perfino nel tiro da tre punti. Mattatore nel primo tempo è stato [illegible] gli albesi Frank Visconti che [illegible] punti [illegible] fine). Altrettanto prolifico Agnese, con 23 punti. (s.s.)

BRA — Torna l'incubo del black-out finale: anche contro il Derthona, una squadra di rango che non si rassegna a soccombere nella lotta per la promozione, l'Abet è stata in vantaggio fino a cinque minuti dal termine, poi ha ceduto di schianto. Il risultato della gara al palazzetto [illegible] sport (65 a 74 per i tortonesi) non è disonorevole per i padroni di casa, *«ma ancora una volta è il modo della sconfitta che dispiace»* dicono i dirigenti.

Una certa impressione al tiro, l'abuso dei lanci da fuori, qualche uomo non in [illegible] giornata (Paschetta [illegible] segnato [illegible] ha anche sbagliato molto, Brero ha realizzato la metà del suo standard, pur giocando una grossa partita in difesa) e il crollo negli ultimi minuti, con un eloquente 15 a 5 a favore degli ospiti, spiegano la sconfitta dell'Abet. (g.n.)

SAVIGLIANO — Con una strepitosa rimonta nel secondo tempo la formazione degli Amatori Savigliano ha battuto in trasferta il Toolbest di Torino per 102 a 101, imponendosi nel derby delle matricole della serie D. *«E' stata [illegible] gara incredibile. Noi avevamo terminato il primo tempo in ritardo di ben 23 punti, ma nella ripresa ci siamo scatenati e siamo riusciti alla fine a superare i nostri avversari di una lunghezza»* ha detto l'allenatore Enrico Tesio. (g.s.)

Cinematografi [illegible] taccuino

CUNEO

CORSO: riposo.

FIAMMA: Platoon di O. Stone con T. Berenger e W. Dafoe (drammatico-avventuroso).

ITALIA: Carezze superarotiche.

ALBA

CORINO: Fashion love 1.

BRA

[illegible] riposo.

VITTORIA: Ultimo tango, con Marlon Brando.

SALUZZO

CIVICO: Il colore dei soldi con P. Newmann e T. Cruise.

[illegible] La gatta bionda.

FARMACIE

Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti 15.

Alba: Piave, corso Piave 90.

Bra: San Rocco, via Principi 9.

Fossano: Sampeco, viale Regina Elena 15.

Mondovì: Turco, via Meridiana 8.

[illegible]: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.

Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.

[illegible]

Percorribilità strade: (011) 5711.

[illegible]: Cuneo 66.444, 23.23; [illegible] 36.27.44; Borgo S. [illegible] 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva, 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.01.11; Limone 9.11.00; Mondovì 4.42.44; Mella Belbo 79.81.17; Peveragno 94 [illegible] Racconigi [illegible]; Sa[illegible] 4.52.45; [illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vina[illegible]1.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; [illegible] 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo [illegible] Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano [illegible] Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 2.23.95.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.21.81.

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.10; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Cristina Folco

anni 84

Lo annunciano la mamma Maria Teresa Ambrogio, il fratello Pier Carlo con la moglie Teresa Vinelli e figli Carlo e Roberto, zie, cugini e parenti tutti. Esequie oggi mercoledì 1 aprile, ore 15, partendo dall'abitazione, via Novara 15, per la parrocchia Santa Maria del Salice, Fossano. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene con offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro.

— Fossano, 1 aprile 1987.

Primi effetti della legge sul prepensionamento

Genova, comincia l'esodo per un migliaio di portuali

Scarso entusiasmo nella Culmv - Il Cap: «Un vero toccasana» - Vantaggi per i lavoratori

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Da [illegible] mattina, oltre [illegible] lavoratori del porto di Genova (tra consortili, scaricatori e addetti al ramo industriale) lasciano il lavoro, avendo chiesto il prepensionamento, sfruttando l'esodo agevolato, approvato definitivamente dal [illegible].

Gli «uscenti» [illegible] Consorzio [illegible] 354 (ma [illegible] 1° marzo [illegible] andati via 112); quelli [illegible] Culmv ben 729. A questi se ne aggiungeranno [illegible] un centinaio del [illegible] industriale del porto (per il quale lavora non la Culmv ma la Compagnia dei carenanti).

L'esodo è un fenomeno vistoso: volendo compiere un ragionamento sui numeri, si osserva che a far data al 1° gennaio di quest'anno i dipendenti del Cap erano 2400. Di questi, sino ad oggi, ben 633 hanno fatto richiesta di esodo agevolato: 367 sono già praticamente «fuori».

Per quel che riguarda la Culmv i dati sono ancora più eloquenti. La Compagnia aveva, sempre alla stessa data, 3300 associati: [illegible] questi 1219 hanno fatto richiesta di prepensionamento.

Infine, nel [illegible] industriale, su un totale di 600 addetti, ci sono state 189 domande [illegible] pensionamento.

Tirando [illegible] somme, su [illegible] addetti [illegible] uscire, visti i vantaggi. In effetti, per dipendenti che hanno dai 45 ai [illegible] anni, le pensioni variano da 1 milione e [illegible] mila a 2 milioni e mezzo, [illegible] trattamenti di quiescenza per cessato rapporto (buonuscita) che variano dai 70 a oltre 100 milioni.

La legge [illegible] prepensionamento [illegible] portuali (che riguarda ovviamente tutto il territorio nazionale) «regala» [illegible] 5 anni più [illegible] cinque, [illegible] contare che per funzionari e dirigenti è possibile il riscatto al fine di [illegible] l'aliquota dell'«anzia-[illegible] corso [illegible].

[illegible] legge sul prepensionamento ha avuto [illegible] natura eccezionale per consentire la ristrutturazione, a livello moderno e d'efficienza, dei servizi [illegible] porti, al fine di uscire da un'era preindustriale e di rientrare [illegible] management.

Considerato [illegible] fatto [illegible] Genova [illegible] scalo italiano dove [illegible] sempre la [illegible] tualità [illegible] è [illegible] da chiedersi [illegible] davvero l'uscita d'un [illegible] quasi dei dipendenti consenta una più rapida soluzione della controversia in atto.

La Culmv su questo punto non si pronuncia: i portuali, anche a livello sindacale, hanno più volte «modificato» con agitazioni e scioperi la portata della legge e a Genova non hanno dimostrato eccessivo entusiasmo. O meglio, i vertici [illegible] Culmv non hanno eccessivamente plaudito al ridimensionamento del personale in esubero. Da parte del Cap, a tutti i [illegible] la legge sull'e-[illegible] è [illegible] considerata come una sorta di [illegible] questo comportamento risponde a una logica precisa: la legge, così com'è articolata, consente la diminuzione massiccia del personale. Non solo: «pesa» agli istituti di previdenza il trattamento pensionistico che, invece, secondo il vecchio sistema, gravava sul bi[illegible] del Cap. In pratica, il Consorzio [illegible] avvia [illegible] consuntivo del 1987 e a quello preventivo del 1988 con lo [illegible] di centinaia [illegible] miliardi.

Al tempo stesso, la netta diminuzione del numero dei [illegible], destinati a rimanere circa duemila, consente l'intensificazione d'una organizzazione del lavoro in funzione dell'impiego delle tecnologie avanzate, con meccanismi di lavoro «in serie», simile alla «catena di montaggio» dell'industria metalmeccanica. Questo torna a tutto vantaggio [illegible] [illegible] contenuto [illegible] blu» e [illegible] di gestione autonoma [illegible] parte della Culmv.

L'esodo dunque cade in un momento delicato.

Paolo Lingua

Parte in Liguria il [illegible] milionario «Leggi Gioca Vinci»

Oggi le cartoline del tesoro

Sono in edicola con ogni copia [illegible] «La Stampa» - In palio auto, ciclomotori e buoni acquisto - Un inserto con tutte le istruzioni per giocare - Oltre ai premi settimanali, una grande estrazione finale

Ecco la cavea del teatro [illegible] Ventimiglia

«Leggi Gioca Vinci» entra nel vivo. Con *La Stampa* di oggi a tutti i lettori della Liguria è stata distribuita la cartolina per partecipare al nostro concorso miliardario, allegata ad un inserto di quattro pagine che contiene le istruzioni per giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima tappa del nostro lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia di novanta monumenti della regione.

La «*chiave*» per partecipare al concorso, a questa grande tombola che durerà fino a [illegible] è proprio la cartolina [illegible] insieme al giornale. Ogni cartolina può essere quella fortunata, può nascondere la [illegible] giusta di monumenti che, in una delle quindici settimane dal 4 aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro.

Ogni [illegible] infatti, «*Leggi Gioca Vinci*» distribuirà premi per 15 milioni: una Lancia Autobianchi «*Y 10*» Fire, un ciclomotore «*Ciao P*» della Piaggio e una serie di buoni acquisto validi nei negozi Sulvani, nella catena [illegible] negozi Ro', [illegible] supermercati Conti. Un monte premi che si rinnoverà ogni sette giorni: alla [illegible] del concorso, «*Leggi* [illegible] *Vinci*» avrà distribuito una pioggia di doni con un valore complessivo di 300 milioni.

La cartolina dev'essere conservata fino alla conclu-[illegible] dei [illegible] fatti per partecipare a tutte e quindici le settimane di gioco. E' fatta un po' come le «*cartelle*» della tombola. Contiene quindici «*strisce*» di monumenti, ciascuna contrassegnata da un numero progressivo, che indica la settimana di concorso a cui si riferisce. Per seguire il primo gioco, quello che s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà cioè prendere in considerazione soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1. La settimana successiva la striscia valida sarà la numero 2, e così via.

Ovviamente, più cartoline vi [illegible] procurati (acquistando altrettante copie [illegible] *La Stampa*); più possibilità [illegible] conquistare uno dei [illegible], controllando [illegible] «*cartelle*», [illegible] sola, i monumenti che giorno dopo giorno [illegible] estratti [illegible] nostro computer.

In caso [illegible] vittoria [illegible] gnerà telefonare, entro [illegible] 20 [illegible] venerdì [illegible] conclude [illegible] al [illegible] 011/[illegible]5272. All'incaricato [illegible] dovrà indicare il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le ore 20 ciascun vincitore verrà ri[illegible] e [illegible] quale dei premi si è aggiudicato.

[illegible] «*Leggi* [illegible] *Vinci*», la cartolina servirà poi [illegible] partecipare all'ultimo sort[illegible], che assegnerà tutti i premi non distribuiti durante il concorso.

Sulla cartolina, oltre ai monumenti, al regolamento e alle istruzioni per giocare, è anche stampato il «*numero della fortuna*». Questo numero è diverso per ogni cartolina, ed è un po' il suo nome «*magico*». Se al termine di una delle 15 settimane di gioco avrete completato la striscia di monumenti sarete sicuri di aver vinto un premio. A stabilire quale (l'auto o il ciclomotore o un buono acquisto) sarà proprio questo «numero della fortuna».

Da Rapallo a Chiavari un programma di interventi delle Ferrovie

Nuovo look per le stazioni

[illegible] — La stazione [illegible] di [illegible] località turistica è un po' il «biglietto di visita».

[illegible] amministrazione ferroviaria e autorità comunale sono cose ben distinte, difficilmente [illegible] potrà essere impressionato positivamente [illegible] cittadina [illegible] pulita, che però [illegible] uno scalo [illegible] trasandato e sporco.

Proprio per [illegible] di venire incontro [illegible] storci che, in questo periodo, un po' tutti i centri rivieraschi stanno facendo per prepararsi alla stagione estiva, anche la direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova ha dato il via ad un programma di «maquillage» generale [illegible] stazioni sulle linee per Genova e La Spezia.

Rapallo. Era una delle stazioni più malconce [illegible] nia, e gli interventi, ora in fase di ultimazione, sono stati massicci. Oltre alla ripulitura del sottopassi, delle coperture delle banchine, si è provveduto alla rifasciatura in marmo rosa del sottopassaggio e alla posa in opera di gradini antisdrucciolo.

Nuovo look anche per la sala d'aspetto di 2ª classe e per i servizi igienici.

Santa Margherita. Due [illegible] fa l'amministrazione ferroviaria spese oltre cento milioni per il ripristino delle [illegible] servizi igienici, della facciata della stazione sammargheritese.

Molti di questi lavori oggi sono da rifare grazie all'opera instancabile dei vandali che in pochi mesi hanno danneggiato sottopassaggi e gabinetti. I nuovi interventi dovevano cominciare a gennaio ed essere ultimati in aprile. Ci sono stati dei ritardi, ma la direzione compartimentale di Genova ha promesso che [illegible] dell'estate [illegible] Margherita [illegible] la stazione [illegible] sua veste migliore.

Chiavari. [illegible] parte la [illegible] zione, che presto [illegible] piata» [illegible] del Levante, di chiudere i gabinetti [illegible] a disposizione dei soli [illegible] Chiavari quest'anno [illegible] ha fatto molti interventi. L'anno scorso, però, grazie all'amministrazione [illegible] le, [illegible] stato definitivamente ripulito il sottopassaggio.

Ricoperti con un film plastico invisibile ma [illegible] vernici, i [illegible] di travertino del sottopasso hanno «retto» bene l'inverno.

Sestri Levante. [illegible] si può dire del sottopasso di Sestri Levante, dove ieri mattina il capostazione Romano Giuliani ha accompagnato l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Maberino mostrandogli il [illegible] raggiunto [illegible] pochi mesi [illegible] all'opera [illegible]

[illegible] anche a Sesuri [illegible] previsti, entro luglio, interventi [illegible] ripulitura [illegible] sottopasso, [illegible] comincerà [illegible] prossimi giorni la [illegible] delle aiuole, vanto [illegible] stazione sestrese che due anni fa vinse, nel compartimento di Genova-Levante, il premio per la «stazione fiorita».

Altri centri. Lavori di sistemazione sono stati realizzati in queste stazioni: Riva Trigoso, Lavagna, Recco, Camogli, Quinto e Nervi.

Marco Raffa

> **Pesanti condanne per gli insospettabili di Chiavari**
>
> *Servizio in altra pagina.*

Il sindaco di Recco non si è presentato in pretura

Carbone spiega il «[illegible]»

RECCO — «*Il pretore di Recco non ha mai fatto mistero della sua personale* [illegible] *nei confronti miei,* [illegible] *e della precedente giunta, e* [illegible] *le* [illegible] *comunali che, nel mandamento, hanno la stessa nostra composizione politica*».

Così Giovanni Carbone, sindaco democristiano di Recco, che questa mattina avrebbe [illegible] in pretura per rispondere dell'imputazione di omissione d'atti d'ufficio, [illegible] l'istanza di ricusazione del pretore Biagio Saggese, presentata [illegible] suoi [illegible] e che ora, a [illegible] essere esaminata dal tribunale di Genova.

L'episodio aggiunge clamore [illegible] vicenda che aveva già portato [illegible] pretura [illegible] settimana scorsa, l'ex [illegible] liberale, Alessandro Mantero.

Mantero, condannato a 15 giorni d'arresto, era accusato, [illegible] qualità di progettista ed amministratore pubblico, di aver avallato un illecito edilizio in presenza di condono, mentre Carbone avrebbe tardato ad emettere l'ordinanza di demolizione dell'immobile in questione.

Una terza vicenda legata all'amministrazione recchese sarà di scena sempre in pretura il prossimo 15 aprile: imputati tutti i componenti della giunta in relazione all'assunzione («*scoperta*» secondo il ms, che prevedeva un esposto) del custode comunale, parente del capogruppo dc, Luciano Port.

Ieri mattina sulla vicenda Carbone-Saggese è stata convocata una conferenza stampa nella sede della dc recchese. Presenti, oltre a Carbone, il capogruppo Port, l'assessore Mario Colonna, il segretario sezionale Michelangelo Revello, l'ex sindaco Giorgio Pesce, oggi responsabile provinciale per la dc del settore enti locali.

Carbone e gli [illegible] esponenti [illegible] dell'«*inimicizia*» più volte [illegible] Saggese nei confronti [illegible] di [illegible]

Carbone ha riferito di essere stato aspramente *rimproverato* dal pretore, in più occasioni, circa il modo in cui esplica la funzione di [illegible].

Nel complesso documento di ricusazione, i legali del sindaco non hanno esitato a scomodare l'attuale ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli: 12 anni fa quest'ultimo, legale di un sindaco accusato di abuso edilizio, si trovò di fronte proprio il pretore Saggese, che allora dirigeva la pretura di Pompiano (Brescia). Il verdetto fu di condanna e Martinazzoli ebbe a definirlo «ingiusto, [illegible] torto ed ingiusto».

m. r.

Uno stand dell'ateneo genovese al Salone che si apre sabato alla Fiera di Milano

Ricerca, l'Università lancia la sfida

Esposti progetti e i risultati ottenuti nel campo della didattica - Relazioni e collaborazioni con l'industria e gli enti locali - Sarà illustrato anche il lavoro delle facoltà umanistiche - Interventi dei docenti - I problemi di gestione

> **[illegible] un affresco [illegible]**
>
> CHIAVARI — Un antico affresco [illegible], raffigurante San Giorgio che uccide il drago, [illegible] fino a poche [illegible] timane fa sulla [illegible] di [illegible] nella centrale via [illegible] Cittadella, è scomparso.
>
> Al suo posto [illegible] si vede soltanto la lastra d'ardesia, ovale, senza più alcuna traccia della pittura.
>
> La segnalazione, contenuta in un'interpellanza al sindaco De Petro, è di un consigliere [illegible] del pci [illegible] Chiavari, Franco Ragazzi.

GENOVA — L'Università di Genova, come «[illegible] e grande sistema di [illegible] sione della cultura», sarà presente con uno stand al [illegible] Ricerca [illegible] si svolgerà alla Fiera di Milano dal 4 al 12 aprile.

L'Ateneo esporrà i progetti [illegible] ricerca e i [illegible] finora conseguiti nel [illegible] della didattica, ma soprattutto nel suo rapporto con il mondo esterno, discuterà di sé, della sua organizzazione.

«*Servirà* [illegible] *a sollecitare* — ha spiegato ieri mattina, illustrando l'iniziativa, il Magnifico Rettore dell'Università, Enrico Bel[illegible] — *le capacità delle* [illegible] *strutture e a sollecitare l'attenzione e i finanziamenti per la ricerca* [illegible] *terzi. Quest'ultimo è* [illegible] *settore molto delicato* [illegible] *attività cui* [illegible] *particolare riguardo affinché* [illegible] *rapporto con aziende,* [illegible] *locali diventi un servizio qualificato* [illegible] *l'Università*».

«*Negli ultimi anni* — continua [illegible] il Magnifico [illegible] — *questa relazione si è molto rafforzata e crediamo possa ancora* [illegible] *in futuro. La* [illegible] *partecipazione al Salone di Milano è anche un'iniziativa in questo* [illegible] *so*».

L'apertura dell'Università al mondo esterno («*che solo 15 anni ci era sembrata una possibilità sconvolgente*», ha detto il rappresentante del dipartimento di ingegneria energetica) è dimostrata anche dai dati economici forniti ieri dal Rettore: dai 3 miliardi di contratti per ricerche stipulati tra Università e grande imprese (o [illegible]) si è passati nel 1986 a 9 miliardi.

La capacità [illegible] autonomia, grazie all'attività di ricerca per conto terzi, s'è dunque triplicata in soli due anni. Per questa ragione al Salone, [illegible] a Milano, cioè [illegible] una zona strategica per [illegible] possibilità di instaurare importanti [illegible] l'industria, l'Università di Genova organizzerà [illegible] fitta serie [illegible] con [illegible] e ricercatori, ai quali [illegible] fin d'ora invitati i rappresentanti del mondo imprenditoriale e politico della Liguria e delle altre regioni.

Ed è anche per questo che la partecipazione al Salone della Ricerca è stata ieri definita da qualcuno con [illegible] un'operazione «d'immagine».

Lo stand dell'Ateneo (esteso per 144 mq.) ospiterà alcuni esempi (progetti, risultati) [illegible] dell'area di ingegneria, [illegible] per la prima volta sarà anche illustrato il lavoro delle facoltà da sempre [illegible] questo tipo di iniziative dov'è in genere privilegiato il settore tecnologico.

Gli [illegible] si terranno in una sorta di [illegible] all'interno dello stand. Interverranno [illegible] e ricer[illegible] di Lettere (Rebora su «La diaspora [illegible] genovesi» e Fasce su «La storia dei trasferimenti [illegible] tecnologia nell'età contem[illegible]», di architettura (Poleggi [illegible] «Ricerca e storia urbanistica»), [illegible] politiche (Sola su «Sociologia [illegible] città»), giurisprudenza (Carbone su «Diritto inter[illegible] e sviluppo economico») e [illegible] di ingegneria [illegible] e Tagliasco per la presentazione [illegible] «Human movement understanding». Marchi, Bosso, Massich, Trollo).

I professori Gentile e Campodonico della facoltà di Scienze illustreranno l'esperienza di gestione [illegible] giardino [illegible] di villa Hanbury e il professor Croce parlerà dell'Istituto di Scienze Ambientali e marine e del Centro universitario di ecologia marina di Santa Margherita Ligure.

Con una relazione del presidente [illegible] Convegno per[illegible] dirigenti [illegible] nistrativi [illegible] Università [illegible] anche affrontati i problemi gestionali degli [illegible].

d. g.

Pasqua è più bello

A Rapallo iniziative per le festività - Appuntamenti e programma

RAPALLO — Un fiore colorato che si schiude e, dentro, un invitante uovo [illegible] squale. Il bozzetto, opera del *cartoonist* rapallese Luciano Bottaro, è stato scelto come emblema della manifestazione «*Pasqua in... Home*», organizzata dall'assessorato al Turismo del Comune di Rapallo in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno.

Per gli [illegible] della cultura la [illegible] culturale dell'antiquariato ospitata nelle sale [illegible] (dall'11 al 21 aprile) o quella filatelica dedicata all'impressionismo (24-26 aprile).

Oppure una visita guidata al monastero medievale di Valle Christi con un accompagnatore d'eccezione, l'ingegner Alberto Pucci.

Anche per i cultori della musica le vacanze pasquali costituiranno un'occasione importante: in programma un concerto dell'Orchestra «*I Concertanti*», [illegible] Severino Gazzelloni (il 25 aprile), oppure il Coro Janua[illegible] (11 aprile). Entrambi i concerti si svolgeranno all'auditorium delle [illegible] Sempre nel teatrino, il 3 maggio, si svolgerà il premio internazionale di danza «*Beato Angelico*».

Ma il cartellone delle manifestazioni pasquali è ricco di proposte [illegible]: dalla fiera del bestiame (25 aprile) alla festa dell'olivo e delle palme (il 12, nei Giardini delle Rane), [illegible] di moda della Croce Rossa, al campionato italiano classe off-shore.

Proprio in campo sportivo, infine, le proposte più allettanti: oltre alla «*formula uno*» della navigazione, Rapallo ospiterà anche importanti gare di golf, tiro a segno e al piattello, prestigiose regate veliche oltre all'XI settimana dello sport riservata agli studenti del Levante.

r. g.

> **Sestri, la [illegible]**
>
> SESTRI LEVANTE — La piazza del porto di Sestri [illegible] si chiama da domenica «*piazza Marinai d'Italia*». L'intitolazione, sollecitata dall'Associazione marinai d'Italia ed accolta dalle autorità sestresi, è stata ufficializzata nel corso di una cerimonia. In rada era presente anche il cacciamine «*Lerici*».
>
> **I funerali dell'ammiraglio [illegible]**
>
> S. SALVATORE — Si sono svolti ieri nella Basilica dei Fieschi i funerali dell'ammiraglio Angelo Garau, 64 anni, ex comandante della Scuola telecomunicazioni Forze armate di Chiavari, stroncato domenica notte da un infarto nella sua abitazione di San Salvatore. L'ammiraglio Garau, che lascia la moglie e due figli, era stato tra i fondatori della Lega navale Chiavari.
>
> **Polemiche per la «coop» a Lavagna**
>
> LAVAGNA — La vicenda della cooperativa degli ormeggiatori del porto turistico di Lavagna, «*Nomrisfo*» dalla Cala dei Genovesi e sostituita con un'altra, è approdata l'altra sera in Consiglio comunale. Dopo una lunga discussione, in cui tutte le forze politiche hanno espresso solidarietà ai soci della coop, si è deciso di chiedere nei prossimi giorni un incontro.
>
> **Camion capovolto, ferito operaio a Sori**
>
> SORI — Un operaio di 27 anni, Maurizio Severini, via Ammarengo 2/34, Genova, ha riportato ieri mattina la frattura scomposta di un piede (prognosi 30 giorni) in un incidente avvenuto a Sori. Il giovane stava manovrando la gru di un autocarro per sollevare un motocompressore. Il peso del compressore ha però sbilanciato l'autocarro che si è paurosamente inclinato finendo per rovesciarsi travolgendo Severini.

Per la Fit tre offerte

Sono quelle di Arvedi, Marcegaglia e [illegible] Transoil - Le ipotesi

[illegible] LEVANTE — [illegible] tre, a tutt'oggi, le «*offerte*» presentate agli uffici milanesi della Fit e che contengono altrettante [illegible] ste di acquisto degli stabilimenti di Sestri e Riva Trigoso.

Il termine fissato dal Cipi per la presentazione delle offerte è scaduto nella serata di lunedì. Da informazioni fornite dal sindacato le proposte attualmente in mano al commissario Fit, Rosario Nolasco, sarebbero quelle di Giovanni Arvedi, di Steno Marcegaglia, della Transoil Italia.

Per quanto riguarda Transoil si tratterebbe di una «*contropropposta*», cui seguirà un progetto più articolato. Dei progetti Arvedi e Marcegaglia si sa qualcosa di più.

In particolare, il nuovo piano Arvedi prevederebbe 710 occupati e un prezzo d'acquisto degli stabilimenti Fit pari a 33 miliardi.

Marcegaglia invece sarebbe disposto a sborsare 18 miliardi per i capannoni e le aree Fit di Sestri e Riva Trigoso, dove — in tre anni e con investimenti per cento miliardi — potrebbe dare lavoro a circa 700 persone.

La parola ora spetta al Cipi e alle [illegible] commissioni Industria di Senato e Camera.

Tra il mantovano Marcegaglia, che ha ipotizzato una «*cordata*» di imprese del settore nautico, [illegible] termoelettromeccanico, e Arvedi, che ha previsto lavorazioni siderurgiche (trasformazione di coils) ed elettriche (quadri e grandi impianti elettrici), la battaglia si preannuncia serrata. Più sfumata, almeno per ora, la posizione della Transoil che, all'epoca della sua prima proposta, era intenzionata a riprendere a Sestri la produzione di tubi.

m. r.

Nell'Imperiese il raccolto sarà inferiore a quello dell'85

[illegible] stagione [illegible] [illegible] ha uccise le piante

Extra-vergine praticamente inesistente - Dati preoccupanti - Le nuove tecniche di coltivazione

IMPERIA — I dati sono ancora ufficiosi e incompleti, ma dalle prime indicazioni la campagna olivicola che sta per chiudersi sarà una delle più disastrose degli ultimi anni, a causa della prolungata siccità. All'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, alla fine di febbraio, risultava un raccolto di 56 mila quintali di olive.

La stagione non è conclusa, ma si prevede di arrivare al massimo sugli 80 mila quintali: la produzione definitiva di olio d'oliva dovrebbe aggirarsi pertanto sui 18-20.000 quintali. Una quantità minima, inferiore persino a quella dell'86, quando, a causa del gelo, si ebbero circa 300 mila quintali di olive e 44 mila di olio.

L'extra-vergine è praticamente inesistente: poche centinaia di quintali e a prezzi da amatore. Osserva Orazio Sappa, segretario della Camera di Commercio: «*Una produzione discreta, anche sotto l'aspetto qualitativo, si è avuta a Dolcedo, Prelà, Vasia e Vallorla*».

Rispetto alla scorsa stagione, dunque, quando, [illegible] Giuseppe Luvoni, [illegible] agro-alimentare della Provincia, [illegible] raccolti [illegible] mila quintali di olive, [illegible] *hanno fruttato circa 50.000 mila quintali* [illegible] olio, [illegible] lore da [illegible] medie», [illegible] è registrato un sensibile e preoccupante [illegible] all'indietro.

[illegible] e timori [illegible] sciolti [illegible] emersi ieri mattina a Lucinasco, dove è stata compiuta una visita a uno [illegible] tre uliveti sperimentali [illegible] Regione ha creato nell'Imperiese (gli altri due, a Diano Gorleri e [illegible] Calderina, sono stati esaminati nel pomeriggio), [illegible] terreno a [illegible] 5100 [illegible] dal torrente Impero.

Con l'assessore all'agricoltura Giuseppe Mario, c'erano tecnici delle quattro Province e rappresentanti di Comunità Montane, Consorzi per l'agricoltura e organizzazioni [illegible] categoria, oltre a singoli olivicoltori. Giuseppe Fontanazza, del Consiglio nazionale delle ricerche di Perugia, ha illustrato dal vivo le moderne tecniche di coltivazione, [illegible] migliorare [illegible] resa della pianta.

[illegible] «*L'olivicoltura ligure* [illegible] *unica al mondo per* [illegible] *degli alberi:* [illegible] *in* [illegible] *trovano esempi analoghi. Occorre diradare gli impianti, perché* [illegible] *uno sviluppo più armonico e produttivo,* [illegible] *alle migliori* [illegible] *di illuminazione ed aerazione, e potare le chiome, per rendere più agevole la raccolta*».

E' quanto è stato fatto nell'area dimostrativa di Lucinasco [illegible] le piante sono diminuite [illegible] 31% (da 138 a 109), l'altezza [illegible] dei [illegible] è calata da 10 metri a 3,20, e l'attuale proiezione della chioma è stata abbassata dell'82%.

Ribadisce Fontanazza: «*Non sono esercitazioni accademiche, ma* [illegible] *di studi approfonditi, che altrove hanno dato eccellenti risultati*».

Non tutti gli agricoltori sembrano convinti da queste moderne teorie. Spiega Luvoni: «*Occorre constatare che siamo al capezzale dell'olivicoltura, una specialità che sta morendo. Ed è per tale ragione, che sono indispensabili interventi radicali*».

Le statistiche sono allarmanti: a quanto riferisce lo scrittore Lucetto Ramella, [illegible] libro «*L'ulivo nel Ponente ligure*», [illegible] sei milioni che erano [illegible] lo, gli alberi [illegible] ridotti solo a due.

[illegible] sortir [illegible] *strada è quella indicata dalle Giornate Olivicole di Lucinasco o dai tanti convegni che abbiamo organizzato sul tema, e* [illegible] *adesso proprio qui cominciano a trovare un'applicazione pratica*», risponde fiducioso Sappa.

E conclude l'assessore Mario, indicando [illegible] pianta rigogliosa di olive: «*E' passato* [illegible] *appena e già qualcosa di buono si comincia a vedere*».

Stefano Delfino

Il processo all'ex vicedirettore dei controllori comunali

Garfì «racconta» il casinò

Si è difeso sostenendo [illegible] sempre agito nell'interesse della [illegible] da gioco - La spiegazione [illegible] telefonata poco chiara - Logge massoniche [illegible] pressioni politiche

[illegible] oggi [illegible] l'appello per [illegible]

SANREMO — Pressioni politiche, lotte interne, logge massoniche, che influiscono pesantemente sull'organizzazione interna del casinò: è il quadro della casa da gioco nel periodo che precedette il blitz della polizia del 27 gennaio 1981, come emerge dal processo, cominciato ieri, contro Luigi Garfì, 63 anni, all'epoca vicedirettore del corpo dei controllori comunali, oggi sospeso dal servizio. Garfì è accusato di associazione per delinquere e furto aggravato.

L'udienza di [illegible] (il [illegible] mento riprenderà domani) è stata quasi interamente occupata dall'interrogatorio dell'imputato. Garfì ha respinto ogni addebito, fornendo risposte lunghe ed elaborate, citando dati e rapporti, scavando nella memoria, addentrandosi in spiegazioni sui meccanismi di controllo e sul clima di quei mesi al casinò.

Luigi Garfì

Un [illegible] di parole, [illegible] stenere [illegible] aver sempre agito [illegible] della [illegible] e non [illegible] rubava.

L'imputato [illegible] quindi contestato l'interpretazione [illegible] alla telefo[illegible] e [illegible] Mascello (uno [illegible] croupiers con[illegible] Solaro) [illegible]. Nella comuni[illegible] informava [illegible] di essere finito [illegible] un'autostrada bloccata, [illegible] una squadra terremotata» e chiedeva se esisteva la possibilità di venire trasferito «su un'autostrada amica». «Non te lo [illegible] dire, perché sono tempi molto duri» era stata la risposta di Luigi Garfì.

Secondo il giudice istruttore, quel colloquio, opportunamente decifrato, avrebbe avuto questo significato: Mascello [illegible] lamentato per essere stato costretto a lavorare con [illegible] capotavola ed [illegible] sottocapo [illegible] furti, e [illegible] sollecitato [illegible] di Garfì per [illegible] destinato [illegible] squadra in cui [illegible] possibile rubare.

«*La spiegazione* — [illegible] difeso l'imputato — *è un'altra. Mascello* [illegible] *perché* [illegible] *stato assegnato ad una squadra formata* [illegible] *dipendenti sospettati* [illegible] *illeciti, e quindi si sentiva criminalizzato. Per questo chiese il mio intervento,* [illegible] *peraltro ottenere alcun risultato, tanto è vero* [illegible] *rimase al suo posto. Non* [illegible] *rubito di no perché sapevo che godeva della protezione di Enzo Li*[illegible] *all'epoca* [illegible] *dei pedi al Corpo dei controllori e membro della mia stessa loggia massonica*».

Per una curiosa coincidenza, oggi l'imputato compare come parte lesa nel processo d'appello, a Genova, contro Antonio Galimi e Pierino Colombo, condannati in primo grado a due anni e otto mesi di carcere a testa, perché considerati i responsabili della «gambizzazione» di Garfì, nell'agosto 1980.

Claudio Donzella

[illegible] Maxiprocesso in Cassazione il 15 maggio

SANREMO — E' stato fissato per il 15 maggio il processo in Corte di Cassazione sullo scandalo-casinò del 1981.

La sentenza di primo grado, nel maggio 1983, nell'aula del Solaro, si concluse con [illegible] danne di croupiers e giocatori e sei assoluzioni.

[illegible] processo d'appello, lo scorso anno a Genova, 42 imputati erano stati amnistiati (i giudici avevano derubricato [illegible] furto [illegible] a appropriazione indebita) mentre era stata confermata la condanna di chi era accusato di associazione per delinquere.

Cresce la polemica per il progetto [illegible] Imperia [illegible] maxi-deposito per i rifiuti

Caramagna [illegible] la discarica

Il Consiglio [illegible] prima circoscrizione ha inviato [illegible] lettera di protesta al sindaco - Sarà [illegible] un'assemblea - Gramondo: «Non è [illegible] deciso nulla» - Il caso di [illegible] Lorenzo

IMPERIA — Presa di posizione del Consiglio della prima circoscrizione di Imperia, e chiarimenti del sindaco Giovanni Gramondo, in merito all'ipotesi della creazione di una discarica comprensoriale di rifiuti solidi urbani nell'alta Valle Caramagna.

In un comunicato diramato al termine della riunione, e inviato per conoscenza al sindaco, i consiglieri, «*sostenuti dalla massiccia partecipazione di residenti nella zona* "*circa 60 persone*"», hanno deprecato l'atteggiamento tenuto dal Comune «*che non ha informato della cosa la Circoscrizione*».

Pertanto è stata espressa contrarietà in linea di principio all'ipotesi della discarica pubblica. La Circoscrizione chiede inoltre «*che venga sospeso ogni tipo di intervento in merito e che non sia presa alcuna decisione senza il preventivo parere del Consiglio circoscrizionale*».

Il problema sarà discusso prossimamente in una pubblica assemblea alla quale saranno chiamati a partecipare [illegible] gli amministratori responsabili [illegible] tecnici «*in grado di fornire esaurienti chiarimenti in proposito*».

Secondo Gramondo l'allarme è prematuro: «*Vista la inderogabile necessità di procedere il Comune (ed eventualmente l'intero comprensorio) di una nuova stazione razionale per il trattamento e l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani, è stato indetto un appalto-concorso fra ditte specializzate su scala nazionale. Si tratta, infatti, di ottemperare all'ordine* [illegible] *eliminare l'attuale discarica di Ponticelli, nei pressi di S. Lorenzo*».

Le ditte sono state invitate a presentare proposte e progetti [illegible] come intendono risolvere il problema. [illegible] quel [illegible] riguarda la [illegible] scelta quanto «*sulle* [illegible] *migliori da adottare per ridurre al minimo ogni possibile inconveniente*».

Gramondo ha infatti chiarito che [illegible] si intende creare una [illegible] «*nel* [illegible] *tradizionale,* [illegible] *superato*», ma un centro di trattamento specializzato, [illegible] inquinante, [illegible] presenti i [illegible] ottenuti nelle altre regioni [illegible] dove, come [illegible] Imperia e in tutta la Provincia, questo [illegible] problema è molto sentito: «*In queste condizioni il Comune non ha ancora preso alcuna decisione. Sono state, finora, le tre ditte interessate all'appalto-concorso che hanno studiato le possibilità offerte dal territorio, e preso contatti, anche con proprietari privati, ma unicamente a titolo informativo*».

Secondo il sindaco quando le varie proposte giungeranno [illegible] in Comune dovranno essere esaminate da apposita commissione tecnica che esprimerà un primo [illegible]. Successivamente [illegible] pratiche [illegible] all'esame [illegible] giunta ed infine a quello [illegible] Consiglio, cui spetterà la [illegible] definitiva.

Lo scorso [illegible] cinque Co[illegible] dell'entroterra di [illegible] Lorenzo si coalizzarono per respingere la [illegible] installare nella loro [illegible] un impianto di [illegible] genere.

b. v.

[illegible]

BORDIGHERA — Il comitato cittadino del psi [illegible] voti a favore, 4 astensioni e 2 no) ha deferito al comitato provinciale di garanzia (l'ex collegio dei probiviri) del partito i due consiglieri comunali socialisti Carlo Bianchieri e Domenico Montanaro. Ai due [illegible] contestato di aver «*votato contro le direttive del partito*» nell'ultimo Consiglio comunale. Montanaro e Bianchieri si erano espressi in modo negativo su due pratiche (tra cui l'aumento del 300% delle tariffe per la nettezza urbana) presentate dalla giunta, di cui fa parte anche il psi. L'iniziativa parte dalla sezione «Borghetto» del psi, di cui è [illegible]

[illegible] Ventimiglia, bloccati sei senegalesi

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia hanno fermato [illegible] Latte, sei senegalesi [illegible] viaggiavano a bordo [illegible] un'auto. Cinque [illegible] questi [illegible] risultati clandestini e sono stati riaccompagnati [illegible] frontiera, mentre colui che era alla guida della vettura, il trentacinquenne Kra Thian, residente a Marsiglia, è stato arrestato secondo la nuova legge sui passeur.

[illegible] «Il parchimetro intelligente»

SANREMO — In Comune ieri è stato presentato agli amministratori un nuovo tipo di parchimetro. Forse [illegible] impianto campione potrebbe essere sistemato sul Lungomare delle Nazioni dove attualmente esistono problemi di sosta dei camper. Lo slogan è d'effetto: «*Il parchimetro intelligente*». L'offerta [illegible] della Tecnova, ditta leader nei controlli automatici dei parcheggi. Il nuovo impianto eliminerebbe le colonnine dei parchimetri a monetine che si vedono oggi vicino [illegible] piedi.

Il fatto è avvenuto nelle campagne intorno [illegible] piccolo centro

[illegible] un bracciante [illegible] Pompeiana per [illegible] violenza a una [illegible]

[illegible] tratta [illegible] Simone Fossati, 46 anni - Aveva già un precedente - Era in [illegible]

CIPRESSA — Un bracciante di 46 anni è stato fermato [illegible] nieri di S. Stefano al Mare. E' accusato di [illegible] violenza carnale e tentato omicidio: avrebbe aggredito una ragazza di 16 anni.

Si tratta di Simone Fossati, residente a Pietrabruna, ma da tempo domiciliato nella frazione Linguegliétta di Cipressa, in via San Rocco 21, presso una famiglia di pastori e agricoltori, dove si occupa dei lavori di fatica.

E' un personaggio particolare, affetto [illegible] gravi disturbi psichici, nella cui [illegible] esiste un precedente specifico: [illegible] era stato arrestato sempre per tentata violenza carnale su una giovane, ma mai processato, perché riconosciuto totalmente incapace di intendere e volere.

L'uomo era rimasto per tre anni nell'ospedale psichiatrico giudiziario [illegible] Reggio [illegible] poi era tornato in libertà, perché era stato giudicato «*non pericoloso*» per gli altri.

Da allora Fossati non aveva, in effetti, più avuto a che fare con la giustizia.

Il nuovo, grave episodio di violenza di cui è accusato sarebbe avvenuto sabato scorso, in una campagna in regione Zunchi, nel territorio [illegible] Pompeiana, in un ambiente di ignoranza e miseria.

La vittima, R.M., figlia [illegible] una coppia di agricoltori della zona, stava custodendo, da sola, un gregge di pecore al pascolo.

Sull'accaduto esistono due versioni diverse. Quella della giovane, che è stata giudicata logica e credibile dagli inquirenti ed ha portato al fermo del bracciante, e quella del bracciante.

La [illegible] ha [illegible] di essere stata aggredita dall'uomo e fatta oggetto [illegible] pesanti attenzioni sessuali. Alla reazione [illegible] vittima, [illegible] ha spiegato [illegible] essersi messa a gridare, Fossati avrebbe risposto chiudendole la [illegible] con una mano e poi tentando di [illegible] e infine si [illegible] fuga.

Giunta [illegible], ha riferito l'accaduto [illegible] genitori, che si [illegible] rivolti ai [illegible] nieri di [illegible] Stefano. [illegible] alla precisa testimonianza della giovane, gli [illegible] pastori sono risaliti in [illegible] tempo a [illegible] Fossati, [illegible] è stato bloccato nell'abitazione della famiglia presso cui vive e lavora, e [illegible] in caserma.

Simone Fossati

Ieri mattina l'uomo, difeso dall'avvocato Eugenio Donato di Sanremo, è stato interrogato dal procuratore sanremese Vincenzo Testa, che ha convalidato il fermo. Di fronte al magistrato, il bracciante ha pronunciato poche parole, e quasi sempre ha risposto a monosillabi, di[illegible] comunque di comprendere [illegible] senso delle domande.

[illegible] si sarebbe difeso dicendo di aver fatto alla ragazza «*solo qualche carezza*», e di essere scappato quando [illegible] ha reagito. Dopo l'interrogatorio, è stato trasferito al carcere di Cuneo. L'avvocato Donato ha chiesto che venga sottoposto a perizia psichiatrica e che gli siano concessi gli arresti domiciliari.

La [illegible] sorpresa a Cipressa. «*Sapevamo che si tratta di una persona particolare* — dice il [illegible] Garibaldi — *ma da quando si trova in paese non ha mai infastidito nessuno e non ci sono state lamentele*».

r. d.

E' stato distribuito tra i giovani [illegible] Ventimiglia

Questionario sull'Aids

VENTIMIGLIA — Dai primi risultati [illegible] un sondaggio in [illegible] a Ventimiglia, [illegible] giovani dai 13 [illegible], in base ad un questionario sull'Aids distribuito dall'Arci, dal Club Turati e dalla Fgci, sono emersi interessanti dati indicativi.

Le tre associazioni, promotrici di un incontro-dibattito che avrà luogo domani sera alle 21 all'hotel Splendid di Ventimiglia, hanno invitato dei clinici e degli esperti del settore a parlare sul tema «*Aids: informazione e prevenzione*». Prenderanno così la parola: Italo Vandelli, ginecologo e docente all'Università di Milano, la professoressa Baldano Verde, psicologa e docente all'ateneo genovese, Tommaso Castelli, direttore del Centro trasfusionale della Usl 2, Lorenzo Trucchi, consigliere regionale comunista, ed altri.

Dai risultati delle prime 160 schede (un bilancio completo dell'iniziativa sarà fatto solo domani sera), perché lo spoglio dei questionari deve essere ancora completato, alle dieci domande rivolte ai giovani si è evidenziato che, in quelli dai 13 ai 16 anni, il 71 per cento si ritiene informato sul problema, mentre si scende al 65 per cento tra quelli dai 17 ai 20 anni.

La maggioranza, cioè il 66 per cento, non conosce le possibilità di contagio. Dal [illegible] al 86 per cento ha risposto d'essere informato su «*che cosa voglia dire essere sieropositivo*». Dal 71 al 73 per cento hanno dichiarato che esistono, dal loro punto di vista, soggetti a rischio specifico.

Forse la risposta al quesito che ha dimostrato maturità e consapevolezza di [illegible] ancora i valori umani sono radicati nei giovani è stata quella alla domanda: «*Se sapessi che un tuo amico è affetto da Aids il tuo rapporto cambierebbe con lui*». Il 72 per cento, tra i 13 e i 16 anni, ha risposto no.

Che un legame tra l'eroina e l'[illegible] esista ha trovato quasi concorde il 72 per cento dei giovani. Ora si attende di conoscere i risultati completi delle 700 schede distribuite dalle tre associazioni promotrici di questo test, però le risposte campione mostrano già delle indicazioni.

«*E' importante* — [illegible] spiegato i responsabili dell'inchiesta — *che cicli di conferenze siano organizzati anche dagli organi preposti alla tutela della salute pubblica. I giovani hanno di*[illegible] *maturità, però noi dobbiamo aiutare* [illegible] *solo loro con un'informazione completa, ma tutti. C'è una grande confusione sui metodi di prevenzione e sulle problematiche che pongono i soggetti a rischio*».

l. m.

Imperia, una proposta dell'«Università verde»

«Ecologia [illegible] occupazione»

IMPERIA — [illegible] problema più sentito è l'inquinamento, il [illegible] preoccupante quello legato all'alimentazione e all'agricoltura: la scuola deve affiancare le associazioni ecologiche [illegible] battaglia per la [illegible] del patrimonio ambientale: sono [illegible] forse le [illegible] significative, date dai [illegible] iscritti all'«Università [illegible] di Imperia» [illegible] sta per chiudere i battenti.

L'iniziativa ecologica [illegible] mossa [illegible] Lega per l'ambiente [illegible] il patrocinio [illegible] Comune [illegible] concluderà infatti [illegible] venerdì (ore 15,30), nel ridotto [illegible] teatro Cavour, [illegible] una conferenza dell'economista Herman Zampariolo sul tema: «*L'ecologia crea o distrugge occupazione?*».

Tracciando un bilancio, Carla Nattero, consigliere comunale [illegible] «Progetto giovani», risponde così all'interrogativo: «*L'Università verde è nata proprio per verificare se la politica di rispetto dell'ambiente è in grado* [illegible] *fornire* [illegible] *possibilità di lavoro, anziché creare altri disoccupati, come molti sostengono.* [illegible] *ciclo di dieci lezioni,* [illegible] *e conferenze ci ha* [illegible] *a capire* [illegible] *si può impostare un progetto di occupazione giovanile basandoci sugli* [illegible] *per il rispetto della natura:* [illegible] *raccolta dei rifiuti nei boschi, per il riciclaggio, la pu*[illegible] *spiagge, la realizzazione* [illegible] *itinerari verdi in grado* [illegible] *portare nuovi impulsi* [illegible] *turismo*».

Le donne si sono rivelate più sensibili ai problemi [illegible] bientali. Rappresentano infatti [illegible] degli [illegible] all'Università verde.

Fra tutti coloro che [illegible] all'iniziativa [illegible] 46 insegnanti e 10 disoccupati, quasi tutti laureati e diplomati.

Afferma Angela Fogliata, segretaria della sezione di Imperia della Lega per l'ambiente: «*Siamo pienamente soddisfatti* [illegible] *risultati. L'eco dell'iniziativa ha varcato i confini cittadini e sono arrivate molte adesioni da varie località del Ponente, persino da Loano. Non è poco per una città che stenta ad affermare la propria immagine*».

g. gal.

[illegible] E' condannato per un incidente

IMPERIA — Ferdinando Realino, 47 anni, operatore turistico di Diano, è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. E' stato ritenuto responsabile dell'omicidio colposo di Mario Pizzo, 64 anni. L'incidente avvenne nel 1985. La Ferrari di Realino, sbandando all'uscita di una curva di Capo Berta, investì frontalmente l'auto di Pizzo.

Bordighera, il primo sorgerà allo scalo merci

Un piano parcheggi

[illegible] — Una pratica iniziata [illegible] riguardante il parcheggio nella zona dello scalo merci delle Ferrovie, ha [illegible] concluso il suo iter.

Spiega l'assessore al Patrimonio, Pier Carlo Croce: «*Con un impegno finanziario abbastanza modesto,* [illegible] *migliorata la situazione dei parcheggi nel centro*».

Il costo previsto per i lavori è di circa 20 milioni. «*E' prevista la realizzazione* [illegible] *40-50 posti auto. Ci auguriamo che per la stagione estiva l'opera possa essere già conclusa*».

Il finanziamento è già di[illegible] [illegible] e la realizzazione del parcheggio (con un [illegible] ne [illegible] annuo di un milione) consentirà di avere un primo apprezzabile risultato.

«*La definitiva soluzione del problema parcheggi* [illegible] *potrà* [illegible] *solo in seguito, dopo l'approvazione dei vari piani particolareggiati*», aggiunge Croce.

Nell'area delle Ferrovie, di circa 1100 metri quadri, non vi sono eccessivi lavori da effettuare: prima sarà necessario spostare i binari, poi si dovrà procedere alla costruzione del parcheggio.

Attualmente il contratto d'affitto è di 2 anni, che [illegible] [illegible] senz'altro rinnovati.

Ha concluso l'assessore [illegible] «*La* [illegible] *e la disponibilità* [illegible] *dei funzionari compartimentali* [illegible] *Genova ci ha* [illegible] *di raggiungere* [illegible] *accordo*».

[illegible] parcheggio [illegible] nel [illegible] urbano, [illegible] piazza antistante la stazione ferroviaria, accoglie un centinaio di vetture ed è il più grande di Bordighera.

Con la nuova area destinata alle auto, si realizzerà finalmente un progetto di cui si parlava ormai da 17 anni.

Un altro parcheggio, di notevoli dimensioni, dovrebbe essere realizzato nella zona tra via Roberto e corso Italia.

In questo caso, però, sarà necessario l'esproprio e l'abbattimento di alcuni piccoli fabbricati.

Un altro maxiparcheggio, con un piano interrato, sarà messo in cantiere nei pressi del [illegible], infine un quarto dovrebbe sorgere nei pressi dei giardini del Palazzo del Parco.

«*Naturalmente* — puntualizza Croce — *queste ultime opere avranno tempi di realizzazione più lunghi*».

Intanto, nell'area della maggioranza consiliare (dc, psi, psdi e pri), le polemiche [illegible] essersi attenuate, dopo le accese discussioni che si erano registrate nell'ultima riunione.

Il prossimo Consiglio comunale dovrebbe essere convocato prima di Pasqua.

l. m.

Sanremo, maquillage [illegible] giardini

Il Comune spenderà trecento milioni - Interventi [illegible] Villa Ormond e nelle aiuole che circondano Palazzo Bellevue

SANREMO — A Palazzo Bellevue sta per scattare «l'operazione estate». Trecento milioni saranno infatti spesi per migliorare parte dei giardini della città ed infiorare le aiuole.

Ha detto l'assessore al Patrimonio, Ninetto Sindoni: «*Alcuni appalti sono già pronti. A Villa Ormond sono previsti interventi per 150 milioni. Cento servono per dotare i giardini della Villa di un sistema automatico di irrigazione, rifare muretti, cordoli, stradine interne. Una cinquantina per le nuove semine. E' mia intenzione avere tutto pronto per l'estate anche perché forse il salone di Villa Ormond, completamente restaurato, potrebbe in quel periodo ospitare mostre o altre manifestazioni culturali di grande richiamo. Ai turisti dobbiamo offrire i migliori giardini della Riviera*».

Anche le aiuole e le piante che circondano Palazzo Bellevue saranno sottoposte al maquillage. Spesa prevista circa 40 milioni.

Nei mesi scorsi erano nate polemiche «*sul pessimo stato di molti giardini cittadini*». Lamentele erano piovute un po' da tutte le parti. I giardinieri sono costantemente sotto pressione, ma per avere «*una città sempre in fiore*», come spesso auspicano soprattutto gli operatori turistici, occorrono [illegible] quattrini.

Un miliardo! La cifra esatta nessuno la sa. Anche gli abitanti della Pigna vorrebbero per la città vecchia giardini più in ordine. Per sistemare la «zona verde» tra Madonna della Costa e San Costanzo occorrerebbero però almeno 100 milioni.

«*Nelle prossime settimane* — ha concluso Sindoni — *mi adopererò perché inizino i lavori di bonifica sul lungomare delle Nazioni, di fronte alla stazione*».

r. b.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Scarse contrattazioni

IMPERIA — E' sempre stazionario l'olio sulla piazza di Imperia. L'attività resta molto modesta e i prezzi di alcuni prodotti sono in leggero calo.

Produzione locale — Confermato il listino della scorsa settimana. Extra-vergine con acidità massima dell'1% 5400-5600 lire il kg, sopraffino 4400-4600, fino vergine 3600-3800, olio d'oliva 4500-4700. Ancora senza quotazione l'extra-vergine organoletticamente perfetto, il rettificato e il lampante.

Olive: da olio 80.000-170.000 lire il quintale, da salamoia 200.000-240.000, in salamoia 270.000-310.000.

Sottoprodotti delle olive: [illegible] vergine [illegible] lire il quintale, sansa esausta 6000-11.000.

Produzione nazionale — Sono in ribasso le quotazioni del rettificato, sceso a 3600-3620 lire il chilo e del lampante «3/5» (3200-3220). L'olio [illegible] prezzo [illegible] 1650 e 1670 lire. Stazionari i prezzi dell'extra-vergine (4800-[illegible]), del sopraffino (4300-4300), fino vergine (3700-3850), lampante «3/5» (3270-3290), olio di sansa e d'oliva rettificato (2150-2170), di sansa e d'oliva (2400-2420).

Semi — Le quotazioni al ribasso confermano l'andamento negativo del comparto. Solo l'olio di soja grezzo non ha subito variazioni di prezzo (410-420 lire il kg). Arachide 960-970, mais 1010-1030, girasole 580-600, vinacciolo 630-650, olio di soja raffinato 510-630.

Produzione estera — Perdura l'assenza dal mercato dei tipici prodotti greci: il «Kalamata» e il lampante «3/5». Non subiscono variazioni di prezzo i prodotti provenienti dalla Spagna: «Borjas» (extra-vergine) 4800-4900 lire il kg, lampante con acidità massima del 2% 3400-3420.

Ancora [illegible] grido d'allarme per le nuove opere di Vado Ligure

«La spiaggia in pericolo»

Presa [illegible] posizione dell'ingegner Giorgio Sirito - «Un progetto che rischia [illegible] modificare troppo l'ambiente» - «Perché si chiude la rada»? - L'esempio dell'errore evitato per la diga del porto [illegible] Savona

SAVONA — La città dimostra di avere una coscienza ecologica proprio nel bel mezzo delle scelte per lo sviluppo del porto, il potenziamento della centrale Enel, il ritorno alla politica del carbone, il progetto di trasferimento delle funivie. Si aprono spaccature, ormai non più tanto velate, sul fronte sindacale, mentre tra forze politiche e enti locali le posizioni spesso o sono variegate oppure caratterizzate da incertezze e incredibili ritardi nel fornire le risposte. Documenti e convegni non hanno ancora contribuito a far totale chiarezza. Ma va da sé che i nodi da sciogliere sono tali da riflettersi sulle condizioni di vita delle prossime generazioni.

E' nella rada di Vado Ligure che si dovranno realizzare la grande parte delle decisioni. A cominciare dallo sviluppo portuale, già avviato. Ma è ancora possibile intervenire, ad esempio scongiurando eventuali errori di valutazione? C'è chi si esprime in termini di assoluta certezza, alla luce della recente esperienza relativa alla diga frangiflutti del porto di Savona che, se non contestata, stava per allungarsi a dismisura e soffocare quel che resta della spiaggia di Albissola Marina.

L'ingegner Giorgio Sirito, tecnico del settore e consigliere comunale dc, sostiene che «il porto di Savona-Vado non [illegible] su una landa deserta, ma [illegible] un [illegible] fortemente urbanizzato di cui deve tener conto insieme alle sue esigenze operative portuali». Ha pertanto indirizzato una lettera aperta, ricca di osservazioni e proposte, all'ingegner Mario Ciccardi, presidente dell'Ente autonomo del porto e, per conoscenza, al ministro della Marina Mercantile, al [illegible] del porto, all'assessore regionale all'urbanistica, ai sindaci del comprensorio, compresi quelli di Noli e Spotorno, due comuni (e non solo loro) che, mentre parlano di turismo, presto si accorgeranno di essere a loro volta coinvolti da tutti questi progetti.

Detto che se non si trassero le necessarie conseguenze dall'episodio della diga frangiflutti di Savona «saremmo tutti colpevoli», l'ingegner Sirito sostiene che le considerazioni, anche di carattere tecnico, alle quali si è pervenuti per dire stop al prolungamento del maxi-molo savonese, hanno valore anche per il [illegible] porto di Vado.

E spiega: «Le previsioni di onde d'alto mare su cui era stata progettata la diga si è infatti dimostrata completamente infondata ed esagerata. [illegible] considerazioni [illegible] pare si debbano trarre per il piano regolatore del porto di Vado, che ovviamente è impostato sullo stesso clima marittimo. Grosse preoccupazioni traspaiono da uno studio della Provincia sull'assetto costiero. La problematica del porto di Vado viene considerata la più urgente da affrontare [illegible] molti dubbi emersi. Al più macroscopico degli errori è stato ovviato all'ultimo momento, girando addirittura di 90 gradi il terminal carbonifero, proprio pochi giorni prima dell'approvazione del piano. Mi sembra perciò che, oggi, il fatto che uno stralcio delle opere sia finanziato, appaltato e in corso di attuazione, debba destare [illegible] preoccupazione».

Nella lettera aperta, l'ingegner Sirito mette in risalto la circostanza che «si sta chiudendo una rada, cioè un sito notoriamente riparato ed in cui da sempre operano [illegible] solo petroliere e carboniere ma anche, con [illegible] tranquillità, piccole navi». Le critiche del tecnico si accompagnano a quelle dell'amministratore pubblico: «Si alimenta una situazione di confusione sul definitivo assetto ottimale del nodo carbonifero, in nome di soluzioni tecniche a mio parere inadeguate alle realtà dello scalo e dei suoi traffici».

Ma le preoccupazioni portate, di nuovo, sul tavolo dei responsabili riguardano quell'uso corretto del territorio sempre più invocato e non solo dagli ambientalisti. La lettera-aperta, infatti, richiama l'attenzione sul fatto che si sta occupando col piazzale container tutta la costa fino alla spiaggia di Bergeggi «quando si ha tutt[illegible] una rada industriale a disposizione»; sul fatto che si [illegible] [illegible] un progetto «senza aver analizzato le possibili alternative di minor impatto ambientale»; infine sul fatto che all'ultimo momento si è modificato il progetto del terminal «come se questa fosse una variante da poco, senza considerare [illegible] necessarie conseguenze».

Ivo Pastorino

E' morto don Cane parroco di Alassio

Don Antonio Cane

ALASSIO — E' deceduto, all'ospedale di Albenga, in seguito a complicazioni derivate da un'operazione chirurgica, don Antonio Cane, 64 anni, da due anni parroco di San Vincenzo.

In precedenza don Cane era stato parroco per 28 anni a Casanova Lerrone.

La parrocchia del Ponente alassino era stata retta precedentemente da don Pianlanida che morì prematuramente nel 1985.

I funerali avranno luogo domani alle 15.

Il corteo partirà dalla chiesa parrocchiale e raggiungerà il camposanto della cittadina.

Don Cane era impegnato a portare a termine la costruzione di una casa parrocchiale in località Pesarina.

Sono centinaia le denunce per presunti abusi edilizi

Albenga, quelle [illegible] dotate di ogni «comfort»

Nella piana ingauna - Un fenomeno in continua espansione - [illegible] i controlli

ALBENGA — L'alta redditività dei terreni agricoli della piana di Albenga ha fatto nascere una miriade di aziende grandi e piccole. Una realtà dinamica e consolidata, vera spina dorsale dell'economia ingauna.

Ma c'è un aspetto, forse sottovalutato negli anni scorsi, oggi è esploso con conseguenze imprevedibili: quello dell'edilizia abusiva, delle centinaia di fabbricati nati e cresciuti spesso disordinatamente in tutta la piana.

Si parla (ma è un dato per difetto) di 300/400 denunce (alcune recentissime) di irregolarità già presentate dal Comune alla magistratura.

I decreti sul condono edilizio, sia pure in modo contraddittorio e abbastanza poco chiaro anche per gli addetti ai lavori, avevano lasciato sperare in una sanatoria totale e non troppo severa contro le trasgressioni meno gravi.

Alle tante costruzioni abusive, se ne sono seguite [illegible] ex-novo, grazie anche all'in[illegible] che ha avvolto il decreto del condono edilizio, i cui termini continuavano a essere rinviati.

Si sperava così di evitare le denunce e di valorizzare le proprietà.

Naturalmente, anche gli abusivi dell'ultima ora, se scoperti, saranno denunciati a loro volta alla magistratura, e nessuna sanatoria li potrà salvare dalle sanzioni previste dalla legge. Il fenomeno però non sembra in attenuazione.

I vigili urbani di Albenga hanno [illegible] i controlli e presto sarà possibile tracciare un quadro più preciso della situazione.

Le prime indicazioni sono tutt'altro che positive: le «nuove» irregolarità rischiano di innescare una valanga di inchieste giudiziarie.

Oltre agli strani capanni per gli attrezzi, dotati di tutti i comfort, ci sono i magaz[illegible] fuori legge e i corpi esterni, sorti improvvisa[illegible] a fianco di [illegible] e [illegible].

Dicono in Comune: «Questo è quanto emerge dal [illegible] superficiale della situazione, ma se [illegible] 'battere' il territorio [illegible] casa per casa, specie nella piana, le sorprese non mancherebbero di certo: so[illegible] trasformati in mansarde, divisioni arbitrarie fra [illegible] piano e l'altro di palazzine "monofamigliari"; cantine e garages trasformate in [illegible] mare [illegible] letto [illegible] affittare d'estate ai turisti. La fantasia, in casi del genere, non conosce limiti».

A rendere più facili i disegni di chi vuole infrangere le norme urbanistiche c'è pure la difficoltà di reperire le piante originarie degli edifici negli uffici catastali.

Una cascina, per esempio, nel corso degli anni, può aver subito molte trasformazioni: nel corso delle indagini, si possono così scoprire «strati» diversi che si sovrappongono l'uno all'altro, come nelle ricerche archeologiche. [illegible] [illegible] sponsabili degli interventi viziati da irregolarità diven[illegible] un'impresa ardua.

In questa «mappa» dell'abusivismo, sono presenti anche insediamenti di artigiani e piccoli imprenditori: nel mirino diversi capannoni che fiancheggiano il dedalo di strade primarie e secondarie della piana. Non tutti, naturalmente, sono abusivi. [illegible] sono però in una parte notevole, [illegible] che il Comune è riuscito a bloccarne al[illegible] prima che fossero portati a termine.

Ora, incompiuti, attendono il decreto di demolizione. Chi viene sorpreso provvede talvolta per conto suo ad eliminare le strutture conte[illegible].

I trasgressori, in questi ultimi mesi, sono stati favoriti dalla confusione legislativa causata dai vari decreti sul condono edilizio. Il Comune, per i casi esclusi dalla sanatoria, procederà con il massimo rigore. Ne sanno qualcosa i proprietari dei depositi di rottami non in regola, [illegible] denunciati alla pretura ed alcuni imprenditori che avrebbero [illegible] strutture e costruzioni non autorizzate.

m. mo.

Cairo: [illegible] spiraglio nella guerra dell'acqua

«Deviazione» del Bormida La parola ora passa all'Enel?

Il sindaco [illegible] Camerana: «Pronti a trattare se sarà ridotto il prelievo»

MILLESIMO — I Comuni liguri e piemontesi della Val [illegible] ribadito la loro opposizione al progetto della società Acque Potabili di deviare all'acquedotto di Cairo 6000 metri cubi il giorno di acqua del Bormida.

L'occasione è stata fornita dal sopralluogo fatto dai tecnici dell'ufficio del Genio Civile, di Savona, che, dopo aver preso in visione il progetto [illegible] società che gestisce l'acquedotto di Cairo, non hanno potuto che constatare la [illegible] alla proposta da parte di tutti gli altri Comuni interessati.

Sembra difficile a questo punto che lo stesso ufficio, chiamato a dare un parere tecnico sulla questione, possa ignorare una opposizione così intransigente, per cui quasi certamente il progetto, presentato a Cairo la scorsa estate, non andrà in porto.

Com'è noto, tramite la condotta forzata che da Millesimo devia il 74 per cento dell'acqua del Bormida alla centralina Enel di Val Cummi a Cairo, la società Acque Potabili chiedeva una deri[illegible] [illegible] servisse anche l'acquedotto comunale. La chiusura alla proposta è stata subito totale e i Comuni interessati, con in testa i sindaci di [illegible] e Cengio, si sono rivolti a un legale per tutelare i loro diritti.

Cairo dovrà quindi fare a meno di questa fonte di approvvigionamento, con gravi difficoltà per alcune industrie (come la 3M di Ferrania), che quest'estate potrebbero dover ricorrere alla cassa integrazione, in conseguenza della mancanza di acqua necessaria alla produzione.

Giorgio Giacchino, sindaco di Camerana, è di diverso parere: «Se l'Enel cesserà l'utilizzo o almeno ridurrà in modo sostanziale il prelievo per la centralina di Cairo, siamo disposti a trattare sulle base del quantitativo richiesto da Cairo. Non vogliamo una guerra fra poveri, ma solo tutelare il futuro della nostra vallata».

Su questa posizione sembra essere d'accordo anche l'amministrazione comunale di Cairo, che parteciperà all'incontro già richiesto per ridiscutere con l'Enel l'intera vicenda.

Un peso non indifferente sulla soluzione finale potrebbe avere anche la volontà espressa dai Comuni piemontesi di citare in giudizio, tramite l'avv. Vincenzo Enrichens di Torino, la stessa Enel oltre allo stabilimento Acna di Cengio, per i danni arrecati al Bormida in conseguenza della scarsa portata di questo fiume a valle di Millesimo.

Enrico Marchisio

[illegible] In porto [illegible] avvio positivo del 1987

SAVONA — E' positivo l'avvio del 1987 sulle banchine del porto. Il traffico, nei primi due mesi, ha totalizzato 2 milioni e 185 mila tonnellate di merci. Sono aumentati gli sbarchi di cellulosa (24,3 % in più), di rottami metallici, è rimasta pressoché invariata la movimentazione di autoveicoli nuovi di fabbrica mentre i containers, con 2647 pezzi contro i 2001 dei primi due mesi dell'anno scorso, registrano a loro volta un saldo positivo.

Buona, nel complesso, anche la situazione agli accosti specializzati (addirittura il 66% in più ai silos cerealicoli).

La Provincia [illegible] Savona ha chiesto la collaborazione di Imperia [illegible] della Regione

Raddoppio dell'Aur[illegible]: ecco il piano

Sarà presentato [illegible] progetto all'Anas che ha garantito [illegible] copertura finanziaria - [illegible] discussione anche lo spostamento [illegible] della ferrovia - «Indispensabile per il traffico commerciale»

[illegible] Il psdi: si dimetta il consiglio dello Iacp

SAVONA — In un comunicato a firma del segretario provinciale, l'esecutivo del psdi chiede le dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) di cui è presidente proprio un socialdemocratico, l'ex segretario politico Pietro Bovera. L'iniziativa, secondo il psdi, deve «contribuire» ad un'opera di chiarezza dalla quale può «partire una nuova valutazione del quadro politico-amministrativo generale».

[illegible] Processo per [illegible] di Albenga

SAVONA — Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, 44 anni, comunista, l'ex sindaco, Mauro Testa (psi), [illegible] 36, e Dante Olio, di 62 anni, funzionario comunale, saranno processati oggi dal tribunale con l'accusa di falso ideologico in atto pubblico. Secondo il capo di imputazione, avrebbero falsificato la delibera della giunta comunale con la quale erano stati approvati ed assegnati i lavori di sistemazione e bitumazione del primo tratto della strada Poggio-Salea. La vicenda giudiziaria risale al 1979. Alla guida della città c'era una giunta di sinistra capeggiata da Angelo Viveri (ora è nuovamente sindaco di Albenga con l'appoggio di pli-pri e psdi). Secondo il giudice istruttore, [illegible] Granero, la giunta aveva [illegible] i lavori di bitumazione alla ditta Dumonte di Alassio. [illegible]amente, con la presunta complicità di Dante Olio, nella delibera comparve il nome della ditta Edilt[illegible] di Ceriale, di cui è titolare Delle Farinazzo, che eseguì i lavori [illegible] un importo di [illegible] superiore ai dieci milioni.

[illegible] Albenga, il Tar dà ragione all'Ascom

ALBENGA — Il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'Ascom di Albenga nel novembre '84 per la nomina di due esponenti della Confesercenti, l'altra organizzazione di categoria, all'interno della Commissione Comunale per il Commercio Stabile [illegible] quinquennio '84-'88.

SAVONA — Raddoppio della via Aurelia e spostamento a monte della ferrovia Genova-Ventimiglia. Due argomenti sui quali si dibatte da anni ma per i quali poco o nulla di concreto è stato fatto. L'altro ieri, in Provincia, si è riunita la commissione consigliare dei trasporti. Il commento unanime è stato questo: «Non si può più perdere tempo».

L'assessore provinciale alla Viabilità, Pietro Morachioli, assicura che «final[illegible] i due [illegible] [illegible]ranno partire».

[illegible] [illegible]. Fa notare Morach[illegible]: «L'Anas, come è noto, ha a disposizione molti miliardi che non riesce a investire perché non è in grado di presentare i progetti necessari in tempi utili». E così l'amministrazione provinciale ha [illegible] di unire gli [illegible] insieme con la provincia di Imperia e la Regione.

Lo scopo è quello di [illegible]sentare all'Anas un progetto in tutti i suoi particolari. Dice l'assessore: «Di comune accordo abbiamo deciso di affidare l'incarico alla Spea, la società che ha già progettato il raddoppio della Torino-Savona». La Provincia ha raccolto i piani regolatori [illegible] tutti i Comuni della zona [illegible] teressata ad esclusione del tratto [illegible] Vado dove esiste già un consorzio per il raddoppio dell'Aurelia e per il quale è prevista una spesa di 180 miliardi.

Quanto tempo sarà necessario? L'assessore Morachioli preferisce non azzardare previsioni. Si limita a dire: «Una volta presentati i progetti e tutto dipende da noi, l'Anas dovrà dare garanzie per quanto riguarda i finanziamenti. Sappiamo che i soldi ci sono».

Ferrovia — Lo spostamento a monte della ferrovia rappresenta l'unica soluzione per il rilancio del traffico merci con la Francia. Dice Morachioli: «Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un balletto di dichiarazioni contrastanti. Da una parte l'assessore regionale Gian Piero Mentil che assicura che il ministro dei Trasporti, Signorile, ha ceduto alla richiesta dello spostamento di 8 chilometri da Loano a Albenga, dall'altra le precisazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente che parla di progetto impossibile».

Per avere chiarezza, la Provincia ha chiesto un incontro a Roma con la direzione delle Ferrovie e con il ministero alle quali dovranno partecipare i comuni interessati. La commissione ha ribadito «l'incompatibilità tra attuale tracciato e territorio. Il tracciato è vitale per lo sviluppo dei porti di Savona-Vado e di Imperia per i collegamenti con la Francia».

g. p. c.

[illegible] Scarcerato Enrico Paluffo

SAVONA — Enrico Paluffo, 23 anni, abitante a Savona in via Nizza 12, ieri ha lasciato il carcere di Marassi, dove era detenuto da dieci giorni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ne ha ordinato la scarcerazione accogliendo l'istanza del difensore di fiducia, l'avvocato Tito Signorile, dopo avere preso visione della perizia medica.

Il giovane, nel corso di un diverbio con il fratello Lorenzo, di 21 anni, lo aveva colpito con un coltello. Un gesto, sembra, di difesa nei confronti del fratello, fisicamente più prestante.

Savona, ogni lunedì nelle sale del gruppo Reposi

Cinema [illegible] metà prezzo

SAVONA — Ogni lunedì non festivo, nelle [illegible] delle sale cinematografiche appartenenti al gruppo Reposi (Eldorado, Diana e Ariston), [illegible] dimezzato il costo del biglietto. E' un'iniziativa già sperimentata, serve ad aumentare il numero degli spettatori e ad agevolare le famiglie.

Felice Reposi appartiene a una dinastia di savonesi che [illegible] sempre vissuto nel mondo delle sale cinematografiche. La sua azienda controlla alcuni tra i locali più belli anche di Torino. Dice: «Qui a Savona sono in vigore da anni particolari agevolazioni per coloro che hanno superato i [illegible] anni di età. Adesso portiamo anche l'esperienza positiva di Torino dove al lunedì, che di solito è una giornata di scarsa affluenza, riduciamo il costo del biglietto. Nelle tre sale di Savona abbiamo deciso di portare a 3 mila lire l'ingresso unico, salvo i lunedì che coincidono con qualche festività».

Mario Vernazza, direttore dei tre cinema interessati all'iniziativa, aggiunge: «In programma ci sarà sempre il film festivo, non offriremo a metà prezzo uno spettacolo per così dire di serie B».

Le sale cinematografiche [illegible] sono più tante come una volta, alcune hanno ceduto il posto alle banche.

Sono prossime altre chiusure? Felice Reposi lo esclude, almeno per quanto lo riguarda. «La nostra famiglia vive di cinema, crediamo che le sale continuino ad avere un avvenire. I nostri locali di Savona sono forse un po' troppo grandi, tra i 700 e i 1000 posti ciascuno, rispetto alle esigenze attuali. Abbiamo qualcosa in mente per il futuro, capace di renderli ancora più moderni e accoglienti».

Conclude Mario Vernazza: «Noi stiamo facendo tutto il possibile per attirare il pubblico, [illegible]odernamento degli impianti e dei locali alla ricerca delle migliori prime visioni. E il pubblico savonese incomincia ad apprezzare, torna a uscire più di frequente di casa, resta meno incollato davanti al televisore. Purtroppo di sera la città non offre quasi nulla dal punto di vista degli altri locali pubblici. I bar aperti, ad esempio, si contano sulle dita di una mano».

l. p.

[illegible] questionario del sindacato ai dipendenti delle [illegible] chimiche

Acna, scontro sugli organici

SAVONA — Nei prossimi giorni tutti i dipendenti delle industrie chimiche operanti in provincia di Savona riceveranno un questionario della Filcea-Cgil. Il questionario contiene una serie di domande sui problemi che i lavoratori devono affrontare in fabbrica e servirà a rilanciare l'iniziativa sindacale nel settore.

Almeno è quanto spera Giampiero Meinero, segretario organizzativo della Filcea savonese: «Siamo consapevoli del malessere esistente fra i lavoratori delle aziende del settore chimico, che interessa non solo quelle investite da situazioni di particolare crisi. Per questo crediamo che il nostro progetto possa portare a un necessario chiarimento».

Il questionario risulta indubbiamente interessante e, per certi versi, provocatorio. Non si tratta solo di rispondere se si è iscritti o meno al sindacato, ma di motivare il tipo di scelta. Così chi pensa ad esempio che il sindacato abbia delle connivenze con i padroni troverà nel pieghevole anche questa opportunità di risposta.

Se il sindacato si interroga sul futuro, non può fare a meno di confrontarsi sui problemi impellenti del presente. Un caso significativo è quello dell'Ilsa di Carcare, dove entro sabato si dovrà decidere sul problema del licenziamento di 10 cassintegrati che l'azienda ritiene di non poter più assorbire nel nuovo ciclo produttivo.

La chiusura da parte sindacale sul problema è totale e trattative in merito sono in corso fra le parti in causa.

Ma l'Ilsa non è l'unico punto di crisi in Val Bormida. Anche alla Italiana Coke e all'Acna di Cengio la situazione non è molto confortante. In particolare all'Acna di Cengio il problema degli [illegible] sta creando grosse preoccupazioni.

Conferma lo stesso Meinero: «Malgrado gli annunciati investimenti per decine di miliardi, il problema del numero degli addetti nei vari impianti non è ancora risolto. Gli organici all'Acna continuano a essere insufficienti e in questa fabbrica tale realtà significa automaticamente meno sicurezza. Per questo, dopo aver sentito il parere del consiglio di fabbrica, andremo a un nuovo incontro con i dirigenti già previsto per l'otto di aprile, decisi a chiedere un cambiamento sostanziale delle proposte avanzate fino a ora».

Il clima dello scontro a Cengio sembra quindi nuovamente alzarsi e, tenuto conto che l'azienda ritiene di aver già concesso il massimo sul problema degli organici, è facile immaginare che si arriverà a un braccio di ferro.

e. m.

A Finale pronto il progetto: spariranno le pescelle

Arriva il nuovo mercato

FINALE LIGURE — «Tutt-i giurni cu sto carettu, a se sciaratta ben ben prestu... In-te carettu sgon-garun li gh-e troci cuarche pesciu bun». Con questi versi Virgilio «Finarin» Fedi descrive nelle sue poesie le «pescelle» nel loro quotidiano transitare per i carruggi del centro: immagini che presto però sono destinate a diventare solo un bel ricordo per Finale e i suoi turisti.

E' ormai prossimo alla sua realizzazione infatti il mercato del pesce con la creazione di due centri di raccolta per la vendita del pescato fresco. Non più quindi, secondo gli intendimenti dell'amministrazione, i pittoreschi carretti, magari anche un po' sgangherati, fermi ai crocicchi delle vie principali di Marina, ma uno o due punti di raccolta attrezzati, dotati di tutti i servizi necessari per la vendita al minuto.

Della questione si sta occupando da tempo l'assessorato al Commercio d'intesa con l'Ufficiale sanitario, con gli ambulanti del settore e i pescatori professionisti. Il progetto prevede i centri di raccolta sul lungomare Italia, all'altezza dei due scivoli dei pescatori, dei bianchi e dei neri.

Ad orari prestabiliti durante la mattinata, sia gli ambulanti a posto fisso che i pescatori professionisti potranno vendere il loro pescato in aree igienicamente controllabili dal personale sanitario del Comune, in aree attrezzate per il lavaggio, la pulizia e la raccolta delle acque di scolo e dei rifiuti.

Nel piano resterebbero per il momento esclusi gli ambulanti che servono le borgate decentrate e le frazioni.

In sostanza agli attuali ambulanti del pesce verrà garantito, con la regolarizzazione della attuale situazione, un posto fisso per la vendita al minuto.

a. d.

L'Oscar in [illegible]

Varazze: le finali di una gara gastronomica - Ecco il programma

VARAZZE — Si è iniziata ieri sera, con un «vino party» al Ruganino, lo «spaghettalo», la finale nazionale per l'assegnazione dell'Oscar della Cucina Italiana 1987 in programma a Varazze.

A norma di regolamento, i ristoratori che sono affluiti a Varazze da varie località italiane presentano un piatto di cucina tipica abbinato a un vino idoneo.

Stefano Baglietto, vicesindaco di Varazze, osserva: «La formula enogastronomica che privilegia questa manifestazione si propone di sensibilizzare sia i ristoratori sia il pubblico dei consumatori verso l'uso più appropriato del vino in gastronomia, mettendo in giusta luce la cucina più tipica e dando risalto alla produzione vinicola nazionale. E ciò ispirandosi ai valori tradizionali della cucina di popolo».

Dopo ieri sera, gli altri appuntamenti sono per stasera e domani ai ristoranti Molino di Ellera, Da Pina ad Albissola Mare, Al Marzi di Alpicella di Varazze e all'Hotel Torrelli di Varazze. Ed è in questo locale che venerdì sera si terrà la finale e il gala di premiazione.

l. g.

I tifosi dell'Entella d'accordo con le accuse del presidente

«Barbieri ha ragione»

I fans biancocelesti: «Chiavari è troppo insensibile, non merita questa squadra» No [illegible] del sindaco Marco De Petro - Un appello agli operatori economici

CHIAVARI — Il rabbioso «j'accuse» di Sergio Barbieri ha scosso gli ambienti sportivi chiavaresi in cui ci si sta domandando cosa potrebbe accadere alla più importante espressione calcistica della riviera levantina se il suo presidente si tirasse in disparte.

Le parole di Barbieri — «*La società e la squadra stanno sostenendo sforzi incredibili per ben figurare in un campionato impegnativo come quello di C2, ma devono lottare puntualmente con lo scarso interesse degli* [illegible] *cittadini, degli operatori economici e del pubblico. Adesso scriverò una lettera al sindaco per mettere in chiaro le cose e se la situazione non dovesse cambiare mollerò tutto*», ha affermato Barbieri.

Ma che effetto può avere la [illegible] pietra scagliata dal presidente nel mare della realtà chiavarese? La verità è che mai Chiavari ha dimostrato di morire d'amore per la «sua» Entella e forse è del tutto inutile fare questo tipo di discorsi quando nelle gare casalinghe il tifo arriva sì e no un migliaio di persone.

«*Mille spettatori quando va bene e di questi la gran parte arrivano dalle città limitrofe e dalle vallate con appena duecento-trecento chiavaresi*», [illegible] Barbieri.

Il presidente Barbieri

De Petro, no comment — il disinteresse da parte degli amministratori comunali? Il disamore dimostrato dal cittadino? Per il momento Marco Mazarino De Petro si rifugia dietro il più classico dei «no comment» per prendere tempo dopo la sparata di Barbieri ed esaminare con calma la situazione.

«[illegible] *intervenire successivamente soltanto se lo riterrò necessario e dopo di leggere il contenuto della lettera che il presidente dell'Entella dovrebbe inviarmi nei prossimi giorni*», ha detto il sindaco chiavarese.

Ma quando era stata varata l'ormai famosa sponsorizzazione «Città di Chiavari» il primo cittadino era sceso in [illegible] in prima persona parlando di «*iniziativa molto interessante per i suoi risvolti di promozione e propaganda turistica*» e successivamente [illegible] sollecitato anche l'intervento degli operatori economici per ripetere lo slogan «Cento milioni per l'Entella».

L'opinione dei tifosi — I tifosi della squadra biancoceleste si schierano dalla parte di Barbieri riconoscendo [illegible] la piena validità della sua tesi. Il presidente quindi farebbe bene a mollare baracca e burattini?

I sostenitori del Bar Entella in via Gastaldi ammettono: «*Barbieri ha ragione al cento per cento e sarebbe più che comprensibile il suo abbandono dopo aver fatto veri e propri miracoli in una città assolutamente indifferente ai problemi dell'Entella. Dobbiamo fare un esame di coscienza riconoscendo che Chiavari non merita affatto una squadra professionistica e sarebbe ora che tutti gli operatori economici si svegliassero dando una mano a questa società*».

E al Bar Sport di corso Lavagna sostengono: «*In effetti Barbieri ha fatto moltissimi sacrifici per l'Entella andando sempre avanti da solo ed è umano che si sia stufato considerando l'insensibilità della città*».

Aldo Costa

Sestri Levante Bacherotti si è dimesso

SESTRI LEVANTE — Il girone B di Promozione si sta trasformando in un raggruppamento «stritola allenatori»: da ieri pomeriggio Angelo Bacherotti non è più il responsabile tecnico del Sestri Levante.

Il mister sestrino ha motivato le dimissioni accennando a divergenze sorte con il presidente Vittorio Lavaggi.

Bacherotti si è opposto alla decisione di prestare tre giocatori alla selezione del Tigullio che gioca oggi pomeriggio a Ferrada.

«Troppi impegni nel giro di due giorni», ha commentato Bacherotti, alludendo al fatto che il Sestri incontra domani il Genoa.

La squadra verrà affidata al tandem Bertucca e Conversi.

Venerdì in gara per l'atteso «Rally historical cars trophy»

Le auto storiche in corsa sulle strade del Sanremo

Trentacinque equipaggi al via, altri 25 nella Coppa dei fiori - Le vetture e i personaggi

SANREMO — In gara la più anziana in assoluto sarà una MG 1250 TC del 1939 del North Italian Racing Team, 48 anni ben portati, condotta dal duo Righi-Corazzari. Ma in assoluto, nel contorno, la nonnina sarà una Fiat Balilla Coppa d'Oro del 1931.

Sono doverose annotazioni per una gara come il «*Sanremo rally historical cars trophy*», che scatterà venerdì alle 15,01 dal Lungomare delle Nazioni.

La gara — Ultima creazione dell'Automobil [illegible] remo e della Sanremo rally di Adolfo Rava, dopo un'edizione sperimentale nel 1986 è uscita alla grande. Poderoso il nastro di partenza: 35 vetture al via nel rally vero e proprio inserito nello Challenge internazionale per vetture storiche e nel campionato Csai della categoria; 25 vetture pronte per la Coppa dei fiori, manifestazione parallela, che si correrà contemporaneamente, ma che sarà di pura regolarità. L'appuntamento, ricco di suggestioni (molti equipaggi vestiranno abiti d'epoca), si concluderà sabato.

Una Bugatti impegnata nella «Coppa delle Alpi»

I [illegible] — Il più atteso dei concorrenti tiene ancora sulle spine gli organizzatori. Sandro Munari, l'indimenticabile «drago», si era iscritto alla gara insieme a [illegible] Maiga. Un revival davvero stuzzicante per una delle più celebri coppie che abbia avuto il nostro rallismo. Ma fino a ieri sera Munari non aveva confermato la partecipazione. Colpa, sembra, della mancanza del roll-bar sulla sua vettura, un'Alfa Romeo Conrero 2000 sport del 1958, carrozzata da Michelotti.

Il patron della corsa, Adolfo Rava, spera di convincerlo: «*Munari solo come spettatore, ma lo voglio a Sanremo*», dice. Sull'elenco ufficiale degli iscritti, per ora, c'è una «x». Tra gli altri concorrenti più noti, la coppia formata da Renato Della Valle, ex campione del mondo off-shore e dall'attore Renato Pozzetto, su una Lancia Flaminia Zagato del 1960 (ma in caso di rinuncia di Munari potrebbero venire dirottati sulla sua vettura), il vincitore del «*Challenge de la route*» 1986 Causo su Lotus 26R del 1964, il vincitore dello scorso anno Cappelli su una Osca 1600 Zagato del 1960, la coppia Ormezzano-Sodano fresca di rallismo vero su Lancia Flavia Coupé, due direttori di giornali (Giovanni Valentini de «L'Espresso» e Luca Grandori di «Autocapital»), l'inglese Paul Howcroft iscritto con una Austin Healey 3000 del 1962.

Poi nomi dell'industria e della finanza per l'inevitabile tocco mondano a tutta la gara. Al rally sanremese sono ammesse vetture sport, gran turismo e gran turismo speciale costruite prima del 31 dicembre 1965, e vetture turismo costruite tra il 1950 e il 1965. Una combinazione che riporterà sulle strade dell'entroterra ligure vetture prestigiose come la Giulietta Sprint, la Lancia Aurelia, la Lancia Flavia Coupé e la mitica Fulvia HF. A portarle il fior fiore delle scuderie storiche italiane con in testa il Club Italia e la scuderia del Portello dell'Alfa Romeo.

Il programma — Il rally porterà le vetture su gran parte delle strade rese celebri dalla prova mondiale di ottobre, per complessivi 475 chilometri e 12 prove speciali. La prima tappa scatterà venerdì alle 15,01 dal lungomare delle Nazioni e avrà quattro prove speciali: lo slalom sul vecchio circuito automobilistico di Ospedaletti (anche qui è revival) dalle 15,34; la prova di San Romolo dalle 15,43; la prova di Colle Langan dalle 16,36; la prova di Monte Bignone dalle 18,02; il ritorno a Sanremo della prima vettura è previsto alle 19,01.

La seconda tappa scatterà sabato alle 8,01, sempre dal lungomare delle Nazioni con ben otto speciali spingendosi fino a Ceriale, nel Savonese: la «*San Romolo*» (8,30), «*Baiardo*» (9,09), «*Colle d'Oggia*» (10,06), «*Oseo*» (11,01), «*Ceriale*» (11,47), slalom sul lungomare di Ceriale dopo il riordino (13,45), nuovamente «*Oseo*» (14,13), «*passo Ghimbegna*» (16,10). L'arrivo a Sanremo, dove il quartier generale della corsa sarà fissato all'hotel Royal, è previsto per le 17,08.

Bruno Monticone

PALLAVOLO - Il Bisso Recco si è fatto raggiungere in vetta

Continua la marcia del Chiavari Il Loano è a un passo dalla C2

In C2 femminile l'Albisola è sconfitta dal Norde Lavagna - Crolla il Ventimiglia in D maschile

Mentre continua la lotta a tre in C2 maschile, sembra apertissimo tra le ragazze dopo il nuovo ko del Bisso Recco: questi i dati di maggior interesse nei campionati regionali di pallavolo.

C2 maschile — Non conosce sosta la marcia di Chiavari, Cus Genova e Foce 75 Genova.

La capolista ha faticato [illegible] Lavagna, il Foce ha stravinto (3-0) il derby col Filicori, e solo il Cus ha sofferto, in casa, di fronte alla fame di punti della Renault Ceparana, alla fine battuta per 3-2.

Si riaccende invece la lotta sul fondo, soprattutto per i colpi di coda di Fiamma (3-1 al Tigullio) e S. Martino Sanremo (3-0 sull'Arenzano). I successi delle ultime della classe, uniti al ko del Celle (1-3) sul campo dell'Imperia [illegible] ridanno interesse alla corsa verso la salvezza.

Questa la classifica: Chiavari p. 3[illegible]; Cus Genova e Foce 30; Imperia 22; Lavagna [illegible]; Arenzano 16; Celle 10; Ceparana e Tigullio 8; S. Martino, Fiamma e Filicori 6.

C2 femminile — Altra giornata di crisi per il Bisso Recco capolista, che si fa così raggiungere sul primo gradino dal Navalcavi Amatori Rivarolo.

Le recchelline sono state sconfitte in casa (2-3) dal pericoloso Cffs Sampierdarena, in una caduta ancora più clamorosa di quella registrata ad opera del S. Pio X Loano nella «prima» di ritorno.

L'Amatori, vincendo a tavolino (3-0) la partita col Vbc Recco, il fanalino di coda che non si è presentata, pur dovendo giocare in casa sua, arriva così in testa, con anche Bradia e Di Lorenzo Genova premendo.

[illegible] con autorità a Carcare (3-1), mentre la Di Lorenzo è andata a vincere (3-2) sul terreno della Maurina Imperia.

Perde invece colpi l'Albisola, battuta a domicilio (3-0) da un ritrovato Norde Lavagna, a sua volta di nuovo in corsa per la C1. Vittoria che avvicina la salvezza per il S. Pio X Loano (3-1 sul qualitativo Cap S. Salvatore). Classifica: Amatori e Bisso p. 22; Bradia e Di Lorenzo 20; Albisola e Norde 18; Cap 16; Maurina 14; S. Pio e Cffs 12; Carcare 4, Vbc Recco 0.

D maschile — C2 ormai a un passo per il S. Pio X Loano, che nel girone A ha centrato la nona vittoria consecutiva, battendo per 3-0 in trasferta il Cus Genova.

Crolla il Ventimiglia (0-3) a Vado col Sabazia, mentre il Don Bosco Alassio si stacca al secondo posto superando 3-0 il Fiamma e torna a sperare il Recco regolando (3-1) il Don Bosco Genova. Classifica: S. Pio p. 18; Don Bosco Alassio 14; Ventimiglia 10; Sabazia 8; Fiamma, Cus e Don Bosco Genova 6; Recco 4.

Nel girone B spadroneggia il Coopsette Lavagna, vincitore (3-1) anche a Sarzana col Bradia, mentre alle sue spalle resta la Sanstefanese (3-0 a Piana Batolla).

Conferma anche per Rapallo (3-2 sul Weak Point) e Uscio (3-1 esterno sull'Ameglia). Questa la graduatoria: Coopsette p. 18; Sanstefanese 14; Rapallo e Uscio 10; Ameglia e Weak Point 6; Bradia e Piana Batolla 2.

D femminile — Sempre a braccetto Sedes (3-0 all'Arma Taggia) e Kompass (3-0 a Celle), seguite a due lunghezze dall'Aquilia (3-1 ad Imperia contro la Schiavetti).

Il girone C ha visto anche il 3-1 dell'Amatori sul Città Ragazzi, per una classifica che ora dice: Kompass e Sedes p. 16; Aquilia 14; Amatori 8; Arma Taggia 6; Schiavetti e Città Ragazzi 4; Celle 0.

Nel girone D, si staccano Foce e Alta Val Bisagno. Le genovesi hanno battuto 3-1 il Coopsette, e la squadra dell'entroterra ha superato per 3-0 l'Uscio. Cade (2-3) la Fabianese a Ceparana, mentre il S. Siro liquida (3-0) il Monte Marcello. Classifica: Val Bisagno e Foce p. 16; Fabianese 12; Ceparana 10; Coopsette 8; S. Siro 6; Uscio 4; Monte Marcello 0.

r. bg.

Il «Fuoristrada» partenza lampo di Silvano Biale

SAVONA — Esordio col botto per Silvano Biale, nella prima prova di campionato italiano fuoristrada disputatasi domenica a Ponte Egola [illegible], su Jeep Alfa Romeo Montreal, ha vinto la classifica assoluta, mettendo in fila Ciampolini, Riva, Rossi e Lisa. Quest'ultimo, con la sua Suzuki, si è anche piazzato secondo di classe, la «E» (veicoli da 1000 a 2800 centimetri cubici).

Sfortunata la prova del genovese Bertola, finito fuori gara per un'uscita di strada. La scuderia savonese Tecnicauto, oltre a Lisa e Bertola, aveva in gara anche Ladisa, con un'altra Suzuki il quale si è imposto nella classe A. Col successo in terra toscana Biale pone subito la propria candidatura al successo finale nel campionato italiano, verso quel titolo che è stato già suo nell'86. La seconda prova tricolore si svolgerà proprio vicino a casa del pilota savonese, a Sassello, domenica 12 aprile.

PRIMA CATEGORIA - La capolista è stata fermata dal Vallesturia

Leivi, aggancio con il Casarza Torna in corsa il Riva Trigoso

Volpone porta la Calvarese fuori dalla zona retrocessione - Successo della Cogornese

Il Leivi ha concretizzato l'operazione aggancio affiancando il Casarza Ligure in testa alla classifica (p. 36), mentre il Riva Trigoso (p. 34) continua il suo rabbioso inseguimento.

Il rigore di Rinaldi — Il Leivi ha dovuto faticare più del previsto per piegare la resistenza del San Bartolomeo che è riuscito ugualmente a conquistare una vittoria che potrebbe rivelarsi molto preziosa nella corsa alla promozione.

L'incontro della «Colmata mare» è stato deciso da un calcio di rigore contestato dagli ospiti e trasformato dall'allenatore-giocatore Rinaldi con la solita freddezza.

Adesso la Prima Categoria è più vicina? Dicono alla corte del presidente Celeri: «Ci sono ancora in palio quattordici punti e la lotta è apertissima».

Colorado soddisfatto — Il Casarza Ligure non fa troppi drammi dopo l'aggancio del Leivi, ma preferisce godersi il [illegible] ottenuto sul [illegible] del Vallesturia (0-0).

Dice il dirigente Colorado: «*Temevamo molto la trasferta di Rossiglione perché su quel campo tradizionalmente "caldo" molte squadre avevano già dovuto [illegible] il passo, ma siamo riusciti ad ottenere un punto che ritengo molto favorevole. E' vero, siamo stati raggiunti in vetta dal Leivi, ma i biancorossi erano favoriti dal calendario e noi volevamo soltanto evitare il sorpasso*».

«*I migliori sono stati il portiere Bo e il giovane talento Amadei*», aggiunge Colorado. E il Vallesturia? Con questo pareggio i valligiani del presidente Devoto (p. 31) sono rimasti a cinque lunghezze dalla vetta e le loro residue speranze di reinserimento nella lotta per il passaggio di categoria sono legate agli scontri diretti con Riva Trigoso (26ª giornata) e Leivi (29ª).

Tasso e Olivieri — Il Riva Trigoso ha rialzato subito la testa dopo la brutta sconfitta patita nello scontro diretto con il Casarza Ligure e il convincente 2-0 rifilato ai cugini dell'Atletico Moneglia permette alla compagine del presidente Adriano Pastorino di tornare a credere nella promozione.

Nella dura sfida del «Sivori» i neroarancioni hanno giocato con grande determinazione per centrare l'obiettivo del risultato e i loro sforzi sono [illegible] adeguatamente finalizzati dalle reti di Tasso e Olivieri.

«*Abbiamo guadagnato un punto sul Casarza Ligure e adesso siamo ad appena due lunghezze dalla vetta per cui la partita è ancora aperta*», dicono gli uomini di mister Stagnaro. D'ora in avanti però sono vietati i passi falsi e la giovane età dei «calafati» dovrebbe garantire la freschezza atletica indispensabile per affrontare al meglio il decisivo sprint primaverile.

Il gol di Volpone — Grazie al prezioso successo casalingo ottenuto nell'ormai classico confronto con la Caperanese (1-0) i biancorossi della Calvarese si sono avvicinati notevolmente al traguardo finale della salvezza.

«*Sono due punti molto importanti per la graduatoria e per rimanere in Seconda Categoria basterà amministrare bene il vantaggio sulle pericolanti nelle prossime sette gare*», sostiene il presidente Maurizio Torre.

Il match-winner nei delicati novanta minuti di Calvari è stato Volpone ma tutta la squadra valligiana s'è espressa su livelli di rendimento più che buoni.

La gioia di Campanacci — La già retrocessa Cogornese ha riassaporato la gioia della vittoria dopo ben cinque sconfitte consecutive e la vittima di turno è stata il Sori.

Alla corte di mister Campanacci s'è [illegible] come se quasi si fosse vinto il campionato e ciò testimonia la dignità e il grande spirito sportivo di questa matricola che vuole concludere nella maniera più onorevole possibile la sua sfortunata stagione.

a. c.

Promozione oggi si gioca a Ferrada

FERRADA — Ultima uscita per la rappresentativa di Promozione, oggi alle 16 a Ferrada: la squadra di Stoppino incontra una selezione del Tigullio affidata da Schimmenti e Massa, direttore sportivo e allenatore della Sarzam. Sono stati convocati Sivori, Ninivaggi, Maragliano, Cardoni e Frugone (Rapallo), Bianchini, Giarrusso e Delucchi (Sestri Levante), Bellebuono, Stocchi, Pinasco e Ralli (Sammargheritese), Bottari e Bodini (Fossese), Bernardi (Lavagnese) e Celsi (Monterosso).

La rappresentativa dovrebbe essere al completo (Mazzantini, Massa, Ginocchio, Murtas, Buzzurro, Pierluigi, Putti, Salatiello, Spagliari, Buffa, Conti, Cristofari, Chiochiarelli, Ligammari, Papalia, Delsante, Ravera e Serafione). Assenti giustificati Vercellino e Longo.

L'amichevole è stata organizzata in «casa» di Eloe, l'industriale che sponsorizzerà la rappresentativa al Baranzi.

Panoramica sui campionati giovanili di calcio del Levante

[illegible]

Under 18

GIRONE B (27ª giornata): Varazze-Vado 2-2, [illegible]cimo-Baiardo 0-1, Levante-Sampierdarenese 3-1, Libarna-Albaro 1-1, [illegible]tedo e Borgoratti-Rivarolese non disputate. Ha riposato Sammargheritese. Recupero: Sammargheritese-Libarna 1-2.

Classifica: Baiardo p. 30; Levante 28; Sammargheritese 24, Varazze 23; Multedo 22; Pontedecimo e Vado 21; Sampierdarenese 20; Albaro 19; Cosmos 16; Rivarolese 13; Borgoratti 12; Libarna 10. Un punto di penalizzazione alla Sammargheritese.

Prossimo turno: Sampierdarenese-Cosmos, Levante-Pontedecimo, Varazze-Sammargheritese, Rivarolese-Albaro, Multedo-Baiardo, Libarna-Vado. Riposa Borgoratti.

GIRONE C (27ª giornata): Canaletto-Don Bosco Spezia 0-1, Quinto Nervi-Fossitvigor Chiappa 3-0, Sestri Levante-Sarzanese 1-0, Bogliasco-Molassana 1-0, Peria-Oriónovo e Ceparana-Pro Recco non disputate. Ha riposato Robino.

Classifica: Bogliasco p. 30; Pro Recco 25; Oriónovo, Sarzanese e Canaletto 24; Don Bosco Spezia 21, Molassana e Robino 19; Sestri Levante 17; Ceparana e Quinto Nervi 15; Fossitvigor Chiappa 13; Peria 12.

Prossimo turno: Oriónovo-Sestri Levante, Fossitvigor Chiappa-Robino, Peria-Bogliasco, Canaletto-Quinto Nervi, Sarzanese-Molassana, Ceparana-Don Bosco Spezia. Riposa Pro Recco.

Allievi

GIRONE B (27ª giornata): Molassana-Lavagnese 2-0, Pro Recco-Nuova San Fruttuoso 1-0, Canaletto-Ampi Casassa 4-0, Carlo Orasso-Albaro 0-1, Ligorna-Iasppo Sarzana 0-0, Fossese Lavagna-Entella 0-2, Cosmos-Spezia sospesa.

Classifica: Spezia p. 41; Entella 40; Canaletto 36, Fossese Lavagna 31; Molassana 29; Cosmos e Iasppo Sarzana 22; Pro Recco 21, Lavagnese 18; Ligorna 15; Ampi Casassa 14; Albaro 13; Nuova San Fruttuoso 10; Carlo Orasso 0.

Prossimo turno: Spezia-Lavagnese, Ligorna-Molassana, Nuova San Fruttuoso-Canaletto, Albaro-Pro Recco, Fossese Lavagna-Carlo Orasso, Ampi Casassa-Cosmos, Iasppo Sarzana-Entella.

Giovanissimi

GIRONE B (27ª giornata): Ligorna-Lavagnese 2-2, Quinto Nervi-Albaro 2-1, Spezia-Molassana 3-0, Borgoratti-Levante 0-2, Rivarolese-Ampi Casassa 2-1.

Classifica: Spezia p. 36; Levante 33; Lavagnese 28; Quinto Nervi 24; Ligorna 22; Borgoratti 19, Albaro 15; Romito Magra 14; Molassana e Rivarolese 11; Ampi Casassa 2.

GIRONE C (27ª giornata): Cosmos-Nuova San Fruttuoso 1-1, Baiardo-Sampierdarenese 1-1, Iasppo Sarzana-Culmv 1-1, Amicizia San Rocco-Sampdoria 0-0, Pro Recco-Edera Prà 2-3. Ha riposato Canaletto.

Classifica: Sampdoria p. 39; Baiardo 30; Canaletto 28; Culmv 24; Edera Prà 22; Cosmos 17; Amicizia San Rocco 15; Sampierdarenese e Iasppo Sarzana 14; Nuova San Fruttuoso 13; Pro Recco 5.

Palio dei rioni Nuovo successo del bar Junior

GENOVA — Si sono disputati gli incontri della ventiseiesima giornata del «Palio dei Rioni» di bocce.

Questi i risultati: San Gottardo-San Gerolamo 2-1, Certosa-Sturla 3-0, San Bernardo-Doria 3-0, Quezzi-Staglieno 3-0, Sampierdarena-San Siro 2-1, Bar Junior-Molo 2-1, San Fruttuoso-Oregina 3-0, Pontevecchio-Certosa 3-0.

[illegible]

Under 18

Risultati (17ª giornata): Bargagli-Rapallo 1-1, Carasco-Arecco 1-1, Emiliani-Calvarese 4-0, Riva Trigoso-Lavagnese 0-0, Carlo Orasso-Fontanabuona non disputata. Ha riposato Caperanese.

Classifica: Rapallo p. 31; Carasco 23, Caperanese e Arecco 21; Riva Trigoso 20; Carlo Orasso 19; Fontanabuona 17; Lavagnese 13; Calvarese 9; Bargagli e Emiliani 7.

Prossimo turno: Arecco-Bargagli, Calvarese-Carasco, Lavagnese-Emiliani, Fontanabuona-Riva Trigoso, Caperanese-Carlo Orasso. Riposa Rapallo.

Allievi

Risultati (20ª giornata): Sestri Levante-Calvarese 3-1, Riva Trigoso-Fossese Lavagna 2-1, Merlino-Arecco 1-1, Monegliese-Rapallo 0-3, Casarza Ligure-Old Stars Carasco 2-2, Sammargheritese-Entella 2-1, Caperanese-Bogliasco 1-4.

Classifica: Sestri Levante p. 36; Sammargheritese 32; Entella e Caperanese 24; Merlino e Bogliasco 23; Calvarese 20; Monegliese e Arecco 18; Rapallo 17; Fossese Lavagna 15; Riva Trigoso e Casarza Ligure 11; Old Stars Carasco 8.

Prossimo turno: Rapallo-Casarza Ligure, Bogliasco-Sestri Levante, Riva Trigoso-Caperanese, Calvarese-Sammargheritese, Fossese Lavagna-Merlino, Arecco-Monegliese, Entella-Old Stars Carasco.

Giovanissimi

Risultati (17ª giornata): Casarza Ligure-Carlo Orasso 0-0, Lavagnese-Caperanese 1-1, Riva Trigoso-Monegliese 3-0, Cap San Salvatore-Sestri Levante 0-4, Fontanabuona-Carasco e Sammargheritese-Rapallo non disputate. Ha riposato Contract.

Classifica: Sestri Levante p. 33; Casarza Ligure e Carlo Orasso 28; Sammargheritese 27; Rapallo 24; Caperanese 21, Riva Trigoso 18; Fontanabuona 14; Lavagnese 13; Carasco 9; Cap San Salvatore 5; Monegliese 2; Contract -1. Un punto di penalizzazione a Monegliese e Contract.

Prossimo turno: Riva Trigoso-Cap San Salvatore, Monegliese-Contract, Sestri Levante - Fontanabuona, Carlo Orasso-Lavagnese, Rapallo-Casarza Ligure, Carasco-Sammargheritese. Riposa Caperanese.

Esordienti

Risultati (17ª giornata): Sestri Levante-Caperanese 3-1, Carasco-Cap San Salvatore 0-3, Lavagnese-Sammargheritese [illegible] Arecco-Old Stars Carasco 6-0, Pro Recco-Rapallo 3-0, Casarza Ligure-Riva Trigoso, Entella-Carlo Orasso e Spartak-Fossese Lavagna non disputate.

Classifica: Arecco p. 33; Pro Recco 32; Sestri Levante 29; Entella 27; Fossese Lavagna, Sammargheritese e Carlo Orasso 23; Rapallo 22; Lavagnese 19; Riva Trigoso 18, Caperanese 17; Casarza Ligure 10, Cap San Salvatore 7, Spartak 4; Old Stars Carasco 2; Carasco 1. Due punti di penalizzazione al Carasco.

Prossimo turno: Riva Trigoso-Cap San Salvatore, Carlo Orasso-Caperanese, Sammargheritese-Carasco, Old Stars Carasco-Casarza Ligure, Rapallo-Entella, Fossese Lavagna-Lavagnese, Spartak-Arecco, Pro Recco-Sestri Levante.

Primi calci

Risultati (17ª giornata): Carlo Orasso-Sestri Levante 1-0, Caperanese-Entella 0-2, Casarza Ligure-Lavagnese 1-0, Fossese Lavagna-Pro Recco e Rapallo-Sammargheritese non disputate.

Classifica: Entella p. 30; Casarza Ligure 26; Sammargheritese e Pro Recco 25, Carlo Orasso 18; Lavagnese 17; Fossese Lavagna 13; Sestri Levante 12; Rapallo 6; Caperanese 4.

Attesi gli ultimi verdetti

In D maschile di basket tutto deciso per promozione e salvezza - Duello fra Exiosystem e Rebar per il primato finale - La corsa al quart'ultimo posto

In D maschile di basket, giochi ormai fatti in testa e in coda alla classifica. Quando mancano solo due giornate alla conclusione, gli unici motivi di interesse sono rimasti il duello tra Exiosystem Spezia e Rebar Imperia [illegible] matematicamente promosse) per il primato finale e la rincorsa al quart'ultimo posto che potrebbe lasciare aperta qualche speranza di ripescaggio.

Sono previste 4 retrocessioni e la classifica ormai non lascia scampo ad Athletic Genova (15 punti), S. Salvatore Monferrato (11), Sestri [illegible] (10) e Savona (0).

Resta sempre aperto, però, lo spiraglio di un possibile ripescaggio. In questo «girone della speranza», [illegible] impegnate tre squadre (il Savona è ormai da tempo «fuori gioco»), si deve anche tenere conto della gara (il risultato è ancora «sub judice») Sestri Levante-Exiosystem che, molto probabilmente dovrà essere ripetuta.

L'incontro, disputatosi alla seconda giornata di ritorno, e vinto sul campo dagli spezzini, era stato caratterizzato da una serie di incidenti che avevano provocato una lunga interruzione.

Il «verdetto» del giudice sportivo nazionale interessa da vicino anche la vetta.

L'Exiosystem, in caso di successo, si troverebbe al comando con due punti di vantaggio sulla Rebar.

Le due capoliste, in ogni caso, si troveranno di fronte proprio all'ultima giornata. Sarà, prima di tutto, l'occasione per brindare insieme alla C, ma anche una sfida decisiva per la consegna dello scettro di «reginetta».

Prima dello scontro diretto, la Rebar sarà impegnata sul difficile campo di Rosignano: il calendario favorisce l'Exiosystem, che ospiterà l'Athletic.

La gara di Rosignano è in programma domenica mattina e la cordiale imperiese raggiungerà la città toscana sabato, per poter scendere in campo nelle migliori condizioni.

Ha detto Gianni Parella, [illegible] della Rebar: «*Abbiamo raggiunto la serie C e l'obiettivo di due promozioni consecutive. Il primato finale sarebbe la "ciliegina sulla torta" di questa stagione indimenticabile*».

Ecco invece il calendario delle due figure in corsa per il quart'ultimo posto.

L'Athletic affronterà l'Exiosystem in trasferta e chiuderà a Genova (scontro diretto con il S. Salvatore Monferrato). Per il Sestri Levante, trasferta a Savona e derby casalingo col Lavagna.

Uno sguardo, infine, all'11ª di ritorno: successo record della Rebar [illegible] a spese del Lavagna. Il miglior realizzatore è stato Bonino (38). Nelle file del Lavagna, in evidenza Scotto (24).

Anche l'Exiosystem non ha dovuto faticare troppo per aggiudicarsi i due punti, a spese del S. Salvatore.

Sconfitte casalinghe per Athletic e Sestri Levante, battute rispettivamente dalla Landini Lerici e Rosignano.

Le buone prove di Bonino (27) e Celaschi (26) non sono bastate al Rapallo, sconfitto dal Serravalle. Il Canaletto (migliori realizzatori Arioli e Barcellone, 20), ha travolto l'Alessandria (117-84).

La Vadese si è aggiudicata il derby col Savona e ha riagganciato il terzo posto. Ha detto il presidente, Angelo Merlini: «*Ora cominciamo a pensare alla prossima stagione. Non abbiamo i mezzi finanziari di altre società, ma proveremo ad allestire una squadra in grado di lottare per la C*».

m. f.

«Uscendo in [illegible]» del Gruppo della Rocca

Un Tardieu in pillole malato di filosofia

Molti applausi all'Adua per uno spettacolo a più mani

TORINO — *Uscendo in casa*, il nuovo spettacolo del Gruppo della Rocca presentato l'altra sera in prima nazionale a pubblico e critica nella sala grande dell'Adua, è un collage a sequenza di cinque microdrammi di Jean Tardieu, cioè d'uno dei padri-fondatori, sul finire degli anni Quaranta, del [illegible] teatro» (si parlò di «quadrilatero francese» arbitrariamente inglobando in codesta figura geometrica drammaturghi diversi come Tardieu, Ionesco, Beckett e Adamov).

Della [illegible] produzione teatrale di Tardieu, che ha sempre scritto comunque testi relativamente brevi, come quelli qui presentati, mi pare si possano distinguere due tendenze: quella più spiccatamente ludica, che parodizza, portandole all'estreme conseguenze, una situazione ovvia, un personaggio topico, un comportamento convenzionale; e una lirico-metafisica, che addensa in scarni apologhi di fonda valenza simbolica, una visione sconfortata, per non dir pessimistica, dell'esistenza.

Questa seconda tendenza è quella che Tardieu, ovviamente, predilige, perché lo vede impegnato a «comunicare» al pubblico qualche messaggio dal proprio universo etico: ma è anche la meno drammaturgicamente espressiva, la meno teatralmente risolta.

Dei «cinque pezzi difficili» proposti l'altra sera da Giovanni Boni, Luigi Castejon, Lino Spadaro (drammaturghi e registi di se stessi e di quattro compagni) due almeno, e proprio in apertura, erano inficiati da un cupo esistenzialismo: quel *Chi c'è?* dell'ormai remoto 1947, che vede il classico capofamiglia ucciso da un misterioso carnefice, dalla Morte con l'emme maiuscola, mentre la morte collettiva, la morte bellica miete vittime appena fuori dell'uscio; e quel *Il signor Io* del 1950, storia dell'uomo che interroga vanamente il proprio doppio ridotto ad una tetra maschera, afasica e schernitrice.

Restava, a riscattare l'impressione di un aspro avvio, l'intensa immagine visuale suscitata [illegible] a impianto fisso ideato [illegible] Spadaro (ma sanno far di tutto questi attori!), un cubo di vetro con porte che s'aprono a scatto, sportelli [illegible] s'inabissano minacciosi, un camminamento su tre lati, vitrei lampioncini in alto a grappolo: una cella spettrale per modernissimi reclusi, con una garitta a lato, che potrebbe essere anche la cabina [illegible] [illegible] speaker-rumorista.

Poi le cose sono lievemente migliorate con *Lo sportello*, la miglior sequenza della serata, in assoluto, dove il solito [illegible] capitato nella solita stazioncina si sente sciorinare il proprio futuro di morte (e repentina) da un addetto alle informazioni vagamente caronteo: e l'allestimento s'è proposto, se non altro, in forme meno severe nelle due mini-pièces del secondo tempo.

Qui il discorso di Tardieu è metateatrale: riflette cioè, deformandole sino all'esasperazione, sulle convenzioni del teatro borghese. *Oswaldo e Zenaide* del 1951 è una piccola farsa amorosa, in cui contano, assai più che le battute di due fidanzati stancamente ipocriti, i loro «a parte», cioè le loro sincere reazioni interiori: mentre *Lo sanno solo loro* del 1952 è la parodia di una commedia «à intrigue», di quelle di cui il [illegible] non riuscirà mai a capir nulla, né l'antefatto né l'epilogo, perché i soli a conoscerlo sono l'autore e gli interpreti.

I quali erano, in carne ed ossa, la Alfieri, la Aslanidis, il Lanza, il Petruzzi, oltre i tre poliedrici già citati. Eran fervidi e professionalmente dediti: ma questa è una compagnia inguaribilmente pensosa, e questa scelta di campo (se posso sommessamente esprimere un punto di vista più generale) mi pare proprio non le si attagli.

Pubblico folto, risate, fitti applausi finali.

Guido Davico Bonino

Dorotea Aslanidis e Giorgio Lanza per il collage di Tardieu

■ Bogianckino invita Vidusso a riflettere

FIRENZE — Le dimissioni del sovrintendente del Comunale di Firenze, Giorgio Vidusso, hanno suscitato polemiche tra i partiti e preoccupazioni nel mondo teatrale fiorentino.

Ieri il sindaco, Massimo Bogianckino, nonostante le divergenze personali, ha personalmente invitato il [illegible] sicista a «riflettere sulla decisione di lasciare il [illegible]».

■ Carreras: forfait in Bohème a Venezia

VENEZIA — José Carreras, che avrebbe [illegible] interpretare Bohème domani al Teatro La Fenice, ha [illegible] forfait a causa di una noiosa forma influenzale. La direzione dell'Ente lirico ha fatto rilevare che da giorni cerca di entrare in contatto col tenore per accertare la gravità dell'indisposizione.

■ [illegible]

MILANO — Riprende, dopo un anno, El tango con Milva, Astor Piazzolla e il Quintetto di tango contemporaneo. La tournée europea parte domani sera da Cremona. Queste le tappe: dopo Cremona, Vienna 4-6 aprile; Graz il 7; Treviso l'8; Firenze il 10 e l'11.

Su Italia 1 è partito «Lupo solitario», varietà di Antonio Ricci

Il dirigibile a propulsione comica

Dal lunedì al giovedì in seconda serata, «parente» del «Drive in», è un campionario della «scemenza» che la tv propina ogni giorno, in chiave di riuscita parodia sbeffeggiante: videoclip, reportage, inchieste, interviste, serial - La trovata nel suo insieme appare di buona lega e ha un'indubbia forza di originalità

Sulla fascia della tarda serata a cavallo di mezzanotte si è accesa la battaglia (ormai si può e si deve parlare di battaglia tra Rai e network, cessati i fasulli abbracci tra Manca e Berlusconi): Raidue piazza *Notte tv*, e quasi contemporaneamente Italia 1 da questa settimana muove all'attacco con *Lupo solitario*.

Italia 1 si è ben guardata dal farsi concorrenza all'imitazione della tv pubblica e ha scelto un campo molto diverso, per non dire opposto, e anche un pubblico diverso: cioè il genere varietà comico-demenziale, e la platea giovane.

Il fatto di parlare di comicità demenziale e di sapere che autore del programma è Antonio Ricci gran manager di *Drive in* fa scattare subito uno stretto legame tra *Lupo solitario* e la fortunata, [illegible] [illegible] della [illegible] sera. In realtà se si respira un'aria analoga, la struttura [illegible] nuova trasmissione è tutt'altra. Qui c'è lo studio-regia di un'immaginaria teletrasmittente a bordo di un dirigibile, e al posto dell'immenso palcoscenico-villaggio folle di *Drive in* c'è un agglomerato di monitor che incessantemente rimandano immagini.

Da quel che si è capito dall'[illegible] (*Lupo solitario* va in onda quattro sere dal lunedì al giovedì e durerà alcune settimane), Ricci vuol far passare esattamente nella sua sede specifica e in varie forme — videoclip, reportage, inchiesta, intervista, serial, spot ecc. — la scemenza, l'enfasi, le ridicolaggini, gli eccessi, le bizzarrie, le difformità che ogni giorno e ogni sera la tv imperiosamente propina e il pubblico subisce o richiede: il tutto in un'ambigua insalata mista — propria del mezzo televisivo — di verità e di finzione, di «serio» e di caricaturale, di «documento» e di parodia sbeffeggiante.

Per dare un'idea: affiano i conduttori «promozionali» di tv commerciali, quelli [illegible] vendono cosmetici e mobili, e qualcuno afferma «Certo che diciamo bugie! Come si farebbe senza dir bugie?»; compaiono due giovani cineamatografari con [illegible] film «horror a basso costo», ossia un fumetto disegnato alla meno peggio (ma la satira sulle centrali nucleari gestite da zombi e impiantate accanto ai cimiteri suona sinistramente efficace); c'è la parte del cosiddetto accesso (presa in giro [illegible] [illegible] dato sulla Rai ad associazioni ed enti) con manifestazioni di fans di Nino D'Angelo; c'è un frammento — frutto di abile montaggio — che si finge sia stato trasmesso dai Tg americani, con il Papa che arrivato in [illegible] Paese straniero si inginocchia, bacia la terra, trova un sigaro e se lo nasconde nella manica; e viene mostrato un spot francese (vero o falso?) alquanto osé, vietato ai minori, su una bottiglia e una delicata [illegible] femminile ecc. ecc.

La trovata nel suo insieme appare di buona lega — i cascami non mancano, ma in queste cose sono inevitabili — e ha un'indubbia forza di originalità.

Peccato che si sia ritenuto indispensabile affidare il coordinamento dei pezzi ad una coppia diciamo di presentatori: lei veste i panni (in orrido grottesco) dell'intervistatrice petulante e sexy, lui quelli dell'intrattenitore parolaio senza freni. Forse non se ne poteva fare a meno, ma i due debordano e le mossette, gli strilli, le chiacchiere a ruota libera e le grida vociferanti si sprecano, sono troppe soprattutto per uno show che ha la possibilità — e lo dimostra — di poter giocare ben altre carte.

Ugo Buzzolan

Sanremo-Film d'autore: Urss «ex aequo» [illegible] la Polonia

Vince «Il nuotatore» reintegrato

SANREMO — *Plovec* (Il nuotatore), del regista sovietico Irakli Kvirikadze, e *Prognoza Pogody* (Le previsioni del tempo), del polacco Antoni Krauze, hanno vinto, ex aequo, il Gran Premio della XXX Mostra internazionale del Film d'Autore che si è conclusa ieri sera all'Ariston-Rita di Sanremo.

«*Entrambi i film, per anni fermati dalla censura dei rispettivi Paesi* — ha dichiarato con soddisfazione Dino Zucchelli inventore della Rassegna — *per la prima volta finalmente hanno potuto varcare i confini ed è stato possibile mostrarli al grande pubblico nella loro versione integrale. Affrontano il tema della libertà [illegible] alto impegno poetico ed estetico. Una grande lezione di cinema*».

La giuria internazionale, presieduta da Giuliano Ranieri, dal francese Etienne Ballerini e dal sovietico Rostilov Yurenev (erano assenti per gravi ragioni familiari Guido Cincotti e per [illegible] lo spagnolo Vincente A. Pineda), ha assegnato il «Premio per la migliore opera prima» al film danese *Et skud fra hjertet* (Uno sparo dal cuore), di Kristian Levring.

Ina laska (L'altro amore), del cecoslovacco Dusan Trancik, si è aggiudicato il «Premio speciale della Giuria». Menzione Speciale allo svizzero *Das kalte Paradies* (Il Paradiso freddo), di [illegible] [illegible] [illegible] «tratta [illegible] coraggio [illegible] problema sociale di grande attualità sull'immigrazione e sulle discriminazioni in Europa».

L'Italia è salita sul podio per il «Premio per la migliore interpretazione maschile». [illegible] Andreasi, protagonista di *Follia amore mio* del regista Stelio Fiorenza, è stato infatti l'attore più applaudito della Mostra.

Il «Premio per la migliore interpretazione femminile» è stato assegnato alla jugoslava Zoja Odak per *Ada* di Milutin Kosovac.

Il russo Kvirikadze con *Plovec*, attraverso la saga delle famiglia di Durmischam Dumbadze, che all'inizio del secolo si aggiudica il record mondiale di distanza e con i suoi discendenti per tre [illegible] offre uno spaccato inedito, molto reale della Georgia.

Il regista dell'Est, nato 43 anni fa a Tbilisi, aveva debuttato nel cinema nel 1971 firmando per la televisione sovietica *Kuvshin*, tratto da «La Giara» di Pirandello.

Anche il polacco Krauze arriva dalla tv ed appartiene alla generazione dei registi nati negli Anni 40. Debutta per il piccolo schermo nel 1973 con il lungometraggio *Palec Bozy*.

Alla Mostra internazionale di Sanremo affronta il tema della libertà «vista e vissuto in modo eroico dagli anziani». *Prognoza Pogody* narra di una casa di riposo il cui direttore, per aiutare un vecchio amico falegname, gli commissiona tante casse da morto. «Tanto — pensa — prima o poi saranno utili».

Roberto Basso

Tuttorock

E a lupo demenziale, musica demenziale

ROCK DEMENZIALE — «*Lei portava due pezzettini di bikini, lui lala*», cantano i Figli di Bubba. Dove Bubba è [illegible] telecronista Giorgio Bubba, demenzialmente idolatrato dai componenti del complesso, tanto da sceglierlo come eroe eponimo. I Figli di Bubba hanno nomi celebri: sono i cabarettisti Sergio Vastano e Enzo Braschi; i musicisti Mauro Pagani e Franz Di Cioccio, e due giornalisti, Roberto Gatti e Alberto Tonti.

I Figli di Bubba [illegible] la colonna [illegible] di *Lupo Solitario*, il programma di Italia 1. E con loro altri personaggi dai nomi improbabili, Panico alla Scala, L'Invasione degli Uomini Paprika (leader Jacopo Fo, figlio di Dario, che compare nella puntata di stasera), Little Tonno e la Corrente del Golfo, Frigerio Impiegato Semiserio, Skiantos, Paco d'Alkatraz.

A trasmissione demenziale, musica demenziale. Anzi, post-demenziale, perché il rock demenziale ha già avuto la sua grande stagione tra il '79 e l'82. E adesso [illegible] tornando. Negli Anni [illegible] gli Skiantos urlavano la goliardia e lo sberleffo di *Mi piacion le sbarbine*. Ora gli [illegible] si sono ricostituiti, e gruppi dai nomi incredibili (Lino e i Mistoicrital, di Bologna, li da Oscar) proclamano di non [illegible] suonare, [illegible] si prendono assolutamente sul serio e [illegible] folli canzoni fuori di testa.

Dice Antonio Ricci, regista e autore di «Lupo Solitario»: «*L'anno scorso Roberto Manfredi mi propose per "Drive In" gli Skiantos e Paco d'Alcatraz: [illegible] nella trasmissione non ci stavano. Me ne sono ricordato al momento di scegliere il cast di "Lupo solitario"*».

Al Rolling [illegible] il maestro Little Tonno, con la chitarra elettrica a forma di pesce, ha guidato un coro dei «venti meridionali «unti» che hanno intonato, sull'aria di *We are the children*, «*Je suis terùn, terùn l'è bele*». Il rock demenziale era ufficialmente risorto.

[illegible] CLASSIFICHE — Ecco i più venduti della settimana in Italia. Tra i singoli primo *Si può dare di più* del [illegible] RUGGERI-TOZZI-MORANDI; secondo *Elettrica Salsa* degli OFF; terzo *Io amo* di FAUSTO LEALI; quarto *Rock the night* degli EUROPE; quinto *The right thing* dei SIMPLY RED.

Nei trentatré sono proprio i SIMPLY RED in vetta alla classifica con l'album *Men e women*; secondo *C'è chi dice no* di VASCO ROSSI; terzo [illegible] *Joshua three* degli U-DUE; quarta WHITNEY HOUSTON con l'lp che ha il suo [illegible]; quinto *The final countdown* degli immancabili EUROPE.

Tra i film

Alain Delon «salva» il Concorde

AIRPORT '80 (1979 su Raidue alle 20,30) ennesima versione di aerocatastrofe, o quasi, la regia è di David Lowell Rich, e interpreti sono Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy, Bibi Andersson, Eddie Albert; l'aereo a rischio stavolta è un Concorde della linea Washington-Parigi-Mosca durante le Olimpiadi dell'80 che si trova ad affrontare attentati di ogni sorta — un aerostato sulla pista d'atterraggio, razzi, bombe ecc. — organizzato da un criminale americano [illegible] mercante d'armi.

[illegible] ([illegible] su Raitre alle 20,30) di Douglas Camfield ispirato al romanzo epico erudito romantico scritto nel 1820 da Walter Scott. Ambientato nel 1194, all'epoca delle Crociate, nell'Inghilterra medievale divisa e insanguinata dalla lotta tra Sassoni e Normanni, è un'avventurosa favola d'amore, di usurpatori, di generosi eroi e gloriose tenzoni; interpreti Anthony Andrews che è Ivanhoe, James Mason che è Riccardo Cuor di Leone, Olivia Hussey l'amata Lady Rowena, e Ronald Pickup che è il bieco Giovanni; il film è il remake di una riduzione del '52 di Richard Thorpe con Robert Taylor, Liz Taylor, George Sanders e Joan Fontaine.

LUI E' PEGGIO DI ME (1985 su Canale 5 alle 20,30) di Enrico Oldoini, commedia farsesca [illegible] e Pozzetto soci in un garage e legati da una salda amicizia che però si [illegible] quando compare la bella Kelly Van Der Velden.

LA TELEFONISTA (1932 su Raitre alle 15,25) di Nunzio Malasomma, commedia rosa con Isa Pola e Luigi Cimara, rifacimento del film tedesco *Fraulein* di E.W. Emo.

ZOZZA MARY, PAZZO GARY (1974 su Rete 4 alle 23,10) di John Hough con Peter Fonda e Susan George, peripezie scatenate, paradossali, e tragiche, di un aspirante corridore d'auto che ha fatto un sequestro e di una ladruncola.

SABATO TRAGICO (1955 su Raidue alle 23,45) di Richard Fleischer con Victor Mature, thriller sociale che vede una cittadina di provincia reagire contro una banda di criminali.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17,50; 18; 20; 22,30; 0,[illegible]
7,20 -9,35 Uno mattina
9,35 Professione pericolo! Telefilm
10,30 Azienda Italia, rubrica di economia del TG1
10,50 Intorno a noi
11,30 La famiglia Brady, Il miracolo di Natale
12,05 Pronto chi gioca? con E. Bonaccorti, ospite Rossana Casale
14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. «Muria», di Melissa Llewelyn
15 — DSE Se noi [illegible] ridi, Pulcinella e gli altri
15,30 DSE L'audiovisivo multiprofessionale: la pubblicità
16 — La baia dei cedri, telefilm. «Sara»
16,30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Gambalesta
17,30 Tao Tao: «Le nozze della silfide»
18,05 TG1, cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,30 Pippicalzelunghe: «Viaggio nella botte»
19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Il comandante Ferrini»
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 Due assi per un turbo, «Piazza Gogol n. 5», con Philippe Leroy
21,30 Casa Cecilia, «Dio mio, sono nonna!», con Delia Scala
22,40 Appuntamento al cinema
22,45 Mercoledì sport: Milano, Tennis: Campionati internazionali indoor. Pesaro, Basket: Play-off Scavolini-Banco Roma

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 23
9,30 Televideo
11,15 DSE Educare a pensare
11,45 Cordialmente, con Enza Sampò
13,25 TG2 - I libri
13,30 Quando si ama, con Perry Stephens e Susan Walters
14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Sertoja, regia di Salvatore Baldazzi
17,05 Più sani più belli, Il mal di schiena. Parla il prof. Masai
17,55 Spaziolibero, Coldiretti: «Una proposta agricola alle sfide del futuro»
18,15 TG2 - Sportsera
18,30 L'ispettore [illegible] telefilm: [illegible] folle [illegible], con Horst Tappert, Fritz Wepper
20,15 TG2 - Lo sport
20,30 Airport 80 («The Concorde Airport», 1979). Film d'avventura. Regia di David Lowell Rich, con Alain Delon, Susan Blakely, [illegible] Wagner
22,20 Tribuna politica: psi, msi-dn, sinistra ind., pli, dp
22,45 Mixer nel mondo, il piacere di saperne di più
23,30 Studio aperto, appuntamento con il TG2
23,45 Sabato tragico («Violent Saturday», 1955). Film drammatico. Regia di Richard Fleischer, con Victor Mature, Richard Egan, Stephen McNally, Virginia Leith, Tomy Noonan, Margaret Hayes, Lee Marvin, E. Borgnine

RAITRE

Telegiornali: 19; 21,40; 23,35
11,40 Vercelli: Hockey su pista, Vercelli-Novara
12,10 DSE Lo sport nei giochi popolari ed il pubblico storico: «Le favole dell'arco e dei buoi»
12,40 DSE Esperimenti di Fisica: «Elettrostatica»
13 — DSE Fibre tessuti moda: «Protagonisti, i tessuti»
13,30 DSE Follow me
14 — DSE S.O.S. 011/8818: Filo diretto
14,30 -19 Oggipomeriggio
14,30 Jeans, con F. Fazio e S. Zauli
15,25 La telefonista, (1932), film di Nunzio Malasomma con Isa Pola, Mimi Aylmer
16,50 Tutto di... noi, «Che fai ridi?», Gigi e Andrea: «Due comici in a...scesa»
18 — Bitfiabus, videostriscia
20,05 DSE Sogno d'Amleto: «L'educazione teatrale»
20,30 Ivanhoe, film d'avventura, regia di Douglas Camfield, con James Mason, Anthony Andrews, Sam Neill, Michael Hordern, Olivia Hussey (1°)
21,45 Ivanhoe, film
22,55 Delta, Servizio dedicato all'estasi: Santa Teresa d'Avila
0,05 TV Club. Ritorno a Brideshead: «Il sale nella ferita»

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,30) — Si conclude con la terza puntata il programma «L'enigma nucleare» che attraverso filmati di provenienza internazionale ha fatto il punto sulla situazione, sui pericoli e sulle polemiche che riguardano l'utilizzazione dell'energia atomica.

RAIDUE (ore 13,25) — Si inizia ogni mercoledì all'ora indicata e termina cinque minuti dopo la più sintetica rassegna tv di novità librarie.

RADIOTRE (ore 21,35) — In collegamento con la Radio olandese, concerto de «L'orchestra del XVIII secolo» con musiche di Johann Sebastian Bach, Samuel Scheidt e Jean-Philippe Rameau.

Casale a Pronto, chi gioca?

Rossana Casale, che al Festival di Sanremo ha presentato il brano «Destino», è tra gli ospiti di Enrica Bonaccorti a «Pronto, chi gioca?», il programma che va in onda alle 12,05 su Raiuno

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia
9,15 Rivali, film
11 — La strana coppia
11,30 Quincy, telefilm
12,30 T. J. Hooker
13,30 Tre cuori in affitto
14 — Candid camera
14,15 Deejay Television
15 — [illegible] out, telefilm
16 — Sim, Sum, Sam
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Lisia dolce Lisia, cartone animato
20,30 Ok! Il prezzo è giusto, conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
22,35 Lupo solitario, programma d'inquietudine, ambiguità e varia umanità, di Antonio Ricci, [illegible] Pavese Varietà e Davide Parenti, con Jacopo Fo e i Paprika, Stefano Benni
23,30 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli
0,15 Ai limiti dell'incredibile, telefilm
1,10 Toma, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
8 — Aspettando il domani
8,25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital
10,25 Visti da vicino: Francesco Casaga, di Giulio Andreotti
11,10 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Sentieri
14,30 [illegible] [illegible] mondiale, film di Walter Lang, con Susan Hayward, James Mason
16,30 Alice, telefilm
17 — L'albero delle mele, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — Love Boat, telefilm
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Studio 5
20,30 Lui è peggio di me, film
22,30 L'enigma nucleare, i pro e i contro in una scelta decisiva, di Joe Gewronsky
23,15 Mississippi, telefilm
0,15 Squadra speciale, telefilm
1,15 Missione impossibile

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm
9,20 I giorni di [illegible] telefilm
10,10 Strega per amore
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore
12,30 La piccola grande Nell
13 — Ciao ciao, cartoni [illegible]
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
16,15 Questa è Hollywood, documentario
16,40 Natura canadese, documentario
17,20 Febbre d'amore, tele[illegible]
18,15 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Colombo, telefilm
22,20 Spenser, telefilm
23,10 Zozza Mary, pazzo Gary, film di John Hough, con Peter Fonda, S. George
0,50 Ironside, telefilm
1,40 Switch, telefilm

EUROTV

13 — Hero High, cartoni
14 — Dr. John, telefilm
15 — D come donna
[illegible] Mimì e la nazionale della pallavolo
17 — Anna dai [illegible] rossi, cartoni
17,30 Il fichissimo del baseball, cartoni
18,30 [illegible]
19 — Wayne and Schuster
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Nero Wolfe
20,30 L'ultimo cabriolet
23 — Speed intercepter III, film

RETE A

14,30 Bianca Vidal
15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
20,25 Veronica il volto dell'amore, teleromanzo
21 — La mia vita per te, teleromanzo
21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,15; 22,40
13 — Sport news
14,45 Un reggimento quasi perfetto, film
17,20 Il cammino della [illegible]
18,15 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio
19,25 Calcio: da Vienna Austria-Spagna
21,20 Break, film
22,55 Tmc reporter speciale: Petrolio navigando verso la vittoria
23,50 La pappa reale

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19
15,25 Cartoni animati non stop
19 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20 — L'avo di Eva
20,30 Un altro varietà, spettacolo con Daniela Formica
22 — Automania
22,50 I cavalieri del cielo, telefilm
23,30 Isole nobiliane, documentario

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22; 23,10
16,35 Rue Carnot
16,30 Creature grandi e piccole, telefilm
18,55 Il doppio sì, dichiarazione dell'on. Elisabeth Kopp
19 — Il quotidiano
20,30 Matt Houston
21,30 Votazione federale del 5/4/1987: Il doppio sì, dibattito
22,10 Leonardo e und Gantenbein, spettacolo musicale

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6,45; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Walkie talkie; 11,30 Il signor Dinamite. «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone: «Scusi, conosce Toscanini?»; 17,30 Radiouno jazz '87: «Frank Sinatra e i grandi jazzmen»; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,30 Sui nostri mercati; 19,35 Audiobox: «Brainmusic»; 19,55 La raccolta di silenzi del dottor Murke; 21,30 I grandi amori; 21,25 Gr 1 Sport - Tuttobasket; 22,00 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; [illegible] 13,30; 14; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 7 Bollettino del mare; 8 Dse «Infanzia, come, perché...»; 9,05 Simon dei programmi; 9,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.D.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,00 Gr 2 Economia; 16, Di comune interesse; 17,40 Colpo d'occhio; 18,32 La ora della musica; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D., dialoghi dedicati alle donne. 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, opera, concerti; 14,30 Diario di [illegible]; 15,00 Un certo discorso; 17 Spazio Tre, musica e attualità culturali presentate da G. Blarasco; 20 Appuntamento con la rivista «Fiocolla»; 21 Il giardino e l'orizzonte; 21,35 Festival d'Olanda 1986, l'Orchestra del XVIII secolo, direttore Frans Bruggen. Bach, Rameau; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Primi effetti della legge sul prepensionamento

Genova, [illegible] l'esodo [illegible] un migliaio di portuali

Scarso entusiasmo nella Culmv - Il Cap: «Un vero toccasana» - Vantaggi per i lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Da questa mattina, oltre 1100 lavoratori del [illegible] di Genova (tra consortili, [illegible] e addetti al ramo industriale) lasciano il lavoro, avendo chiesto il prepensionamento, sfruttando l'esodo agevolato, approvato dal[illegible] dal Parlamento.

[illegible] «uscenti» del Consorzio [illegible] 354 (ma dal 1° marzo ne sono già andati via 113); quelli della Culmv ben 729. A questi se ne aggiungeranno almeno [illegible] centinaio del [illegible] industriale del porto (per il quale [illegible] la Culmv ma la Compagnia dei carenanti).

L'esodo è un fenomeno vi[illegible] volendo compiere un ragionamento sui numeri, si [illegible] a far data al 1° gennaio di quest'anno i dipendenti del Cap erano 2400. Di questi, sino ad oggi, ben [illegible] hanno fatto richiesta di esodo agevolato: [illegible] già praticamente «fuori».

Per quel che riguarda la Culmv i dati sono ancora più eloquenti. La Compagnia aveva, sempre alla stessa data, 3300 associati. Di questi 1219 hanno fatto [illegible] eta di prepensionamento.

Infine, [illegible] settore industriale, su un totale di 500 addetti, ci [illegible] state 180 domande di pensionamento.

Tirando le somme, su [illegible] addetti, oltre duemila hanno [illegible] di uscire, [illegible] i vantaggi. In effetti, per dipendenti che hanno dal 45 al [illegible] anni, le pensioni variano da 1 milione e 700 mila a 2 milioni e mezzo, con trattamenti di quiescenza, per cessato rapporto (buonuscita) che variano dai 70 a oltre 100 milioni.

La legge sul prepensiona[illegible] portuali (che ri[illegible] territorio nazionale) «regala» [illegible] altri cinque, senza contare che per funzionari e dirigenti è possibile il riscatto al fine di alzare l'aliquota dell'anzia[illegible]nità degli [illegible] di laurea.

La legge sul prepensionamento ha avuto una natura eccezionale per consentire la ristrutturazione, a livello moderno e d'efficienza, dei servizi dei porti, al fine di uscire da un'era preindustriale e di rientrare nella logica del management.

Considerato il fatto che Genova è lo scalo italiano dove da sempre la conflittualità sindacale è altissima, viene da chiedersi se davvero l'uscita d'un terzo o quasi [illegible] dipendenti [illegible] una più rapida soluzione [illegible] controversia in atto.

La [illegible] su questo punto non [illegible] pronuncia: i portuali, anche a livello sindacale, hanno più volte «modificato» con agitazioni e scioperi la portata della legge e a Genova non hanno dimostrato eccessivo entusiasmo. O meglio, i vertici [illegible] Culmv [illegible] hanno [illegible] plaudito al [illegible]zionamento del personale in esubero. [illegible] Da parte [illegible] Cap, a tutti i [illegible] la legge sull'esodo [illegible] considerata come una sorta di toccasana. Anche questo comportamento risponde a una logica precisa: la legge, [illegible] articolata, consente la diminuzione massiccia del personale. Non [illegible]: «pesa» agli [illegible] previdenza il trattamento pensionistico che, invece, secondo il vecchio sistema, gravava sul bilancio del Cap. In [illegible] il Con[illegible] si avvia al bilancio consuntivo del 1987 e a quello preventivo del 1988 con lo sgravio di [illegible] di miliardi.

Al tempo stesso, la netta diminuzione del numero dei portuali, destinati a rimanere circa duemila, consente l'intensificazione d'una organizzazione del lavoro in funzione dell'impiego delle tecnologie avanzate, con meccanismi di lavoro «in serie», simile alla «catena di montaggio» dell'industria metalmeccanica. Questo torna a tutto vantaggio del [illegible] nei «libri blu» e frena le ambizioni [illegible] gestione autonoma da [illegible] Culmv.

L'esodo dunque cade in un [illegible] d[illegible]

Paolo Lingua

Parte in Liguria il concorso milionario «Leggi Gioca Vinci»

Oggi le cartoline del tesoro

[illegible] edicola con ogni copia [illegible] «La Stampa» - [illegible] palio auto, ciclomotori e buoni acquisto - Un inserto con [illegible] le istruzioni per giocare - Oltre [illegible] premi settimanali, una grande estrazione finale

Ecco [illegible] del teatro romano di Ventimiglia

«*Leggi* [illegible] *Vinci*» [illegible] nel vivo. Con *La Stampa* di oggi a tutti i lettori della Liguria è stata distribuita la cartolina per partecipare al [illegible] concorso milionario, allegata [illegible] un inserto di quattro pagine che contiene le istruzioni per giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima tappa del [illegible] lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia di novanta monumenti [illegible] regione.

La «chiave» per parteciparе al concorso, a questa grande tombola che durerà fino a metà luglio, è proprio la [illegible] giornale. Ogni [illegible] può essere quella [illegible] può nascondere la combinazione giusta [illegible] monumenti che, in una delle quindici settimane dal 4 aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro.

Ogni settimana, infatti, «*Leggi Gioca Vinci*» distribuirà premi per 15 milioni: una Lancia Autobianchi «Y 10 Fire», un ciclomotore «Ciao P» della Piaggio e una serie di [illegible] nei negozi Stievani, [illegible] di negozi Eo', nei supermercati Conti. Un [illegible] premi che si rinnoverà ogni sette giorni: [illegible] fine del [illegible] «*Leggi Gioca Vinci*» avrà distribuito [illegible] pioggia di doni con un valore complessivo di 200 milioni.

[illegible] dev'essere conservata fino alla conclusione del concorso: vale infatti per partecipare a tutte e quindici le settimane di gioco. E' fatta un po' come le «cartelle» [illegible] tombola. Contiene quindici «strisce» di monumenti, ciascuna contrassegnata da un numero progressivo, che indica la settimana di concorso a cui si riferisce. Per seguire il primo gioco, quello che s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà cioè prendere in [illegible] sider[illegible] soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1. La settimana successiva la striscia valida sarà la numero 2, e così via.

Ovviamente, più cartoline [illegible] sarete procurati (acquistando altrettante copie de *La Stampa*), più possibilità avrete di conquistare uno [illegible] premi, controllando [illegible] diverse «cartelle». [illegible] una sola, i [illegible] che giorno [illegible] giorno [illegible] estratti a [illegible] nostro computer.

In [illegible] di vittoria bisognerà telefonare, entro le [illegible] venerdì in cui si conclude il gioco, al numero 011/[illegible].5272. All'incaricato si dovrà indicare il proprio nome, [illegible] e numero di telefono. Dopo le [illegible] 20 ciascun vincitore verrà [illegible] e saprà quale [illegible] premi [illegible] è aggiudi[illegible].

Concluso «*Leggi Gioca Vinci*», la cartolina servirà poi per partecipare all'ultimo sorteggio, che assegnerà tutti i premi non distribuiti durante il concorso.

Sulla cartolina, oltre ai monumenti, al regolamento e alle istruzioni per giocare, è anche stampato il «*numero della fortuna*». Questo numero è diverso per ogni cartolina, ed è un po' il suo nome «magico». Se al termine di una delle 15 settimane di gioco avrete completato la striscia di monumenti sarete sicuri di aver vinto un premio. A stabilire quale (l'auto, il ciclomotore o un buono acquisto) sarà proprio questo «numero della fortuna».

Il sindaco Palmarini smentisce: «Le ultime analisi sono negative»

A Pietra Ligure acqua inquinata?

[illegible] L. — Sono sempre chiusi i [illegible] pozzi d'ac[illegible] potabile di località «Soccorso», inquinati ormai da tempo. Ma [illegible] è questo l'unico problema degli acque[illegible] pietresi. Scorrendo le relazioni del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi della VII Usl effettuate negli ultimi mesi dell'86, si scopre che l'inquinamento delle acque potabili è una dato costante.

Il Comune ha ovviato a questa situazione aumentando la percentuale di cloro nelle acque, tanto da costringere, il 10 dicembre '86, il dottor Francesco Lovino, ufficiale sanitario, a segnalare che il cloro aveva superato i valori di legge (da 0,2 a 0,8% ogni litro).

I dati sono stati raccolti da Giacomo Accame, del Comitato Ecologico di Pietra: «*Sono documenti pubblici* [illegible] ro. *Quello che è strano è che* [illegible] *ha mai avvertito la popolazione dell'acqua inquinata*».

[illegible] esempi, selezionati [illegible] tra i documentazio[illegible] della [illegible] Usl: «*Il 5* [illegible] *'86, secondo il documento numero 19216, l'acqua* [illegible] *località 'Fosso', ad* [illegible] *passo dal Municipio, era 'batteriologicamente sospetta all'esame attuale'. Sempre il 5 novembre, un'analoga, preoccupante, valutazione per* [illegible] *'Soccorso'. I tec*[illegible] *sottolineavano che l'acqua non* [illegible] *adatta all'uso potabile. Il* [illegible] *l'inquinamento tocca di nuovo il 'Fosso', secondo la relazione 14708*». [illegible] autorità, però, *hanno taciuto. Perché?*».

Anche a settembre le cose andavano non troppo bene. La relazione 121866 metteva [illegible] nel settembre '86 [illegible] acque di viale della Repubblica erano «*batteriologicamente* [illegible] *all'uso potabile*».

Il [illegible] Paolo [illegible] ha [illegible] frattempo [illegible] noti i risultati delle [illegible] del 19 [illegible] Provinciale [illegible] VII Usl: «*L'acqua è sicura, potabile in tutte le* [illegible] *di* [illegible] *Ligure.* [illegible] *inquinamento*».

C'è un'ipotesi che fa paura: i depositi idrici sono situati in maggior parte nella Val Maremola, proprio sotto i Comuni di Tovo S. Giacomo e di Magliolo. Spiegano al [illegible]: «*Negli Anni '50 fu fatto un esperimento. I tecnici dell'acquedotto colorarono con anilina le acque del Maremola. Volevano vedere in che modo si collegavano fra loro le varie falde acquifere. Ebbene, tracce* [illegible] *anil*[illegible] *ricomparvero addirittura* [illegible] *ad Albenga, oltreché in un largo braccio di costa.* [illegible] *che viene scaricato nel* [illegible] *e nei* [illegible] *carsici collegati con la falda, finisce dunque nelle* [illegible]. *Le* [illegible] *pericolosissime della Pameco. l'azienda* [illegible] *tratta* [illegible] *forni pirolitici rifiuti sanitari ed industriali, gli effetti sugli strati profondi* [illegible] *discarica* [illegible] *di Tovo e di quella* [illegible] *in attività di Magliolo,* [illegible] *e tre realizzate in posti* [illegible] *e non adeguatamente impermeabilizzate, sono* [illegible] *minaccia per la* [illegible] *della popolazione costiera. I sindaci di Borgio, Giustenice, Pietra e presto quelli* [illegible] *Finale e Loano, lo hanno capito, chiedendo la chiusura dei forni pirolitici. E' il momento della Regione: per evitare disastri ecologici di eccezionale gravità bisogna intervenire subito, potrebbe addirittura* [illegible] *troppo* [illegible]».

[illegible] **Massimo N[illegible]**

Alla deriva una boa, strappata dal vento a Vado

Allarme nel Mar Ligure

[illegible] — L'altra notte il [illegible] strappato, nella rada di [illegible] Ligure, [illegible] ormeggi [illegible] della [illegible] Petroli.

Il galleggiante, di un metro e mezzo di diametro, è alla deriva.

L'ultima segnalazione giunta alla Capitaneria di porto di Savona riguarda un avvistamento al traverso di Albenga.

[illegible] si sono levati in volo [illegible] elicotteri che, [illegible] le [illegible] (sulla [illegible] soffiava un maestrale [illegible] nodi, quasi 60 [illegible] l'ora) hanno perlustrato il tratto di mare compreso nelle tre miglia (circa sei chilometri da terra).

Ieri mattina le ricerche sono state sospese per l'aggravarsi delle condizioni atmosferiche, e sono riprese nel primo pomeriggio [illegible] condizioni [illegible] migliorate.

La grossa boa costituisce un grave [illegible] per la navigazione. Una nave [illegible] l'investa può ovviamente riportare gravi danni, mentre un'imbarcazione da diporto o da pesca rischia [illegible] di più, se colpita in una parte vitale dello [illegible].

Viene quindi raccomandata [illegible] prudenza nell'attraversare il [illegible] di [illegible] Vado Ligure e [illegible]. Al deposito di Vallegia [illegible] nel comune [illegible] della IP, i responsabili ritengono l'episodio [illegible] «*minima importanza. E'* [illegible] *avvisata tempestivamente la Capitaneria. Forse la boa, dipinta di bianco ma non segnalata da bandiere o fonti luminose, è già affondata*».

C'è [illegible] comunque l'intervento, condotto con estremo [illegible], della Capitaneria [illegible]

[illegible] Senza esito le ricerche del cadavere

FINALE L. — Ancora senza esito le ricerche del cadavere avvistato domenica pomeriggio da un diportista genovese, che stava incrociando, con la sua barca, [illegible] acque [illegible] il porticciolo turistico.

La segnalazione è [illegible] ta raccolta dalla Capitaneria di porto, che [illegible] subito inviato nella zona la [illegible] che ha ripreso le ricerche [illegible] giornata di ieri.

[illegible] intervenuti anche gli elicotteri dei vigili del fuoco e i motoscafi dei carabinieri. Inutili anche le immersioni dei sub, [illegible]

Uno [illegible] dell'ateneo genovese al Salone che [illegible] apre sabato alla Fiera [illegible] Milano

Ricerca, l'Università [illegible] la sfida

Esposti progetti e i risultati ottenuti nel campo [illegible] didattica - Relazioni e collaborazioni con l'industria e gli enti locali - [illegible] illustrato anche [illegible] lavoro [illegible] facoltà umanistiche - Interventi dei docenti - I problemi di gestione

GENOVA — L'Università di Genova, come «istituzione e grande sistema di trasmis[illegible] della cultura», sarà presente con [illegible] stand al Salone della Ricerca che si svolgerà alla Fiera di Milano dal 4 al 12 aprile.

L'Ateneo e[illegible]porrà i progetti di ricerca e i risultati finora conseguiti nel campo della didattica, ma soprattutto nel suo rapporto con il mondo esterno, discuterà di sé, della sua organizzazione.

«*Servirà certamente a sottolineare* — ha spiegato ieri mattina, illustrando l'iniziativa, il Magnifico Rettore dell'Università, Enrico Beltrametti — *la capacità delle nostre strutture e a sollecitare l'attenzione e i finanziamenti per la ricerca per terzi. Quest'ultimo è un settore molto delicato della nostra attività cui va dedicato* [illegible] *ticolare riguardo affinché il rapporto con aziende, enti* [illegible] *diventi un servizio qualificato per tutta l'Università*».

«*Negli ultimi anni* — continua il Magnifico rettore — *questa relazione si è molto rafforzata e crediamo possa ancora aumentare* [illegible] *futuro. La nostra partecipazione* [illegible] *Salone di Milano è anche un'iniziativa in questo* [illegible]*so*».

L'apertura dell'Università al mondo esterno («*che solo 15 anni ci era sembrata una possibilità sconvolgente*», ha detto il rappresentante del dipartimento di ingegneria energetica) è dimostrata anche dai dati economici forniti ieri dal Rettore: dai 3 miliardi di contratti per ricer[illegible] stipulati tra Università e grandi imprese (o [illegible] locali) si è passati nei [illegible] a 8 miliardi.

La capacità di autonomia, grazie all'attività [illegible] ricerca [illegible] conto terzi, s'è dunque triplicata in [illegible] due anni. Per questa [illegible] Salone, realizzat[illegible] a [illegible]o, cioè in una zona strategica per la possibilità [illegible] importanti [illegible] con l'industria, l'Università di Genova organizzerà una [illegible] di incontri con docenti e ricercatori, ai quali sono fin d'ora invitati i rappresentanti del mondo imprenditoriale e politico della Liguria e delle altre regioni.

Ed è anche per questo che la partecipazione al Salone della Ricerca è stata ieri definita da qualcuno con buona sintesi un'operazione «d'immagine».

Lo stand dell'Ateneo (esteso per 144 mq.) ospiterà alcuni esempi (progetti, risultati) [illegible] attività dell'area di ingegneria, ma per la prima volta sarà anche illustrato il lavoro delle facoltà da sempre [illegible] da questo tipo di iniziative [illegible] in genere privilegiato il settore tecnologico.

[illegible] incontri si [illegible] una [illegible] salotto allestito all'interno dello stand. Interverranno docenti e ricercatori delle facoltà di Lettere (Rebora su «La diaspora [illegible] genovesi» e [illegible] «La storia [illegible] trasferimenti [illegible] tecnologia nell'età contemporanea»), di architettura (Faleggi su «Ricerca e storia urbanistica»), [illegible] scienze politiche (Sola [illegible] «Sociologia della città»), giurisprudenza (Carbone su «Diritto inter[illegible] e sviluppo [illegible]») e soprattutto di ingegneria (Morasso e Tagliasco per la presentazione dello «Human movement understanding», [illegible] Bozzo, Masaich, Trollo).

I professori Gentile e Campodonico della facoltà di [illegible] illustreranno l'esperienza di gestione del giardino botanico [illegible] villa Hanbury e il professor Croce parlerà dell'Istituto di [illegible] Ambientali e marine e del [illegible] universitario di ecologia marina di Santa Margherita Ligure.

Con una relazione del presidente del Convegno per[illegible] dei dirigenti amministrativi delle Università saranno anche affrontati i problemi gestionali degli atenei.

d. g.

[illegible] Aveva refurtiva è arrestato a Vado Ligure

VADO — Un disoccupato di [illegible] Maurizio Pagano, abitante a Vado in via Ferraris 13, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione.

Aveva in casa gioielli per il valore di circa un milione che erano stati rubati due settimane fa in un appartamento di Zinola. Nel corso dell'operazione è stato anche denunciato a piede libero l'autore del furto. Si tratta di un ragazzo di 16 anni, L.A.

Pagano, interrogato dal pretore, è ora a Marassi.

Libri per l'Argentina

Richiesti a Imperia da una scuola italiana di Buenos Aires - Una raccolta alle medie

IMPERIA — I ragazzi di una scuola italiana di Buenos Aires potranno continuare a studiare grazie ai libri che saranno inviati da Imperia. La richiesta era giunta alcune settimane fa da parte dell'Associazione di mutualità ed istruzione «*Unione e benevolenza*», firmata dal presidente, che si è dichiarato di origine imperiese: «*La nostra scuola, dedicata a Edmondo De Amicis, e che opera da 120 anni nell'ambito della numerosa colonia italiana di Buenos Aires, vuole ora istituire dei corsi di media superiore. Abbiamo però una grossa difficoltà per dotare gli allievi dei libri di testo. Ci rivolgiamo a Imperia, terra d'origine degli antenati di di Manuel Belgrano, eroe dell'indipendenza Argentina, perché ci dia una mano*».

La pratica è stata delegata all'assessore Rina Garibbo Siri che, a sua volta, ha interessato i presidi delle medie Benza-Serra, Sauro e Novaro. Dice la Garibbo: «*Bisogna elogiare i presidi che hanno svolto un lavoro di propaganda e raccolta veramente notevole. Siamo ora in condizione di inviare una quindicina di antologie e grammatiche italiane e numerosi altri libri di geografia e storia*».

E' subentrata, però, una complicazione. Spiega la Garibbo Siri: «*La spedizione di circa 100 libri per via aerea costa oltre un milione di lire, e inoltre c'è una lista di attesa di qualche mese. La spedizione per nave, più economica, richiederebbe probabilmente un tempo maggiore. E' certo, però che non lasceremo inevase le richieste*».

Va segnalata un'altra iniziativa: la frazione di Costa d'Oneglia si accinge ad inaugurare un busto che rappresenta Manuel Belgrano, opera del consigliere comunale Armando Fontana, che è anche scultore.

b. v.

Sabato [illegible] Montecarlo l'appuntamento mondano più [illegible] dell'anno

Il ballo della [illegible], per l'Italia

MONTECARLO — Un fine settimana denso d'appuntamenti a Montecarlo, che culmineranno con l'incontro mondano più atteso, il ballo della rosa, quest'anno dedicato all'Italia, che si svolgerà sabato sera allo Sporting, nella Sala des Etoiles.

Domani si inizierà con l'inaugurazione di una boutique, quella di Gucci. Non poteva mancare, alla serie già nutrita di vetrine e di noti stilisti non solo italiani ma anche stranieri, la presenza di un'altra casa «made in Italy». Poi, nel tardo pomeriggio di venerdì ci sarà un cocktail di benvenuto per gli ospiti del ballo della rosa. Presiederà il principe di Polignac, zio di Ranieri III, e l'amministratore delegato della «S.B.M.», monsieur André Saint Mleux. In questa occasione, nell'atrio e nei giardini del casinò, sarà presentata l'esposizione «Sculture 87», organizzata nel quadro del programma relativo alla «primavera delle arti di Montecarlo».

La galleria Marisa Del Re di New York e la «S.B.M.» presenteranno una serie di opere di maestri contemporanei, come Appel, Arman, Calder, Cesar, De Chirico, Giacometti, Manzù, Chia e altri.

Alle 21, sempre venerdì, si svolgerà, all'Hôtel de Paris, il gala «Notte fiorentina». Un modo d'introdurre ciò che sarà il clou di questa serie di manifestazioni: il ballo della rosa. Un'eccezionale serata, che accoglie sempre il gotha internazionale della nobiltà, dell'industria e dell'alta finanza, presieduto da Ranieri III e dalla principessa Carolina. Il ricavato del ballo della rosa, creato nel 1954 dalla principessa Grace, andrà all'omonima fondazione, che ha scopi assistenziali e culturali.

André Levasseur è l'ideatore e il realizzatore della coreografia della Sala des Etoiles, oltre che dell'eccezionale spettacolo che vi si svolgerà. La «Rosa Italia», creata nel 1959, dal colore rosso ciliegia, sarà ovunque.

I cento violini di Louis Frosio creeranno la morbida atmosfera per questa [illegible]nale serata.

Contrariamente [illegible] solito, non si sa ancora [illegible] sarà la vedette dello show. «*E' uno spettacolo a sorpresa*», afferma [illegible] madame [illegible]no, addetta alle pubbliche relazioni [illegible] «S.B.M.». Questo fa pensare che qualcosa di molto valido sia in serbo. Una lotteria benefica, come di consueto, metterà in palio parure di gioielli offerti dai nomi più prestigiosi del settore.

Ogni anno questo appuntamento è dedicato a una nazione: l'anno scorso era stata la volta della Spagna. L'omaggio all'Italia era già nell'aria da qualche tempo, perché gli ospiti italiani, soprattutto torinesi, milanesi e liguri, sono di casa a Montecarlo, e considerano spesso il principato una seconda patria.

Italo Mario

[illegible] Finanziamento dell'Usl a Varazze

VARAZZE — La 7ª Usl ha deliberato lo stanziamento di 137 milioni per l'ospedale «*Santa Maria di Bethlem*» di Varazze.

I soldi serviranno per il nuovo impianto elettrico del secondo piano dello stabile dove verrà sistemato il reparto medicina.

Nei mesi scorsi l'Unità sanitaria aveva già stanziato 257 milioni per il rifacimento degli impianti.

Mario Robbiano sprona i nuovi dirigenti della società biancoblù

«Un Savona vincente»

Crede [illegible] squadra che possa salire in C2 - «Ma devono lasciarmi lavorare» - Per quest'anno vede la Biellese leggermente favorita - I [illegible] di Panucci

SAVONA — Lo scorso anno ha vinto il campionato come consulente [illegible] Casale, quest'anno è [illegible] con la Biellese, l'anno prossimo vuole provarci con il Savona. Mario Robbiano si presenta pieno di [illegible] e speranze all'appuntamento [illegible] la [illegible] stagione.

[illegible] vede la [illegible] in [illegible] all'Interregionale?

«La [illegible] è leggermente favorita, anche perché [illegible] due partite [illegible] e la Saviglianese una sola, proprio con la squadra di Mialich. [illegible] che la promozione si deciderà nei confronti diretti».

La Saviglianese?

«Ha fatto un grosso [illegible] pionato, che però l'ha logorata. [illegible] formazione [illegible] tutto rispetto, ma si è fatta rimon[illegible] nei punti».

La Biellese è costretta a un finale allo sprint. Qualche [illegible]

«Abbiamo iniziato con Gori, una scelta che condividevo. Forse [illegible] l'uomo giusto, [illegible] ne siamo accorti dopo. Mialich è andato bene, non [illegible] perso, però tutto questo può [illegible] costato energie preziose».

Mario Robbiano

Il Pinerolo, una delusione.

«Hanno trenta giocatori, evidentemente i soldi non bastano, [illegible] anche competenza. Sono rimasto perplesso dall'esonero di Zunino, in fondo la classifica non [illegible] male. Il Pinerolo aveva [illegible] tanto e qualcuno doveva pagare. Comunque, sarà un finale di campionato avvincente».

La lotta per la salvezza.

«Riguarda Nizza e Saint-Vincent. [illegible] è molto bravo, [illegible] i valdostani possono farcela».

E l'anno prossimo? Che farà il Savona?

«Sono contento di collaborare con la società biancoblù. Sono stato io, a Savona, a [illegible] pionato. Dovrei fare la squadra. È indispensabile che Del Buono e gli altri abbiano fiducia in me. I successi [illegible] si costruiscono con le simpatie e le antipatie, ma con scelte da professionisti. Devono lasciarmi lavorare».

Il Savona di quest'anno.

«Con quella squadra non avrei vinto neppure io. Non si arriva primi in un campionato puntando solo su Carlucho. La difesa non andava bene, e [illegible] la interpretazione conta soprattutto quel[illegible] Truda unico [illegible] piegato in un ruolo sbagliato: lui è tornante e basta. Sono [illegible] che adesso i ragazzi vadano bene. Zuliani lo avevamo lanciato io e Viviani. Comunque il merito è tutto di Vittorio Panucci, che ha fatto un ottimo lavoro. Con lui questi ragazzi rendono al massimo».

Il Savona calcio è fallito.

«Purtroppo era l'unica strada da scegliere. I savonesi avevano fatto a Quartaroli una proposta seria, quella di vendere i giocatori e [illegible] la [illegible] dei debiti. [illegible] ha accettato, [illegible] restava altro che ricorrere al tribunale».

Si può rimediare [illegible] prossima stagione?

«Sì, ma i nuovi dirigenti [illegible] capire Savona, devono [illegible] una squadra vincente. Al Bacigalupo [illegible] è possibile vivacchiare, sarebbe un grande errore».

Ci vogliono i [illegible] e l'allenatore giusto.

«Casale e Biellese non hanno speso un patrimonio, non lo farò spendere neppure al Savona, anche se [illegible] bisognerà [illegible] paura di tirar fuori un po' di quattrini. Con i parametri si possono [illegible] dere [illegible] giocatori di categoria, ma bisogna [illegible] del mestiere. L'allenatore? Abbiamo qualche nome [illegible]. Sono i giocatori, in questa categoria, che vincono e perdono il campionato. Col Savona in testa, il grande pubblico tornerà al [illegible] lupo».

[illegible] per il [illegible]

«Tanti potrebbero indossare la maglia biancoblù, anche se bisogna tenere presente il problema dei fuoriquota. Potrei portare Scarrone, Sagoni, Gino, mi piace Roberto Margari. Ma è presto per parlarne».

[illegible] sono i gli elementi migliori del campionato?

«Molti i centravanti: Conte [illegible] Juve Domo, Marabotto del Cuneo, Petrone della Saviglianese, Di Napoli dell'Albenga, i ragazzi di Panucci».

Sandro Chiaramonti

Venerdì in gara per l'atteso «Rally historical [illegible] trophy»

Le auto storiche in corsa sulle strade del Sanremo

Trentacinque equipaggi al via, altri 25 nella Coppa dei fiori - Le vetture e i personaggi

SANREMO — In gara la più anziana in assoluto sarà una [illegible] 1250 TC del 1939 del North Italian Racing Team. 48 anni ben portati, condotta dal duo Righi-Corazzari. Ma in assoluto, nel contorno, la nonnina sarà una Fiat Balilla Coppa d'Oro del 1931.

Sono doverose annotazioni per una [illegible] il «Sanremo rally historical cars trophy», che scatterà venerdì alle 15.01 dal Lungomare delle Nazioni.

La gara — Ultima creazione dell'Automobil club Sanremo e della Sanremo rally di Adolfo Rava, dopo un'edizione sperimentale nel 1986 è uscita alla grande. Poderoso il nastro di partenza: 35 vetture al via nel rally vero e proprio inserito nello Challenge internazionale per vetture storiche e nel campionato Csai della categoria; 25 vetture pronte per la Coppa [illegible] fiori, manifestazione parallela, che si correrà con[illegible]amente, ma che [illegible] di [illegible] regolarità. L'appuntamento, [illegible] di [illegible] (molti equipaggi vestiranno abiti d'epoca), si concluderà sabato.

Una Bugatti impegnata nella «Coppa delle Alpi»

I personaggi — Il [illegible] so dei concorrenti tiene [illegible] sulle spine gli organizzatori. Sandro [illegible] l'indimenticabile «drago», si era iscritto [illegible] Silvio Maiga. Un revival davvero stuzzicante per una delle più celebri coppie che abbia avuto il nostro rallismo. Ma fino a ieri sera Munari non aveva confermato la partecipazione. Colpa, sembra, della mancanza del roll-bar sulla sua vettura, un'Alfa Romeo Conrero 2000 sport del 1968, carrozzata da Michelotti.

Il patron della corsa, Adolfo Rava, spera di convincerlo: «Magari solo come spettatore, ma lo voglio a Sanremo», dice. Sull'elenco ufficiale degli iscritti, per ora, c'è una «x». Tra gli altri concorrenti più noti, la coppia formata da Renato Della Valle, ex campione del mondo off-shore e dall'attore Renato Pozzetto, su una Lancia Flaminia Zagato del 1960 (ma in caso di rinuncia di Munari potrebbero venire dirottati sulla sua vettura). Il vincitore del «Challenge de la route» 1986 Causo su Lotus 26R del 1964. Il vincitore dello scorso anno Cappelli su una Osca 1600 Zagato del 1960, la coppia Ormezzano-Sodano fresca di rallismo vero su Lancia Flavia Coupé, due direttori di giornali (Giovanni Valentini de «L'Espresso» e Luca Grandori di «Autocapital»), l'inglese Paul Howcroft iscritto con una Austin Healey 3000 del 1962.

Poi nomi dell'industria e della finanza per l'inevitabile tocco mondano a tutta la gara. Al rally sanremese sono ammesse vetture sport, gran turismo e gran turismo speciale costruite prima del 31 dicembre 1961, e vetture turismo costruite tra il 1960 e il 1965. Una combinazione che riporterà sulle strade dell'entroterra ligure vetture prestigiose come la Giulietta Sprint, la Lancia Aurelia, la Lancia Flavia Coupé o la mitica Fulvia HF. A portarle il fior fiore delle scuderie storiche italiane con in testa il Club Italia e la scuderia del Portello dell'Alfa Romeo.

Il programma — Il rally porterà le vetture su gran parte delle strade rese celebri dalla prova mondiale di ottobre, per complessivi 436 chilometri e 13 prove speciali. La prima tappa scatterà venerdì alle 15.01 dal lungomare delle Nazioni e avrà quattro prove speciali: lo slalom sul vecchio circuito automobilistico di Ospedaletti (anche qui è revival!) dalle 15.34; la prova di San Romolo dalle 15.43; la prova di Colle Langan dalle 16.38; la prova di Monte Bignone dalle 18.03; il ritorno a Sanremo delle prime vetture è previsto alle 19.01.

La seconda tappa scatterà sabato alle 8.01, sempre dal lungomare delle Nazioni con ben otto speciali spingendosi fino a Ceriale, nel Savonese: la «San Romolo» (8.30), «Baiardo» (9.08), «Colle d'Oggia» (10.08), «Onzo» (11.01), «Ceriale» (11.47), slalom sul lungomare di Ceriale dopo il riordino (13.46), nuovamente «Onzo» (14.13), «passo Ghimbegna» (16.10). L'arrivo a Sanremo, dove il quartier generale della corsa sarà fissato all'hotel Royal, è previsto per le 17.06.

Bruno Monticone

[illegible] - Il Bisso Recco [illegible] fatto raggiungere in vetta

Continua la marcia del Chiavari Il Loano è a un passo dalla C2

In C2 femminile l'Albisola è sconfitta [illegible] Norde Lavagna - Crolla il Ventimiglia in [illegible] maschile

Mentre continua la [illegible] a tre in [illegible] maschile, scontro apertissimo tra le ragazze dopo il nuovo [illegible] del [illegible] Recco: questi i dati di maggior interesse nei campionati regionali di pallavolo.

[illegible] maschile — Non conosce sosta la marcia di [illegible] vari, Cus Genova e Foce [illegible] Genova.

La capolista ha faticosamente [illegible] (3-2) [illegible] Foce ha [illegible] il derby [illegible] il Cus ha sofferto, in casa, di fronte alla fame di punti della Renault Ceparana, alla fine battuta per 3-2.

Si [illegible] invece la lotta sul [illegible] soprattutto per i colpi di coda di Fiamma (3-1 al Tigullio) e S. Martino Sanremo (3-0 sull'Arenzano). I successi delle ultime della classe, uniti [illegible] ko del Celle (1-3) sul campo dell'Imperia, ridanno interesse alla corsa verso la salvezza.

Questa la classifica. Chiavari p. [illegible] Cus Genova e Foce [illegible] Imperia [illegible] Lavagna 18, [illegible] 16; Celle 10; Ceparana e Tigullio 8; S. Martino, Fiamma e Filicori 6.

C2 femminile — Altra giornata di [illegible] per il [illegible] Recco capolista, che [illegible] fa [illegible] raggiungere [illegible] primo gradino [illegible] Navalcavi [illegible] tori Rivarolo.

Le recchelline [illegible] state sconfitte in [illegible] (2-3) dal [illegible] Sampierdarena, in una caduta ancora più clamorosa di quella registrata ad opera del S. Pio X Loano nella «prima» di ritorno.

L'Amatori, vincendo a tavolino (3-0) la partita col Vbc Recco, il [illegible] che non si è presentata, pur dovendo giocare in casa sua, arriva così in testa, [illegible] anche Bradia e Di Lorenzo Genova [illegible].

Le [illegible] sono [illegible] Carcare (3-1), mentre la Di Lorenzo è andata a vincere (3-2) sul terreno della Maurina Imperia.

Perde invece colpi l'Albisola, battuta a domicilio (3-0) da un ritrovato Norde Lavagna, a sua volta di nuovo in corsa [illegible] la C1. Vittoria che avvicina la [illegible] il S. Pio X [illegible] (3-1 sul qualitativo Cap S. Salvatore). Classifica: [illegible] e [illegible] p. 22, Bradia e Di Lorenzo 20; Albisola e Norde 18; Cap 16; Maurina 14; S. Pio e Città 12; Carcare 6; Vbc Recco 0.

D maschile — C2 ormai a un passo per il S. Pio X Loano, che nel girone A ha centrato la nona vittoria consecutiva, battendo [illegible] 3-0 [illegible] trasferta il Cus Genova.

Crolla il Ventimiglia (0-3) a Vado col Sabazia, mentre il Don Bosco Alassio si [illegible] al secondo posto superando 3-0 il Fiamma e [illegible] a sperare il Recco regolando (3-1) il Don Bosco Genova. Classifica: S. Pio p. 18, Don Bosco Alassio 14; Ventimiglia 10; Sabazia 8; Fiamma, Cus e Don Bosco Genova 6; Recco 4.

Nel girone B spadroneggia il Coopsette Lavagna, vincitore (3-1) anche a Sarzana col Bradia, mentre alle sue spalle resta la Santstefanese (3-0 a Piana Batolla).

Conferma anche per Rapallo (3-2 sul Week Point) e Uscio (3-2 esterno sull'Ameglia). [illegible]: Coopsette p. 18; Santstefanese 14; Rapallo e Uscio 10; Ameglia e Week Point 6; Bradia e Piana Batolla 2.

D femminile — Sempre a braccetto Sedes (3-0 all'Arma Taggia) e Kompass (3-0 a Celle), seguite a due lunghezze dall'Aquila (3-1 ad Imperia contro le Schiavetti).

Il girone C ha visto anche il 3-1 dell'Amatori sul Città Ragazzi, per una classifica che ora dice: Kompass e Sedes p. 16; Aquila 14; Amatori 8; Arma Taggia 8; Schiavetti e Città Ragazzi 4; Celle 0.

Nel girone D, si staccano Foce e Alta Val Bisagno. Le genovesi hanno battuto 3-1 il Coopsette, e la squadra dell'entroterra ha superato per 3-0 l'Uscio. Cade (2-3) la Fabianese a Ceparana, mentre il S. Siro liquida (3-0) il Monte Marcello. Classifica: Val Bisagno e Foce p. 16; Fabianese 12; Ceparana 10; Coopsette 8, S. Siro 6. Uscio 4; Monte Marcello 0. **r. bg.**

[illegible] «Fuoristrada» partenza lampo di Silvano Biale

SAVONA — Esordio col botto per Silvano Biale, nella prima prova di campionato italiano fuoristrada disputatasi domenica a Ponte Egola. Il pilota di Pontinvrea, [illegible] Montreal, ha vinto la classifica assoluta, mettendo in fila Ciampolini, Riva, Rossi e Lisa. Quest'ultimo, con la sua Suzuki, si è anche piazzato secondo di [illegible] la «E» (veicoli da [illegible] a 2000 centimetri cubici).

Sfortunata la [illegible] Bertola, finito fuori gara per un'uscita di [illegible]. La [illegible] Tecnicauto, oltre a Lisa e Bertola, [illegible] in gara [illegible] Ladisa, [illegible] un'altra Suzuki, il quale si è imposto [illegible] classe A. Col successo in terra toscana, Biale pone subito la propria candidatura al successo finale nel campionato italiano, [illegible] quel titolo che è stato già suo [illegible]. La seconda prova tricolore si svolgerà proprio vicino a casa del pilota savonese, a Sassello, domenica 12 aprile.

GIOVANILI - Negli Under [illegible] la battaglia [illegible] fa più avvincente

Albenga-Taggese, aggancio al vertice Gli allievi del Savona ormai in finale

Cala il sipario, invece, sui giovanissimi: da sabato 11 aprile gli incontri decisivi

Aggancio al vertice tra Albenga e Taggese nell'under 18, Savona matematicamente in finale negli allievi, sipario calato sui giovanissimi.

Questi i responsi della scorsa settimana nei campionati giovanili regionali di calcio. In discussione, ormai, praticamente soltanto le qualificazioni negli under 18.

Under 18 — [illegible] il 4-1 lo scontro [illegible] con la Taggese, l'Albenga ha raggiunto i rivali al comando, ma conta su una partita giocata in più rispetto agli imperiesi. Dietro alla coppia di [illegible] restano le pericolose Auxilium, Ligorna, Sestrese ed Argentina.

Proprio quest'ultima è stata l'unica a segnare il passo, a causa del 2-2 patito sul [illegible] del Ventimiglia. Scatenata (6-0) la Sestrese sull'Imperia (doppiette di Piccardo e Caboni), avanzano anche le altre: 1-0 dell'Auxilium sul [illegible] 60, 3-1 esterno per il Ligorna a Pietra Ligure (reti di Iannello e Mutolo).

Classifica: Albenga e Se[illegible] 33; Veloce 14; Imperia 16; Ventimiglia 15; Finale 14; [illegible] 11; Sanremo 6.

Nel girone B, 2-2 nel derby savonese tra Varazze e Vado, coi nerazzurri ancora in lizza per la qualificazione. Questa la graduatoria nella zona alta: Baiardo p. 30; Levante 26; [illegible]gheritese 24; Varazze 23; Multedo 22; Vado e Pontedecimo 21.

Allievi — Anche la matematica è adesso col Savona. Col 3-1 rifilato sabato alla Pra Folgore, i ragazzi di Vittorio Panucci son certi dell'accesso alle finali. Fa scalpore intanto lo 0-0 imposto dall'eccellente Vado di Remo Lucchesi al Genoa capolista, che prima di questa partita [illegible] punti a disposizione.

È vicina alla meta pure la Levante (7-1 sul terreno del Varazze), anche grazie all'1-1 imposto dalla Sestrese al Multedo. Delude (2-3) il Ventimiglia contro l'Imperia, mentre vincono con lo stesso punteggio (3-2) Edera Pra e Alassio, rispettivamente contro Sampierdarenese e Carlin's Boys.

Classifica: Genoa p. 42; Savona 36; Levante 31; Multedo 28; Sestrese e Ventimiglia 25; Vado 24; Sampierdarenese 22; Carlin's Boys 20; Alassio 17; Pra Folgore 15; Imperia e Edera 11; Varazze 8. Dal girone B, intanto, è certa la qualificazione alle finali dilettanti del Canaletto, mentre dovrebbe essere la Fossese l'altra promossa.

Il girone C registra l'ennesimo en plein della Sampdoria (6-0 a Borgoratti), mentre si porta vicinissima alle finali la Rivarolese (3-1 sulla Sanremese) e prosegue il duello [illegible] Audace Campo[illegible] (4-1 sull'Aurora Cairo) e Baiardo (3-0 alla Culmv).

[illegible] il Legino (1-2 interno [illegible] Pontedecimo), torna al successo la Carcarese (3-0 con il S. Filippo Neri), [illegible] anche l'Argentina, 1-0 con la Virtus Sestri.

Classifica: Sampdoria p. 46; Rivarolese 36; Audace 33; Baiardo 31; Pontedecimo [illegible]; Legino [illegible]; Argentina [illegible]; Culmv 18; S. Filippo 15; Borgoratti e Carcarese 14; Virtus 12; Aurora 4.

Giovanissimi — Genoa, Spezia e Sampdoria per il settore professionisti. Vado, Multedo, Levante, Lavagnese, Baiardo e Canaletto per i dilettanti sono le finaliste del torneo e si scontreranno tra di loro da sabato 11 aprile, dopo una settimana di riposo.

Questi gli esiti finali dei gironi della categoria, col raggruppamento «A» che, nell'ultima giornata, ha registrato il 5-0 del Genoa al Vado, il 7-0 della Sanremese all'Argentina, il 3-2 della Finalborghese sull'Arenzano, l'1-0 del Multedo a Cairo con l'Aurora e il 2-2 tra Masone e Riviera dei Fiori.

Classifica: Genoa p. 40 (su venti partite!); Vado 31; Multedo 30; Veloce 27; Argentina 18; Finalborghese 16; Sanremese 14; Riviera 13; Arenzano 12; Masone 11; Aurora 7. **r. bg.**

[illegible] Promozione oggi si gioca a Ferrada

FERRADA — Ultima uscita per la rappresentativa di Promozione, oggi alle 16 a Ferrada: la squadra di Stoppino incontra una selezione del Tigullio allestita da Schimmenti e [illegible], direttore sportivo e allenatore della Samm. Sono stati convocati Siveri, Niniraggi, Maragliano, Cardoni e Prugone (Rapallo), Bianchini, Giarrusso e Deluchi (Sestri Levante), Bellebuono, Stocchi, Pinasco e Ralli (Sammargheritese), Bottari e Sodini (Fossese), Bernardi (Lavagnese) e Calzi (Monterosso).

La rappresentativa dovrebbe essere al completo (Mazzantini, Massa, Ginocchio, Murtas, Buzzurro, Pierluigi, Putti, Salatiello, Spaggiari, Buffo, Conti, Cristofari, Chiechiarelli, Ligammari, Papalia, Delsanto, Ravera e Barisione). [illegible] giustificati Vercellino e Longo.

L'amichevole è stata organizzata in «casa» di [illegible], l'industriale che sponsorizzerà la rappresentativa al Barassi.

[illegible] - Nel girone A aumenta il vantaggio di Camporosso e Riviera dei Fiori

Solo il Fornaci può fermare l'Albisola

È [illegible] più un «affaire» tra Camporosso e Riviera dei Fiori la lotta per la supremazia nel girone A di Se[illegible] Categoria.

Botta e risposta — Il Camporosso continua a vincere con impressionante regolarità: la squadra di [illegible] che in 23 partite ha concesso agli avversari solo [illegible] punti e [illegible] anche sul campo del pericolante [illegible] (2-1), conquistando il 15° successo stagionale.

[illegible] la Riviera [illegible] Fiori [illegible] testa alla capolista. Vincendo il delicato derby [illegible] il S. Stefano, Gazzano e compagni hanno mantenuto inalterato il [illegible] dalla vetta della classifica (tre punti).

Il duello a distanza fra Camporosso e Riviera è caratterizzato dal gol di due cannonieri: Mamone, bomber della capolista, e Fario, degno rivale. Il primo ha trascinato la sua squadra alla rimonta nell'incontro col Sabazia, realizzando un'ennesima doppietta, il secondo ha firmato le due reti che hanno permesso alla Riviera di espugnare il terreno del S. Stefano.

Ora Mamone, con 23 reti, guida la classifica dei marcatori, seguito da Fario a quota 17.

Commenta il trainer degli azzurri, Salvatore Sassu: «Il Camporosso continua a vincere, ma noi non ci arrendiamo. In calendario ci [illegible] ancora nove giornate e il divario [illegible] può [illegible] colmato. Comunque, [illegible] faremo drammi se non ci riusciremo. La squadra mi sembra in salute, pronta a dare battaglia fino all'ultimo».

Contro il Sabazia, si è rivisto in campo per una ventina di minuti il forte mediano Barone, assente da circa tre mesi, per una fastidiosa pubalgia. Potrebbe essere una carta vincente nel finale di stagione.

Loca avanti tutta — La squadra di Pioppo si sta allontanando con decisione dalle paludi della bassa classifica.

Il rientro dell'anziano e sempre valido Pistone (40 anni) ha giovato agli ingauni, che hanno inflitto un pesante passivo (3-0) anche al Vallecrosia, terza forza del campionato.

Il passo falso ha probabilmente compromesso le ambizioni dei vallecrosini, che puntavano al secondo posto.

Carlin's protagonista — Nell'incontro fra Laigueglia e Carlin's Boys era in di[illegible] il quarto posto [illegible] classifica. I matuziani hanno fatto tutto [illegible] soli: prima Donadel ha «regalato» il vantaggio ai padroni di casa, con una sfortunata autorete, poi Travella ha [illegible] il prezioso pareggio.

Alassio: fine [illegible] incubo? — [illegible] il Vecchia Laigueglia (3-1) l'Alassio [illegible] è messo al riparo da brutte sorprese, anche se non ha [illegible] raggiunto [illegible]camente la quota salvezza.

[illegible] un po' stonato parlare di problemi per la permanenza [illegible] categoria di [illegible] squadra che potenzialmente doveva e poteva [illegible] molto di più.

Evidentemente, ai giallo-neri manca la mentalità vincente [illegible].

Il successo sul Vecchia Laigueglia è stato firmato da Vitali, autore di due gol e Lanzi[illegible].

Zona retrocessione — Fra le squadre pericolanti, solo la Nolese è andata a punti nel 27° turno.

La squadra del presidente Rusticoni ha ottenuto un prezioso pareggio sul campo del Pietra Sport, e domenica prossima sarà attesa a una conferma nel confronto diretto con la Partenope, battuta dal Borghetto 84. **g. sol.**

Lo Zinola non è riuscito a bloccare il rullo compressore Albisola, pur strappando un buon pareggio. Il Fornaci lasciatissimo si propone ormai come unica alternativa ai ceramisti.

Queste in sintesi le note salienti della 27ª giornata nel girone B della seconda categoria.

Record di spettatori — *Oltre 500 persone hanno assistito all'incontro fra la capolista e lo Zinola.*

Alla fine pareggio senza reti fra le due contendenti, che però rafforza il primato dell'Albisola. I ragazzi di Benito Arena hanno rischiato non più di tanto contro i temuti avversari e alla fine si sono accontentati di un pareggio.

Gli avversari hanno provato a vincere, ma la [illegible] di Picco (squalificato) si è fatta sentire in fase di conclusione. Tosoli ha mantenuto una [illegible] prudente, con Schirru sempre a centrocampo e relegando Tieghi in panchina.

Con un [illegible] spuntato [illegible] difficile segnare per cui alla fine il pareggio è stato il risultato più logico oltre che giusto.

Salvezza in vista — *Un Ferrania sfortunato ma anche approssimativo non è andato oltre il pareggio (1-1) contro il Letimbro.*

Le reti di Molinari e di Cavaliere (rigore) per i savonesi. La trasferta in Val Bormida è stata forse decisiva per la salvezza [illegible] Letimbro. Infatti ridà morale e voglia di lottare alla squadra, con buone prospettive per l'ultima parte del campionato.

Decisive le grandi parate del portiere savonese e il rigore, contestato dal Ferrania. [illegible] quest'ultima formazione [illegible] forse di vincere, è vero che il Letimbro anche nell'ultima partita contro l'Albisola ha mostrato di essere in grande ripresa e di non meritare la posizione in classifica che occupa.

Una volta tanto la fortuna è stata dalla sua parte.

[illegible] sconfitte consecutive — *Il Dego ha perso l'autobus per la [illegible]. Sul difficile campo del Camerana è stato sconfitto per 3-0 dai locali, dopo il primo tempo a reti inviolate.*

Il Camerana, reduce da alcune prove negative, nella ripresa è [illegible] trasformato dalle sfuriate negli spogliatoi del presidente Nardini e ha segnato con Spinardi, Bovari e Beltrame.

I soli Zanini e Ghidetti nel Dego si sono salvati dallo sfascio della loro squadra.

Gli altri incontri — *Un Bragno in gran forma ha battuto per 3-1 l'Alba Docilia. Tripletta di Traverso e Ziliani su rigore per gli ospiti. Risultato giusto per una partita che se condanna gli albisolesi, ha comunque divertito il pubblico.*

Come da copione la vittoria (2-0) del Fornaci sulla Villetta. Le reti di Sirtori e Salomone nel secondo tempo e Villetta in difficoltà dopo l'espulsione di Campo. Fino al 65' le due squadre erano sullo 0-0. Pareggio a reti inviolate fra S. Nazario e Sciarborasca. I genovesi hanno sprecato molte occasioni, mostrando maggior consistenza sul piano tecnico. Reti inviolate anche fra Lavagnola e Calle, che hanno disputato una grande partita alla quale sono mancate solo le reti.

Infine il Villapiana è tornato alla vittoria contro il Priamar (3-1) anche con la collaborazione del portiere avversario. Reti di Mugliano (2) e Rossini e di Bagattin per il Priamar. Sabato, alle 20, si recupera Camerana-Alba Docilia. Ha riposato la Rocchettese. **e. m.**

Attesi gli ultimi verdetti

In D maschile di basket tutto deciso per promozione e salvezza - Duello fra Eziosystem e Rebar per il primato finale - La corsa al quart'ultimo posto

In D maschile di basket, giochi ormai fatti in testa e in coda alla classifica. Quando mancano solo due giornate alla conclusione, gli unici motivi di interesse sono rimasti il duello tra Eziosystem Spezia e Rebar Imperia (ormai matematicamente promosse) per il primato finale e la rincorsa al quart'ultimo posto che potrebbe lasciare aperta qualche speranza di ripescaggio.

Sono previste 4 retrocessioni e la classifica ormai non lascia scampo ad Athletic Genova (12 punti), S. Salvatore Monferrato (11), Sestri Levante [illegible] e Savona (0).

Resta sempre aperto, però, lo spiraglio di un possibile ripescaggio. In questo «girone della speranza», che vede impegnate tre squadre (il Savona è ormai da tempo «fuori gioco»), si deve anche tenere conto della gara (il risultato è ancora «sub judice») Sestri Levante-Eziosystem che molto probabilmente dovrà essere ripetuta.

L'incontro disputatosi alla seconda giornata di ritorno, e vinto sul campo dagli spezzini, era stato caratterizzato da una serie di incidenti che avevano provocato una lunga interruzione.

Il «verdetto» del giudice sportivo nazionale interessa da vicino anche la vetta.

L'Eziosystem, in caso di successo, si troverebbe al comando con due punti di vantaggio sulla Rebar.

Le due capoliste, in ogni caso, si troveranno di fronte proprio all'ultima giornata. Sarà, prima di tutto, l'occasione per brindare insieme alla C, ma anche una sfida decisiva per la consegna dello scettro di «regina».

Prima dello scontro diretto, la Rebar sarà impegnata sul difficile campo di Rosignano. Il calendario favorisce l'Eziosystem, che ospiterà l'Athletic.

La gara di Rosignano è in programma domenica mattina e la comitiva imperiese raggiungerà la città toscana sabato, per poter scendere in campo nelle migliori condizioni.

Ha detto Gianni Parella, ds della Rebar: «Abbiamo raggiunto la serie C e l'obiettivo di due promozioni consecutive. Il primato finale sarebbe la "ciliegina sulla torta" di questa stagione indimenticabile».

Ecco invece il calendario delle due liguri in corsa per il quart'ultimo posto.

L'Athletic affronterà l'Eziosystem in trasferta e chiuderà a Genova (scontro diretto) col [illegible]. Per il Sestri Levante, trasferta [illegible] e derby casalingo col Lavagna.

Uno sguardo, infine, all'11° di ritorno: successo record della Rebar (128-86) a spese del Lavagna. Il miglior realizzatore è stato Bonino (38). Nelle file del Lavagna, in evidenza Scotto (24).

Anche l'Eziosystem non ha dovuto faticare troppo per aggiudicarsi i due punti, a spese del S. Salvatore.

Sconfitte casalinghe per Athletic e Sestri Levante, battute rispettivamente [illegible] Landini Lerici e Rosignano.

Le buone prove di Bonino (27) e Galaschi (26) non sono bastate al Rapallo, sconfitto dal Serravalle. Il Canaletto (migliori realizzatori Artioli e Barsellona, 20), ha travolto l'Alessandria (117-80).

La Vadese si è aggiudicata il derby col Savona e ha riagganciato il terzo posto. Ha detto il presidente, Angelo Martini: «Ora cominciamo a pensare alla prossima stagione. Non abbiamo i mezzi finanziari di altre società, ma proveremo ad allestire una squadra in grado di lottare per la C». **m. f.**

Lavori stradali ostacolano un traffico già caotico

Novara è un grande cantiere e gli automobilisti protestano

Si lavora per completare l'acquedotto, la fognatura, la rete di illuminazione

NOVARA — Sono ripresi i lavori stradali e con questi i disagi per gli automobilisti novaresi costretti, in alcuni casi, a vere e proprie gimkane in una città già congestionata dal traffico. Sono lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, interventi nel sottosuolo per acquedotto, fognatura, rete di illuminazione pubblica ecc. che si possono eseguire solamente con la bella stagione.

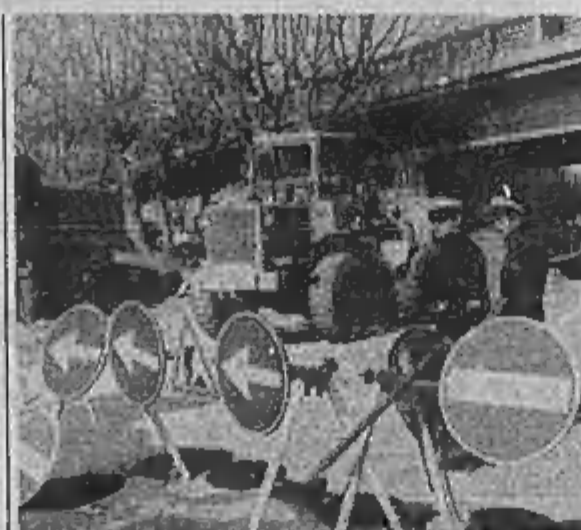
Alcune importanti strade di collegamento sono state trasformate in cantiere. Succede alla confluenza fra viale Manzoni e viale Ferrucci, sotto il cavalcavia di Sant'Agabio. In Baluardo Massimo d'Azeglio nel tratto fra viale Buonarroti e viale Verdi. Ancora, in via Leonardo da Vinci bloccata ormai da oltre un mese. Nella zona Nord della città, poi, è in avanzata fase di realizzazione la strada di collegamento fra i corsi della Vittoria e Risorgimento. Questa non va a interessare però la normale viabilità trattandosi di una strada sopraelevata.

In viale Ferrucci, come spiega l'assessore ai servizi Pietro Rizzotti, «si sta completando l'anello dell'acquedotto attorno al centro storico con la posa di tubazioni del diametro di 600 millimetri fra viale Ferrucci e viale Manzoni. Questa realizzazione funa sorta di enorme serbatoio intorno alla città permetterà di equilibrare la distribuzione dell'acqua in centro così come nella periferia. I lavori si protrarranno per tutto il mese prossimo».

L'altro cantiere aperto sul Baluardo Massimo d'Azeglio è relativo alla rimozione di aiuole che impedivano, di fatto, agli automobilisti di posteggiare sotto le piante dei Baluardi. Si va dunque verso un'ulteriore penalizzazione dei già ridotti posti auto nelle adiacenze del centro storico? «*Le auto saranno certo bandite dai viali alberati* — risponde Rizzotti — *Il progetto prevede però di ricavare un ampio parcheggio eliminando il marciapiede che costeggia l'ospedale lungo il Massimo d'Azeglio. Questo perché il passaggio pedonale sarà garantito sul lato opposto*».

Un'altra strada chiusa da diverso tempo per consentire una serie di interventi è la via Leonardo da Vinci, a Sant'Agabio importante soprattutto per il traffico pesante diretto allo scalo del Boschetto. «*Abbiamo provveduto alla combinatura del cavo Verra che scorreva a fianco della sede stradale ed alla sostituzione delle pavimentazioni in granito* — dice l'assessore ai lavori pubblici Ezio Leonardi —, *con la sistemazione di tutti i condotti sotterranei. Un lavoro che dovrebbe completarsi entro l'estate. A giorni appalteremo poi la ristrutturazione di via della Riotta ed i lavori dovrebbero partire nello spazio di due mesi*».

Al comando dei vigili urbani [illegible] facendo il possibile per contenere al minimo i disagi, alcuni dei quali sono però inevitabili.

Renato Ambiel

Novara. Il cantiere lungo viale Manzoni (Foto Finotti)

Titolare di un ristorante

E' rapinato dell'incasso

A Trecate - I clienti non se ne sono accorti

NOVARA — Rapina a mano armata la notte scorsa nel ristorante «Il Bambù», che si trova sulla circonvallazione di Trecate. Due giovani a volto scoperto e con le pistole in pugno si sono avvicinati poco dopo la mezzanotte alla cassa e al titolare del locale Massimo Antonini hanno intimato di consegnare loro l'incasso e tutti i soldi che aveva in tasca.

Si sono così impossessati di circa due milioni in contanti e se ne sono poi andati tenendo le armi nascoste sotto i giubbotti in modo da non far notare nulla ai 15 clienti che si trovavano ai tavoli.

In pratica nessuno si è accorto di quanto era accaduto e solo quando l'Antonini ha telefonato ai carabinieri gli avventori che erano nel ristorante hanno capito che c'era stata una rapina.

I due banditi nel frattempo erano usciti tranquillamente dal locale, erano balzati su un'auto che era stata parcheggiata davanti all'ingresso e si erano dileguati.

L'immediato intervento dei carabinieri e i posti di blocco disposti sulla statale per Milano e sulle altre vie adiacenti non hanno dato esito e dei rapinatori non è stata trovata alcuna traccia.

Stando alla descrizione dei due giovani fatta dal titolare del «Bambù», sembra che siano gli stessi reali protagonisti la settimana scorsa di una rapina al casello autostradale di Galliate. Anche in quel caso i banditi avevano agito a viso scoperto dimostrando così di non temere di essere riconosciuti probabilmente perché provenienti dal Milanese.

Al casello avevano puntato sull'addetto un fucile da caccia e si erano impossessati di un magro bottino. **m. s.**

«Leggi Gioca Vinci» con La Stampa

Quelle cartoline valgono milioni

Ultimi tagliandi per partecipare al nostro concorso

E se la fortuna fosse rimasta in edicola? Ieri con *La Stampa* sono state distribuite le cartoline per partecipare a «Leggi Gioca Vinci», il nostro concorso milionario. Ma chi avesse perso questo appuntamento ha la possibilità di procurarsi le ultime cartoline, ancora in giacenza in alcune edicole. Sono le ultime chances per ottenere l'unico «strumento» per partecipare al gioco de *La Stampa*, ispirato alla storia e all'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le cartoline resteranno valide per tutte e quindici le settimane di «Leggi Gioca Vinci», dal 4 aprile al 17 luglio, e anche dopo questo periodo potranno regalare uno dei premi che saranno messi in palio nell'estrazione finale.

L'inseguimento ai 25 milioni settimanali s'inizierà fra pochi giorni. Il primo gioco partirà infatti con *La Stampa* di sabato 4 aprile e si concluderà venerdì 10 aprile. Distribuirà i primi quaranta premi: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, una serie di «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto spendibili dai produttori di vino del Consorzio tutela del Gavi. Da sabato 11 aprile s'inizierà poi il secondo gioco, con un monte premi rinnovato.

Ricordiamo che si può decidere di partecipare in qualsiasi momento, purché si segua «Leggi Gioca Vinci» dal sabato, giorno in cui s'inizia ciascuna delle quindici settimane di gioco.

Il monte premi complessivo di «Leggi Gioca Vinci» ha un valore di quattrocento milioni. Se lo divideranno seicento fortunati lettori. Quelli che «pescheranno» le cartoline vincenti, con le serie di monumenti più fortunate, che si riveleranno «in sintonia» con le estrazioni del computer.

La fortuna è nascosta in quei tagliandi gialloblù, distribuiti ieri con il nostro giornale. Acquistate *La Stampa* e chiedete al vostro edicolante se ha ancora l'inserto con la cartolina di «Leggi Gioca Vinci». In giro ce n'è ancora qualcuno. Forse proprio quello vincente. **r. s.**

LEGGI GIOCA VINCI

Vicino alla scuola del paese trovata acqua potabile, nelle altre zone grave allarme per il bentazone

S. Nazzaro: forse un pozzo pulito

Rifornimento d'acqua a S. Nazzaro con l'aiuto dei vigili del fuoco

NOVARA — E' gravemente inquinata la falda acquifera alla quale si riforniva l'acquedotto di San Nazzaro Sesia chiuso domenica scorsa perché dagli esami di laboratorio era risultato un elevato quantitativo di bentazone che superava notevolmente il limite consentito. Subito dopo l'allarmante scoperta i tecnici del laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 51 hanno analizzato i pozzi privati della zona.

Gli esiti sono stati resi noti ieri e parlano di bentazone presente in quantità cento volte superiore al sopportabile. «Questi risultati», dice il coordinatore sanitario Eugenio Catania, «*dimostrano che in quella zona l'inquinamento della falda freatica è molto diffuso. C'è però per S. Nazzaro Sesia una notizia incoraggiante: un piccolo pozzo, sistemato nelle adiacenze della scuola, sembra immune da inquinamento. Naturalmente stiamo ripetendo i controlli e se essi confermeranno l'assenza di bentazone i disagi degli abitanti verrebbero un po' alleviati*».

Intanto a S. Nazzaro continua il rifornimento idrico da parte dei vigili del fuoco di Novara che da domenica continuano a fare la spola con un'autobotte capace di oltre 8 mila litri. La gente mugugna, lamenta il forte odore di cloro dell'acqua che arriva da Novara, ma da quando domenica a mezzogiorno, simile a un araldo medioevale, è passato per le strade un incaricato del Comune annunciando la brutta novità con l'altoparlante, tutti si guardano bene dal bere l'acqua del rubinetto di casa.

Dalle prime avvisaglie in parecchie zone della Pianura Padana dell'emergenza-acqua, la prefettura di Novara l'ufficio di Protezione civile segue con grande attenzione i risvolti locali e coordina gli interventi delle Unità sanitarie. Nel capoluogo sono stati controllati altri tre pozzi dell'acquedotto civico e per fortuna i riscontri delle analisi sono tranquillizzanti.

«*Stiamo ricontrollando tutti i pozzi*», spiega il dottor Catania, «*e non solo a Novara. Anche a Vespolate e Borgolavezzaro abbiamo effettuato prelievi ed analisi. Fino a questo momento, a parte Cerano, Trecate e S. Nazzaro Sesia, bentazone non ne abbiamo trovato e speriamo che gli ulteriori controlli confermino questa assenza*».

Intanto sul problema del bentazone ha preso posizione la Lega Ambiente di Novara. «*Di fronte alle notizie del grave inquinamento*», dice un comunicato della Lega, «*che interessa un'area popolata da oltre 100 mila persone, chiediamo che i novaresi vengano informati dettagliatamente*». **Marcello Sanzo**

Guida Monaci Piemonte '87

TORINO — E' nata l'agenda della Regione Piemonte 1987. L'iniziativa è della Guida Monaci, che ha diviso l'opera in tre parti. Nella prima sono raccolte le informazioni sulla pubblica amministrazione dello Stato; nella seconda i dati sulla regione (politica, credito, finanza, istruzione, cultura, assistenza, turismo); nella terza la sintesi delle principali attività economiche del Piemonte.

Il prezzo dell'agenda, voluta come strumento di collegamento tra la Regione e il cittadino, è di 60 mila lire. Le richieste potranno essere indirizzate alla sede Monaci di Roma: via Francesco Crispi, 10 (telefono 06/483401).

Verbania: chiuse tre aule

VERBANIA — Tre aule della scuola media «Cadorna» sono state fatte sgomberare (e resteranno per qualche tempo inutilizzabili) causa l'apertura nelle pareti di alcune fenditure dovute ai lavori di abbattimento di una casa vicina all'edificio scolastico.

Si apre la stagione sul lago

ORTA — Con la riapertura degli alberghi comincia la stagione turistica sul Lago d'Orta: sabato 11 aprile riprenderà la navigazione pubblica con il battello «Isola», ma già si annuncia, per i primi di luglio, l'entrata in servizio del secondo natante, l'«Ortensia».

La sala della Banca Popolare di Novara ha ospitato un concerto

Candeline per gli Amici della musica sono 40 e tutte hanno una luce d'oro

Anni di spettacoli e di successi - Ha suonato un giovane ex allievo del conservatorio Vivaldi

NOVARA — La Banca Popolare di Novara ha aperto l'altra sera i saloni della sede di via Bellini alla musica. Dopo aver ospitato Convegni di carattere internazionale sulla Finanza, Economia e mondo bancario, con relatori di primissimo piano, ha voluto festeggiare i quarant'anni di vita di un'associazione novarese: gli «*Amici della Musica*».

Nell'occasione si è esibito un concertista novarese, Alberto Veggiotti, 23 anni, un giovane musicista che ha dato il giusto tono a una serata che ha segnato un primo importante traguardo dell'Associazione creata nel 1946 da Vittorio Cocito e altri appassionati novaresi.

L'eccezionale serata era anche imperniata sulla presentazione del volume celebrativo dei quarant'anni di vita dell'associazione diretta dal maestro Folco Perrino con la collaborazione artistica della moglie professoressa Elena Bollato, un grosso volume che ripercorre, anno per anno, la lunga strada musicale con l'elenco completo dei concerti svoltisi in città ed altrove, tutti i nomi dei concertisti, 430 pagine che dimostrano la vitalità di un'associazione che ben merita la stima e l'affetto di tutti i novaresi.

Una serata, se vogliamo, altamente celebrativa come hanno giustamente ricordato il presidente della Banca Popolare di Novara, Roberto Di Tieri, e il maestro Folco Perrino. «*E' la prima volta che apriamo questi saloni a una manifestazione dello spirito* — ha rilevato Roberto Di Tieri — *per una testimonianza legata alla crescente vita della città. Qui si sono svolti impegnativi incontri tra sovrani e generali, statisti ed economisti, luminari della scienza e della medicina e era giusto che finalmente entrasse anche la divina musica*».

Il maestro Folco Perrino ha poi parlato del volume che presenta attestati di rilievo come quelli del ministro Oscar Luigi Scalfaro che così conclude: «*Festeggiamo il centenario, certamente, perché la musica è la preghiera più viva e più vera e non conosce barriere di spazio e di tempo*». Ci sono poi interventi dell'avvocato Roberto Di Tieri, del presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio, dell'assessore alla Cultura del Comune di Novara, Antonio Malerba, quindi una breve storia riassuntiva della nascita e della vita dell'Associazione, tracciata dal maestro Perrino.

La colonna musicale della serata, come detto, era affidata al giovane pianista novarese Alberto Veggiotti che non ha tradito l'aspettativa. Nato a Novara nel 1964, si è diplomato a pieni voti e lode al conservatorio «Vivaldi» sotto la guida di Folco Perrino. Si è già messo in luce in diversi concorsi e nel 1981 ha conseguito il primo premio a Savigliano.

Studia composizione a Milano con Bruno Bettinelli ed ha seguito il corso per direttori d'orchestra tenuto a Brescia da Aldo Gallera. Nel 1987 effettuerà una serie di concerti con l'orchestra da Camera del Teatro Nazionale di Praga.

L'altra sera, di fronte a un attento e scelto uditorio, ha eseguito brani di J. S. Bach, F. Chopin, O. Respighi e M. Mussorgsky dimostrando ancora una volta l'alto senso interpretativo di cui è dotato.

Una serata di partenza, certamente, per l'inizio di un altro intenso ciclo di manifestazioni dopo i primi quarant'anni musicali degli «Amici» novaresi legati al nome di «Vittorio Cocito».

Liliano Laurenti

Giapponese arrestato alla frontiera

CANNOBIO — Un cittadino giapponese è stato arrestato al suo ingresso in Italia, dal valico di confine italo-svizzero di Piaggio Valmara, perché nel bagagliaio della sua auto agenti della Guardia di Finanza hanno trovato una carabina di fabbricazione belga, calibro 22, e 100 cartucce. Ando Sadosky, 43 anni, commerciante, residente a Milano, era al volante di un'auto Lancia di grossa cilindrata targata Bergamo.

(a. c.)

L'assemblea della Popolare conferma l'espansione

La Banca di Intra aumenta l'utile

Incremento del 21 per cento con un dividendo per gli azionisti di 650 lire
E' già in corso l'aumento del capitale con l'emissione di nuove azioni

VERBANIA — Un grande applauso ha salutato la relazione che il segretario del consiglio della Banca Popolare di Intra ha svolto nell'affollatissima sala riunioni della sede centrale, sul bilancio per l'esercizio 1986, che ha confermato un'ulteriore espansione del vecchio istituto intrese, entrato nel 114° anno di vita.

Un incremento di tutte le voci attive; un utile netto salito del 21,02% rispetto all'esercizio precedente e che consente la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 650 lire (600 lo scorso anno) e — a titolo gratuito — di un'azione del portafoglio della Banca, ogni 200 possedute. Il totale del bilancio ammonta a 1219 miliardi (1086 nel 1985) con un incremento del 10,56%.

E' in corso da alcuni giorni l'operazione «aumento capitale» con l'emissione di nuove azioni (una ogni 4 possedute da ogni socio) al prezzo di 8 mila lire. Un affare, se si tiene conto che l'ultima quotazione della «Intra» al ristretto di Milano sfiorava le 13.000 lire.

Sono stati valutati positivamente il fatto che nel 1986 ciascuno dei 461 dipendenti abbia prodotto un utile di 19 milioni e la recente adesione della «Intra» a un «pool» di banche che opererà in collaborazione all'insegna de «L'esagono».

Con la «Intra», ne fanno parte la «Popolare di Luino e Varese», la «Popolare di Brescia», la «Popolare di Lodi», la «Popolare di Abbiategrasso» e la «Popolare di Cremona».

Su richiesta di alcuni dei soci, il direttore generale Luciano Pastorello ha anche comunicato che altrettanto buone sono le prospettive per l'esercizio in corso: nel primo bimestre '87 l'andamento generale risulta superiore del 6% circa a quello del corrispondente periodo del 1986. **a. c.**

L'accordo siglato dai sindacati e dal presidente Barbera

Atap, vertenza chiusa (assunte 18 persone)

Il documento è stato definito «di grande utilità» - In forza 15 autisti, due impiegati e un operaio

Giuseppe Barbera

BIELLA — E' rientrato lo stato d'agitazione dichiarato un mese fa dai dipendenti dell'Atap. Nei giorni scorsi i delegati delle organizzazioni sindacali e il presidente dell'Azienda trasporti automobilistici pubblici Giuseppe Barbera, il vice Giovanni Chiià, alla presenza del direttore generale Romano Azario Cosel e del capo del personale Eugenio Leone, si sono stretti la mano siglando un accordo che è definito di *«grande utilità per l'andamento dell'attività e dei lavoratori»*.

L'intesa, che interessa principalmente l'occupazione, riguarda l'assunzione immediata di 18 persone: 15 autisti *«da adibire a servizi in linea o di rimessa»*, un operaio e due impiegati. Per i primi è stato emesso il bando di concorso e quindi la loro entrata in organico avverrà tra qualche settimana mentre per gli altri tre dipendenti nei prossimi giorni ci si rivolgerà direttamente all'ufficio di collocamento.

L'ampliamento dei quadri è legato alla necessità di una riduzione del monte delle ore straordinario che aveva raggiunto il tetto delle centomila ore. Sostengono le parti nel documento d'intesa: *«E' chiaro che a parità di servizio debba riscontrarsi una diminuzione generale delle ore di straordinario che comporterà una revisione e ristrutturazione degli attuali turni. La diminuzione dell'orario di lavoro da 40 a 39 ore settimanali si trasforma in un aumento occupazionale fermo restando le disposizioni già in atto a riguardo i riposi compensativi»*.

L'accordo inoltre tocca altri punti di primario interesse. Il documento sottoscritto dal consiglio d'amministrazione dell'Atap e di quello d'azienda dopo aver stabilito *«la revisione di tutto il personale attualmente idoneo alle mansioni di conducente di linea destinato ad altri incarichi per vedere di utilizzarlo nella propria mansione»*, prende in esame la questione delle ferie annuali.

E' scritto nei fogli d'intesa: *«Ritenendolo un reale necessità di riposo e di recupero psico-fisico tutti gli agenti dovranno programmare dal 15 giugno al 15 settembre, durante la sosta scolastica, tre settimane di vacanze assegnate con le compatibilità aziendali. Qualora alcuni periodi non fossero coperti o le richieste risulteranno superiori alle disponibilità, verranno verranno assegnate d'ufficio. I giorni di ferie restanti saranno distribuiti in altri archi di tempo dall'azienda»*.

Il patto con la dirigenza dell'Atap è ritenuto dalle organizzazioni sindacali *«particolarmente positivo anche perché apporta un valido contributo alla soluzione delle problematiche aziendali»*.

Un altro incontro è fissato per fine settimana e riguarda altre questioni di carattere interno e normativo.

Roberto Eynard

Le iscrizioni alle «Vacanze-studio»

BIELLA — E' stato posticipato a mercoledì 11 aprile il termine per l'iscrizione all'iniziativa «Vacanze-studio questa estate in Inghilterra» allestita dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Biella. Lo slittamento è stato determinato dal limitato numero di aderenti anche perché a detta degli organizzatori *«fino ad ora è mancata la collaborazione dei presidi degli istituti superiori che non hanno fornito adeguate informazioni»*. La necessità di pubblicizzare maggiormente la proposta ha consigliato l'amministrazione comunale a prorogare di una settimana il periodo dell'adesione. (d. p.)

Serata dedicata alla montagna

BIELLA — Serata dedicata alla montagna domani sera alle 21 nella sede dello sci club Biella in via Pietro Micca. Ospite sarà Romano Brucoli. Brucoli, grafico nato a Torino ed appassionato della natura montana, proietterà un filmato e una serie di diapositive. Il film, dal titolo «Engadina», illustrerà il percorso montano che da Saint-Moritz porta a Garda, attraverso Glacer Express al Passo del Bernina e Zermatt. Le diapositive riguarderanno invece il Parco del Gran Paradiso. (d. p.)

Cossato, l'addizionale sui consumi

COSSATO — L'amministrazione comunale ha approvato anche per l'87 l'addizionale sui consumi energetici, che entrerà in vigore retroattivamente dal primo marzo. La tassa è stata così raddoppiata rispetto all'anno scorso: 14 lire per ogni chilowattora consumato per scopi domestici e 6 lire per scopi industriali. (d. p.)

Pubblicati gli atti del convegno magico ospitato a Borgosesia

Le streghe della Valsesia

Il volume è la cronaca della diffusa convinzione (specie in montagna) che al mondo esistano uomini e donne con poteri sovrannaturali - Interessante prefazione di Franca Tonella Regis

BORGOSESIA — Un paio d'anni or sono Borgosesia fu sede di un singolare, importantissimo convegno sulla magia, durante il quale studiosi di filosofia, psicologia, etnologia sviscerarono fin nelle pieghe più riposte le cause delle credenze popolari sul meraviglioso, cioè sull'ultrasensibile, la sfera che già tocca la divinità.

Di quel convegno sono ora usciti gli «atti» in uno splendido volume pubblicato dalla «Edizioni culturali internazionali» di Genova, a cura della «Società Valsesiana di Cultura» che al suo attivo ha un catalogo di ben trentatré opere.

Curatori del volume sono due noti docenti dell'Università di Genova, i professori Cucco e Rossi, ma l'argomento della magia, del meraviglioso, è stato trattato da numerosissimi specialisti in materia i quali, pur portando il peso della loro cultura nello svolgimento del tema, hanno saputo dare un tono quasi popolaresco alla loro trattazione, per cui il bellissimo volume può essere letto con interesse anche da chi ha una conoscenza solo superficiale dell'argomento.

L'uccisione di una strega rappresentata in un'antica stampa tratta da un libro sulla magia

Fra quei molti, troppi per esser tutti nominati, spicca Franca Tonella Regis, che, oltre ad organizzare il convegno, ha scritto una bellissima, esauriente prefazione.

Il volume, che ha per titolo «La strega, il teologo, lo scienziato», è quasi una cronaca della diffusa convinzione, specie in Valsesia e nelle zone montane che segnano un confine, che al mondo esistano uomini e donne con doti sovrannaturali, capaci di fare il male per pura perfidia. La strega non ha mai un fine concreto nel compiere i suoi malefici, è un'esercitazione gratuita per dimostrare agli altri, soprattutto ai nemici, il proprio potere.

Anche chi abbia poca dimestichezza con le usanze popolari di determinate zone, non solo d'Italia, conosce almeno in parte certi riti che devono essere compiuti per allontanare «la fattura», cioè il cerchio malefico in cui la strega ha chiuso un nemico, o nemica.

Se la «fattura» si limita alla jettatura, è sufficiente fare determinati scongiuri per allontanare il malocchio e rendere inoffensivo lo jettatore, scongiuri noti a tutti.

La stregoneria è stata una vera professione per moltissime donne che approfittavano della dabbenaggine del prossimo per preparare, dietro compenso, filtri magici, creare amuleti invincibili, recar danno all'avversario, specie in amore, bruciando ciocche di capelli, pezzi d'unghia del condannato, che veniva trafitto da spilloni attraverso una pupattola di stoffa che ne riproduceva le sembianze.

Sotto certi aspetti quella credenza nella magia sussiste tuttora, come esistono le «fattucchiere» che, per alcuni biglietti da diecimila, confezionano amuleti e distillano filtri d'amore. Come il personaggio pirandelliano che esigeva la patente di jettatore per trarre almeno qualche utile dalla cattiva fama che lo perseguitava.

Ma la strega d'un tempo, quella che si pensava avesse relazioni coi diavoli e che i tribunali religiosi mandavano allegramente al rogo, il vive qui soltanto come espressione delle usanze e delle credenze di tempi bui, come l'alto medioevo; in realtà, come si diceva prima, la credenza nei poteri occulti di certe persone sopravvive in forme più moderne, più redditizie, meno pericolose e non soggette al giudizio di tribunali. Annunci economici su giornali, alle radio e tivù suggeriscono indirizzi e numeri di telefono di fattucchiere dalle quali si va per ascoltare l'oroscopo, o farsi «leggere le carte». E' un fenomeno che riguarda non solo le menti più semplici. La lunga corsa nella storia, dai Caldei a noi, dai grandi maghi alle povere donne uccise a bastonate perché considerate streghe, come accadde non molti anni fa proprio in Valsesia, è l'affascinante materia di questo interessantissimo volume.

Francesco Rosso

Fiamme a Masserano, Occhieppo, Cerreto e Castelletto Cervo

Tornano gli incendi boschivi

In campagna si bruciano le foglie, ma molte volte i fuochi accesi dai contadini si trasformano in roghi di vaste proporzioni - Sfiorato il disastro alle Moline

I vecchi documenti di Cellio

BIELLA — Alla scoperta della Valle di Cellio del passato. L'iniziativa è della Pro loco che ha lanciato un invito a residenti e turisti per raccogliere vecchi documenti, cartoline, fotografie della Cellio di un tempo.

Spiegano i promotori: «L'intenzione è quella di allestire per l'estate, il periodo di maggior affollamento della nostra conca, una mostra rievocativa formata da immagini, scritti, disegni che raccontino un poco fatti, personaggi, avvenimenti ormai dimenticati. La rassegna costituirà l'occasione per far conoscere una piccola parte della storia della vallata ai giovani e nel medesimo tempo a riproporre molti ricordi

Il materiale dovrà essere consegnato alla Pro loco entro venerdì 30 aprile per permettere la catalogazione. Poi, a conclusione della mostra, sarà restituito ai proprietari. (d. p.)

BIELLA — Una serie di incendi boschivi hanno tenuto impegnati l'altro giorno per parecchie ore vigili del fuoco e guardie forestali. E' la stagione in cui in campagna si incominciano a bruciare le foglie, e in giornate ventose, per incuria e imperizia, un piccolo focolaio può trasformarsi in un fronte di fuoco di diverse decine di metri.

Ed è quanto stava accadendo a Masserano dove l'altro pomeriggio un incendio ha incominciato a risalire dalla vallata delle Moline verso la regione Belvedere, arrivando in breve a minacciare da vicino la canonica, la caserma dei carabinieri e alcune abitazioni del borgo medioevale.

L'allarme non è scattato immediatamente. Quasi nessuno ha fatto caso al fumo che si levava dalla vallata delle Moline, pensando a qualcuno che stava bruciando le sterpaglie. Quando il parroco don Remo Geromel, con alcuni volontari, ha cercato di fronteggiare l'emergenza, le fiamme erano ormai a circa 4 metri dalle prime case.

I vigili del fuoco intervenuti con due squadre sono riusciti ad evitare il peggio. Ma l'incendio fermato in regione Belvedere è ripartito verso Cantone Basso. Solo con l'arrivo di una squadra di rinforzo da Santhià e l'aiuto di uomini della forestale, dei carabinieri e di volontari, prima di sera il pericoloso incendio è stato spento quando era ormai arrivato a un centinaio di metri dalle case della frazione.

Altre chiamate per i vigili erano arrivate prima da Sandigliano, Occhieppo Inferiore, Cerreto Castello, Castelletto Cervo. Altri danni al patrimonio boschivo si segnalano a Ronco di Cossato e a Zubiena. Momenti di preoccupazione si sono avuti in regione Canton Filippi della frazione Riviera di Zubiena quando le fiamme sospinte dal vento hanno raggiunto la strada che porta all'abitato.

Anche qui i vigili del fuoco e la forestale sono riusciti a spegnere l'incendio solo dopo diverse ore di lavoro. In totale sono andati distrutti una decina di ettari di bosco. **m. al.**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Rimini, Rimini.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Crimine del cuore.

COGGIOLA
ENNIO: Aprile con amore.

COSSATO
MICHELETTI: Ebbrezza del piacere.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, 22.432; Ronco: Politi, Candelo.
Ussl 48 - Cossato: Frioletto, via Garibaldi 81, tel. 93.370. Brusnengo, Bioglio, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Bosa, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.921; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

In campo le rappresentative di Gori e Giachetti

E oggi al «La Marmora» derby in punta di piedi

Interregionale-Promozione, ultimo collaudo prima dei tornei nazionali

BIELLA — E' derby oggi al La Marmora, ma derby delicato, in punta di piedi. E' il rodaggio definitivo di due squadre che dovranno confrontarsi con le formazioni «gemelle» del resto d'Italia. Alle 15 scendono in campo gli uomini di Roberto Gori (Interregionale, girone A, cioè piemontesi, liguri e valdostani), contro i ragazzi di Eudo Giachetti (Promozione piemontese e valdostana).

I primi a dover difendere i colori del girone saranno i ragazzi di Gori, impegnati nel «Torneo delle speranze». La rappresentativa partirà lunedì mattina per la Puglia. Mercoledì 8 a Fasano giocheranno contro la rappresentativa di Abruzzo, Puglia e Campania, poi scenderanno in campo a Grottaglie venerdì 10 per l'incontro con la squadra della Toscana e della Liguria di Levante, poi ancora domenica 12 a Mesagne per il confronto con la formazione della Romagna e delle Marche.

Se la squadra di Roberto Gori riuscirà a passare il turno, allora tornerà in campo dall'8 al 10 maggio in Sardegna per la disputa delle finali del torneo.

Roberto Gori

I «magnifici diciotto» di Eudo Giachetti hanno ancora una settimana di tempo per mettere a punto le strategie tattiche prima del «Barassi». La rappresentativa partirà venerdì 10 per la Campania. Domenica 12 prima partita contro l'Emilia Romagna; martedì 14 scontro con l'Abruzzo e giovedì 16 ultima partita con la Puglia. Se la formazione passerà il turno, giocherà in semifinale sabato 18 e in finale nel pomeriggio di Pasquetta.

Oggi al La Marmora Roberto Gori utilizzerà tutti i convocati: De Tommaso e Telesforo dell'Aosta, Belvedere e Barone dell'Albenga, Mazzia e Pippa della Biellese, Calandra del Cuneo, Sottini della Juve Domo, Albertalli e Gualnni del Levante, Bortot, Cavallieri e Piolato del Moncalieri, Del Pietro e Ponsone del Nizza Millefonti, Miotto del Saint-Vincent e Panucci, Quartaroli e Zuliani del Savona.

Problemi in vista invece per Eudo Giachetti. Il portiere titolare si è infortunato e il c. t. dovrà scegliere tra Canova del Rivarolo (è però in servizio militare) e Bertolino del Cassino. A Biella saranno presenti: Angeli della Carmagnolese, Ambrosi e Ferrero del Trecate, Campisi e Balocco dell'Albese, Quirino del Cassino, Severino del Montanaro, Cattaneo del Mezzomerico, Zola dello Stresa, Del Ponte e Riva del Borgomanero, Vittone del Saluzzo, Cervato della Strambinese, Zucca del Orignasco, Panicco dell'Orbassano, Zurini e Trepiccioni del Verbania.

Fiorenzo Panero

Si gioca a dama

A Borgo il 5 aprile il campionato regionale - Prova valida per il torneo nazionale

BORGOSESIA — Il Circolo damistico valsesiano ha ufficialmente presentato il 26° Campionato regionale di dama all'italiana, in calendario a Borgosesia il prossimo 5 aprile. La prova, valida per la qualificazione ai campionati italiani di categoria, si svolgerà al Circolo Acli del rione Aranco.

«Avremo i più forti giocatori della specialità — sottolinea Danilo Perolio, segretario del gruppo organizzatore —. *Ancora una volta l'uomo da battere sarà il biellese Spartaco Tintori, detentore del titolo di campione piemontese assoluto»*.

Per la categoria maestri e candidati maestri Tintori è il vincitore incontrastato dal 1984 (nessuno è mai riuscito ad avere la meglio, nonostante le lunghe e combattute partite). Nella categoria nazionali nell'84 e '85 si è imposto Mario Rigotti mentre lo scorso anno si è aggiudicato il primato Enzo Stefanetto. Per i regionali, serie A, il campione uscente è Aldo Sottofattori, nei provinciali, serie B, il big è Enrico D'Arco e per gli amatori e i ragazzi fino ai 15 anni il titolo è rispettivamente detenuto da Renzo Germano e Corrado Cominelli.

Sottolinea Giovanni Vasallo, tra gli organizzatori: *«Sono tutti nomi che avremo alle scacchiere. Ovviamente anche la rappresentanza del nostro circolo prenderà parte alle competizioni»*.

I partecipanti verranno assegnati a 6 gruppi di gara separati, in base alla categoria di appartenenza. Ogni turno si giocherà sul limite di una partita con il sistema italo-svizzero oppure col sistema italiano, secondo le decisioni del direttore di gara. Il tempo concesso per ogni incontro sarà stabilito dagli arbitri. **g. p. v.**

Nella l'agenda della Regione Piemonte '87

TORINO — E' nata l'agenda della Regione Piemonte 1987. L'iniziativa è della Guida Monaci, che ha diviso l'opera in tre parti. Nella prima sono raccolte le informazioni sulla pubblica amministrazione dello Stato; nella seconda i dati sulla regione (politica, credito, finanza, istruzione, cultura, assistenza, turismo); nella terza la sintesi delle principali attività economiche del Piemonte.

Il prezzo dell'agenda è di 60 mila lire. Le richieste potranno essere indirizzate alla sede Monaci di Roma: via Francesco Crispi, 10 (telefono 06/463401).

I CONSIGLI DI ROSITA MISSONI

Cernobbio. La stilista Rosita Missoni è intenta a scegliere le stoffe per le sue collezioni

CERNOBBIO — Come sempre molto qualificata la presenza fra i visitatori di Ideabiella degli stilisti italiani e stranieri. Notati tra gli altri Gianni Versace, che ha inserito nella sua collezione freschissimi pettinati di lana finissima, crepe di lana extrafine con armature di raso e di jersey. Molto interesse anche attorno a Romeo Gigli, indicato come l'astro nascente degli stilisti italiani. In campo straniero sono stati molto seguiti nelle loro visite agli stand il francese Yves Saint Laurent e il tedesco Jil Sander.

Tra le firme moda italiane non poteva mancare Rosita Missoni che agli appuntamenti di villa d'Este è un'abitué. Incontrata nello stand di Braghenti, Rosita Missoni ha detto: *«Ogni volta che vengo a Ideabiella resto sempre ammirata. Trovo che c'è una qualità, una ricerca del gusto unici. Hanno un archivio di idee da dove questi imprenditori continuano a pescare per proporre ad ogni stagione cose nuove. C'è veramente una bellissima scelta e si ha la sensazione di quella qualità tutta italiana per cui siamo diventati famosi nel mondo».*

Il suo parere sul crespo, questo tessuto tutto lana per l'estate? *«Ideabiella ci ha ormai abituato ad ogni stagione a delle novità. E' difficile dire ora se anche questa proposta incontrerà i favori dei consumatori. E' comunque senza dubbio una stoffa che ha una mano molto gradevole, molto estiva».*

Se lei dovesse dare un consiglio per Ideabiella, che cosa direbbe agli industriali biellesi? *«Per carità non mi sognerei mai di dare un consiglio agli imprenditori biellesi! Sono bravissimi a fare il loro mestiere e dietro di loro c'è un insieme di menti e di braccia che si occupa del prodotto che sanno sempre benissimo quello che vogliono e quello che devono fare».*

ANCHE IL PREFETTO IN VISITA

Cernobbio. Paolo Botto (a sinistra) controlla le stoffe con il prefetto Pasquale Di Quattro

CERNOBBIO — Fra i molti visitatori di Ideabiella anche persone di prestigio come il nuovo prefetto della provincia di Vercelli, Pasquale Di Quattro. Il rappresentante dello Stato è andato a Villa d'Este in forma strettamente privata, accompagnato dal presidente dell'Unione industriale Giovanni Piacenza, dal direttore Alberto Brocca e dalla presidentessa del gruppo giovani imprenditori Paola Fini.

In una pausa del suo giro alla scoperta dei tessuti biellesi il dottor Di Quattro ha detto: *«Sono rimasto sbalordito dalla peculiarità di Ideabiella, una manifestazione unica nel suo genere, riservata a una élite di operatori. E' una cosa che fa onore alla città di Biella e direi all'intera provincia di Vercelli».* Il prefetto ha aggiunto: *«E' stata una visita breve, ma ho imparato tante cose. Per questo spero di poter incontrare presto questi industriali nelle loro fabbriche per poter cogliere i momenti più vivi della produzione».*

Gli industriali l'avranno quindi al loro fianco come «alleato» nella soluzione dei molti problemi del Biellese (strade, ferrovie, inquinamento, finanziamenti alle industrie)?

«Possiamo chiamarla alleanza tra virgolette. Sarà cioè un'azione di supporto che la prefettura sarà chiamata doverosamente a sostenere nei confronti di tutte le legittime istanze delle componenti sociali, siano esse economiche, industriali o agricole, sia degli imprenditori sia dei lavoratori. La prefettura è un'amministrazione a carattere generale che rappresenta tutti i ministeri del governo e si occupa dei problemi dell'intera provincia. Mi sono stati segnalati quelli che riguardano la viabilità e le ferrovie, e conto di avere notizie più precise per poter intraprendere qualche iniziativa che possa favorirne la soluzione».

Ideabiella, il gruppo che riunisce 49 aziende drappiere, è ormai un colosso

Un fatturato di oltre 1200 miliardi

Il 40 per cento del totale, cioè circa 500 miliardi, è il ricavato dei commerci con l'estero - Queste industrie danno lavoro a 8900 dipendenti - Sono stati prodotti lo scorso anno 70 milioni e 200 mila metri di tessuti

CERNOBBIO — Ideabiella, questo gruppo di marketing che riunisce 49 aziende drappiere leader del settore, da quando è stato costituito, nel dicembre del '78, è diventato un colosso di tutto rispetto. Ha avuto un fatturato nell'86 di oltre 1270 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 250 per cento!

«E' un dato particolarmente significativo perché ottenuto in un'annata caratterizzata dal ribasso del valore del dollaro e quindi di prezzi cedenti. Per consolidare il fatturato le aziende hanno dovuto produrre molto di più», spiega il presidente di Ideabiella Sergio Loro Piana. Il 40 per cento del fatturato, cioè circa 500 miliardi, è il ricavato dei commerci con l'estero. Mediamente, quindi, ogni azienda ha avuto un fatturato di 25,8 miliardi, di cui circa 10 miliardi di export.

Altri dati interessanti riguardano l'occupazione e la produzione del gruppo di Ideabiella. Le 49 aziende danno lavoro a 8900 dipendenti (una media di 182 per fabbrica). Nell'86 hanno prodotto 70 milioni e 200 mila metri di tessuti. Gli investimenti nel biennio superano i 170 miliardi. Aggiunge Loro Piana: *«Analizzando questi dati, ci si rende conto che il gruppo di Ideabiella rappresenta la parte superiore della piramide dei consumi di abbigliamento raffinato del mondo. La scelta fatta anni fa di produrre tessuti di alta qualità si è rivelata giusta».*

Naturalmente questi sono dati medi. In realtà, in certe aziende, il bilancio si è chiuso su altre cifre. Ad esempio al lanificio Torello Viera di Strona l'incremento totale del fatturato è stato di circa il 15 per cento, mentre l'incremento dell'export è stato ben del 29 per cento. Il miglioramento è confermato dall'andamento della stagione autunno inverno in corso che ha già fatto registrare un aumento delle vendite totali del 20 per cento, mentre l'export ha fatto un altro balzo in avanti del 20 per cento.

Ideabiella ha presentato a Villa d'Este le collezioni primavera-estate '88, e la scalata alla piramide è continuata. C'è infatti soddisfazione tra le 49 aziende di Ideabiella, dopo 4 giorni di intense trattative: l'afflusso di compratori sia stranieri sia italiani è stato buono. Conferma Sandro Becchia direttore generale della Tesse di Verrone: *«Abbiamo avuto una grossissima affluenza di clienti, superiore a quella dell'anno scorso e questa stagione sembra nascere sotto i migliori auspici. La nostra collezione primavera di tessuti di lana e lana/mohair e per l'estate di seta è puro lino hanno incontrato i gusti dei compratori».*

Il clima di soddisfazione generale è confermato anche da Paolo Botto, amministratore delegato della Botto Giuseppe di Vallemosso: *«Era già positivo l'andamento delle industrie per la stagione invernale e ora le prospettive per la nuova stagione sono altrettanto positive. C'è tranquillità e fiducia nel settore».*

Osserva Gastone Tallia dell'omonimo lanificio di Strona: *«Ideabiella è una manifestazione ormai consolidata con clienti selezionati. La buona affluenza di compratori dovrebbe tradursi in ordini altrettanto importanti».* Fa osservare Giovanni Piacenza presidente dell'Unione Industriale: *«Il segreto del successo di Ideabiella ha origine dalla specializzazione di ognuno di noi. E' attraverso la grande qualità dei tessuti biellesi che possiamo tenere testa alla produzione di paesi emergenti».*

Non c'è dunque pessimismo tra gli imprenditori di Ideabiella per i prossimi mesi lavorativi. L'unica velata preoccupazione arriva dal possibile aumento all'origine del prezzo delle materie prime. Ma, come sottolinea Sergio Loro Piana *«è un timore latente provocato da alcuni segnali che fanno pensare a un possibile rialzo della quotazione del dollaro australiano».* Va detto comunque che quasi tutte le aziende a questo punto della stagione hanno già provveduto ad acquistare la maggior parte del fabbisogno di lana. I tessuti per l'estate 88 devono essere consegnati alle industrie di confezioni entro il prossimo settembre.

E quindi con alle spalle un bilancio positivo della stagione invernale, le aziende di Ideabiella guardano al futuro con tranquillità.

Maurizio Alfisi

I TESSUTI CHE «INCANTANO» GLI STRANIERI

Cernobbio. Nell'immagine due operatrici commerciali asiatiche al lavoro nello stand del Lanificio Loro Piana. Gli ordini a «Ideabiella» non sono mancati, anzi sono aumentati rispetto allo scorso anno. I visitatori hanno ammesso: «Sono tessuti che incantano»